anno L - n. 46 - lire 200 11/17 novembre 1973

RADIOCORRIERE TV

Da questo numero

TUTTO PIÚ

- Piú pagine
- Piú musica classica
- Piú musica leggera
- Piú rubriche
- Piú spazio ai programmi della TV e alla loro illustrazione

Anche l'inchiesta sui covi della lirica

È PIÚ

Questa volta Parma

Enza Sampò alla radio in «Dalla vostra parte»

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 50 - n. 46 - dall'11 al 17 novembre 1973

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

In copertina

Per Enza Sampò, protagonista del Campanile sera televisivo che ancora molti ricordano, la popolarità corre oggi sulle onde della radio: è lei infatti che presenta, insieme con Maurizio Costanzo, Dalla vostra parte, la rubrica in onda la mattina sul Secondo. Un gradito ritorno quello di Enza dopo un lungo « silenzio » passato in casa « per imparare il mestiere di moglie ». (Foto di Barbara Rombi)

Servizi

Inchieste

Guida giornaliera radio e TV

Rubriche

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali

Un numero: lire 200 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 3,50; Grecia Dr. 34; Jugoslavia Din. 11,50; Malta 10 c 4; Monaco Principato Fr. 3,50; Svizzera Sfr. 2 (Canton Ticino Sfr. 1,60); U.S.A. $ 0,85; Tunisia Mm. 390

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 8.500; semestrali (26 numeri) L. 4.800 / estero: annuali L. 12.000; semestrali L. 6.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 —

lettere al direttore

Faust e Cavalleria

« Egregio direttore, io amo la lirica, la preferisco a qualunque altro programma radiofonico o televisivo, e ritengo di non essere la sola; ma cosa dovrei fare in un caso come quello che riporto? Il Radiocorriere TV *comunica che, alle 20,15, sul Terzo, c'è* Faust *(opera degna di ogni rispetto e che, tra l'altro, mi piace moltissimo) e che alle 21 (sul Programma Nazionale televisivo), c'è la* Cavalleria rusticana *(opera degna di altrettanto rispetto e che mi piace altrettanto). Cosa devo fare? Ascoltare* Faust *dalle 20,15 alle 21,15 poi accendere il televisore e vedermi* Cavalleria *e alla fine ascoltare (se ci arrivo) l'ultimo atto di* Faust*? Oppure lei mi consiglia di ascoltare, durante* Cavalleria, Faust *in auricolare e togliere l'audio televisivo? Oppure, secondo lei, è consigliabile che io veda* Cavalleria *e mio marito ascolti* Faust, *o viceversa, in modo che poi ci si possa scambiare le opinioni? Lei ha affermato spesso che la sua voce non ha peso nelle decisioni dei programmatori... possibile? Ma non è la stessa pentola? »* (Marcella Manfio - Trieste).

Innanzi tutto sgombriamo il campo da un equivoco: dirigo questo settimanale e non i programmi della radio e della televisione. Ciò significa che se posso decidere di stampare o meno un articolo, di rispondere o no ad una lettera, non ho però alcuna competenza sui programmi.

Detto questo, per confermarle che non ho alcuna voce in capitolo, veniamo alle sue osservazioni circa la inopportuna messa in onda di un'opera lirica per la televisione mentre ne è trasmessa un'altra sul Terzo Programma radiofonico.

Primo: radio e TV, per la loro assoluta diversità, vivono in sfere nettamente distinte. Lo spettacolo televisivo e quello radiofonico non sono perciò coordinati, così come, per fare un esempio, non è coordinata la programmazione di più cinematografi o di più teatri nella stessa città, perché, questione della proprietà a parte, ciascun tipo di spettacolo si indirizza ad un pubblico peculiare.

Secondo: se è vero che questi « scontri » possono causare perplessità, è anche vero che la potenzialità d'ascolto della televisione rispetto al Terzo Programma è nella fattispecie in un rapporto talmente negativo per la radio da far ritenere più teorico che reale l'inconveniente da lei lamentato.

Terzo: certo, il genere lirico tale resta, sia esso trasmesso per radio o per TV, ma fra un'opera come il *Faust* in onda nell'edizione originale in lingua francese, e perciò per un pubblico più raffinato, e la popolarissima *Cavalleria rusticana* della TV la scelta non è così difficile come potrebbe sembrare a prima vista.

Le « Favole » di Clasio

« Gentile direttore, senza aver la pretesa di dare un grande contributo alla cultura nazionale, credo vorrà gradire (del resto non tutto si può sapere!) una rettifica alla sua risposta apparsa nel n. 32 del Radiocorriere TV *concernente le edizioni delle* Favole del Clasio. *Lei dice che l'ultima è datata 1807 mentre io ho, qui sotto gli occhi,* Favole scelte *di Luigi Fiacchi detto Il Clasio, con cenni biografici e note a cura di Fausto Flori; edizione corredata di disegni (piuttosto belli, fra l'altro) di Luigi Savi e stampata nella tipografia A. Mazzocchi di Borgo S. Lorenzo nel 1954 »* (Silvano Sardi - Taranto).

« Signor direttore, leggo nel numero 32 del Radiocorriere TV *la sua cortese risposta ai signori Enrietto e Puligheddu, a proposito delle* Favole *di Clasio, e leggo che lei non conosce che l'edizione del 1807. Se mi permette (anche allo scopo di aiutare i suoi lettori nella ricerca) le posso indicare un'altra edizione che quasi sicuramente si può trovare tutt'oggi presso l'editore pubblicata dalla Casa Editrice Sonzogno di Milano nel 1930 nella collezione dei Classici Economici sotto il titolo di* Favole *di Luigi Clasio e Lorenzo Pignotti »* (Baldo Giannotti - Milano).

Non abbiamo mai scritto che l'edizione del 1807 fosse l'unica, abbiamo semplicemente scritto che era la sola a nostra conoscenza. Grazie ai lettori Sardi e Giannotti che ci hanno dato ulteriori informazioni. Nessuna delle edizioni indicate è tuttavia, per quanto ne sappiamo, presente sul mercato.

Non alla Scala

« Signor direttore, mi riferisco a quanto è scritto nel n. 42 del Radiocorriere TV *nell'articolo " Riscopriamo Manzoni fuori dei banchi di scuola ". Benvenute le puntate televisive che avvicinano la grande massa del pubblico al Manzoni uomo e scrittore: plaudo senza riserve all'iniziativa ottima sotto ogni*

segue a pag. 4

istintivamente
JULIA
grappa di carattere
STRAPPARE LA
0.670
GRAPPA
JULIA
Stravecchia
68/73 SYLVA KOSCINA

lettere al direttore

segue da pag. 2

aspetto. Mi permetterei soltanto, come antico, fedele lettore del suo giornale, di fare una piccola precisazione: la Messa di requiem *composta da Verdi in memoria della morte del grande lombardo fu eseguita, sì, a Milano un anno dopo, sotto la direzione dello stesso Verdi, non però, come si afferma nel suddetto numero del* Radiocorriere TV *alla Scala ma nella chiesa di San Marco, della stessa città. Grato per la eventuale, cortese ospitalità, le porgo distinti ossequi* » (Lamberto Federici - Roma).

Bene! Chi è d'accordo e chi è in disaccordo?

« *Gentilissimo signor direttore, sono un ragazzo di 17 anni molto amante della musica anche perché, poi, la studio e quindi ci sto sempre a contatto. Le ho scritto per cercare una buona volta di mettere fine ad un grave errore in cui si incorre oggi molto frequentemente. Un errore che è stato commesso anche sul trentaseiesimo numero del suo giornale a pag. 20. L'errore consiste nell'appioppare il termine " serio " alle musiche classica e lirica; che poi serio vuol dire: da non prendere a gioco, perciò gli altri tipi di musica: jazz, rock-pop, folk e leggero artistico, secondo il termine, sarebbero una buffonata. Per questo fatto si è battuto molto anche Giancarlo Sbragia nella trasmissione* Invito al concerto.

Mi meraviglio di Giorgio Albani che ha curato il servizio del Radiocorriere TV *n. 36; lo credevo un competente e non uno che si crede un padreterno solo perché ama unicamente la " musica seria ", disprezzando le altre ed essendone, oltretutto, anche fiero ed orgoglioso di disprezzarle, poiché di disprezzo si tratta. Naturalmente ciò non vale solo per Albani ma per tutta la schiera dei cosiddetti " appassionati di musica seria ", che tengono tutto il giorno l'orecchio incollato al III Programma credendo di essere superiori a quelli che seguono anche gli altri due Programmi solo perché essi hanno il " dono " di comprendere la " musica seria ".*

Il vero innamorato della musica ama tutti i generi, tutto ciò che è arte. Mettiamo da parte le canzonette commerciali che sono come il dentifricio ma il rock-pop, il leggero artistico e soprattutto e sopra tutti il jazz, l'unico tipo di musica che scaturisce dal profondo, ma il vero profondo, il tipo di musica più sincero, non può assolutamente essere considerato come una pagliacciata, è un incompetente e soprattutto un immaturo chi lo considera tale. Poi c'è da fare un'altra osservazione e cioè che ci sono alcuni pezzi di taluni autori classici che sono semplicemente orribili anche dal punto di vista artistico, sia lenti che allegri, che però sono considerati buoni dagli " appassionati di musica seria " solo perché li hanno composti dei " geni " che secondo loro non esistono più, oggi. Per me la musica non dovrebbe essere divisa in parti diverse: lirico, classico, leggero artistico, ecc. L'arte è una e viene concepita da un solo lato anche se i generi sono diversi, e dire che, per esempio, Yesterday *di Mc Cartney-Lennon non è arte, solo perché non appartiene alla " musica seria ", è un'inconclusione.*

In definitiva io penso che il termine " serio " sia dovuto anche al fatto che tra gli artisti di questo genere e il pubblico ci sia stato e c'è ancora un muro, e non quel rapporto di confidenza che offre la musica leggera o il jazz. Ad un concerto di musica classica si va vestiti bene, bisogna stare zitti, attenti, senza disapprovare, ecc.

Perché molte persone affermano che quando ascoltano la musica classica si sentono tristi? Non per la musica in se stessa ma per il fatto che gli artisti e gli interpreti della suddetta musica si presentano in pubblico sempre mesti, con il muso lungo e senza il pericolo che un piccolo sorriso gli si formi sul volto; invece Errol Garner quando suona guarda spesso il pubblico e sorride costantemente. Ma poi anche gli autori, infatti non esiste un ritratto di un autore classico che sia sorridente, sono sempre tristi. Oltre a tutto ciò si aggiunge anche il modo di presentare o di annunciare un brano di musica classica o lirica: sembra che il presentatore con quel tono serissimo voglia dire all'ascoltatore: " Be', adesso sta' zitto, osserva un silenzio religioso perché sta per arrivare l'intoccabile e devi accoglierlo con rispetto "; si cerca appunto di trasportare il pubblico in un mondo che non esiste, ed è questa la vera causa del termine " serio ", in sé e per sé la musica è completamente " innocente ".

Insomma, bisognerebbe aprire un discorso, non a parole, è logico, tra l'artista e l'ascoltatore; solo così si abbatterebbe il muro e si cambierebbe l'ambiente affinché si concepisca la musica unicamente.

E poi cerchiamo di finirla anche con i giovani: i giovani non capiscono, i

segue a pag. 6

Catherine Spaak

Cori. Questa l'eleganza.

Visto Cori? Visto come sottolinea la tua eleganza?
Con spontaneità. In ogni occasione.
Cori, collezione completa: soprabiti, abiti, tailleurs.
Fantasia, colore, moda: la tua eleganza.
Nei negozi Cori della tua città.

lettere al direttore

segue da pag. 4

giovani sono ignoranti, i giovani non si avvicinano alla musica " seria ", eccetera, eccetera. Basta!

Innanzitutto bisogna dividere i giovani, o meglio tutte le persone di tutte le età, in due gruppi ben distinti e separati; infatti non è detto che agli stessi giovani a cui oggi non piace la musica " seria ", un giorno quando non saranno più giovani gli piacerà, quindi bisogna considerare le persone di tutte le età e dividerle in due gruppi: un gruppo che ama tanto la musica da considerarla come una parte della propria esistenza, e un gruppo che concepisce la musica come un semplice passatempo o distrazione, stando però bene attenti a non considerare come ignoranti questi ultimi.

Il primo gruppo ama tutti i generi di musica compreso il classico e tra noi ragazzi ve ne sono moltissimi più di quanto non se ne creda. Il secondo gruppo apprezza soltanto la musica commerciale, e a questo, al quale spesso non piace neanche Frank Sinatra che pure musica leggera è, non si può pretendere di fare accettare il classico.

I giovani di prima, che appartengono al secondo gruppo, la musica classica la dovevano accettare per forza perché non esisteva la musica commerciale che è fatta su misura per questo tipo di concezione e che è nata contemporaneamente ai giovani che oggi sono accusati di non capire la musica " seria " e che sono anche in maggioranza, ma non si può incolparli perché a loro la musica piace come piace la birra o qualsiasi altro prodotto commerciale. Infine vorrei scusarmi con lei, signor direttore, per l'" immane papiello " ma se lo pubblica interamente e mi risponde, forse servirà da lezione a qualche immaturo (con questo non voglio asserire che io sia maturo, sia ben chiaro) » (Maurizio Parmiciano - Napoli).

Il favoliere

« Gentile direttore, sono un appassionato del folk e desidererei sapere qualche notizia sulla vita di Tony Santagata e sui suoi dischi » (Marcello Rosati - Vibo Valentia).

Tony Santagata (il nome vero è Antonio Morese) è nato a Sant'Agata di Puglia, in provincia di Foggia. Cantautore, è chiamato « il favoliere della Puglia ». Dopo aver compiuto gli studi classici, è stato uno dei primi a impegnarsi nel genere « folk », portandolo avanti prima al « Folk Studio » a Roma, poi nei più importanti cabaret italiani. Partecipò, tra l'altro, all'apertura del « Bagaglino », il primo cabaret romano. Particolare successo ha ottenuto l'anno scorso al « Piper club » di Roma, dove si esibiva in una serie di spettacoli cabarettistici. All'ultimo « Cantaeuropa » è stato praticamente il leader del settore « folk ». Tra le numerose trasmissioni televisive, cui ha partecipato Santagata, ricordiamo *Speciale tre milioni, Come quando fuori piove, Adesso musica, Una canzone e un sorriso, Tutto è pop,* in cui ha presentato alcuni brani del long-playing che prende il titolo dalla canzone *Vieni cara, siediti vicino,* sigla del programma TV *A - come agricoltura.* Quest'anno, oltre ad essere ospite fisso della rubrica radiofonica *Settimana corta* di Pippo Baudo, ha preso parte al Festival di Sanremo con la canzone in lingua *Via Garibaldi,* dedicata alla strada di Roma dove ebbe la sua prima sede il « Folk Studio », e recentemente a *Canzonissima* con il motivo *Il pendolare.* Per ulteriori notizie su questo cantautore folk, ci si può rivolgere alla sua casa discografica, la Fonit-Cetra, Torino, via Bertola 34.

Tilgher e Pirandello

« Egregio direttore, apprendo con piacere che la stagione teatrale romana sarà aperta, fra l'altro, col teatro di Pirandello. Non ho bisogno di ricordare a lei che il primo esegeta dell'arte pirandelliana fu mio marito, Adriano Tilgher. Ebbene, tranne poche eccezioni, spesso, presentando quell'interessante opera teatrale del grande commediografo siciliano, vedo riportare le idee di mio marito senza fare neanche il nome di colui che, in anni così lontani, quelle idee espose al pubblico. Eppure, in una lettera a mio marito, che è stata pubblicata da quotidiani e riviste (l'ultima volta nella rubrica " Il pelo nell'uovo " della terza pagina del Mattino *del 19 ottobre 1972), lo stesso Pirandello scriveva testualmente: " 20 giugno 1923. Mio caro Tilgher... Non avrei nessunissima difficoltà di dichiarare pubblicamente tutta la riconoscenza che vi debbo per il bene inestimabile e indimenticabile che mi avete fatto: quello di chiarire, in una maniera che si può dir perfetta, davanti al pubblico e alla critica che mi osteggiano in tutti i modi, non solo l'essenza e i caratteri del mio teatro, ma tutto quanto il travaglio che non ha fine del mio spirito " »* (Livia Tilgher - Anacapri).

Ricetta: una scatola di crema Elàh al gusto cioccolato, un po' di panna, sei ciliegie candite.

Ricetta: una scatola di Crem Caramel Elàh, mandorle in briciole.

Ricetta: tre scatole di crema Elàh (una al gusto cioccolato, una al gusto mou, una al gusto vaniglia), panna, scaglie di cioccolato, bastoncini croccanti.

Ricetta: quattro scatole di crema Elàh (gusti: cioccolato, mo fragola, limone), panna, ciliegie candite.

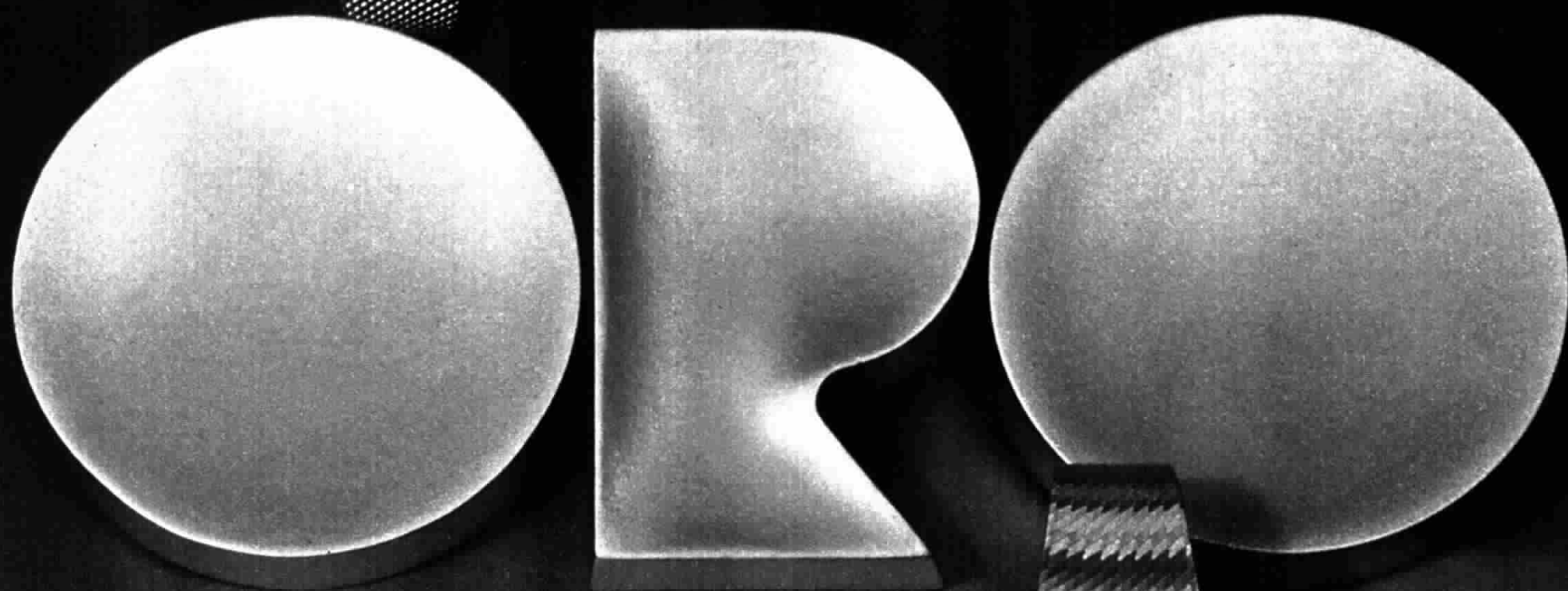
Ricetta: una scatola di crema Elàh al gusto fragola, una al gusto limone, un pò di panna, poca frutta candita.

Ricetta crema Elàh al gus fragola, pann una fragola fresc a spicch

Inventa una tua ricetta (con una scatola di crema Elàh e... un pò di fantasia puoi inventare quello che vuoi). E manda la tua ricetta a Elàh, casella postale 95, Genova-Pegli. Saremo felici di pubblicare le migliori ricette nella nostra pubblicità futura... col nome di chi le ha inventate! Perciò ci permetteremo di inviare un dolce omaggio alle inventrici delle ricette pubblicate. Grazie!

ELÀH
PREPARATO PER CREMA DA TAVOLA
GUSTO: cioccolato

Hai già un'idea? Elàh ti premia!

ORO VIVO

DI LONGINES

Oro vivo in cui batte incessante il cuore di un meccanismo Longines ad alta precisione. Oro che tiene vivo il ricordo di chi ha scelto per voi un orologio Longines con bracciale d'oro. Oro vivo di Longines: un segno d'amore.

A) **Modello 47505.85** in oro giallo 750‰. Bracciale a maglia finemente satinato. Disponibile anche in oro bianco (**Modello 48505.66**).
B) **Modello 49505.49** in oro bianco 750‰ con brillanti. Bracciale a doppia maglia intrecciata.
C) **Modello 48504.06** in oro bianco 750‰. Bracciale a grandi maglie morbide. Disponibile anche in oro giallo con bracciale satinato (**Modello 47504.17**)
D) **Modello 47504.16** in oro giallo 750‰. Quadrante champagne, bracciale satinato a diamante.
E) **Modello 47504.25** in oro giallo 750‰. Quadrante champagne, bracciale a maglia "petits grains".

LONGINES

I. Binda S.p.A. Organizzazione per l'Italia
Longines-Vetta - 20121 Milano Via Cusani 4

5 minuti insieme

Una buona caccia

ABA CERCATO

Tra le tante manifestazioni alle quali partecipo, dato il mio lavoro, ce n'è stata una ultimamente davvero lodevole. A Venezia è stata indetta una caccia al tesoro a carattere internazionale, con lo scopo di raccogliere fondi per la creazione di una clinica modello, che sta sorgendo a Roma, per i bambini ritardati e per le loro famiglie. La « Fund raising research foundation for the help to handicapped » con il patronato del presidente della Repubblica, con la collaborazione del Comune di Venezia, dell'Ente Provinciale per il Turismo, dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Venezia, dell'Associazione Veneziana Albergatori e della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, ha organizzato una « Caccia al Tesoro » senza precedenti. Per poter partecipare bisognava prima di tutto acquistare una gondola, e la cifra non era certo indifferente: due milioni e mezzo di lire. Nomi di principesse e dive famose spiccavano tra quelli di personalità, ditte, privati italiani e stranieri che hanno voluto contribuire alla raccolta dei fondi. Ogni gondola doveva avere un piccolo equipaggio del quale facevano parte anche due ragazzi che avrebbero partecipato ai vari giochi predisposti in alcuni punti della città. Partenza dal Canal Grande all'altezza di Palazzo Grassi, buste con gli indovinelli da risolvere consegnate all'ultimo istante e poi, sfruttando il particolarissimo ambiente, via a forza di remi per i canali fino ai vari luoghi prescelti per il « zogo in campo ». La pioggia arrivata improvvisamente nel pomeriggio non ha impedito a molti veneziani e turisti di assistere allo svolgimento della manifestazione che ha visto sfilare anche le famosissime « bissone » parate a festa. Riparata sotto la loggia di Palazzo Ducale ho seguito via telefono lo sviluppo della gara cercando di fare, per i presenti, quella che è stata scherzosamente definita una « acquacronaca », fino all'arrivo a S. Marco delle imbarcazioni con gli atleti fradici ma felici. In serata la dinamica, simpaticissima signora Aviva Najar, presidente mondiale del « Fondo di assistenza a favore degli handicappati mentali », ha brillantemente concluso la manifestazione vendendo all'asta preziosi oggetti che erano stati gentilmente offerti in precedenza, aumentando in questo modo la cifra già raccolta. La creazione di un centro come quello in preparazione a Roma è di fondamentale importanza per il nostro Paese tanto povero di strutture in questo settore. Già a Tokyo e Bruxelles vi sono centri simili che offrono gratuitamente alle famiglie un'assistenza qualificata per la scelta dell'indirizzo terapeutico più adeguato per ogni singolo caso, educando nello stesso tempo i genitori ad una cosciente responsabilizzazione al fine di allontanare per l'handicappato la paura del ricovero in un istituto che fino ad oggi era la sola soluzione possibile. I soggetti minorati dell'intelligenza in Italia sono circa un milione e mezzo, ma non dobbiamo dimenticare che l'handicappato, suo malgrado, coinvolge nella sua tragica situazione almeno i genitori facendo salire a quattro milioni e mezzo il numero delle persone che hanno, in un modo o nell'altro, bisogno di assistenza. Dai dati rilevati risulta inoltre che questo numero nel mondo è in costante aumento. Il Centro di Roma si appoggerà all'Associazione Nazionale Famiglie di Fanciulli Subnormali che, già attiva in Italia, conta oltre 100 sezioni. Una « Caccia al Tesoro » dunque, quella di Venezia, che, al di là dello spettacolo e del divertimento, perseguiva fini altamente umanitari.

Dall'amore in poi

« Vorrei sapere qual è il titolo della canzone che la brava Iva Zanicchi ha cantato alla Mostra di musica leggera di Venezia che lei ha presentato lo scorso settembre » (Piero P. - Ischia).

Non so se si riferisce al brano trasmesso soltanto dalla radio o a quello andato in onda il sabato sera anche alla televisione, perché erano differenti. In ogni caso li troverà entrambi nell'ultimo LP di Iva che si intitola *Dall'amore in poi*, RIFI sigla RDZ-ST 14220.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

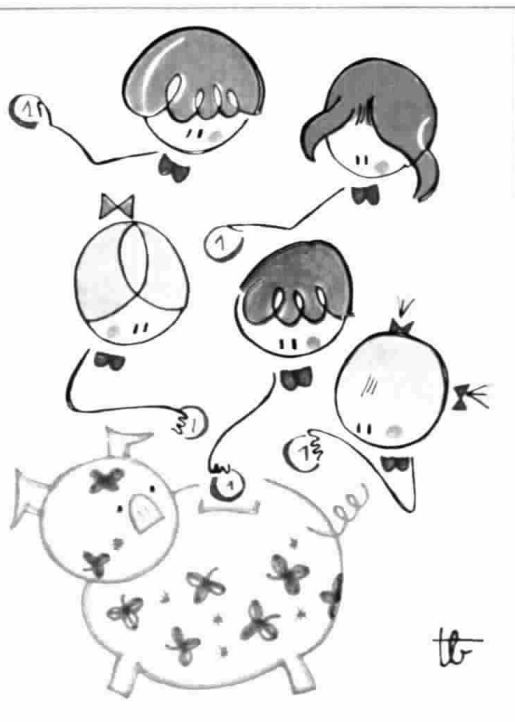
Frutta da spalmare.

Avete mai provato a spalmare una ciliegia su una bella fetta di pane imburrato, ancora caldo?
Con le confetture di frutta fresca Arrigoni è molto facile.
Perché è frutta fresca.
Anzi è piú che fresca. Perché le more, i mirtilli, i lamponi, il ribes rosso, le fragole crescono proprio attorno ai nostri stabilimenti.
Non hanno neanche il tempo di invecchiare.
E tutto quello che noi dobbiamo fare, è riempire i nostri barattoli.
E tutto quello che voi dovete fare, è vuotarli.

Se è Arrigoni potete comprare a scatola chiusa.

dalla parte dei piccoli

Jacqui Lee nacque a Everett, in provincia di Washington, da una famiglia scandinava. Contro il volere dei suoi andò a Washington per frequentare l'università, lavorando nel frattempo per un'organizzazione di vendita per corrispondenza e un'agenzia pubblicitaria fondata da lei stessa. Sposò uno studente di psicologia. Desiderava tanto dei bambini, ma la prima figlia morì di polmonite a tre mesi, poi su altre sette gravidanze ne portò a termine solo tre. Intanto il marito accusò dei disturbi alla vista. Era di famiglia facoltosa e decise di vivere di rendita. Jacqui lo disapprovò e finirono per divorziare. Lei si accollò la responsabilità dei bambini ed andò a Richmond, per prendere i titoli di studio necessari per occuparsi degli schizofrenici, e lì incontrò Moe Schiff.

Moe era di religione ebraica, di famiglia polacca. Viveva in Virginia da quando aveva 10 anni. Per vent'anni aveva aiutato suo padre che gestiva una rete di ristoranti. Poi aveva deciso di dedicarsi ai giovani squilibrati, ed era arrivato a Richmond per diventare assistente sociale psichiatrico. Era stato sposato ma non aveva avuto figli: aveva allora 37 anni. Jacqui e Moe, finiti gli studi, trovarono lavoro ambedue a Charlottesville, in Virginia, e lì si sposarono. A questo punto inizia la loro grande avventura, narrata da Jacqui con la collaborazione della giornalista Beth Day in un libro pubblicato a New York nel 1970: *All my children*, *Tutti miei figli*. E questo è il titolo nell'edizione italiana, che esce ora presso Mondadori.

Tutti miei figli

Fautori di una terapia rieducativa radicalmente nuova ispirata alla psicologia transazionale di Eric Berne, Jacqui e Moe sono riusciti a recuperare alla vita ben 37 adolescenti in condizioni disperate. Questo accogliendo uno dopo l'altro i ragazzi nella propria famiglia, crescendoli con i propri bambini, curandoli come veri e propri «figli». Secondo loro, in una famiglia «nuova» lo stigma della malattia viene cancellato, i «figli» riescono a stabilire un nuovo contatto con la vita, con la realtà: non più di rifiuto ma di amore. Naturalmente l'idea ha preso corpo a poco a poco e tutto è cominciato una sera quando un ragazzo, che era stato in cura da uno di loro, bussò alla loro porta per chiedere aiuto. Non ebbero il coraggio di metterlo alla porta, e la cosa si ripeté ogni volta che un adolescente si rivolgeva a loro per evitare la terribile prospettiva d'un ospedale psichiatrico, l'angoscia, la paura, l'impotenza di fronte alla malattia. I ragazzi si aiutavano l'uno con l'altro, ognuno voleva guarire e voleva che gli altri guarissero.

Jacqui e Moe impararono molte cose con il loro aiuto e impararono dagli stessi propri sbagli. E nonostante gli sbagli i ragazzi miglioravano, riprendevano amore alla vita, riuscivano a dominare le proprie crisi. Certo si trattava di un lavoro che li impegnava 24 ore su 24, con il rischio continuo d'essere anche uccisi da un ragazzo in piena crisi: molto di più insomma di quanto non debba fare un normale genitore. Molti specialisti possono non essere d'accordo con questi sistemi di cura. Le riserve maggiori riguardano la diagnosi: ci si chiede insomma se questi ragazzi siano stati effettivamente schizofrenici, paranoici, ebefrenici. Comunque la storia di questa lotta per salvare delle vite è appassionante e costituisce una testimonianza di amore in un mondo che all'amore dà così poco spazio.

Un maialino per andare a scuola

Un maialino in genere serve per essere mangiato... può anche accadere che un bambino si affezioni a un maialino e faccia di tutto per farlo scampare a questa sorte... Ma che un maialino servisse per andare a scuola non si era mai sentito. Eppure la cosa è vera e succede nelle Filippine. E' iniziata qualche anno fa, quando una bambina di nome Norma voleva continuare gli studi dopo le scuole primarie e non aveva i soldi per farlo. Ebbe dei prestiti, ma il problema era di riuscire a restituire il denaro e trovare nuovi soldi per gli anni successivi. Qualcuno ebbe l'idea di regalarle un maialino: Norma lo curò, lo allevò e quando fu bello grasso lo vendette. Col ricavato poté restituire i soldi avuti in prestito e le restò abbastanza per comperare un altro maialino da allevare per pagarsi la scuola l'anno successivo. Da allora, nelle Filippine, i ragazzi che allevano maialini per pagarsi gli studi si fanno sempre più numerosi. Nel 1971 un progetto pilota per l'organizzazione degli allevamenti dei maialini fu varato a Bactad, il distretto di Norma. Norma fu tra i 12 ragazzi incaricati di provvedere all'allevamento. La Fondazione per l'Asia fornì il denaro sufficiente all'acquisto di 25 maialini, i ragazzi si preoccuparono di nutrirli, di costruire un recinto, di assicurarsi un controllo veterinario. Sei maialini morirono, ma in capo a otto mesi i ragazzi avevano venduto ben 13 maialini, che fruttarono circa 120 pesos ciascuno. Due maialini furono destinati alla riproduzione. Intanto altri distretti presero interesse all'iniziativa. Tramite l'UNESCO diverse scuole di altri Paesi hanno contribuito all'acquisto di altri maialini. Il vincitore del Premio Ramon Magsaysay per il bene della società, nell'edizione del 1972, il dott. Orata, ha devoluto l'intero ammontare del premio ai maialini. Oramai vi sono nelle Filippine ben 300 ragazzi che allevano maialini per pagarsi gli studi.

Teresa Buongiorno

la donna che spende i su

oi soldi vuole chiarezza

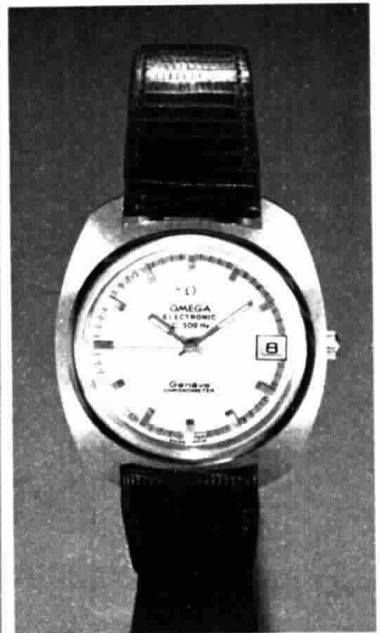
Omega Elettronico: potete sceglierlo per la sua precisione ...o per altre 5 ragioni.

Il cronometro elettronico Omega è la versione perfezionata dell'orologio elettronico a diapason. La fantastica precisione di un Omega Elettronico si mantiene inalterata nel tempo, anche nelle condizioni più difficili.

1 Per raggiungere questo risultato, Omega ha protetto in una cassa di robustezza eccezionale, impermeabile all'acqua e alla polvere, lo speciale risonatore sonoro «controbilanciato», insensibile agli urti, ai mutamenti di posizione, agli scarti di temperatura, ai campi magnetici, alla gravità terrestre.
2 Ecco perché ogni Omega Elettronico ottiene il certificato di cronometro rilasciato dall'Ufficio Statale Svizzero. L'anno scorso il 95% dei cronometri elettronici svizzeri che hanno superato questo severissimo esame, erano Omega.
3 Ma c'è di più. Nell'Omega Elettronico, ruote, molle, organi di trasmissione meccanica sono sostituiti da circuiti integrati perfezionatissimi, che possono contenere fino a 1600 componenti elettronici.
4 Eliminare attriti e usura del meccanismo significa conservare inalterata la precisione dell'Omega Elettronico rendendo superflua manutenzione, pulitura, messa a punto.
5 Omega Elettronico non si ricarica: funziona anche quando non è al polso. Basta sostituire la pila una volta all'anno presso uno dei Concessionari Omega, presenti in 156 Paesi del mondo.

Forse un giorno sarà possibile fabbricare orologi ancora più perfetti. Quel giorno, Omega li fabbricherà.

L. 200.000

L. 170.000

L. 115.000

1848-1973

125 anni di esperienza nella misura esatta del tempo.

la posta di Padre Cremona

Catechismo per bambini

« Ho saputo che è stato edito un catechismo ufficiale per i bambini. Sono una nonna e ho due nipotini di cui mi occupo molto e mi sforzo di parlare loro di Dio, ma mi sento, in materia, molto inadeguata. Dove posso trovare questo catechismo? Forse potrà aiutarmi nel mio compito, benché mi domandi come possa entrare la mente di un bambino ancora di tenera età in una metodologia religiosa » (Giovanna Lucci - Roma).

Il catechismo dei bambini è il primo dei cinque catechismi pubblicato a cura della Commissione Episcopale Italiana per il rinnovamento e il rilancio della catechesi. Presto dovranno seguire gli altri quattro: per i fanciulli, per i preadolescenti, per i giovani, per gli adulti. Cominciare da quello dei bambini può significare, oltre tutto, gettare nuovamente le fondamenta di una formazione spirituale per una società che, per esserne priva, minaccia di cadere in rovina. Nello stesso tempo sono impegnati nel tema religioso anche gli adulti che della formazione dei piccoli si debbono occupare. Questo catechismo dei bambini, che si può trovare presso qualsiasi libreria religiosa, è un piccolo capolavoro di pedagogia spirituale. Vi hanno collaborato per tre anni teologi, biblisti, moralisti, liturgisti, pedagogisti, psicologi, educatori. Non è un catechismo come quello passato per le nostre mani nella nostra infanzia, fatto di domande e risposte da mandare a memoria. Tra l'altro è destinato a bambini sino ai 6 anni, che perciò non sanno leggere. Ma a quella età il bambino non sa leggere, è vero; nel suo mondo interiore, però, è attivissimo ad interrogare. E' l'età dei « perché » che esigono una risposta. Quello dei bambini, non è un mondo vuoto da riempire, ma un mondo ricco di immagini, di sentimenti, di percezioni, di tendenze ed attitudini nascoste. Questo catechismo sarà il manuale pedagogico del sacerdote che deve interessarsi della formazione cristiana dei più piccoli, porzione eletta del popolo di Dio secondo la parola di Gesù: « Lasciate che i bambini vengano a me ».

Ma il sacerdote non basta per educare i bambini, né può essere il delegato della famiglia che si disinteressasse di questo compito. Il colloquio tra il sacerdote e il bambino non può essere che saltuario e incompleto, specialmente nella prima età. Mentre il bambino ha bisogno di un dialogo continuato che non è possibile se non coi propri genitori o con chi collabora direttamente con questi. Chi per primo deve parlare al bambino di Dio, di Gesù, del Regno dei cieli, sono i genitori con le loro parole piene di intuizione e di amore, ma soprattutto con la loro vita, in modo da essere loro stessi, per i loro figli, un catechismo vissuto. Bisogna riflettere su due cose: la prima, l'autorità indiscussa di cui gode presso un bambino il proprio papà e la propria mamma; non c'è persona più credibile di loro, presso i quali il bambino fa le proprie verifiche. La seconda cosa è che in grazia del sacramento del matrimonio, i genitori trasmettono non soltanto la vita fisica secondo il disegno di Dio, ma possiedono un particolare carisma per essere i primi maestri spirituali dei loro figli, trasmettendo e nutrendo, così, anche la loro vita soprannaturale. E' questa una responsabilità dimenticata, di cui, almeno i cristiani, debbono riprendere esatta coscienza. Ecco perché il catechismo dei bambini è prevalentemente il testo dal quale i genitori attingono cognizioni sostanziali e sul quale formano la loro pedagogia religiosa per trasmettere le prime preziose nozioni della fede al loro bambino. Naturalmente, tra sacerdoti e genitori (e vorrei includere anche gli educatori) ci deve essere, in questo delicato compito educativo, una intima collaborazione che risulterà fruttuosa non solo per i bambini da educare, ma per lo stesso rapporto spirituale tra gli adulti. E' da augurarsi che prima di insegnare ai bambini, sacerdote e genitori trovino l'occasione di formarsi insieme studiando il catechismo dei bambini. Se è uno scandalo che ci siano al mondo bambini fisicamente denutriti, è uno scandalo maggiore privarli del nutrimento della verità che fa gli uomini amici di Dio.

Nell'Aldilà

« Ho perduto da pochi mesi la mamma e ne sento un infinito rimpianto. Quasi dispero di rivederla un giorno. Se è vera la resurrezione dei morti, come saremo nell'Aldilà? Gli esseri conserveranno la loro identità? Perché se dovessi ritrovare una mamma diversa da quella che ho conosciuta, credo che non interesserebbe più il mio sentimento » (Irma Massetti - Perugia).

La dottrina cristiana insegna fermamente la resurrezione dei corpi ed è una dottrina coerente con l'intima esigenza dell'uomo che vuole vivere integralmente come è nato, anima e corpo, per sempre. Anche se persuasi di possedere un'anima immortale, la distruzione definitiva del nostro corpo ci ripugnerebbe. Da notare che il cristianesimo è una religione tutta basata su valori spirituali. Eppure, non si è lasciato tentare da un esagerato spiritualismo e ha rivendicato la sopravvivenza e la santità della materia di cui è fatto il corpo dell'uomo, elevato a tempio vivente di Dio. Come sarà il corpo risorto? S. Paolo dice che da corpo animale diventerà corpo spirituale. Perderà le scorie della materia, ma non per questo perderemo la nostra identità; anzi, saremo più noi stessi che durante la vita terrena. Quaggiù, la nostra vita fisica ha degli elementi che ci sono quasi estranei e nascondono l'anima. La resurrezione ci libererà da questa opacità e farà risplendere, attraverso il corpo glorificato, la luce dello spirito, sede della nostra vera identità.

Padre Cremona

come e perché

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici dal titolo « Come e perché », in onda tutti i giorni sul Secondo Programma alle 8,40 (esclusi il sabato e la domenica) e alle 13,50 (esclusa la domenica).

I TAVOLI TRASPARENTI PER DISEGNARE

Lo studente Franco Zuccoli di Milano, che ha ottenuto il diploma di maturità classica, è incerto sulla facoltà universitaria da scegliere. « Mi piacerebbe molto ingegneria », egli dice, « ma ho paura di non riuscire nel disegno perché, oltre ad averlo poco praticato fin dai tempi delle medie inferiori, non credo di avere attitudine per esso. Cosa mi consigliereste di fare? Provare ugualmente o indirizzarmi verso un'altra facoltà? ».

Noi le consigliamo senz'altro di provare ugualmente con l'ingegneria. Il disegno tecnico, infatti, si può apprendere abbastanza facilmente con l'esercizio. Occorre inoltre aggiungere che esso non è essenziale in ogni campo dell'ingegneria. Un ingegnere elettronico, elettrotecnico o meccanico può anche permettersi di non essere un provetto disegnatore. Per un ingegnere la cosa più importante è avere chiara nella mente la forma e la funzione degli oggetti che si devono produrre. In tal caso basta che egli sappia fare degli schizzi anche non calligrafici, indicare le quote e cioè le dimensioni delle varie parti dell'oggetto, i raggi di curvatura e così via. Attualmente poi si sono moltiplicati i congegni che servono per disegnare. Ad esempio i tecnigrafi: quegli strumenti a bracci articolati che aiutano a tracciare perfettamente parallele o perpendicolari o rette oblique. Poi ci sono i plotter: dei calcolatori elettronici capaci di disegnare, in base alle istruzioni ricevute, ogni figura che possa essere indicata con punti significativi e con linee che devono congiungerli. Esiste ancora, sempre nel campo dei calcolatori elettronici, la possibilità di osservare, su un particolare video, un determinato oggetto da ogni punto di vista. Infine tra le più recenti innovazioni, bisogna ricordare i tavoli trasparenti. Appoggiandovi un disegno tracciato da una mano frettolosa, essi ne forniscono una bella copia, controllando, fra l'altro, se per distrazione non siano state segnate dal tecnico indicazioni errate o geometrie incompatibili.

SI PUO' RESTAURARE UN QUADRO IN CASA?

Ecco, ora il consiglio che ci chiede il signor Luigi Siderno di Ostuni: « Rovistando tra vecchie cose raccolte nella soffitta della casa di mio padre, ho trovato un dipinto che a me pare discreto. La tela, però, in alcuni punti è strappata. Posso fare qualcosa, da solo, per ripararla o bisogna che l'affidi ad un restauratore? ».

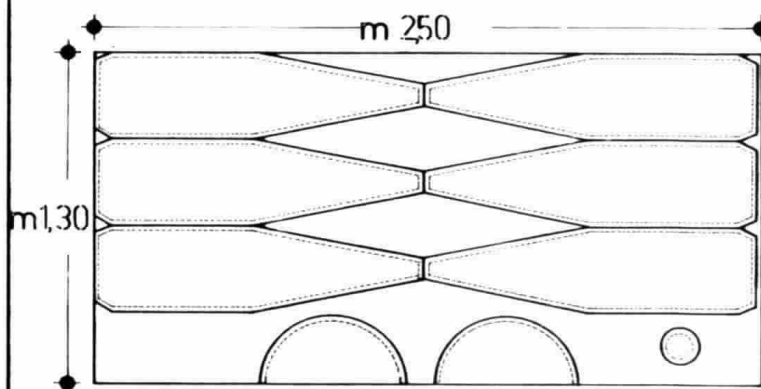
Può fare qualcosa da solo! Naturalmente ciò dipende dal tipo di strappo e dalle condizioni generali della tela. Qualora infatti essa dovesse risultare molto deteriorata, bisognerebbe procedere alla vera e propria rifoderatura. E per questo sarà meglio affidarsi ad un restauratore. Se invece la tela è in buone condizioni, allora si potrà procedere al restauro degli strappi applicando delle toppe di tela ed il procedimento è abbastanza semplice. Innanzitutto se, come riteniamo, la tela è fissata su di un telaio, occorrerà stenderla bene battendo con un martello sui cunei di legno che si trovano nei quattro angoli del telaio. Fatto questo si procede ad inumidire leggermente il retro della tela per applicare, poi, con cura, la toppa sullo strappo. Le toppe vanno preparate inzuppando i pezzetti di tela in una miscela formata per metà di colla di farina con aggiunte di allume di rocca, e per l'altra metà di colla di coniglio. A lavoro ultimato si metterà la tela ad asciugare o al sole o vicino ad una stufa. Naturalmente la perfetta riuscita del lavoro dipenderà anche dalle condizioni del colore nei punti dove la tela è strappata. Perché se anche il colore ha subito dei danni in quei punti, è naturale che la toppa potrà sistemare lo strappo, ma non riuscirà a risolvere il problema del colore. In questo caso ci vorrà proprio il restauratore.

COME LA MANGUSTA UCCIDE I SERPENTI

Un bambino dodicenne di Rieti, Gianni Pratellino, ci chiede: « E' proprio vero quanto ho sentito dire e cioè che la mangusta è un animale che riesce ad uccidere i serpenti, anche quelli velenosi? Come fa a non farsi mordere? Oppure il veleno non le fa niente? ».

Le manguste asiatiche e molte di quelle africane, che sono carnivori viverridi, hanno effettivamente la capacità di affrontare ed uccidere serpenti di varie specie, comprese alcune assai velenose, come i famigerati cobra. La mangusta non aggredisce istantaneamente il nemico. Appena l'avvista, gli gira attorno come se studiasse la migliore tecnica da adottare. Poi inizia una serie di finte, di ritirate strategiche, di balzi e di spostamenti rapidissimi che disorientano il serpente, irritandolo e stancandolo. Sicché questi ripetutamente si avventa, cercando di azzannare l'avversario, ma i suoi colpi vanno a vuoto. Quando il cobra è al colmo dell'ira, la mangusta si decide a morderlo con mossa fulminea; poi, se il primo colpo non è bastato a mettere il rettile fuori combattimento, riprende le sue finte e riazzanna per la seconda volta e, se occorre, anche per la terza. Capita talvolta che il duello abbia fasi alterne e il serpente riesca a mordere la mangusta. La tradizione popolare vuole che in tal caso il carnivoro vada alla ricerca di speciali radici che avrebbero il potere di neutralizzare il veleno. Ma si tratta di una diceria priva di fondamento. In realtà è raro che la dose di veleno iniettata sia tale da compromettere la vita della mangusta. Del resto, quando la mangusta vince il duello, è solita mangiarsi testa e parte del tronco del rettile e quindi anche le ghiandole del veleno.

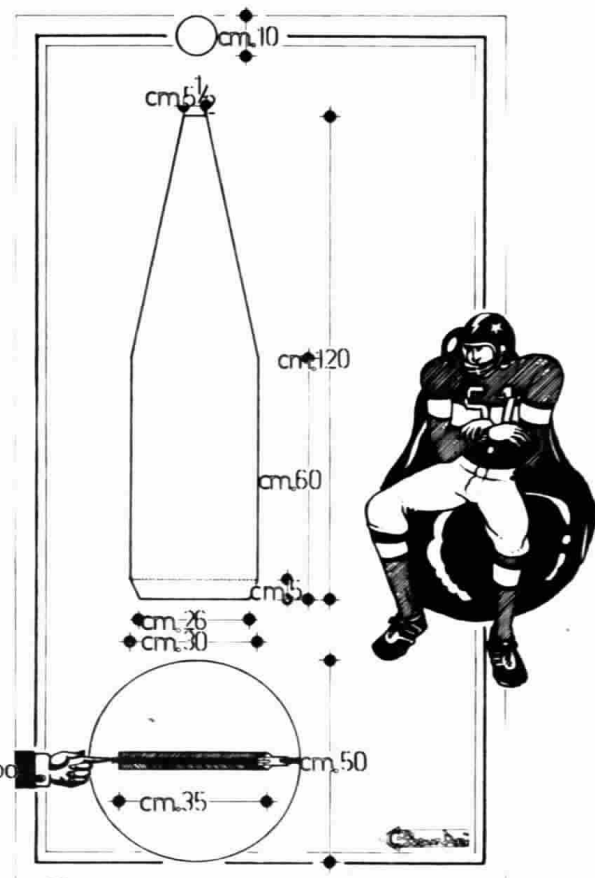
« DALLA VOSTRA PARTE », il programma di Costanzo e Zucconi, propone alcuni lavori che le ascoltatrici potranno eseguire da sole. Per aiutare coloro che non possono prestare, durante la trasmissione, l'attenzione necessaria per la raccolta dei dati, i lavori saranno illustrati dal Radiocorriere TV *in questa rubrica quindicinale curata da Paola Avetta con la collaborazione di Bruno Darò e Bianca Palazzo.*

La poltrona

Occorrente

Metri 2,50 di nailpel oppure pelplex alto m 1,30 (se non siete esperte di taglio calcolate 3 m di tessuto), kg 1 di polistirolo a pallini, 1 chiusura lampo lunga cm 35.

Esecuzione

Tagliare un fondo (vedi schema) di 10 cm di diametro ed un altro con diametro di 50 cm, tagliare 6 spicchi laterali uguali rispettando le misure dello schema e calcolando sempre 2 cm in più per le cuciture. Sul fondo inferiore (50 cm di diametro) praticare un taglio centrale di 35 cm di lunghezza per l'applicazione della chiusura lampo che servirà per introdurre i pallini di polistirolo. Unire infine le parti tra di loro.

Il costo del materiale per eseguire la poltrona si aggira sulle 10.000 lire.

Il «KALA-AZAR» INDIANO MISTERIOSA «MALATTIA NERA»

Il Kala-azar o leishmaniosi viscerale è una malattia protozoaria, una protozoosi, cioè provocata da un protozoo parassita chiamato «Leishmania Donovani», che evolve con decorso cronico e mortale, se non viene subito diagnosticata. La malattia è nota fin dal 1869 in India come infezione endemica. L'agente causale della malattia fu scoperto nel 1903 da Leishman e da Donovan, donde il nome latinizzato di Leishmania Donovani. Ne esistono molti casi anche in Italia, specie nell'Italia meridionale ed insulare.

Il periodo di incubazione è soggetto a forti oscillazioni ed è difficile da stabilire: da tre settimane fino a parecchi mesi. Gli ammalati all'inizio lamentano stanchezza, senso di malessere e cefalea con nausea e vomito. Diarree con dolori addominali si alternano a stitichezza. A volte si ha anche del catarro a carico delle prime vie respiratorie. Dapprima si hanno temperature basse, poi invece improvvisamente si ha febbre elevata non preceduta da brividi, come si ha invece nella febbre malarica. La pelle è pallida, gialla e asciutta e assume spesso un colorito scuro, nerastro, donde il nome Kala-azar (malattia nera), in lingua indiana. Sono inoltre presenti sulla pelle macchie emorragiche; spesso si verificano emorragie gengivali e diarree con sangue.

Debolezza

Le condizioni generali per lungo tempo sono poco alterate in confronto alla progressiva diminuzione delle forze. La milza si gonfia sin dagli inizi della malattia e così pure il fegato; vi è versamento di liquido in peritoneo (ascite), sicché l'addome appare globoso per la presenza di liquido nel cavo peritoneale e per la enorme grandezza del fegato e della milza; la globosità dell'addome fa contrasto vistoso con il forte dimagrimento, che è progressivo.

Nel sangue si verifica anemìa con una spiccata caduta del numero dei globuli bianchi, che normalmente deve essere intorno a 6-7000/mm cubico. Il numero di tali globuli si aggira infatti sui 1000 per mm cubico nella leishmaniosi. La quasi totale assenza di questi globuli bianchi determina una ridotta resistenza ai vari tipi di infezioni batteriche e virali.

La morte per leishmaniosi avviene per dimagrimento gravissimo ed insufficienza cardiaca e circolatoria. Altra causa di morte in corso di leishmaniosi sono le infezioni intercorrenti secondarie e soprattutto le broncopolmoniti e le polmoniti.

In India e nel Sudan vengono colpiti preferenzialmente dalla malattia i soggetti adulti mentre sulle rive del Mediterraneo ed in Cina vengono più colpiti i bambini: nei bambini la malattia evolve anche più rapidamente che nell'adulto.

La durata della malattia è molto varia, da pochi mesi fino a parecchi anni. Le guarigioni spontanee sono più frequenti, nei bambini dei Paesi del Mediterraneo, di quanto non si supponesse.

Il «flebotomo»

Il parassita Leishmania viene trasmesso all'uomo da un insetto che si chiama «flebotomo». Appena l'insetto punge l'uomo, il parassita si propaga per via linfatica alle linfoghiandole regionali per trasformarsi nella forma Leishmania, moltiplicarsi e provocare lo scoppio delle cellule ospitanti. Le Leishmanie così liberatesi dalle cellule parassitate raggiungono la corrente sanguigna ove vengono fagocitate (inglobate) nuovamente da altre cellule ospiti e così l'infestione (l'infezione da parassiti si chiama infestione) si perpetua e si diffonde.

E' difficile o quasi impossibile che si abbia un contagio da uomo a uomo o da cani ammalati.

Il Kala-azar è diffuso endemicamente in tutti i Paesi meridionali dell'Asia (India e Cina a nord dello Yangtsekiang). La malattia è endemica inoltre nel vicino Oriente, nei distretti costieri del Mediterraneo, ma anche in Africa, dall'Egitto al Sudan, fino all'Uganda. Nel mediterraneo e nel Nord-Africa la malattia colpisce prevalentemente i bambini. Casi sporadici si incontrano in Brasile ed in altri Paesi del Sud-America.

Case sporche

Il Kala-azar si trova soprattutto tra gli abitanti di case sporche e maltenute, soprattutto negli strati più poveri della popolazione. I casi di Kala-azar sono irregolarmente distribuiti in uno stesso territorio, essendovi addirittura delle cosiddette «case del Kala-azar», nelle quali molti membri soffrono di questa malattia, mentre nelle immediate vicinanze può non trovarsi alcun caso della malattia. In campagna il Kala-azar è più frequente che in città.

Cani infetti

Nei territori mediterranei ed in Cina l'uomo non è l'unico serbatoio della Leishmania esistendo una leishmaniosi dei cani. Anche cani sani possono essere portatori della malattia! La diagnosi si fa quando ci si trovi di fronte ad uno stato febbrile con ingrandimento notevole del fegato e della milza, anemìa con spiccata caduta dei globuli bianchi del sangue. La diagnosi di certezza si ha al microscopio con il riscontro di parassiti nel puntato sternale, del fegato e della milza.

La malattia che, se non trattata, presenta un'elevata mortalità, risponde bene ad una particolare terapia chimica o chemioterapia che fu già scoperta nel 1913. Si tratta del tartaro stibiato, un preparato a base di antimonio. Meglio del tartaro stibiato agiscono i composti cosiddetti pentavalenti dell'antimonio.

Molto usato è il preparato Neostibosan, che viene somministrato per via intramuscolare e viene anche ben tollerato in generale. Il preparato è molto tossico, tanto è vero che il suo impiego va sospeso in caso di nefrite, di polmonite, di epatite intercorrenti.

Profilassi

Più recentemente è stato usato il Solustibosan, un farmaco che viene eliminato più rapidamente dall'organismo cosicché non se ne verifica un accumulo. Le iniezioni intramuscolari sono meno irritanti e meno dolorose rispetto a quelle di Neostibosan.

La profilassi della leishmaniosi va impostata come lotta agli insetti trasmettitori del parassita (reti di protezione, insetticidi per aerosol, ecc.). I portatori di parassiti, una volta riconosciuti, vanno trattati con la terapia antimoniale specifica. Nei territori nei quali si sa che i cani sono portatori dell'infezione parassitaria, si devono isolare gli animali infestati.

Mario Giacovazzo

ORIETTA BERTI vi regala 100 lire per fare la prova "resistenza splendore" di Gloglò

ritagliate questo buono e portatelo al vostro negoziante, potrete acquistare una confezione di cera Gloglò con 100 lire di sconto!

Cera Gloglò ha lo splendore più resistente che abbia mai visto... impronte, strisciate, righe, non sono più un problema... basta una passata e il pavimento torna a risplendere!

Johnson
SUPER
Gloglò
NUOVA FORMULA MIGLIORATA DI GLO CÒ

Gloglò

più splendente, più resistente, più duratura

Salvatore Di Giacomo alla moglie Elisa

LE LETTERE D'UN POETA

Salvatore Di Giacomo è ormai riconosciuto come uno dei migliori poeti italiani di tutti i tempi, e come un grande autore teatrale. Alla sua reputazione nulla o quasi si può aggiungere, dopo il famoso saggio di Benedetto Croce che lo rivelò al mondo letterario e gli scritti dei maggiori critici che ne consacrarono la fama molto al di là dell'ambiente napoletano che dapprima lo aveva apprezzato e al quale restò legato tutta la vita.

Dire che Di Giacomo fu uno scrittore dialettale è cosa esatta e insieme non vera. La sua ispirazione poetica aveva sorgenti molto lontane; si ricollegava alla vena elegiaca di Napoli greca, e certe sue canzoni possono ravvicinarsi, senza scomparire, a quel che resta dei componimenti di Saffo, Meleagro e Teocrito, in cui circola lo stesso spirito arcadico nostalgico e incantato.

Ma sovrattutto Di Giacomo fu artista sommo perché nessuno, come lui, fu capace di interpretare l'anima di Napoli. Per temperamento, infatti, egli apparteneva alla città con le più intime fibre dell'essere, e di questa rese, nei suoi canti, l'umbratile natura, l'esaltazione e la tristezza, l'umore variabile in tutto tranne che nella fondamentale umanità.

Ne abbiamo conferma nelle *Lettere a Elisa*, a cura di Enzo Siciliano, pubblicate ora dall'editore Garzanti (357 pagine, 7500 lire). La storia di queste lettere è singolare. La moglie di Di Giacomo, Elisa Avigliano, aveva conservato presso di sé la corrispondenza intrattenuta col poeta per i lunghi anni del fidanzamento: si erano conosciuti nel 1905 e si sposarono nel 1916. Ma, morto il poeta, Elisa, vivendo col suo ricordo, finì con l'entrare in una tranquilla follia, durante la quale, come scrive Giovanni Artieri in un bel saggio dedicato a Elisa e Salvatore, distruggeva giorno per giorno le lettere che lui le aveva indirizzato.

Fu quindi grande sorpresa quando per caso, al mercato di Porta Portese, furono ritrovate tutte le lettere relative al periodo 1906-1911. « Il rivenditore, un ambulante napoletano, non sapeva di cosa si trattava: vendeva, agli amatori, " carta vecchia ". Erano lettere, fotografie, cartoline illustrate (Elisa ne faceva collezione), un guanto bianco, alcuni disegni di Di Giacomo, un ex libris dipinto da Dalbono. Insomma, un miracolo al mercato romano delle pulci. Quando al rivenditore fu chiesto dove avesse acquistato tutto quel materiale, rispose evasivamente: accennò a una signora, " dalle parti di Avellino ". Non è dato sapere per ora in che modo queste lettere si siano salvate dalle mani di Elisa impazzita, e per quali altre siano passate sino ad arrivare, una domenica mattina, a Roma ».

Le lettere formano, da sole, un romanzo interessante di piccoli avvenimenti, di particolari fatti di nulla, ma che assumevano agli occhi di Di Giacomo un'importanza eccezionale: naturalmente per 24 ore. Erano esplosioni psicologiche, fantasticherie, delle quali nella corrispondenza c'è largo saggio e che confermano il ritratto che dell'uomo fece Benedetto Croce quando, in dialetto, lo definì « 'na femmena e 'na criatura »: una donna e un bambino, senza che questa sua natura toccasse minimamente l'altezza e la dignità del poeta: anzi accrescendole.

Enzo Siciliano ricorda un episodio narrato dallo stesso Croce a proposito di queste fantasticherie che travagliarono l'amico durante il fidanzamento con Elisa:

« Furono amori, nella sua immaginazione, tempestosissimi, ed io dovetti esserne confidente. Talora si appoggiava alla mia spalla e piangeva. Una volta mi raccontò che aveva scoperto che la signorina era stata negli anni passati in America, e mi gridò disperato: " Ma cosa ha fatto in America?... ". Più di trent'anni dopo, quando non era più al mondo, conversando con la vedova e ripercorrendo i comuni ricordi, mi venne alla mente di domandarle se essa era veramente stata da giovane in America. " Io? mai. Perché me lo domandate? ". E le raccontai il grido disperato che quella notizia o quella fantasia aveva strappato al Di Giacomo ».

Abbiamo detto che, più che di lettere, si tratta di un romanzo psicologico e, aggiungiamo, fra i più interessanti che siano stati scritti nel primo Novecento.

Italo de Feo

in vetrina

Una coppia comune

Maurizio Costanzo: « Malhumor ». *Ricco di un umorismo secco a volte aspro, grottesco, ironico, in fondo triste, questo romanzo è la storia di un malessere: una imprecisa vaga inquietudine che avvolge e soffoca una coppia comune, piccolo-borghese, senza slanci, senza passioni, che procede in un clima di stanchezza, monotonia, mediocrità. Lui, pervaso da un desiderio di primeggiare risoltosi sempre nell'opposto, ha accumulato delusioni e frustrazioni in ogni suo scontro con la realtà (innamoratosi vanamente di donne bellissime, arriva ad una relazione, per motivi di carriera, con una impiegata, frustrata e naturalmente bruttissima); lei, una moglie non soddisfatta, pur essendo legata da un affetto sincero per il suo compagno. A questo punto scatta il meccanismo: avendo la donna raccontato il sogno ricorrente del tradimento del marito con una donna meravigliosa, fra i due si stringe un patto, per cui in cambio del racconto dei sogni il marito si impegna a non tradirla nella realtà. Ma sogno e realtà si intrecciano: l'uomo vive « realmente » il suo travolgente amore col fantasma, la donna, sentendosi « realmente » tradita, comincia ad*

segue a pag. 22

MON CHÉRI
Quattro Specialità
FERRERO

leggiamo insieme

La poesia dell'Alfieri

Sull'opera di Vittorio Alfieri si è stratificata la retorica risorgimentale: sicché soprattutto ai giovani — e qui si devono ancora chiamare in causa gli effetti sclerotizzanti di certo insegnamento scolastico — l'astigiano è stato pervicacemente presentato sotto le spoglie marmoree del patriota, del libertario nemico d'ogni tirannide, del profeta del riscatto nazionale. Non che la voce dell'Alfieri abbia contato poco, nel risveglio della coscienza unitaria: ma limitarne le risonanze all'ambito ideologico e attivistico è stato errore grave che in qualche modo paghiamo ancor oggi, a dispetto della critica più aggiornata.

Ogni volta che ci si accosta ad un testo alfieriano, in palcoscenico o a tavolino, torna in mente il discorso sul suo « linguaggio », sul verso faticoso ed aspro, sulla scorta di canoni formali ormai decisamente tramontati.

In un saggio di quarant'anni fa Giuseppe De Robertis annotava per contro che « ...un brutto verso oggi, duro, martellato e torto, ci può parer bellissimo, se così proprio dev'essere, se ha cioè la sua ragione e il suo senso: e una brutta armonia diventa bella armonia, vera, necessaria e, se non paresse un bisticcio, armonica ».

Le parole del critico sono ancora attualissime: gli studiosi più acuti sono andati approfondendo la conoscenza dell'Alfieri al di là dei contenuti di pensiero, cercando invece di mettere in luce la intensa, totale liricità del suo teatro. E con queste indicazioni il lettore d'oggi può avvicinarsi alla bella edizione delle tragedie alfieriane approntata dalla UTET per la collana « Classici italiani », nella quale già anni fa era apparso un primo volume dedicato all'autobiografia, alle rime e alle satire del poeta. Nel saggio introduttivo Gianna Zuradelli, che ha curato l'opera, insiste sulla necessità di superare l'esaltazione univoca della grandezza umana e civile dell'Alfieri per avvertirne con moderna sensibilità la grandezza poetica.

E qui entra in gioco un elemento fondamentale del mondo alfieriano: l'antinomia libertà-tirannide. Su di essa, interpretata in senso puramente politico, si sono incentrate le accuse mosse al poeta d'aver asservito il verso all'ideologia (lo scrisse la De Staël e Leopardi confermò il giudizio). Ma, nota la Zuradelli, « nei suoi personaggi abbiamo sentito un'ansia di assoluto, un presentimento di più profonde e nuove inquietudini. In contrasto con l'ottimismo del secolo l'Alfieri ebbe una dolorosa concezione della vita, da lui sentita come gravata e impedita da una forza oscura, a cui diede il nome di tirannide e talvolta l'aspetto dell'antica fatalità, ma che attraverso balenanti intuizioni, di cui sono illuminate tutte le sue tragedie, si andò progressivamente rivelando per quello che in realtà era: " tirannia metafisica ", contro la quale l'eroe si erge in gesto di sfida, destinato a infrangersi contro la resistenza di un limite invalicabile ».

P. Giorgio Martellini

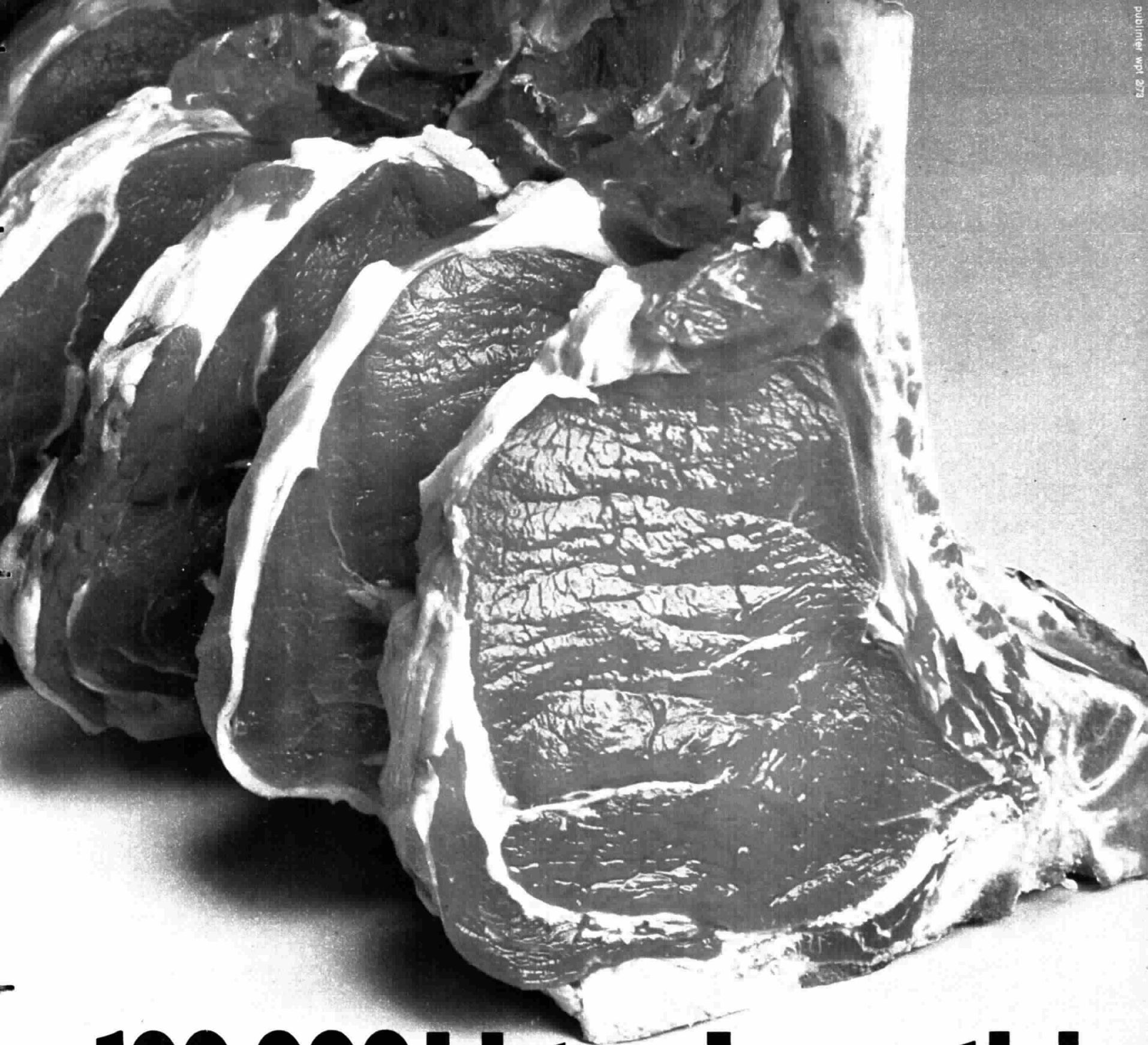
In alto: Vittorio Alfieri nel ritratto del Fabre (1792). E' conservato a Firenze nella Galleria degli Uffizi

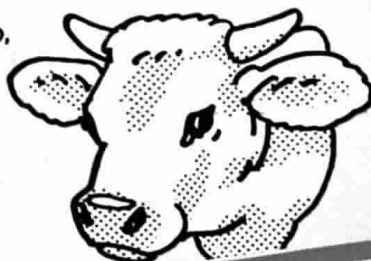
in vetrina

segue da pag. 20

ingelosirsi e si vendica: non vuol più sognare, perciò non dorme più e si lascia morire. Nel sogno ambedue, identificandosi nel loro alter ego, danno una dimensione reale alla irrealtà, superando la loro vita non vissuta: mentre nell'uno si realizza il grande amatore che non è mai stato, la donna riesce ad avere sentimenti ben definiti e forti nei confronti del marito.

Maurizio Costanzo, 35 anni, romano, giornalista professionista. Guida di Buon pomeriggio *e ora di* Dalla vostra parte, *entrambe rubriche radiofoniche, ha firmato*

segue a pag. 24

100.000 bistecche gratis!
con brodo Liebig

Acquista un astuccio di Brodo Liebig Sapore Deciso, Lusso o Delicato.
"Strappa e guarda" sul retro della confezione se hai vinto una bistecca.
Ce ne sono ben 100.000, tutte gratis.
Soprattutto conserva gli astucci. Sono preziosi: concorrono tutti ad una favolosa estrazione: un vitello intero (ce ne sono due ogni mese, per ben cinque mesi!)
Ovviamente, più astucci avrai, più possibilità di vincere ti attendono.
Affrettati quindi a comprare Brodo Liebig.
100.000 bistecche, e con un po' di fortuna un vitello, stanno aspettando proprio te.

leggiamo insieme

in vetrina

segue da pag. 22

inoltre decine di spettacoli, sempre per la radio e la televisione. Autore di teatro e di spettacoli-cabaret, ha riscosso e riscuote notevole successo. (Ed. Bietti, 2000 lire).

s. b.

Un tema delicato

Autori vari: « L'aborto ». *Nel dibattito ormai in atto anche in Italia sulla delicata questione dell'aborto si inserisce come un qualificato contributo il secondo quaderno della collana* « Uomo e sessualità » *edita dalla* Coines. *La prima delle monografie trimestrali è stata dedicata a* L'erotismo; *le successive avranno per tema* La vita sessuale nell'adolescenza *e* Adolescente e società.

Come gli altri quaderni anche quello sull'aborto reca una visione interdisciplinare del problema. Il volume si apre con un saggio sulle tecniche dell'aborto terapeutico firmato dal ginecologo francese Michel Chartier. Seguono un intervento dello specialista Jean-Marie van Habost sulle conseguenze psicologiche e psicopatologiche dell'aborto e uno di Jean-Claude Depreux (medico anch'egli) sulla posizione del medico di fronte a una richiesta di aborto.

Il ginecologo Pierre Vellay si sofferma quindi sul « vissuto » dell'aborto, vale a dire sulla situazione psicologica del soggetto che si trova di fronte a un problema del genere. Il sociologo Claude Lévy affronta poi il tema « Aborto e società », tracciando un panorama degli atteggiamenti delle società industriali, dei Paesi in via di sviluppo e dei Paesi socialisti di fronte alla questione. Con il saggio su « Demografia e aborto » Alfred Sauvy, fondatore dell'Istituto nazionale di studi demografici e membro della Commissione studi sulla popolazione all'ONU, fornisce ulteriori elementi di valutazione sulle tendenze attuali, specie per quanto riguarda i nessi tra aborto e politica demografica nei diversi Paesi. Segue uno studio dell'avv. Anne-Marie Dourlen-Rollier sull'aborto negli ordinamenti giuridici. Il moralista cattolico Pierre de Locht illustra infine la posizione della Chiesa, i rapporti tra morale e diritto in materia, i principali problemi morali posti oggi dall'aborto. Il volume si conclude con un contributo di Jacques e Madeleine Natanson sui rapporti tra educazione sessuale, contraccezione e aborto. (Ed. Coines, 184 pagine, 2000 lire).

La forza di sperare

Turi Saraceno: « Nella bufera ». *« C'è il sole che splende lassù, Giacomo. E' la speranza »: in queste parole di Lisette, rivolte al protagonista Giacomo, sta il senso del romanzo: è la speranza, la forza di sperare, che fa muovere il protagonista e, attraverso lui, tutti gli italiani che hanno vissuto la tragica esperienza del '43. Attraverso una analisi precisa si mette a fuoco tutto il trauma subito dai soldati italiani, lontani dalla patria, di fronte ad ex nemici trasformati in alleati e ad ex alleati trasformati in nemici. Nel giro di poche ore Giacomo, dal ruolo di ufficiale di un esercito di occupazione, passa a quello di prigioniero, « traditore », secondo i tedeschi, destinato ai campi di concentramento. Riuscito a fuggire dal treno che lo avrebbe deportato in Germania, trova rifugio, protezione, amore presso un'umile famiglia francese: là vive offrendo il suo lavoro come taglialegna, là si innamora, ricambiato, di Lisette. Un amore impossibile, che mette a dura prova il suo senso d'onore: infatti Lisette è già sposata, e il marito è prigioniero dei tedeschi, ma soprattutto è figlia dell'uomo che rischiando la sua vita e quella dei suoi figli gli offre la salvezza. Perciò, abbandonato il rifugio, cerca di rimpatriare: riesce a mettersi in contatto con uomini che clandestinamente fanno attraversare il confine franco-spagnolo. E sui Pirenei Giacomo ritrova tutta la sua volontà, per non cedere allo smarrimento, per vincere.*

La tragica esperienza, che aveva creato il vuoto, la solitudine, un senso di morte, si è trasformata in solidarietà, amicizia, amore.

Turi Saraceno, siciliano, ha 49 anni. Durante la guerra ha partecipato alle operazioni su vari fronti. Laureato in giurisprudenza e lettere, dopo avere esercitato la professione forense, è entrato nella carriera diplomatica ricoprendo incarichi in Canadà, negli USA, in Messico, in Francia e in Tunisia. Ha scritto articoli e racconti. (Ed. Flaccovio, 2000 lire).

s. b.

Discorso nuovo

Bartolomeo Sorge: « Capitalismo, scelta di classe, socialismo. Una valutazione cristiana ». *Dall'osservatorio privilegiato in cui ha seguito le controverse vicende che hanno caratterizzato gli anni più recenti della vita delle ACLI padre Bartolomeo Sorge, direttore di* La Civiltà Cattolica, *ha tratto argomento per alcuni scritti che costituiscono un importante contributo di chiarificazione su una tematica di palpitante interesse non solo per le avanguardie del mondo cattolico ma per tutta la sinistra italiana. Il volume riunisce gli scritti citati e i testi delle principali conferenze tenute dal gesuita ultimamente sull'argomento. Ne deriva un contributo importante, soprattutto per il taglio specifico che lo caratterizza. Egli porta avanti infatti un discorso nuovo e aperto sul piano dell'impegno sociale, ponendosi però in atteggiamento di leale adesione al magistero della Chiesa e muovendo sempre dall'insegnamento sociale cristiano. « Le tesi sostenute da padre Sorge », si legge nella prefa-*

segue a pag. 26

La più cara.

È sempre così con le cose migliori.

leggiamo insieme

in vetrina

segue da pag. 24

zione, « potranno essere accettate o respinte; certamente susciteranno discussione. In ogni caso, queste pagine costituiranno un utile strumento di verifica delle idee e un invito ad approfondire temi tanto delicati e complessi ». Esse sono anche un documento storico che non potrà essere ignorato da chi vorrà un giorno scrivere la storia del movimento operaio cristiano in Italia negli ultimi anni. (Ed. Coines, 152 pagine, 1500 lire).

Un saggio originale

Hans Urs von Balthasar: « Dante ». *Il saggio di Balthasar si inserisce con assoluta originalità nella letteratura critica dantesca di lingua italiana, per la prospettiva globale in cui si pone il teologo svizzero.* La Divina Commedia *è analizzata nel suo significato di immagine del mondo che si pone sul crinale fra la cosmologia antica e medioevale e la nuova coscienza che l'uomo assume di sé, del proprio destino, della storia. Non soltanto il critico articola il suo pensiero sullo sfondo della teologia e della letteratura cristiana antica, di cui dimostra una conoscenza eccezionale, ma si accosta alla* Divina Commedia *con la coscienza critica di un pensatore che ha assimilato le esperienze poetiche e letterarie che hanno per oggetto l'al di là, dal romanticismo tedesco a Claudel e a Jean-Paul Sartre. Centro della meditazione di Urs von Balthasar, sorretta dalla costante citazione dei testi danteschi, è l'interpretazione dell'eros di Dante, del suo amore per Beatrice che, assunto in tutte le sue conseguenze spirituali, travalica i confini dell'umano ed immerge il poeta con la sua personalità nel mondo della comunione trinitaria, dopo la prova del giudizio e della purificazione, intesa come esperienza della coscienza umana che nel poeta fiorentino ha raggiunto un vertice unico di lucidità poetica e tensione morale.* (Ed. Morcelliana, 136 pagine, 2000 lire).

Tragico '43

Giorgio Bonacina: « Le bombe dell'Apocalisse ». *La storia dei bombardamenti aerei, contrariamente a quanto si potrebbe credere, è ultracentenaria. Ebbe inizio infatti a Venezia in occasione dell'assedio del 1848. In quella circostanza due sottufficiali austriaci fecero cadere sulla città lagunare dalla navicella di un pallone aerostatico alcune palle da cannone appositamente modificate.*

Nel 1914 sulla Gazzetta del Popolo *di Torino del 2 settembre il colonnello italiano Giulio Douhet pubblicava il primo scritto in cui si teorizzavano i sistemi di bombardamento — poi ampiamente impiegati — contro obiettivi eufemisticamente definiti « non strettamente militari », cioè contro le città e le popolazioni civili. Imperniato sui bombardamenti che tra l'8 e il 17 agosto del 1943 sconvolsero le città di Genova, Torino e Milano il libro di Giorgio Bonacina (quindicesimo volume della collana « Sottoaccusa ») è un allucinante documento su quanto di apocalittico comporta la strategia bellica aerea.*

Le incursioni contro Genova, Torino e Milano, obiettivo in dieci giorni di otto bombardamenti globali, sono descritte minuziosamente sulla scorta dei documenti del Bomber Command della RAF, dalla progettazione all'esecuzione, agli effetti distruttivi. Attraverso la sequenza di immagini spoglie di qualsiasi retorica, fedeli solo alla cronaca, il lettore può ricostruire quasi il filmato degli avvenimenti. L'identikit dei bombardamenti, come strumenti di terrorismo, è poi reso più evidente dal panorama che completa il libro: da quel primo rudimentale — e non per questo meno micidiale — esperimento veneziano del 1848 ai raid tedeschi sull'Inghilterra durante l'ultimo anno del primo conflitto mondiale, a Guernica nel 1936, dalle aggressioni nipponiche in Cina nel 1938 a quelle tedesche di Varsavia, Rotterdam, Londra, Coventry e quelle degli alleati nella seconda guerra mondiale fino all'escalation dei B 52 americani sul Vietnam del Nord.

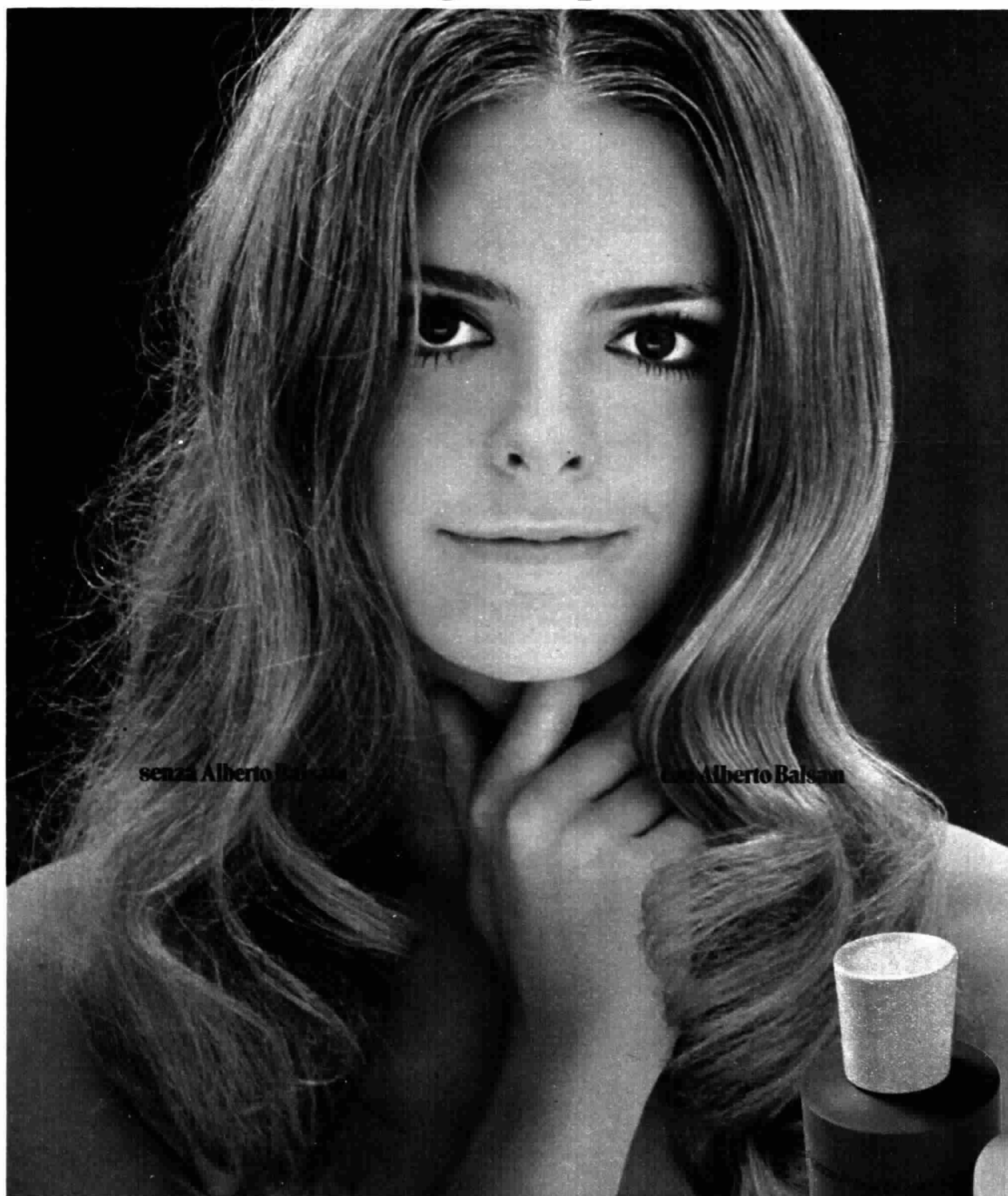
Un'opera che nella sua scarna ed essenziale forma di documento non si limita all'asettico inventario dei fatti, ma appare come una chiara denuncia nei confronti di uno dei tanti « modi » della violenza della nostra epoca. (Ed. Fratelli Fabbri, 160 pagine, 1000 lire).

Il libro prima del film

Federico Fellini e Tonino Guerra: « Amarcord ». *La singolarità di* Amarcord *sta nel suo rifiutarsi alle definizioni. Che cos'è, esattamente? Una autobiografia? Un romanzo? Le perplessità aumentano di pagina in pagina insieme con l'interesse, l'illusione o la quasi certezza di carpire il momento magico in cui un film da teoria comincia a diventare pratica, l'azione che trasformerà un'ossessione individuale in suggestione collettiva.*

Arrivato al mezzo del cammino, il regista de I vitelloni, La dolce vita, Otto e ½ e Roma, *ovvero delle opere più autobiografiche che ci abbia dato il cinema italiano, si rivolge ancora indietro, ma per recuperare una dimensione diversa dalla miniera della memoria.*

La storia che sta insieme, prima e dopo i suoi film. La storia non solo di un uomo, o di un gruppo di uomini uniti dall'età o dalle circostanze, ma di un'intera comunità, la mitica origine romagnola. E in questo recupero si trova accanto un altro romagnolo, l'autore dei romanzi Dopo i leoni, L'equilibrio, L'uomo parallelo, *e del volume di poesie* I bu, *che al cinema ha dato sino a ora il meglio come collaboratore di Michelangelo Antonioni. Il testo è il primo risultato di questa alleanza, un testo da vedere più che da leggere.* (Ed. Rizzoli, 160 pagine, 2500 lire).

Il segreto dei grandi parrucchieri?

senza Alberto Balsam

con Alberto Balsam

Doposhampoo Alberto Balsam
ora sai come avere capelli morbidi e vellutati.

Oggi Alberto Balsam è in Italia. Non è più un segreto questo doposhampoo rivoluzionario che svolge due azioni in una. Un'azione vellutante (rende i capelli morbidi, lisci e docili al pettine). Un'azione vitalizzante (elimina le doppie punte dovute a capelli secchi e sciupati).

Come non è più un segreto che Alberto Balsam lo puoi trovare in due tipi: normale e «formula speciale per capelli fragili e inariditi» (per capelli resi secchi da decolorazioni, tinture e messe in piega).

Ora sai come avere capelli morbidi e vellutati: non è più un segreto Alberto Balsam.

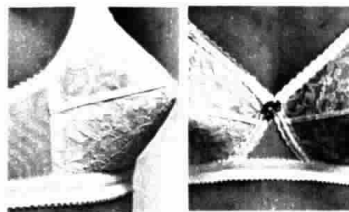
Alberto Balsam, il segreto dei grandi parrucchieri.

Agisce in soli 60 secondi

ALBERTO BALSAM

doposhampoo

Rubi l'attenzione con Playtex Criss-Cross.

Perché hai piú linea con **l'incrocio magico** che alza e separa.

Playtex Criss-Cross dà al seno una linea splendidamente modellata, grazie al suo esclusivo incrocio sul davanti.

Un'invenzione della Playtex per sostenere il seno in modo perfettamente uniforme e separare le coppe con naturalezza.

Prova un Playtex Criss-Cross; ti accorgerai che la tua linea splendida si fa sempre notare.

CRISS X CROSS da PLAYTEX

Criss-Cross una linea completa di reggiseni: modelli elastici, di cotone e seno-vita.

Chi sarà in TV Anna Karenina

Lea Massari sarà Anna Karenina in televisione: il contratto è stato firmato dall'attrice nei giorni scorsi. Si tratta di un teleromanzo, in sei puntate, tratto da una delle opere più conosciute del grande scrittore russo Leone Tolstoi, che il regista Sandro Bolchi comincerà a girare in aprile. Sono previsti quattro mesi di lavoro. Tecnicamente la realizzazione avverrà, sia in studio, sia in esterni, con telecamere abilitate al colore. E' questo il terzo impegnativo romanzo sceneggiato diretto da Sandro Bolchi nel quale figura tra gli interpreti Lea Massari: in precedenza l'attrice aveva preso parte ai « Promessi sposi », dove interpretava la Monaca di Monza e ai Fratelli Karamazov (Grusenka).

Le lampade di Cesarini

In attesa di tornare negli studi televisivi (gennaio-febbraio) per lo show che lancerà la coppia inedita Mina-Raffaella Carrà, lo scenografo Cesarini da Senigallia ha riascoltato la voce della sua antica passione: la pittura. Nelle ore libere dipinge quadri che hanno per soggetto le lampadine elettriche. Un uomo d'affari italo-americano, Julius Nasso, che ha visitato di recente il suo studio si è innamorato di una tela nella quale campeggia una enorme lampada in posizione capovolta, con la cupola verso l'alto e tenuta in piedi da una corona di corde, come un pallone frenato. E ha voluto portarsela a New York. Contemporaneamente Cesarini si è dato alla regia teatrale, curando la messinscena di un lavoro firmato dal giornalista Angelo Gangarossa, un grottesco in due tempi intitolato « Un bambino blu a palline gialle », al Ridotto del Teatro Eliseo di Roma. Messinscena e scenografia, ovvio. Pittore, scenografo, regista, ex-giornalista quando aveva vent'anni e lavorava in Inghilterra, Cesarini da Senigallia ha intrapreso anche un'altra attività, quella del designer per un'industria mobiliera della sua città natale. Al 13° Salone del Mobile Italiano, svoltosi nel settembre scorso nel quartiere della Fiera di Milano, è stata presentata una camera da letto disegnata da lui. Il popolare scenografo compie 51 anni il prossimo 6 gennaio 1974 « ma per la TV », dice con malcelato orgoglio giovanile, « ne avrò appena 18 ». Da tanti anni infatti Cesarini da Senigallia lavora negli studi televisivi. Il suo primo lavoro, come scenografo, risale al 1956: una commedia con Anton Giulio Majano.

Nicoletta Rizzi avvocato

E' in fase di realizzazione la quarta serie della rubrica televisiva « Di fronte alla legge » che andrà in onda in primavera. La serie, che come sempre sarà coordinata dal giornalista Guido Guidi e che si avvarrà della consulenza del presidente di sezione della Cassazione Marcello Scardia, dell'avv. Alberto Dall'Ora e del prof. Giuseppe Sabatini, comprenderà quattro episodi uno dei quali in due puntate. Ed è appunto questo episodio che si gira negli studi romani. S'intitola « Il difensore » e per le sue caratteristiche « gialle » e spettacolari (il copione è firmato da Luciano Codignola, lo stesso autore de « Il picciotto » televisivo) verrà trasmesso in due serate. La regia de « Il difensore » è stata affidata a Flaminio Bollini. Protagonista della vicenda è Nicoletta Rizzi nel ruolo di una giovane e combattiva avvocatessa che nel dibattito giudiziario sfrutta le più recenti norme procedurali a tutela dell'imputato. Il « cliente » della Rizzi (l'attore al quale affidare questa parte non è stato ancora scelto) è un giovane accusato di una rapina ai danni di una coppia di coniugi — José Quaglio e Maria Fiore — proprietari di una gioielleria.

A Torino concerti in anteprima

Per favorire gli appassionati di musica sinfonica, è stato deciso di offrire all'ascolto del pubblico i consueti concerti del venerdì all'Auditorium della RAI di Torino in una speciale « anteprima » che ha luogo il giovedì sera. L'orario risulta particolarmente comodo per chi ha problemi di lavoro o di trasporto, e soprattutto per chi abita fuori città, poiché è anticipato rispetto ai normali orari degli spettacoli teatrali. Ingresso gratuito tanto per i concerti della corrente Stagione d'Autunno, quanto per quelli della prossima Stagione Pubblica, senza bisogno di invito.

Special 80

Continuano alla radio (il mercoledì e il venerdì dalle 13,20 alle 15 sul Programma Nazionale) le repliche degli « special » dedicati ai personaggi celebri del mondo dello spettacolo italiano. Tra una replica e l'altra vengono, però, inseriti anche degli « special » inediti di attori che quest'estate, quando il programma venne realizzato, non avevano trovato il tempo (per motivi di lavoro) di registrare i momenti salienti della loro vita artistica. Il più recente di questi inserimenti è quello di Monica Vitti; adesso si stanno preparando quelli dedicati a Paolo Stoppa, Rina Morelli e Gigi Proietti e si continua ad attendere in via Asiago Sordi, Manfredi e Mastroianni.

« Special » è un programma che ha registrato un altissimo indice di gradimento — 80! — e che ha mobilitato l'estate scorsa praticamente tutti i primi attori dello spettacolo italiano; basti pensare che, oltre ai 70 protagonisti, hanno preso parte alla realizzazione della serie più di 120 attori in veste di « spalla » o di testimoni.

Ogni trasmissione ha inoltre richiesto un certosino lavoro di ricerca per reperire il materiale « storico ». Per Alberto Rabagliati, ad esempio, sono stati utilizzati 105 pezzi tratti da vecchi brani alcuni dei quali « prestati » da amatori della musica del periodo in cui era popolare la canzone « Quando canta Rabagliati ».

Un modello vero e celebre

« Storie in una stanza » è il titolo di una serie di originali televisivi realizzati in studio che hanno in comune tra loro la caratteristica di svolgersi in un unico ambiente e di coinvolgere un limitato numero di attori. La serie, curata da Giovanni Antonucci, che dovrebbe andare in onda entro l'anno, comprende « Il registratore » di Pat Flower (regista Gianni Amico, con Macha Meril e la voce recitante di Sergio Graziani), « ...ovvero le fotografie » di Umberto Simonetta (regista Dino Partesano con Franco Graziosi e Paola Mannoni), « Un quarto d'ora appena » di Michele Gazzarri, Nino Laccisaglia e Francesco Dama che è anche il regista mentre gli interpreti principali sono Roldano Lupi e Micaela Esdra, e « Vuoi una nocciolina nella testa? » di Carlo Tritto (regista Davide Montemurri, con

In alto Claudio Cinquepalmi. Qui sopra Andrea Leone, col padre Sergio. Li vedremo in « Storie in una stanza »

Luigi La Monica e il piccolo Claudio Cinquepalmi).

Il personaggio di Phil Grant (protagonista del racconto di Carlo Tritto), un bambino terribile che gioca indifferentemente con le noccioline e le pistole, è stato ispirato all'autore dal comportamento — naturalmente esasperato — di un « figlio celebre ». Il modello sarebbe Andrea Leone, cinque anni, figlio del popolare regista dei western all'italiana che dal padre ha ereditato personalità e senso dello humour. Naturalmente il diabolico Andrea non fa le cose agghiaccianti di Phil Grant, ma si limita a tiranneggiare maliziosamente gli amici del papà. Tutt'al più spinge in piscina — vestito! — chi non è disposto a fare un bagno o mette alle corde qualche aitante attore dei western all'italiana. Questo comportamento ha suggerito a Carlo Tritto l'idea che è alla base dell'originale televisivo: che i grandi possono essere messi k.o. dai bambini e che talvolta possono avere paura di loro.

(a cura di Ernesto Baldo)

BROADWAY: nascita, splendore e caduta del più prestigioso centro di spettacoli del mondo

Rischia di diventare

Una parata in onore degli astronauti a Broadway. A fianco, una veduta aerea della celebre arteria che attraversa Manhattan

Dai colossali teatri di cinquemila posti che videro l'epopea dei grandi musical ai cabaret dell'«off Broadway» dove si son rifugiate avanguardia e contestazione. Un reportage televisivo in tre puntate sui luoghi dove è concentrata la convulsa vita teatrale americana

Alcuni aspetti di Broadway. La via è lunga 25 chilometri, ma i locali più famosi sono tutti nel chilometro compreso tra la 42ª e la 57ª strada

una città di fantasmi

Times Square di notte. La piazza è il centro di Broadway: qui si trovano anche le sedi dei più importanti giornali americani, come il «New York Times»

di Giuseppe Tabasso

Roma, novembre

Broadway è lunga 15 miglia e mezzo, 25 chilometri, ma il chilometro che conta, quello chiamato Great White Way (Grande Strada Bianca), è tutto tra la 42ª e la 57ª strada, grosso modo tra Times Square e il Central Park. Lungo questo celeberrimo chilometro esiste la più alta concentrazione mondiale di teatri, cabarets, cinema, alberghi, ristoranti, night-clubs e giornali. Qui Broadway non è più una strada ma un'istituzione; il regno dello show business. Fu fondato nel 1895 da Oscar Hammerstein I, un emigrato tedesco che aprì nella zona un teatro, l'Olympia, dotato di luce elettrica. L'abile impresario (nonno di Oscar Hammer-

Rischia di diventare una città di fantasmi

stein II, autore di alcuni tra i più famosi testi di musicals, come *Oklahoma*, *Carousel* e *Show Boat*) aprì nel '900 un altro teatro, il Republic, che venne inaugurato da un attore prestigioso: Lionel Barrymore.

L'epoca d'oro era tuttavia ancora lontana. La Broadway del primo Novecento non aveva reali collegamenti con l'arte e con la vita americana; il repertorio era provinciale, di una disarmante ingenuità, talvolta triviale. Una commedia in cui una ragazza negra viene scoperta nel letto di un bianco fa insorgere la stampa moralista: « I botteghini di Broadway », si scrive, « sono ad un passo dalla porta dell'Inferno ». Poi arriva Ziegfeld che, con le sue *Folies*, offre all'America calvinista un'illusione opulenta del peccato mettendo sulla scena per circa un quarto di secolo « l'harem ideale dell'uomo d'affari arrivato ». Sono gli anni in cui nella hall dell'imponente Broadway Central Hotel un ricco industriale, Edward Stokes, litiga per l'attrice Josie Mansfield, con il magnate delle ferrovie James Fisk. E lo ammazza a revolverate. Sono gli anni in cui trionfa il music-hall. Al pubblico vengono dati in pasto « fenomeni » di ogni genere: perfino donne salite alla ribalta della cronaca nera, implicate in scandali e delitti, che i managers, pagando vistose cauzioni, facevano mettere in libertà provvisoria, giusto il tempo di riempire un paio di volte al giorno il teatro. Sulle tavole del palcoscenico venivano esibiti pugili famosi, giocatori di baseball, esploratori polari, lottatori e ciclisti. Una volta Lady Francis Hope, proprietaria del diamante Hope, celebre non solo per il suo leggendario valore ma perché « portava sfortuna », fu pagata 1500 dollari solo per mostrare la pietra al pubblico.

L'epoca d'oro, gli « anni ruggenti » di Broadway, arrivano alla fine della prima guerra mondiale: è uno scoppio collettivo di vitalità, di spirito d'iniziativa e di freschezza di idee. L'impatto con la guerra fa uscire gli americani dal loro provincialismo. La gente ha voglia di divertirsi a qualsiasi costo e Broadway diviene la mecca dell'enterteinment di massa. All'Hippodrome, un teatro costruito all'insegna del kolossal con 5 mila posti, un immenso foyer decorato da teste di elefanti e un palcoscenico sterminato (dove una volta fu possibile allestire un saga-show sulla guerra russo-giappponese), va in scena uno spettacolo fantasmagorico dal titolo *Good times* (Bei tempi) in cui lavorano 1132 persone. Concorrente dell'Hippodrome è il Palace, meno capiente (2 mila posti) ma più aperto alla cultura e al teatro drammatico: Sarah Bernhardt vi è ingaggiata con una paga da capogiro. I teatri aumentano ad ogni stagione, i

segue a pag. 34

Gloria Swanson: cosa dice del teatro una grande diva del passato

Sul viale del tramonto

Gloria Swanson recita a Broadway

Quali sono le qualità che lei crede di aver acquisito negli anni, recitando?

Mi piace quel « negli anni »; tutti questi anni, eh? Be', ho iniziato a recitare per un mezzo di comunicazione di massa che usava la pantomima per esprimere i sentimenti e le azioni e quindi la pantomima è una delle forme di recitazione che ho acquistato.

Ma se pensiamo al teatro separatamente dalla mia carriera, possiamo vedere come anch'esso sia passato attraverso vari stili e forme di recitazione. Nel periodo shakespeariano i gesti erano ampi proprio come nell'opera. Ed è ciò che è successo all'inizio del cinema, con il muto. Inoltre, abbiamo sempre guardato agli inglesi come esempio. Essi ebbero un periodo, sempre per ciò che riguarda il teatro, in cui si passò dalla recitazione a grandi gesti ad un tipo di recitazione poco impegnata. Con questo tipo di recitazione poco impegnata si poteva dire: « Tua figlia è andata a finire sotto un camion » con lo stesso tono usato per dire: « Vuoi una tazza di tè? ». Naturalmente sto esagerando. In ogni modo era il periodo della « recitazione senza impegno » che andò di moda pure qui negli Stati Uniti.

Poi, subito dopo la guerra, c'era la convinzione che tutte le storie dovevano essere del tipo « Cenerentola » e cioè a lieto fine. Più tardi ci fu il realismo, ma se ne abusò talmente tanto che ne eravamo spaventati. La gente cercava di dimenticare i propri guai ma poi finiva sempre per ritrovarli sullo schermo.

Per il teatro è diverso. Se ci si trova oltre la terza-quarta fila difficilmente ci si potrà accorgere se un personaggio ha o non ha le lacrime agli occhi. Per esempio, per ciò che riguarda Butterflies are free, *il mio ultimo lavoro teatrale, io piango molto nell'ultimo atto e non credo che molti di coloro che stanno in teatro possano vederlo. Inoltre, dato che recito la parte di una madre che non vuole fare capire al figlio cieco che sta piangendo, non posso avvalermi del tono di voce che deve invece restare normale. E' con l'aiuto del mio corpo che riesco a far vedere e sentire quanto questa donna sia commossa ed infelice.*

Mi si chiederà dove ho potuto imparare tutto ciò? Bene, io credo che la vita e le esperienze insegnino molto. Tutti noi abbiamo avuto delle tragedie. E' molto difficile poter capire quello che una persona che ha perso una persona cara, tipo uno dei genitori, possa sentire, a meno che non si sia provata la stessa cosa personalmente. Man mano si va avanti nella vita, si diventa più sensibili a tante cose.

Sulla strada del successo

Lorna Luft: sentiamo l'ultima giovanissima scoperta di Broadway

Lorna Luft con Liza Minnelli: sono entrambe figlie di Judy Garland

Ci può spiegare come, a soli diciannove anni, si possa riuscire ad ottenere un ruolo di primo piano in un musical di Broadway?

Be', per prima cosa ho ottenuto un'audizione da parte della National Company, Promesse, promesse *tiene ormai cartellone da quattro anni. Con l'approvazione da parte del signor Merrick e dei produttori della National Company sono entrata a far parte del mondo di Broadway. Oggigiorno non si è più scoperti! Non basta camminare per la strada e aspettare un'offerta. Bisogna ottenere un'audizione.*

Quali difficoltà s'incontrano una volta ottenuta la parte? Quali sono le sorprese?

Le sorprese si hanno quando si entra a far parte di uno spettacolo già ben definito. Viene concesso poco tempo per le prove; di solito due settimane. Due settimane per imparare tutti i dialoghi, tutte le canzoni e, se ci sono dei balli, anche tutti questi ultimi. Poi c'è il debutto e se non sei pronta, non fa niente, si deve andare in scena comunque. Non c'è nessuno a sostituirti.

Che parte hanno avuto gli insegnamenti di sua madre nel raggiungimento del successo?

Be', devo dire di aver imparato molto da mia madre osservandola. Era incredibilmente brava. Tutte noi, sia Liza che io, usiamo molto le mani. Mia madre aveva delle mani bellissime e noi abbiamo preso da lei.

All'inizio, quando decisi d'intraprendere la carriera di attrice, devo dire che mia madre mi incoraggiò molto. Aveva avuto una vita molto dura facendo l'attrice. Mi ricordo che quando ero bambina mia madre lavorava contemporaneamente in cinque diversi film. Doveva seguire diete, dormiva poco ed era sempre sopraffaticata ed esaurita. Quindi quando sentì che volevo fare l'attrice mi disse: « Oh, no! per favore non farlo ».

Sapeva benissimo che tutte e due noi figlie avremmo intrapreso la carriera artistica; non poteva impedircelo. Quando scoprì che ci tenevamo molto allora ci incoraggiò. Ci insegnava molte cose e spesso recitavamo delle scene al tavolo della colazione.

Rischia di diventare una città di fantasmi

Il tratto più famoso di Broadway nella ricostruzione di un nostro disegnatore: siamo nel cuore di Manhattan, sede anche dei quartieri finanziari di New York

segue da pag. 32

« playgoers » (frequentatori di spettacoli) costituiscono un'avida legione. Sulle scene arrivano G. B. Shaw, O'Neill, Tolstoj, Molnar, Henry Miller, Maxwell Anderson, Somerset Maugham, Noel Coward, Capek, Ibsen, Elmer Rice e il nostro Pirandello. Nel 1924, per la versione di Max Reinhardt de *Il miracolo* di Vollmoeller, Norman Bel Geddes trasforma il Century Theatre in una cattedrale gotica, pareti interne comprese. E' un'impresa economicamente disastrosa, ma il produttore afferma che « guadagnare del denaro in un'iniziativa così santa sarebbe stato degradante ». Nel 1927 Broadway allestisce ben 264 produzioni (oggi sono meno di una quarantina): ma quello è anche l'anno in cui appare *The jazz singer*, il primo film sonoro.

Broadway capisce che sta per perdere il monopolio del divertimento. Hollywood ha fame di scrittori, musicisti, sceneggiatori, attori e li seduce con paghe irresistibili. Anche la radio incalza. Il pubblico comincia a diminuire. Gli impresari più sensibili ai fermenti sociali in atto nel Paese si buttano sul teatro politico, vengono scritturati autori progressisti come Dos Passos, ma l'impegno non paga, è un lusso borghese, passa presto di « moda », anzi passa all'Off Broadway, più giù, verso Washington Square, al Greenwich Village, dove nasce una specie di spettacolo « alternativo ». E' il quartiere dei teatrini di rivolta, le strade dove abitavano Dreiser, O. Henry, Sherwood Anderson, Edmund Wilson e Dylan Thomas; dove Poe scriveva *Il corvo* e pubblicava il *Broadway Journal* e Melville lavorava alla dogana.

L'establishment di Broadway fa quadrato intorno a se stesso; ha esperienza, talenti e riserve da vendere. Alla minaccia di Hollywood risponde con una epopea di musicals prestigiosi che vanno da *Show Boat* (1927), *Music in the Air*, *Hello Dolly*, *No, no, Nanette*, *Annie Get Your Gun*, *Oklahoma*, *Gay Divorce*, *Porgy and Bess*, *Lady Be Good* (per citarne solo alcuni), fino a *Guys and Dolls* che è del 1950. Lo show business degli anni '30 è un'istituzione solida, spregiudicata e sagace: accoglie come un eroe Kurt Weill, fuggito dalla Germania nazista, incoraggia chiunque abbia qualcosa da dire. Ricorrono in quegli anni i nomi di autori come Cole Porter, Richard Rodgers, Jerome Kern, Irving Berlin George e Ira Gershwin, George Cohan (l'unico compositore di canzoni cui sia stato eretto un monumento), Vincent Youmans, George Kaufman, Edna Ferber, Moss e Larry Hart, Frank Lesser, Allan Jay Lerner e Frederick Loewe.

Sui palcoscenici ci sono tutti quelli che contano, dai Barrymore ai fratelli Marx, da Al Jolson a Eddie Cantor, da Jimmy Durante a Clifton Webb, da Franchot Tone a Claude Rains, da Tellulah Bankead a Barbara Stanwyck. « Gli spettacoli più belli di Broadway », scriveva Alberto Arbasino ancora 10 anni fa, « sono sempre stati i musicals " tipicamente americani ": Arthur Miller nei loro confronti fa la figura di Silvio Pellico paragonato a Gioacchino Rossini. Ma la forza dei grandi musicals è che anche sotto le più affascinanti apparenze di evasione e contaminazione e " magia " se la stanno prendendo continuamente con qualche aspetto preciso della realtà contemporanea: con una certa audacia di contenuti, un fiato abbastanza epico, una libertà passabilmente crudele. Sono poi enormemente divertenti. E si capisce che raggiungano successi di pubblico pazzeschi ».

Oggi l'istituzione, come molte istituzioni americane, è in crisi. Numerosi teatri sono stati trasformati in cinema. La TV è una concorrente pericolosa; gli autori sono pochissimi; i costi alle stelle. La scorsa stagione il leggendario Palace cercò di turare le falle del budget ospitando una parata di cantanti rock; lo stesso ha dovuto fare il prestigioso Schubert Theatre che per anni aveva campato di rendite sul successo di *Promesse, promesse*. Qualche mese fa sul *New York Times* il critico teatrale Walter Kerr scriveva: « Questo era il centro del mondo teatrale ed ora non c'è più anima viva. Si potrebbe mettere l'orecchio a terra e udire solo il rumore sotterraneo della metropolitana. Mio Dio, Broadway è diventata una città di fantasmi. Evidentemente la società americana non guarda più al teatro per vedersi allo specchio ».

C'è poi l'aumento della criminalità che rende addirittura pericoloso percorrere a piedi la Great White Way dove sorgono centinaia di locali equivoci, massage-parlors, porno-shops. Per paura di « notti brave » l'americano medio si fa scaricare dai taxi sulla porta dei teatri ad evitare l'aggressività di lenoni e peripatetiche. Secondo un recente sondaggio è risultato che gli abbonati delle passate stagioni teatrali reclamano ora l'istituzione di matinées e di spettacoli diurni. E' stato perfino proposto di trasferire « Broadway » altrove: ma se uccidete Broadway, hanno risposto critici e impresari, morirà anche l'Off Broadway e, forse, addirittura l'Off Off. Che sono l'ultima spiaggia del talento e della genialità americana in fatto di spettacolo.

Giuseppe Tabasso

Luci di Broadway *va in onda martedì 13 novembre alle ore 21,20 sul Secondo Programma televisivo.*

Le tre puntate alla TV

Raffaele Andreassi, autore di « Luci di Broadway », a Manhattan tra le allieve di una scuola di danza

Il programma televisivo « Luci di Broadway » in onda dalla prossima settimana (martedì, Secondo Programma, ore 21,20) si articola in tre puntate e costituisce un vivace reportage sull'odierna situazione del mondo dello spettacolo americano il cui centro rimane per lunga tradizione nel cuore di Manhattan, a Broadway appunto. Il testo è del giornalista Mauro Calamandrei; l'inchiesta filmata è stata realizzata dal regista, sceneggiatore e poeta (ha pubblicato alcuni volumi di versi) Raffaele Andreassi che il pubblico ricorderà quale autore de « La palla è rotonda », una storia del calcio, teletrasmessa l'estate scorsa in cinque puntate. Andreassi, che predilige usare da sé la macchina da presa senza la mediazione di un operatore, ha trascorso alcuni mesi a Broadway e nelle zone limitrofe che si sogliono denominare « Off Broadway » e « Off Off Broadway », nei luoghi cioè dove è sorto un tipo di teatro e di cabaret « alternativo » attraverso il quale le avanguardie più attive — specie quelle dell'off-off — svolgono un discorso di forte contestazione e di contenuto politico. Nella prima puntata Andreassi ha portato la sua cinepresa nelle scuole e nelle accademie di danza che pullulano intorno alla grande arteria e nei cinema che proiettano soltanto vecchi film ispirati ai leggendari musicals di Broadway. Nella seconda puntata sono stati intervistati, tra gli altri, Irving Caesar, librettista di « No, no, Nanette » e collaboratore di Gershwin, il compositore Sidney Rome (lo scopritore di Barbra Streisand), i critici Atkinson e Kaufman nonché il noto drammaturgo Arthur Miller: la puntata è dedicata al teatro americano, ai suoi problemi e ai suoi contenuti.

La terza ed ultima trasmissione si occupa invece del teatro d'avanguardia e di contestazione, rappresentato in locali di cento posti ricavati in vecchi magazzini del Greenwich Village e della Bowery. Alcune riprese sono state effettuate al « Café La Mama » e da « Phoeby ». Intervistato tra gli altri, Tony Vaccaro, ideatore del cosiddetto « teatro del ridicolo ».

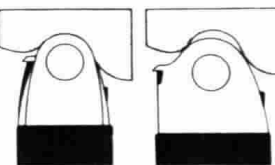
Nuovo Braun Synchron Plus: il primo rasoio a testina compatta.

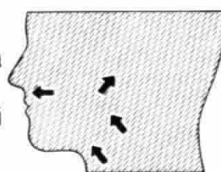
Cosí stretta da radere veramente a fondo.

Braun ha perfezionato il proprio sistema di rasatura.

Il nuovo Synchron Plus ha la testina più stretta che sia mai stata costruita. In tal modo si assicura una maggior superficie di contatto tra il blocco radente e la lamina.

(Di conseguenza, una maggior presa diretta con il viso).

La testina è stata ridotta del 25 % rispetto a tutti i modelli. Il risultato è una rasatura più a fondo con una giusta pressione. Senza alcuna irritazione (dolcemente) grazie alla giusta angolatura della testina.

Adesione perfetta anche nei punti più difficili

Un altro vantaggio assicurato dalla testina più stretta è quello di raggiungere assai più facilmente di prima la barba nei punti più difficili come ad esempio sotto il naso, sul collo, sotto il mento, tra le rughe.

Estrema facilità d'uso

La testina più stretta è incorporata in una speciale sagoma piatta dotata di un pulsante unificato.

Ciò permette un'agevole manovra d'uso sia nel caso che l'azione debba essere sfumata (come nel caso barba-basette) o a fondo (rasatura).

73 XBR 2 265

BRAUN

Synchron Plus, ti rade a fondo, delicatamente.

Avrebbe potuto essere diverso?

C'è chi ha preferito arrendersi come davanti a un mistero e chi invece ha tentato una spiegazione dei perché di un mito cresciuto tra contraddizioni e paradossi e non ancora spento del tutto. Come egli stesso giudicò il ruolo avuto nella storia

Napoleone dorme prima di una battaglia (da una stampa dell'epoca). In TV va in onda domenica la terza puntata di « Napoleone a Sant'Elena »

di Michele Tito

Roma, novembre

Per gli storici è ancora, dopo 180 mila opere pubblicate su di lui, « la più grande ipotesi di lavoro ».

Per nessuno, come per lui, rimane fondamentale la domanda: poteva, nel bene e nel male, essere diverso da quello che fu?

A Sant'Elena, nei momenti di abbandono, egli lo negò attribuendo alla propria volontà soltanto l'accettazione, « per giusta ambizione », del ruolo di agente della « necessità » storica. Aveva dalla sua parte le *Riflessioni sulla Rivoluzione francese* di un oscuro deputato inglese, Edmund Burke, che già nel 1790, un anno dopo la presa della Bastiglia, aveva previsto in ogni fase gli sviluppi futuri, fino allo sbocco della dittatura militare. Ma, se un Napoleone « doveva » venire, è ancora da vedere perché poté dar luogo a quel modo di governare che Trotskij nella *Rivoluzione tradita* (1932) chiamò « bonapartismo »: bonapartismo per indicare, accusando Stalin, un dispotismo che si serve dell'ideale degli oppressi per meglio opprimere gli oppressi.

Nei primi tempi dell'esilio di Sant'Elena Napoleone era per tutta l'Europa il « grande orco » suscitatore di guerre e massacratore di uomini. In nessun luogo, in nessun ceto, subito dopo Waterloo, c'era indulgenza per lui. Mai un condottiero, mai un despota aveva lasciato un tale deserto dietro di sé. I reduci « gloriosi », i « grognards » nostalgici che dovevano alimentare il mito erano anche in Francia come esuli in patria, « vivevano odiando il passato ».

Sul sentimento di avversione e di paura la Santa Alleanza poté costruire l'edificio che faceva tornare indietro l'Europa di decenni

segue a pag. 38

Avrebbe potuto essere diverso?

segue da pag. 37

e le stesse rivoluzioni nazionali si trovarono ritardate di lustri. Ma quando, sei anni dopo Waterloo, Napoleone morì, già si formava la leggenda.

De Musset racconta degli studenti che uscivano di scuola, il giorno in cui giunse a Parigi la notizia della morte, « le guance rosse e la bestemmia sulle labbra »: l'ordine tradizionale imposto dai sovrani « voluti da Dio » si era rivelato vendicativo e soffocatore, aveva preteso di cancellare, letteralmente cancellare, tutto il secolo XVIII. Rovesciando la verità storica, aveva commesso l'errore grande di dipingere, in un'ossessione antinapoleonica che non ha confronti neppure nella storia contemporanea, come eroe e difensore della Rivoluzione dell'89 l'uomo che era invece stato un genio della controrivoluzione. Si giocava, contro il ricordo di Napoleone, sulla paura della rivoluzione che mai i sovrani seppero immaginare diversa da una accidentale « diabolica insubordinazione ».

Così, via via che, chiusa la parentesi napoleonica, risorgevano i fermenti rivoluzionari, l'eroe tanto odiato dai sovrani divenne un simbolo di riscatto. Nacque il mito, che serviva a molte cose: alle aspirazioni democratiche, al nazionalismo, alla nuova idea di Stato. Fu un punto di riferimento politico e fu uno strumento; e la verità sul ruolo e la funzione di Napoleone, distorta in tutti i modi, divenne introvabile.

Un grande paradosso della storia è che la leggenda di Napoleone si formava in Germania, in Inghilterra, in Russia, in Italia mentre ancora i francesi, che più di tutti avevano sofferto, esitavano a riabilitarlo. Quando la figura del vinto ispirava i poeti romantici tedeschi e commuoveva lo stesso zar di tutte le Russie, la Francia rideva ancora delle disavventure del soldato Chauvin, simbolo del fanatismo napoleonico, portato su tutte le scene del Paese con successo travolgente: e ne nasceva il vocabolo dispregiativo che si traduce con sciovinismo.

Fu dalla Germania e dall'Inghilterra che giunse in Francia la leggenda napoleonica, e dai tedeschi Béranger trasse ispirazione per le famose *Memorie del popolo* che sono all'origine, in Francia, del culto popolare dell'eroe: « Raccontaci di lui, nonna, raccontaci », invocano i bambini nei versi del poeta. Sull'onda di una nostalgia romantica venuta dal di fuori nacque l'oleografia dei reduci che raccontano, accanto al caminetto, nelle sere d'inverno, le grandi battaglie, i paesaggi esotici, le folgoranti apparizioni dell'imperatore. I soldati di Hitler andavano in cerca, occupata la Francia nel '40, di queste leggende.

Era il frutto degli sforzi che durante cinque anni e mezzo Napoleone aveva fatto a Sant'Elena. Fu abilissimo nel suscitare la pietà dei popoli. Attraverso i memoriali di suoi fidi tornati in Europa diffondeva la voce degli inumani trattamenti inflittigli dal governatore inglese dell'isola, storicamente rivelatisi inesistenti, della crudeltà dei vincitori insensibili alla sua malferma salute, della tragica insalubrità dell'isola, che ha invece uno dei climi più salubri del mondo.

Uno storico cecoslovacco, Christopher Herold, ha documentato con chiarezza i passi fatti deliberatamente da Napoleone nell'esilio di Sant'Elena per commuovere l'Europa, e l'Europa si commosse, accettando l'immagine malinconica e solenne del suo ritiro e del suo ininterrotto « pensare ai popoli ».

Come Manzoni, l'Europa finì con l'immaginarlo chino sul passato di gloria a riflettere su ciò che non aveva potuto fare e che avrebbe ancora potuto fare. Il memoriale di Las Cases (un conte ex legittimista autonominatosi marchese che aveva seguito Napoleone con il proposito deliberato di pubblicare la cronaca romanzata del suo esilio) travolse tutti, esattamente come Napoleone aveva previsto. Fu il suo capolavoro: dalla commozione per l'esilio di Sant'Elena, cavallo di battaglia della poesia romantica, si giunse all'esaltazione del generale, del primo console e dell'impero.

E' un altro paradosso. Se molte cose sono incerte, è sicuro che Napoleone fu la negazione del riscatto dei popoli di cui divenne il simbolo. Apparve come un liberatore e si ignorò che, dinanzi a Mosca in fiamme, aveva rifiutato di decretare l'abolizione del servaggio dei contadini russi: preferì la ritirata disastrosa a una speranza di vittoria con l'aiuto dei servi restituiti alla libertà. Apparve sostanzialmente democratico l'uomo che, durante i « cento giorni », respinse tutte le sollecitazioni ad armare il popolo di Parigi e a farsene difendere: « Questo no, è troppo ». La sua spregiudicatezza si fermava dinanzi a un riconoscimento qualsiasi alla « canaille », com'egli chiamava i cittadini di Parigi. Esaltarono il padre del diritto nell'uomo che, con Fouché, aveva inventato la formula della « colpevolezza potenziale » giustificando la condanna di un uomo perché « capace » di commettere il delitto di infedeltà politica. Nessuno ricordava che il codice napoleonico era già allo studio prima dell'avvento dell'eroe e che, concepito inizialmente per l'uguaglianza, sanciva invece duramente il privilegio della proprietà, la assoluta potestà maritale, le prerogative dei primogeniti, tutte le cose che gli illuministi avevano messo in discussione.

Il suo regno era stato quasi totalmente privo di grandi creazioni artistiche e letterarie mentre in Germania c'erano Heine, Schiller e Kleist, ma l'Europa lo esaltava come grande suscitatore di cultura, ingannata dall'ossequio apparente che egli portava alle istituzioni culturali e all'idea astratta di scienza: avevano tutti dimenticato il sequestro della *Germania* di Madame de Staël, l'ordine di diffidare degli scienziati « chiacchieroni e intriganti », la derisione con cui umiliò Fulton e i suoi progetti di un sottomarino, l'indifferenza di fronte alla macchina a vapore, il rifiuto di « ogni invenzione »: « Sono pericolose, sconvolgono la mente ». Era un abbaglio collettivo?

Il mito nasceva dalle stesse cause che avevano reso « necessario » l'avvento di Napoleone e che lo avevano spinto alle guerre ininterrotte e all'avidità di conquista. Non c'erano mai state, nella storia dell'umanità, condizioni simili a quelle che Napoleone aveva trovato giungendo a Parigi. La Francia s'era ripresa dai sacrifici subiti con Luigi XIV, in tutta Europa erano finite le grandi epidemie e le carestie e un'esplosione demografica senza precedenti trasformava totalmente la struttura e la mentalità del Paese.

Jacques Lefèbre ha analizzato accuratamente il rapporto tra la crescita demografica della Francia della seconda metà del '700 e il carattere « esplosivo » che doveva prendere la Rivoluzione, necessariamente espansionista, fatalmente, date le condizioni del resto d'Europa, aggressiva e perciò negatrice di se stessa. Nel 1789 la Francia si trovava ad avere una popolazione tre volte superiore a quella dei suoi vicini e straordinariamente giovane. Era, per gli sconvolgimenti economici che ne derivavano e per le idee che circolavano, una caldaia in fermento. Esplose con la Rivoluzione, nacque il concetto di popolo, ma le energie liberate erano disparate e contraddittorie. L'idea di nazione si affermò sotto la minaccia dell'Europa reazionaria che intendeva soffocare la Rivoluzione e che della carica vitale della Francia ignorava tutto.

segue a pag. 41

Così è rievocata in una stampa l'accoglienza che i parigini tributarono a Napoleone dopo la fuga dall'Elba. In alto, Napoleone mostra a una folla di dignitari entusiasti il figlio avuto da Maria Luisa d'Asburgo e proclamato dalla nascita re di Roma

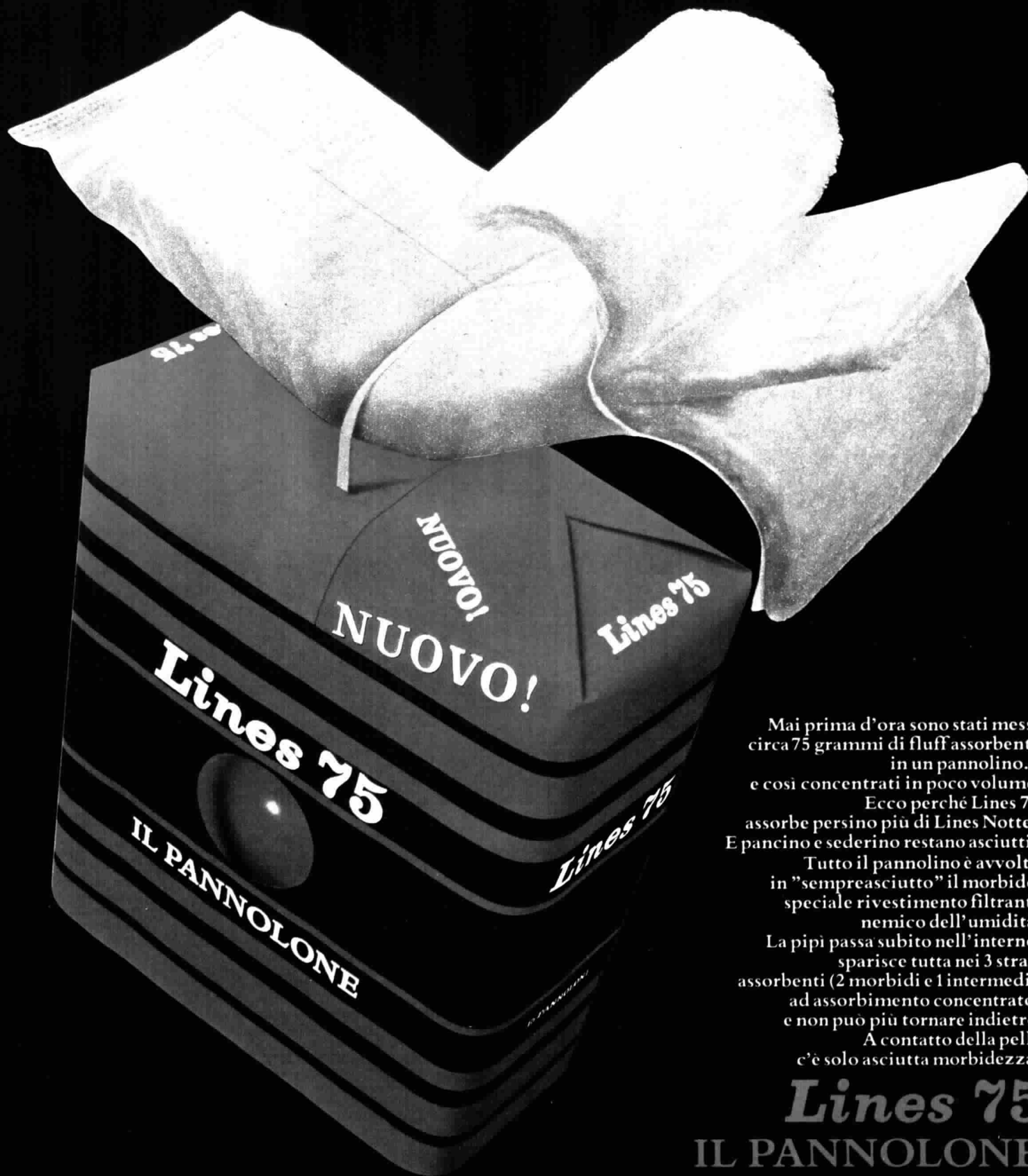
"Ero sui 120, la strada
era bagnata, e io ho frenato,
come uno stupido.
L'auto è impazzita, testa e coda...
Me la sono cavata per miracolo!"

A quanti miracoli hai diritto?

Per te, c'è una polizza-infortuni della SAI e si chiama "La mia Assicurazione."
Con "La mia Assicurazione" della SAI puoi costruire per te stesso e i tuoi famigliari, una polizza fatta a misura delle tue necessità e del tuo modo di vivere: scegli tu quale somma e quali garanzie assicurare.
Perché correre dei rischi, quando c'è "La mia Assicurazione" della SAI?

Fino a quando i tuoi hanno bisogno di te, tu hai bisogno della SAI.

ARRIVA IL PANNOLONE!

Lines 75

Avrebbe potuto essere diverso?

segue da pag. 38

Napoleone aveva ragione a Sant'Elena quando diceva che egli non aveva cominciato il ciclo delle guerre, ma che aveva trovato una nazione « fatta per la guerra », la guerra imposta dai nemici e accettata come un bisogno vitale. Una guerra per la quale la Francia rivoluzionaria non solo si era preparata ma che aveva già dimostrato di saper sostenere.

Una nazione « fatta per la guerra » significava eserciti, sbalorditivi per l'epoca, di un milione e mezzo di uomini e l'innovazione, portata dalla Rivoluzione che si muoveva in nome del popolo e non dei sovrani, della « mobilitazione totale » del Paese: per la prima volta nella storia, mentre i re dell'ancien régime fondavano su modesti eserciti formati di volta in volta a seconda delle occasioni e comandati da nobili, tutto un Paese, il più grande e più popolato e più giovane d'Europa, si organizzava per alimentare e sostenere l'esercito dei « cittadini » comandati da ufficiali che si guadagnavano i galloni sui campi di battaglia in virtù delle proprie capacità militari. Non solo l'esercito diventava strumento di affermazione e promozione sociale, ma si trovava fuso con il Paese, ne era l'espressione vitale. Come adesso è concepito un Paese in guerra, si organizzava in quel tempo, per la prima volta nella storia, la Francia. Tutto ciò che veniva naturale dalla realtà demografica e fisiologica della Francia, Napoleone lo capì perfettamente: e su questa realtà, non sul proprio genio militare, egli contò sempre.

Questa realtà egli organizzò con sapienza, dandole uno sbocco ideologico come presidio della Rivoluzione nel momento stesso in cui tradiva e soffocava la Rivoluzione: ma faceva valere la « necessità », che era quella di « diffondere nel mondo » gli ideali della Rivoluzione, e per « espandersi » la Rivoluzione doveva organizzarsi nella dittatura militare. Ciò che è accaduto molte volte nella storia contemporanea allora accadeva per la prima volta, dopo che il primo console era stato accettato da tutti: dai legittimisti nella speranza che avrebbe favorito la restaurazione, dai rivoluzionari nella certezza che sarebbe stata una parentesi di raccoglimento e ricostruzione, dai borghesi che ne conoscevano l'avidità e, come racconta l'economista Roederer, capirono che avrebbe avuto bisogno di denaro e che ne avrebbe fatto guadagnare: « Non dubitavo del successo di Napoleone perché lo vedevo aiutato dal più potente dei sostenitori: il denaro ». Lo accolse con favore il popolo che cercava, dopo la « grande paura » del 1789, lo sgomento per la caduta dei re e lo smarrimento per l'abbandono dell'idea di Dio, un minimo di certezza nuova. Reduce dalle campagne d'Italia, ammirato per la spedizione d'Egitto (la suggestione delle Piramidi, i racconti delle truppe schierate all'alba dinanzi alle rovine di Tebe, le leggende fatte circolare sulla ferocia dei mamelucchi colpirono straordinariamente la fantasia popolare), Napoleone era già un eroe quando prese il potere, era già un personaggio mitico: e aveva saputo inventare la propaganda moderna, travisando la realtà nei suoi bollettini, triplicando il numero dei nemici, ignorando gli insuccessi, chiamando « battaglia delle Piramidi » lo scontro inutile di Embeba.

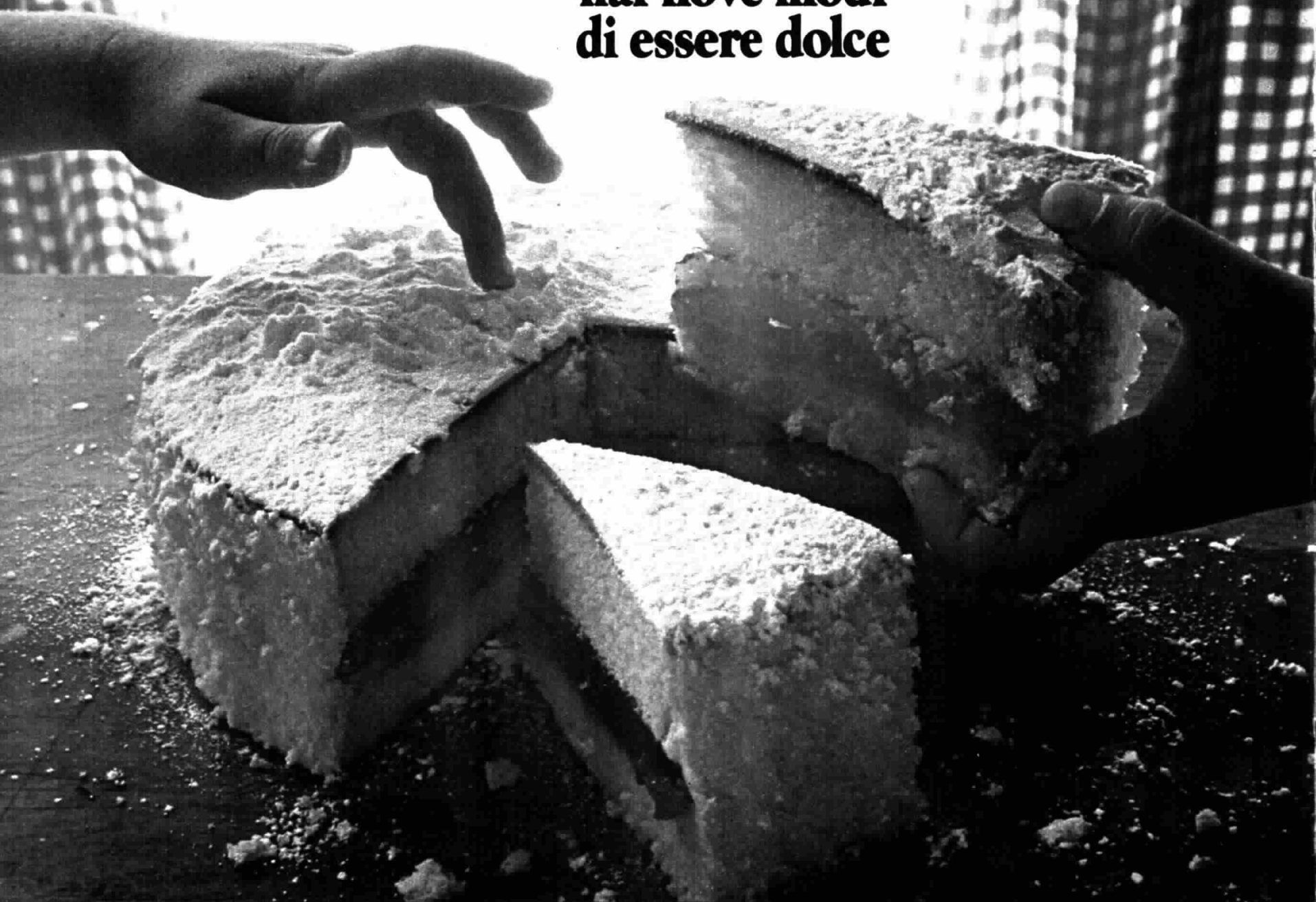
Poi, quando gli uomini morirono sui campi di battaglia, quando tornarono a milioni i reduci feriti e affamati, quando le glorie delle vittorie apparvero fatte di sofferenze e miseria sotto la tirannia, il mito si offuscò fino a dar luogo all'esecrazione. Prima della spedizione di Russia « metà dei suoi cortigiani », raccontava Bertrand, « desideravano che fosse morto ».

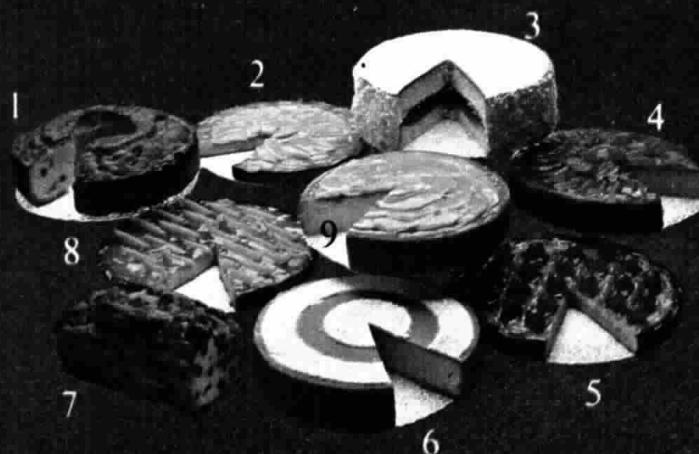
Ma del mito c'era ancora bisogno. Via via che il ricordo delle sofferenze si allontanava e le spinte e le esigenze civili e nazionali, soffocate da Napoleone con le guerre, riemersero, si formò la leggenda. L'eroe divenne un simbolo per tutti, prima di tutto per i fautori delle rivoluzioni nazionali in un'Europa che subiva sovrani reazionari. La leggenda non era frutto di un abbaglio collettivo, era un bisogno dei popoli. E il culto del bonapartismo, affermatosi in Francia solo verso il 1830, finì davvero soltanto con l'affare Dreyfus. Finì prima tra la borghesia che tra i ceti operai e contadini. La leggenda di Napoleone convisse con l'ideologia socialista nelle masse operaie, vi convive in parte, in Francia, ancora adesso: per alcuni è alla base del rigido stalinismo conosciuto in passato dal partito comunista francese. Lo storico Henri Guillemin ha guidato una indagine su ciò che Napoleone ha rappresentato in Francia nei diversi ceti: la conclusione è che oggi come oggi l'eroe è ripudiato dai giovani studenti, giudicato un tiranno dai borghesi, ma ancora è un eroe positivo per i contadini. La leggenda gloriosa tramonta contemporaneamente al mondo dell'800. Nelle regioni dove più lento è il mutare delle abitudini e dei modi di pensare più vivo è il culto di Napoleone: le cittadine di campagna tedesche, austriache, cecoslovacche danno più soci alle « Società napoleoniche », insieme con i Paesi sudamericani. Tra la nobiltà inglese si contano i cultori più illustri. Tra i nazisti c'erano i più fanatici ammiratori.

L'ultimo paradosso: nel 1969, per le celebrazioni del bicentenario della nascita dell'eroe, Pompidou pronunciò ad Ajaccio un discorso di commemorazione onesto, parlando della gloria dell'uomo e delle sofferenze degli uomini, di « luci ed ombre ». Si levarono le proteste di tutti, non per contestare le ombre o le luci ma per esigere che Napoleone non fosse più discusso. Un tentativo di isolarlo nella storia, come fuori della storia: il solo modo, ormai, per riferirvisi per ogni nostalgia e ogni incertezza, e non esserne responsabili: la resa dinanzi al mistero.

Michele Tito

Altri momenti della vita di Napoleone: eccolo tra i feriti dopo una battaglia e, a sinistra, festeggiato dal popolo mentre sfila con le truppe a Parigi. Napoleone fu sempre venerato dai suoi soldati

mamma hai nove modi di essere dolce

"Miscela novetorte Pandea" Lievita bene lievita sempre

9 buone torte da fare. Quando vuoi. Per la gioia dei tuoi bambini. E... di tuo marito. Semplicissime. Basta Miscela 9 Torte Pandea e un buon ricettario (Pandea te ne offre uno in ogni confezione). Se vuoi puoi aggiungere un pizzico di fantasia. E stai tranquilla riusciranno sempre. Miscela 9 Torte Pandea è preparata con ingredienti di prima qualità, perfettamente dosati. Per questo lievita bene, lievita sempre. Perché non provi proprio oggi?

1) ciambella o plum-cake
2) crostata di mele
3) torta Pandea
4) torta di pesche alla crema
5) crostata
6) torta margherita
7) pan di frutta
8) torta di albicocche
9) torta soffice di mele

Un mostro affascinante

di Sandro Paternostro

Londra, novembre

Pierre Daninos ricorda nel suo delizioso *Carnet del maggiore Tompson* la terribile frase del duca di Wellington, il vincitore di Waterloo: « Non darei neppure un centesimo per sapere quello che è accaduto delle ceneri di Napoleone ».

Non vi è dubbio che ancora oggi molti inglesi la pensano come Wellington, soprattutto gli inglesi della generazione che precede la prima guerra mondiale nei tempi ancora splendidi dell'impero britannico. Scorrendo le pagine dell'arguto settimanale satirico londinese *Punch* dal primo numero del 17 luglio 1841 ad oggi si vedrà che sovente la Francia è incarnata da Napoleone quando le si vogliono lanciare frecciate. Non è raro vedere sulle vignette più acide il generale De Gaulle nelle pose e con gli abiti del generale Bonaparte o viceversa. E' un accostamento significativo: in fondo si tratta dei più grossi esponenti della storia francese degli ultimi tre secoli che hanno pronunciato il più grave e pesante « no » all'Inghilterra negando entrambi alla « perfida Albione » di partecipare alla costruzione dell'Europa.

Chi ha studiato psicologia sa tuttavia che odio e amore, timore e ammirazione, attrazione e rifiuto sono spesso due facce della stessa realtà sentimentale e dialettica. In fondo Napoleone è per l'inglese medio un mostro affascinante così come Hitler è invece il mostro senza fascino. C'è una bella differenza.

La nazione britannica esalta Trafalgar, e non a caso una delle più belle piazze di Londra è stata battezzata alla perenne memoria del trionfo dell'ammiraglio Nelson sulla flotta napoleonica dell'antagonista Villeneuve. Sui banchi scolastici i bambini d'Inghilterra imparano che Nelson è l'eroe che ha liberato la patria dall'incubo di uno sbarco di Napoleone.

Il monumento che sovrasta il cuore di Londra dall'alto della storica colonna l'ammiraglio se lo è dunque meritato davvero. Napoleone non aveva potuto scorgere l'Inghilterra altro che per qualche minuto, e da lontano per giunta, a bordo del Bellerofonte che lo portava a Sant'Elena. Ogni maestro di scuola elementare inglese ripete invariabilmente agli alunni: « Napoleon was not permitted to land... ». A Napoleone non venne consentito di sbarcare (neppure da prigioniero) in Inghilterra.

Un'applicazione della severa « British rule », della norma etico-politico-giuridica britannica, che, a conti fatti, l'inglese medio ritiene giusta. Ma quando qualche storico insinua, come Sten Forshufvud, che Napoleone a Sant'Elena fu avvelenato con l'arsenico ecco insorgere gli studiosi d'Inghilterra per dimostrare il contrario. Oltre tutto per una nazione che vuole essere « sportiva », cioè cavalleresca verso il nemico, il rivale, l'antagonista, l'avvelenamento del prigioniero di Sant'Elena sarebbe stato un gesto agonisticamente scorretto e biasimevole.

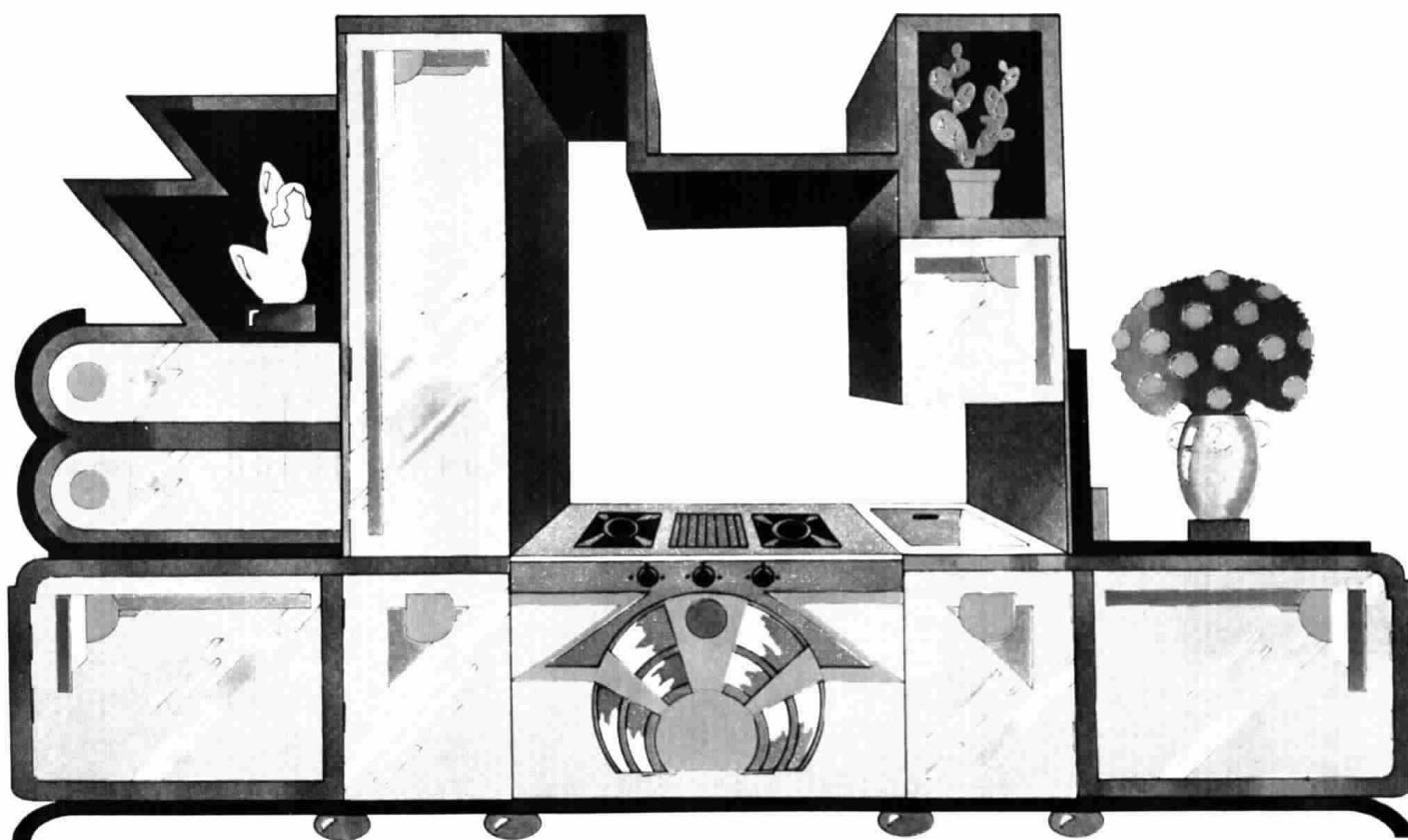
Riferisce Vincent Cronin nell'intelligente e vivace biografia di Napoleone pubblicata due anni fa (la migliore apparsa nel Regno Unito da un ventennio) che i documenti e le prove più attendibili inducono a concludere che Napoleone decedette alle 5,49 minuti del 5 maggio del 1821 di cancro allo stomaco.

Non è da escludere, anzi, una certa predisposizione o perlomeno una certa vulnerabilità dei Bonaparte a questa terribile malattia. Cronin ritiene molto probabile che di cancro allo stomaco sia morta anche la bellissima Paolina Bonaparte, sorella di Napoleone. Forshufvud avanzò la teoria dell'arsenico (poco lusinghiera, evidentemente, per gli inglesi) nel 1961, ma da allora le ricerche del dottor Turner e del dottor Hillemand e l'accurata ricostruzione storica del soggiorno di Napoleone a Sant'Elena fatta dal Martineau (1968) e dallo stesso Vincent Cronin (1971) consentono di sconfessare le ipotesi che Sten Forshufvud aveva sostenuto nel suo libro.

Il « post mortem » fu firmato da Shortt, Arnott, Burton, Mitchell e Livingstone e confermato due anni dopo da un altro medico autorevole e stimato, il dottor Henry, il chirurgo che rivelò che alcune parti del corpo di Napoleone erano di proporzioni tanto modeste da lasciare supporre un « infantilismo genitale » condizionato, egli spiegò, dalle deficenze della ghiandola pituitaria. Era quella una vendetta dei medici inglesi verso il « latin lover » francese di origine italiana?

Comunque Napoleone resta per gli inglesi d'oggi un mostro affascinante. E le nuove generazioni che, a poco a poco, cominciano a scoprire l'Europa e ad apprezzare il coraggioso « impegno europeo » dopo le « nozze con il continente » celebrate dal premier Edward Heath il 1° gennaio dell'anno corrente, nutrono meno acrimonia dei loro padri e nonni verso il piccolo caporale corso con la mano infilata nel panciotto a comprimere l'ulcera fatale e col cappellone e la coccarda tricolore.

Wellington, il generale che sconfisse Napoleone, in un ritratto e in una caricatura del tempo

La terza puntata di Napoleone a Sant'Elena *va in onda domenica 11 novembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.*

Prima di commentare Inghilterra-Italia, Nando Martellini racconta episodi e curiosità dei suoi viaggi di telecronista

In Eurovisione una partita di calcio nasce così

La tensione prima e gli scherzi subito dopo. Piccola équipe di ex campioni. Come cambia, secondo i Paesi, lo stile di telecronaca. «Il signor Riva passa al signor Brugnera...»

Momenti e protagonisti del più recente confronto fra italiani e inglesi: qui sopra, Benetti calcia a rete dopo aver superato Curry; a sinistra, Mazzola in dribbling inseguito da Peters. Le due squadre si affrontano a Wembley dopo opposte esperienze: gli azzurri, battuta la Svizzera, si sono qualificati per i mondiali; gli inglesi invece, fermati dalla Polonia, non andranno a Monaco

di Nando Martellini

Roma, novembre

Ci ritroviamo sempre tutti insieme, quelli dell'Eurovisione e dell'Intervisione. E' una comitiva che si organizza, quasi automaticamente, a scadenze precise, secondo il calendario sportivo internazionale: una volta a Barcellona, una volta in Messico, una volta a Belgrado. Stavolta è Londra, in occasione di Inghilterra-Italia di calcio. Appuntamento alle 14,30 nella sede della BBC, in Shepherd's Bush. In generale siamo tutti puntualissimi al « briefing ». Si chiama così questo raduno prima dell'avvenimento sportivo e non è solo una presa di contatto, ma un vero e proprio convegno di lavoro. In occasione di manifestazioni trasmesse in varie nazioni, infatti, il video è uno solo, uguale per tutti, nel senso che la ripresa e la trasmissione delle immagini sono realizzate a cura della organizzazione televisiva della nazione ospitante. Ma a questo video ogni nazione collegata aggiunge per suo conto l'audio nella propria lingua. Il « briefing » serve a mettere a punto tutti i particolari di questo incontro. Il regista espone il suo piano di ripresa: ora di inizio, modalità per l'intervallo, chiusura, riprese al rallentatore, « replay », eccetera. Ognuno prende nota di ciò che dice il regista, poi controbatte con le sue richieste. Per esempio, in questa occasione io chiedo, nei primi minuti, una ripresa in primo piano di Facchetti per poter sottolineare il record di partite giocate in maglia azzurra. Forse il telecronista svizzero Tillman chiederà di far vedere il meno possibile Gigi Riva che, dopo la partita dell'Olimpico, è diventato un vero incubo per gli elvetici.

I miliardi di Riva

Poi il convegno si trasforma in una specie di conferenza stampa. Ecco i telecronisti delle nazioni impegnate nella partita sottoposti a un fuoco di fila. Tutti i colleghi vogliono sapere dall'inglese David Coleman le ultime notizie sulla squadra di casa, delle conseguenze lasciate sul morale e sul fisico dei giocatori dalla recente drammatica partita contro la Polonia, oppure il nome del duca o barone di turno che, alla maniera inglese, va a stringere la mano ai giocatori prima dell'inizio. Poi si rivolgono a me. La domanda che sempre mi perseguita è come si pronuncia Burgnich. Quella che mi infastidisce di più è la storia dei due miliardi di Riva puntualmente tirata fuori da qualcuno. Poi mi chiedono notizie del campionato italiano e i miei giudizi sugli insuccessi delle nostre squadre di club nelle competizioni europee.

Ovviamente la lingua comune è sempre l'inglese, ovunque si svolga il « briefing »: a Roma, in Brasile o a Mosca.

In questa piccola ONU in sedicesimo che è l'Eurovisione ciascuno di noi non è più soltanto lo speaker della sua rete televisiva, ma rappresenta di persona

segue a pag. 46

Ancora un'immagine del 2-0 con cui l'Italia ha battuto l'Inghilterra a Torino la primavera scorsa: Pulici ostacolato dallo stopper McFarland

Però, tre giorni dopo manomise quei cartoncini che si appendono fuori della porta della camera di albergo con le indicazioni scritte per la colazione. E alle sei del mattino ci vedemmo servire pollo e champagne.

I telecronisti risultano in genere distratti e occasionali telespettatori in patria. Ma si trasformano in attenti osservatori dei programmi televisivi quando si trovano all'estero.

Confesso che ammiro particolarmente lo stile inglese della BBC e della rete commerciale ITV. Vorrei il più possibile richiamarmi nei miei servizi al sobrio e pacato stile dei telecronisti sportivi di Sua Maestà Britannica. Hanno il gusto della pausa, hanno scoperto il segreto di dare al loro servizio un tono distensivo, non varcano i confini che si sono imposti, vogliono essere dei documentati, ma distaccati informatori. Amo degli inglesi le telecronache, ma non amo i loro commenti. Trasmettono sempre la partita in differita, anche quella della Nazionale e la fanno seguire in diretta da una tavola rotonda alla quale partecipano critici e giocatori. Specialmente questi ultimi, nei 60 minuti abbondanti di discussione, sono i più accaniti e loquaci. Il servizio, giudicato col metro del nostro gusto, mi sembra troppo lungo e sproporzionato all'avvenimento. Un popolo freddo ed evoluto nella politica come quello inglese non dedica tanto tempo agli avvenimenti della sua vita quotidiana.

In Eurovisione una partita di calcio nasce così

segue da pag. 45

la sua organizzazione di telediffusione, la squadra impegnata se è quella del suo Paese e, molto spesso, la nazione stessa.

Ricordo che ero a Mosca il giorno della sciagura del Vajont. Durante il convegno preliminare il telecronista sovietico Ozerov ebbe parole di solidarietà nei miei confronti. Recentemente a Milano, prima di Italia-Svezia, sono andato dal telecronista svedese Bo Hansson a presentare le mie condoglianze per la morte del re e gli auguri per la proclamazione del nuovo. Un'altra volta eravamo a Londra ed organizzammo un brindisi per il telecronista Coleman, perché era il compleanno della regina Elisabetta.

Tutti allo stadio

Terminato il « briefing », la conferenza si spezzetta in tanti piccoli dialoghi prima al bar e poi a tavola. Anfitrione è il rappresentante dell'Ufficio Rapporti con l'Estero della nazione padrona di casa.

A questo punto ognuno si ritrova accanto ai colleghi di cui è maggiormente amico. Personalmente, mi sento a mio agio in compagnia di Giuseppe Albertini della Svizzera italiana, uno svizzero nato a Roma e che di Roma, anche tra i concittadini di Guglielmo Tell, conserva tutto il carattere. O di Mathias Pratz, uno spagnolo pronto allo scherzo e alla battuta umoristica. O di Jan Ciszewski, il polacco divenuto mio amico in occasione dei tre terribili incontri tra la Roma e il Gornik.

La brigata dell'Eurovisione e dell'Intervisione è formata da molti ex campioni passati dallo sport attivo al commento. Giuseppe Albertini ha fatto parte della Nazionale di calcio svizzera, Arsone Vaillant di quella belga. I francesi hanno Chapatte che era nazionale di ciclismo. I belgi presentano De Bruyne, campione del mondo di ciclismo su strada. Noi abbiamo Paolo Rosi, ex capitano della Nazionale di rugby, che gli inglesi considerano uno dei migliori giocatori di tutti i tempi, abbiamo Sandro Ciotti, calciatore di serie A, abbiamo Mario Poltronieri, pilota di Formula 2. Adesso abbiamo anche Nino Benvenuti. Chissà se un giorno io sarò costretto alle dimissioni perché ho giocato al calcio solo nella squadra del mio collegio De Merode? E nemmeno con grande successo, se il trainer frère Rosario mi sgridava sempre perché non reggevo con cura l'ala avversaria.

Ad un certo punto si sale tutti in pullman e si va allo stadio. Qui l'atmosfera è addirittura allegra, da collegiali in gita-premio. Forse nascondiamo in quella forzata allegria il preoccupato nervosismo per il nostro imminente lavoro. Negli spogliatoi c'è ancora un impegno particolare per i due telecronisti delle squadre in gara. A Londra, in questa occasione, ad esempio, David Coleman mi presenta ad Alf Ramsey. Io presento lui a Valcareggi. Ci danno le formazioni ufficiali e qualche ultimo particolare. Saliamo in cabina e passiamo queste informazioni ai colleghi. I preliminari sono finiti. Ci perdiamo, adesso: ognuno alle prese con il proprio pubblico non ha più tempo e cuore per il lavoro degli altri.

Ci si ritrova poi in pullman, dopo la gara, cravatte slacciate, visi congestionati. In albergo, dopo inevitabili commenti, si tende a non parlare più di calcio e di lavoro. La comitiva distende i propri nervi e si abbandona talvolta a battute o scherzi dal sapore goliardico. Come quando, in Messico, il francese Michel Drucker, lo svizzero Gérard Piaget ed io organizzammo una telefonata alle tre di notte per Mathias Pratz.

Pollo e champagne

Drucker, che parla perfettamente lo spagnolo, fingendosi il direttore di Mathias, rimproverò il telecronista per ipotetiche papere e minacciò di richiamarlo a casa se le avesse ripetute. Pratz, scoperta la cosa, non disse niente.

Il fair play

Il calcio ottiene quello che non hanno i Comuni e i Pari. Ricordo la trasmissione dopo la sconfitta subita a Wembley ad opera dell'Ungheria per 6 a 3. Prima sconfitta dei « bianchi » sul suolo britannico. Uno dei più vivaci difensori della prova negativa della Nazionale era il terzino Shaw, che pure aveva non poche colpe per quello che era stato capace di opporre alla bravura di Puskas, Hidegkuti e compagni. Tanto che il moderatore fu costretto ad un certo punto ad interromperlo con un glaciale: « Signor Shaw, se lei avesse giocato oggi come sta parlando adesso non avremmo perduto ». In effetti, sembra un assurdo, ma gli inglesi non sanno perdere. Sono il popolo più sportivo del mondo, quando vincono. Il loro squisito fair play regge fino al pareggio. Poi cede ad un fanciullesco dispetto. Sono più signorili i francesi, anche se vestono di sciovinismo il loro apparente distacco dopo una sconfitta. Un giudizio sui programmi francesi va spostato però al ciclismo, poiché il calcio è poca cosa a Parigi. Le trasmissioni sono estremamente disinvolte, perfino spregiudicate. Una volta il compianto cronista Georges Briquet, in una tappa del Tour, doveva rincorrere Bauvin che aveva appena tagliato il traguardo e portarlo al microfono. Disse ai suoi ascoltatori: « Torno subito, intanto ascoltate l'amico Martellini che sta parlando agli italiani ». E mi diede il suo microfono. Co-

segue a pag. 50

Facis ha le misure di tutti.

Lo provano questi famosi cronisti sportivi.

Alberto Giubilo,
m. 1.75, torace 95, vita 86:
taglia Facis 48
normale lungo.

Nicolò Carosio,
m. 1.82, torace 98, vita 91:
taglia Facis 50
mezzoforte extralungo.

Nando Martellini,
m. 1.89, torace 108, vita 98:
taglia Facis 54
normale extralungo.

Adriano Dezan,
m. 1.69, torace 94, vita 80:
taglia Facis 48
snello regolare.

Quattro cronisti, voci e volti famosi nel mondo del calcio, del ciclismo, dell'ippica:
ognuno con le sue misure, ognuno con il suo abito Facis.
Non ci credi ancora? Chiedi un Facis anche tu nei negozi che espongono questo marchio.

Facis

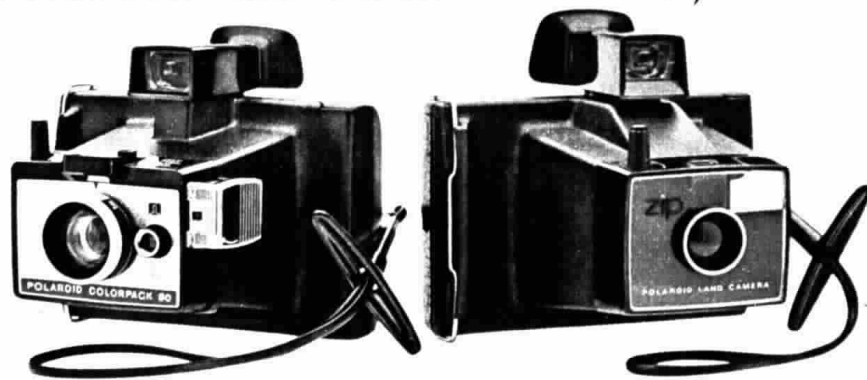
a ciascuno il suo guardaroba

Un regalo da "scoprire" ogni minuto.

Lire 24.500.*

La sorpresa non è finita quando aprite la scatola del Colorpack 80 Polaroid. Ricomincia ogni volta che scattate una foto. Fotografie a colori in un solo minuto, bianconero in pochi secondi.

Con fotocellula e otturatore elettronico per esposizioni automatiche. (Nessun altro apparecchio di pari prezzo li ha). Con lampeggiatore incorporato. Con le convenienti pellicole Polaroid di formato quadro.

Se amate qualcuno donategli qualcosa da amare.

*Prezzi di listino in vigore. Polaroid è un marchio registrato della Polaroid Corporation, Cambridge, Mass., U.S.A.

In Eurovisione una partita di calcio nasce cosí

segue da pag. 46

sì per tre o quattro minuti la mia trasmissione andò in onda anche in Francia.

In Spagna, alla TV sportiva, tutto è simpatia, calore, passione. Anche un certo disordine picaresco che sulle prime disorienta, ma poi conquista. Il calcio è affidato a quel Mathias Pratz che unisce mirabilmente grinta a senso ineguagliabile dell'humour. Così come il comportamento del pubblico sulle tribune ricorda quello della Plaza de Toros e la partita è celebrata come una corrida, la telecronaca è piena di palpiti ed emozioni da spettacolo.

Non esageratamente come in Brasile, dove la partita è un affare di Stato. A Rio e a Santos la telecronaca è terribilmente macchinosa e completa. Ci sono attorno al campo decine di cronisti in agguato e, non appena il gioco si interrompe per il minimo incidente, tutti piombano sul terreno e si contendono giocatori e arbitro per le interviste. Nessuno si salva. Vogliono sapere le impressioni da un atleta che viene portato via in barella come da un arbitro che guadagna gli spogliatoi inseguito da invasori. Il dramma si trasmette in TV tanto è vero che nelle case, davanti ai televisori, si ripetono scene di gioia e di disperazione con l'identica frenesia del Maracanà.

Una parola per il Portogallo, dove il calcio rappresenta l'unico mezzo per innalzare il Paese sul piano della cronaca internazionale. Ne ha coscienza un ammirevole gentiluomo dello sport che si chiama Alves Dos Santos, autore di nobili e degni servizi.

Mal comune mezzo audio

In Germania la lingua costringe ad essere duri anche parlando dei pastori della notte di Natale. Figuriamoci negli avvenimenti sportivi, che pongono di fronte contendenti accesi. I tedeschi del microfono sportivo sono civili e corretti. Ma inevitabilmente severi nel discorso e inguaribilmente nazionalisti nelle contese internazionali. In Unione Sovietica i cronisti trattano tutto con scrupolosa serietà: ne esce un servizio inappuntabile sul piano dell'informazione, ma un po' monotono se si prolunga nel tempo. La Romania ha invece vivificato recentemente lo sport con l'immissione di giovani telecronisti come Cristian Copescu e Dusan Bugarin, i quali non trascurano battute per variare lo spettacolo.

I giapponesi restano fedeli al cliché ossequioso dei samurai: pensate che aggiungono spesso il suffisso « san » (che significa signore) al nome dei giocatori. Immaginate cosa succederebbe da noi? « Palla al signor Riva, che passa al signor Brugnera. Interviene di testa il signor Capello. Poi la palla va al signor Anastasi che impegna in un difficile intervento il signor Albertosi... ».

L'Eurovisione e l'Intervisione formano insomma la famiglia internazionale legata al più seguito mezzo di informazione. Una famiglia che va continuamente crescendo: a Belgrado, in occasione della finale Juventus-Ajax, è entrato fra noi il telecronista dello Zaire: si chiama, provate a dirlo, Tshimpumpu wa Tshimpumpu. Era emozionato come uno scolaretto al primo giorno di scuola. Ma si è ambientato prestissimo ed è già dei nostri.

Vorrei aggiungere, con giustificato orgoglio, che le immagini della nostra TV sono tra le migliori del mondo. Non lo dico io, è l'unanime riconoscimento di tutti. Il commento sportivo? Be', noi telecronisti italiani vorremmo potervi offrire la documentata pacatezza degli inglesi, la simpatia spagnola, la disinvoltura francese, la passione sudamericana, la serietà sovietica, la signorilità giapponese: tutto insieme in un programma che potesse incontrare completamente i vostri gusti. Non ci riusciamo? Lo so. Ma sappiate che ognuno di noi pone tutto il suo entusiasmo per limitare almeno i motivi del vostro disaccordo, che vi porta quello che di più gradito trova all'estero e che cerca di evitare quello che pensa possa costituire un difetto per il gusto italiano. Mal comune, mezzo... audio. E se fosse questo il motto di « quelli dell'Eurovisione »? Ve lo propongo in completa umiltà.

Nando Martellini

Inghilterra-Italia viene trasmessa mercoledì 14 novembre alle 20,45 sul Nazionale TV e sul Secondo radio.

Una buona camicia comincia dal nome che porta

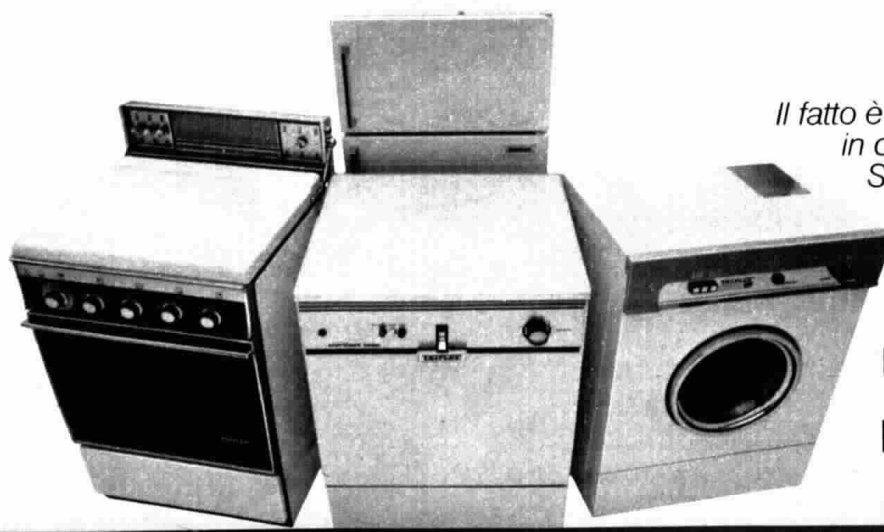
Si tratta di mettersi d'accordo su che cosa si intende per buona camicia. Di solito si intende così: i disegni come li crea Cassera, i tessuti * come li sceglie Cassera, tagliati come li taglia Cassera, con la cura per i particolari ** e la ricchezza di assortimento tipici di Cassera: non è facile cucire insieme tutte queste cose. Eppure da 50 anni noi lavoriamo così e tutti se ne sono accorti.

*Per esempio la serie esclusiva dei tessuti **ERBA-STYLE** in **Diolen**
Per esempio: collo e polsi **IMPECCABLE LINE a struttura integrata **Dubin Haskell Jacobson,** New York.

CASSERA
è un nome che conosci

VACCARO MARIALUISA, negoziante di elettrodomestici,
Via Dante, 13 - Palermo

—Lei mi chiede cosa penso della Triplex?

Penso che in casa mia ho un frigorifero Triplex una cucina Triplex una lavatrice Triplex una lavastoviglie Triplex

Il fatto è che c'era Triplex in casa di sua madre. Se c'è Triplex anche in casa sua allora vuol proprio dire che la tradizione funziona... tenendo presente che lei è negoziante di elettrodomestici.

TRIPLEX
la tradizione che funziona

TARGET TR/11

CANZONISSIMA '73

I primi della classe al secondo esame

Pippo Baudo stavolta è in chiara difficoltà: un occhio pesto, si riposa nell'angolo tra un round e l'altro. Gli fa da « secondo » il regista Romolo Siena

di Pippo Baudo

Roma, novembre

Da questa settimana *Canzonissima* entra nella seconda fase del suo svolgimento. Le cartoline, i voti dei giurati in sala, l'aiuto o meno del « Briscolone » hanno determinato le prime promozioni e, purtroppo, alcune perdite. Prima di passare alla presentazione di questo nuovo appuntamento, è doveroso un salutino a tutti quelli (complessi e cantanti) che lasciano il ring del Teatro delle Vittorie, augurando loro ottime cose per il futuro e tante possibilità per un pronto riscatto.

La seconda fase del teletorneo di Capodanno si apre con il ritorno dei giovani, che sono stati un elemento determinante della edizione di quest'anno. Anche l'apporto di queste forze nuove è stato ampiamente criticato da una parte del pubblico, ma, come ho già detto tempo fa, era necessario, anzi indispensabile, dare nuova linfa al cast dei partecipanti. Per diciotto anni la gara aveva avuto sempre gli stessi protagonisti (o quasi) sicché lo svolgimento poteva sembrare scontato e si poteva dare un pronostico sull'esito del 6 gennaio sin dalla prima puntata. Quest'anno invece le carte sono state abbastanza mescolate ed è arduo, anzi impossibile, fare una previsione, perché abbiamo constatato, stando ai primi risultati, che i cosiddetti veterani possono contare su un pubblico che non li molla e i giovani ricevono preferenze e cartoline al di sopra di ogni più rosea previsione.

Ma perché alcuni e non altri tra cantanti e complessi hanno superato la prova? Cerchiamo di dare una spiegazione alla promozione dei primi. E' giusto, a mio avviso, fare un'analisi spietata dei risultati e commentarli, scorrendo il cast della puntata di questa domenica che vede, come ho detto sopra, i primi promossi.

I Camaleonti: hanno dominato la loro manche non ricorrendo all'aiuto del « Briscolone » e ai suoi settantamila punti di vantaggio. La loro affermazione era scontata, dopo i successi ottenuti a Sanremo e al *Disco per l'estate*. Bene hanno fatto dunque a non giocare nulla, perché nelle prossime puntate la battaglia sarà dura e allora sì che il « Briscolone » farà sentire la sua forza determinante.

Gli Alunni del Sole: si tratta di un complesso giovane ed il passaggio alla seconda fase rappresenta quasi una sorpresa. Bene hanno fatto gli Alunni a giocarsi tutto. Certo da oggi la gara sarà più dura, ma possono contare su *Concerto*, una canzone molto bella in grado di influenzare positivamente le giurie e il telepubblico.

I Nuovi Angeli: si può fare quasi lo stesso discorso degli Alunni del Sole con l'aggiunta che gli Angeli hanno un repertorio più popolare già collaudato in molte manifestazioni festivaliere. Per la loro rentrée li riascolteremo in *Donna Felicità*, un brano scacciapensieri già largamente conosciuto.

Gilda Giuliani: ha vinto la sua puntata, utilizzando il vantaggio del « Briscolone ». A mio avviso Gilda ha fatto male perché comunque avrebbe superato l'ostacolo. La giovane cantante forse non ha creduto molto sulla sua forza e ha puntato sul sicuro. Fortunatamente per questo secondo appuntamento può scegliere dal suo ancor piccolo repertorio un brano di grande effetto: *Serena*. Per Gilda si annuncia un avvenire quanto mai roseo, giusto premio per le sue qualità vocali notevolissime.

Tony Santagata: il folk-singer

I primi della classe al secondo esame

pugliese è al settimo cielo perché ha superato il primo ostacolo al di là di ogni più ottimistica previsione. Tony non ha niente in « banca » perché ha speso interamente il suo « Briscolone », però stavolta può puntare su una canzone molto conosciuta perché sigla della rubrica domenicale *A - come agricoltura*. La canzone della quale è autore lo stesso Santagata si intitola *Vieni amore, siediti vicino*.

Franco Simone: et voilà un altro pugliese, esattamente del « tacco », cioè Lecce. Simone canta, scrive canzoni, studia e vince. Già affermatosi a Castrocaro Terme come voce nuova, Franco si è affezionato al ruolo di vincente e spera che la tradizione continui, puntando su un motivo di sua composizione. Titolo: *Con gli occhi chiusi e i pugni stretti*.

Anna Melato: va e viene dal Teatro delle Vittorie tra una replica e l'altra di *Caino e Abele*, l'opera-folk di Tony Cucchiara che tanto successo sta ottenendo in tutti i teatri. Voglio rivelarvi un piccolo particolare che riguarda la prima qualificazione ottenuta dalla Melato. Dovete sapere che a Torino arrivarono molte cartoline con la preferenza assegnata non ad Anna, ma alla sorella Mariangela e, siccome il regolamento prescrive l'esatta scrittura di nome e cognome, le cartoline furono annullate. Quindi stavolta, ammiratori di Anna Melato, non commettete lo stesso errore e, dopo avere ascoltato la canzone della vostra beniamina (il brano si intitola *Dormitorio pubblico*), se volete esprimere il vostro consenso, votate « bene ».

Ricchi e Poveri: sono stati i dominatori della loro puntata, ottenendo un impressionante numero di voti. La simpatia che godono Angela, Marina, Angelo e Franco è immensa e per loro si possono fare, senza tema di essere smentiti, previsioni quanto mai ottimistiche. Per questo secondo appuntamento il complesso vocale genovese riproporrà *Una musica*, sigla di successo del *Rischiatutto* della scorsa edizione. E veniamo agli ospiti, che al momento di andare in macchina sono incerti, nel senso che abbiamo molte trattative da concludere. *Canzonissima* è come un rullo compressore che macina materiale senza soste. Ospitando tre personaggi per ogni puntata, e dovendo realizzare ben tredici programmi, ci vogliono la bellezza di 39 ospiti da reclutare e la cosa non è molto semplice. Però, quando la disperazione prende il sopravvento, ecco il miracolo come quello verificatosi domenica scorsa, con la partecipazione veramente straordinaria del Balletto della Flotta del Mar Nero.

Per l'appuntamento di questa settimana è previsto l'arrivo di una nuovissima stella del cinema: Agostina Belli. Conosco personalmente quest'attrice da molti anni e doveva essere una delle vallette di *Settevoci* se non avessimo notato in lei qualità diverse da quelle che si richiedono alle sorelline di Sabina. Agostina Belli recita, canta e balla e lo dimostrerà realizzando un numero che consente di mettere in luce questi tre elementi. Mita Medici tornerà a ballare con l'aiuto del maestro Pippo Caruso e di due pianoforti. Voi sapete bene che la tastiera è formata da tasti bianchi e neri ed è molto più facile suonare con i primi. Ma che cosa succede se un maestro è costretto ad arrangiarsi soltanto con i tasti neri? E' quello che vedremo nell'occasione con l'aiuto di un gruppo di ballerini ingaggiati come note di una scala musicale. E per finire ecco Silvan, un volto amico, un autentico personaggio della nostra televisione, una riserva inesauribile di giochi e di trovate, un ospite che assicura un finale di sicuro effetto. Buona domenica a tutti.

Pippo Baudo

Canzonissima anteprima *e* Canzonissima *vanno in onda domenica 11 novembre rispettivamente alle 12,55 e alle 18 sul Nazionale TV.*

Little Tony e Giovanna, in una pausa delle prove, prendono confidenza con gli « attrezzi » di studio: eccoli a tu per tu con la « giraffa »

C'è anche chi, per rilassare i nervi durante la competizione, chiede aiuto alle carte: il fotografo ha colto una « partita a tre » fra Donatello, Ombretta Colli e Gianni Nazzaro

STAR BENE PER VIVERE BENE

COME COMBATTERE LA GASTRITE

Cibi troppo freddi (o troppo caldi) sono alcune delle cause principali delle gastriti

Un'alimentazione sbagliata può causare l'insorgere ed il prolungarsi della gastrite. Cerchiamo di combatterla scegliendo i cibi adatti.

La mucosa dello stomaco è sottoposta ogni giorno a continui piccoli traumi causati dalla temperatura degli alimenti, e dalla composizione chimica stessa dei cibi. Essa è molto sensibile al caldo o al freddo; è noto infatti che le bevande gelate possono provocare dei gravi disturbi digestivi. Ma sono soprattutto le temperature alte, al di sopra dei cinquanta gradi che causano dei microtraumi alla mucosa gastrica.

Per quanto riguarda la composizione chimica degli alimenti, vi sono molti cibi nella nostra comune alimentazione che provocano delle lesioni quasi con lo stesso meccanismo delle temperature alte. Intendiamo riferirci a quelle sostanze alimentari che producono irritazioni della mucosa, come i cibi piccanti e l'alcool.

A causa di questi microtraumi ed anche per una involuzione fisiologica di tutte le mucose del nostro organismo, anche quella gastrica con gli anni si assottiglia, diventa meno elastica e poiché essa è ricca di ghiandole che secernono succhi gastrici ed acido cloridrico, indispensabili per una prima digestione dei cibi, il processo digestivo può subire delle complicazioni.

Quando la mucosa dello stomaco subisce una involuzione di questo tipo si parla di gastrite atrofica, ma più correttamente dovremmo dire sub-atrofica, di cui uno degli aspetti più importanti è appunto la riduzione dei succhi gastrici così indispensabili per la digestione.

Esistono anche altre forme di gastriti in cui la mucosa non è assottigliata ma appare anzi più spessa e irritata, in questo caso si parlerà di gastriti ipertrofiche. In realtà queste forme quasi sempre dovute a batteri o all'azione dell'alcool, a lungo andare finiscono per diventare anch'esse del primo tipo, cioè atrofiche.

Come si è detto, le gastriti provocano in ogni caso problemi di digestione che possono essere in gran parte risolti con una dieta appropriata che tenga conto delle minori capacità dello stomaco di produrre succhi gastrici. Pertanto, in primo luogo sono da abolire dall'alimentazione quelle sostanze che sono causa di gastriti come lo alcool e i cibi piccanti, così come si eviterà di mangiare cibi eccessivamente caldi e si bandiranno le bibite ghiacciate. Il secondo controllo va fatto sui cibi che abitualmente richiedono una forte quantità di succhi gastrici o la cui permanenza nello stomaco supera abitualmente le due ore, come i grassi specie quelli animali, soprattutto se cotti.

Si darà la preferenza a cibi di rapida digestione come quelli ricchi di idrati di carbonio (pane, pasta) e la carne, meglio se non eccessivamente cotta. Preferibili i grassi vegetali e fra questi l'olio di oliva o di semi. Controindicati i latticini e i formaggi grassi.

Inoltre si darà la preferenza a cibi che stimolano la secrezione gastrica senza irritare lo stomaco, come la frutta, la verdura fresca. Certo le sostanze vegetali sembrano le più idonee a stimolare la secrezione gastrica in modo naturale. Infatti, anche in campo farmacologico certi estratti vegetali svolgono un ruolo importante per stimolare la secrezione gastrica e favorire la prima digestione, quando esistano condizioni di ridotta secrezione per cause varie.

Giovanni Armano

La garanzia di un'emissione ufficiale. Il Museo Teatrale alla Scala, per garantire il carattere ufficiale della collezione ha stabilito che ogni medaglia riporti il marchio "Medaglia ufficiale del Museo Teatrale alla Scala" impresso sul bordo. In questo modo i sottoscrittori potranno essere sicuri che ognuna delle 60 medaglie sarà stata accuratamente realizzata in ogni dettaglio. Le scene, i costumi, la stessa azione scenica saranno identici a quelli presentati alla Scala, in quello stile tutto particolare che si tramanda da generazioni. Le medaglie rifletteranno quindi tanto la bellezza, quanto la tradizione dell'Opera lirica. E, magari, saranno proprio queste medaglie ad avvicinare i collezionisti alle sconosciute gioie dell'Opera lirica, mentre "i patiti del bel canto", grazie a questa prima collezione, potranno a loro volta "scoprirsi" appassionati numismatici. Nuovi orizzonti si apriranno così al piacere di ognuno. Ogni medaglia della collezione sarà una realizzazione artistica unica. Ognuna rappresenterà con dettagli finemente incisi un famoso momento dell'opera prescelta in modo che la scena possa essere facilmente apprezzata e riconosciuta anche da chi non abbia dimestichezza con l'opera lirica. Ad esempio saranno riprodotti momenti famosi come questi: la gioia di Butterfly mentre attende il suo Pinkerton, il "ridi pagliaccio" dei Pagliacci, la sprizzante vitalità di Carmen, la marcia trionfale dell'Aida.

AIDA
"Celeste Aida"
GIUSEPPE VERDI

Il formato reale della medaglia è di 44 mm.

Medaglie Fior di Conio in Argento Massiccio 925 per rendere pienamente la bellezza dei momenti magici dell'opera, tutte le medaglie saranno realizzate in Argento Massiccio 925 e avranno un diametro di 44 mm. Ogni medaglia della collezione inoltre verrà coniata in modo che la sabbiatura dei particolari riprodotti con estrema delicatezza risalti al massimo grazie al contrasto col fondo lavorato "a specchio": una combinazione, questa, che raggiunge i suoi migliori risultati nella finitura Fior di Conio. Questo tipo di finitura particolarmente brillante è tradizionalmente molto richiesta dai collezionisti. Questa sarà l'unica edizione Fior di Conio de "I Momenti Magici dell'Opera" mai offerta in Italia. Il dritto di ogni medaglia presenta una scena famosa così come essa viene tradizionalmente rappresentata sul palcoscenico de La Scala.
Sul rovescio sono scolpiti il ritratto del compositore e la dicitura precisa – nella lingua originaria in cui fu scritto il libretto – della scena riprodotta sul dritto.

L'Opera vista da un Artista. La serie è stata scolpita da un eminente medaglista, Caesar Rufo. Sensibilissimo artista guidato da un incessante bisogno di creare, Rufo considera l'opera lirica un soggetto ideale per la medaglistica d'arte *"perchè,* dice, *essa è ricca di notevoli elementi visivi che stimolano l'occhio, la mente e il cuore".* E aggiunge: *"creare delle medaglie che ricordino alcuni grandi momenti dell'opera è per me il modo più congeniale per esprimere la passione che mi brucia".*

Una magnifica collezione che sarà completata per il 200° anniversario. Le medaglie di questa edizione Fior di Conio in Argento Massiccio 925 saranno emesse una al mese per 60 mesi, dal Gennaio 1974 fino al 1978 – l'anno del 200esimo anniversario de La Scala. I sottoscrittori avranno allora una completa collezione di 60 medaglie che celebreranno nel modo più degno questo importante avvenimento. Il prezzo di ogni medaglia Fior di Conio in Argento Massiccio 925 è di L. 10.800 e questo prezzo sarà mantenuto fisso – per tutti i sottoscrittori e indipendentemente da futuri aumenti della quotazione dell'argento – fino al completamento dell'intera serie. Per rendere completa la gioia dei collezionisti, le medaglie saranno corredate da uno splendido raccoglitore ad album, senza alcuna spesa extra, per proteggere e presentare l'intera raccolta. Inoltre, ogni medaglia sarà accompagnata da un preciso commento storico-culturale.

Un valore nel tempo. Questa collezione è una emissione ufficiale del Museo Teatrale alla Scala e ne porta il marchio impresso sul bordo di ogni medaglia. E' una collezione che oltre ad essere mostrata, va esaminata e discussa con gli amici e con i parenti. Una collezione da studiare e gustare. Una collezione che conserverà un grande significato anche per gli appassionati d'arte delle generazioni a venire. Le sottoscrizioni per l'Edizione Fior di Conio in Argento Massiccio 925 de "I Momenti Magici dell'Opera" devono essere spedite entro il 15 Dicembre 1973. Esiste il limite di una sola serie Fior di Conio in Argento 925 per sottoscrittore.

Il Museo Teatrale alla Scala ha nominato la Franklin Mint zecca ufficiale de "I Momenti Magici dell'Opera".
La Franklin Mint s'impegna di rifornirsi in anticipo di tutto l'argento massiccio necessario per coniare la collezione completa di 60 medaglie per ogni sottoscrittore. Questo procedimento garantirà il prezzo originario della collezione indipendentemente da futuri aumenti della quotazione del metallo prezioso.

Modulo di sottoscrizione anticipata

VALIDO SOLO SE SPEDITO ENTRO IL 15 DICEMBRE 1973
(farà fede la data del timbro postale)

Franklin Mint Italiana, S.p.A.
Via Collina, 36 – 00187 Roma

Questa è la mia sottoscrizione per una serie completa di medaglie fior di conio in argento massiccio 925, dell'emissione ufficiale del Museo Teatrale alla Scala: *I Momenti Magici dell'Opera*. La serie sarà formata da 60 medaglie che mi verranno consegnate una al mese a partire dal gennaio 1974.

Tali medaglie saranno coniate espressamente per mio conto, e pertanto mi impegno a versare anticipatamente ogni mese la somma di £ 10.800 per medaglia su vostra richiesta. Questo prezzo sarà da voi mantenuto inalterato per l'intera durata dell'emissione.

Resta inteso che mi verrà anche fornito – senza alcuna spesa extra – un album per la raccolta e l'esposizione delle medaglie.

Ho effetuato il mio pagamento di £ 10.800 per la prima delle 60 medaglie tramite (segnare con "X" la forma di pagamento prescelta):

Assegno N. .... c/c postale N. 1/11925

Sono d'accordo di pagare anticipatamente per tutte le medaglie che seguiranno, secondo un piano di investimento mensile.

Nome .... Cognome ....
Via ....
CAP .... Città ....
Firma .... (scrivere in stampatello)
Importante: non si accettano ordini in contrassegno.
Limite: una serie per sottoscrittore.

BIRRA
PERONI
chiamami Peroni
sarò la tua birra
BIRRA
PERONI
STUDIO TESTA

CANZONISSIMA '73

Prima trasmissione — *7 ottobre*

	VOTI		VOTI
I CAMALEONTI (Come sei bella)	179.903	DELIA (Se stasera sono qui)	113.313
ANNA MELATO (Canzone arrabbiata)	139.787	ROBERTO VECCHIONI (L'uomo che si gioca il cielo a dadi)	84.255
ALUNNI DEL SOLE (...E mi manchi tanto)	121.708	EQUIPE 84 (Diario)	65.721
TONY SANTAGATA (Il pendolare)	121.582		

Seconda trasmissione — *14 ottobre*

	VOTI		VOTI
RICCHI E POVERI (Che sarà)	299.811	ANTONELLA BOTTAZZI (Un sorriso a metà)	110.261
GILDA GIULIANI (Frau Schoeller)	267.752	OSCAR PRUDENTE (Un essere umano)	94.425
FRANCO SIMONE (Mi esplodevi nella mente)	119.015	DIK DIK (Storia di periferia)	77.322
NUOVI ANGELI (Anna da dimenticare)	115.913		

Terza trasmissione — *21 ottobre*

	VOTI		VOTI
CLAUDIO VILLA (Io vivo con te)	364.527	ROMINA POWER (Fragile storia d'amore)	135.243
PEPPINO DI CAPRI (Piano piano, dolce dolce)	249.450	JIMMY FONTANA (Made in Italy)	128.303
CARMEN VILLANI (Come stai)	147.434	DORI GHEZZI (Non ci contavo più)	96.999
		MARISA SACCHETTO (Meravigliosa malattia)	94.820

Quarta trasmissione — *28 ottobre*

	VOTI		VOTI
I VIANELLA (Semo gente de borgata)	230.386	LANDO FIORINI (Cento campane)	136.188
GIGLIOLA CINQUETTI (Tango delle capinere)	212.678	FAUSTO LEALI (La bandiera di sole)	135.677
MINO REITANO (Una chitarra cento illusioni)	169.508	PEPPINO GAGLIARDI (Sempre sempre)	133.106
		MARISA SANNIA (I sogni son desideri)	126.874

Quinta trasmissione — *4 novembre*

	VOTI		VOTI
GIOVANNA (Questo amore un po' strano)	103.000	GIANNI NAZZARO (Allegria)	39.000
LITTLE TONY (Giovane cuore)	99.000	AL BANO (La canzone di Maria)	38.000
DONATELLO (Malattia d'amore)	93.000	ORIETTA BERTI (Quando l'amore diventa poesia)	37.000
OMBRETTA COLLI (Il muratore)	90.000		

A questi voti che i cantanti hanno realizzato fra giurie del Teatro delle Vittorie e Briscolone (facoltativo) andranno aggiunti quelli delle cartoline.

Secondo turno

Partecipano a questa fase i primi quattro classificati della prima e seconda trasmissione (debuttanti e complessi), i primi cinque della terza, quarta e quinta e il cantante più votato fra i tre sesti in classifica della terza, quarta e quinta (cantanti « anziani »).

Prima trasmissione — *11 novembre*

ALUNNI DEL SOLE (Concerto)	(—)	NUOVI ANGELI (Donna Felicità)	(—)
I CAMALEONTI (Perché ti amo)	(+70)	RICCHI E POVERI (Una musica)	(+70)
GILDA GIULIANI (Serena)	(—)	TONY SANTAGATA (Vieni cara, siediti vicino)	(—)
ANNA MELATO (Dormitorio pubblico)	(—)	FRANCO SIMONE (Con gli occhi chiusi e i pugni stretti)	(—)

Supereranno il turno sei concorrenti. Camaleonti e Ricchi e Poveri hanno ancora in dotazione i 70 mila punti del Briscolone.

Seconda trasmissione — *18 novembre*

Otto cantanti « anziani ». Supereranno il turno sei concorrenti.

Terza trasmissione — *25 novembre*

Otto cantanti « anziani ». Supereranno il turno sei concorrenti.

Terzo turno

Prima trasmissione — *2 dicembre*

Sei cantanti, con canzoni nuove, non più divisi tra « anziani », debuttanti e complessi. Supereranno il turno i primi tre classificati.

Seconda trasmissione — *9 dicembre*

Sei cantanti, con canzoni nuove, non più divisi tra « anziani », debuttanti e complessi. Supereranno il turno i primi tre classificati.

Terza trasmissione — *16 dicembre*

Sei cantanti, con canzoni nuove, non più divisi tra « anziani », debuttanti e complessi. Supereranno il turno i primi tre classificati.

Passerella finale — *23 dicembre*

Nove cantanti, ossia i finalisti, che si esibiranno esclusivamente per il pubblico che vota attraverso le cartoline: non funzionerà la giuria del Teatro delle Vittorie.

Finalissima — *6 gennaio*

La finale dell'edizione '73 di Canzonissima verrà trasmessa in diretta dal Teatro delle Vittorie. Parteciperanno i nove concorrenti finalisti.

La seconda puntata del concorso TV « Voci per tre grandi » è dedicata a Gaetano Donizetti. Peccato che i concorrenti abbiano trascurato l'occasione di fermarsi su qualche pagina meno conosciuta del musicista

Il forzato della lirica

Sul palcoscenico dell'Auditorium della RAI di Milano, dove si svolge il concorso televisivo « Voci per tre grandi »: da sinistra la presentatrice Laura Bonaparte e i concorrenti donizettiani Garbis Boyadjian, Günes Ulker, Max-René Cosotti, Sonia Karapet, Renato Cazzaniga e Cecilia Valdenassi

di Laura Padellaro

Roma, novembre

Donizettiani, avanti. Quest'anno in cui i ragazzi della lirica sono divisi in tre gruppi, non c'è modo di evitare l'etichetta pretenziosa. All'Auditorium milanese della RAI, dove si svolgono i concerti in onore dei tre « grandi », si parla di pucciniani, di donizettiani, di belliniani come se davvero i diciotto concorrenti appartenessero a tre squadre. Loro, i ragazzi, non sono poi troppo convinti di meritare un distintivo di cui neppure al cantante consumato è lecito fregiarsi. Definire una voce pucciniana, o donizettiana, o belliniana è un nonsenso: e la ragione l'ha chiarita acutamente l'anno scorso, a proposito di Verdi e di Rossini, l'insigne Eugenio Gara. Un po' meno assurdo, forse, è parlare di interprete pucciniano, donizettiano, belliniano: perché la lunga dimestichezza con un autore, la penetrazione del suo stile, del suo universo d'arte, dei suoi modi può creare tra l'esecutore e il creatore la parentela elettiva, la perfetta affinità.

Lunga dimestichezza, si diceva: quella che i ragazzi del concorso non possono certamente avere con la musica dei tre « grandi » e soprattutto con quella di Gaetano Donizetti. Puccini, infatti, è nell'orecchio di tutti: tra le sue opere soltanto un paio, *Le villi* e l'*Edgar*, restano fuori dall'area popolare. Ma Donizetti, ancor più di Bellini al quale non fu mai negata la vena tenera e il cantare sublime, è un musicista non tutto riscoperto, non tutto compreso.

Si credeva che la produzione donizettiana contasse un pugno di capolavori fra mezzo alle opere scadenti, da seppellire nella polvere dei secoli; e si affidava la fama dell'autore bergamasco all'*Elisir*, alla *Lucia*, alla *Favorita*, al *Don Pasquale*. Nella triade Rossini, Bellini, Donizetti, quest'ultimo fu considerato l'astro meno lucente, ancor prima che la sua opera fosse interamente studiata. I giudizi di Wagner sono nella sostanza meno denigratori di quelli emessi come frettolose sentenze dai musicologi del nostro secolo. Quando l'autore del *Tristano*, costretto negli anni dell'amara miseria parigina a trascrivere per cornetta *La favorita* e a far tacere i supremi fantasmi artistici che gli si agitavano nello spirito, scudisciava Donizetti voleva in fondo colpire l'« imperversante opera italiana », il mal costume dei « piacevoli maestri » che nelle loro partiture si preoccupavano soprattutto di « offrire ai dilettosi cantanti, all'adorato Rubini e all'affascinante Persiani, l'occasione di sdilinquirsi a volontà ». Nelle sue invettive, Donizetti valeva quanto Rossini. Ma quando, avvenuta la decantazione storica dell'arte donizettiana, i critici italiani fecero eco alle accuse wagneriane, il loro giudizio acquistò il valore di una classificazione irrefutabile, di una sentenza definitiva e glaciale.

Oggi, grazie a un lavoro di riscoperta e di rianimazione, sono tornate in vita opere che impegnano la musicologia ufficiale a un lavoro di revisione destinato a porre in nuova luce l'arte e la figura di Donizetti: queste opere si chiamano *Anna Bolena* e *Roberto Devereux*, *Belisario* e *Caterina Cornaro*, per non citarne altre. Peccato è che, nel concorso lirico televisivo, i concorrenti donizettiani abbiano perduto la buona occasione di fermarsi a qualche pagina meno nota del musicista bergamasco di cui almeno i maestri di canto avrebbero già dovuto avere cognizione. Le arie in lista, ove si eccettui una pagina dal *Don Sebastiano*, appartengono alle opere sovrane: *Elisir, Lucia, Linda, Favorita, Don Pasquale.* E c'è da essere grati al maestro La Rosa Parodi il quale ha opportunamente inserito nelle trasmissioni un brano per orchestra e coro del *Poliuto* e la Sinfonia della *Bolena*.

Vero è che nelle pagine che i sei concorrenti interpreteranno nella puntata di questa settimana e in quella del 7 dicembre prossimo, può riassumersi l'itinerario artistico di Gaetano Donizetti e dunque la sua vita.

Il compositore che fa impazzire l'Italia e la Francia, è in realtà un genio condannato ai lavori forzati. Successi ed insuccessi si alternano nell'ansia di una creazione af-

segue a pag. 62

Tante sere in casa
non sanno di nulla, vero?
Allora.....

Il forzato della lirica

segue da pag. 60

fidata assai più al « furor aestheticus » che al « labor limae »: nasce l'opera perfetta, come Minerva armata dalla testa di Giove, e subito dopo l'opera più pallida e scadente. Il musicista sfrutta le proprie energie senza risparmio, soffre e scrive: « Vedo tanti che sono cani quanto io, eppure... Già il mestiere del povero scrittore di opere l'ho capito infelicissimo sino da principio e il bisogno solo mi ci tiene avvinto ». Per comporre l'*Elisir* gli danno meno di due settimane, per la *Lucia* soltanto qualche mese. A Napoli il dispotico Barbaja lo impegna a scrivere quattro opere all'anno, due serie e due buffe, per un compenso di 200 ducati; a Parigi sarà ancora schiavo e dirà in una lettera a un amico napoletano: « Ah, se sapessi cosa si soffre qui per montare un'opera... Gli intrighi, le inimicizie, il giornalismo, la direzione... ».

Figlio di un sarto (che in seguito doveva lavorare come portiere al Monte dei Pegni di Bergamo) e di una tessitrice, Donizetti vive lo spazio di cinquantun anni, dal novembre 1797 all'aprile 1848. Gli studi con Simone Mayr, suo nume protettore, poi con il Mattei a Bologna lo lanciano nell'agone operistico. Incomincia la carriera con l'*Enrico di Borgogna*, un'opera semiseria su libretto del Merelli, rappresentata al « S. Luca » di Venezia il 14 novembre del 1818. La sera dopo, sulle stesse scene, l'*Italiana* di Rossini (già data al teatro di San Benedetto) travolge gli spettatori in un confronto che decreta la supremazia del genio rossiniano sul talento del giovane Donizetti. Durante tutta la sua vita d'artista, Donizetti vedrà avanti a sé Rossini e Bellini: a Napoli, nel '26, l'opera belliniana *Bianca e Fernando* s'impone sull'*Elvida*, sfortunata. E quando ormai a camminargli innanzi sarà soltanto l'ombra del rivale catanese, qualcuno leggendo il libretto della *Lucia* esclamerà: « Peccato che sia morto Bellini! Quello era un tema per lui! ».

Alla puntata partecipa come ospite Lucia Donizetti, ultima discendente del compositore

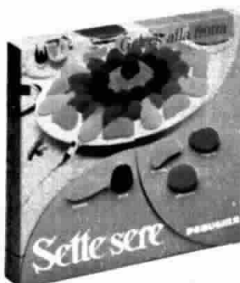
Nel 1835 un attacco nervoso segna l'inizio della malattia che spegnerà lo spirito del musicista, prima del pietoso, ultimo gesto della morte. A Parigi, nel 1844, dopo un consulto di luminari il medico curante fa la diagnosi di nervi irritati e ordina la cura: decotto d'arnica quattro volte al giorno, passeggiate e riposo. « Mi spiace di non poter lavorare », diceva Donizetti, « perché mi dicono che mi s'infoca troppo la testa. I nervi sono in irritazione ogni volta che si scrive, sicché? Pazienza. La tomba! E' finita ».

Era finita davvero. La paralisi progressiva che affligge il musicista suggerisce ai medici di internare Donizetti in uno stabilimento « destinato alla cura delle malattie mentali ». Vi fu condotto con l'inganno. Gli dissero che l'avrebbero riportato in patria. La carrozza, invece, si ferma di fronte a una casa di Ivry, nei pressi di Parigi. Un guasto all'asse del timone, mentisce il nipote del musicista, Andrea. Donizetti entra nell'albergo: in realtà un asilo per alienati. Quando intuirà la verità, sarà il crollo. Il 26 maggio 1846 scriveva al fratello, con strazio: « Caro Giuseppe, sta allegro... io sono meglio... Spero partire compagnia Andrea per Bergamo... cuore... fratello Gaetano ». Finalmente, il settembre 1847, il musicista rivede l'Italia. Lo accolsero, nella città natale, la baronessa Rosa Basoni Scotti e la figlia Giovannina che l'avevano conosciuto nello splendore della sua fama. Lo videro scendere dalla carrozza, distrutto: scoppiarono in un pianto infrenabile. La fine venne l'8 aprile 1848, alle cinque del pomeriggio.

Il primo centenario della morte di Gaetano Donizetti fece scorrere, come ha giustamente notato Guido Pannain, qualche « rivoletto di retorica », mentre per Bellini, nel 1835, vi furono « cascate ». Oggi, a distanza di un quarto di secolo, i due grandi rivali sono vicini in una celebrazione affidata alle forze giovani dell'arte. Sei donizettiani canteranno l'*Elisir* e la *Lucia*, *Linda di Chamounix*, la *Favorita*, il *Don Pasquale*, il *Don Sebastiano*; sei belliniani si cimenteranno nella *Norma* e in altre somme opere del cigno catanese. In fondo, questi dodici ragazzi potrebbero invertire le rispettive parti. Fu Bellini a dire in uno scoppio di amarezza a Felice Romani che gli rimproverava l'umor nero: « Che cosa ho? Ho che la musica di Donizetti è bella, bellissima, sublime! ». Alludeva all'*Anna Bolena*, riscoperta quando già sul suo autore erano corsi, nel nostro secolo, troppi incauti, affrettati giudizi.

Laura Padellaro

Voci per tre grandi *va in onda venerdì 16 novembre alle ore 22,10 sul Programma Nazionale televisivo.*

.....porta dolcezza fra le cose di casa.
Sette sere
PERUGINA
Un nuovo programma di specialità da casa.
Graffioni
Ciliege con rhum o maraschino, imprigionate in una cupola di cioccolato Luisa o Gianduja.
Gelées alla frutta
Delizie fresche di aroma e di consistenza polposa, fatte con frutti saporosi ed esotici.
Praline
Nocciole e mandorle croccanti, avvolte in piccoli scrigni di cioccolato dalle forme più svariate.
Cremini
Fragranti e morbidi, incomparabili delizie al brandy, rhum, caffè, curaçao.
Dragées
Mandorle, nocciole, croccanti e fondenti in variopinti involucri di zucchero e cioccolato.
Tartufi
Gemme al cacao, al caffè, al Grand Marnier, trattenute in un guscio di cioccolato.
In confezioni da 650 e 1000 lire

I covi della lirica Viaggio alla riscoperta dei luoghi dove il melo

Il club dei tavernicoli unico al mondo

Gli amici della grotta Mafalda: il club, nato in una grotta (cantina), ha oggi una sede più « confortevole », il ristorante Canon d'Or di Emilio Medici (nella foto a destra). Caratteristica dei tavernicoli è di impersonare ognuno un melodramma di Verdi. Ecco gli « abbinamenti »: Enzo Caselli, barbiere (« Oberto conte di San Bonifacio »); Gino Leoni, dipendente Università di Parma (« Un giorno di regno »); Gino Picelli, commerciante (« Nabucco »); Gino Gerbella, vetraio (« I Lombardi »); Bruno del Sante, artigiano (« Ernani »); Bruno Adorni, vetraio (« I due Foscari »); Nello Angeletti, commerciante (« Giovanna d'Arco »); Domenico Fontana, camionista (« Attila »); Franco Colla, impiegato (« Macbeth »); Eller Barchi, commerciante (« I masnadieri »); Emilio Medici, commerciante (« Corsaro »); Giovanni Veneri, maestro di musica (« Battaglia di Legnano »); Eugenio Ghini, impiegato (« Luisa Miller »); Silvio Fontana, orefice (« Stiffelio »); Umberto Tamburini, impiegato (« Rigoletto »); Sergio Rossi, carpentiere (« Trovatore »); Giuseppe Nori, dipendente Università (« Traviata »); Carlo Ziveri, cameriere in pensione (« I vespri siciliani »); Nello Corsini, impiegato in pensione (« Simon Boccanegra »); Enrico Camellini, vetraio (« Don Carlo »); Ugo Zanoncelli, impiegato di banca (« La forza del destino »); Aristide Bertoluzzi, cameriere (« Aida »); Enrico Alinovi, commerciante (« Messa di requiem »); Dino Domenichini, muratore (« Otello »); Ezio Ponzi, artigiano (« Falstaff »). Ogni socio ha poi in dotazione un boccale con il nome del « suo » melodramma. Venticinque boccali, più due in attesa di destinatario (« Alzira » e « Un ballo in maschera »), che vediamo qui accanto pericolosamente alzati a trofeo

dramma è vivo ed è tuttora passione quotidiana malgrado la crisi

Parma: la rivoluzione per una stecca

Un paradosso che qualche volta è assai vicino alla realtà: basta pensare a certe memorabili serate al Regio. Perché dai cantanti affermati si pretende sempre il massimo, mentre gli esordienti sono attesi con simpatia. Contestazione e senso dello humour. Una città gaudente?

Gli amici del 16, il palco più famoso del Regio, durante una seduta « lirico-gastronomica » nell'antipalco trasformato in un vero e proprio ristorante con cucina, tavolo e un Giuseppe Verdi in grandezza naturale con tanto di tovagliolo al collo. Proprietari sono Renato Pezzani (in secondo piano, col grembiule, di fianco all'« ospite d'onore permanente », cioè Verdi) e Carlo Vender (il secondo da destra al tavolo)

Chiostro di San Giovanni. Il critico musicale della « Gazzetta » Gustavo Marchesi: « Noi abbiamo la lirica nel sangue anche se qualcuno dice che fischiamo chi stecca e non chi non sbaglia ma non sa cantare »

di Giancarlo Santalmassi
foto Gastone Bosio

Parma, novembre

La serratura scatta con un rumore secco e il portone si apre. E' notte. Il condominio è di quelli moderni, con i balconi triangolari dai parapetti che sembrano di plastica. Sicuramente di plastica, invece, sono le piante che adornano l'androne. E' buio in quel corridoio di via dei Mille 88, perciò seguo da vicino la mia guida che del resto marcia col passo di chi è sicuro di sé. Scendiamo nelle cantine. Qui il nero è punteggiato dagli interruttori fosforescenti. Passo accanto a un fruscio che dev'essere di una sessantina di contatori. Odo degli scatti che penso siano dell'ascensore. Prima di aprire una porta, uguale a tante altre, contrassegnata col n. 38, la mia guida fa: « Adesso chiuda gli occhi ». Vengo accomodato su una panca, e finalmente, alle note della marcia dell'*Aida*, mi guardo intorno.

La cantina è grande come lo scompartimento di un vagone ferroviario. Un tavolo rettangolare con due panche ai lati addossato al muro. Lì, dove in treno è il finestrino, un grande ritratto di Giuseppe Verdi. A un palmo dal soffitto scorre una scaffalatura zeppa di bot-

segue a pag. 66

Giuseppe Negri, farmacista e sovrintendente al Regio. Nonostante qualche critica (« La lirica ai lirici e non ai farmacisti ») tutti riconoscono che è molto abile e dotato di fiuto musicale. « Si potrebbe far meglio, ma non si trova chi possa o sappia farlo »

Parma: la rivoluzione per una stecca

segue da pag. 65

tiglie di vino di buona annata. La musica piove da due altoparlanti, dissimulati nel soffitto, su cui continua la carta da parati che imita i mattoni di una parete a vista. Chiedo se non è meglio, data l'ora, abbassare il volume.

« No, è inutile », risponde il mio interlocutore, Arnaldo Riguosi, bancario, tifoso di lirica e « tavernicolo »: « Sopra c'è il giardino. E poi tutta la scala è abitata da verdiani: al massimo facciamo un dispetto al pucciniano del 5° piano ».

Viene interrotto da un rumore metallico. Non è il 33 giri a fine corsa: la storia di Radames e Aida continua a andare sul giradischi dentro una scatola di liquori di legno, posta sotto la cambusa. Lo scatto è del tostapane. Insieme con i tosti, una bottiglia di lambrusco.

« Vede, è qui che avviene il momento della verità » spiega Riguosi. « Dopo uno spettacolo al Regio di Parma, noi prendiamo il primo che ci capita, il direttore per esempio, e analizziamo la serata. " Maestro, stasera i tempi erano un po' affrettati, doveva prendere il treno? ". E vengono, sa, si discute! ».

Ecco, la discussione in primo piano.

Anche per i Tavernicoli, un club nato 9 anni fa, è più importante il colloquio che il resto, se il tema è la lirica. Che poi ogni anno diano una medaglia d'oro con l'effige di Verdi al più giovane dei 12 finalisti del concorso Voci verdiane, è secondario. Una medaglia di 24 grammi. Dice Riguosi: « Con quel che costa oggi l'oro, abbiamo preso una sberla quest'anno... ».

* * *

La carboneria lirica a Parma è un fatto cromosomico. Dopo la più celebre delle associazioni liriche parmigiane, la Corale Giuseppe Verdi, fondata nel 1909, i focolai si sono moltiplicati. Oggi sono addirittura sei.

Il virus è nato « oltretorrente » come dicono qui, cioè al di là del fiume Parma, dov'è la città vecchia. Guarda caso, qui è la casa di Toscanini, brutalizzata dal traffico, ormai ridotta a una porta chiusa, con tanto di lapide, sull'orlo di un lago di macchine. Qui è nato il circolo Toscanini, accanto alla Corale Verdi, e a pochi passi c'è la Parma lirica. Tutti i soci sono parmigiani autentici, « del sasso » per usare un'altra espressione di qui, cioè fatti della stessa pietra dei greti del torrente; un fiume, questo, che evidentemente ha finito con

segue a pag. 68

Il celebre "Regio,,

E' colpa del loggione se dell'astrolampo, il bel lampadario che orna il Regio, sopravvive oggi soltanto un troncone. Era un lume a gas pesante 1100 chili, pagato a Parigi, nel 1853, 18.000 lire, ricco e ridondante al punto che toglieva una parte della visuale al loggione e ai palchi di 4ª fila. Fu così tagliato nella parte centrale, tolte le tre statuette che ora ornano la scala del Comunale, e accorciato. Un'altra conferma che il destino del Regio di Parma è legato da sempre al loggione. La costruzione del teatro durò otto anni, dal 1821 al 1829. Oggi i palchi di proprietà privata sono ancora una sessantina e la pratica di esproprio giace insabbiata da sempre al Ministero dello Spettacolo. Il Regio è anche il teatro più « temuto » dagli artisti lirici. Ma il panico colpisce chiunque si avventuri sul suo palcoscenico, come è successo per esempio a Iva Zanicchi che vi ha tenuto un recital quest'anno e al momento di affrontare il pubblico si è scoperta la gola secca come un'esordiente. La « letteratura » sul teatro è vastissima. Le vicende più comiche avvenivano in scena, tra i coristi. A qualcuno venivano inchiodate le scarpe, a un Trovatore venne immessa la corrente elettrica nell'incudine, in una « Bohème » sfilarono i perni a un carretto che cappottò in scena. In quanto al pubblico « terribile » guidato dai loggionisti si è arrivati al caso di quel tenore che richiesto a gran voce per un bis non ebbe il coraggio di uscire: gli era andata bene una volta... Non mancano comunque artisti spiritosi che riescono a tener testa al loggione. Una volta il pubblico cominciò a « beccare » un Otello che aveva dimenticato di tingersi di nero le mani. Nell'intervallo l'interprete ricorse a uno stratagemma: si tinse le mani di nero, e calzò guanti bianchi; tornato in scena se li sfilò mostrando su, al loggione, due belle mani nere, proprio come desideravano. E i « puristi » s'acquietarono soddisfatti.

Il cartellone di quest'anno è interessante: si aprirà com'è tradizione, il 26 dicembre, santo Stefano, con « I Lombardi ». Seguiranno « Rigoletto », « Macbeth », il balletto « Romeo e Giulietta » (eseguito dal Teatro di Praga), la « Leonora » di un illustre parmigiano dimenticato, Paer, « Coppelia », con Carla Fracci, il « Flauto magico », « Werther » e « Billy Budd ». Nove spettacoli, 26 recite fino a marzo. Prezzi: minimo 500 lire il loggione per le terze, e massimo 6500 la poltrona per la prima. Matinée per gli studenti 2500 lire quattro spettacoli. Lo slogan di quest'anno è « Tutto teatro per tutti ». Nelle foto, la sala, l'esterno e l'astrolampo del Regio.

Quando il vuoto-languore è esigente...(e tu lo sai)

ciocky "il colmavuoto"

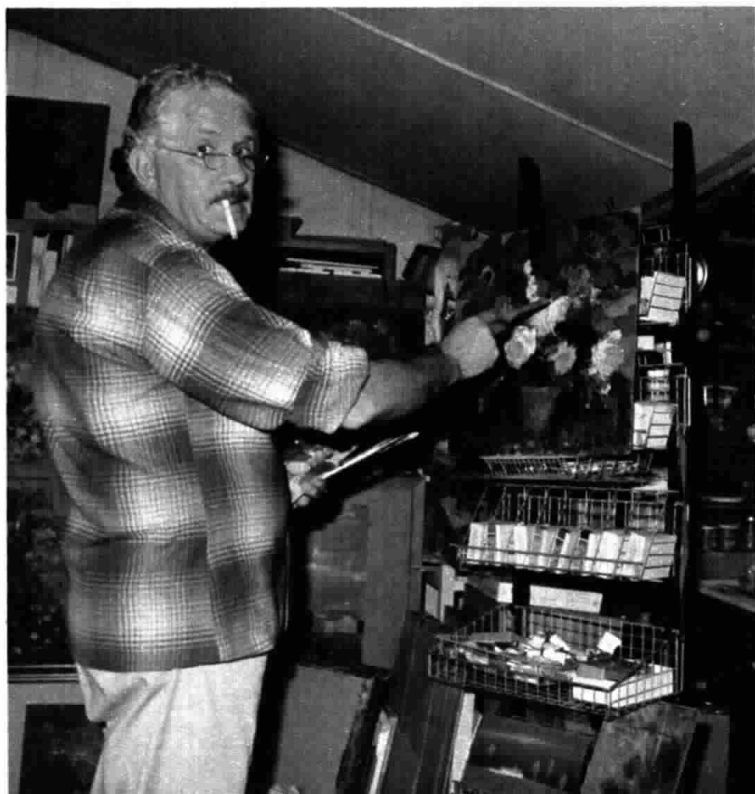
si "fa in quattro" per te e per loro

Per i tuoi ragazzi che hanno sempre un languorino in più.
Per tuo marito che si permette solo un caffè.
Per te (sempre affaccendata) che non vuoi concederti
il lusso di un panino in santa pace.
CIOCKY "IL COLMAVUOTO"; la pasta frolla farcita al cacao.
Comodo e sempre pronto in quattro doppie porzioni appetitose.

Aut. Min. Conc.

...e oggi su

60 lire di sconto per l'acquisto di Ciocky "il colmavuoto."

Parma: la rivoluzione per una stecca

Aristide Barilli, uno dei due vicepresidenti della Corale Verdi, il più antico club lirico di Parma: l'altro è Tonino Fereoli detto « Juke-box » per la sua abitudine di intonare continuamente arie d'opere. Giornalista, pittore, apprezzato caricaturista, Barilli è un « tifoso » del tenore Tito Del Bianco, un cantante, secondo lui, « boicottato » dai padroni della lirica

Mario Gandolfi, presidente della Corale Verdi con Mario Tamburini, presidente e « Rigoletto » dei Tavernicoli. Gli incontri fra soci della Corale e soci di altri circoli lirici sono frequenti. Alla Verdi viene spesso anche il maestro Edgardo Egaddi, un ex socio che lasciò per dissensi la Corale fondando un altro club

Ennio Carra malinconicamente seduto al posto che fu suo per 30 anni al loggione del Regio. Praticamente allontanato dal teatro perché « troppo virulento », dice: « Adesso faccio il pendolare della lirica » e va a sentire opere altrove

segue da pag. 66

l'unire e non col dividere la città. Come dimostra il fatto che il virus è passato presto sull'altra sponda. Poiché il Regio è proprio sull'altra riva ecco che intorno sono nati la Parma Musicale, la Corale città di Parma, il Covo degli amici della grotta Mafalda.

Se ci si sbaglia, si fa confusione tra i nomi, non succede nulla; qui, in fondo sono tutti ammalati, per continuare con l'immagine sanitaria: si può soltanto sbagliare corsia.

« Un paragone che ci calza benissimo » mi sussurra uno di questi appassionati. « Il responsabile del cartellone, l'assessore al Regio, è un farmacista. Tra noi, è noto come Magnesia! ».

Giro la battuta direttamente all'interessato Giuseppe Negri. Ogni mattina, dal 1956, cioè dai 17 anni che è assessore, alle 10,30 lascia la farmacia dove lavora nella centrale strada Farini e a piedi si reca all'assessorato, ospitato in un'ala del Regio. 53 anni, baffi alla Leoncavallo, non fa una piega.

« La magnesia la prendevo io all'inizio » racconta, « come rinfrescante e calmante contro le preoccupazioni. Le dico solo questo: prima degli anni Sessanta, quando arrivai, mancava tutto. Non solo l'esperienza, che allora non avevo, ma ogni struttura interna del teatro. Noleggiavamo ogni cosa: dai pianoforti alle corde per tirare su le scene, ai riflettori ».

Figlio di un palchettista, ha man mano preso gusto nell'allestimento di opere sconosciute, inedite o minori. A titolo di esempio, mi fa un'anticipazione del cartellone della prossima stagione: la *Leonora* di Paer, un parmigiano cui Parma ha dedicato una piazza, ma di cui non ha mai sentito quest'opera.

« Sarà curioso, ma quest'opera è stata eseguita un anno prima del *Fidelio* di Beethoven », confida Negri e aggiunge: « Dirò a Magnani che essendo *Leonora* e *Fidelio* uguali per azione e personaggi, Beethoven è un mistificatore, forse ».

La battuta è diretta a Luigi Magnani, lo scrittore che vive alle porte di Parma, patito del musicista tedesco e finalista dell'ultimo Campiello col libro *Il nipote di Beethoven.*

La sua battuta gli fa ricordare la prima, quella contro di lui, e aggiunge: « Ma se chiedessero la magnesia a me gliene darei volentieri: masticano tanto, e non solo di lirica ».

* * *

« Ecco, io ero lassù, nel posto del loggione che ho sempre occupato. Giù, sul palcoscenico era appena cominciata la *Carmen* e Escamillo, cioè il baritono, aveva appena finito di fare la sua prima romanza. Era un esordiente: ritenne di avercela messa tutta, attese la reazione. Il teatro rimase di gelo. Nel silenzio generale diedi il mio voto, ad alta voce: " cinque ". Dall'altra parte del loggione uno rispose " meno "! ». Venne giù il teatro, è naturale. I giornali uscirono coi titoli: « Il Regio dà 5 ai promossi della Scala ».

A raccontarmelo è Ennio Carra, 54 anni, loggionista, ex fattorino alla *Gazzetta*. Ha 30 anni di loggione, nessun spettacolo, nessuna replica mai persa, neppure per la febbre.

« C'erano sette *Lohengrin*? e io le vedevo tutte e sette », racconta Carra.

E' stato il primo, forse l'unico, certamente il più celebre loggionista denunciato all'autorità giudiziaria. Ha scritto pezzi su tutti i giornali, persino sul *New York Times*. Non sale più i 250 gradini che portano al loggione parmigiano da quando ha avuto la disavventura giudiziaria.

« Fu per il caso Cornell Mac Neil », dice Carra. Tra loro, le varie stagioni e proteste li chiamano « casi », come fosse la collana dei gialli di Agatha Cristie. « Era una serata elettrica, c'era il *Ballo in maschera*, una prima della stagione. Già la soprano che doveva cantare " Ma dall'arido stelo " aveva preso una stecca sul si bemolle della " cadenza ". Poi arriva Mac Neil e invece di dire " eri tu che macchiavi quell'anima ", sentiamo " eri tu che mangiavi quell'anitra ". Non ci abbiamo visto più ».

E si ferma. Non dice oltre. Non racconta che in un gesto di stizza Mac Neil prese da una scrivania sulla scena un pesante calamaio d'epoca e lo lanciò in platea, e che immediatamente per reazione ci fu un'invasione di campo, con botte da orbi: di qui le denunce. « In fondo », spiega, « la paura del Regio che hanno molti cantanti, è giustificata » E continua: « I giovani, gli esordienti, sono attesi con simpatia e con predisposizione al perdono di qualsiasi manchevolezza. Ma è dagli affermati che si pretende il massimo. Gli appassionati vengono con i registratori e, finito lo spettacolo, attendono gli artisti per discutere sul perché hanno cantato in un modo piuttosto che in un altro ».

E se l'interprete non si dimostra ragionevole, allora sono guai. In una serata è possibile cambiare tre tenori. In una *Traviata*, al baritono che cantava « Dov'è mio figlio, più non lo vedo » fecero eco gridandogli: « Hai ragione, l'han cambiato ». A Tito Del Bianco, pubblicamente riconosciuto da Mario Del Monaco il suo erede in Otello, gridarono « sgònfiati », perché s'era presentato a cantare con i pollici sotto le bretelle.

C'è anche uno spartito per il « crescendo del Regio », cioè per i segni di insofferenza del pubblico. Carra me li spiega con facilità. « Stringete le labbra ad imbuto e poi emettete un " ehhhhh " di sorpresa »: è quanto dicono al primo errore. « Ripetete quell' " ehhhhh " con maggiore veemenza e aggiungeteci un " ma che fa? " ». E' l'ultimo avvertimento. Dopo, i fischi si sprecano. I cantanti obiettano che basta il primo: prendete quell'« ehhhhh », moltiplicatelo per 1500 bocche, e che cosa arriva in palcoscenico? Un urlo!

* * *

« Mastichiamo tanto e non solo di lirica, eh? Magnesia ha ragione », Renato Pezzani rigira tra le dita una michetta involtolata in due fette di culatello, la sbircia con uno sguardo liquido e la ingoia, « ma che vuole, noi siamo dalla parte di Verdi. In fondo è lui che ha inventato la tavola calda no? Prendete la *Traviata*: nel giro di un atto si prepara una cena, si consuma, si brinda e ci si innamora. In così poco tempo se non è tavola calda questa... mi dite cos'è? ».

Siamo nell'antipalco del 16. Ennio Carra, nel discendere melanconicamente lo scalone che porta al loggione dove non va più, arrivato all'altezza della quarta fila è stato investito dal potente aroma della « busecca », la tripa alla parmigiana: « Andia-

segue a pag. 70

grazie
mare
rendi dolce
il nostro clima
il sole, la terra
la neve, il mare, l'acqua,
una natura rigogliosa
un capitale dell'Italia
da cui nasce
un brandy famoso
in tutto il mondo
VECCHIA ROMAGNA
BRANDY
ETICHETTA NERA
brandy secondo natura

Parma: la rivoluzione per una stecca

segue da pag. 68

mo », dice, « gli amici del 16 stanno facendo la prova generale della prossima stagione ».

L'odore, impertinente e pesante, veniva da una finestrella che dà sulle scale. La finestra è dell'antipalco più celebre d'Italia. Dentro, ci si trova dell'incredibile. Una cucina vera e propria, con tanto di tavolo circolare (« ci si entra in più » dicono), madia, affettatrice, fornello con bombola, cantina, cristalleria, e per carta da parati tante fotografie di tanti interpreti (una, di Anna Moffo, è a petto nudo). In fondo, a guardia di tutto, un Giuseppe Verdi ad altezza naturale, dipinto su una sfoglia di compensato, con un tovagliolo al collo.

Per accedervi basta la tessera di amico. E' giallo-fosforescente, con due scritte: da una parte « Palco Pedor Giaroli - Club Teatro Regio, Parma. N. 16 - IV fila ». Dall'altra: « Benvenuti tra i fedeli di Peppino, il cigno di Busseto ». Anzi, la tessera te la danno dopo che sei andato da loro. Perché negli intervalli delle rappresentazioni, il palco è aperto a tutti. Non v'è chi rifiuti di salirci, grande interprete o direttore d'orchestra.

Il palco oggi è di Renato Pezzani e Carlo Vender.

E Pedor Giaroli chi era? « Io ero tecnico alla clinica medica di Parma », racconta Pezzani, « e a quel tempo avevo preso il palco insieme con le crocerossine. Poi subentrò Pietro Giaroli, per noi in dialetto Pedor. Era un cassamortaro, appassionato come me. Con lui abbiamo dato vero impulso al palco. Dal 7 ci trasferimmo a questo, il 16, più grande, e così quando morì non trovammo di meglio che intitolarlo a lui ». E racconta che gli equivoci si sprecano. Gli altri, non quelli del sasso, ma « dell'aria », cioè che vengono da fuori e non sanno, quando passano qui davanti si sbagliano, credono che sia il buffet e chiedono un panino e un bicchiere di vino. « Noi glieli diamo ma poi ci chiedono " quant'è? "». Pezzani sbuffa, prende un'altra fetta di salame e annota: « A proposito, Lino, col bianco siamo a posto: le solite due damigiane di San Giovanni in Persiceto sono già arrivate. Ricordiamoci, invece, di mandare la consueta cassa d'acqua al 28. Vale la pena: è un grossista di champagne, quello lì, e ci contraccambia sempre con gli interessi ».

Lino è il personaggio più caro agli amici del 16, che poi sono tutti soci della Corale Verdi. Parmigiano partito per il Venezuela senza una lira e lì diventato un industriale coi fiocchi, torna tutti gli anni a ridosso della finale del premio Voci verdiane, con un generoso assegno: 2 milioni e un busto di Verdi d'oro da mezzo chilo per il primo premio. E' il più patito per la busecca, la trippa alla parmigiana che porta il Bandini coi pentoloni direttamente da Fornovo. Si ricorda di quando passò di qui il rettore dell'università americana di Buffalo, e sorride a pensare al « debole » di Wally Toscanini, figlia del grande direttore: « Sappiamo già cosa farle trovare: barbera e cioccolata, la carne di maiale disseccata! ». Ma davvero, alla fine non han tutti bisogno di Magnesia e della sua magnesia? Sono carbonari... o alla carbonara?

* * *

« Ecco, questa storia del cibo, di Verdi tra culatello e lambrusco, ci angustia un pochino. Accosta un po' troppo il sacro al profano, e almeno noi, che siamo pochissimi, il club più esclusivo della città, ne restiamo disturbati. Capisco però che le apparenze sono contro di noi ».

Il notaio Giovanni Bergonzi. E' proprietario di una collezione di dischi di lirica (settemila circa, valore 50 milioni) iniziata per hobby ventidue anni fa grazie a una vincita di dodicimila lire al Totocalcio. D'estate organizza per gli amici grandi audizioni all'aperto nel giardino della sua casa

A farmi da guida è « La forza del destino ». Mi conduce nell'antro più gelosamente chiuso della città, il gruppo di appassionati verdiani amici della grotta Mafalda. Certo, le apparenze sono contro. La loro sede è un ristorante, sulla soglia mi accoglie « Il corsaro ».

Dopo una slalom tra i tavolini, sul fondo di una parete, ad aprirmi la porta sui cui è scritto in modo non appariscente « Covo verdiano » è « Giovanna d'Arco ». Scendo la ripida scala, e a farmi gli onori di casa trovo « Aida », con la barba mal rasata e i capelli bianchi. Con fervore, « Otello » mi fa: « Guardi che potenza ».

Lo so, allude al nuovo busto di Verdi, illuminato nella penombra al di là della cancellata in ferro battuto che è a guardia della grotta. Solo che prima di arrivarci lo sguardo rimbalza tra una fila di prosciutti di Langhirano, il paese dalle finestre lunghe che aerano i corridoi di stagionatura, e gli scaffali di una biblioteca di vini.

« Attila », che fa il camionista (non sono, questi, gli unni dell'autostrada?) mi spiega: « Siamo tanti come le opere di Verdi, e ciascuno, tra noi, non è che l'opera, dimentica cosa è nella vita ». Comunque, qualche attinenza, per pura coincidenza, c'è. La « Forza del destino », per esempio, è il cassiere, lavora alla Cassa di Risparmio, e ha atteso tre anni per entrare nel club. Non conosco ancora i prezzi del locale, ma Emilio Medici, il proprietario, è « Il corsaro », e dice: « Nella vita occorre essere un po' pirati per sopravvivere ». E il cuoco, Nello Angeletti, che deve intendersi di arrosti e cotture a fuoco lento, è la pulzella, « Giovanna D'Arco ».

« A noi piace bere e mangiare bene », mi dice Umberto Tamburini, presidente del club e « Rigoletto ». « E questo non è un delitto, anche perché noi quando beviamo in realtà non beviamo ».

segue a pag. 72

Radioregistra

Parma: la rivoluzione per una stecca

Ennio Vecchi: « Come compositore Verdi non si discute, come cuoco... »

La spalla cotta di San Secondo

« Unitamente a questa mia riceverete dalla Ferrovia una cassetta contenente due " spallette " uso San Secondo, che noi mandiamo una per voi e una per la famiglia Ricordi. Scegliete quella che volete. Badate che per cuocere bene la " spalletta " bisogna:

1. Metterla in acqua tiepida per circa 12 ore onde levargli il sale.

2. Si mette dopo in altra acqua fredda e si fa bollire a fuoco lento, onde non scoppi, per circa 3 ore e mezzo, e forse 4 per la più grossa.

Per sapere se la cottura è a punto giusto, si fora la spalletta con un " curedents " e se entra facilmente, è cotta.

3. Si lascia raffreddare nel proprio brodo e si serve. Guardate soprattutto alla cottura. Se è dura non è buona, se è troppo cotta, diventa stopposa ».

Verdi parla due volte, nel suo folto epistolario, della spalla cotta. In una lettera agli Arrivabene (incentrata sulla polemica intorno alla cabaletta dell'Aida) e in questa diretta a Teresa Stolz, una sua fiamma dagli anni '70 in poi, e per la quale Giuseppina Strepponi sfuriò spesso.

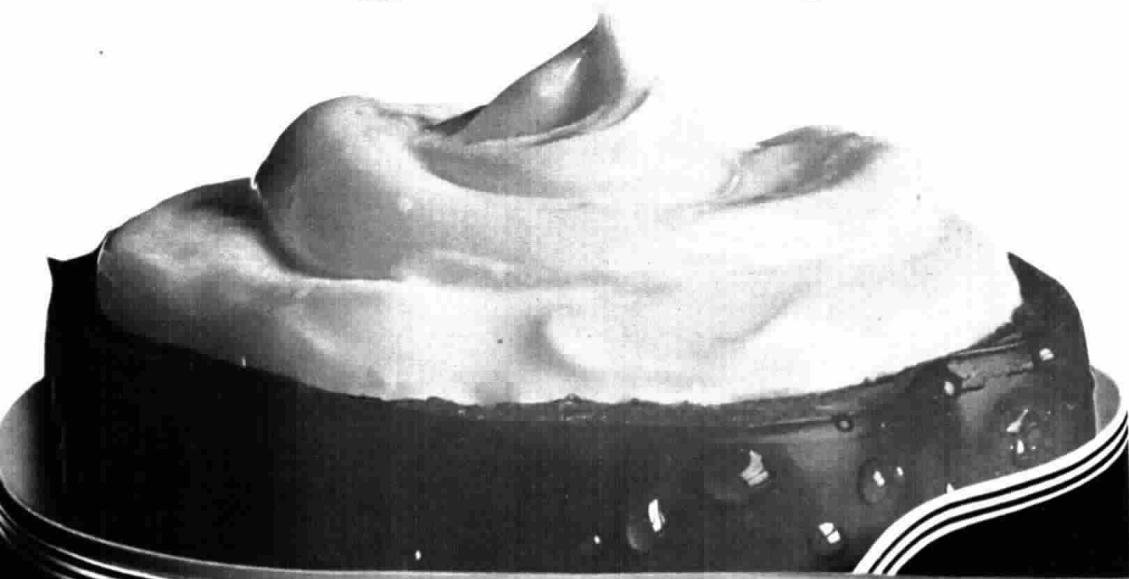
Ma con Verdi litiga anche Ennio Vecchi, ex-salumaio, titolare della Campana, uno dei ristoranti frequentati dagli appassionati di lirica. Dice che prima di cuocerla va messa in acqua per un tempo doppio (meglio esser sicuri di levar tutto il sale), e poi spazzolata con una spazzola di saggina. La cottura: 2 ore per 4 chili di peso, 2 e 30 per 5 chili. Per fermare la cottura, al termine aggiungere due mestoli di acqua fredda. Va tagliata il giorno dopo. La spalla, consiglia Vecchi, è un prosciutto anteriore che va scelto nei macelli reggiani, modenesi o parmigiani (altrimenti le carni sono acquose e sciape) da maiali che hanno mangiato bene, del peso tra i 180 e 220 chili. A San Secondo, il paese citato da Verdi, la tagliano, la salano e la insaccano in una vescica e la stagionano 8-10 mesi. Va scelta bucandola con un osso appuntito dei garretti posteriori di cavallo: è poroso, e ritraendolo si trascina dietro l'odore. Inutile annusare se fumatori.

segue da pag. 70

Nella taverna lungo le panche, 27 tronchetti di legno fanno da sedili. Al muro, 27 boccali, con ciascuno il nome dell'opera segnata. Brindano una volta l'anno, la sera del 10 ottobre. 160 anni fa, in quella sera nacque Verdi. « E noi, quando brindiamo a Verdi », si accalora Tamburini, « siamo ventisette " opere " che inneggiano al loro autore ».

Il 10 ottobre, come sempre, sono andati a Roncole a deporre 27 rose rosse sulla tomba di Verdi. All'alba, perché alle 9 dovevano essere di ritorno a Parma, per il lavoro. A sera hanno brindato. L'hanno fatto di fronte alle riproduzioni delle 27 statue che ornavano fino all'ultima guerra il monumento di Parma a Verdi. Fu danneggiato dai bombardamenti, si dice che il sindaco di allora ne ordinasse la demolizione per dare un po' di lavoro ai disoccupati.

Oggi, a Parma manca un monumento degno di Verdi. Ma, in fondo, non c'è monumento migliore a lui di ogni parmigiano vivente.

Giancarlo Santalmassi

sapevo che era focosa...

ma non avrei mai pensato di poterla accendere con un dito!

... E invece si accende. Basta premere il tasto rosso, quello dell'accensione elettronica, e la cucina ARISTON si accende. Niente più fiammiferi. Io la trovo elettrizzante. Ancora adesso. Certe volte l'accendo per puro divertimento! Se a questo aggiungi che la cucina ARISTON, oltre ad essere bella, ha un forno capace di contenere un tacchino di dieci chili, si capisce perché non la cambierei con nessun'altra!

TED BATES

Ariston...i fedelissimi

Nel «Gianni Schicchi» televisivo interpretato da Renato Capecchi

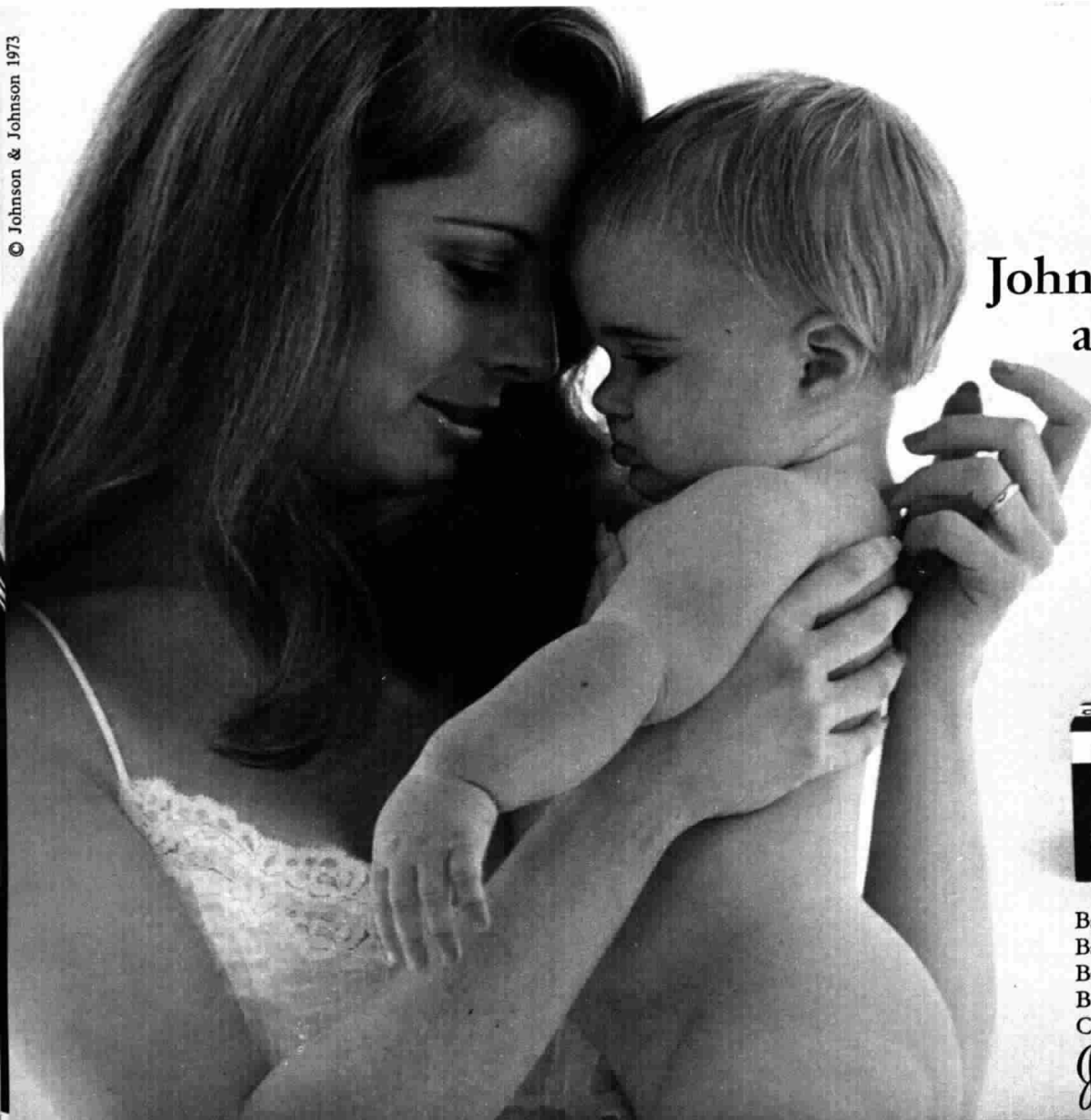
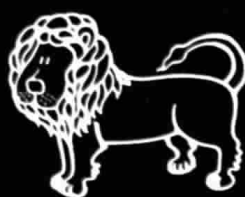
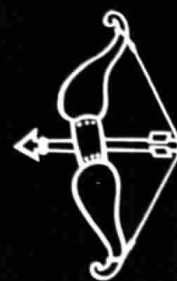
Una "trovata" per la scena delle botte

di Laura Padellaro

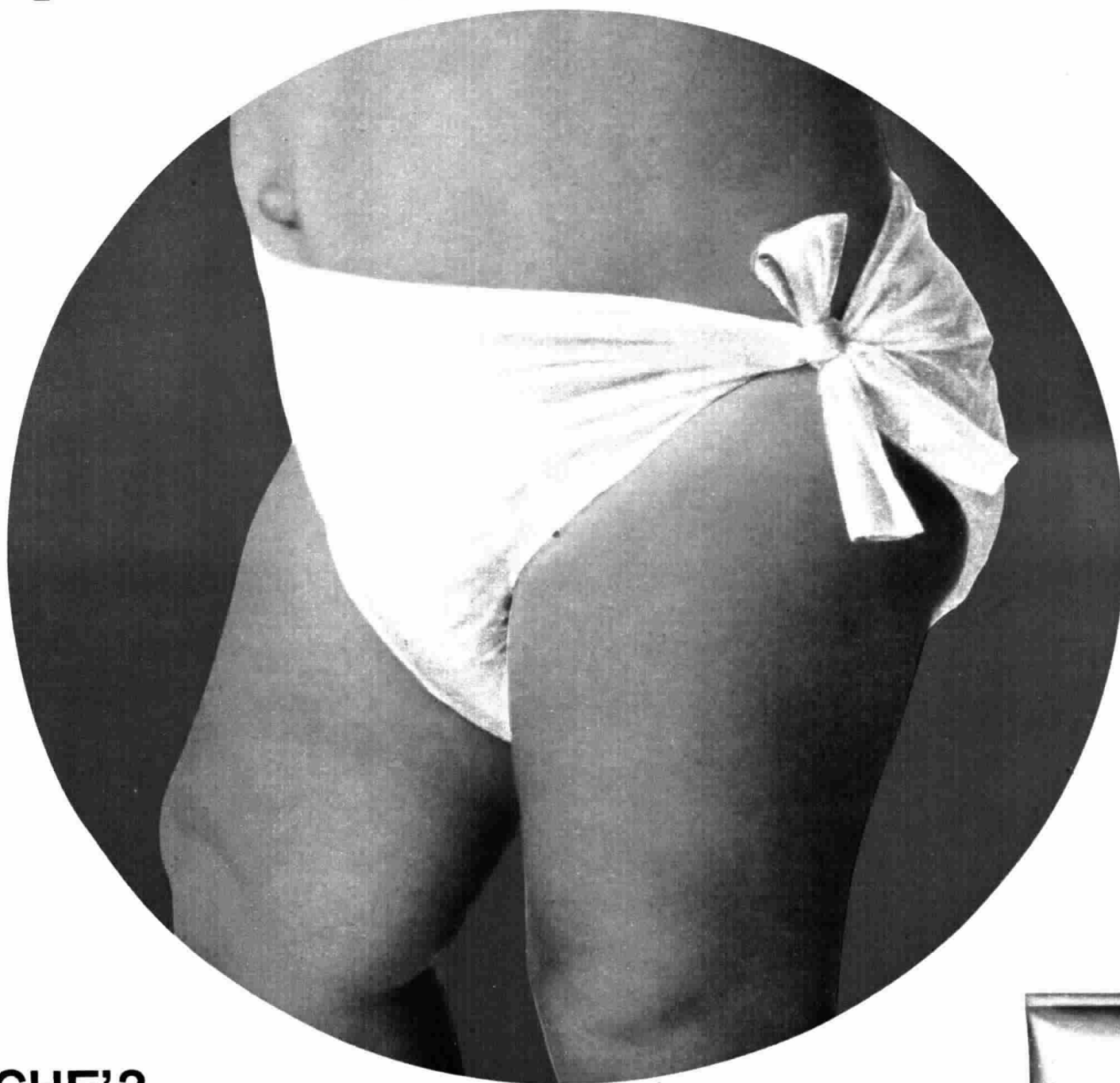
Roma, novembre

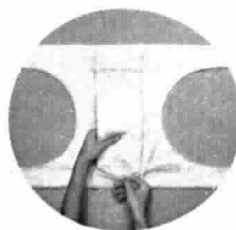
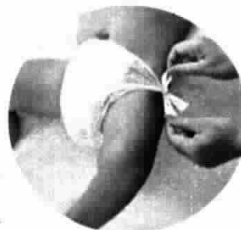
Chi per avventura non conosce il *Gianni Schicchi* di Puccini non lo perda giovedì in televisione. E' un capolavoro. E' un'opera florida, arguta, irridente. E' un'opera toscana: fatta da un toscano che parla di toscani. Sicché il colore locale in questa leggerissima burla non è decorativo o accessorio. Puccini nello *Schicchi* canta Firenze fiorita, come Wagner ritrae alla perfezione Norimberga nei *Maestri cantori*. La dimestichezza con i luoghi e con la gente è assunta da entrambi a fattore d'arte.

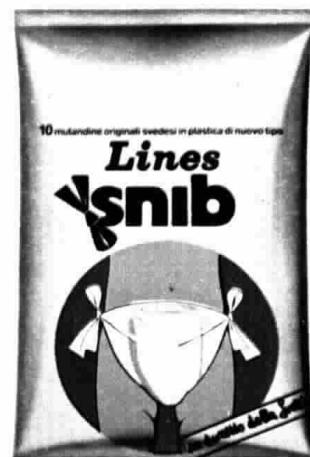
L'argomento dell'opera pucciniana — un atto unico su testo di Giovacchino Forzano — si richiama a una terzina del XXX canto dell'*Inferno* in cui Dante descrisse la figura di Gianni, l'imbroglione che riuscì a gabbare con la sua maledetta astuzia gli eredi del ricco Buoso Donati. Venuto a morte costui nell'anno 1299, accorrono a Firenze i cugini, nipoti, cognati. Quando Betto di Signa, uno di loro, sussurra che l'eredità è stata destinata tutta al convento di Signa, i parenti famelici versano le prime lacrime vere. Poi, guidati da Simone e da Zita, cugini di Buoso, i lacrimanti frugano la casa alla ricerca del testamento. Rinuccio, nipote di Zita, lo trova: prima di consegnarlo alla vecchia le estorce il consenso alle sue nozze con Lauretta, la figlia di Gianni Schicchi. Dalla lettura del testamento i parenti rimangono sconvolti: effettivamente il Buoso ha lasciato i suoi averi ai frati minori di Signa. Che fare? Rinuccio ha un'idea: si mandi a chiamare Gianni Schicchi che ha fama di uomo scaltro e avveduto. La famiglia di Buoso si rifiuta però di aver a che fare con un « villano che vien dal contado ». In segreto, allora, Rinuccio ordina al giovane Gherardino di avvertire il futuro suocero. Quando, poco dopo, costui giunge insieme con Lauretta l'accoglienza è ostile: Zita dice chiaro e tondo alla ragazza di togliersi dalla testa Rinuccio. Gianni Schicchi, offeso, fa per andarsene ma la figlia lo implora di rimanere ed egli acconsente. Poiché la notizia della morte di Buoso non è ancora trapelata, Schicchi escogita uno stratagemma singolare: quello di sostituirsi in tutta fretta al morto. Mentre i parenti, dopo aver portato il vero defunto in un'altra stanza, preparano il letto per Schicchi, si ode bussare alla porta. E' Maestro Spinelloccio, il dottore, che viene a visitare il malato. I parenti lo trattengono sulla soglia e Schicchi, imitando alla perfezione la voce di Buoso, lo rassicura sulla sua salute. Il dottore si allontana e il volpone fa chiamare il notaio al quale detterà il nuovo testamento. I parenti si raccomandano di essere « trattati bene » e Gianni promette di soddisfarli, non senza avvertirli che la frode potrebbe esser punita, secondo l'usanza fiorentina, con il taglio di una mano. Nella stanza semibuia, alla presenza del notaio Ser Amantio di Nicolao e di due testimoni, il calzolaio Pinellino e il tintore Guccio, il finto moribondo detta le sue ultime volontà lasciando a se stesso la maggior parte dei beni, ossia la mula, i mulini, la casa di Firenze. Inferociti i parenti di Buoso, appena uscito il notaio, si lanciano contro Schicchi che salta giù dal letto e brandendo il bastone del morto incomincia a menare botte da orbi. I parenti sono costretti ad allontanarsi. Dalla finestra aperta appare Firenze, inondata di sole: Rinuccio e Lauretta si abbracciano teneramente. Gianni Schicchi li guarda, si commuove. Poi ammiccando al pubblico esclama: « Ditemi voi, signori, se i

segue a pag. 77

TREND
PERNIGOTTI
in ogni scatola blu con le stelle
IL LIBRO COMPLETO DEGLI OROSCOPI
"l'uomo, la donna, l'amore, il successo"
PERNIGOTTI
cioccolatini assortiti
contiene il libro degli oroscopi
leone
23 luglio 22 agosto
successo
una delle tante scatole con la favolosa qualità
dei cioccolatini Pernigotti

un successo dalla Svezia!

Lines snib

9 mamme svedesi su 10 usano questo tipo di mutandina

PERCHE'?

1 **praticità:** si lava facile e asciuga in fretta perchè non trattiene lo sporco e l'acqua;
2 **misura unica:** la regoli allacciandola sui fianchi;
3 **nuova morbidezza:** non lascia segni sulle gambine del bambino e resta morbida anche dopo numerosi lavaggi (persino in lavatrice a 50°);
4 **nuova convenienza:** il rotolo da 10 mutandine costa solo L. 800 e può durare fino a 300 pannolini;
5 **facilità d'uso:** (guarda le vignette)

sistemare il pannolino nelle apposite tasche

annodare a fiocco i lembi della mutandina sui fianchi del bimbo.

Lines snib

Confezione da 10 mutandine L. 800.

STUDIO TESTA 1

PRODOTTE IN SVEZIA PER CONTO DELLA S.p.A. FARMACEUTICI ATERNI

Una "trovata,, per la scena delle botte

segue da pag. 74

quattrini di Buoso potevan finire meglio di così... ».

Rappresentata per la prima volta a New York il 14 dicembre 1918 con esito lietissimo, l'opera è stata ora realizzata in Germania, precisamente nel vasto cortile della Zecca di Monaco di Baviera. Il palcoscenico è stato sistemato sotto gli archi inferiori, sostenuti da colonne, dello splendido palazzo del Quattrocento bavarese. La regia, di Jean-Pierre Ponnelle, ha già ottenuto il primo significante successo: ha suscitato cioè l'entusiasmo degli interpreti. Il protagonista, Renato Capecchi, ne parla addirittura come della più bella edizione dello *Schicchi* da lui interpretata. Duecentottantatré ruoli e venticinque anni di esperienza teatrale (Capecchi ha celebrato nello scorso aprile le nozze d'oro con l'arte cantando nella *Cenerentola* diretta da Abbado alla Scala) danno un certo peso all'affermazione, anche se i telespettatori rammentano lo *Schicchi* che il baritono interpretò in televisione, sotto la direzione dell'insigne Antonino Votto, allorché Puccini fu commemorato nel centenario della nascita, nel '58. Nella edizione « made in Germany », accanto al Capecchi, vi sono altri cantanti italiani: Maddalena Bonifaccio e Mitì Truccato Pace, il tenore Ugo Benelli, Laura Zanini, Walter Gullino, Eugenia Ratti, Gianni Socci, Federico Davià. La direzione d'orchestra è affidata a Eberhard Schoener. Le scene e i costumi sono dello stesso Ponnelle.

Nella sua versione dell'opera il regista ha tra l'altro stabilito un contatto continuo, per così dire, tra attori e pubblico, tra palcoscenico e platea. La frase ammiccante di Gianni Schicchi con cui si conclude l'opera e che in essa è sorriso burlesco, segno di una distaccata e amabile ironia, è servita a Jean-Pierre Ponnelle per instaurare quel contatto in tutte le scene salienti. Gianni, infatti, arriva sul palcoscenico dalla platea e nella famosa scena delle botte insegue i parenti di Buoso tra il pubblico. Gli spettatori giudicheranno l'efficacia della « trovata ». A Capecchi abbiamo domandato quale impronta egli abbia inteso dare al suo Schicchi. « Nessun'impronta. Gianni Schicchi è un toscano, un toscanaccio. Lo si incontra tutti i giorni a Firenze ».

Laura Padellaro

Gianni Schicchi *va in onda giovedì 15 novembre alle ore 21,30 sul Nazionale televisivo.*

Chi ha detto che un amaro deve essere cattivo?

Un luogo comune molto diffuso dice che un amaro per fare bene deve avere un gusto cattivo.

E questo luogo comune ha fornito a molti amari la scusa per avere un gusto diciamo.... molto discutibile.

Chinamartini da anni sta conducendo una battaglia solitaria contro questa situazione.

Per dimostrare che un amaro puó essere molto salutare e molto buono.

Allo stesso tempo.

Per questo Chinamartini ha un gusto ricco e pieno-buonissimo.

Per questo mantiene tutti sani come pesci.

Per questo mette fine a un pregiudizio.

Chinamartini mantiene sano come un pesce.

la TV dei ragazzi

a cura di Carlo Bressan

Billy e l'amico indiano

SEGNALI DI PIETRA

Venerdì 16 novembre

Pensa, Billy, un viaggio sul fiume in canoa. Staremo fuori quasi una settimana. Dormiremo sotto la tenda. Faremo una pesca così abbondante che la canoa del signor Johnson non potrà sostenere il peso. Peccato che tu non possa venire con noi ». Pete, il ragazzo indiano di Raimbow Country, ha una espressione triste mentre saluta l'amico Billy il quale questa volta non può accompagnarlo perché l'orto ha bisogno delle sue cure e c'è molta legna da spaccare.

Seguiamo intanto l'interessante viaggio in canoa di Pete e del signor Johnson, proprietario di una delle più grandi fattorie di Raimbow Country. Il paesaggio è incantevole, la pesca è davvero abbondante, ed è piacevole fermarsi a far merenda sulla riva... Johnson ha un moto di sorpresa, ha visto una cosa che lo incuriosisce. « Un segnale di pietre », spiega Pete, « la mia gente li costruiva tanto tempo fa, quando faceva un lungo viaggio. Una specie di tributo agli dei. Questo sarà vecchio di qualche secolo ».

Così ha inizio l'episodio *Un segnale di pietra* che andrà in onda venerdì 16 novembre per la serie *Nel paese dell'arcobaleno*. Un segnale che lascia perplesso il signor Johnson, perché non è affatto antico come sostiene Pete. E poi, ecco dei rami spezzati, disposti in modo da attirare l'attenzione del passante; e più avanti, fermata con una freccia spuntata, una giacca... una giacca da ragazzo... con il distintivo di una scuola...

Il rumore di un aereo distoglie Johnson dai suoi pensieri: è il piccolo apparecchio di linea di Dennis Mogubgub, il pilota-guida della zona. L'aereo atterra su uno spiazzo erboso. C'è anche Billy, che corre con aria festosa verso l'amico. « Che succede, Dennis? », chiede Johnson allarmato. Ecco, la moglie di Johnson, che aspetta un bambino, è stata accompagnata d'urgenza alla clinica di Sudbury. « Vengo con te, Dennis », dice Johnson, poi si rivolge ai ragazzi: « Tornate indietro in canoa, voi due, e non perdete tempo ».

Ma i due ragazzi non tornano subito indietro. Pete ha raccontato a Billy la faccenda del segnale di pietre e Billy è convinto che quei segni siano stati lasciati di proposito da qualcuno che forse si trova nei guai ed ha bisogno di aiuto. « Andiamo avanti, Pete, ancora un po', se non incontreremo nessuno torneremo indietro ».

Intanto la mamma di Billy sta ascoltando la radio: « ... Intense ricerche sono in atto per ritrovare il piccolo Norman Ashley Cartwright, rapito dal convitto due giorni fa. Il rapitore ha chiesto un riscatto la cui entità non è stata rivelata dai familiari del ragazzo. Attualmente la polizia sta rastrellando la zona a nord di Webbwood, a monte del fiume... ».

Billy e Pete si sono inerpicati su un alto masso da dove si può osservare un bel tratto di fiume: « Pete, guarda laggiù, in fondo, quella capanna. C'è qualcuno... E' un uomo... Non è solo, guarda, Pete, guarda, c'è un ragazzo con lui... ». E' il momento di dar prova di agilità, astuzia e coraggio.

Antonella Bottazzi interpreta la parte del Cantastorie nella serie di fiabe sceneggiate « Le storie di Giromino ». Martedì 13 andrà inoltre in onda « La casa sull'albero »

Una serie di cartoni animati cecoslovacchi

UN SIMPATICO BRIGANTE

Mercoledì 14 novembre

Tra i programmi che la Radiotelevisione Cecoslovacca mette in onda ce n'è uno che gode le più ampie simpatie non soltanto del pubblico piccino, cui è particolarmente dedicato, ma anche di quello adulto. Si tratta di una serie di racconti a disegni animati in cui vengono illustrate le avventure di un personaggio della narrativa popolare ceca: il brigante Rumcajis, che nella versione italiana ha preso il nome di Rundrum.

La regia è affidata a Ladislav Capek, uno specialista in questo genere di programmi, mentre le sceneggiature dei vari episodi sono firmate dagli scrittori Milan Najravnik, Vaclav Ctvrtek e Anna Juraslova. Rundrum vive con la moglie Manka nella foresta di Raholec, poco distante da Jicia, graziosa e tipica città della Boemia; è divenuto brigante per protesta ed ha giurato di combattere il male e l'ingiustizia.

A questo punto vien fatto di pensare a Robin Hood, ma diciamo subito che Rundrum non è Robin Hood. E' un personaggio più semplice, più bonaccione del famoso arciere di Sherwood, più comico e casalingo. Inoltre, le sue imprese sono talvolta compiute attraverso l'intervento di elementi fantastici che conferiscono alla vicenda un tono fiabesco, un'atmosfera di leggera ironia.

Una volta Rundrum faceva il calzolaio, ed era molto bravo. Era indubbiamente il calzolaio più apprezzato di Jicia, e forse di tutta la Boemia. Tra i suoi clienti c'era anche il borgomastro, che in fatto di scarpe e stivali era di una esigenza addirittura spaventosa. Non c'era mai nulla che gli andasse bene. Finché un bel giorno il povero Rundrum perdette la pazienza e si ribellò. C'è un limite a tutto, perbacco!

Non l'avesse mai fatto! Poco dopo ecco arrivare le guardie del borgomastro con l'ordine di trascinarlo in prigione. Rundrum fece in tempo a scappare e a nascondersi nella foresta di Raholec. Qui il borgomastro venne un giorno a caccia di leprotti. Stanco ed assonnato, dopo un po' si distese ai piedi di un albero per schiacciare un pisolino. Rundrum, che era nascosto dietro un cespuglio poco lontano, quando udì il borgomastro russare come un contrabbasso, gli si avvicinò e gli sfilò le scarpe dai piedi.

Figuriamoci come rimase il borgomastro quando si destò! Zoppicando e imprecando contro l'ignoto ladro, dovette tornare in città con le sole calze, ed era così buffo nel cercare di evitare i ciottoli e le pozzanghere, che tutta la gente rise di lui, al punto da indurlo, una volta arrivato al palazzo comunale, a rassegnare le sue dimissioni e a lasciare la città.

Questa settimana verranno presentate due nuove avventure del brigante Rundrum: la prima s'intitola *Il monumento*. Il principe di Jicia ha deciso di far innalzare ai margini della foresta un grande monumento di marmo. Il monumento dovrà rappresentare il brigante Rundrum inginocchiato dinanzi al principe in atto di supplica e sottomissione. « Voglio che tutti gli abitanti della città sappiano chi è che comanda qui », ha detto il principe.

Naturalmente, Rundrum farà in modo che il monumento crolli nel momento in cui il principe si appresta a far cadere il lenzuolo che lo ricopre, e tutto il marmo servirà a pavimentare la piazza principale, come Rundrum ha suggerito ai bravi cittadini.

L'altro episodio s'intitola *Il folletto della fiamma* ed è la fantastica storia di una locomotiva, del suo macchinista di nome Pasquale e di un folletto generoso che diventa amico di Rundrum ed impedisce, ad un certo momento, che la foresta di Raholec sia distrutta dal fuoco.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 11 novembre

BUSTER KEATON, serie di film dedicata al famoso comico americano, a cura di Luciano Michetti Ricci. Ultima puntata. Verranno trasmessi: *Castelli in aria*, una comica basata sul contrasto tra il mondo immaginario e quello reale; e *La casa elettrica*, in cui Buster, col solo aiuto di un manuale del « Perfetto elettrotecnico », mette su una serie di congegni complicatissimi che dapprima funzionano benissimo, poi si bloccano e si ribellano. Ne segue una serie di disastri. Il programma verrà completato dal cartone animato *Voce perforante* della serie *Professor Baldazar*.

Lunedì 12 novembre

ALBUM DI VIAGGIO, programma per i più piccini a cura di Teresa Buongiorno. Si tratta di una rubrica dedicata ai viaggi, alla geografia e ai popoli e Paesi. In particolare si descriveranno i diversi modi di vita dei bambini nelle varie parti del mondo *(vedi articolo a pag. 145)*. Per i ragazzi andranno in onda la rubrica *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi e la sesta ed ultima puntata del telefilm *Tiranno Re*.

Martedì 13 novembre

LE STORIE DI GIROMINO: *La casa sull'albero*. Giromino è riuscito a scappare dalla grotta dei Lupiganti e si è rifugiato in una casetta costruita nel tronco di un albero dove vivono tre graziosi personaggi, il pappagallo Loreto, la gattina Candida e la scimmietta Teresa con i quali il ragazzo fa subito amicizia. Per i ragazzi più grandi verrà trasmesso *Occhio allo schermo*, programma di giochi e domande sul cinema presentato da Febo Conti e Adler Gray.

Mercoledì 14 novembre

RUNDRUM, IL BRIGANTE. Serie di cartoni animati cecoslovacchi riguardanti le avventure di un simpatico brigante-calzolaio che lotta contro i potenti e aiuta i propri compaesani. Andranno in onda due episodi: *Il monumento* e *Il folletto della fiamma*. Il programma dei ragazzi comprende un cartone animato di Hanna e Barbera dal titolo *Benvenuti allo zoo delle meraviglie*, che fa parte della serie *Napo, orso capo*, e un documentario della serie *Lasciamoli vivere* realizzato da Jack Nathan.

Giovedì 15 novembre

IL PIANETA DEI DINOSAURI a cura di Mario Maffucci, consulenza scientifica di Giovanni Pinna, regia di Luigi Martelli. Seconda puntata: *Sulle tracce dei dinosauri*, in cui si parlerà della prima comparsa dei dinosauri, avvenuta nel periodo triassico (170 milioni di anni fa). Seguirà la seconda puntata di *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro*, a cura di Luciano Pinelli. Presenta Paolo Giaccio.

Venerdì 16 novembre

NEL PAESE DELL'ARCOBALENO: *Un segnale di pietra*. Al termine andrà in onda la rubrica *Il nonno racconta* a cura di Mino E. Damato.

Sabato 17 novembre

QUANDO IL TOPO CI METTE LA CODA, giocospettacolo di Terzoli e Vaime con Topo Gigio e Franco Nebbia, regia di Francesco Dama. Parteciperanno: un gruppo di ragazzi di Napoli che eseguirà una danza folkloristica; un gruppo di ragazzi di Torino che presenterà una pantomima; e un gruppo di ragazzi di Rosignano Solvay (Livorno) che presenterà un brano da *Gli aristogatti* di Walt Disney e *Gastone* di Ettore Petrolini.

TV 11 novembre

N nazionale

11 — Dalla Basilica dei SS. Apostoli in Roma
SANTA MESSA
celebrata dal Card. Ugo Poletti in occasione della Giornata del Ringraziamento dei Rurali d'Italia
Commento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — Domenica ore 12
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Laura Basile

meridiana

12,30 Oggi le comiche
— **Le teste matte**
Harry Giubba rossa
Distribuzione: Frank Viner
— **Tutto in ordine**
Interpreti: Stan Laurel, Oliver Hardy
Produzione: Hal Roach

12,55 Canzonissima anteprima
presentata da **Maria Rosaria Omaggio**
Regia di Romolo Siena

13,25 Il tempo in Italia

Break 1
(Birra Peroni - Pocket Coffee Ferrero - BioPresto - Terme di Recoaro - Pizza Star - Lacca Libera & Bella - Amaretto di Saronno)

13,30 TELEGIORNALE

14-15 A - Come Agricoltura
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Regia di Marcella Curti Gialdino

16,15 Segnale orario

Prossimamente
Programmi per sette sere

Girotondo
(Latteria Centrale Val di Non - Lima trenini elettrici - Brooklyn Perfetti - Baravelli Jackson - Harbert S.a.s.)

la TV dei ragazzi

16,30 Professor Baldazar
Cartone animato di Zlatko Grgic, Boris Kolar, Ante Zaninovic
Voce perforante
Prod.: TV Jugoslava

16,40 Un grande comico
Buster Keaton
a cura di Luciano Michetti Ricci
Presenta Gianrico Tedeschi
— **Castelli in aria** (1922)
diretto da Buster Keaton e Eddie Cline
Interpreti: Buster Keaton e Renée Adorée
— **La casa elettrica** (1922)
diretto da Buster Keaton e Eddie Cline
Interpreti: Buster Keaton, Virginia Fox, Joe Keaton, Joe Roberts, Myra Keaton
Musiche originali di Giovanni Tommaso

pomeriggio alla TV

Gong
(Dentifricio Colgate - Pannolini Pòlin - Pronto Johnson Wax - Formaggio Caprice des Dieux)

17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

Gong
(Sole Piatti liquido - Pasticcini Bel Bon Saiwa - Lima trenini elettrici - Nuovo All per lavatrici)

17,45 90° minuto
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

18 — Pippo Baudo presenta:
CANZONISSIMA '73
Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
con **Mita Medici**
Testi di Paolini e Silvestri
Orchestra diretta da Pippo Caruso
Scene di Gaetano Castelli
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Romolo Siena
Sesta puntata

Tic-Tac
(Patatina Pai - Lacca Cadonett - Chinamartini - Calzature Umberto Romagnoli - Soc. Nicholas - Kinder Ferrero - Biol per lavatrice - Olio semi di soja Teodora)

Segnale orario

19,20 Campionato italiano di calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita
— *Brandy Vecchia Romagna*

Telegiornale sport

ribalta accesa

Arcobaleno 1
(Aperitivo Rosso Antico - Arredamenti componibili Germal - Camomilla Montania - Cachet Dr. Knapp)

Che tempo fa

Arcobaleno 2
(Quattro e Quattr'Otto - Caffè Suerte - Thermocoperta Lanerossi - Brooklyn Perfetti - Margarina Maya - Amaro Cora)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

Carosello
(1) Vini Folonari - (2) Istituto Geografico De Agostini - (3) Orzoro - (4) Elettrodomestici Ariston - (5) Panforte Sapori
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Studio Pubblicità Beldì - 3) Bozzetto Produzione Cine TV - 4) Massimo Saraceni - 5) Studio K

— *Chinamartini*

(Il Nazionale segue a pag. 82)

domenica

SANTA MESSA - DOMENICA ORE 12

ore 11 e 12 nazionale

Nella splendida cornice della Basilica dei SS. Apostoli in Roma verrà celebrata dal cardinale Ugo Poletti la S. Messa in occasione della Giornata del ringraziamento dei rurali d'Italia. Promossa nel 1951 dalla confederazione dei coltivatori diretti, la Giornata serve a celebrare il valore della presenza contadina nella società e, da un punto di vista eminentemente religioso, a render grazie a Dio per il dono dei frutti della terra. Celebrata in tutti i centri rurali, culmina con la manifestazione romana, a cui interverranno le autorità. Seguirà, come di consueto, Domenica ore 12 *che, nel suo primo servizio di attualità, darà sviluppo al tema della Giornata dei coltivatori mettendone in risalto il significato.*

CANZONISSIMA ANTEPRIMA e CANZONISSIMA '73

Mita Medici prova un balletto dello show

ore 12,55 e 18 nazionale

A Canzonissima *tornano questa settimana i cantanti giovani e i complessi, ossia quei concorrenti che hanno rappresentato la novità del cast di quest'anno. Un certo equilibrio è stato rispettato nella prima selezione ed infatti sono rimasti in gara quattro solisti (due uomini e due donne) e quattro complessi. Nel secondo turno, che comincia appunto oggi, articolato in tre trasmissioni, sono otto i concorrenti e sei di ciascuna puntata saranno promossi in semifinale. Il cast dell'odierna trasmissione comprende Gilda Giuliani, Anna Melato, Franco Simone, Tony Santagata, i Camaleonti, i Ricchi e Poveri, i Nuovi Angeli e gli Alunni del Sole. Matematicamente avvantaggiati, sugli altri colleghi, sono i Camaleonti e i Ricchi e Poveri i quali hanno superato il primo turno senza intaccare i 70 mila voti del Briscolone di cui disponevano e che quindi possono utilizzare adesso.* (Alle pagine 53-59 il servizio di Pippo Baudo sui retroscena della trasmissione).

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

Nel numero che andrà in onda oggi, la rubrica a cura di Roberto Bencivenga si occuperà di uno scottante problema ecologico: la situazione del delta del Po. Questo fiume, benefico nel suo corso normale e terribile nella sua ricorrente collera, è da anni al centro di lunghi ed accurati studi per la definitiva sistemazione della zona, che è tra le più vulnerabili e tra le più tartassate dal maltempo. L'inchiesta puntualizza quanto è stato fatto fino ad ora e quanto resta da fare per dare finalmente agli agricoltori del comprensorio una certa sicurezza ed una certa tranquillità. Sempre sul tema dell'ecologia, un altro servizio si occupa dei rischi e delle incertezze a cui va incontro l'agricoltura quando in una zona agricola sorgono o stanno per sorgere dei complessi industriali. E' stata presa in esame la zona di Cefalù, dove sono previsti alcuni impianti industriali, e dove il lavoro dei campi è quasi del tutto fermo in attesa di una decisione. Per quanto riguarda gli aspetti tecnici del lavoro agricolo, con un servizio realizzato a Latina, dove ha luogo ogni anno una mostra-mercato delle macchine agricole usate, viene posto sul tappeto il problema delle macchine usate e della loro convenienza sia dal punto di vista del prezzo, sia dal punto di vista del rendimento.

Un grande comico: BUSTER KEATON

ore 16,40 nazionale

Buster Keaton con la moglie in una foto del '65. Lo rivedremo oggi in due cortometraggi

UN PREMIO ANCHE PER L'ARIA FRESCA E PULITA:

IL MERCURIO D'ORO 1973 ALLA AERMEC - CONDIZIONATORI

Meritava davvero un premio chi si prende cura del nostro benessere, chi affronta, con i più rigorosi e progrediti strumenti tecnologici, il problema di darci un clima stabile e sano in tutte le stagioni. Questo premio è puntualmente arrivato: in Campidoglio il signor Valerio Giordano Riello, presidente della Aermec Condizionatori d'Aria di Bevilacqua (Verona), ha ricevuto il Mercurio d'Oro 1973 per la sua azienda, produttrice dei noti bicondizionatori Aermec.

Nella foto: il signor Valerio Giordano Riello riceve l'ambita statuetta d'oro e l'attestato d'onore dall'on. Andreotti

TV 11 novembre

N nazionale

(segue da pag. 80)

21 — NAPOLEONE A SANT'ELENA

Sceneggiatura in quattro puntate di Giovanni Bormioli

Consulenza del Prof. Carlo Zaghi

Terza puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Napoleone — *Renzo Palmer*
Gran Maresciallo Bertrand — *Walter Maestosi*
Sir Hudson Lowe — *Sergio Rossi*
Ammiraglio Cockburn — *Virginio Gazzolo*
Ammiraglio Malcom — *Carlo Alighiero*
Saint Denis — *Varo Soleri*
Cipriani — *Paolo Rovesi*
Santini — *Luigi Sportelli*
Generale Montholon — *Umberto Ceriani*
Generale Gourgaud — *Giacomo Piperno*
Fanny Bertrand — *Mila Vannucci*
Conte Las Cases — *Giulio Girola*
Marchand — *Silvio Anselmo*
Dottor O'Meara — *Carlo Simoni*
Capitano Poppleton — *Guido De Salvi*
Montchenu — *Giuseppe Fortis*
Balmain — *Leonardo Severini*
Albine de Montholon — *Giuliana Calandra*
Capitano Golovnin — *Diego Ghiglia*
Sottufficiale inglese — *Bruno Marinelli*
Sottufficiale russo — *Ignazio Pandolfo*
Il narratore — *Arnoldo Foà*

Scene di Sergio Palmieri
Costumi di Veniero Colasanti
Regia di Vittorio Cottafavi

Doremì

(Pronto Johnson Wax - Svelto - Poltrone e Divani UnoPi - Marrons Glacés Silvestre Alemagna - Gruppo Industriale Giuseppe Visconti di Modrone - Grappa Libarna)

22,25 La domenica sportiva

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Regista Raoul Bozzi

Break 2

(Scotch Whisky W5 - Dinamo - Bonheur Perugina)

23,25 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Che tempo fa

2 secondo

pomeriggio sportivo

15 — Riprese dirette di avvenimenti agonistici

17,45-19,30 Un cuore onesto

Due tempi dal romanzo « Un nido di nobili » di Ivan Turghenjev
Riduzione e adattamento di Alfio Valdarnini

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Piotr — *Gustavo Conforti*
Fjodor Ivanovic Lavreskij — *Alberto Lupo*
Maria Dmitrievna Kalitina — *Elisa Cegani*
Marfa Timofejevna Pestova — *Laura Carli*
Serghej Petrovic Gedeonowskij — *Aldo Barberito*
Lisaveta Michailovna — *Nicoletta Languasco*
Elena Michailovna — *Daniela Nobili*
Vladimir Nikolaic Pancin — *Osvaldo Ruggeri*
Olga — *Annamaria Mascolo*
Varvara Pavlovna Korubijna — *Marina Malfatti*
Justine — *Antonietta Lambroni*
Ada — *Patrizia Schisa*

Scene di Antonio Allecher
Costumi di Giovanna La Placa
Regia di Giacomo Colli
(Replica) (Registraz. effettuata nel 1964)

21 — Segnale orario
TELEGIORNALE

Intermezzo

(Castor Elettrodomestici - Aperitivo Rosso Antico - Avon Cosmetics - Certosino Galbani - Knorr - Sette Sere Perugina - Biancheria Frette)
— *Bagno schiuma Fa*

21,20 IL POETA E IL CONTADINO

Appuntamento settimanale fra due persone che non dovevano incontrarsi

di Jannacci, Cochi, Renato, Cloricetti e Peregrini
Orchestra diretta da Riccardo Vantellini
Scene di Duccio Paganini
Costumi di Gianna Sgarbossa
Regia di Giuseppe Recchia
Prima puntata

Doremì

(Camicie Ingram - Somat - Aperitivo Cynar - Wilkinson Bonded - Piselli Findus - Brandy Florio)

22,30 Racconti italiani del '900

a cura di Luigi Baldacci
da un racconto di Dino Buzzati
Povero bambino
Sceneggiatura televisiva di Pino Passalacqua e Bruno Di Geronimo
Personaggi ed interpreti:

La madre — *Angela Goodwin*
Dolfi — *Sergio Luzi*
Hans — *Marco Elmi*
Peter — *Corrado Conti*

Regia di Paolo Nuzzi

23,20 Prossimamente

Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Im Krug zum grünen Kranze
Volkstümliches Unterhaltungsprogramm
Verleih: Telesaar

19,45 Civilisation
Eine Sendereihe von Kenneth Clark
6. Folge: « Gewalt des Wortes »
Erfindung der Buchdruckerkunst
Das Europa der Reformationszeit
Martin Luther, Albrecht Dürer, Montaigne und Shakespeare
Verleih: BBC

20,35 Ein Wort zum Nachdenken
Es spricht Leo Munter

20,40-21 Tagesschau

domenica

NAPOLEONE A SANT'ELENA - Terza puntata

ore 21 nazionale

A Sant'Elena, dove gli inglesi lo hanno confinato per meglio sorvegliarlo, Napoleone costringe i pochi fedeli che lo hanno seguito a vivere nel rispetto di una rigida etichetta. Ma questa finzione di regalità non è ben vista dagli inglesi. I rapporti tra Napoleone e il governatore sir Hudson Lowe peggiorano col passar del tempo. Napoleone pretende di non essere sorvegliato e, con la scusa di una malattia, si sottrae a tutti i controlli. Il governatore interpreta questo comportamento come una volontà di fuga e inasprisce i regolamenti di prigionia. Per tutta la durata della malattia, Napoleone detta le sue memorie. I cortigiani si disputano il privilegio di raccoglierle, sia per ingannare la noia che a Sant'Elena col passare dei mesi si fa sempre più ossessiva, sia nella speranza di potere ricavarne denari e notorietà una volta entrati in Europa. L'illusione di lasciare Sant'Elena non abbandona Napoleone: egli continua perciò a corrispondere segretamente con l'Europa, nella speranza di trar profitto a proprio vantaggio dai contrasti politici dei vari governi. L'accordo di fondo sul « problema » Napoleone, tuttavia è solido: al Congresso di Aquisgrana i rappresentanti di tutti i Paesi ribadiscono la decisione di continuare a tenerlo in esilio. (Servizio alle pagine 34-37).

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 secondo

In sosta il calcio di serie A, per l'impegno della Nazionale che mercoledì a Londra affronta l'Inghilterra, balza in evidenza il Torneo cadetto giunto alla settima giornata del girone di andata. Due partite interessanti in questo turno: Atalanta-Ascoli e Novara-Parma. Le altre squadre della zona di testa hanno confronti meno difficili e possono (sulla carta) mantenere le posizioni acquisite. Il campionato di quest'anno si presenta più incerto per la falsa partenza delle favorite che ancora non hanno completamente recuperato. Sono in ritardo l'Atalanta (che viene dalla A), il Catanzaro che accusa un certo logorio originato da una formazione sopra i 28 anni come media d'età, la Reggina che ha smantellato durante l'estate e sta cercando di ricostruire la squadra. In crisi piena, invece, il Bari la cui linea troppo « verde » accusa soprattutto inesperienza. La sorpresa dell'avvio è costituita dal Novara che con l'acquisto di Ghio ha dato una ottima spalla ad Enzo. Il giocatore è abilissimo nell'aprire i varchi e può svolgere gli stessi temi che praticava nella Lazio con Chinaglia. La squadra più spettacolare è l'Ascoli, allenata da Mazzone, con un gioco corale efficacissimo capace di sfruttare ogni zona del campo. Sanno andare in gol, con pericolosità, sia gli attaccanti sia i difensori. E' una compagine da tenere d'occhio perché può vincere il campionato.

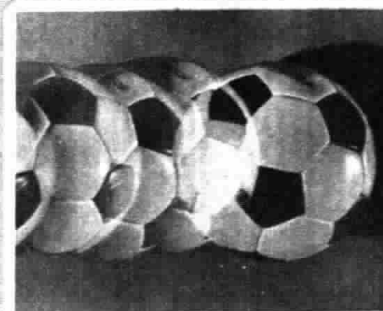
IL POETA E IL CONTADINO

ore 21,20 secondo

E' la prima delle sei puntate del nuovo varietà di Cochi e Renato ai quali si è aggiunto, atteso da molti con simpatia, un collaboratore speciale: Enzo Jannacci. Gli ospiti di questa puntata saranno Minnie Minoprio, Gianrico Tedeschi, il duo di Piadena e Gino Paoli. L'ospite fisso è Felice Andreasi. (Servizio alle pagine 164-169)

RACCONTI ITALIANI DEL '900: Povero bambino

ore 22,30 secondo

Lo sceneggiato è tratto da un racconto dello scrittore poeta pittore e giornalista Dino Buzzati, scomparso recentemente, e fa parte, con lo stesso titolo, della raccolta Il Colombre *del 1966. Racconta di Dolfi, un bambino tedesco, capriccioso e irascibile. E' la sua festa. I genitori gli fanno dono di un fucile giocattolo molto bello. I compagni che lo avevano sempre escluso dal « gruppo » ora sono disposti ad accoglierlo, non solo, ma lo lusingano attribuendogli il grado di « capitano », tutte le volte che giuocano « alla guerra ». E' felice. Alla prima occasione, però, lo fanno cadere, lo picchiano e gli distruggono il fucile al quale teneva moltissimo. Dolfi, umiliato, cerca rifugio tra le braccia della mamma. Il racconto ha un finale a sorpresa, sul filo dei sentimenti delicati e commoventi: Dino Buzzati conosceva profondamente la sensibilità dei ragazzi. Protagonista di* Povero bambino *è il piccolo attore Sergio Luzi. La sceneggiatura è di Pino Passalacqua e Bruno Di Geronimo. La regia di Paolo Nuzzi, autore di altri due sceneggiati per ragazzi:* Viaggio in macchina *e* Il carcerato.

radio

domenica 11 novembre

calendario

IL SANTO: S. Martino di Tours.

Altri Santi: S. Valentino, S. Feliciano, S. Atenodòro, S. Bartolomeo.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,21 e tramonta alle ore 17,06; a Milano sorge alle ore 7,15 e tramonta alle ore 16,59; a Trieste sorge alle ore 6,58 e tramonta alle ore 16,42; a Roma sorge alle ore 6,46 e tramonta alle ore 16,55; a Palermo sorge alle ore 6,42 e tramonta alle ore 16,59.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1855, muore a Copenaghen il filosofo Soren Kierkegaard.

PENSIERO DEL GIORNO: Il parlar semplice è preferibile al molto spirito. (Swinburne).

Eugène Ormandy dirige il Concerto della Domenica che va in onda alle 18,15 sul Programma Nazionale. Partecipa il violinista Zino Francescatti

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Mons. Gaetano Bonicelli. **10,30** Liturgia Orientale in Rito Caldeo. **14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15** Liturgia Orientale in Rito Ucraino. **19,30 Orizzonti Cristiani:** « Sursum Corda », pagine scelte per un giorno di festa a cura di Antonio Fascianelli: « Il tempo, misura di vita ». **20** Trasmissioni in altre lingue. **20,45** Angelus Place St.-Pierre. **21 Recita del S. Rosario. 21,15** An der Grenze des Möglichen - Feindesliebe, von Anton Steiner. **21,45** Vital Christian Doctrine. **22,30** Panorama misional. **22,45 Ultim'ora:** « Antologia Musica », a cura di Antonio Mazza: « Michael Glinka, tipico della scuola russa » (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Notiziario. **7,05** Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia. **8** Notiziario. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Polche e mazurche. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Gino Cantarella. **9,30 Santa Messa. 10,15** L'Orchestra Mantovani. **10,25** Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Padre Michele Varagnolo. **12** Concerto bandistico. **12,30** Notiziario - Attualità - Sport. **13** Canzonette. **13,15** Il minestrone (alla ticinese). Regia di Battista Klainguti. **14** Informazioni. **14,05** Chitarre. **14,15** Casella postale 230, risponde a domande inerenti alla medicina. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Blood, Sweat & Tears. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Folclore romagnolo. **18,25** Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Assoli al clarinetto. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. **20,15** Rassegna Internazionale del Radiodramma, a cura di Dante Raiteri, Carlo Castelli e Francis Borghi. Coordinamento di Vittorio Ottino (XIV serata) **Ballata per Tim, pescatore di trote.** Radiodramma di Carlo Castelli. Tim: Vittorio Ottino; Il maestro di musica: Franco Passatore; Il contrabbandiere a riposo: Fabio Barblan; Il pievano: Pietro Nuti; Lo « sceriffo »: Alfonso Cassoli; Il reporter: Mario Rovati; La madre: Maria Rezzonico; Antoni: Raniero Gonnella; Coro degli « Scoiattoli »: Ugo Fasolis e Alberto Ruffini; Coro dei « Camosci »: Serafino Peytrignet e Giovanni Bertini - Regia dell'Autore. **21,35** Ballabili. **22** Informazioni. **22,05** Panorama musicale. **22,30** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario - Attualità - Risultati sportivi. **23,30-24** Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. **14,35** Musica pianistica (Replica dal Primo Programma). **15,15** Uomini, idee e musica. Testimonianze di un concertista. Trasmissione di Mario delli Ponti. **16 « Il Re pastore ».** Opera in due atti di **Wolfgang Amadeus Mozart.** Testo di Pietro Metastasio (Aminta: Reri Grist; Elisa: Lucia Popp; Tamiri: Arlene Saunders; Agenore: Nicola Monti; Alessandro: Luigi Alva - Orchestra Sinfonica di Napoli diretta da Denis Vaughan). **18** Almanacco musicale. **18,25** La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli (Replica dal Primo Programma). **19** Carosello d'orchestre. **19,30** Musica pop. **20** Diario culturale. **20,15** I grandi incontri musicali. **Printemps a Prague 1973.** Orchestra Filarmonica Cecoslovacca diretta da Vaclav Neumann; **Bedrich Smetana:** Ciclo di sei poemi sinfonici da « La mia Patria » (Registrazione effettuata il 12-5-1973). **21,45** Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali svizzeri. **22,15-22,30** Buonanotte.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19-19,15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

N nazionale

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Ludwig van Beethoven: Allegro non troppo, dalla Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 « Pastorale » (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein) • Amilcare Ponchielli: I Lituani: Sinfonia (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi) • Léo Delibes: Coppelia, suite dal balletto: Preludio - Mazurka - Intermezzo - Valzer - Valzer della bambola - Czardas (Orch. Sinf. della Radiodiffusione Belga dir. Franz André) • Manuel de Falla: La vida breve: Interludio e Danza (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet) • Joseph Lanner: Die Schonbrunner (Orch. della Staatsopern di Vienna dir. Anton Paulik)

6,50 Almanacco

7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Irving Berlin: Ninna nanna russa (Orchestraz. di A. Casella) (Orch. Sinf. della RAI dir. Bruno Maderna) • Bedrich Smetana: Moldava, poema sinfonico n. 2 dal ciclo « La mia patria » (Orch. Sinf. RCA Victor dir. Leopold Stokowsky)

7,20 Il grillo cantante

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - IV Comandamento: gli anziani in famiglia. Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Gaetano Bonicelli

10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

10,55 **IL COMPLESSO DELLA DOMENICA: SIMON & GARFUNKEL**

11,10 **NAPOLI RIVISITATA**
Un programma realizzato da **Achille Millo** con **Roberto De Simone**
Partecipano **Marina Pagano** e **Franco Acampora**

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
Come il bambino impara a parlare (5°) (Replica)

12 — **Dischi caldi**
Canzoni in ascesa verso la **HIT PARADE**
Presenta **Giancarlo Guardabassi**
Realizzazione di **Enzo Lamioni**

12,44 Musica a gettone

13 — GIORNALE RADIO

13,20 GRATIS
Settimanale di spettacolo condotto e diretto da **Orazio Gavioli**

14 — **Federica Taddei** e **Pasquale Chessa** presentano:
Bella Italia
(amate sponde...)
Giornalino ecologico della domenica

14,30 **FOLK JOCKEY**
Un programma di **Mario Colangeli**

15 — **Giornale radio**

15,10 **Lelio Luttazzi** presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**

15,30 **MUSICHE IN PALCOSCENICO**

16,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**

— *Cedral Tassoni S.p.A.*

17,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Lucio Dalla** e **Domenico Modugno**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

18,15 **CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore
Eugène Ormandy
Violinista **Zino Francescatti**
Nicolò Paganini: Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra: Allegro maestoso - Adagio - Rondò (Allegro spiritoso) • Ottorino Respighi: La boutique fantasque, suite dal balletto su musiche di Rossini • Johann Strauss: Schatz-Valzer, op. 418
Orchestra Sinfonica di Filadelfia

19 ,15 Intervallo musicale

19,30 **ABC DEL DISCO**
Un programma a cura di **Lilian Terry**

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **GIGLIOLA CINQUETTI**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di **Dino De Palma**
20,45 **Sera sport,** a cura della Redazione Sportiva del Giornale Radio

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **LIBRI STASERA**
Incontri e scontri con gli scrittori condotti da **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

21,45 **CONCERTO DEL PIANISTA GIUSEPPE LA LICATA**
Robert Schumann: Sonata in sol minore op. 22: Vivacissimo - Andantino - Scherzo - Rondò • Arthur Honegger: Trois pieces: Prélude - Hommage a Ravel - Dance

22,10 **FUMO**
di **Ivan Turgheniev**
Adattamento radiofonico di Tito Guerrini
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli
7ª ed ultima puntata

Litvinov	Raoul Grassilli
Irina	Franca Nuti
Patiugin	Gino Mavara
Bambaiev	Nanni Bertorelli
Voroscilov	Alberto Marché
Matriona Semienovna	Irene Aloisi
Kapitolina Markovna	Giusi Raspani Dandolo
Tatiana	Anna Rosa Garatti
Arcadij	Alberto Ricca
Un viaggiatore	Eligio Irato
Un mastro di posta	Alfredo Piano
Prima signora	Silvana Lombardo
Seconda signora	Anna Bolens

Regia di **Pietro Masserano Taricco**
(Registrazione)

22,55 Palco di proscenio

23 — **GIORNALE RADIO**
Al termine:
Prossimamente
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
Buonanotte

2 secondo

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giorgia Moll**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con I Barrabas e Noris De Stefani**
Morales-Arbex: Rock and roll everybody • Gonzales-Morales: Time to love • Arbex: Mr. Money, Casanova • Arbex-Morales: Children • De Muro-De Angelis: Si' turnata • Beretta-Negri: Abitava qui • Zappa-Mazza: Pensaci • Veridez-Manetto: Il sole è nato a Napoli • Bertini-Taccani: Corro da te

— *Formaggino Invernizzi Milione*

8,14 Mare, monti e città

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Don McGinnis-Todd: Cosmic sea (The Mystic Moods) • Pallavicini-Caravati-Carucci: All'aeroporto (Ninni Carucci) • Vandelli-Bembo-Ricchi: Diario (Equipe 84) • Bella-Bigazzi: Mi... ti... amo (Marcella) • De Angelis-Roman: Don't lose control (Patrizio Sandrelli e i Players) • Massara-Johnson: Il primo appuntamento (Sax Fausto Papetti) • Pallavicini-Mescoli: Frau Schöller (Gilda Giuliani) • Zauli-Serengay: Una ragazza semplice (I Flashmen) • Harrison: Give me love (George Harrison)

9,14 Ribalta

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri** e **Verde** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Raffaella Carrà, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Monica Vitti, Iva Zanicchi**
Regia di **Federico Sanguigni**

— *Sette Sere Perugina*

Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **Il giocone**
Programma a sorpresa di **Maurizio Costanzo** e **Marcello Marchesi**
Regia di **Roberto D'Onofrio**

— *All lavatrici*

Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio
a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

— *Norditalia Assicurazioni*

12,15 Cantautori di tutti i paesi

12,30 **Aroldo Tieri** presenta:
Il discontinuo
Un programma di **Giulio Perretta**
Regia di **Riccardo Mantoni**

— *Mira Lanza*

13 — IL GAMBERO
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**

— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **Giornale radio**

13,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

— *Dufour caramelle*

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **Su di giri**

15 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

15,35 **Supersonic**
Dischi a mach due
And wherefore (Strawbs) • The ballroom blitz (The Sweet) • Sweet sympathy (Alexis Korner and Snape) • I'm a writer, not a fighter (Gilbert O'Sullivan) • Sadjoy (Manfred Mann's Earth Band) • My town (Slade) • When you smile (Roberta Flack) • Dancin' on a Saturday night (Barry Blue) • E poi... (Mina) • Le cose della vita (Antonello Venditti) • Infiniti noi (I Pooh) • Il nostro caro angelo (Lucio Battisti) • Sto male (Ornella Vanoni) • Superman (Doc

and Prohibition) • Wasted words (The Allman Brothers Band) • Oh no not my baby (Rod Stewart) • I know what I like (Genesis) • I'm waiting for the man (Lou Reed) • Steppin' stone (Artie Kaplan) • Hard time losing man (Jim Croce) • Names, tags number and labels (Albert Hammond) • Oglenon (Lafayette Afro Rock Band)

— *Lubiam moda per uomo*

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— *Oleificio F.lli Belloli*

17,45 Intervallo musicale

17,55 Bollettino del mare

18 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Pippo Baudo presenta:

CANZONISSIMA '73

Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
con **Mita Medici**
Testi di **Paolini** e **Silvestri**
Orchestra diretta da **Pippo Caruso**
Regia di **Romolo Siena**
Sesta puntata

19,15 **ORCHESTRE ALLA RIBALTA**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Le canzoni delle stelle

20,10 **Il mondo dell'opera**
I personaggi e gli avvenimenti del mondo lirico passati in rassegna da **Franco Soprano**

— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

21 — **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Confidenze e divagazioni sull'operetta con **Nunzio Filogamo**

21,25 LE NUOVE CANZONI ITALIANE (Concorso UNCLA 1973)
Caruso-Di Paola: Si' na mana (Claudio Villa) • Fiorentino-Bascerano: Sembrano cosacchi (Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni) • Pesce-Pesce: Rossana (Renato D'Intra) • Lejour-Palma: Ho già pronta la valigia (Manila)

21,40 **I GRANDI TEATRI LIRICI NAZIONALI**
a cura di **Bruno Cagli**
3. Il Covent Garden

22,10 **IL GIRASKETCHES**
Nell'intervallo (ore 22,30): **GIORNALE RADIO**

23 — Bollettino del mare

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali

24 — **GIORNALE RADIO**

Corrado (ore 15)

3 terzo

7,55 *TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)*

— **Filomusica**

9,05 **INCONTRI CON IL CANTO GREGORIANO**
a cura di **Padre Raffaele Mario Baratta**

9,25 *Un'amara vicenda nel romanzo di Casiglio*
Conversazione di Gino Nogara

9,30 *Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DI LONDRA**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 «Scozzese»: Andante con moto, Allegro un poco agitato - Vivace non troppo - Adagio - Allegro vivacissimo, Allegro maestoso assai (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Georg Solti) • Ludwig van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73, per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Adagio un poco mosso - Rondò (Allegro) (Pianista Stephen Bishop - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Colin Davis) • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a) «Corale di S. Antonio» (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Pierre Monteux)

11,35 **Musiche per organo**
Girolamo Cavazzoni: Due Inni • Azzolino Della Ciaja: Tre ricercari: Ottavo - Fiffaro - Ripieno • Alessandro Scarlatti: Toccata in la maggiore: Allegro - Presto - Partita alla lombarda - Fuga (Organista Giuseppe Zanaboni) • César Franck: Fantasia in la maggiore (Organista Albert De Klerk)

12,10 Un antico fiore letterario
Conversazione di Barbara D'Onofrio

12,20 **Musiche di danza e di scena**
Edouard Lalo: Namouna, suite n. 1: Prélude - Sérénade - Thème varié - Parade de foire; fête foraine (Orchestra della Radio Francese diretta da Jean Martinon) • Max Reger: Ballett-Suite op. 130: Entrée - Colombine - Harlequin - Pierrot et Pierrette - Finale (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)

13 — Intermezzo
Franz Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore «Incompiuta»: Allegro moderato - Andante con moto (Orch. Filarm. di Vienna dir. Karl Böhm) • Piotr Ilijch Ciaikowsky: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo e molto maestoso; Allegro con spirito - Andantino semplice; Prestissimo; Tempo I - Allegro con fuoco (Pf. Sviatoslav Richter - Orch. Filarm. di Vienna dir. Herbert von Karajan)

14 — **Canti di casa nostra**
Anonimi (trascr. di Roberto De Simone): Due Canti popolari napoletani (Nuova Compagnia di Canto Popolare) • Anonimi (trascr. di Nino Marabotto): Due Canti folkloristici piemontesi (Coro «La Baita» Sezione C.A.I. di Cuneo dir. Nino Marabotto) • Anonimi: Quattro canti folkloristici sardi (Coro di Nuoro)

14,30 **Itinerari operistici**
PROFILO DI CARL MARIA VON WEBER
Euryanthe: Ouverture (Orch. Berliner Philarmoniker dir. Herbert von Karajan); Der Freischütz: «Durch die Wälder» (Ten. James King - Orch. dell'Opera di Vienna dir. Dietfried Bernet); «Schweig! Damit dich niemand warnt» (Bs. Marjan Rus - Orch. Filarm. di Vienna dir. Otto Ackermann); «Trüben Augen» (Sopr. Anneliese Rothenberger - Orch. dell'Opera tedesca di Berlino dir. Hans Zanotelli); «Einst träumte meiner sel'gen Base» (Sopr. Emmy Loose - Orch. Filarm. di Vienna dir. Otto Ackermann); Oberon: Ouverture (Orch. Philharm. di Londra dir. Wolfgang Sawallisch); «Ozean, du Ungeheuer» (Sopr. Elisabeth Ohms - Orch. Sinf. dir. Manfred Gurlitt); Rübezahl: Ouverture (Orch. Philharm. di Londra dir. Wolfgang Sawallisch)

15,30 **Teatro Sudamericano, oggi**
Presentazione di Dario Puccini
Juan Palmieri
di **Antonio Larreta** - Traduzione di Maria Luisa Aguirre D'Amico - Compagnia di prosa di Torino della RAI
con: Lilla Brignone, Omero Antonutti, Mario Brusa, Marisa Fabbri, Mariella Zanetti, Gino Mavara, Raoul Grassilli, Alberto Ricca, Wanda Benedetti, Mauro Barbagli, Graziella Galvani
Regia di **Raffaele Meloni**

17,40 **RASSEGNA DEL DISCO**
a cura di **Aldo Nicastro**

18,10 **CICLI LETTERARI**
La linea ligure nella letteratura italiana tra Ottocento e Novecento
a cura di **Elio Gioanola** e **Edoardo Villa**
2. Verismo e decadentismo a Genova

18,40 **I classici del jazz**

18,55 **IL FRANCOBOLLO**
Un programma di **Raffaele Meloni** con la collaborazione di **Enzo Diena** e **Gianni Castellano**

19,15 **Concerto della sera**
Ludwig van Beethoven: Quartetto in si bemolle maggiore op. 130 per archi: Adagio ma non troppo, Allegro - Presto - Andante con moto, ma non troppo - Alla danza tedesca - Cavatina (Adagio, molto espressivo) - Finale (Allegro) (Quartetto Amadeus) • Sergei Prokofiev: Sonata in re maggiore op. 94 a) per violino e pianoforte: Andantino - Allegro - Andante - Allegro con brio (Itzhak Perlman, violino; Vladimir Ashkenazy, pianoforte)

20,15 **PASSATO E PRESENTE**
La fondazione del Partito Socialista Italiano
a cura di **Domenico Novacco**

20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti cattolici anglo-americani dell'Otto-Novecento
a cura di **Pier Carlo Ponzini**
2. Coventry Patmore

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
Il gentiluomo Tristram Shandy
Lettura del romanzo «La vita e le opinioni di Tristram Shandy gentiluomo»
di **Laurence Sterne**
proposta da **Claudio Gorlier** e **Alberto Gozzi**
coordinata da **Cesare Dapino**
Collaborazione di **Vittoria Lottero, Fabio Mazzari** e **Massimo Scaglione**

22,45 Telde e Tara dell'antica isola dei Beati. Conversazione di Gloria Maggiotto

22,50 **Musica fuori schema**
a cura di **Francesco Forti** e **Roberto Nicolosi**
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 127)

TV 12 novembre

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

9,30 En français
Corso integrativo di francese

10,10 Hallo, Charley!
Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare

10,30 Scuola Elementare

10,50 Scuola Media

11,10-11,30 Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi del pomeriggio di sabato 10 novembre)

meridiana

12,30 Sapere
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
Le arti marziali
Realizzazione di Sergio Barbonese
2ª parte
(Replica)

13 — Ore 13
a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli

13,25 Il tempo in Italia

Break 1
(Rabarbaro Zucca - Sughi Gran Sigillo - Orologi Omega - Casa Vinicola Barone Ricasoli - Last Cucina - Ananas fresco Costa d'Avorio)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,30 Una lingua per tutti
Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (II)
a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
2ª trasmissione (Folge 1)
Regia di Francesco Dama
(Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

15 — Corso di inglese per la Scuola Media
I Corso: Prof. P. Limongelli: Walter and Connie at home - 15,20 *II Corso:* Prof. I. Cervelli: Walter the businessman - 15,40 *III Corso:* Prof.ssa M. L. Sala: The man in the cupboard - 2ª parte - 3ª trasmissione - Regia di Giulio Briani

16 — Scuola Elementare
(I ciclo) Impariamo ad imparare - *Senza numeri* - (1°) Topologia: dentro-fuori, a cura di Ferdinando Montuschi, Giovacchino Petracchi, Egidio Luna, Carlo Alberto Montrone - Regia di Milo Panaro

16,20 Scuola Media
Le materie che non si insegnano - *Introduzione al linguaggio fotografico* - (2°) Fotografia e tecnica - Un programma di Tilde Capomazza, a cura di Carlo Bavagnoli - Regia di Fernando Armati

16,40 Scuola Media Superiore
Tecnica e Arte - Un programma di Giorgio Chiecchi - Consulenza di Valerio Volpini - Collaborazione di Livia Livi - Regia di Angelo Dorigo - (2°) Il vetro

per i più piccini

17 — Album di viaggio
a cura di Teresa Buongiorno
Tutti a scuola
Presenta Simona Gusberti
Scene di Gian Mesturino
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 Segnale orario
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

Girotondo
(Motta - Effe Bambole Franca - Banana Chiquita - Fila Giotto Fibra - Toy's Clan)

la TV dei ragazzi

17,45 Immagini dal mondo
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

18,15 Tiranno Re
Personaggi ed interpreti:

Sfregiato	*Philip Madoc*
Gerald Gould	*Murray Melvin*
Peter	*Kim Fortune*
Charlotte	*Candy Glendenning*
Bill	*Eddie McMurray*

Regia di Mike Hodges
Sesta ed ultima puntata
Prod.: Thames Television

ritorno a casa

Gong
(Giocattoli Antonelli - Milkana Oro - I Dixan)

18,45 Tuttilibri
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni
con la collaborazione di Alberto Baini, Walter Tobagi
Regia di Guido Tosi

Gong
(Pigiami Ragno - Dentifricio Tau Marin - Piselli De Rica - Pentole Moneta)

19,15 Sapere
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Irlanda
di Giulio Morelli
4ª puntata

(Il Nazionale segue a pag. 88)

ORE 13

I conduttori Dina Luce e Bruno Modugno

ore 13 nazionale

Dopo la puntata sulle lunghe attese delle pensioni INPS della settimana scorsa, molte lettere hanno indotto la redazione ad estendere l'inchiesta ai ritardi che si verificano per altre due numerose categorie di lavoratori: i dipendenti della scuola e il personale degli enti locali. I risultati di questa inchiesta vengono esposti da Aurelio Addonizio, che l'ha condotta, nella puntata di Ore 13, *la rubrica trisettimanale a cura di Bruno Modugno, che la conduce in studio con Dina Luce, per la regìa di Claudio Triscoli. Dall'inchiesta è risultato che per il personale della scuola (professori, insegnanti elementari, segretari, ecc.) l'attesa media per ottenere la pensione definitiva si aggira sui 4 anni e 9 mesi, di cui ben 30 mesi passano solo per l'istruttoria, mentre un anno trascorre per i provvedimenti di controllo (Ragioneria Centrale e Corte dei Conti). Per quanto riguarda, invece, i dipendenti degli Enti Locali, i sanitari, gli insegnanti di asilo ed elementari parificati, gli ufficiali giudiziari e loro aiutanti, il tempo medio di attesa si aggira sui due anni. In studio, dopo l'esposizione dei dati fatta da Addonizio, alcuni pensionati tra quelli che hanno scritto alla rubrica espongono i loro casi personali ai quali cercano di rispondere, per quanto riguarda i professori, il dr. Damiano Ricevuto, dirigente dell'ispettorato per le pensioni del Ministero della Pubblica Istruzione, e per quanto riguarda i dipendenti degli Enti Locali, il dr. Paolino Mattei, dirigente del Ministero del Tesoro, e il dott. Aurelio Ulzega.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Scuola Elementare - Primo ciclo: Senza numeri

ore 16 nazionale

Le trasmissioni di questo ciclo tendono a far acquisire non tanto delle abilità o dei concetti matematici, quanto piuttosto dei presupposti di tipo logico all'acquisizione di concetti matematici. Utilizzando l'operatività e il gioco, si cercherà pertanto di perfezionare la capacità del bambino di orientarsi e di muoversi nella realtà, la sua percezione dello spazio e la sua capacità di riflessione, utilizzando congiunzioni, disgiunzioni, negazioni. Nella prima puntata (topologia: dentro-fuori) si procede alla presentazione degli oggetti che i bambini dovranno procurarsi per eseguire i vari lavori. (La trasmissione verrà replicata martedì 13 novembre alle 10,30, venerdì 16 alle 16 e sabato 17 alle 10,30 sul Nazionale).

Scuola Media - Introduzione al linguaggio fotografico: fotografia e tecnica

ore 16,20 nazionale

E' l'uomo che fotografa, non la macchina; questo il concetto-base dell'intero ciclo; la tecnica si impara nella misura in cui si vogliono esprimere determinati valori. La puntata contiene brevissime biografie di Larry Burrows e Cartier Bresson. Successivamente vengono spiegati i principi elementari della fotografia e ci si sofferma sull'uso dell'obbiettivo e del diaframma nella distinzione dei piani. Verranno infine esaminate alcune importanti fotografie di epoche varie e di vario autore, realizzate con tecniche molto semplici. (La trasmissione verrà replicata martedì 13 novembre alle ore 10,50 sul Nazionale).

Scuola Media Superiore

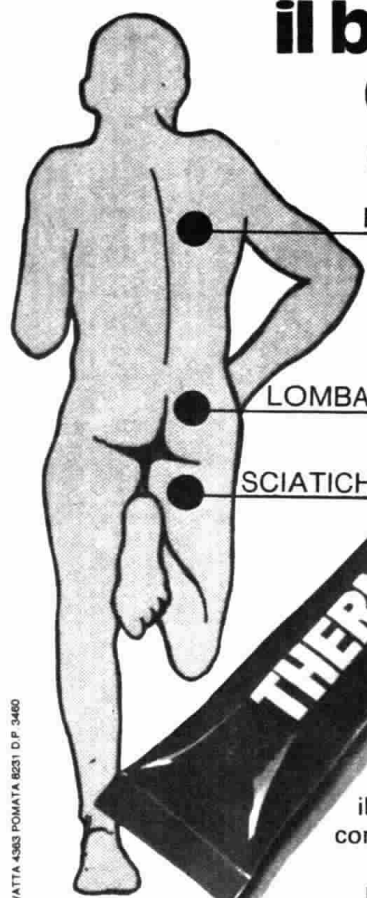
ore 16,40 nazionale

(Vedi sabato 17 novembre)

(Sulle trasmissioni scolastiche televisive pubblichiamo un servizio alle pagine 177-180).

CRONACHE ITALIANE

ore 20 nazionale

Tra le 20 e le 20,30, quattro volte alla settimana, va in onda la rubrica Cronache italiane. *Iniziata nel 1965 (4 gennaio), si affianca al* Telegiornale *riuscendo a dare un quadro più generale della vita italiana. Non troverete nei suoi numerosi servizi i grandi fatti politici o gli episodi clamorosi di cronaca nera, ma tutte quelle piccole notizie che ogni giorno balzano dalle mille e mille città del nostro Paese: le fiere, i dibattiti, le manifestazioni culturali, le tradizioni, gli spettacoli. In sintesi una vera pagina di cronaca, che condensa la vita quotidiana dei paesi e delle città. L'Italia infatti non si identifica né in Roma, né in Milano. Vi è un'Italia che, se possiamo chiamarla «minore» in gergo giornalistico, è tutta un fermento di problemi ed attività che è giusto siano portati a conoscenza di tutti, sia per un dovere di informazione sia per stimolare i confronti e quindi il continuo evolversi della società. La vita più spicciola, in fondo più viva e vera, attraverso cui si riesce a comprendere la natura della gente, la vita di quella provincia italiana, tante volte disprezzata ma oltremodo feconda, viene così avanti con arguzia dai vari servizi. Vengono affrontati ed analizzati anche temi più vasti di politica a livello comunale e provinciale; finanziamenti, opere, risoluzioni per salvaguardare il patrimonio artistico e culturale.* Cronache italiane *mostra quindi il tessuto, la struttura, il contesto sociale italiano: quella continuità, quella stabilità di certi istituti, tradizioni, rapporti che, nella fretta della società urbanizzata e industriale, sembravano essere dimenticati.*

N nazionale

(segue da pag. 86)

ribalta accesa

19,45 Telegiornale sport

Tic-Tac

(Brandy Vecchia Romagna - Vim Clorex - Caramelle Elah - Televisori Sinudyne - Liquore d'erbe Ruska - Istituto Geografico De Agostini - Formaggio Parmigiano Reggiano - Plastic City Italo Cremona)

Segnale orario

Cronache italiane

Oggi al Parlamento

Arcobaleno 1

(Biscotto Mellin - Pentolame Aeternum - Caffè Hag - Esso Uniflo)

Che tempo fa

Arcobaleno 2

(Amaro Petrus Boonekamp - Kinder Ferrero - Philips Registratori - Olio Sasso - Wella - Scuola Radio Elettra)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

Carosello

(1) Aspirina effervescente Bayer - (2) Sette Sere Perugina - (3) Zoppas Elettrodomestici - (4) Sottaceti e sottoli Saclà - (5) Top Spumante Gancia

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) M.G. - 2) Produzione Montagnana - 3) Film Leading - 4) Bozzetto Produzione Cine TV - 5) D.H.A.

— *Brandy Stock*

21 — PASSAGGIO AD HONG KONG

Film - Regia di Lewis Gilbert

Interpreti: Curd Jurgens, Orson Welles, Sylvia Syms, Margaret Withers, John Wallace, Milton Reid

Produzione: Rank Film

Doremì

(Dash - INA Assicurazioni - Cioccolato Duplo Ferrero - Vernel - Vov - Orologio Revue)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

Break 2

(Molinari - Cordial Campari - Lampade Osram)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

2 secondo

17-18 La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa presenta:

TVM '73

Programma di orientamento professionale e di aggiornamento culturale per i giovani militari

Consulenza di Lamberto Valli

— **La scelta della professione**
L'industria nautica
a cura di Massimo Scalise
Regia di Claudio Duccini

— **Il cinema ride in dialetto**
Roma: la parte del leone
a cura di Tommaso Chiaretti
Realizzazione di Pasquale Satalia

— **Invito allo sport**
Pallacanestro
a cura di Giuseppe Lizza
Regia di Armando Tamburella

21 — Segnale orario

TELEGIORNALE

Intermezzo

(Biancheria per la casa Cassera - Amaro Ramazzotti - Casco asciugacapelli Braun - Budini Royal - Crema liquida Johnson & Johnson - Calzaturificio di Varese - Invernizzi Invernizzina)

21,20 I DIBATTITI DEL TG

a cura di Gastone Favero

Doremì

(Amaro Dom Bairo - Olio dietetico Cuore - Cera Overlay - Cioccolato Nestlé - Dash)

22,20 Stagione Sinfonica TV

Nel mondo della sinfonia

Presentazione di Roman Vlad

Franz Joseph Haydn: *Sinfonia n. 60 in do maggiore* (Il Distratto): a) Adagio-Presto, b) Andante, c) Minuetto (Non troppo presto), d) Presto, e) Adagio, f) Finale (Prestissimo)

Direttore **Seiji Ozawa**

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Regia di Alberto Gagliardelli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Salto mortale
Die Geschichte einer Artistenfamilie
Von Heinz Oskar Wuttig
Mit: Gustav Knuth als Carlo Doria; Hans Söhnker als Direktor Kogler; Hans-Jürgen Bäumler als Viggo; Gitty Djamal als Lona; Horst Janson als Sascha; Margitta Scherr als Francis; Andreas Blum als Rodolfo; Helmut Lange als Mischa u.a.
Diese Folge spielt in « Brüssel »
Regie: Michael Braun
Verleih: Bavaria

20,30 Sportschau

20,40-21 Tagesschau

PASSAGGIO AD HONG KONG

Una scena con Curd Jurgens e Sylvia Syms

ore 21 nazionale

Diretto nel 1959 dal regista inglese Lewis Gilbert, e basato sulla sceneggiatura che lo stesso Gilbert e Vernon Harris avevano tratto dall'omonimo romanzo di Max Catto, Passaggio ad Hong Kong *(nell'originale:* Ferry to Hong Kong*) ha per interpreti principali Orson Welles, Curd Jurgens, Sylvia Syms, Jeremy Spenser, Noel Purcell e John Wallace. E' un compatto e tradizionale film di avventure esotiche, inframmezzate da parentesi di commedia e vivacemente raccontate da un regista che in precedenza aveva affinato le proprie doti con una lunga attività di attore, e soprattutto di sceneggiatore; ed ha il suo principale punto d'interesse nella presenza di due « mattatori » del calibro di Welles e di Jurgens che lo dominano da un capo all'altro con la loro vitalità, con un'irruenza interpretativa che appare tuttavia abbastanza contenuta (dal regista o dal loro personale senso della misura) per non scadere in inutile eccesso. Jurgens e Welles sono naturalmente i due antagonisti della vicenda. Al primo è affidato il personaggio di Mark Conrad, uomo dal carattere e dai precedenti turbolenti e rissosi, costretto a fuggire dalla natia Vienna e a riparare a Hong Kong, dove conduce una vita di espedienti. Anche lì, tuttavia, egli si mette in odore di sospetto con le autorità, che a un certo punto lo espellono pagandogli il biglietto per il battello che porta a Macao. Sul traghetto, il Fa-Tsan, Conrad si scontra con un uomo altrettanto difficile, il comandante Hart (è Orson Welles). Si scontra con lui perché, una volta che la nave è arrivata a destinazione, i responsabili dell'ordine a Macao, che conoscono i precedenti del passeggero, gli vietano di mettere piede a terra; egli deve così acconciarsi all'incomoda posizione di « residente » sul traghetto, e ciò manda in bestia Hart, che si danna nel tentativo di liberarsi della sua presenza. Se Hart lo detesta, l'equipaggio, un po' alla volta, fa invece amicizia con lui; e gli si interessa anche una giovane insegnante, Liz, che di tanto in tanto compie la traversata con le sue allieve, e che quando viene a conoscenza dell'assurda situazione di Conrad si adopera perché egli possa ottenere una residenza un po' meno singolare e provvisoria. Durante uno dei viaggi, Conrad obbliga il comandante ad accostare una giunca in fiamme: ma la giunca è carica di dinamite, e salta in aria danneggiando gravemente il traghetto. Le cose si complicano ulteriormente per lo scoppio di un tifone. Conrad, visto che Hart si comporta da codardo, lo mette da parte e assume il comando, mantenendolo anche quando i pirati cinesi assaltano la nave e se ne impadroniscono. Egli, a capo dell'equipaggio, sconfigge i pirati e riesce a portare sani e salvi a Hong Kong i passeggeri del traghetto danneggiato. Questa grandiosa impresa non resta naturalmente senza frutto: Conrad ottiene finalmente il permesso di soggiorno e conquista definitivamente l'affetto della bella Liz.*

TVM '73

ore 17 secondo

Va in onda oggi la seconda puntata della rubrica dedicata al cinema comico dialettale che già la settimana scorsa esaminò la forza e l'incisività del gergo romanesco. Nelle altre serate avremo poi modo di vedere come questo stesso tipo di cinema si sia sviluppato servendosi anche di altri dialetti, il napoletano, il siciliano, il milanese ed il veneto. Per quanto riguarda il romanesco, tema scelto anche per questa sera come nella precedente puntata, si può dire che sia stato, nei diversi periodi storici, quello più caro al cinema italiano. Già fortemente sentito nella tradizione letteraria e teatrale, lo troviamo legato al « neorealismo » e vive tuttora in recenti interpretazioni tra cui si ricordano quella di Manfredi nel film Nell'anno del Signore *e quella di Monica Vitti nei panni della Tosca. Il programma farà inoltre conoscere ai giovani telespettatori in grigioverde le possibilità attuali di occupazione nella cantieristica « pesante » e, per la parte dedicata allo sport, i lati più entusiasmanti del gioco della pallacanestro.*

NEL MONDO DELLA SINFONIA

ore 22,20 secondo

Nel mondo della sinfonia: *così si è voluta intitolare quest'anno la consueta stagione concertistica alla televisione. Oltre all'intero ciclo delle nove sinfonie beethoveniane dirette da Herbert von Karajan alla testa dei Berliner Philharmoniker, saranno trasmesse sinfonie di Haydn, di Mozart, di Schubert e di Mendelssohn affidate ad altri direttori di prestigio, quali Ozawa, Caracciolo, Albert, Bernstein, Paumgartner, Kubelik, Mehta, Böhm, Masur, Sawallisch, Celibidache, Markevitch, Krips, La Rosa Parodi e Maazel. L'apertura della stagione è affidata stasera al giovane direttore d'orchestra giapponese Ozawa, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. In programma figura la* Sinfonia in do maggiore n. 60 *conosciuta anche come* « Il Distratto » *(in tedesco* « Der Zerstreute ») *di Franz Joseph Haydn. Non si tratta di un titolo che anticipi chissà quali distrazioni « comandate » da parte degli esecutori bensì del nome di un lavoro teatrale di Bergopzoomer ispirato ad una commedia del francese Regnard, per il quale Haydn aveva scritto nel 1774 le musiche di scena. Gli stessi motivi di queste ultime furono poi subito utilizzati dal maestro austriaco per la nuova sinfonia. Da ciò il titolo.* (Vedere un servizio alle pagine 152-157).

radio

lunedì 12 novembre

calendario

IL SANTO: S. Gioasafat.

Altri Santi: S. Aurelio, S. Publio, S. Benedetto, S. Cuniberto.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,23 e tramonta alle ore 17,04; a Milano sorge alle ore 7,16 e tramonta alle ore 16,58; a Trieste sorge alle ore 6,59 e tramonta alle ore 16,41; a Roma sorge alle ore 6,47 e tramonta alle ore 16,54; a Palermo sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 16,58.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1840, nasce a Pietroburgo il compositore Alessandro Borodin.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi mente, chi calunnia, è più tristo di un ladro. (Hagedorn).

Franco Mannino dirige il Concerto di Roma che va in onda per la Stagione Pubblica della RAI alle ore 21,45 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - « La Parola del Papa » - « Le nuove frontiere della Chiesa », rassegna internazionale di articoli missionari a cura di Gennaro Angiolino - « Istantanee sul cinema », di Bianca Sermonti - « Mane nobiscum » invito alla preghiera di Don Valentino Del Mazza. **20** Trasmissioni in altre lingue. **20,45** Les libertins du XVIIème siècle, par M. de Grève. **21 Recita del S. Rosario. 21,15** Aus dem Vatikan, von P. Damasus Bullmann. **21,45** Cross-currents: the Vatican and the World. **22,30** Hechos y dichos del laicado catolico. **22,45 Ultim'ora:** Notizie - Repliche - « Momento dello Spirito », pagine scelte dall'Antico Testamento con commento di P. Giuseppe Bernini - « Ad Iesum per Mariam », pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. **6,15** Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **6,55** Le consolazioni. **7** Notiziario. **7,05** Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **8,45** Musiche del mattino. **Edward German:** Tre danze; **Hans Müller-Talamona:** Minuetto per orchestra d'archi. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Dischi. **13,25** Orchestra di musica leggera RSI. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. Rubrica a cura di Guya Modespacher. **16,30** I grandi interpreti: Luciano Sgrizzi, clavicembalo e pianoforte. **Domenico Cimarosa:** Cinque sonate per clavicembalo; **Giovanni Platti:** Sonata in sol minore per clavicembalo; **Gioacchino Rossini:** Tarantella puro sangue per pianoforte (con attraversata della Processione). **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Banjo mania. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** A tempo di swing. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **20,30 « Der Rose Pilgerfahrt »** (Il pellegrinaggio della rosa). Fiaba in forma di poema di Moritz Horn op. 112 per soli, coro e orchestra di Robert Schumann (Versione originale). Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer. **21,35** Ritmi. **22** Informazioni. **22,05** Per la donna (Replica dal Secondo Programma). **22,35** Suona l'orchestra di musica leggera di Beromünster. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Pietro Nardini:** Ouverture a sei; **Wolfgang Amadeus Mozart:** Sinfonia n. 21 in la maggiore K. 134; **Hermann Haller:** Concerto doppio per flauto e clarinetto con orch. d'archi; **Maurice Ravel:** « Le tombeau de Couperin ». **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **18,50** Intervallo. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** « Novitads ». **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti dell'Orchestra della Radio della Svizzera Italiana. **Evaristo Felice Dall'Abaco** (elabor. Hans Müller-Talamona): Concerto all'unisono op. 2 n. 8 in si minore; **Tommaso Albinoni** (revis. e elabor. Hulmut Hunger): Sonata a sei per tromba, archi e basso continuo (Solista: Helmut Hunger, tromba - Direzione: Bruno Amaducci); **Paul Müller:** Sinfonietta n. 1 (Direzione dell'Autore). **20,45** Rapporti '73: Scienze. **21,15** Jazz-night. Realizzazione di Gianni Trog. **22** La terza pagina. **22,30** Emissione retoromancia.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

N nazionale

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Johann Sebastian Bach: Concerto per quattro cembali e orchestra (da Vivaldi): Allegro - Largo - Allegro (Clav.i Anton e Erna Heiller, Christa Landon e Rapf Kurt - « I Solisti » di Zagabria dir. Antonio Janigro) • Frederich Delius: Ascoltando il primo cucù a primavera (Orch. « Royal Philharmonia » dir. Thomas Beecham) • Peter Cornelius: Il barbiere di Bagdad: Ouverture (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Alfredo Simonetto) • Anton Dvorak: Adagio, Allegro molto, dalla Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 « Dal Nuovo Mondo » (Orch. Filarm. Ceka dir. Karel Ancerl) • Edouard Lalo: Namouna, suite n. 2 dal balletto: Danze marocchine - Mazurka - La siesta - Passo dei cimbali - Presto (Orch. Sinf. della Radiotelevisione Francese dir. Jean Martinon)

6,49 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Muzio Clementi: Trio in re maggiore (revis. di A. Casella) (Trio Santoliquido) • Manuel de Falla: Danza spagnola per violino e pianoforte (Janine Andrade, vl.; Alfred Holecek, pf.) • Louis Spohr: Fantasia per arpa (Arp. Olga Erdely) • Wolfgang Amadeus Mozart: Finale: Allegro assai, dal « Concerto in fa maggiore » K. 459 per pianoforte e orchestra (Pf. Rudolf Serkin - Orch. Sinf. Columbia dir. Georg Szell)

7,45 **LEGGI E SENTENZE**
a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**
Lunedì sport, a cura della Redazione Sportiva del Giornale Radio

— *FIAT*

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
L'amore (Fred Bongusto) • La discoteca (Mia Martini) • L'ospite (Gianni Morandi) • Ieri avevo cento anni (Rita Pavone) • Tammuriata nera (Fausto Cigliano) • Io perché io per chi (I Profeti) • Tutte le volte (Ombretta Colli) • Mi son chiesta tante volte (Raymond Lefèvre)

9 — Il grillo cantante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **Quarto programma**
Cose così per cortesia
presentate da **Italo Terzoli** ed **Enrico Vaime**
Nell'intervallo (ore 12):
GIORNALE RADIO

12,44 Musica a gettone

13 — **GIORNALE RADIO**

13,20 **Lelio Luttazzi** presenta:
Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Tin Tin Alemagna*

14 — **Giornale radio**
Zibaldone italiano

15 — **Giornale radio**

15,10 **PER VOI GIOVANI**
Dischi e notizie presentati da **Raffaele Cascone**

16 — **Il girasole**
Programma mosaico
a cura di **Francesco Savio** e **Gianfilippo de' Rossi**
Regia di **Armando Adolgiso**

17 — **Giornale radio**

17,05 **POMERIDIANA**
Monti-Zauli: Alleluia e Sartana (Elvio Monti e coro) • Sobredo-Calderon: Mary Ann (Mocedades) • Catricalà-Rossi-Tamborelli: 7 volte (Louiselle) • Valley-Christophe: Les jours on rien ne va (Christophe) • Cherubini-Bixio: Il tango delle capinere (Fiammetta) • Vecchioni-Pareti: La mosca (Renato Pareti) • Cavallaro: La città (Marisa Sacchetto) • Mogol-Lavezzi: Forse domani (Flora, Fauna e Cemento) • Kritzinger: Humdinger (Ronnie Podlas) • Trimarchi-Davoli: Mi piace vederti soffrire (Gianni Davoli) • Venazzano-Jovine: L'amore senza spazio (Marco Jovine) • Lepore-Bixio: Lettera da un carcere femminile (Malia Rocco) • Negrini-Facchinetti: Alessandra (I Pooh) • Evangelisti-Marrocchi: Quel giorno (Wess) • Bixio: Se manca la libertà (Vince Tempera)

17,55 **IL TRENO D'ISTANBUL**
di **Graham Greene**
Traduzione di Bruno Oddera
Adattamento radiofonico di Renato Mainardi
6° episodio

Coral Musker	Lucia Catullo
Carleton Myatt	Luigi Vannucchi
Richard Czinner	Andrea Checchi
Josef Grunlich	Vittorio Sanipoli
Il maggiore Petcovich	Carlo Hinterman
Lukitch	Lucio Rama
Ninitch	Emilio Marchesini

Regia di **Umberto Benedetto**
(Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)
(Replica)

— *Formaggino Invernizzi Milione*

18,10 **I Protagonisti**
HENRYK SZERYNG
a cura di **Michelangelo Zurletti**

18,40 Programma per i ragazzi
ABRACADABRA - PICCOLA STORIA DELLA MAGIA
a cura di Renata Paccarié e Giuseppe Aldo Rossi

19,10 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Ruggero Tagliavini

19,30 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri
a cura di **Pina Carlino**
Testi di **Giorgio Zinzi**

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **ORNELLA VANONI**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di **Giorgio Calabrese**
Regia di **Dino De Palma**
20,50 **Sera sport**, a cura di Sandro Ciotti

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Incontri con gli scrittori: Carlo Bernari intervistato da Walter Mauro sul suo libro di saggi « Non gettate via la scala » - Lanfranco Caretti: studi di varia letteratura - Anna Banti: il profetico Buñuel

21,45 Dall'Auditorium del Foro Italico
I CONCERTI DI ROMA
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore
Franco Mannino
Ludwig van Beethoven: Le creature di Prometeo, ouverture • Franco Mannino: Sinfonia n. 2: Allegro moderato - Canto d'amore - Intermezzo - Finale (Corale) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia in la maggiore op. 90 « Italiana »: Allegro vivace - Andante con moto - Con moto moderato - Saltarello (Presto)
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
XX SECOLO
« I grandi filosofi » di Karl Jaspers
Colloquio di **Vittorio Mathieu** con **Valerio Verra**

23,05 **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte

2 secondo

6 — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Giorgia Moll**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*
7,40 **Buongiorno con Lando Fiorini e Lobo**
— *Formaggino Invernizzi Milione*
8,14 Mare, monti e città
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
8,55 **RICORDO DI UMBERTO GIORDANO NEL 25° ANNIVERSARIO DELLA MORTE**
Siberia: « La Pasqua Russa », atto II (Orch. dir. G. Marinuzzi); Marcella: « Dolce notte misteriosa », atto III (Ten. T. Schipa); Fedora: « O grandi occhi lucenti » (Sopr. M. Olivero - Orch. dell'Opéra di Montecarlo dir. L. Gardelli); Fedora: « Amor ti vieta », atto II (Ten. J. Björling); Fedora: Intermezzo, atto II (Orch. dei Filarmonici di Berlino dir. H. von Karajan); Andrea Chénier: « Un di all'azzurro spazio » (Ten. P. Domingo - Orch. dell'Opera Tedesca di Berlino dir. N. Santi); Andrea Chénier: « Nemico della Patria? » (Bar. E. Bastianini - Orch. della Lyric Opera di Chicago dir. G. Solti); Andrea Chénier: « Vicino a te s'acqueta » (M. Caballé, sopr.; B. Marti, ten. - Orch. Sinf. di Londra dir. C. Mackerras)
9,30 **Giornale radio**
9,35 Ribalta
9,50 **Il treno d'Istanbul**
di **Graham Greene** - Traduzione di Bruno Oddera - Adattamento radiofonico di Renato Mainardi - 6° *episodio*
Coral Musker: Lucia Catullo
Carleton Myatt: Luigi Vannucchi
Richard Czinner: Andrea Checchi
Josef Grunlich: Vittorio Sanipoli
Il maggiore Petcovich: Carlo Hinterman
Lukitch: Lucio Rama
Ninitch: Emilio Marchesini
Regia di **Umberto Benedetto** (Realizz. eff. negli Studi di Firenze della RAI)
— *Formaggino Invernizzi Milione*
10,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE (Concorso UNCLA 1973)
Quello che trovo in te (Tony Dallara) • Aspettiamo la sera (Brunetta) • E' giorno, è notte (Gianni Giuffrè) • Sempre (Wanna Leali) • Si può piangere a 20 anni (Carmelo Pagano) Buio (Zita)
10,30 **Giornale radio**
10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Pocket Coffee Ferrero*

---

13 ,30 **Giornale radio**
13,35 Cantautori di tutti i Paesi
13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Record-Davis: The coldest day of my life (Chi Lites) • Fagen-Becker: Do it again (Steely Dan) • Lauzi: La casa nel parco (Bruno Lauzi) • B. R. & M. Gibb: Wouldn't I be someone (The Bee Gees) • Adderley-Brown: The work song (Herb Alpert) • Battisti-Mogol: Per te (Patty Pravo) • Hurley-Wilkins: Son of a preacher man (Liza Minnelli) • Wonder: Superstition (Stevie Wonder) • Woody-Mogol: Tutta mia la città (Equipe 84)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **UN CLASSICO ALL'ANNO**
Niccolò Machiavelli
Sintesi della vita e delle opere a cura di **Giorgio Barberi Squarotti**
7. Il Principe
Prendono parte alla trasmissione: Fernando Cajati e Renato Cominetti
Regia di **Flaminio Bollini**
15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
15,40 **Franco Torti** ed **Elena Doni** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
17,50 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** e **Luca Liguori**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

---

19 ,30 **RADIOSERA**
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 **I Malalingua**
condotto e diretto da **Luciano Salce** con **Sergio Corbucci, Bruno Martino, Sandra Milo, Franca Valeri, Bice Valori**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**
(Replica)
— *Pasticceria Algida*
21 — **Supersonic**
Dischi a mach due
Blue-De Paul: Dancing on a Saturday night (Barry Blue) • Wood: Songs of praise (Roy Wood) • Korner: Sweet sympathy (Alexis Korner and Snape) • Holder-Lea: My town (Slade) • Fisher: Suzanne (Matthew Fisher) • McDonald-Salter: When you smile (Roberta Flack) • Fiddler: Rising sun (Medicine Head) • Silverstein: The cover of Rolling Stone (Doctor Hook and the Medicine Show) • Bigazzi-Cavallaro: Domani nasce un altro uomo (Daniele Montenero) • Mogol-Lorenzi: Bambina sbagliata (Formula Tre) • Lo Vecchio-Shapiro: E poi... (Mina) • Limiti-Pareti: Anna da dimenticare (I Nuovi Angeli) • Angeleri: Lui e lei (Angeleri) • Testa-Bongusto: L'amore (Fred Bongusto) • Gargiulo: Maria la bella (Gargiulo) • Kaplan: Steppin' stone (Artie Kaplan) • Doctor John Creaux: Mardi gras day (Manfred Mann's Band) • Dylan: A hard rain's a gonna fall (Bryan Ferry) • Allman: Wasted words (The Allman Brothers Band) • Hammond-Hazlewood: Names, tags, numbers and labels (Albert Hammond) • Ward: Gaye (Clifford T. Ward) • Chinn-Chapman: Ballroom blitz (The Sweet) • Hildebrand-Winhauer: Money making machine (The Rattles) • Genesis: I know what I like (In your wardrobe) (Genesis) • Reed: I'm waiting for the man (Lou Reed) • Van Morrison: I shall sing (Arthur Garfunkel) • Wonder: Higher ground (Stevie Wonder) • Venditti: Le cose della vita (Antonello Venditti) Mogol-Battisti: Il nostro caro angelo (Lucio Battisti) • Williams: Baby please don't go (Budgie) • Goffin-King: Oh no not, my baby (Rod Stewart) • Henley-Frey-Nixon: Out of control (Eagles) • Brewer: We're an american band (Grand Funk)
— *Crema Clearasil*
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,43 **Carlo Massarini** presenta:
Popoff
Nell'intervallo (ore 23): Bollettino del mare
23,40 Dal Teatro dell'Arte di Milano
Jazz dal vivo
con la partecipazione dei **New Orleans Joymakers**
24 — **GIORNALE RADIO**

3 terzo

7 ,55 *TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)*
— **Filomusica**
9,25 *Il complesso edipico nelle tribù matrilineari. Conversazione di Maria Stella Sansonetti*
9,30 **L'arte interpretativa di Pablo Casals**
Johann Sebastian Bach: Suite n. 1 in sol maggiore (BWV 1007) per violoncello solo • Robert Schumann: Adagio e Allegro in la bemolle maggiore op. 70, per violoncello e pianoforte (Pablo Casals, violoncello; Mieczyslav Horszowski, pianoforte)
10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sonata in do minore op. 30 n. 2 per violino e pianoforte (Joseph Szigeti, violino; Claudio Arrau, pianoforte) • Franz Schubert: Der Hirt auf dem Felsen, op. 129 (Elly Ameling, soprano; Giuseppe Garbarino, clarinetto; Thomas Schippers, pianoforte) • Alexander Scriabin: Dodici Preludi op. 11 - Libro I e II (Pianista Gino Gorini)
11 — **Franz Joseph Haydn: I Quartetti op. 76**
Quartetto in si minore op. 76 n. 1: Allegro con spirito - Adagio sostenuto - Minuetto (Presto) - Allegro ma non troppo (Quartetto Amadeus)
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 **LE STAGIONI DELLA MUSICA: IL BAROCCO**
Alessandro Stradella: Sonata n. 2 in re maggiore per due violini e basso continuo (Revisione di Angelo Ephrikian) (Angelo Ephrikian e Mario Ferraris, violini; Antonio Pocaterra e Ennio Moro, violoncelli; Maria Isabella De Carli, organo) • Benedetto Marcello: Concerto grosso in fa maggiore op. 1 n. 4 (Orchestra da camera « Les Musiciens de Paris ») • Giuseppe Torelli: Sonata in re maggiore, per tromba (Tromba Adolf Scherbaum - « Barock Ensemble » diretto da Adolf Scherbaum) • Johann Pachelbel: Suite n. 6 in si bemolle maggiore per archi e basso continuo (Orchestra da camera « Jean-François Paillard » diretta da Jean-François Paillard)
12,20 **Musiche italiane d'oggi**
Mario Bertoncini: Cifre per tre pianoforti (Pianisti Mario Bertoncini, Maura Cova e Alberto Neumann); Mariolina (dai « Tre Ritratti ») (Clavicembalista Mariolina De Robertis) • Salvatore Sciarrino: Aka Aka te I, II, III per soprano e strumenti (Michiko Hirayama, soprano; Valereij Voskobojnikov, organo; Salvatore Accardo, corno; Zaccaria Mari, tromba); De-O-De-Do per clavicembalo (Clavicembalista Mariolina De Robertis); Prélude (Pianista Antonio Ballista); Quartetto II (Quartetto Nuova Musica) • Franco Evangelisti: Aleatorio per quartetto d'archi (Quartetto della Società Cameristica Italiana); Ordini per 16 esecutori (Orchestra da Camera « Nuova Consonanza » diretta da Daniele Paris); Proporzioni per flauto solo (Flautista Severino Gazzelloni)

---

13 — **La musica nel tempo**
ACQUARELLI E NATURA MORTA IN MAX REGER
di **Sergio Martinotti**
M. Reger: Intermezzo in mi bem. min. op. 45 n. 3; Aus meinem Tagebuch op. 82 n. 5 (Pf. M. Reger); Concerto in fa min. op. 114 per pf. e orch. (Pf. R. Serkin - Orch. Filarm. di Filadelfia dir. E. Ormandy); dal « Quintetto in la magg. » op. 146, per cl. e archi (Melos Ensemble); Eine Ballet, suite op. 130 (Orch. « Bamberger Symphoniker » dir. J. Keilberth); Die Toteninsel op. 128, da « Quattro poemi sinfonici » su soggetti di A. Böcklin (Orch. Sinf. di Norimberga dir. E. Kloss)
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Interpreti di ieri e di oggi**
Violinisti **JOSEPH SZIGETI** e **ITZAHAK PERLMAN**
L. van Beethoven: Sonata n. 5 in fa magg. op. 24 « Primavera » (Pf. C. Arrau) • S. Prokofiev: Sonata n. 1 in fa min. op. 80 (Pf. V. Ashkenazy)
15,20 **Pagine rare della lirica**
G. Meyerbeer: L'étoile du Nord: « C'est bien lui » (J. Sutherland, sopr.; A. Pepin, fl. - Orch. Suisse Romande dir. R. Bonynge) • H. Berlioz: Benvenuto Cellini: « Sur les monts » (Ten. N. Gedda - Orch. Sinf. ORTF dir. G. Prêtre) • G. Meyerbeer: Le Prophète: « O prêtres de Baal » (Msopr. M. Horne - Orch. Covent Garden di Londra dir. H. Lewis) • D. Auber: Le cheval de bronze: « O tourments du veuvage » (Msopr. H. Tourangeau - Orch. Suisse Romande dir. R. Bonynge) • J. Halévy: La Juive: « Rachel, quand du Seigneur » (Ten. P. Domingo - Orch. Philharmonic dir. E. Downes)
16 — **Itinerari cameristici: lo strumentalismo tedesco**
L. van Beethoven: Sestetto in si bem. magg. op. 71 per due cl.i, due fg.i e due cr.i (Strumentisti dei Berliner Philharmoniker) • J. Brahms: Sestetto in si bem. magg. n. 1 op. 18, per archi (Y. Menuhin e R. Masters, vl.i; E. Wallfisch e C. Aronowitz, v.le; M. Gendron e D. Simpson, vc.i)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 **Concerto del pianista Claude Helffer**
A. Schoenberg: Cinque Klavierstücke op. 23; Suite per pf. op. 25
17,50 **Fogli d'album**
18 — Di caduta in caduta al festival di Berlino. Conversazione di Lodovico Mamprin
18,15 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Tecce: Un recente studio sulle origini della vita - B. Accordi: Le dimensioni anomale degli antichi mammiferi del Mediterraneo - P. Brenna: Scoperte nuove cause dell'allergia nasale - Taccuino

---

19 ,15 **Concerto della sera**
Pietro Locatelli: Introduzione teatrale n. 6 op. 4 (Orchestra da Camera di Zurigo diretta da Edmond De Stoutz) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in fa maggiore K. 242 per tre pianoforti e orchestra (Pianisti Ingrid Haebler, Ludwig Hoffmann e Sas Bunge - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alceo Galliera) • Giancarlo Menotti: Apocalisse, poema sinfonico (1951) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Robert Feist)
20,15 **IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
DIE WALKURE
(La Walkiria)
Opera in tre atti di **Richard Wagner** (prima giornata della Trilogia « L'Anello del Nibelungo »)
Direttore **Karl Böhm**
Orchestra del Festival di Bayreuth
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Gli orrori di Milano**
Due tempi di **Carlo Monterosso**
Giuseppe T.: Renato De Carmine
Mara T.: Anna Maria Guarnieri
Luciano S.: Achille Millo
Amalia S.: Marina Pagano
Enrico d. M.: Enzo Tarascio
Leonora G.: Lucilla Morlacchi
Le didascalie sono lette dall'Autore
Regia di **Giorgio Pressburger**
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Parliamone insieme - Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro Juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 127)

TV 13 novembre

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

9,30 Corso di inglese per la Scuola Media

10,30 Scuola Elementare

10,50 Scuola Media

11,10-11,30 Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di lunedì pomeriggio)

meridiana

12,30 Sapere
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Irlanda
di Giulio Morelli
4ª puntata
(Replica)

13 — Oggi disegni animati
— **Le avventure di Gustavo**
Gustavo e il portafoglio
Regia di Lajos Remenyk
Produzione: Studios Pannonia - Budapest
— **I figli degli antenati**
Rospo per un giorno
Regia di William Hanna e Joseph Barbera
Produzione: Hanna e Barbera

13,25 Il tempo in Italia
Break 1
(Scotch Whisky W5 - Salumificio Montorsi - Telefunken - Pasticcini Bel Bon Saiwa - SAO Café - Lozione Clearasil)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,30 Una lingua per tutti
Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (II)
a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
3ª trasmissione (Folge 2)
Regia di Francesco Dama

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

15 — En français
Corso integrativo di francese, a cura di Angelo M. Bortoloni - Testi di Jean-Luc Parthonnaud - *Au secours* (5ª trasmissione) - 15,20 *Le malade imaginaire* (6ª trasmissione) - Presentano Jacques Sernas e Haydée Politoff - Regia di Lella Siniscalco

15,40 Hallo, Charley!
Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare, a cura di Renzo Titone - Testi di Grace Cini e Maria Luisa De Rita - *Charley Carlos de Carvalho* - Coordinamento di Mirella Melazzo de Vincolis - Regia di Armando Tamburella (1ª trasmissione)

16 — Scuola Elementare
(II ciclo) Impariamo ad imparare - *Comunicare ed esprimersi* (1ª trasmissione), a cura di Licia Cattaneo, Ferdinando Montuschi, Giovacchino Petracchi - Regia di Massimo Pupillo

16,20 Scuola Media
Le materie che non si insegnano - *La casa per l'uomo* - (2ª) La casa rurale, a cura di Fausto Bidone, Francesco Brancaccio - Regia di Antonio Menna

16,40 Scuola Media Superiore
Informatica, corso introduttivo sulla elaborazione dei dati - Un programma di Antonio Grasselli, a cura di Fiorella Lozzi-Indrio, Loredana Rotondo - Consulenza di Emanuele Caruso, Lidia Cortese e Giuliana Rosaia - Regia di Ugo Palermo - (2ª) Come si comunica con il calcolatore

per i più piccini

17 — Le storie di Giromino
di Beatrice Solinas Donghi
La casa sull'albero
Personaggi ed interpreti:
Giromino — *Fulvio Ricciardi*
Il Cantastorie — *Antonella Bottazzi*
Candida, gatta bianca — *Claudia Lawrence*
Loreto, pappagallo — *Giorgio Caldarelli*
Teresa, la scimmietta — *Mariella Fenoglio*
Scene di Antonio Locatelli
Costumi di Silvia Garbagnati
Regia di Maria Maddalena Yon

17,30 Segnale orario
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
Girotondo
(Pento-Nett - Carrarmato Perugina - Mupi Giocattoli - Nuovo All per lavatrice - Organi elettronici Giaccaglia)

la TV dei ragazzi

17,45 Occhio allo schermo
Un programma di giochi e domande sul cinema
presentato da Febo Conti e Adler Gray
Regia di Salvatore Baldazzi

ritorno a casa

Gong
(Last Cucina - Mars barra al cioccolato - Gloglò Johnson Wax)

18,45 La fede oggi
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Laura Basile

Gong
(Mattel S.p.A. - Minestrine Pronte Nipiol V Buitoni - Costruzioni Lego - Caramelle Zigulì)

19,15 Sapere
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Il nazionalismo in Europa
a cura di Rodolfo Mosca e Francesco Falcone
Consulenza storica di Rodolfo Mosca
Regìa di Libero Bizzarri
4ª puntata

(Il Nazionale segue a pag. 94)

martedì

OGGI DISEGNI ANIMATI

ore 13 nazionale

Due storie a disegni animati in programma per oggi: « Gustavo e il portafogli » per la serie Le avventure di Gustavo, *e « Rospo per un giorno » per la serie* I figli degli antenati. *Uno dei figli degli antenati, e cioè Pebbles, non riesce ad ottenere la parte di strega nell'annuale recita scolastica e per dare una lezione a Cindy mette in atto una vera stregoneria durante le prove. Messa a punto una mistura di zampe di lucertole e polvere di ramarro, si presenta in scena il giorno della rappresentazione in pubblico, ma viene smascherata quando crede, ingenuamente, di avere trasformato Ban-Ban in un rospo.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

Scuola Elementare - Secondo ciclo: Comunicare ed esprimersi

ore 16 nazionale

Con l'aiuto di oggetti e l'intervento di due mimi, i bambini creeranno una loro storia. Finalità da conseguire: animare la capacità inventiva e creativa, nonché motivare lo sviluppo linguistico. E' un gioco-esercitazione che può trovare realizzazione in ogni classe, ove si sostituiscano i mimi con coetanei di colui che racconta. (La trasmissione verrà replicata mercoledì 14 novembre alle ore 10,30; sabato 17 alle ore 16 e lunedì 19 alle ore 10,30 sul Nazionale).

Scuola Media - La casa per l'uomo: la casa rurale

ore 16,20 nazionale

La trasmissione pone al ragazzo la problematica del mondo del lavoro rurale che la meccanizzazione sta mutando, e lo accosta, poi, attraverso la lettura di esempi, sia filmati, sia con plastici in studio, alla conoscenza della casa rurale nei suoi aspetti storici, formali, funzionali e del lavoro. Dal mondo dell'agricoltura presentato nel suo attuale equilibrio instabile si affronta quindi la problematica dell'esigenza della casa rurale di trasformarsi e di « vivere » nella nuova futura realtà dell'agricoltura. (La trasmissione verrà replicata mercoledì 14 novembre alle ore 10,50; venerdì 16 alle 16,20 e sabato 17 alle 10,50 sul Nazionale).

Scuola Media Superiore

ore 16,40 nazionale

(Vedi venerdì 16 novembre).

(Alle trasmissioni scolastiche dedichiamo un servizio alle pagine 177-180).

LA FEDE OGGI

Dante Farciolo, mons. Jean Zoa e il curatore Angelo Gaiotti durante la trasmissione

ore 18,45 nazionale

Ogni martedì questa rubrica presenta esperienze e testimonianze di vita religiosa del nostro tempo: curata dal giornalista Angelo Gaiotti, questa serie di trasmissioni, apertasi con una ricerca sulla preghiera degli sposi nella società industriale, ha sviluppato e svilupperà temi particolarmente esemplificativi circa l'impegno cattolico: ad esempio, hanno parlato il card. Willebrands e il vescovo luterano svedese Silén sul dialogo tra cattolici e luterani; è stata esposta la vita nelle missioni dal giornalista missionario P. Gheddo, da suor Tavoni e dal medico missionario E. Pecorella. La puntata odierna cercherà di centrare ed illustrare la situazione particolare della « chiesa giovane » dell'Africa sub-sahariana: in studio vi sarà mons. Jean Zoa, arcivescovo di Yaoundé, nel Cameroun. Il prelato negro, che parla correntemente la nostra lingua ed è appassionato lettore del Manzoni, riferisce sulle iniziative in corso per assecondare la vitalità religiosa africana con nuove articolazioni della chiesa locale più agili delle tradizionali parrocchie: di particolare interesse sarà l'atteggiamento dei giovani di fronte al contrasto tra la società industrializzata dei centri urbani, il conseguente dispiegamento dei mezzi di comunicazione di massa e le secolari tradizioni culturali africane.

SAPERE: Il nazionalismo in Europa - Quarta puntata

ore 19,15 nazionale

Il ritorno al governo di Francesco Crispi nel 1893, dopo una breve parentesi, segnò la ripresa di quella politica di prestigio e di espansione coloniale iniziata con l'adesione, nel 1882, dell'Italia alla Triplice Alleanza. Questa contribuì a rendere consapevoli e a far coagulare quelle tendenze nazionalistiche, ancora generiche, che fermentavano nel Paese. Ma bisogna arrivare al 1910 perché nasca l'idea di convocare a Firenze un primo congresso dei nazionalisti italiani con il proposito di unificare le varie correnti nazionalistiche ed attirare sul movimento l'attenzione dell'opinione pubblica. Il congresso accolse giovani e meno giovani di varia provenienza ideologica e politica per discutere di socialismo e classi proletarie, di nazionalismo ed azioni proletarie, di irredentismo e nazionalismo. Da quel convegno uscì l'Associazione Nazionalistica: da confuse e talvolta contraddittorie premesse ideologiche, ma più ancora da stati d'animo di impazienza e di frustrazione, nasceva, in quel momento, un movimento politico organizzato.

Accordo internazionale fra la Società ERBA di Erlangen e lo stilista Alberto Wanver

L'avvenimento
un importante accordo è stato stipulato fra la Società Erba di Erlangen e lo stilista Alberto Wanver.
La Società Erba
dopo una lunga ricerca di mercato, svolta in vari paesi, ha scelto il noto stilista italiano per affidargli la consulenza della sua produzione di camiceria, abbigliamento femminile, abbigliamento maschile, arredamento e tessuti in jersey.
La Società Erba è una delle maggiori del settore e si pone all'avanguardia più accesa per le attrezzature modernissime e per la produzione di filati, che equivale in km. alla circonferenza del globo terrestre, ripetuta per ben 4 volte!
Lo stilista
Alberto Wanver si conferma, ancora una volta, lo stilista preferito dalle maggiori industrie mondiali. La sua competenza in questo campo è particolarmente apprezzata. Per lui addirittura è stato creato un apposito premio: « L'Oscar dello stilismo industriale ». Il suo discorso di moda è fatto di fili, disegni, dosature di colori, macchine rettilinee e circolari, fino a giungere alla ideazione di modelli, che sono il risultato di un equilibrio esatto.
La Società Erba ha affidato ad Alberto Wanver la realizzazione completa di una collezione di abiti maschili e femminili, che verrà presentata alla stampa specializzata ed ai più importanti buyers di tutto il mondo, in occasione del prossimo « Interstoff » che si terrà a novembre a Francoforte.

NUOVI PROGRAMMI GAMBAROTTA

Il 31 agosto e il 1° settembre scorso si è tenuto, all'Hotel Principi di Piemonte di Viareggio, il 4° Convegno Nazionale della Forza Vendite della Soc. Gambarotta, produttrice della famosa grappa Libarna.
In questa occasione sono stati presentati agli agenti gli obiettivi commerciali, per l'anno 1973-74, nonché le azioni promozionali previste e un'anteprima della campagna pubblicitaria.
I signori agenti hanno dimostrato un grande interesse per queste iniziative, che costituiscono un inestimabile aiuto al loro lavoro quotidiano.
E' stata anche presentata la nuova agenzia di pubblicità che curerà il budget Libarna: la B Communications di Milano.

Nella foto: da sinistra, Cesare Besozzi, Ufficio Vendite; Paolo Boselli, Ufficio Marketing; Giuseppe Zavattaro, Direzione Amministrativa; Elio Inga, presidente della Società; Leonardo Cormio, direttore alle vendite; Dino Betti van der Noot e Enrico Camerini, della B Communications.

TV 13 novembre

(segue da pag. 92)

ribalta accesa

19,45 **Telegiornale sport**

Tic-Tac
(Curtiriso - Grappa Julia - Agfa Gevaert - Golia Bianca Caremoli - Pantèn Hair Spray - Formaggio Starcreme - Dinamo - Alka Seltzer)

Segnale orario

Cronache italiane

Oggi al Parlamento

Arcobaleno 1
(Orologi Garel - Pasticceria Algida - Olà - Preparato per brodo Roger)

Che tempo fa

Arcobaleno 2
(Biscotti al Plasmon - Caffè Qualità Lavazza - Cera Liù - Invernizzi Invernizzina - Triplex Elettrodomestici - President Reserve Riccadonna)

20,30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera

Carosello
(1) Oro Pilla - (2) Philips Televisori - (3) Ovomaltina - (4) Issimo Confezioni - (5) Girmi Gastronomo

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) M.G. - 2) Audiovisivi De Mas - 3) Epta Film - 4) Jet Film - 5) Gamma Film

— *Elettrodomestici Ariston*

21 — **LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES**
La stella della Rhodesia
da un racconto di Sir Arthur Conan Doyle
Sceneggiatura di Frank Gruber
Personaggi ed interpreti:

Sherlock Holmes	*Basil Rathbone*
Dottor Watson	*Nigel Bruce*
Ispettore Lestrade	*Dennis Hoey*
Ronald Carstairs	*Geoffrey Steele*
Maggiore Duncan	*Alan Mowbray*
Ispettore MacDonald	*Boyd Davis*

Regia di Roy William Neill
Produzione: Universal Motion Pictures

Doremì
(Lacca Cadonett - Biscotti Mellin - Fonderie Luigi Filiberti - Sottilette Extra Kraft - I Dixan - Amaro Averna)

22 — **Konrad Lorenz**
Una vita con gli animali
Regia di Alec Nisbett

Break 2
(Bureau du Cognac - Collants Bloch - Jägermeister)

23 — **TELEGIORNALE**
Edizione della notte
Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

2 secondo

Trasmissioni sperimentali per i sordi

18,40 **Notizie TG**

18,50-19,10 **Nuovi alfabeti**
a cura di Gabriele Palmieri
con la collaborazione di Francesca Pacca
Presenta Fulvia Carli Mazzilli
Regia di Gabriele Palmieri

21 — **Segnale orario**

TELEGIORNALE

Intermezzo
(Servizi da tavola Richard Ginori - Orzobimbo - Lozione Linetti - Pizzaiola Locatelli - Preparato per brodo Roger - Whisky Johnnie Walker - Dato)

21,20 **LUCI DI BROADWAY**
Un programma di Raffaele Andreassi
con la collaborazione di Mauro Calamandrei
1° - La via del musical

Doremì
(Air Fresh solid - Brandy Vecchia Romagna - Scatto Perugina - Creme bellezza Atkinsons - Samer Caffè Bourbon - Sole Piatti Liquido)

22,20 **STORIE INVENTATE**
da Emo Bohun
La zuppa di crauti
Sceneggiatura di Juraj Holan
Interpreti: Frantisek Zvarik, Jozef Abraham, Elena Zvarikova-Pappova, Zuzana Giganova, Jan Gec, Lucius Chudy
Regia di Jozef Zachar
Produzione: Televisione Cecoslovacca di Bratislava

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Tanz auf dem Regenbogen**
Eine Filmgeschichte in Fortsetzungen
Mit: Eleonore Weisgerber, Relja Bašić, Sigfrit Steiner, Eckart Aschauer, Rosl Mayr, Hannelore Cremer u.a.
2. Folge
Regie: Roge Burkhardt
Verleih: Le Réseau Mondial

19,55 **Skigymnastik**
Von und mit M. Vorderwülbecke
6. Lektion
Verleih: Telepool
(Wiederholung)

20,25 **Aus dem sozialen Leben**
Eine Sendung von Sandro Amadori

20,40-21 **Tagesschau**

martedì

LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES
La stella della Rhodesia

ore 21 nazionale

Un treno che corre nella notte da Londra a Edimburgo è un luogo ideale per commettere ogni specie di crimine; qui, poi, la morte acquista un significato ed un aspetto più sinistro. La rigida logica deduttiva di Holmes riesce a giungere alla verità con una tecnica apparentemente semplice, ma in realtà frutto di una precisa applicazione di un metodo empirico-scientifico. Sul treno Holmes e Watson si trovano per proteggere il viaggio di una anziana duchessa, di suo figlio e del prezioso brillante in loro possesso, « la stella della Rhodesia »: nonostante la loro presenza, il figlio viene ucciso, il brillante rubato. Sicuro che il duplice misfatto debba ricadere sul famigerato col. Morane, Holmes inizia le indagini unitamente all'ispettore Lestrade, anch'egli sul treno, partendo meticolosamente dalle abitudini più banali dell'individuo: dopo aver analizzato tutti i passeggeri, i suoi sospetti si appuntano sul magg. Duncan, amico di Watson. Con uno stratagemma riesce ad appurare la vera identità del col. Morane e quindi a far arrestare il sedicente colonnello. Il treno oltrepassa i confini con la Scozia: con la consegna di Morane ad un ispettore della polizia scozzese tutto sembra essere finito; ma ad un tratto si spegne la luce e... Holmes come al suo solito darà la risposta « elementare ».

KONRAD LORENZ

ore 22 nazionale

Si trasmette, in occasione del conferimento del Premio Nobel e in coincidenza col suo settantesimo compleanno, un programma dedicato a Konrad Lorenz a cura di Scienza e tecnica. *E' in parte una biografia dello scienziato austriaco, considerato il padre dell'etologia, vale a dire della scienza che si occupa del comportamento degli animali, e in parte una esposizione delle sue teorie sull'aggressività e sul futuro della società umana esposte da Lorenz in* Gli otto peccati dell'umanità civilizzata *e in altri suoi libri. La trasmissione ricostruisce con particolare attenzione gli anni della prima giovinezza di Lorenz ad Altenberg, in Austria, e le sue prime osservazioni sul comportamento degli animali (prima le taccole, poi le anatre). Da quelle osservazioni lo studioso formulò in seguito le teorie che sono alla base dell'etologia moderna: gli istinti innati, la territorialità, il comportamento aggressivo, le gerarchie animali, eccetera. Queste teorie vengono esemplificate e illustrate nel corso della trasmissione, alla quale prendono parte anche scienziati, come Skinner ed Eisenberg, che non accettano completamente e a volte contestano le formulazioni teoriche di Lorenz.*

NUOVI ALFABETI

ore 18,50 secondo

Lo slogan « il futuro è già cominciato » si può applicare all'impresa dello Skylab, il laboratorio spaziale americano che nel suo primo ciclo di ricerche ha ospitato in orbita per 59 giorni consecutivi gli astronauti, primato di permanenza nello spazio mai raggiunto fino ad ora. Al grande avvenimento tecnologico e scientifico Nuovi Alfabeti *dedica alcuni servizi. Il primo servizio s'intitola « Giornale di bordo ». Il titolo è indicativo: si tratta di seguire, per la prima volta, nelle sue varie fasi, la giornata di un astronauta. La prima parte del servizio presenta, con immagini inedite, la meticolosa preparazione a terra della missione Skylab. Nella seconda parte vedremo invece le scene riprese in diretta della vita dell'equipaggio all'interno dell'avveniristico laboratorio orbitante.*

LUCI DI BROADWAY - Prima puntata: La via del musical

ore 21,20 secondo

Prima puntata di una inchiesta sulla vita di Broadway, la leggendaria strada di Manhattan dove è praticamente localizzato tutto il mondo teatrale americano. Raffaele Andreassi, che ne è l'autore con la collaborazione del giornalista Mauro Calamandrei, ha intervistato in questa prima parte del programma alcune personalità di spicco dell'ambiente artistico newyorkese, come il critico Atkinson, il regista Arron, la celebre diva del passato Gloria Swanson, che ancora calca con successo le tavole dei palcoscenici di Broadway, e la giovanissima Lorna Luft, sorellastra di Liza Minnelli e figlia di Judy Garland, la quale è stata lanciata nel musical Promesse, promesse *che ha tenuto il cartellone per oltre quattro anni. La puntata mostrerà, tra l'altro, le immagini dei grandi film musicali del passato che vengono proiettati in un cinema specializzato.* (Servizio alle pagine 30-34).

STORIE INVENTATE: La zuppa di crauti

ore 22,20 secondo

Un giovane vagabondo, una sera di Natale a Budapest, attirato dall'odore di una zuppa di crauti, entra di forza da una finestra minacciando con la pistola la famiglia che sta mangiando e si siede a tavola. E' affamato e divora la zuppa, sotto gli occhi spaventati degli astanti che attendono il peggio. Ma il giovane si limita a criticare la zuppa, da competente, offendendo così il padrone di casa, l'avvocato Rakovsky, che l'ha personalmente cucinata alla slovacca. Ne nasce una situazione paradossalmente divertente in cui la discussione campanilistica fa dimenticare il timore iniziale, fino a che i due si scoprono originari della stessa provincia e addirittura mezzo parenti. Però la diffidenza non può essere sparita del tutto, quella pistola fa sempre paura e, appena può, l'avvocato se ne impossessa e manda il figlio piccolo a chiamare un agente di polizia per assicurare alla giustizia il giovane intruso. Nel finale le cose si accomoderanno.

radio

martedì 13 novembre

calendario

IL SANTO: **S. Diego.**

Altri Santi: S. Valentino, S. Nicola, S. Brizio, S. Eugenio, S. Omobòno.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,24 e tramonta alle ore 17,03; a Milano sorge alle ore 7,17 e tramonta alle ore 16,57; a Trieste sorge alle ore 7,01 e tramonta alle ore 16,40; a Roma sorge alle ore 6,49 e tramonta alle ore 16,53; a Palermo sorge alle ore 6,44 e tramonta alle ore 16,57.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1850, nasce ad Edimburgo lo scrittore Robert Louis Stevenson.

PENSIERO DEL GIORNO: La natura conserva tutto ciò che ha fatto di meglio accuratamente suggellato, finché non lo si voglia guardare con riverenza. (Ruskin).

Renzo Casellato è fra gli interpreti dell'« Elisir d'amore », opera di Donizetti in onda alle 21,15 sul Programma Nazionale. Dirige Mario Rossi

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia Religiosa, a cura di Nicola Mancini: Valori mistici nella musica sinfonica: Cherubini: « Requiem ». Coro del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste, Orchestra Filarmonica Triestina diretta da Luigi Toffolo. **19,30 Orizzonti Cristiani:** Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - « Filosofi per tutti », del Prof. Gianfranco Morra: « Socrate o del dialogo » - « Con i nostri anziani », colloqui di Don Lino Baracco - « Mane nobiscum » invito alla preghiera di Don Valentino Del Mazza. **20** Trasmissioni in altre lingue. **20,45** Missionnaire en 1973, par J. L. Richard. **21 Recita del S. Rosario. 21,15** Nachrichten aus der Mission, von P. D. Bullmann. **21,45** Christian Life in the early Centuries. **22,30** Actualidad teológica. **22,45 Ultim'ora:** Notizie - Repliche - « Momento dello Spirito », pagine scelte dall'Epistolario Apostolico, con commento di Mons. Salvatore Garofalo - « Ad Iesum per Mariam », pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. **6,15** Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario. **7,05** Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **8,45** Radioscuola: E' bella la musica. **9** Radio mattina - Un libro per tutti - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Dischi. **13,25** Orchestre varie. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** A tu per tu. Appunti sul music hall con Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Fuori giri. Rassegna discografica a cura di Alberto Rossano. **18,30** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Violini nella sera. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Madagascar. **21** Firme sorridenti. **Tristan Bernard.** Galleria di umoristi a cura di Toni Pezzato. Regia di Vittorio Ottino. **21,30** Cantanti in passerella. **22** Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Christoph Willibald Gluck:** « Orfeo e Euridice ». Opera in due parti (Prima parte). Orfeo: Maria Minetto, contralto; Euridice: Basia Retchitzka, soprano; Amore: Luciana Ticinelli, soprano; Pastori e ninfe, Furie e demoni, Ombre felici - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer. **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura. **18,50** Intervallo. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** « Novitads ». **19,40** Da Ginevra: Musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. **Johann Sebastian Bach:** Concerto secondo Marcello in do minore BWV 981 (Cembalista Luciano Sgrizzi); **Dmitri Sciostakovic:** Quattro monologhi su testi di Puskin op 91 (Rodolfo Alessandro Sutey, basso-baritono; Mario Venzago, pianoforte); **Georges Auric:** Une valse per due pianoforti (Pianisti Herbert Scherer e Carlo Gruber). **20,45** Rapporti '73: Letteratura. **21,15** Pagine cameristiche. **Jean-Philippe Rameau:** Concerto n. 4 in si bemolle maggiore per clavicembalo, flauto e violoncello (Ruggero Gerlin, clavicembalo; Jean-Pierre Rampal, flauto; Roger Albin, violoncello); **Ludwig van Beethoven:** Sestetto in mi bemolle maggiore per due clarinetti, due corni e due fagotti op. 71 (strumentisti del Berliner Philharmoniker). **21,45-22,30** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

N nazionale

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 27 in sol maggiore K. 199: Allegro - Andantino grazioso - Presto (Orch. Filarm. di Berlino dir. Karl Böhm) • Jules Massenet: Le sommeil de Cendrillon (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Tito Petralia) • Gioacchino Rossini: Il signor Bruschino: Sinfonia (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Piero Bellugi) • Giuseppe Verdi: La Traviata: Preludio Atto III (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia) • Gabriel Fauré: Dolly, suite infantile (orchestraz. di H. Büsser): Ninna nanna - Miao - Il giardino di Dolly - Kitty valse - Tenerezza - Passo spagnolo (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Jan Meyerowitz)

6,49 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Karl Stamitz: Concerto in re maggiore, per flauto e orchestra: Allegro - Andante - Allegro (Fl. Kurt Redel - Orch. Dell'Oiseau Lyre dir. Kurt Redel) • Francisco Tarrega: Tango (Chit. Narciso Yepes) • Johannes Brahms: Variazioni su un canto ungherese, per pianoforte (Pf. Julius Katchen) • Georges Bizet: Allegro vivace, dalla « Sinfonia in do maggiore » (Orch. Sinf. di Chicago dir. Jean Martinon)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Migliacci-Mattone: Il primo sogno proibito (Gianni Nazzaro) • Gargiulo-Ricchi-Guarnieri: Il fiume corre e l'acqua va (Giovanna) • Limiti-Anelli: Dimmi di no (Alberto Anelli) • Testa-Virca-Malgoni: Ho paura ma non importa (Marisa Sacchetto) • Anonimo: Lo guarracino (Sergio Bruni) • Pieretti-Soffici: Nuvole bianche (Rosanna Fratello) • Cavallaro: Giovane cuore (Little Tony) • Modugno: Nel blu dipinto di blu (Nelson Riddle)

9 — Il grillo cantante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,20 Vi invitiamo a inserire la
RICERCA AUTOMATICA
Parole e musiche colte a volo tra un programma e l'altro

11,30 **Quarto programma**
Improvvisazione a ruota libera di **Faele e Pazzaglia**
Nell'intervallo (ore 12):
GIORNALE RADIO

12,44 Musica a gettone

13 — **GIORNALE RADIO**

13,20 **Aroldo Tieri** presenta:
Il discontinuo
Un programma di **Giulio Perretta**
Regia di **Riccardo Mantoni**

— *Mira Lanza*

14 — **Giornale radio**

Una commedia in trenta minuti
ALBERTO LUPO in « L'attore »
di **Sacha Guitry** - Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone - Regia di **Carlo Di Stefano**

14,40 **CANZONISSIMA '73**, a cura di **Silvio Gigli** con **Rosanna Canavero**

15 — **Giornale radio**

15,10 **PER VOI GIOVANI**
Dischi e notizie presentati da **Carlo Massarini**

16 — **Il girasole**
Programma mosaico a cura di **Francesco Savio** e **Gianfilippo de' Rossi**
Regia di **Armando Adolgiso**

17 — **Giornale radio**

17,05 **POMERIDIANA**

17,55 **IL TRENO D'ISTANBUL**
di **Graham Greene** - Traduzione di Bruno Oddera - Adattamento radiofonico di Renato Mainardi - 7° *episodio*

Richard Czinner	Andrea Checchi
Josef Grunlich	Vittorio Sanipoli
Coral Musker	Lucia Catullo
Il colonnello Hartep	Carlo Ratti
Carleton Myatt	Luigi Vannucchi
Maggiore Petcovich	Carlo Hinterman
Quin Savory	Enrico Bertorelli
Janet Pardoe	Daniela Nobili
Ninitch	Emilio Marchesini
L'autista	Giampiero Becherelli
Un violinista	Giuseppe Pertile
Un soldato	Massimo Dapporto
Un doganiere	Mario Cassigoli
Un controllore	Gianni Esposito

ed inoltre: Alberto Archetti, Ettore Banchini, Mirio Guidelli, Vivaldo Matteoni - Regia di **Umberto Benedetto** (Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI) (Replica)

— *Formaggino Invernizzi Milione*

18,10 **DUETTI D'AMORE**
G. Donizetti: Don Pasquale: « Tornami a dir che m'ami » • C. Gounod: Faust: « Laisse-moi contempler ton visage » • G. Puccini: M. Lescaut: « Tu, tu, amore » • G. Bizet: Carmen: « Parle-moi de ma mère »

18,40 Programma per i ragazzi
MONGIUÀ! MONGIUÀ! MONGIUÀ!
Nuove avventure dei Paladini di Francia raccontate da Guido Castaldo e Maurizio Jurgens
Carlo Magno: Carlo Alighiero; Il paladino: Dante Biagioni; Guido di Borgogna: Alfredo Bianchini; Rudello: Roberto Chevalier; Il cantastorie: Nino Dal Fabbro; Il portatore: Werner Di Donato; Il mendicante: Gianni Esposito; Foschina: Anna Maria Sanetti ed inoltre: Alessandro Berti, Enrico Del Bianco, Mirio Guidelli, Vivaldo Matteoni e Rinaldo Mirannalti
Musiche di Gino Conte
Regia di Marco Lami

19,10 ITALIA CHE LAVORA
Panorama economico sindacale a cura di Ruggero Tagliavini

19,30 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
(Concorso UNCLA 1973)
Caruso-Di Paola: Si' na mana (Claudio Villa) • Spanio-Estrel: Un amore ossessionante (Nadia e Diana) • Cadile-Caravati-D. F. e M. Reitano: La vita è una canzone (Mino Reitano) • Bassetti-Sandoli: Fantastica Venezia (Nilla Pizzi) • Perotti-Filibello-Ceragioli: 'A freva (Mario Merola)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **DOMENICO MODUGNO**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di **Dino De Palma**

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **L'elisir d'amore**
Melodramma in due atti di Felice Romani
Musica di **GAETANO DONIZETTI**

Adina	Mirella Freni
Nemorino	Renzo Casellato
Belcore	Mario Basiola
Il dottor Dulcamara	Sesto Bruscantini
Giannetta	Elena Zilio

Direttore **Mario Rossi**

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Ruggero Maghini

(Ved. nota a pag. 131)

23,20 **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO

Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte

2 secondo

— **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Gabriella Farinon**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Mina e Gino Paoli**
Quand'ero piccola, Fate piano, Grande grande grande grande, Amore mio, Ecco mi, Invece no, Un amore di seconda mano, Un uomo che vale, Mamma mia, Col tempo
— *Formaggino Invernizzi Milione*

8,14 Mare, monti e città

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

8,55 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,10 **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma di **Alice Luzzatto Fegiz** con la partecipazione di **Ettore Della Giovanna**

9,30 **Giornale radio**

9,35 Ribalta

9,50 **Il treno d'Istanbul**
di **Graham Greene**
Traduzione di Bruno Oddera
Adattamento radiofonico di Renato Mainardi - 7° *episodio*
Richard Czinner: Andrea Checchi
Josef Grunlich: Vittorio Sanipoli
Coral Musker: Lucia Catullo
Il colonnello Hartep: Carlo Ratti
Carleton Myatt: Luigi Vannucchi
Il maggiore Petcovich: Carlo Hinterman
Quin Savory: Enrico Bertorelli
Janet Pardoe: Daniela Nobili
Ninitch: Emilio Marchesini
L'autista: Giampiero Becherelli
Un violinista: Giuseppe Pertile
Un soldato: Massimo Dapporto
Un doganiere: Mario Cassigoli
Un controllore: Gianni Esposito
ed inoltre Alberto Archetti, Ettore Banchini, Mirio Guidelli, Vivaldo Matteoni - Regia di **Umberto Benedetto**
(Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)
— *Formaggino Invernizzi Milione*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
L'amore (Fred Bongusto) • Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • 13, storia d'oggi (Al Bano) • E' la vita (I Flashmen) • Il valzer della toppa (Gabriella Ferri) • Erba di casa mia (Massimo Ranieri)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Cantautori di tutti i Paesi

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Richard: Wanna do my thing (Air Fiesta) • Eli-Fisher: Mr. Magic man (Wilson Pickett) • Facchinetti-Negrini: Io e te per altri giorni (I Pooh) • Van Leeuwen: Oh lord (Shocking Blue) • Burges-Norris: Beatnick (The Champs) • Canfora-Tritono: Un tale (Mina) • Anderson: A passion play (Jethro Tull) • Hilliard-Warr: Rolling down a mountainside (Isaac Hayes) • Chiosso-Ferrio: Regalami un sabato sera (Circus 2000)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Libero Bigiaretti** presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **Franco Torti** ed **Elena Doni** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio

17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17,50 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** e **Luca Liguori**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Le canzoni delle stelle

20,10 **L'arca di Noè**
Un programma di **Franco Franchi** e **Giangiacomo Bogogna**

20,50 **Supersonic**
Dischi a mach due
Wood: Songs of praise (Roy Wood) • Di John Creaux: Mardi gras day (Manfred Mann's Earth Band) • Strawbs: And wherefore (Strawbs) • Holder-Lea: My town (Slade) • John-Taupin: Candle in the wind (Elton John) • Korner: Sweet sympathy (Alexis Korner and Snape) • Genesis: I know what I like (Genesis) • Mc Donald-Salter: When you smile (Roberta Flack) • Monteduro-Cini-Farina-Lusini-Migliacci: Vidi che un cavallo (Gianni Morandi) • Lo Vecchio-Shapiro: E poi... (Mina) • Mogol-Lorenzi: Bambina sbagliata (Formula 3) • Scandolara-Castellari: Precisamente (Corrado Castellari) • Calabrese-Lama-Donà: Sto male (Ornella Vanoni) • Limiti-Pareti: Anna da dimenticare (I Nuovi Angeli) • Mogol-Battisti: Il nostro caro angelo (Lucio Battisti) • Frey-Nixon-Henley: Out of control (Eagles) • Kaplan: Steppin' stone (Artie Kaplan) • Silverstein: The cover of Rolling Stones (Dr. Hook and The Medicine Show) • Betts: Jessica (The Allman Brothers Band) • Jagger: My friend John (Chris Jagger) • Blue-De Paul: Dancin' on a saturday night (Barry Blue) • King-Goffin: Oh no not, my baby (Rod Stewart) • Whitney-Chapman: Sweet Desiree (Family) • Hammond-Hazlewood: From Great Britain to L.A. (Albert Hammond) • Dylan: A hard rain's a gonna fall (Brian Ferry) • Massara-Sbrigo-Salvaderi: Ma perché (I Dik Dik) • Mc Cartney: Live and let die (Paul Mc Cartney and Wings) • Moroder-Bellotti: Today's tomorrow (Crush) • Dozier-Holland: I can't help myself (Donnie Elbert) • Chinn-Chapman: Ballroom blitz (The Sweet) • Malcolm: Can you do it (Geordie) • Wonder: Higher ground (Stevie Wonder)
— *Panettone Besana*

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,43 **Massimo Villa** presenta:
Popoff
Nell'intervallo (ore 23):
Bollettino del mare

23,40 **LA STAFFETTA**
ovvero « Uno sketch tira l'altro »
Regia di **Adriana Parrella**

24 — **GIORNALE RADIO**

3 terzo

7,55 *TRASMISSIONI SPECIALI*
(sino alle 10)
— **Filomusica**

9,25 *Mitologia del West: Ford, seconda stagione*
Conversazione di Tito Guerrini

9,30 **L'arte interpretativa di Pablo Casals**
Ludwig van Beethoven: Sonata n. 3 in la maggiore op. 69 per violoncello e pianoforte: Allegro ma non tanto - Scherzo - Adagio cantabile. Allegro vivace (Pablo Casals, violoncello; Rudolf Serkin, pianoforte)

10 — **Concerto di apertura**
Anton Bruckner: Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Dietfried Bernet) • William Walton: Concerto per viola e orchestra: Andante comodo - Vivo, molto preciso - Allegro moderato (Violista William Primrose - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi) • Dmitri Sciostakovic: Sinfonia n. 6 in si minore op. 54: Largo - Allegro - Presto (Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Kirill Kondrascin)

11 — **Franz Joseph Haydn: I Quartetti op. 76**
Quartetto in re maggiore op. 76 n. 2 « delle quinte »: Allegro - Andante o piuttosto Allegretto - Minuetto - Vivace (Quartetto Janacek: Jiri Travnicek e Adolf Sykora, violini; Jiri Kratochvil, viola; Karel Krafka, violoncello)

11,30 Attualità di Camillo Sbarbaro
Conversazione di Gina Lagorio

11,40 **Capolavori del Settecento**
Johann Sebastian Bach: Suite n. 2 in si minore, per flauto, archi e cembalo (Flautista Elaine Shaffer - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Efrem Kurtz) • Luigi Boccherini: Quintetto in do maggiore op. 30 n. 6, per archi, « La musica notturna nelle strade di Madrid » (Società Cameristica Italiana)

12,20 **Musiche italiane d'oggi**
Roman Vlad: Musica per archi (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Bruno Maderna); Piccolo Divertimento Corale sul do re mi fa sol la si do (Coro Polifonico diretto da Quinzio Petrocchi); Sonatina per flauto e pianoforte: Allegretto con spirito - Andante ma non troppo - Allegro comodo (Severino Gazzelloni, flauto; Mario Bertoncini, pianoforte); Variazioni concertanti sopra una serie di 12 note per pianoforte e orchestra, dal « Don Giovanni » di Mozart (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Bruno Maderna)

13 — **La musica nel tempo**
I DUE NAZIONALISMI
di **Gianfranco Zàccaro**
Giuseppe Verdi: Nabucco: Sinfonia (Orch. Sinf. della RAI dir. Fernando Previtali) • Richard Wagner: Sigfrido: « Notung, Notung! » (Ten. Melchior Lauritz - Orch. Sinf. di Londra dir. Albert Coates); I Maestri cantori di Norimberga: Monologo di Sachs (Bs. Theo Adam - Orch. « Staatskapelle » dir. Otmar Suitner) • Giuseppe Verdi: Don Carlo (Atto II) (Filippo II: Boris Christoff; Don Carlo: Luigi Ottolini; Rodrigo: Ettore Bastianini; Elisabetta di Valois: Margherita Roberti; La principessa Eboli: Anna Maria Rota; Un araldo reale: Mario Carlin - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Mario Rossi - M° del Coro Ruggero Maghini)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **LA VEGLIA**
Dramma in un atto di Carlo Linati
Musica di **Arrigo Pedrollo**
Nora Burke: Lidia Nerozzi
Il Giramondo: Giuseppe Vertecchi
Michele Dara: Vinicio Cocchieri
Dan Burke: Sergio Pezzetti
Direttore **Pietro Argento**
Orch. Sinf. di Torino della RAI
(Ved. nota a pag. 130)

15,15 **Il disco in vetrina**
Frédéric Chopin: Nove Studi dall'op. 10; Nove Studi dall'op. 25 (Pianista Maurizio Pollini)
(Disco **Deutsche Grammophon**)

16 — **Musica e poesia**
Johannes Brahms: Quattro Duetti op. 28 (Janet Baker, sopr.; Dietrich Fischer-Dieskau, bar.; Daniel Barenboim, pf.) • Alban Berg: Sette « Frühe Lieder », per soprano e orchestra (Sopr. Bethany Beardslee - Orch. Sinf. Columbia dir. Robert Craft)

16,30 **Ludwig van Beethoven:** Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6, per archi (Quartetto Bartok)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,35 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**

18 — **I Concerti grossi di Georg Friedrich Haendel**
Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 2: Andante larghetto - Allegro - Largo - Allegro ma non troppo (Bath Festival Orchestra diretta da Yehudi Menuhin); Concerto grosso in mi minore op. 6 n. 3: Larghetto - Andante - Allegro-Polonese - Allegro ma non troppo (English Chamber Orchestra diretta da Raymond Leppard)

18,30 **Musica leggera**

18,45 **GLI INVALIDI NELLA SOCIETA' D'OGGI**
a cura di **Giuseppe Tolla**
2. Nuovi mezzi e tecniche di cura

19,15 **Concerto della sera**
Johann Sebastian Bach: Sonata n. 2 in la minore per violino e clavicembalo: Andante - Allegro assai - Andante un poco - Presto (Henrick Szeryng, vl.; Helmuth Walcha, clav.) • Franz Joseph Haydn: Trio in fa diesis minore per violino, violoncello e pianoforte: Allegro - Adagio cantabile - Finale - Moderato (Trio Beaux Arts) • Claude Debussy: Trois Chansons de Bilitis: La flûte de Pan - La chevelure - Le tombeau des Naïades (Régine Crespin, sopr.; John Wustman, pf.) • Leos Janacek: In Nebel: Andante - Molto adagio - Andantino - Presto (Pf. Rudolf Firkusny) • Ludwig van Beethoven: Quartetto op. 131 in do diesis minore per archi: Adagio ma non troppo e molto espressivo - Allegro molto vivace - Allegro moderato - Adagio, Andante ma non troppo e molto cantabile - Presto - Adagio quasi un poco andante - Allegro (Quartetto Fine Arts)

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **QUINTA SETTIMANA DELLA NUOVA MUSICA IN CHIESA DI KASSEL**
Carl Johnson: Absalom, Absalom, mottetto per tenore solo e coro misto a otto voci (1971) • Eskil Hemberg: Messa d'oggi op. 23 per coro misto a cinque voci • Arne Mellnäs: Omnia tempus habent, per soprano solo (Soprano Marianne Mellnäs) • Norbert Linke: « ...und nahm Gestalt an », Canticum I per sedici voci femminili e dodici maschili (Coro della Chiesa Oscar di Stoccolma diretto da Torsten Nilsson) (Registrazione effettuata il 26-4-1973 dalla Radio di Francoforte)

22 — **MUSICA: NOVITA' LIBRARIE**
a cura di **Michelangelo Zurletti**

22,20 Libri ricevuti

22,35 Un chirurgo racconta
Conversazione di Giovanni Passeri
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Parliamone insieme - Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 127)

TV 14 novembre

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

9,30 En français
Corso integrativo di francese

10,10 Hallo, Charley!
Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare

10,30 Scuola Elementare

10,50 Scuola Media

11,10-11,30 Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

meridiana

12,30 Sapere
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Il nazionalismo in Europa
a cura di Rodolfo Mosca e Francesco Falcone
Consulenza storica di Rodolfo Mosca
Regia di Libero Bizzarri
4ª puntata (Replica)

13 — Ore 13
a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli

13,25 Il tempo in Italia
Break 1
(Biscotti al Plasmon - Arredamenti Sbrilli - Riso GranGallo - Magazzini Standa - Salumificio Negroni - Penne Grillo Walker)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,40 Insegnare oggi
Ricerca sulle esperienze educative
a cura di Donato Goffredo, Antonio Thiery
La vita nella scuola
Regia di Alberto Ca' Zorzi
Coordinamento di Pier Silverio Pozzi - Consulenza di Giovanni Maria Bertin, Vincenzo Cesareo, Assunto Quadrio
La formazione scolastica

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

15 — En français
Corso integrativo di francese

15,40 Hallo, Charley!
Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare
(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

16 — Scuola Elementare
(I ciclo) Impariamo ad imparare - *C'è oggi, c'era una volta* - (1°) Il lavoro in campagna, a cura di Ferdinando Montuschi, Giovacchino Petracchi, Daniela Palladini - Regia di Santo Schimmenti

16,20 Scuola Media
Oggi cronaca, a cura di Priscilla Contardi, Alessandro Meliciani - Consulenza didattica di Gabriella Di Raimondo - *L'affare Sackarov* di Renato Minore - Regia di Maurizio Lozzi

16,40 Scuola Media Superiore
Il cielo - Un programma di Mino Damato - Consulenza di Franco Pacini - Sceneggiatura di Franca Rampazzo - Collaborazione di Aldo Bruno, Umberto Orti, Rose-Marie Courvoisier - (2°) Una stella chiamata Sole

per i più piccini

17 — Tanto per giocare
Un programma di Emanuela Bompiani Positano
Presenta Lucia Scalera
Regia di Eugenio Giacobino

17,15 Rundrum, il brigante
Disegni animati
— Il monumento
— Il folletto della fiamma
Soggetto di M. Najravnik, V. Ctvrtek, A. Juràslova
Fotografia di Z. Hajdovà
Regia di L. Capek

17,30 Segnale orario
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
Girotondo
(Lacca Libera & Bella - Bambole Italo Cremona - Rowntree Kit-Kat - Costruzioni Lego - Patatine Junior San Carlo)

la TV dei ragazzi

17,45 Napo, orso capo
Un cartone animato di W. Hanna e J. Barbera
Benvenuti allo zoo delle meraviglie
Distr.: C.B.S.

18,15 Lasciamoli vivere
Rinoceronti bianchi e neri
Un documentario di Jack Nathan
Prod.: « Free to Live - Productions LTD » - Canada

ritorno a casa

Gong
(Nuè battericida ambienti - Miscela 9 Torte Pandea - Svelto)

18,45 Ritratto d'autore
I Maestri dell'Arte Italiana del '900 - Gli scultori
Un programma di Franco Simongini
presentato da Giorgio Albertazzi
Collaborano S. Miniussi, G. V. Poggiali
Emilio Greco
Testo di Giuliano Briganti
Realizzazione di Maricla Boggio

Gong
(Starlette - Maglieria Stellina - Olivoli Saclà - Autopiste Policar)

19,15 Sapere
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Canzone popolare e cambiamento sociale
a cura di Sabino Acquaviva e Roberto Leydi
con la collaborazione di Laura Benzi
Regia di Mario Morini
3ª puntata

(Il Nazionale segue a pag. 100)

mercoledì

ORE 13

ore 13 nazionale

Virgilio Savona e Lucia Mannucci, Fiorenzo Fiorentini, l'undicenne cantante Davide Pascucci, l'autrice di canzoni Ivana Henrico, il critico di musica leggera Mario Balvetti partecipano alla puntata di Ore 13, *la rubrica trisettimanale a cura di Bruno Modugno, che la presenta in studio con Dina Luce, per la regia di Claudio Triscoli. Dedicato alle canzoni per i ragazzi, il servizio, realizzato da Aurelio Addonizio, prende lo spunto da una lettera giunta in redazione. E' di una signora che chiede se le canzoni per i ragazzi devono essere di pura evasione o devono avere un contenuto più impegnato. La puntata ha inizio con un breve filmato della canzone* 44 gatti *eseguita dalla piccola Barbara Ferigo, che nel 1968 vinse lo «Zecchino d'Oro». Quindi vi è un'intervista all'autrice di testi Ivana Henrico, di cui il giovanissimo Davide Pascucci canta la canzone* Flippacalizzapipiffero. *Successivamente, dopo una breve intervista su come dovrebbero essere le canzoni per i più piccini, Fiorenzo Fiorentini presenta un motivo per ragazzi del 1812 dal titolo* Il cerchio *e un altro degli anni '50. A questo punto il giornalista Mario Balvetti, critico di musica leggera, traccia una breve storia della canzone per ragazzi, facendo presente che in questi ultimi tempi vi è stato un tentativo, piuttosto positivo, di scrivere canzoni più impegnate, da parte di Gianni Rodari, alcune delle quali sono state musicate da Virgilio Savona ed incise in un disco a 33 giri long-playing dallo stesso Savona e dalla moglie Lucia Mannucci. Questi due cantanti, poi, eseguono, appunto, alcune canzoni di Rodari.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Scuola Elementare - Primo ciclo: C'è oggi, c'era una volta

ore 16 nazionale

Questo ciclo non si propone alcun intento documentaristico, bensì vuol contribuire alla promozione del senso del tempo nel bambino. Pertanto le trasmissioni assumono il lavoro come fenomeno umano che palesa, in modi sempre espliciti, come l'«oggi» si innesti e insieme sopravanzi lo «ieri». Questa prima trasmissione richiama l'attenzione sulla campagna, e precisamente su una moderna azienda agricola; l'incontro con persone che ivi operano sarà l'occasione per mettere in evidenza la diversità fra modi e mezzi di lavoro odierno e mezzi di lavoro agricolo di ieri. (La trasmissione verrà replicata giovedì 15 alle 10,30).

Scuola Media

ore 16,20 nazionale

(Vedi sabato 17 novembre)

Scuola Media Superiore - Il cielo: Una stella chiamata Sole

ore 16,40 nazionale

Il Sole è una dei 200 miliardi di stelle che popolano la nostra galassia. Spiegando il Sole si spiega come funzionano le stelle, reattori nucleari naturali. La puntata si propone di presentare gli strumenti con cui si studia il Sole: dal grande osservatorio di Kitt Peak al radiotelescopio di Kulgoora. (La trasmissione verrà replicata giovedì 15 novembre alle ore 11,10). (Alle trasmissioni scolastiche dedichiamo un'esauriente panoramica alle pagine 177-180).

RITRATTO D'AUTORE: Gli scultori

ore 18,45 nazionale

La novità della nuova serie di Ritratto d'autore *diretta da Franco Simongini e dedicata ai maestri della scultura italiana del '900 è la presenza in studio di alcune delle opere originali più significative (in bronzo, marmo, creta, ecc.) degli scultori presentati nel ciclo: naturalmente, oltre ad avere nello studio televisivo le sculture originali, altra novità non meno interessante sarà la presenza, nel dibattito, dello stesso autore, che potrà così rispondere di persona alle obiezioni e ai chiarimenti proposti durante la discussione. Di Emilio Greco (il notissimo scultore siciliano cui è dedicata l'odierna puntata) sarà presente in studio una grande, slanciata figura di donna, una «pattinatrice». E' una delle opere più belle e recenti di Greco. Autore delle celeberrime Porte del Duomo di Orvieto, del monumento a Papa Giovanni e del non meno celebre monumento a Pinocchio a Collodi, Emilio Greco è sempre stato una figura di primo piano nel panorama della scultura del Novecento, suscitando polemiche e discussioni ad ogni nuova importante sua realizzazione plastica, segno questo della sua validità e attualità. Emilio Greco è anche poeta e Giorgio Albertazzi leggerà alcune sue poesie: il critico presente in studio questa volta è Fortunato Bellonzi.*

SAPERE: Canzone popolare e cambiamento sociale

ore 19,15 nazionale

La canzone popolare, i cui temi sono strettamente legati ai ritmi della vita e della natura, sottolinea alcune tappe fondamentali della vita dell'uomo come l'infanzia e l'amore. L'infanzia: esempi di ninne nanne popolari. E' la prima forma di acculturazione cui è sottoposto il bambino. Attraverso i modi stilistici e le immagini propostegli dalla canzone impara a riconoscersi parte della sua comunità. Oggi è ben diverso il rapporto mamma-bambino: tecniche specializzate forniscono dati per l'allevamento del bambino e la canzone non solo non lo socializza più ma lo educa a consumare. L'amore: nelle canzoni popolari i canti d'amore, dietro alle ingenuità fiabesche talora apparenti, nascondono il desiderio di liberazione dalla pressione sociale che condiziona l'attività sentimentale ed anche erotica, e in tale senso possono avere una funzione liberante. Molto diversa è, invece, la funzione della canzone commerciale, per la quale il tema dell'amore fa parte di una acquisizione di costume generalmente accettata.

George D. Johnston, nuovo Vice Presidente della J. Walter Thompson Italia S.p.A.

George D. Johnston, Executive Vice Presidente della J. Walter Thompson Co., comunica che Guido Mengacci ha accettato l'invito ad assumere la carica di Vice Presidente della J. Walter Thompson Italia S.p.A.

Johnston ha detto:

« Da qualche tempo eravamo alla ricerca di un noto ed esperto pubblicitario italiano da inserire nel nostro staff di Milano, quale Membro del Consiglio di Amministrazione, con il compito di collaborare con David Campbell-Harris, Presidente e Consigliere Delegato, e con Alfredo Campion, Direttore Generale, al fine di consolidare ed arricchire un gruppo già forte.

Siamo certi di aver trovato in Guido Mengacci l'uomo giusto, che completerà con il suo talento la nostra Direzione Italiana.

David Campbell-Harris, che è alla JWT Italia da 13 anni, e da 25 con la JWT Co., resterà il Presidente e Consigliere Delegato. Guido Mengacci svolgerà particolari compiti nel settore della clientela italiana, della vita pubblica e di quella associativa. Alfredo Campion, che ha avuto una lunga collaborazione fin dall'inizio dei 22 anni di attività italiana, continuerà ad assolvere le sue funzioni per quanto concerne i problemi finanziari, legali ed amministrativi.

Così ora Guido Mengacci completerà il gruppo direttivo, portandoci la sua grande esperienza acquisita sulla scena della pubblicità italiana ».

N nazionale

(segue da pag. 98)

ribalta accesa

19,45 Telegiornale sport
Tic-Tac
(Formaggio Milione - Somat - Magnesia S. Pellegrino - Lacca Libera & Bella - Mars barra al cioccolato - Bambole Furga - Carpenè Malvolti - Liquigas)
Segnale orario
Cronache del lavoro e dell'economia
a cura di Corrado Granella
Oggi al Parlamento

Per la sola zona del Trentino-Alto Adige
19,50-20,20 Tribuna elettorale regionale
per l'elezione del Consiglio Regionale del Trentino-Alto Adige
a cura di Jader Jacobelli

Arcobaleno 1
(Candy Elettrodomestici - Formaggio Parmigiano Reggiano - Lebole - SAO Cafè)
Che tempo fa
Arcobaleno 2
(Doria Biscotti - Dash - Bonomelli Miller - Trattori agricoli Fiat - Grappa Fior di Vite - Lacca Protein 31)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

20,45 Eurovisione
Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: *Londra*
CALCIO: INGHILTERRA-ITALIA
Telecronista Nando Martellini
Nell'intervallo (ore 21,30 circa):
Carosello
(1) Prodotti Dr. Gibaud - (2) Pizzaiola Locatelli - (3) Dufour - (4) Gruppo Industriale Ignis - (5) Fernet Branca
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Miro Film - 3) Miro Film - 4) Miro Film - 5) Master
— *Endotèn Helene Curtis*

22,35 Le mie storie
Incontro con Tony Cucchiara
Regia di Antonio Moretti

Doremì
(Grappa Fior di Vite - Panificati Linea Buitoni - Lavatrice AEG - Knorr - Upim - Brandy Stock)

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

2 secondo

17 — La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa presenta:
TVM '73
Programma di orientamento professionale e di aggiornamento culturale per i giovani militari
Consulenza di Lamberto Valli
— **Educarsi alla salute**
Alimentazione e sport
a cura di Alessandro Ciocci
Regia di Guido Gomas
— **Testimonianze dello spirito**
Martin Luther King
a cura di Giorgio Straniero e Gabriele La Porta
Consulenza di Giuseppe Rovea
Regia di Santi Colonna
— **L'economia cos'è**
La moneta
a cura di Alberto Zuliani
Regia di Alessandro Sartori

18-18,40 TVE
Programma di educazione permanente
coordinato da Francesco Falcone
— **Economia**
Italia in cifre, 1945
a cura di Giancarlo Origgi
Regia di Paolo Luciani
— **Arte**
La città medioevale: Lucca
a cura di Stefano Ray
Regia di Pier Francesco Bargellini

21 — Segnale orario
TELEGIORNALE
Intermezzo
(Grappa Bocchino - Creme Pond's - Motta - Vernel - Formitrol - Cento - Margarina Foglia d'oro)
— *Ricciarelli Perugina*

21,20 UN GIOVANE, UNA GIOVANE
Film - Regia di Serge Korber
Interpreti: Jean-Louis Trintignant, Marie Dubois, Marcel Dalio, Jean Lefevre, Lucien Raimbourg, Jean Lepoulain, Paulette Dubost, Bernard Musson
Produzione: Les Films Copernic

Doremì
(Fabello - Aqua Velva Williams - Spic & Span - Distillerie Moccia - Elettrodomestici Ariston - Cafè Paulista Lavazza)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Bill Bo und seine Kumpane
Ein Spiel von Joseph Göhlen
Mit der Augsburger Puppenkiste
4. Teil: « In der Falle »
Regie: Harald Schäfer
Verleih: Polytel
Thibaud
Die Abenteuer eines Kreuzritters
9. Folge
Regie: Joseph Drimal
Verleih: Le Réseau Mondial

20,25 Aktuelles
20,40-21 Tagesschau

CALCIO: INGHILTERRA-ITALIA

ore 20,45 nazionale

Gli azzurri disputano oggi la prima partita amichevole di preparazione alla fase finale dei campionati del mondo, in programma il prossimo anno in Germania. Affrontano a Londra l'Inghilterra ed è il decimo incontro fra le due Nazionali. Il bilancio è nettamente favorevole agli inglesi, sconfitti dagli azzurri una sola volta in occasione dell'ultimo confronto a Torino nel quadro dei festeggiamenti per il 75° anniversario della F.I.G.C. Finora Inghilterra e Italia hanno sempre giocato partite amichevoli, senza una posta in palio. Nonostante la poca assiduità degli incontri diretti è sintomatico notare che negli ultimi 24 anni gli inglesi hanno battuto gli azzurri solo a Roma nel maggio del 1961 con il risultato di 3 a 2. E' la seconda volta che l'Italia gioca nel monumentale stadio di Wembley e c'è da dire che proprio su questo terreno gli azzurri evitarono di perdere, raddrizzando uno 0 a 2 in un 2 a 2. Fu il giorno in cui a suonare gli inni nazionali fu chiamata una... allegra banda irlandese, la Green Jackets che, con estrema disinvoltura, eseguì la Marcia Reale al posto dell'Inno di Mameli, provocando le scuse ufficiali a livello diplomatico. A portare gli azzurri in parità furono Brighenti e Mariani. Da allora si è parlato di Wembley come di uno stadio « portafortuna » e a confermare questa tesi ha concorso anche il Milan che proprio su quel campo ha conquistato la Coppa dei Campioni, battendo la squadra portoghese del Benfica. Per ciò che riguarda il bilancio dei gol, il vantaggio degli inglesi è netto: 18 reti realizzate contro 12 subite. I marcatori azzurri sono: con due gol Brighenti e Meazza, con uno Amadei, Anastasi, Biavati, Capello, Ferrari, Mariani, Piola e Sivori. La partita odierna servirà al commissario tecnico Valcareggi per varare alcuni esperimenti per ciò che riguarda la formazione e di conseguenza i temi di gioco. Prima dei mondiali gli azzurri disputeranno ancora tre incontri amichevoli contro Germania Occidentale, Jugoslavia ed Austria. (Servizio alle pagine 45-50).

LE MIE STORIE: Incontro con Tony Cucchiara

Il protagonista dello spettacolo musicale

ore 22,35 nazionale

Tony Cucchiara torna questa sera sui teleschermi in uno special nel quale propone una serie di canzoni da lui già collaudate. Si tratta di Fatto di cronaca, Le storie di Maria Novella, Molly May, La verità porta uno scialle nero, Preghiera, L'amore dove sta, Dove volano i gabbiani *e una fantasia di canzoni siciliane. Questo special, realizzato qualche mese fa, presenta un Cucchiara cantante, mentre oggi è sulla cresta dell'onda come protagonista dell'opera folk* Caino e Abele, *un lavoro teatrale che, dopo un anno di rodaggio in un piccolo teatro romano, si sta in questa stagione replicando nei più grossi teatri italiani. Cucchiara non è nuovo al palcoscenico: con Oreste Lionello e Pino Caruso è stato fra i primi attori di cabaret e lo ricordiamo nel* Re Cervo *a Vicenza.* Caino e Abele, *tra l'altro, riunisce molti giovani interpreti della canzone, come Anna Melato, Marisa Sannia, Giuliana Valci, Leonardo e Christy.*

TVM '73

ore 17 secondo

La rubrica Testimonianze dello spirito, *che già la scorsa settimana si era occupata di Charles de Foucault, cerca oggi di mettere a fuoco la personalità di Martin Luther King esaminandone gli stati d'animo che vanno dalla sua sfiducia iniziale al barlume di speranza apparso nei rapporti con Kennedy fino al momento in cui, sentendo l'ostilità venire dagli stessi uomini di colore, arriva a presagire la morte. Tutto ciò si è cercato di ricostruire mostrando dal vivo, insieme con la traduzione, alcuni significativi discorsi di King. Si tratta del commento al « Discorso della montagna » della Bibbia, di un'omelia sulla pace e del discorso fatto in occasione del primo atto di ribellione non violenta della gente di colore di fronte a fenomeni di intolleranza razziale. Nella realizzazione del programma è prevista anche un'intervista con la moglie Coretta ed una con padre Lazenky, un amico molto vicino a Luther King. Ci si è inoltre serviti di materiale inedito della Biblioteca Americana. Le altre due rubriche sono dedicate ad alimentazione e sport e alla seconda puntata sull'economia riguardante il problema della moneta.*

UN GIOVANE, UNA GIOVANE

ore 21,20 secondo

François, un giovane lavafinestre che riesce attraverso i sogni ad uscire dal grigiore della vita quotidiana, vede finalmente, mentre è al lavoro, la ragazza che gli appare continuamente in sogno. Deciso a non perderla, la segue anche quando la donna — di nome Marie — parte per trascorrere le vacanze in uno splendido castello della Bretagna. Per non sfigurare François si presenta alla ragazza come un celebre scrittore; dal canto suo Marie non dice di essere semplicemente una cameriera, figlia dei guardiani del castello. Al momento di rientrare a Parigi la ragazza scrive all'innamorato rivelandogli la sua vera identità: contrariamente a ciò che si aspettava, il giovane è felice di non dover più barare e la raggiunge.

radio

mercoledì 14 novembre

calendario

IL SANTO: S. Giocondo.

Altri Santi: S. Ipazio, S. Clementino, S. Teòdoto, S. Filomeno, S. Venerando.

Il sole sorge a Torino alle **ore** 7,26 e tramonta alle ore 17,02; a Milano sorge alle ore 7,19 e tramonta alle ore 16,56; a Trieste sorge alle ore 7,02 e tramonta alle ore 16,39; a Roma sorge alle ore 6,51 e tramonta alle ore 16,52; a Palermo sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 16,56.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1716, muore ad Hannover il filosofo Gottfried Leibniz.

PENSIERO DEL GIORNO: E fama, credito, / onore insomma, / son cose elastiche / come la gomma. (G. Giusti).

Carlo Hinterman, Andrea Checchi e Vittorio Sanipoli, interpreti del « Treno d'Istanbul » alle 9,50 sul Secondo e, in replica, alle 17,55 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - « Ai vostri dubbi », risponde P. Antonio Lisandrini - « Nel mondo della scuola », consulenze del dott. Mario Tesorio - « Mane nobiscum » invito alla preghiera di Don Valentino del Mazza. **20** Trasmissioni in altre lingue. **20,45** Le discours du St Père aux pèlerins. **21 Recita del S. Rosario. 21,15** Bericht aus Rom, von P. D. Bullmann. **21,45** Report from the Vatican. **22,30** La Audiencia general del Papa. **22,45 Ultim'ora:** Notizie - Repliche - « Momento dello Spirito » pagine scelte dai Padri della Chiesa con commento di P. Giuseppe Tenzi - « Ad Iesum per Mariam », pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. **6,15** Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario. **7,05** Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **8,45** Radioscuola: E' bella la musica. **9** Radio mattina - Le risposte dell'antiquario - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Dischi. **13,25** Play-House Quartet diretto da Aldo D'Addario. **13,40** Orchestre varie. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05 I testimoni.** Un atto di Diego Fabbri. Renato Degli Angeli: Vittorio Quadrelli; Il giudice: Fabio M. Barblan; L'annunciatrice: Flavia Soleri; La voce di Cristina: Mariangela Welti. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. **16,50** Dischi vari. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il disc-jolly. Poker musicale a premi, con il jolly del Radiotivu, condotto da Giovanni Bertini. Allestimento di Monika Krüger. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Alexander's Banjo Band. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **20,30** Yorama. Panorama musicale da un campanile all'altro. **21 I vaudevilles di Antoscia Ceconte** (Prima parte). **22** Informazioni. **22,05** Orchestra Radiosa. **22,35 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Karl Heinrich David:** Due proverbi latini per coro misto; **Luigi Dallapiccola:** « Tartiniana Seconda ». Divertimento per violino e orchestra; **Francis Poulenc:** Litanies à la Vierge Noire, Notre Dame de Roc-Amadour; **Paul Hindemith:** Suite di danze francesi per piccola orchestra; **Hans Werner Henze:** Cinque Madrigali su poesie dal « Grande Testamento » di François Villon (Versione tedesca di Paul Zech per coro misto e orchestra). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Liriche di **Igor Strawinsky.** Ninna-nanna del gatto; Quattro canti russi; Tre canti di William Shakespeare. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** « Novitads ». **19,40** Trasmissione da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Tribuna internazionale dei compositori. Scelta di opere presentate al Consiglio internazionale della musica, alla Sede dell'UNESCO di Parigi, nel giugno 1972 (XIX trasmissione). **Vaclav Kucera** (Cecoslovacchia): « Image » per pianoforte e orchestra (Pianista Emil Leichner - Orchestra Sinfonica della Radiodiffusione cecoslovacca diretta da Jaromir Nohejl); **Marlos Nobre** (Brasile): « Mosaico » per orchestra (Orchestra Sinfonica Nazionale del Brasile diretta dall'Autore). **20,45** Rapporti '73: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

N nazionale

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
François Boisvallée: Concerto n. 1: Allegretto - Andantino - Tempo di Bourrée (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Luigi Colonna) • Gaetano Donizetti: Don Pasquale: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Luciano Rosada) • Hector Berlioz: Marcia dei pellegrini che cantano la preghiera della sera, da « Aroldo in Italia », sinfonia per viola e orchestra (Violista Rudolf Barchaj - Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da David Oistrakh) • Ludwig van Beethoven: Ouverture per l'onomastico dell'Imperatore (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Pierre Dervaux) • Werner Egk: L'usignolo cinese, balletto: Andante tranquillo, Allegro molto - Adagio - Etwas ruhiger als vorber - Andante tranquillo, Adagio - Allegro molto (Orchestra da camera Sudwestdeutsche diretta da Rolf Reinhardt)

6,49 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Mateo Albeniz: Sonata in re maggiore (Arpista Giuliana Albisetti) • Manuel de Falla: El amor brujo, suite dal balletto: I gitani; La notte - Canzone dell'amore deluso - Danza del terrore - Il cerchio magico - Romanza del pescatore - Danza del fuoco - Pantomima - Canzone del fuoco fatuo - Finale (Contralto Ines Rivadeneira - Orchestra Sinfonica di Madrid diretta da Pedro de Freitas Branco)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Beretta-Limiti-F. e M. Reitano: Tre parole al vento (Mino Reitano) • Bigazzi-Savio: E' domenica mattina (Caterina Caselli) • Amendola-Gagliardi: Ciao (Peppino Gagliardi) • Pallavicini-Mescoli: Serena (Gilda Giuliani) • Mogol-Battisti: Il mio canto libero (Lucio Battisti) • Bovio-Tagliaferri: Tammuriata d'autunno (Angela Luce) • Renis: Grande grande grande (Armando Sciascia)

9 — Il grillo cantante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **Quarto programma**
Cose così per cortesia
presentate da **Italo Terzoli** ed **Enrico Vaime**
Nell'intervallo (ore 12):
GIORNALE RADIO

12,44 Musica a gettone

13 — GIORNALE RADIO

13,20 **SPECIAL**
OGGI: MIKE BONGIORNO
Testi e regia di **Paolo Limiti**
(Replica)
Nell'intervallo (ore 14):
Giornale radio

15 — **Giornale radio**

15,10 **PER VOI GIOVANI**
Dischi e notizie presentati da **Raffaele Cascone**

16 — **Il girasole**
Programma mosaico
a cura di **Francesco Savio** e **Gianfilippo de' Rossi**
Regia di **Armando Adolgiso**

17 — **Giornale radio**

17,05 **POMERIDIANA**
Leaper: Demon barber (Sweeny Todd) • Lazzareschi-Stagni: Sotto il canapé (Enrico Lazzareschi) • Albertelli-Riccardi: Bocca rossa (Minnie Minoprio) • Serengay-Damele-Zauli: E' la vita (I Flashmen) • Cucchiara-Zauli: Malinconia (Tony Cucchiara) • Bigazzi-Bella: Mi...ti...amo (Marcella) • Albertelli-Riccardi: Vado via (Drupi) • Facchinetti-Negrini: Infiniti noi (I Pooh) • Mc Knen-Calabrese-Ken: Il mio amico il mare (Arnoldo Foà e The San Sebastian Strings) • Morelli: ...E mi manchi tanto (Gli Alunni del Sole) • Chase: Clapping song (Witch Way) • Catricalà-Rossi-Tamborelli: Dovrò lasciarti (Louiselle) • Vecchioni-Lo Vecchio: Povero ragazzo (Roberto Vecchioni) • Almann: Historia de un amor (Al Korvin)

17,55 **IL TRENO D'ISTANBUL**
di **Graham Greene**
Traduzione di Bruno Oddera
Adattamento radiofonico di Renato Mainardi
8° episodio

Carleton Myatt	Luigi Vannucchi
Richard Czinner	Andrea Checchi
Josef Grunlich	Vittorio Sanipoli
Coral Musker	Lucia Catullo
Il colonnello Hartep	Carlo Ratti
Il maggiore Petcovich	Carlo Hinterman
Lukitch	Lucio Rama
Ninitch	Emilio Marchesini
L'autista	Giampiero Becherelli
Un soldato	Massimo Dapporto

Regia di **Umberto Benedetto**
(Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)
(Replica)

— *Formaggino Invernizzi Milione*

18,10 **NOVITA' ASSOLUTA**
Flashback di **Guido Piamonte**
Giacomo Puccini: « La Bohème »
— Torino, Teatro Regio, 1° febbraio 1896

18,40 Programma per i ragazzi
PRIMA VI CUNTO E POI VI CANTO
Viaggio musicale nel Sud, a cura di Bianca Maria Mazzoleni con la partecipazione di Otello Profazio

19,10 **Cronache del Mezzogiorno**

19,30 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri
a cura di **Pina Carlino**
Testi di **Giorgio Zinzi**

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MINA**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di **Umberto Simonetta**
Regia di **Dino De Palma**

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **Radioteatro**
Il giornale
Radiodramma di **Mara Fazio** e **Nino Palumbo**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli, Giusi Raspani Dandolo, Giustino Durano

Domenico Chessa, archivista	Raoul Grassilli
Il direttore generale	Giulio Oppi
Il capo ufficio personale	Natale Peretti
La segretaria del Direttore Generale	Mariella Furgiuele
La segretaria del capo ufficio personale	Nicoletta Languasco
Alice	Angela Cardile
La portinaia	Giusi Raspani Dandolo
Lucietta	Edda Soligo
Gaetano, il barbone	Giustino Durano
Il cassiere	Francesco Di Federico
Un medico	Eligio Irato
Uno strillone	Valeriano Gialli
Nunzio, il padrone della friggitoria	Alfredo Dari
I colleghi della banca	Iginio Bonazzi, Piero Sammataro
I suonatori ambulanti	Sabina De Guida, Tullio Piredda
I barboni	Vittorio Battarra, Angelo Bertolotti, Renzo Lori

Regia di **Marco Parodi**

22,20 **CONCERTO OPERISTICO**
Soprano **Mirella Freni**
Tenore **Nicolai Gedda**
Gioacchino Rossini: Cenerentola: Sinfonia (Orch. Sinf. di Bamberg dir. Jonel Perlea) • Vincenzo Bellini: I Puritani: « Qui la voce sua soave » (Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. Franco Ferraris) • Giuseppe Verdi: Aida: « Celeste Aida » (Orch. Royal Opera House del Covent Garden dir. Giuseppe Patané) • Gaetano Donizetti: L'elisir d'amore: « Una furtiva lacrima » (Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. Francesco Molinari Pradelli) • Georges Bizet: Carmen: « La fleur que tu m'avais jetée » (Orch. del Teatro Nazionale dell'Opéra di Parigi dir. Georges Prêtre)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte

2 secondo

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Mario Tessuto e I Domodossola**

— *Formaggino Invernizzi Milione*

8,14 Mare, monti e città

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

8,55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Alfredo Catalani: Loreley: Danza delle Ondine (Orch. Sinf. di Londra dir. Richard Bonynge) • Wolfgang Amadeus Mozart: Così fan tutte: « Fra gli amplessi » (Irmgard Seefried, sopr.; Ernest Haefliger, ten. - Orch. Filarm. di Berlino dir. Eugène Jochum) • Gaetano Donizetti: Don Pasquale: « Cheti, cheti immantinente » (Tom Krause, bar.; Fernando Corena, bs. - Orch. dell'Opera di Vienna dir. Istvan Kertesz) • Giacomo Puccini: Tosca: « Mario! Mario! » (Antonietta Stella, sopr.; Gianni Poggi, ten. - Orch. del Teatro S. Carlo di Napoli dir. Tullio Serafin)

9,30 **Giornale radio**

9,35 Ribalta

9.50 **Il treno d'Istanbul**
di **Graham Greene** - Traduzione di Bruno Oddera - Adattamento radiofonico di Renato Mainardi - *8° episodio*
Carleton Myatt — Luigi Vannucchi
Richard Czinner — Andrea Checchi
Josef Grunlich — Vittorio Sanipoli
Coral Musker — Lucia Catullo
Il colonnello Hartep — Carlo Ratti
Il maggiore Petcovich — Carlo Hinterman
Lukitch — Lucio Rama
Ninitch — Emilio Marchesini
L'autista — Giampiero Becherelli
Un soldato — Massimo Dapporto
Regia di **Umberto Benedetto**
(Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)

— *Formaggino Invernizzi Milione*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Mandulinata a Napule, Il pappagallo, Un amore sbagliato, Lettera da Marienbad, Signorinella, Limpidi pensieri

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **I Malalingua**
condotto e diretto da **Luciano Salce** con **Sergio Corbucci, Bruno Martino, Sandra Milo, Franca Valeri, Bice Valori**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**

— *Pasticceria Algida*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Cantautori di tutti i Paesi

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Holder-Lea: Skweeze me pleeze me (Slade) • Hudson-Ford: Lady Fuschia (Strawbs) • Chammah-Galdo: Non preoccuparti (Lara Saint Paul) • Trad.: (Oh no! not) the beast day (Marsha Hunt) • Kaempfert: Afrikaan beat (Cargo 23) • Giraud-Marnay: Il bimbo e la gazzella (Iva Zanicchi) • Taylor: I can't do it for you (Colin Areety) • Sain: Let me touch your mind (Ike & Tina Turner) • Mogol-Battisti: Sole giallo sole nero (Formula 3)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Libero Bigiaretti** presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **Franco Torti** ed **Elena Doni** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**

17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17,50 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** e **Luca Liguori**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Le canzoni delle stelle

20,10 **Gli assi del rock and roll**

20,40 **Calcio - da Londra**
Radiocronaca dell'incontro
Inghilterra-Italia
Radiocronista **Enrico Ameri**
Dalla Tribuna Stampa **Sandro Ciotti**

22,40 **GIORNALE RADIO**

23 — Bollettino del mare

23,05 **Fiorella Gentile** presenta:
Popoff

23,40 **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adolgiso**

24 — **GIORNALE RADIO**

Paolo Cavallina (ore 17,50)

3 terzo

7,55 *TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)*

— **Filomusica**

9,25 *La milizia critica di Sandro De Feo. Conversazione di Renato Minore*

9,30 **L'arte interpretativa di Pablo Casals**
Ludwig van Beethoven: Dodici Variazioni in fa maggiore op. 66 sull'aria « Ein Mädchen » di Mozart, per violoncello e pianoforte (Pablo Casals, violoncello; Rudolf Serkin, pianoforte) • Franz Joseph Haydn: Trio n. 25 in sol maggiore per violino, violoncello e pianoforte « Trio zingaro »: Andante - Poco adagio cantabile - Rondò all'ungherese (Jacques Thibaud, violino; Pablo Casals, violoncello; Alfred Cortot, pianoforte)

10 — **Concerto di apertura**
Johann Christian Bach: Quartetto in fa maggiore op. 8 n. 4, per flauto, violino, viola e violoncello: Allegro - Minuetto con variazioni • Robert Schumann: Sei Duetti, per mezzosoprano e baritono • Anton Dvorak: Quintetto in sol maggiore op. 77, per archi: Allegro con fuoco - Scherzo (Allegro vivace) - Poco andante - Finale (Allegro assai)

11 — **Franz Joseph Haydn: I Quartetti op. 76**
Quartetto in do maggiore op. 76 n. 3 « Kaiserquartett »: Allegro - Poco adagio cantabile - Minuetto (Allegretto) - Finale (Presto) (Quartetto Fine Arts: Leonard Sorkin e Abram Loft, violini; Bernard Zaslav, viola; George Sopkin, violoncello)

11,40 **Due voci, due epoche**
Soprani **KIRSTEN FLAGSTAD** e **BIRGIT NILSSON**
Richard Wagner: Lohengrin: « Einsam in trüben Tagen » (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Knappertsbusch) • Giacomo Puccini: Turandot: « In questa reggia » (Tenore Franco Corelli - Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Francesco Molinari Pradelli) • Gustav Mahler: In diesem Wetter, da « Kindertotenlieder » (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Adrian Boult) • Richard Strauss: Salome: « Ach, du wolltest mich » (Grace Hoffmann, mezzosoprano; Gerhard Stolze, tenore - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Georg Solti)

12,20 **Musiche italiane d'oggi**
Goffredo Petrassi: Concerto n. 4 per orchestra d'archi: Placidamente - Allegro inquieto - Molto sostenuto - Allegro molto (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Piero Bellugi); Recréation Concertante, concerto n. 3 per orchestra (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Mario Rossi)

---

13 — **La musica nel tempo**
LA ROSA DI SCHUMANN
di **Claudio Casini**
Robert Schumann: Il pellegrinaggio della rosa, op. 112 per soli, coro e orchestra (Teresa Stich Randall, Emilia Ravaglia, soprani; Julia Hamari, Rosina Cavicchioli, contralti; Lajos Kozma, tenore; Tagomir Franc, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Peter Maag - M° del Coro Ruggero Maghini)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **INTERMEZZO**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sei Danze tedesche K. 509 (Orchestra da camera Mozart di Vienna diretta da Willy Boskowsky) • Ludwig van Beethoven: Rondò in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Pianista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Kurt Sanderling) • Milj Balakirev: Tamara, poema sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

15,15 **Le Sinfonie di Franz Joseph Haydn**
Sinfonia n. 22 in mi bemolle maggiore « Il Filosofo »; Sinfonia n. 67 in fa maggiore

16 — **Avanguardia**
Roland Kayn: Galaxis 1° e 2° versione ridotta (Mario Gangi, chitarra; Luigi Bossoni, violoncello; Luigi Rossi, contrabbasso; Maria Selmi Dongellini, arpa; Adolf Neumeier, xilofono; Mario Dorizzotti, vibrafono - Direttore Daniele Paris)

16,15 **LE STAGIONI DELLA MUSICA: L'ARCADIA**
Gaspar Sanz: Canarios, danza di corte (Chitarrista John Williams); Españoletta, danza pastorale (Chitarrista Andrès Segovia) • Giambattista Lulli: Symphonie pour le coucher du roi (Clavicembalista Robert Veyron-Lacroix - Orchestra da camera « Collegium Musicum » di Parigi diretta da Roland Douatte) • Christoph Willibald Gluck: Don Giovanni, suite dal balletto (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,35 **Musica fuori schema**, a cura di **Francesco Forti** e **Roberto Nicolosi**

18 — **I Concerti grossi di Georg Friedrich Haendel**
Concerto grosso in sol maggiore op. 6 n. 1; Concerto grosso in do minore op. 6 n. 8

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Pugliese Carratelli: La Grecia dalla preistoria all'età arcaica - S. Bracco: Nuovi progetti per un'abitazione più confortevole - G. De Rosa: La rivoluzione industriale inglese nell'analisi dello storico Ronald Max Hartwell - Taccuino

---

19,15 **Concerto della sera**
Luigi Cherubini: Sinfonia in re maggiore: Largo, Allegro - Larghetto cantabile - Scherzo (Allegro assai) - Finale (Allegro vivace assai) (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Piero Bellugi) • Franz Schubert: Rondò in la maggiore, per violino e orchestra (Violinista Salvatore Accardo - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Salvatore Accardo) • Luigi Dallapiccola: Variazioni per orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Gaetano Delogu)

20,15 **IL PENSIERO OCCIDENTALE E LA CINA MODERNA**
4. Il dibattito ideologico dal 1949 ad oggi, a cura di **Mario Sabattini**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH**
a cura di **Alberto Basso**
Settima trasmissione
Antonio Vivaldi: Concerto in la minore op. III n. 8 per due violini e archi (Violinisti Roberto Michelucci e Anna Maria Cotogni - Complesso « I Musici ») • Johann Sebastian Bach: Concerto in la minore BWV 593 (Organista Hans Heintze) • Antonio Vivaldi: Concerto in re minore op. III n. 11 per due violini, violoncello e archi (Roberto Michelucci e Anna Maria Cotogni, violini; Enzo Altobelli, violoncello - Complesso « I Musici ») • Johann Sebastian Bach: Concerto in re minore BWV 596 (Organista Fernando Germani)

22,40 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Parliamone insieme - Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0.30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 127)

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

9,30 En français
Corso integrativo di francese

10,10 Hallo, Charley!
Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare
(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

10,30 Scuola Elementare

10,50 Scuola Media

11,10-11,30 Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di mercoledì pomeriggio)

meridiana

12,30 Sapere
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Canzone popolare e cambiamento sociale
a cura di Sabino Acquaviva e Roberto Leydi
con la collaborazione di Laura Benzi
Regia di Mario Morini
3ª puntata
(Replica)

13 — Nord chiama Sud
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
condotto in studio da Luciano Lombardi ed Elio Sparano

13,25 Il tempo in Italia

Break 1
(Piselli Findus - Yoplait - Ava lavatrice - Maionese Sasso - Shampoo Libera & Bella - S.I.S.)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,30 Cronache italiane
Arti e Lettere

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

15 — Corso di inglese per la Scuola Media
I Corso: Prof. P. Limongelli: Walter and Connie in a shop - 1ª parte - 15,20 *II Corso:* Prof. I. Cervelli: Walter and Connie at the changing of the guard - 1ª parte - 15,40 *III Corso:* Prof.ssa M. L. Sala: Where is Robot Five? - 1ª parte - 4ª trasmissione - Regia di Giulio Briani

16 — Scuola Elementare
(II ciclo) Impariamo ad imparare - *Guardarsi attorno* - (1°) Storia di sassi, a cura di Ferdinando Montuschi, Giovacchino Petracchi, Paola Turrini - Regia di Antonio Menna

16,20 Scuola Media
Le materie che non si insegnano - *Le conquiste della tecnica* - (2°) L'igiene della città, a cura di Francesco De Salvo, Bruno Ghibaudi, Modestino Sensale - Regia di Renzo Cerrato

16,40 Scuola Media Superiore
La retorica nella cultura d'oggi, a cura di Giorgio Chiecchi - Consulenza di Mario Petrucciani, Valerio Volpini - Regia di Luigi Costantini - (2°) Il linguaggio dello spettacolo

per i più piccini

17 — Fantasia indiana
da « Il giro del mondo in 80 giorni » di J. Verne
Regia di A. Gross e H. Hoppin

17,20 Pirouli e i suoi amici
Pupazzi animati
Regia di Leo Petit
Prod.: Gandia Film

17,30 Segnale orario

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

Girotondo
(Riso GranGallo - Mattel S.p.A. - Lievito Pane degli Angeli - Editrice Giochi - Coricidin Essex Italia)

la TV dei ragazzi

17,45 Il pianeta dei dinosauri
a cura di Mario Maffucci
Consulenza scientifica di Giovanni Pinna
Regia di Luigi Martelli
Seconda puntata
Sulle tracce dei dinosauri

18,15 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro
a cura di Luciano Pinelli
Presenta Paolo Giaccio
Seconda puntata

ritorno a casa

Gong
(Shocking Line Edison - Panificati Linea Buitoni - BioPresto)

18,45 Sapere
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
De Gaulle
Testi di Nicola Caracciolo
Realizzazione di Tullio Altamura
2ª parte

Gong
(Formaggio Tigre - Conad - Finish Soilax - Pocket Coffee Ferrero)

19,15 Io sottoscritto: cittadini e burocrazia
Un programma di Aldo Forbice
Realizzazione di Maricla Boggio

(Il Nazionale segue a pag. 106)

NORD CHIAMA SUD

ore 13 nazionale

La nuova serie della rubrica ha preso l'avvio dopo che le drammatiche vicende di fine estate avevano imposto in termini di rinnovata urgenza il problema del Mezzogiorno ed avevano richiamato l'importanza del tema dei rapporti tra Nord e Sud del Paese. Mentre si susseguono dibattiti in sede parlamentare, sindacale e imprenditoriale sulla strategia degli interventi del Mezzogiorno, la rubrica continua il suo lavoro di documentazione sui singoli settori in cui tuttora si concretano le differenze di sviluppo tra le regioni settentrionali e quelle meridionali. La tesi di fondo di Nord chiama Sud *è che il rilancio del Mezzogiorno non sia d'interesse soltanto delle popolazioni meridionali ma di tutto il Paese, perché lo stesso sviluppo del* Nord *è compromesso dal sovraffollamento degli eccessi di concentrazione industriale, dalla degradazione della qualità della vita connessa con la crescita casuale e disordinata delle comunità urbane. E' questa la tesi che riaffiora anche nel numero odierno della rubrica con un servizio della redazione milanese del* Telegiornale *sulla iniziativa dei lavoratori e dei sindacati di Milano per l'insediamento al Sud di una parte più consistente della capacità produttiva del Paese. La redazione di Napoli risponde proponendo un servizio sulla condizione della scuola del Sud, condizione rappresentativa ad un tempo delle difficoltà della situazione meridionale e della volontà di rinnovamento da cui è animata.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

Scuola Elementare - Secondo ciclo: Guardarsi attorno

ore 16 nazionale

Questa prima trasmissione del ciclo è intitolata: « Storia di sassi ». Attraverso l'analisi di elementi apparentemente insignificanti come appunto i sassi, si avviano i bambini alla scoperta di alcune leggi naturali usando il metodo della ricerca induttiva e della ricostruzione di situazioni sperimentali. (La trasmissione verrà replicata venerdì 16 novembre alle ore 10,30).

Scuola Media: Le conquiste della tecnica

ore 16,20 nazionale

(Vedi venerdì 16).

Scuola Media Superiore: La retorica nella cultura d'oggi Il linguaggio dello spettacolo

ore 16,40 nazionale

Questo ciclo di trasmissioni si propone di avviare ad una forma di conoscenza più verificata dell'attuale modo di comunicare. Questa trasmissione in particolare esamina il problema dell'uso del linguaggio dei maggiori mezzi audiovisivi a diffusione di massa, soprattutto il cinema e la televisione. Si è cercato di chiarire ciò che distingue l'arte della persuasione « frodolenta » da un'« ars retorica » nobile che si identifica con lo stesso linguaggio dei mezzi presi in esame. (La trasmissione verrà replicata venerdì 16 novembre alle ore 11,10). (Vedere un servizio sulle rubriche scolastiche alle pagine 177-180).

SAPERE: DE GAULLE - Seconda parte

ore 18,45 nazionale

La seconda trasmissione dedicata a De Gaulle ricostruisce le vicende che lo videro oppositore della IV Repubblica, la cui contraddittoria realtà sociale e politica egli avversò in nome di un'unità nazionale venata di retorica e d'autoritarismo. La sua opposizione al regime dei partiti, accusato di essere la causa della debolezza della Francia e della crisi del suo Impero coloniale, lo fece divenire il punto di riferimento dei settori conservatori se non reazionari dell'opinione pubblica, allarmati dalla rivolta dei popoli indocinese prima e algerino poi contro la dominazione francese. Portato al potere dai generali nel maggio 1958 e mutato profondamente il regime costituzionale del Paese, De Gaulle, dopo aver tentato senza successo di restaurare l'Impero, prese atto dei processi storici avviati, chiuse la partita algerina e pose su nuove basi, consensuali ed economiche, i rapporti fra le ormai ex-colonie e la madrepatria, attuando così quella liquidazione dell'Impero che egli accusava il regime dei partiti di provocare e per evitare la quale egli era giunto al potere. La terza ed ultima trasmissione traccerà le grandi linee della politica interna ed estera della Francia di De Gaulle quale si delineò dopo la liquidazione delle colonie.

IO SOTTOSCRITTO: CITTADINI E BUROCRAZIA

ore 19,15 nazionale

Questa settimana il programma di Aldo Forbice sui rapporti tra cittadini e burocrazia analizza il meccanismo e le procedure dei concorsi pubblici per lavoro. Ogni anno nel nostro Paese almeno mezzo milione di giovani si presentano a un concorso indetto dallo Stato o da un ente pubblico. Per i grandi concorsi a carattere nazionale si ripete il rito dell'imbuto: da una parte la grande massa degli aspiranti a un impiego e dall'altra, quella più stretta, fuoriescono i selezionati per le carriere esecutive e direttive dei pubblici dipendenti. Qual è la procedura per partecipare a un concorso? L'attuale meccanismo di selezione in che misura è valido e imparziale? Cosa si può fare per rinnovarlo? Nel corso dell'inchiesta filmata vengono, fra gli altri, intervistati i sindacalisti Ciaccio (CISL) e De Angelis (CGIL) e il prof. Sabino Cassese, docente di diritto amministrativo all'Università di Urbino. In particolare nel servizio si forniscono dati e suggerimenti didascalici sulle procedure dei concorsi e si illustrano le modifiche già realizzate o in via di attuazione nei diversi settori del pubblico impiego. Questa puntata di Io sottoscritto *si conclude con un servizio sui canili municipali.*

Wella quintuplica il successo della sua Settimana Nazionale del Parrucchiere

Si è conclusa con succeso a Riva del Garda la 5ª edizione della Settimana Nazionale del Parrucchiere.
La manifestazione — unica nel suo genere in Italia — è stata organizzata da Wella, la grande industria cosmetica internazionale al servizio della bellezza.
A Riva, migliaia di acconciatori hanno partecipato a manifestazioni di vario genere; citiamo, fra le altre, il Convegno tecnico-scientifico per maestri acconciatori, insegnanti presso le scuole di formazione professionale; il concorso di acconciature per giovani, in memoria di Cele Vergottini; il concorso di tintura e acconciatura Miss Koleston; la mostra degli hobbies; il concorso di pittura estemporanea; i campionati italiani di tennis, pesca, bocce e tiro al piattello; le gare di ping-pong, nuoto e bowling.
Alla ribalta della 5ª SNP si sono alternati grossi nomi del mondo dello spettacolo, come Raffaella Carrà, Walter Chiari, Gigi Cichellero e la sua orchestra, Maria Teresa Dal Medico e Renato Greco con il balletto di Canzonissima, Gabriella Farinon, Alberto Lupo, Milva, Gloria Paul.

Nella foto: Gabriella Farinon, madrina della serata, fra Adele Morabito — a sinistra — di Montalto Dora (Torino), vincitrice del concorso Miss Koleston 1973, e Mara, reginetta del concorso. La manifestazione si è svolta al Palazzo dei Congressi di Riva del Garda.

TV 15 novembre

N nazionale

(segue da pag. 104)

ribalta accesa

19,45 Telegiornale sport

Tic-Tac
(Amaro Dom Bairo - Venus Cosmetici - Confetto Falqui - Pannolini Lines 75 - Olio semi di soja Lara - Ricciarelli Perugina - Svelto - Caffè Mauro)

Segnale orario

Cronache italiane

Oggi al Parlamento

Per la sola zona del Trentino-Alto Adige

19,50-20,20 Tribuna elettorale regionale
per l'elezione del Consiglio Regionale del Trentino-Alto Adige
a cura di Jader Jacobelli

Arcobaleno 1
(Supermercati Végé - Cletanol Cronoattivo - Caramelle Elah - I Dixan)

Che tempo fa

Arcobaleno 2
(Bel Paese Galbani - Macchine per cucire Singer - Margarina Star Oro - Cera Overlay - Brandy Vecchia Romagna - Caffè Hag)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

Carosello
(1) Lubiam Confezioni Maschili - (2) Brionvega Radio Televisione - (3) Caffè Splendid - (4) Super Lauril per lavatrice - (5) Aperitivo Biancosarti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) M.G. - 3) Recta Film - 4) Registi Pubblicitari Associati - 5) Cinetelevisione
— *Ava Lavatrice*

21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: DC-MSI

Doremì
(Guaina 18 Ore Playtex - Coperte di Somma - Miele Ambrosoli - Linea Cosmetica Rujel - Aperitivo Cynar - Rank Xerox)

21,30 Stagione Lirica TV

GIANNI SCHICCHI
Opera in un atto di Giovacchino Forzano
Musica di Giacomo Puccini
(Edizione Ricordi)
Personaggi ed interpreti:
Gianni Schicchi — *Renato Capecchi*
Lauretta, sua figlia — *Maddalena Bonifaccio*
I parenti di Buoso Donati:
Zita — *Laura Zanini*
Rinuccio — *Ugo Benelli*
Gherardo — *Walter Gullino*
Nella — *Eugenia Ratti*
Gherardino — *Wolfgang Goehner*
Betto di Signa — *Gianni Socci*
Simone — *Federico Davià*
Marco — *Gheorghe Solovastru*
La Ciesca — *Miti Truccato Pace*
Maestro Spinelloccio, Ser Amantio di Nicolao, notaio — *Egon Rossmann*
Pinellino, calzolaio — *German Remele*
Guccio, tintore — *Ulrich Wagner*
Scene, costumi e regia teatrale di Jean-Pierre Ponnelle
« Münchner Kameroper »
Direttore Eberhard Schoener
Regia televisiva di Hans Joachim Scholz
Una coproduzione Bayerischen Rundfunks-RM Productions
(Ripresa effettuata dall'Arkadenhof des Alten Hauptmuenzamtes di Monaco)

22,35 La strada romanica
di Frederic Rossif e Yvan Butler
Edizione italiana di Cesare Martinez

Break 2
(Ebo Lebo - Biscotti al Plasmon - Grappa Julia)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

2 secondo

18,30 Protestantesimo
a cura di Roberto Sbaffi
Conduce in studio Aldo Comba

18,45-19 Sorgente di vita
Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
a cura di Daniel Toaff

21 — Segnale orario

TELEGIORNALE

Intermezzo
(Manufatti in Cuoio - Camomilla Sogni Oro - Last Casa - Pressatella Simmenthal - Vini Bolla - Cioccolato Duplo Ferrero - L'Assorbibilissima Kaloderma)

21,20 Cinema d'animazione

— La nota falsa
Regia di Raoul Servais
Distribuzione: Opera Mundi

— Emulazione
Regia di Jozsef Nepp
Produzione: Hungaro Film

— *Amaro Petrus Boonekamp*

21,35 RISCHIATUTTO

Gioco a quiz
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

Doremì
(Dentifricio Tau Marin - Whisky Ballantine's - Ananas fresco Costa d'Avorio - Lloyd Adriatico Assicurazioni - Gala S.p.A. - Cera Grey)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Am runden Tisch
Eine Sendung von Fritz Scrinzi

20,40-21 Tagesschau

GIANNI SCHICCHI

ore 21,30 nazionale

Cantanti italiani e tedeschi formano il « cast » dell'opera pucciniana che inaugura questa sera la Stagione Lirica in TV. Diretta da Eberhard Schoener, per la regia di Jean-Pierre Ponnelle, l'edizione del Gianni Schicchi *offerta ai telespettatori, è interpretata nel ruolo del protagonista dal baritono Renato Capecchi. La parte di Rinuccio è affidata al tenore Benelli e quella della soave Lauretta alla giovane e bravissima Maddalena Bonifaccio. Com'è noto lo* Schicchi *è un atto unico, su testo di Giovacchino Forzano, che con* Suor Angelica *e* Il tabarro, *vicenda patetica e dolente l'una, oscuro e violento dramma di gelosia mortale l'altro, forma il cosiddetto « trittico » pucciniano: la trilogia, cioè, che Puccini aveva ideato accostando soggetti dissimili per clima e per intonazione, e che nell'ultimo episodio, appunto il* Gianni Schicchi, *si sarebbe innalzata alla sfera del capolavoro. L'argomento dell'opera si richiama al XXX canto dell'*Inferno *dantesco in cui il poeta rievoca l'ombra dell'imbroglione che riuscì a gabbare i legittimi eredi di Buoso Donati. In una strofetta comica, lo stesso Puccini racconta la vicenda: « S'apre la scena col morto in casa. Tutt'i parenti borbottan preci, viene quel Gianni-tabula rasa: fiorini d'oro diventan ceci ». Rappresentato per la prima volta a New York il 14 dicembre 1918, il Gianni Schicchi ebbe grandissimo successo. Giuseppe De Luca interpretò la parte del protagonista: gli furono accanto Florence Easton (Lauretta) e Giulio Crimi (Rinuccio). Sul podio, il maestro Roberto Moranzoni. La « prima » europea avvenne al « Costanzi » di Roma nel gennaio 1919, sotto la direzione di Gino Marinuzzi. Fra le pagine più note di questo capolavoro nel quale non mancano accenti popolareschi, citiamo l'aria-stornello di Rinuccio « Firenze è come un albero fiorito », la famosa aria di Lauretta « O mio babbino caro » (spesso eseguita in concerto), le due arie di Schicchi « Si corre dal notaio » e « Prima un avvertimento », il terzetto tra Zita, la Ciesca e Nella che culmina nella frase « O Gianni Schicchi nostro salvatore ».* (Servizio alle pagine 74-77).

PROTESTANTESIMO

ore 18,30 secondo

Questa trasmissione, creata per dare notizie e informazioni alla comunità protestante italiana, si occupa dei problemi relativi alla dimensione religiosa e sociale. I protestanti, al di là delle loro peculiari caratteristiche, hanno problemi analoghi alle altre religioni, soprattutto per quanto riguarda il rapporto fra il singolo con la sua etica religiosa e il contesto socio-politico delle società onnicomprensive. La trasmissione odierna infatti curerà il problema delle comunità protestanti in Unione Sovietica: questo Paese che, ufficialmente ateo, aveva pianificato una propaganda antireligiosa, abbandonata solo negli ultimi anni, ha creato dei problemi nelle comunità religiose circa il rapporto fra società politica e diritto religioso individuale. Interessanti quindi i documenti presentati in questa puntata, documenti del tutto inediti, sulla situazione della Chiesa protestante soprattutto battista numericamente superiore alle altre in U.R.S.S.

SORGENTE DI VITA

ore 18,45 secondo

Iniziata lo scorso anno, la rubrica si rivolge alle comunità israelite. Dà notizie ed informazioni sulla vita e la cultura della collettività ebraica, in particolare italiana. Fino ad ora sono stati trattati argomenti di religione, storia, letteratura, attualità, indetti dibattiti e presentate musiche folk, facendo emergere il carattere fondamentale dell'ebraismo come fatto culturale oltreché religioso. La puntata odierna presenterà un dibattito fra giovani su di un tema della più grande e grave attualità: la crisi nel Medio Oriente. Nel corso del dibattito i giovani ebrei esprimeranno le loro sensazioni e le loro riflessioni sull'avvenimento che metteva in causa la stessa sopravvivenza di Israele.

RISCHIATUTTO

ore 21,35 secondo

Ludovico Peregrini, Sabina, Mike Bongiorno e Paolo Limiti brindano al telequiz

radio

giovedì 15 novembre

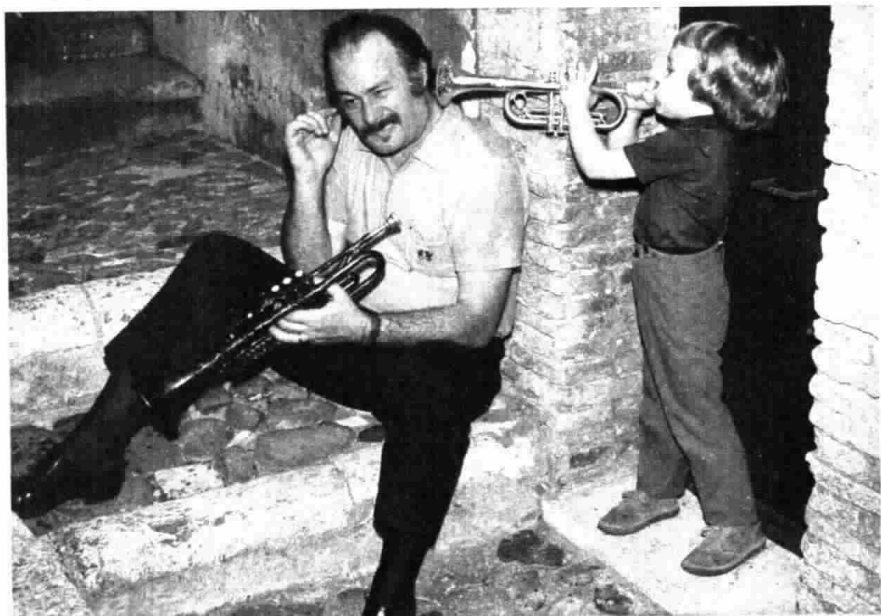
calendario

IL SANTO: S. Alberto Magno.

Altri Santi: S. Eugenio, S. Felice, S. Leopoldo, S. Giuseppe Maria Pignatelli.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,27 e tramonta alle ore 17; a Milano sorge alle ore 7,21 e tramonta alle ore 16,54; a Trieste sorge alle ore 7,03 e tramonta alle ore 16,38; a Roma sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 16,52; a Palermo sorge alle ore 6,47 e tramonta alle ore 16,45.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1787, muore a Vienna il compositore Cristoforo Gluck.

PENSIERO DEL GIORNO: L'orgoglio dei piccoli consiste nel parlare sempre di sè, quello dei grandi nel non parlarne mai. (Voltaire).

Nunzio Rotondo con il figlio: ascolteremo il trombettista nell'appuntamento con gli amanti del jazz in onda alle 17,35 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: Organista Eberhard Kraus; musiche di Anonimo sec. XVIII (Pastorale in sol maggiore), G. Muffat (Pastorale in si bemolle maggiore), E. Kraus (Concerto per organo) e J. S. Bach (Preludio e fuga in do minore). **19,30 Orizzonti Cristiani:** Notiziario Vaticano - « Inchieste d'attualità »: « Perché guerre, malgrado il Patto dell'ONU? » - « Mane nobiscum », invito alla preghiera di Don Valentino Del Mazza. **20** Trasmissioni in altre lingue. **20,45** La France à Jérusalem, par C. D'Alloy. **21 Recita del S. Rosario. 21,15** Die Arbeit in chrislicher Sicht, von Gerhard Müller. **21,45** Issues and Ecumenism. **22,30** Identidad cristiana en un mundo en evolución. **22,45 Ultim'ora:** Notizie - Conversazione: « Costa d'Avorio: giovane Chiesa in cammino », di P. Cirillo Tescaroli - « Momento dello Spirito », pagine scelte dagli scrittori classici cristiani con commento di Mons. Antonio Pongelli - « Ad Iesum per Mariam », pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. **6,15** Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **6,55** Le consolazioni. **7** Notiziario. **7,05** Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **8,30** Radioscuola: Lezioni di francese. **8,45** E' bella la musica. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Dischi. **13,25** Daniele Piombi presenta: Pronto chi canta? **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Raffaele Pisu e Pinuccia Galimberti presentano: **« Amorevolissimevolmente ».** Radio-appuntamento semi-romantico, di Gianfranco D'Onofrio. Regia di Battista Klainguti. **16,40** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Viva la terra! **18,30 Rudolf Kelterborn:** Concertino per pianoforte, batteria e orchestra d'archi (Pianista Rolf Maeser - Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Ulrich Meyer). **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Klaus Wunderlich al cineorgano. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,40** Paesaggi e leggende. Concerto dell'Orchestra della Radio della Svizzera Italiana. **Jean Sibelius:** « Karelia », Suite per orchestra op. 11 (Direttore Heinz Freudenthal); **Anton Dvorak:** Quattro leggende dall'opera 59 n. 5, 6, 7 e 9 (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella); **Modest Mussorgski:** « Una notte sul Monte Calvo » (Direttore Carlo Alberto Pizzini); **Béla Bartok:** Scene ungheresi. (Direttore György Rayki). **21,45** Cronache musicali. **22** Informazioni. **22,05** Per gli amici del jazz. **22,30** Orchestra di musica leggera RSI. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Anton Dvorak:** « Dumky », Trio per pianoforte, violino e violoncello op. 90 (Michael Schnitzler, violino; Walther Schulz, violoncello; Heinz Medjimorec, pianoforte); **Bohuslav Martinu:** Sonata I per flauto e pianoforte (Maryse Ancelin, flauto; Catherine Brilli, pianoforte); **Igor Strawinsky:** Tre pezzi per clarinetto solo (Clarinettista Rolf Gmür). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Musiche organistiche. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** « Novitads ». **19,40** Musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow, di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '73: Spettacolo. **21,15 La signora dalle camelie.** Composizione radiofonica in prosa e in musica di Gil Berardi, dal romanzo di Alessandro Dumas. Il banditore d'asta: Mario Bajo; Un signore: Romeo Lucchini; Alessandro Dumas, figlio: Vittorio Quadrelli; Valletto: Antonio Molinari; Il cameriere: Ugo Bassi; Armando Duval: Edoardo Gatti; Margherita: Flavia Soleri; Prudenza: Maria Rezzonico; Giorgio Duval: Fabio Barblan - Assistenza tecnica di Gianenrico Meroni. Sonorizzazione di Mino Müller - Regia di Alberto Canetta. **22,15-22,30** Serenatella.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

N nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Domenico Scarlatti: Sinfonia in si bem. magg.: Allegro - Lento - Allegro (Orch. New Philharmonia dir. Raymond Leppard) • Piotr Ilijch Ciaikowski: Finale: Andante maestoso, Allegro vivace dalla « Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64 » (Orch. London Symphony dir. Claudio Abbado) • Edward Elgar: Intermezzo dall'opera « Fennimore e Gerda » (Orch. Royal Philharmonia dir. Thomas Beecham) • Jean Sibelius: Biancaneve, suite dalle musiche di scena per il dramma di Strindberg: L'arpa - La ragazza con le rose - Ascolta, il pettirosso canta - Biancaneve e il principe (Orch. Sinf. di Bournemouth dir. Paavo Berglund) • Anton Dvorak: Danza slava in la bem. magg. (Orch. Filarm. d'Israele dir. Istvan Kertesz) • Nikolaj Rimsky-Korsakov: Inno al sole, dall'opera « Il gallo d'oro » (Orch. e Coro « The Kingsway Symphony » dir. Camarata)

6,49 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Rondò, Allegro, dal « Concerto in la magg. K. 622 » per cl. e orch. (Cl. Gervase De Peyer - Orch. « London Symphony » dir. Anthony Collins) • Jaromir Weinberger: Polka e Fuga dall'opera « Schwanda il suonatore di flauto » (Orch. Filarm. di Londra dir. Jean Martinon) • Ernest Lecuona: Malagueña (Chit. Bruno Battisti D'Amario) • Henry Wieniawsky: Rondino, per vl. e pf. (Vl. Eugène Ysaye) • Johannes Brahms: Danza ungherese n. 1 (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Come prima (Massimo Ranieri) • Piccola strada di città (Marisa Sannia) • Sereno amore (Nicola Di Bari) • Dettagli (Ornella Vanoni) • Albergo e l'allegria (Nino Fiore) • Nonostante lei (Iva Zanicchi) • Piccolo amore mio (Ricchi e Poveri) • Dodici rose rosse (Walter Rizzati)

9 — Il grillo cantante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,20 Vi invitiamo a inserire la
RICERCA AUTOMATICA
Parole e musiche colte a volo tra un programma e l'altro

11,30 **Quarto programma**
Improvvisazione a ruota libera di **Faele e Pazzaglia**
Nell'intervallo (ore 12):
GIORNALE RADIO

12,44 Musica a gettone

13 — GIORNALE RADIO

Il giovedì
Settimanale del **Giornale Radio**

14 — **Giornale radio**

Buongiorno, come sta?
Programma musicale di un signore qualsiasi - Presenta **Renzo Nissim**
Regia di **Adriana Parrella**

— *Crema Clearasil*

15 — **Giornale radio**

15,10 **PER VOI GIOVANI**
Dischi e notizie presentati da **Carlo Massarini**

16 — **Il girasole**
Programma mosaico, a cura di **Francesco Savio** e **Francesco Forti**
Regia di **Armando Adolgiso**

17 — **Giornale radio**

17,05 **POMERIDIANA**

17,55 **IL TRENO D'ISTANBUL**
di **Graham Greene** - Traduzione di Bruno Oddera - Adattamento radiofonico di Renato Mainardi - 9° *episodio*
Coral Musker — Lucia Catullo
Josef Grunlich — Vittorio Sanipoli
Richard Czinner — Andrea Checchi
Carleton Myatt — Luigi Vannucchi
Mabel Warren — Laura Betti
Janet Pardoe — Daniela Nobili
Il maggiore Petcovich — Carlo Hinterman
Ninitch — Emilio Marchesini
L'autista — Giampiero Becherelli
Regia di **Umberto Benedetto**
(Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)
(Replica)

— *Formaggino Invernizzi Milione*

18,10 **MOMENTO MUSICALE: IL VALZER**
P. I. Ciaikowski: Valse bluette, dal balletto « Il lago dei cigni », op. 20 (Orch. Sinf. di Chicago dir. M. Gould) • F. Schubert: Kupelwieser-valzer (Pf. J. Demus) • J. Sibelius: Valzer triste, dalla Suite « Kuolema » op. 44 (Orch. dei Filarmonici di Berlino dir. H. von Karajan) • F. Poulenc: L'embarquement pour Cythère, valse musette per due pf.i (Duo pff. B. Eden-A. Tamir) • J. Strauss: An die schönen blauen Donau (Orch. dei Filarmonici di Berlino dir. K. Böhm) • F. Chopin: Valzer in la bem. magg. op. 42 (Pf. L. Kallir)

18,40 Programma per i ragazzi
MONGIUA'! MONGIUA'! MONGIUA'!
Nuove avventure dei Paladini di Francia raccontate da Guido Castaldo e Maurizio Jurgens
Carlo Magno: Carlo Alighiero; Il guerriero: Dante Biagioni; Guido di Borgogna: Alfredo Bianchini; Rudello: Roberto Chevalier; Il cantastorie: Nino Dal Fabbro; Il portatore: Werner Di Donato; Foschina: Anna Maria Sanetti e: Alessandro Berti, Ugo Chiti, Enrico Del Bianco, Gianni Esposito, Mirio Guidelli e Rinaldo Mirannalti
Musiche di Gino Conte
Regia di Marco Lami

19,10 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale a cura di Ruggero Tagliavini

19,30 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
(Concorso UNCLA 1973)
Cordara-Zanin: Hai dimenticato qualcosa (Pio) • Fiorentino-Bascerano: Sembrano cosacchi (Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni) • Parenzo-Sforzi: Un mosaico (Vittorio Sforzi) • Martingano-Romeo: Inquietudine (Patrizia Desi) • Caruso-Di Paola: Mi dicevi (Gianni Lacommare)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MARCELLO MARCHESI**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di **Dino De Palma**

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **TRIBUNA POLITICA**
a cura di **Jader Jacobelli**
Dibattito a due: DC-MSI

21,45 **ASPETTI LETTERARI DELL'AVANGUARDIA IN TEATRO DA BECKETT A ARRABAL**
a cura di **Edoardo Bruno**
3. La parabole e il rito

22,15 **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale, a cura di **Gianfilippo de' Rossi** con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
Al termine: I programmi di domani - Buonanotte

Marcello Marchesi (20,20)

2 secondo

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Gabr.ella Farinon**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Dionne Warwick e Roberto Vecchioni**
David-Bacharach: Don't make me over, Message to Michael, This girl's in love with you, Walk on by, Reach out for me • Vecchioni: Il fiume e il salice, Archeologia, L'uomo che si gioca il cielo a dadi • Lo Vecchio-Vecchioni: La leggenda di Olaf • Vecchioni: La tua assenza

— *Formaggino Invernizzi Milione*

8,14 Mare, monti e città

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

8,55 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,10 **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma di **Alice Luzzatto Fegiz** con la partecipazione di **Ettore Della Giovanna**

9,30 **Giornale radio**

9,35 Ribalta

9,50 **Il treno d'Istanbul**
di **Graham Greene** - Traduzione di Bruno Oddera - Adattamento radiofonico di Renato Mainardi - 9° *episodio*
Coral Musker — Lucia Catullo
Josef Grunlich — Vittorio Sanipoli
Richard Czinner — Andrea Checchi
Carleton Myatt — Luigi Vannucchi
Mabel Warren — Laura Betti
Janet Pardoe — Daniela Nobili
Il maggiore Petcovich — Carlo Hinterman
Ninitch — Emilio Marchesini
L'autista — Giampiero Becherelli
Regia di **Umberto Benedetto**
(Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)

— *Formaggino Invernizzi Milione*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Bigazzi-Bella: Sole che nasce, sole che muore (Marcella) • De Andrè-Monti: La canzone di Marinella (Gianni Morandi) • Califano-Minghi: Roma mia (I Vianella) • Albertelli-Guantini: Questo amore vero (Mia Martini) • Di Giacomo-Costa: Era di maggio (Fausto Cigliano) • Bardotti-Soledade: Il pinguino (Marisa Sannia)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

— *Molinari*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Cantautori di tutti i Paesi

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Withers: Ain't no sunshine (Bill Withers) • Stott-Nascimbene: Swing swing (Kathy and Gulliver) • Brioschi-Minellono: Giochi senza età (Renato Brioschi) • Simon: St. Judy's Comet (Paul Simon) • Riccardi: Enjoy (Extra) • Celentano-Beretta-Del Prete: Storia d'amore (Adriano Celentano) • Armatrading-Nestor: Lonely lady (Joan Armatrading) • Yellowstone-Danova-Travers: Life is what you make it (Capricorn) • Pallottino-Dalla: Orfeo bianco (Lucio Dalla)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Libero Bigiaretti** presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **Franco Torti ed Elena Doni** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**

17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17,50 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** e **Luca Liguori**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Le canzoni delle stelle

20,10 **Radio domani**
Radiocronache del nostro futuro con **Augusto Bonardi**, **Livia Cerini** e **Magda Schirò**
Testi e regia di **Umberto Simonetta**

20,50 Intervallo musicale

21 — **Dal Teatro Mediterraneo di Napoli**
Le nuove canzoni di Napoli
Regia di **Adriana Parrella**
Prima serata
Al termine: Musica per archi

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,43 **Raffaele Cascone** presenta:
Popoff
Nell'intervallo (ore 23): Bollettino del mare

23,40 **TOUJOURS PARIS**
Canzoni francesi di ieri e di oggi
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

24 — **GIORNALE RADIO**

Luca Liguori (ore 17,50)

3 terzo

7,55 *TRASMISSIONI SPECIALI* *(sino alle 10)*

— **Filomusica**

9,25 *La tendenza manieristica del Cinquecento. Conversazione di Gabriella Sciortino*

9,30 **L'arte interpretativa di Pablo Casals**
Johann Sebastian Bach: Aria dalla « Suite n. 3 in re maggiore » (BWV 1068) (Aria sulla quarta corda) (Orchestra del Festival di Marlboro diretta da Pablo Casals); Concerto Brandeburghese n. 5 in sol maggiore (BWV 1050): Allegro - Affettuoso - Allegro (Rudolf Serkin, pianoforte; Alexander Schneider, violino - Orchestra del Festival di Marlboro diretta da Pablo Casals)

10 — **Concerto di apertura**
Franz Liszt: Sonetto n. 104 del Petrarca, n. 5 da « Années de pèlerinage, II.ème année: Italie »; Sonetto n. 123 del Petrarca, n. 6 da « Années de pèlerinage, II.ème année: Italie »; Jeux d'eau à la Ville d'Este n. 4 da « Années de pèlerinage, III.ème année: Italie » (Pianista Claudio Arrau) • Piotr Ilijch Ciaikowski: Sestetto in re minore op. 70 per archi « Souvenir de Florence »: Allegro con spirito - Adagio cantabile e con moto - Allegretto moderato - Allegro vivace (Quartetto d'archi « Borodin »: Rostislav Dubinsky e Yaroslav Alexandrov, violini; Dmitri Shebalin, viola; Valentin Berlinsky, violoncello e con Genrikh Talalyan, viola e Mstislav Rostropovic, violoncello)

11 — **Franz Joseph Haydn: I Quartetti op. 76**
Quartetto in si bemolle maggiore op. 76 n. 4 « L'Aurora »: Allegro con spirito - Adagio - Minuetto (Allegro) - Finale (Quartetto Amadeus: Norbert Brainin e Siegmund Nissel, violini; Peter Schidlof, viola; Martin Lovett, violoncello)

11,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Robert Reinhold: La « nuova » geografia

11,40 **Il disco in vetrina**
Johannes Brahms: Maestoso, primo movimento del « Concerto n. 1 in re minore op. 15 »; Andante, terzo movimento del « Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 » (Pianista Emil Ghilels - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Eugen Jochum) (Disco **Deutsche Grammophon**)

12,20 **Musiche italiane d'oggi**
Franco Donatoni: Puppenspiel n. 2 per flauto, ottavino e orchestra (Flautista e ottavino Severino Gazzelloni - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Claudio Abbado); Quartetto II (Quartetto Nuova Musica: Massimo Coen e Franco Sciannameo, violini; Gianni Antonioni, viola; Donna Magendanz, violoncello); Strophes, per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)

---

13 — **La musica nel tempo**
LE FAVOLE DELLA PROVINCIA NORDICA
di **Aldo Nicastro**
Jean Sibelius: da Kullervo op. 7: Kullervo e sua sorella (Allegro vivace) - Kullervo va alla battaglia (Alla marcia) - Morte di Kullervo (Andante) (Raili Kostia, mezzosoprano; Usko Viitanen, baritono - « Bournemouth Symphony Orchestra » e Coro di voci maschili dell'Università di Helsinki diretti da Paavo Berglund); Il cigno di Tuonela, op. 22 n. 3 (Orchestra Berliner Philharmoniker diretta da Herbert von Karajan); Dal Concerto in re minore op. 47 per violino e orchestra: Allegro moderato (1° movimento) (Violinista Ruggiero Ricci - The London Symphony Orchestra diretta da Oivin Fjeldstad)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Musica corale**
Luigi Cherubini: Requiem in re minore, per coro maschile e orchestra: Introitus et Kyrie - Graduale - Dies irae - Offertorium - Sanctus - Pie Jesu - Agnus Dei (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Riccardo Muti - Maestro del Coro Herbert Handt)

15,20 **Domenico Scarlatti:** Sonata in fa maggiore; Sonata in do maggiore (Clavicembalista Fernando Valenti)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Charles Münch
Hector Berlioz: Carnevale romano, ouverture op. 9 • Ernest Chausson: Sinfonia in si bemolle maggiore op. 20: Lento, Allegro vivo - Molto lento - Animato • Piotr Ilijch Ciaikowski: Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 « Patetica »: Adagio, Allegro non troppo, Andante, Moderato assai, Allegro vivo - Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Finale (Adagio lamentoso)
Orchestra Sinfonica di Boston

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — La tecnica costruttiva dei ponti. Conversazione di Antonio Bandera

18,15 **Musica leggera**

18,45 **DA HARLEM ALL'AFRICA**
Panorama del jazz d'oggi attraverso impressioni, commenti e musiche registrati da **Walter Mauro** al XIV Festival Internazionale di Bologna

---

19,15 **Concerto della sera**
Franz Liszt: Sei Studi trascendentali: n. 1 in sol minore (Tremolo) - n. 2 in mi bemolle maggiore (Ottave) - n. 3 in si bemolle minore (La campanella) - n. 4 in mi maggiore - n. 5 in mi maggiore (La caccia) - n. 6 in la minore (Variazioni) (Pianista Marie Aimée Varro) • Paul Hindemith: Quintetto op. 30 per clarinetto e archi: Sehr Lebhaft - Ruhig - Schneller; Landler - Arioso - Sehr Lebhaft (Wiener Philharmonisches Kammerensemble)

20 — **Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana**
L'Angelo di fuoco
Opera in cinque atti, da Brjusov
Musica di **SERGEI PROKOFIEV**
Renata: Gloria Lane; Ronald: Renato Cesari; L'Inquisitore: Paolo Washington; La Superiora: Nicoletta Ciliento; L'Ostessa: Gabriella Carturan; L'Indovina: Anna Di Stasio; Jakob Glock: Pietro Tarantino; Un Medico: Angelo Degli Innocenti; Agrippa: Florindo Andreolli; Faust: Andrej Snarski; Mefisto: Alvinio Misciano; L'Oste: Franco Calabrese; Mathias: Mario Chiappi; Un Garzone: Saturno Meletti; 1ª giovane Suora: Giovanna Di Rocco; 2ª giovane Suora: Benedetta Pecchioli; Sei Suore: Gloria Trillo, Jasuku Matsumoto, Silvia Sebastiani, Alice Gabbai, Rosetta Arena, Adriana Ricci Materassi; Tre bevitori: Dino Mantovani, Ettore Geri, Egidio Casolari
Direttore **Bruno Bartoletti**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
(Ved. nota a pag. 130)
Nell'intervallo (ore 21,10 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 Parliamone insieme - Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 127)

...piemontesi neh!

Sì, proprio i Piemontesi BARBERO, quelli che arrivano stasera in Arcobaleno. Ci sarò anch'io con loro: scoprirete che sono anche esperto di vini, vermouth, spumanti... Purché siano BARBERO, naturalmente. Allora arrivederci! Da questa sera, con gli amici Piemontesi, ci sarà anche il vostro affezionatissimo.

Domenico Giacomino

TV 16 novembre

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

9,30 Corso di inglese per la Scuola Media

10,30 Scuola Elementare

10,50 Scuola Media

11,10-11,30 Scuola Media Superiore

(Repliche dei programmi di giovedì pomeriggio)

meridiana

12,30 Sapere
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
De Gaulle
Testi di Nicola Caracciolo
Realizzazione di Tullio Altamura
2ª parte (Replica)

13 — Ore 13
a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno-Regia di C. Triscoli

13,25 Il tempo in Italia
Break 1
(Kambusa Bonomelli - Vestro vendita per corrispondenza - Olio di oliva Dante - Somat - Formaggio Philadelphia - Preparato per brodo Roger)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,30 Una lingua per tutti
Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (II)
a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni - *3ª trasmissione* (Folge 2)
Regia di Francesco Dama (Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

15 — En français
Corso integrativo di francese, a cura di Angelo M. Bortoloni - Testi di Jean-Luc Parthonnaud - Le ski (7ª trasmissione) - 15,20 *L'achat suprenant* (8ª trasmissione) - Presentano Jacques Sernas e Haydée Politoff - Regia di Lella Siniscalco

15,40 Hallo, Charley!
Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare, a cura di Renzo Titone - Testi di Grace Cini e Maria Luisa De Rita - *Charley Carlos de Carvalho* - Coordinamento di Mirella Melazzo de Vincolis - Regia di Armando Tamburella (2ª trasmiss).

16 — Scuola Elementare
(Replica dei programmi di lunedì pomeriggio)

16,20 Scuola Media

16,40 Scuola Media Superiore
(Replica dei programmi di martedì pomeriggio)

per i più piccini

17 — La gallina
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **Il clown e Piko**
Prod.: Polski Film
— **Memorie di un cacciatore**
Prod.: Pannonia Filmstudio
— **Gandy Goose**
Distr.: VIACOM

17,30 Segnale orario
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
Girotondo
(Harbert S.a.s. - Latteria Centrale Val di Non - Lima trenini elettrici - Brooklyn Perfetti - Baravelli Jackson)

la TV dei ragazzi

17,45 Nel paese dell'arcobaleno
Secondo episodio
Un segnale di pietra
Personaggi ed interpreti:
Billy — *Stephen Cottier*
Nancy — *Lois Maxwell*
Pete — *Buckley Petawa Bano*
Regia di Richard Gilbert
Prod.: MANITOU per la C.B.C. e A.B.C. Television

18,15 Il nonno racconta
Un programma di Mino E. Damato con la collaborazione di Franca Rampazzo
— **Quel giorno sul Pasubio**
di William Azzella
— **Un ragazzo della giara**
di Alberto Isop e Ilde Bartoloni
Realizzazione di Maricla Boggio

ritorno a casa

Gong
(Cera Overlay - Idro Pejo - Manetti & Roberts)

18,45 Spazio musicale
a cura di Gino Negri
Presenta Patrizia Milani
Gaie comari di Windsor
Musiche di Giuseppe Verdi
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Claudio Fino
Gong
(Tortellini Star - Dato - Ciocc-Ovo - Organi elettrotronici Bontempi)

19,15 Sapere
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
La stampa femminile
a cura di Giulietta Vergombello
Regia di Roberto Capanna
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 Telegiornale sport
Tic-Tac
(Industria Coca-Cola - Segretariato Internazionale Lana - Carrarmato Perugina - Rex Elettrodomestici - Amaro Petrus Boonekamp - Olà - Selac farina lattea Nestlé - Varta Super Dry)
Segnale orario
Cronache italiane
Oggi al Parlamento

Per la sola zona del Trentino-Alto Adige
20,10-20,20 Tribuna elettorale regionale
Per l'elezione del Consiglio Regionale del Trentino-Alto Adige
a cura di Jader Jacobelli

Arcobaleno 1
(Brandy Stock - Gabetti Promozioni Immobiliari - Motta - Lozione Vasenol)

(Il Nazionale segue a pag. 112)

ORE 13

ore 13 nazionale

Le attrici Francesca Romana Coluzzi, Estella Carnacina e Gisella Pagano, la presentatrice e cantante Vanna Brosio, l'attore John Caffari, il regista Fernando Di Leo, il giornalista Giancarlo Del Re, il sarto Angelo Litrico, il parrucchiere per signora Claudio Belfiore, alcuni indossatori ed indossatrici e il direttore di una casa di produzione di blue-jeans, partecipano alla trasmissione di Ore 13, *la rubrica trisettimanale a cura di Bruno Modugno, che la conduce in studio con Dina Luce, per la regìa di Claudio Triscoli. Il servizio, realizzato da Parvin Ansary, comprende un filmato sulla storia di questo indumento. In studio, dopo una sfilata di modelli di jeans si parla dei motivi che spingono il pubblico, e non solo i giovanissimi, ad adottarli. Si illustrano, infine, le « acconciature da jeans ».*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Scuola Elementare

ore 16 nazionale

(Vedi lunedì 12 novembre).

Scuola Media

ore 16,20 nazionale

(Vedi martedì 13 novembre).

Le conquiste della tecnica - L'igiene della città

ore 10,50 nazionale

(Replica da giovedì 15 novembre).
L'esigenza di un razionale smaltimento dei rifiuti nasce e si sviluppa con l'urbanesimo. La trasmissione, dopo aver accennato ai motivi che impediscono l'utilizzazione dei rifiuti per il reciclaggio dei terreni, si sofferma sulle innovazioni tecniche apportate nelle fasi di rimozione, spazzamento e smaltimento dei rifiuti solidi. La trasmissione esamina poi il problema dei rifiuti liquidi illustrando i sistemi che la tecnologia, attraverso gli impianti di depurazione, impiega per ricreare il processo naturale.

Scuola Media Superiore: Informatica
Come si comunica con il calcolatore

ore 16,40 nazionale

(Replica da martedì 13 e mercoledì 14 novembre).
La serie di trasmissioni sull'informatica di base ha l'obiettivo primario di avviare un lavoro sistematico di « smantellamento » delle barriere psicologiche che ci separano da un mondo che ci è tutt'altro che estraneo, per avvicinarci a tecniche nuove di lavoro ed a metodologie di studio e di soluzione dei problemi in linea con i più moderni sviluppi del progresso tecnologico. In questa trasmissione si esaminano le apparecchiature dei calcolatori di entrata/uscita, come il lettore di schede perforate e la stampante; differenze tra scheda e tabulato. (La trasmissione verrà ancora replicata sabato 17 novembre alle ore 11,10).
(Vedere un servizio sulle trasmissioni scolastiche alle pagine 177-180).

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

La scorsa settimana il maestro Gino Negri, che cura la rubrica Spazio musicale *presentata da Patrizia Milani, aveva incominciato un singolare viaggio nel mondo della lirica, alla riscoperta dei personaggi femminili un po' insoliti. E aveva parlato della Carlotta del* Werther. *Oggi ha scelto* Le allegre comari di Windsor *e, insieme con Enrico Piceni, narra la vicenda del* Falstaff *di Giuseppe Verdi, sottolineando che le vere mattatrici della celebre opera verdiana sono i quattro personaggi femminili. Questi appariranno anche sul piccolo schermo nell'interpretazione di altrettante attrici, tra le quali la stessa Milani e Ottavia Piccolo. Dalla Piccolo si ascolteranno anche due suggestivi momenti tratti dal* Re Lear. *La trasmissione sarà caratterizzata da due interpretazioni mimiche di famosi brani del* Falstaff: *il « Monologo dell'onore » con Walter Valdi, attore di cabaret, e « Sul fil d'un soffio etesio » con Patrizia Milani. Stimolante sarà infine un intervento di Enrico Piceni, che canterà « Quand'ero paggio », così come lo intonava il primo interprete del* Falstaff, *Victor Maurel. Piceni ne possiede il rarissimo disco.*

SAPERE: La stampa femminile - Quarta puntata

ore 19,15 nazionale

Tra i tipi di riviste che si rivolgono prevalentemente al mondo femminile ce n'è uno che si distingue da tutte le altre per la sua forma, per il suo involucro particolare: il fotoromanzo. Solitamente è una storia d'amore raccontata per immagini, che fissano con ossessiva precisione ogni particolare. Proprio per questa sua veste, il fotoromanzo « ipnotizza » le sue lettrici, non lasciando posto alla fantasia e alla individualità di ciascuna di esse. Tende perciò alla evasione, concludendosi in un lieto fine e presentando di volta in volta situazioni stereotipe, prive di qualsiasi problematica. Anche i personaggi sembrano automi, totalmente privi di coscienza, spinti ciecamente ad agire da una forza carismatica, che consegna a ciascuno il proprio ruolo di buono o di cattivo. Eppure il fascino del fotoromanzo è tale che il processo di identificazione delle lettrici nelle eroine delle storie, è completo. Analizzare le caratteristiche di tutto ciò è lo scopo della puntata di stasera, nella quale « lettrici affezionate » ed esperti ci aiuteranno a comprenderne il significato ed i meccanismi che lo regolano. La scrittrice Angela Bianchini puntualizza le differenze e le analogie del fotoromanzo con altri generi di racconto.

N nazionale

(segue da pag. 110)

Che tempo fa

Arcobaleno 2

(Scottex - Piselli Cirio - Vini Barbero - Olivetti - Ringo Pavesi - Strega Alberti Benevento)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

Carosello

(1) Calze collant Ergee - (2) Grappa Piave - (3) Orologi Longines - (4) Invernizzi Invernizzina - (5) Scic Cucine

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registi Pubblicitari Associati - 2) Cinemac 2 TV - 3) Zea Film - 4) Studio K - 5) Studio Pubblicità Beldi

— *Miscela 9 Torte Pandea*

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

a cura di Ezio Zefferi

Dove va il mondo?

di Piero Angela

Prima puntata

Doremì

(Preparato per brodo Roger - Confezioni Facis - Prodotti Danusa - Aperitivo Aperol - Spic & Span - Bonheur Perugina)

22,10 La RAI-Radiotelevisione Italiana presenta:

VOCI PER TRE GRANDI

Rassegna di giovani cantanti in onore di **Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti, Giacomo Puccini**

Seconda trasmissione dedicata a **Gaetano Donizetti**

Don Pasquale: Sinfonia

Soprano **Cecilia Valdenassi:** *Don Pasquale:* « Quel guardo il cavalier » - Tenore **Renato Cazzaniga:** *Lucia di Lammermoor:* « Tombe degli avi miei » - Mezzosoprano **Sonia Karapet:** *La Favorita:* « O mio Fernando » - Tenore **Max-René Cosotti:** *L'Elisir d'amore:* « Una furtiva lacrima » - Soprano **Günes Ulker:** *Lucia di Lammermoor:* « Scena della pazzia » - Baritono **Garbis Boyadjian:** *Lucia di Lammermoor:* « Cruda, funesta smania »

Poliuto: « Celeste un'aura »

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Maestro concertatore e direttore d'orchestra **Armando La Rosa Parodi**

Maestro del Coro Giulio Bertola

Presenta Laura Bonaparte

Cronaca delle votazioni: Aba Cercato - Testi di Francesco Benedetti - Scene di Armando Nobili - Costumi di Maria Letizia Amadei - Regia di Roberto Arata

Break 2

(Whisky Teacher's - Orologi Omega - Distillerie Toschi)

23,20 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

2 secondo

17 — La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa presenta:

TVM '73

Programma di orientamento professionale e di aggiornamento culturale per i giovani militari

Consulenza di Lamberto Valli

— **Noi nell'Europa**

L'agricoltura europea

a cura di Guido Fucili e Angelo Sferrazza - Regia di Santo Schimmenti

— **Come nasce?**

Un disco

a cura di Lucia Campione

Consulenza di Carlo Laurenzi

Regia di Velio Baldassarre

— **Un monumento, una città**

Il Palazzo Ducale di Urbino

a cura di Luisa Valeriani

Regia di Giuliano Tomei

18-18,40 TVE

Programma di educazione permanente

coordinato da Francesco Falcone

— **Economia**

Italia in cifre, 1945

a cura di Giancarlo Origgi

Regia di Paolo Luciani

— **Arte**

La città medioevale: Lucca

a cura di Stefano Ray

Regia di Pier Francesco Bargellini

(Replica)

21 — Segnale orario

TELEGIORNALE

Intermezzo

(Cintura elastica Sloan - Cera Emulsio - Olio di semi vari Giglio Oro - Apparecchi fotografici Kodak - Asti Cinzano - Ente Nazionale Cellulosa e Carta - Pasticcini Bel Bon Saiwa)

— *I Dixan*

21,20 FUENTEOVEJUNA

di Lope de Vega - Riduzione e dialoghi italiani di Alberto Toschi

Con: Nuria Torray, Manuel Digenta, Miguel Ange, Antonio Puga, Marcela Yvrea, Estanis Gonzales, Lorenzo Ramirez, José Caride, Ma. Escuer José, Vicente Vega, Fernado Cebrian, Antonio Moreno, Enrique Vivo, Esperanza Alonso, Vicente Soler, Ricardo Diaz, Ma. José Fernandes, Cesar de Barona, Rafael Cabarcos, Eusebio Poncela, Ma.Rosa Salgado, Ricardo Tundidor, Eduardo Fajardo

Scene di Jaime Queralt

Costumi di Alvaro Valencia

Regia di Juan Guarrero Zamora

(Coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana e TVE-Televisione Spagnola)

Doremì

(Pannolini Lines 75 - Mandarinetto Isolabella - Super Lauril per lavatrice - Poltrone e divani UnoPi - Brodo Liebig - Stiracalzoni elettrico Reguitti)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Architektur

Spiegel der Geschichte

Filmbericht - Verleih: N. von Ramm

19,45 Mord nach der Oper

Fernsehfilm von Helmut Pigge

Nach dem Roman « Take my life » von Winston Graham u. Valerie Taylor

Die Personen und ihre Darsteller:

Philippa Shelley — *Monika Peitsch*

Nick Talbot — *Johannes Grossmann*

Sidney Fleming — *Paul Albert Krumm*

Margret Ruzman — *Gitty Djamal*

und andere

Regie: Michael Braun

1. Teil - Verleih: Bavaria

20,40-21 Tagesschau

venerdì

SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE: Dove va il mondo? Prima puntata

ore 21 nazionale

Va in onda la prima di quattro puntate d'un programma sul futuro della nostra società tecnologica (curatore Piero Angela, assistente Enrico Roviglioni, operatore Ennio Mecchi, montatore Leandro Testa). Il programma prende lo spunto dai dati previsionali formulati da un gruppo di esperti del Massachusetts Institute of Technology (Stati Uniti) e vuol verificare fino a che punto sono credibili le catastrofiche profezie secondo cui la nostra civiltà corre verso l'autodistruzione. Nel corso della prima puntata viene intervistato il dottor Aurelio Peccei, dirigente industriale e fondatore del Club di Roma (un'associazione di cittadini di ogni Paese, individualmente preoccupati del futuro del genere umano, che ha dato al Massachusetts Institute of Technology l'incarico di eseguire l'indagine sulla precaria condizione dell'umanità), il quale ci spiega come, se l'attuale linea di sviluppo tecnologico continuerà inalterata, il nostro pianeta è destinato ad avere entro un futuro molto prossimo un fatale declino del livello di produzione e del benessere generale. Pro o contro le conclusioni pessimistiche cui è approdata l'iniziativa del Club di Roma sentiremo anche le opinioni e le previsioni di esperti quali Dennis Meadows, Jay Forrester, Jan Timbergen e Hermann Kahn. (Servizio alle pagg. 170-173).

VOCI PER TRE GRANDI

ore 22,10 nazionale

La seconda trasmissione del concorso lirico in onore dei tre « grandi » è dedicata a Gaetano Donizetti. Il turno, questa sera, spetta a sei cantanti che saranno giudicati da cinque esperti di Bergamo e precisamente dal maestro Adolfo Camozzo, direttore artistico del Teatro Donizetti, dal maestro Bindo Missiroli che fino al 1962 fu sovrintendente del medesimo teatro, dal maestro Valeriano Sacchiero diretto del Museo donizettiano e autore del catalogo generale delle opere di Donizetti, dal critico Franco Abbiati e dal maestro Roberto Benaglio. Ma ecco i nomi dei concorrenti: Cecilia Valdenassi e Günes Ülker, soprani; Renato Cazzaniga e Max-René Cosotti, tenori; Sonia Karapet, mezzosoprano; Garbis Boyadjian, baritono. In apertura di concerto, il maestro Armando La Rosa Parodi dirige una fra le pagine donizettiane più popolari: la Sinfonia del Don Pasquale. *Com'è noto, quest'opera che di là dalla vicenda comica è impregnata di tenera malinconia e di soave lirismo, ebbe come primi cantanti allorché fu rappresentata al Teatro degli Italiani di Parigi, nel 1843, la celebre Grisi, il famosissimo Lablache (nel ruolo del protagonista), il Tamburini. A chiusura della trasmissione, un brano per orchestra e coro del* Poliuto: *« Celeste un'aura » al quale partecipa, sotto la guida del maestro Giulio Bertola, il coro di Milano della Rai. Lo spettacolo è presentato da una giovane attrice, Laura Bonaparte. La regia, come nelle passate edizioni, è affidata a Roberto Arata. Alla puntata partecipa Lucia Donizetti, ultima discendente del compositore.* (Servizio alle pagine 60-62).

TVM '73

ore 17 secondo

Da incontri ed interviste con coltivatori, agricoltori e dirigenti delle categorie risulta chiara l'esigenza sempre più pressante di una politica agraria europea indirizzata verso l'ammodernamento delle aziende ed il miglioramento delle infrastrutture nelle zone agricole. Questo aspetto della politica europea è messo in evidenza dai curatori della rubrica, Angelo Sferrazza e Guido Fucili. Infatti la politica dei mercati e dei prezzi finora attuata, non solo non si è dimostrata sufficiente a risolvere il problema dei redditi agricoli ma potrebbe determinare squilibri e distorsioni. Recentemente poi la comunità Europea ha definito le nuove direttive di carattere strutturale e l'accantonamento dei fondi per contribuire ad attuarle. Questo nuovo orientamento comunitario apre certamente delle speranze nei giovani che vogliano affrontare o proseguire l'attività agricola.

FUENTEOVEJUNA

ore 21,20 secondo

Ispirandosi ad un episodio realmente accaduto nel secolo XV, sullo sfondo della lotta dei re cattolici contro la pretendente al trono di Castiglia, Juana la Beltraneja, Lope de Vega riuscì a comporre l'opera più popolare e vitale di tutto il teatro spagnolo del secolo d'oro. Mentre si stanno celebrando le nozze tra Laurenzia e Frondoso, giunge a Fuenteovejuna Fernán Gómez, « Commendatore » dell'Ordine di Calatrava e partigiano della Beltraneja, di cui il pacifico borgo è costretto a subire la tirannica potestà. Abituato ad esercitare il suo dominio con barbarica prepotenza, nonostante le recenti sconfitte della sua parte, Fernán Gómez pretende di esercitare un arbitrario « jus primae noctis ». Ma quando, dopo aver imprigionato lo sposo, il tiranno tenta inutilmente di piegare al suo volere la sposa, tutto il popolo di Fuenteovejuna, incitato dal coraggio di Laurenzia, reagisce contro il Commendatore giustiziandolo con spietato furore. Sollecitata dal gran maestro dell'Ordine di Calatrava, che si è ormai sottomesso ai legittimi sovrani, la corona invia al villaggio un inquisitore con l'incarico di individuare e punire i colpevoli del misfatto. Ma alla domanda sacramentale: « Chi ha ucciso il Commendatore? », uomini e donne, vecchi e bambini, tutti ugualmente sottoposti ad orribili torture, rispondono invariabilmente con una parola sola: « Fuenteovejuna! ». Attraverso questa straordinaria invenzione drammaturgica Lope de Vega esprime, con una forza tragica e sublime, il trionfo del bisogno elementare di giustizia, radicato nella coscienza collettiva, sulla violenza e sull'arbitrio individuale. L'assoluzione concessa dalla corona al popolo di Fuenteovejuna, pur colpevole di essersi sostituito alla legge, finisce per riconoscere che c'è un imperativo assoluto, che emana dalle più profonde sorgenti dell'essere e che vieta all'uomo di umiliare la dignità degli altri uomini. (Servizio alle pagine 182-186).

radio

venerdì 16 novembre

calendario

IL SANTO: S. Margherita.

Altri Santi: S. Gertrude, S. Eucherio, S. Fidenzio.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,29 e tramonta alle ore 17,59; a Milano sorge alle ore 7,22 e tramonta alle ore 16,53; a Trieste sorge alle ore 7,05 e tramonta alle ore 16,37; a Roma sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 16,51; a Palermo sorge alle ore 6,48 e tramonta alle ore 16,54.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1835, nasce a Verona lo scienziato Cesare Lombroso.

PENSIERO DEL GIORNO: Il primo passo della civiltà fu di concedere agli stranieri il diritto di ospitalità. (Rudolf Virchow).

Mina presenta « Andata e ritorno » alle 20,20 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 « Quarto d'ora della serenità » programma per gli infermi. **19,30 Orizzonti Cristiani:** Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - « Il senso della Bibbia », profili di Profeti a cura di Mons. Stefano Virgulin « Giona il libro della salvezza universale » - « Ritratti d'oggi »: « Hans Urs von Balthasar: l'estetica come teologia » - « Mane nobiscum » invito alla preghiera di Don Valentino Del Mazza. **20** Trasmissioni in altre lingue. **20,45** Parents et éducateurs. **21 Recita del S. Rosario. 21,15** Zum S. Todestag von Augustin Kardinal Bea, von Maria Buchmüller. **21,45** Scripture for the Layman. **22,30** Comentario de Actualidad. **22,45 Ultim'ora:** Notizie - Repliche - « Momento dello Spirito », pagine scelte dagli autori cristiani contemporanei, con commento di P. Gualberto Giaci - « Ad Iesum per Mariam », pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. **6,15** Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario. **7,05** Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia. **7,35** L'invito - Itinerari di fine settimana. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **8,45** Radioscuola: Lezioni di francese. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Dischi. **13,25** Orchestra di musica leggera RSI. **13,50** Concerto leggero. **14** Informazioni. **14,05** Radioscuola. Introduzione ai « **Promessi Sposi** » a cura di Felicina Colombo e Carlo Castelli. **14,50** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Ora serena. Una trasmissione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **16,45** Ballabili. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Aperitivo alle 18. Programma discografico a cura di Gigi Fantoni. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Paso-doble per la corrida. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** Récital di Michel Sardu. **22** Informazioni. **22,05** La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli. **22,40** Vedettes della canzone. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Domenico Cimarosa:** « Un giorno felice », Ouverture (Orchestra della RSI diretta da Gabriele Gandino); **Giovanni Battista Pergolesi:** « Lo frate innamorato », Opera buffa (Selezione). Don Pietero: Gino Orlandini, baritono; Marcaniello: Carmelo Maugeri, basso; Vannella: Silvana Zanolli, soprano; Cardella: Grete Rapisardi, soprano; Carlo: Mario Carlin, tenore; Nina: Maria Amadini, mezzosoprano; Nena: Tatiana Bulgaron, soprano; Ascanio: Amilcare Blaffard, tenore; Lucrezia: Claudia Carbi, mezzosoprano - Orchestra da camera di Milano diretta da Ennio Gerelli. **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Canne e canneti. Ai pescatori e ai cacciatori (e a chi ama la natura). Trasmissione a cura di Mario Maspoli. **18,50** Intervallo. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** « Novitads ». **19,40** Trasmissione da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Formazioni popolari. **20,45** Rapporti '73: Musica. **21,15** « Il zabaione musicale » di Adriano Banchieri. Invenzione boschereccia a cinque voci. La scena un prato amenissimo di primavera (Realizzazione di Luciano Sgrizzi). Luciana Ticinelli, Maria Luisa Giorgetti, Tatiana Bulgaron e Basia Retchitzka, soprani; Maria Minetto, contralto; Herbert Handt, Manfredi Ponz de Leon e Rodolfo Malacarne, tenori; James Loomis e Alfonso Nanni, bassi - Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer. **21,45** Juke-box. **22,15-22,30** Piano-jazz.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

N nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Christoph Willibald Gluck: Sinfonia in fa maggiore: Allegro - Andante affettuoso - Tempo di Minuetto (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Pietro Argento) • Edouard Lalo: Valzer della sigaretta, dal balletto « Namouna » (Orch. Sinf. della Radiotelevisione Francese dir. Jean Martinon) • Gabriel Fauré: Pélléas et Mélisande, suite dalle musiche di scena per il dramma di Maeterlinck: Preludio - Fileuse - Siciliana (Orch. Sinf. di Parigi dir. Serge Baudo) • Joaquin Turina: Tre Danze fantastiche: Esaltazione - Sogno - Orgia (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Alexander Derewitzky)

6,49 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Antonio Vivaldi: Concerto alla rustica (Collegium Musicum di Parigi dir. Roland Douatte) • Johann Christian Petz: Trio-Sonata per due flauti e basso continuo: Sinfonia (Grave, Allegro) - Bourrée - Aria - Minuetto I e II - Aria Giga (Ferdinand Conrad e Hans-Martin Linde, fl.; Hugo Ruf, clav.) • Maurice Ravel: Jeux d'eau (Pf. Monique Haas) • Giovanni Battista Viotti: Allegro, dal « Concerto n. 24 per violino e orchestra » (Vl. Andreas Rohn - Orch. Inglese da camera dir. Charles Mackerras)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Fabrizio: La canzone di Maria (Al Bano) • Dossena-Ullu-Monti: Pazza idea (Patty Pravo) • Pallini-Raggi-Paoli: Un amore di seconda mano (Gino Paoli) • Orlandini-Omicron-Straniero: Amore mio non piangere (Anna Identici) • Genise-Di Chiara: La spagnola (Claudio Villa) • Magno-Esposito: Cca' s'e' cagnata 'a musica (Gloria Christian) • Anonimo: Amara terra mia (Domenico Modugno) • Bottero: Il tango delle rose (Franck Chacksfield)

9 — Il grillo cantante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 **Pino Caruso** presenta:

Il padrino di casa

di **D'Ottavi** e **Lionello**

Regia di **Sergio D'Ottavi**

Nell'intervallo (ore 12):

GIORNALE RADIO

12,44 Musica a gettone

13 — GIORNALE RADIO

13,20 **SPECIAL**

OGGI: ORNELLA VANONI

a cura di **Lucio Ardenzi**

Regia di **Oreste Gavioli**

(Replica)

Nell'intervallo (ore 14):

Giornale radio

15 — **Giornale radio**

15,10 **PER VOI GIOVANI**

Dischi e notizie presentati da **Raffaele Cascone**

16 — **Il girasole**

Programma mosaico

a cura di **Francesco Savio** e **Roberto Nicolosi**

Regia di **Armando Adolgiso**

17 — **Giornale radio**

17,05 **POMERIDIANA**

Venezuela (Romero Aldemaro) • Who'll stop the rain (Creedence Clearwater Revival) • Sono cosa tua (Patty Pravo) • Badge (Cream) • Signora Lia (Claudio Baglioni) • Un sogno tutto mio (Caterina Caselli) • How do you do (Kathy and Gulliver) • Alice (Francesco De Gregori) • Sugar me (Linsey De Paul) • Ti ho visto sulla moto (Quartetto Cetra) • Mama loo (Les Humphries Singers) • Music and me (Michael Jackson) • I mulini della mente (Iva Zanicchi) • La vie c'est une histoire d'amour (Christophe) • Devi sapere (Charles Aznavour) • Sempre (Gabriella Ferri) • Also sprach Zaratustra (Werner Müller)

17,55 **IL TRENO D'ISTANBUL**

di **Graham Greene**

Traduzione di Bruno Oddera

Adattamento radiofonico di Renato Mainardi

10° ed ultimo episodio

Coral Musker	Lucia Catullo
Mabel Warren	Laura Betti
Carleton Myatt	Luigi Vannucchi
Victor Stein	Cesare Polacco
Janet Pardoe	Daniela Nobili
Quin Savory	Enrico Bertorelli
Un portiere d'albergo	Corrado De Cristofaro
Un presentatore	Giampiero Becherelli

Regia di **Umberto Benedetto**

(Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)

(Replica)

— *Formaggino Invernizzi Milione*

18,10 **I Protagonisti:**

MARIO DEL MONACO

a cura di **Giorgio Gualerzi**

18,40 Programma per i ragazzi

ANNA FRANK, OGGI

Il cammino nel mondo del « Diario di Anna Frank », a cura di Rosa Claudia Storti

Regia di Marco Lami

19,10 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale

a cura di Ruggero Tagliavini

19,30 **Long Playing**

Selezione dai 33 giri

a cura di **Pina Carlino**

Testi di **Giorgio Zinzi**

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MINA**

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Testi di **Umberto Simonetta**

Regia di **Dino De Palma**

21 — **Giornale radio**

21,15 Dall'Auditorium della Radiotelevisione Italiana

I CONCERTI DI TORINO

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Michi Inoue

Arnold Schoenberg: Verklärte Nacht op. 4 (Revisione 1943) • Albert Roussel: Petite suite op. 39: Aubade - Pastorale - Mascarade • Dmitri Sciostakovic: Sinfonia n. 9 in mi bemolle maggiore op. 70: Allegro - Moderato - Presto - Largo - Allegretto

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: Treni di oggi e di domani

Conversazione di Sebastiano Drago

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

2 secondo

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Tony Bennet e Raffaella Carrà**
Tender is the night, I left my heart in San Francisco, Whoever you are, I love you, Smile, For once in my life, Close to you, Papà, Non ti mettere con me, T'ammazzerei, Pensami
— *Formaggino Invernizzi Milione*

8,14 Mare, monti e città

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

8,55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
G. Rossini: Semiramide: Sinfonia (Orch. Sinf. di Bamberg dir. J. Perlea) • G. Meyerbeer: Dinorah: « Dors, petite » (Sopr. J. Sutherland - Orch. della Suisse Romande dir. R. Bonynge) • G. Verdi: Rigoletto: « Tutte le feste al tempio » (H. Gueden, sopr.; A. Protti, bar. - Orch. dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia dir. A. Erede) • A. Ponchielli: La Gioconda: « Cielo e mar » (Ten. N. Gedda - Orch. Royal Opera House del Covent Garden di Londra dir. G. Patanè)

9,30 **Giornale radio**

9,35 Ribalta

9,50 **Il treno d'Istanbul**
di **Graham Greene** - Traduzione di Bruno Oddera - Adattamento radiofonico di Renato Mainardi
10° ed ultimo episodio
Coral Musker — Lucia Catullo
Mabel Warren — Laura Betti
Carleton Myatt — Luigi Vannucchi
Victor Stein — Cesare Polacco
Janet Pardoe — Daniela Nobili
Quin Savory — Enrico Bertorelli
Un portiere d'albergo — Corrado De Cristofaro
Un presentatore — Giampiero Becherelli
Regia di **Umberto Benedetto**
(Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)
— *Formaggino Invernizzi Milione*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Basterà, L'amore è un aquilone, C'era lei, Maria Novella, Come è buia la città, La prima sigaretta

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo e Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— *Wella Italiana Laboratori Cosmetici*

---

13 — Lelio Luttazzi presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Tin Tin Alemagna*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Cantautori di tutti i paesi

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Record-Joseph: We need order (Chi-Lites) • Trower: Man of the world (Robin Trower) • Pieretti-Sebastianelli-Nicorelli: Capelli di seta (Gilberto Sebastianelli) • Duncan: Love will never lose you (Lesley Duncan) • Van Leer: Sylvia (Focus) • Paoli-Ogherman-Bardotti-Releigh: Lei sta con te (Gino Paoli) • Record: Love is (Jay Johnson) • Mc Ghee-Williams: Drinking wine spo dee o dee (Jerry Lee Lewis) • Mogol-Battisti: Per una lira (Lucio Battisti)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Libero Bigiaretti** presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **Franco Torti** ed **Elena Doni** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti e Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio

17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17,50 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina e Luca Liguori**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Le canzoni delle stelle

20,10 **Ottimo e abbondante**
Un programma di **Marcello Casco** con **Armando Bandini, Sandro Merli e Angiolina Quinterno**

20,50 Intervallo musicale

21 — **Dal Teatro Mediterraneo di Napoli**
Le nuove canzoni di Napoli
Regia di **Adriana Parrella**
Seconda serata
Al termine:
Musica per archi

22,35 **Dicono di lui**
a cura di Giuseppe Gironda

22,40 **HIT PARADE DE LA CHANSON**
(Programma scambio con la Radio Francese)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,43 **Popoff**
Numero speciale sulla musica californiana
Nell'intervallo (ore 23):
Bollettino del mare

23,40 **DISCOTECA SERA**
Un programma con **Elsa Ghiberti** a cura di **Claudio Tallino e Alex De Coligny**

24 — **GIORNALE RADIO**

Lucio Battisti (ore 14)

3 terzo

7,55 *TRASMISSIONI SPECIALI*
(sino alle 10)

— **Filomusica**

9,25 *Due castelli nella vallata della Loira. Conversazione di Nino Lillo*

9,30 **L'arte interpretativa di Pablo Casals**
Anonimo: « Song of the birds », per violoncello e pianoforte (Trascriz. di Pablo Casals) (Pablo Casals, vc.; Mieczyslav Horszowski, pf.) • Luigi Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra: Allegro moderato - Adagio non troppo - Rondò (Allegro) (Vc. Pablo Casals - Orch. Sinf. di Londra dir. Ronald Landon)

10 — **Concerto di apertura**
Ferruccio Busoni: Due Studi per il « Doktor Faust », op. 51 (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo) • Luigi Dallapiccola: Cinque frammenti di Saffo, per voce e orchestra da camera (traduzione di Salvatore Quasimodo): Vespro, tutto riporti - O mia Gongila, ti prego - Muore il tenero Adone - Piena splendeva la luna - Io lungamente (Soprano Magda Laszlo - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Gilbert Amy) • Giorgio Federico Ghedini: Concerto dell'Albatro, per violino, violoncello, pianoforte, recitante e orchestra, da « Moby Dick » di Hermann Melville, nella traduzione di Cesare Pavese: Largo - Andante un poco mosso - Andante sostenuto - Allegro vivace - Andante, Allegro con agitazione, Largo (Arrigo Pelliccia, violino; Massimo Amfitheatroff, violoncello; Ornella Puliti-Santoliquido, pianoforte; Raoul Grassilli, recitante - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis)

11 — **Franz Joseph Haydn: I Quartetti op. 76**
Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5: Allegretto - Largo - Minuetto (Allegretto) - Finale (Presto) (Quartetto Fine Arts: Leonard Sorkin e Abram Loft, violini; Bernard Zaslav, viola; George Sopkin, violoncello)

11,30 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

11,40 **Concerto da camera**
Ludwig van Beethoven: Rondino in mi bemolle maggiore per due oboi, due clarinetti, due corni, due fagotti (Ottetto a fiati diretto da Florian Hollard) • Louis Spohr: Nonetto in fa maggiore op. 31: Allegro - Scherzo - Adagio - Finale (Strumentisti dell'« Ottetto di Vienna »)

12,20 **Musiche italiane d'oggi**
Bruno Canino: A due per chitarra e pianoforte (Alvaro Company, chitarra; Bruno Canino, pianoforte); Labirinto n. 2 (Pianista Bruno Canino) • Giacinto Scelsi: Tetratkis, per flauto solo (Flautista Severino Gazzelloni); Quartetto n. 3 (Quartetto Nuova Musica)

---

13 — **La musica nel tempo**
IL GAROFANO E L'AGUARDIENTE
di **Mario Bortolotto**
Isaac Albeniz: El Albaicin, da « Iberia », Libro III (Pf. Eduard Del Pueyo); Eritana, da « Iberia », Libro IV (Pf. Yvonne Loriod) • Claude Debussy: Soirée dans Grenade, da « Estampes » (Pf. Monique Haas) • Maurice Ravel: Habanera, da « Rapsodie espagnole » (Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. André Cluytens) • Gabriel Fauré: Dolly, sei pezzi op. 56 per pianoforte a quattro mani: Berceuse - Mi-a-ou - Le jardin de Dolly - Kitty-valse - Tendresse - Le pas espagnol (Duo pff. Rollino-Sheftel) • Emmanuel Chabrier: España, rapsodia (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet) • Isaac Albeniz: Malagueña op. 71 n. 6 « Rumores de la caleta » (Pf. Arturo Benedetti Michelangeli); Tango op. 165 n. 2; Asturias, n. 5 da « Suite española » (Pf. Alicia De Larrocha); Asturias, n. 5 da « Suite española » (Chit. Andres Segovia); Navarra (Pf. Alicia De Larrocha)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **MAHLER SECONDO SOLTI**
Gustav Mahler: Sinfonia n. 5 in do diesis minore (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Georg Solti)

15,35 **Ritratto d'autore**
Alessandro Stradella
Sinfonia in la minore; Sonata di Concerto; Sonata in la minore, per violino e continuo (Rev. di Angelo Ephrikian); Cantata per la notte del Santissimo Natale, per soli, coro, archi e clav. (Rev. e armonizz. di Alberto Soresina)

16,35 **Polifonia**
Josquin Després: Déploration sur la mort de Johan Okeghem, canzone a cinque voci; El grillo, Frottola a quattro voci; Ave Maria, mottetto • Francis Poulenc: Litanies à la Vierge Noire

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Concerto dell'Orchestra da Camera di Zurigo** diretto da **Edmond De Stoutz**
J. Stanley: Concerto n. 2 in si min. per orch. d'archi • H. Stölzel: Concerto in re magg. per tr. e orch. d'archi (Sol. M. André) • J. S. Bach: Concerto Brandeburghese n. 3 in sol magg. BWV 1048
(Reg. eff. il 25-5 dalla Radio Svizzera al Festival di Lugano 1973)

17,55 **Concerto della violinista Majumi Fujikawa e del pianista Helmuth Zacharias**
E. Grieg: Sonata in la min. op. 45 • C. Debussy: Sonata
(Registraz. effett. il 29-11-1972 al Teatro Olimpico in Roma durante il Concerto eseguito per l'« Accademia Filarmonica Romana »)

18,35 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
Letteratura americana: proposte per un bilancio stagionale, a cura di C. Gorlier - Un libro postumo di Gabriele Baldini: « Memorietta sul colore del vento », a cura di E. Siciliano - Note e rassegne

---

19,15 **Concerto della sera**
Henri Wieniawsky: Concerto in re minore op. 22 per violino e orchestra: Allegro moderato - Romanza (Andante non troppo) - Allegro moderato, alla zingara (Violinista Bice Antonioni - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Gary Bertini) • Robert Schumann: Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38 « Primavera »: Andante un poco maestoso; Allegro molto vivace - Larghetto - Scherzo (Molto vivace) - Allegro animato e grazioso (New Philharmonia Orchestra diretta da Eliahu Inbal)

20,15 **VECCHIE E NUOVE DROGHE**
1. Che cosa è la tossicomania
a cura di **Enrico Malizia e Gösta Ryländer**

20,45 La pittura veneta del Settecento a Gorizia
Conversazione di Lodovico Mamprin

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **WINSTAN HUGH AUDEN, PROTAGONISTA E TESTIMONE**
a cura di **Claudio Gorlier**

22,10 **Count Basie e la sua orchestra**

22,30 **Parliamo di spettacolo**
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Parliamone insieme - Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltreoceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 127)

TV 17 novembre

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

9,30 En français
Corso integrativo di francese

10,10 Hallo, Charley!
Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare

10,30 Scuola Elementare

10,50 Scuola Media

11,10-11,30 Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di venerdì pomeriggio)

meridiana

12,30 Sapere
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
La stampa femminile
a cura di Giulietta Vergombello
Regia di Roberto Capanna
4° puntata
(Replica)

13 — Oggi le comiche
Renzo Palmer presenta:
Risateavalanga
Spettacolo a richiesta
con Larry Semon, Douglas Fairbanks sr., Stan Laurel, Lupino Lane, Sid Chaplin, Billy Bevan
Distribuzione: Global Television Service

13,25 Il tempo in Italia

Break 1
(Lacca Libera & Bella - Birra Peroni - Pocket Coffee Ferrero - BioPresto - Terme di Recoaro - Pizza Star - Casco asciugacapelli Braun)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,45 Scuola aperta
Settimanale di problemi educativi
a cura di Lamberto Valli
coordinato da Vittorio De Luca

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

15 — En français
Corso integrativo di francese

15,40 Hallo, Charley!
Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare
(Repliche dei programmi di venerdì pomeriggio)

16 — Scuola Elementare
(Replica dei programmi di martedì pomeriggio)

16,20 Scuola Media
(Replica dei programmi di mercoledì pomeriggio)

16,40 Scuola Media Superiore
(Replica dei programmi di lunedì pomeriggio)

per i più piccini

17 — Colpo d'occhio
su « **I Buchi** »
Un programma ideato e prodotto da Patrick Dowling
con Pat Keysell, Tony Hart, Ben Benison
Regia di Clive Doig
Prod.: BBC

17,30 Segnale orario

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
Estrazioni del Lotto

Girotondo
(Toy's Clan - Motta - Effe Bambole Franca - Banana Chiquita - Fila Giotto Fibra)

la TV dei ragazzi

17,45 Topo Gigio presenta:
Quando il topo ci mette la coda
Testi di Terzoli e Vaime
Regia di Francesco Dama

ritorno a casa

Gong
(Formaggino Ramek Kraft - Lima trenini elettrici - Dentifricio Colgate - Pannolini Pòlin)

18,40 Sapere
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
L'alpinismo
Regia di Sergio Barbonese
1° parte

Gong
(Pronto Johnson Wax - Formaggio Caprice des Dieux - Sole Piatti liquido - Pasticcini Bel Bon Saiwa)

19,10 Sette giorni al Parlamento
a cura di Luca Di Schiena

19,35 Tempo dello Spirito
Conversazione di Padre Luca Brandolini

(Il Nazionale segue a pag. 118)

sabato

SCUOLA APERTA

ore 14 nazionale

L'odierna puntata è dedicata ad un esperimento di vivo interesse che l'ENI ha recentemente iniziato a Fano, nelle Marche. Attraverso una selezione in quasi tutte le facoltà su più di mille giovani laureati negli ultimi due anni accademici, l'Ente, che fino dal 1953 si occupa della ricerca, della produzione e del trasporto degli idrocarburi, ha scelto una sessantina di neolaureati e sta facendo loro seguire un corso postuniversitario che contraddice la tradizione dei corsi delle grandi industrie. L'ENI cioè non si preoccupa di formare dei futuri funzionari che, in seguito a questa esperienza, possano essere introdotti nelle aziende del gruppo ma anche di « produrre » un nuovo tipo di manager finora sconosciuto nel nostro Paese. Questo lo si può ottenere solo quando si mettano insieme laureati delle più varie discipline e li si formi abituandoli a capirsi fra di loro. Cosicché nel processo produttivo ognuno di essi saprà, nel futuro, comprendere anche problemi di settori non a lui congeniali, collaborando alla migliore realizzazione del comune lavoro. Questo è il preciso scopo che si propone l'ENI. Il servizio è curato da Angelo Sferrazza per la regìa di Santi Colonna.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Scuola Elementare

ore 16 nazionale

(Vedi martedì 13 novembre).

Scuola Media: Oggi cronaca - L'affare Sackarov

ore 16,20 nazionale

(Replica da mercoledì 14 e giovedì 15 novembre)
Questo ciclo di trasmissioni può essere definito un appuntamento settimanale con l'attualità e nasce dalla convinzione che oggi i ragazzi sono alle prese con una cronaca non sempre presentata con la necessaria ampiezza di informazioni e con la chiara indicazione del significato che il fatto di cronaca assume. In questa trasmissione, attraverso la ricostruzione dell'interrogatorio cui venne sottoposto da parte della magistratura sovietica secondo la sua stessa testimonianza, si affronta il « caso » di Andrei Sackarov, comunemente indicato come il « padre » dell'atomica sovietica, oggi in posizione di aperta dissidenza. (La trasmissione verrà ancora replicata lunedì 19 novembre alle ore 10,50).

Scuola Media Superiore: Tecnica e Arte - Il vetro

ore 16,40 nazionale

(Replica da lunedì 12 e martedì 13)
Ricostruzione dell'area culturale, della funzione, della tradizione che il lavoro su vetro comporta, con un'analisi approfondita dei modi e dei segni che lo realizzano. Saranno messe in luce le possibilità che la tecnica offre alla ripetizione in serie del modello anche in riferimento alle questioni economiche, produzione e mercato. Sarà illustrata la fusione che questo lavoro comporta tra invenzione personale e collaborazione di « équipe ». (La trasmissione verrà replicata lunedì 19 novembre alle ore 11,10). (Sulle trasmissioni scolastiche pubblichiamo un servizio alle pagine 177-180).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

ore 17,30 nazionale

Il cerimoniale è sempre lo stesso: il bussolotto che gira con il suo carico di numeri, il bambino bendato che pesca la pallina fortunata, i funzionari che assistono all'estrazione e che comunicano al pubblico i risultati. Il cerimoniale che ogni sabato si ripete per il gioco del Lotto è sempre uguale, quello che invece negli ultimi tempi è venuto a mancare è l'interesse dei giocatori, o almeno di quelli che avevano trasformato in un sistema vero e proprio il tradizionale e scaramantico bagaglio di ambi, terni, quaterne e cinquine. Dal 1969, infatti, sembra che il gioco del Lotto sia in declino. Nel primo semestre di quest'anno gli incassi dello Stato sono diminuiti di parecchi miliardi, pari al 26 per cento rispetto allo stesso periodo del 1969. Gli anni d'oro del gioco del Lotto sembrano davvero lontani e ancora più lontani sono i momenti durante i quali l'alterna sorte dei numeri aveva fatto tremare il pubblico erario. Dopo trenta mesi di assenza sulla ruota di Bari uscì il « 50 », poi toccò al famigerato « 67 » sulla ruota di Milano, infine a Cagliari il « 17 » atteso pazientemente per due anni. In queste occasioni l'amministrazione che aveva incassato 35 miliardi dovette pagarne 42 ai vincitori. Il Lotto, dopo questo smacco all'erario, divenne una mania collettiva: alle vecchiette, clienti abituali dei botteghini, si aggiunsero gli esperti, i sistemisti. Poi la mancanza dei numeri centenari frenò l'interesse dei giocatori. I sistemisti hanno così lasciato il posto ai sogni, alle cabale, ai nonni che rivelano i numeri fortunati. Il gioco del Lotto ha riacquistato la sua pittoresca tradizione.

SAPERE: L'alpinismo - Prima parte

ore 18,40 nazionale

Questo breve ciclo in due puntate delle monografie di Sapere si propone di definire gli scopi di uno sport che sta diventando sempre più popolare. Cosa spinge l'uomo a salire, a prezzo di tante fatiche, e spesso a rischio della vita, sulla vetta delle montagne? Quale ricompensa si attende dai suoi sforzi e dai sacrifici che affronta? La puntata rifà la storia dell'alpinismo dai tempi pionieristici a oggi; rievoca le prime scalate eroiche, le prime sciagure, le grandi conquiste. Dallo scalatore solitario che affrontava la montagna quasi per una sfida, alle complesse cordate dotate dei mezzi più moderni, la storia di questo sport affascinante, e per certi versi ancora poco conosciuto, offre lo spunto per un'analisi psicologica approfondita di una forma tanto particolare di agonismo.

TV 17 novembre

N nazionale

(segue da pag. 116)

ribalta accesa

19,50 Telegiornale sport

Tic-Tac
(Olio semi di soja Teodora - Soc. Nicholas - Kinder Ferrero - Biol per lavatrice - Calzature Umberto Romagnoli - Patatina Pai - Lacca Cadonett - Chinamartini)

Segnale orario

Cronache del lavoro e dell'economia
a cura di Corrado Granella

Arcobaleno 1
(Cioccolato Duplo Ferrero - Collant SiSi - Sangemini - Nuovo All per lavatrici)

Che tempo fa

Arcobaleno 2
(Margarina Maya - Quattro e Quattr'Otto - Caffè Suerte - Thermocoperta Lanerossi - Brooklyn Perfetti - Amaro Cora)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

Carosello
(1) Saporelli Sapori - (2) Vini Folonari - (3) Istituto Geografico De Agostini - (4) Orzoro - (5) Elettrodomestici Ariston

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Arno Film - 3) Studio Pubblicità Beldi - 4) Bozzetto Produzione Cine TV - 5) Massimo Saraceni

— *Mon Cheri Ferrero*

21 — Dal Teatro Mediterraneo di Napoli
LE NUOVE CANZONI DI NAPOLI
Regia di Enrico Moscatelli

Doremì
(Minestrine Pronte Nipiol V Buitoni - Grappa Libarna - Svelto - Poltrone e divani UnoPi - Marrons Glacés Silvestre Alemagna - Gruppo Industriale Giuseppe Visconti di Modrone)

22,45 Maschere e sortilegi di Venezia
di Jean Masson e Giovanni Poli
con I Mimi del Teatro Ca' Foscari e Gian Campi
Arlecchino va alla guerra
Musiche di Jacques Metehet
Costumi di Carla Picozzi
Produzione: ORTF

Break 2
(Bonheur Perugina - Scotch Whisky W5 - Dinamo)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

Che tempo fa - Sport

2 secondo

18,15-19 Insegnare oggi
Ricerca sulle esperienze educative
a cura di Donato Goffredo, Antonio Thiery
La vita nella scuola
Regia di Alberto Ca' Zorzi
Coordinamento di Pier Silverio Pozzi
Consulenza di Giovanni Maria Bertin, Vincenzo Cesareo, Assunto Quadrio
Scuola e vita sociale

21 — Segnale orario

TELEGIORNALE

Intermezzo
(Biancheria Frette - Knorr - Sette Sere Perugina - Certosino Galbani - Castor Elettrodomestici - Aperitivo Rosso Antico - Avon Cosmetics)

21,20 PAUL TEMPLE
Morte antica
Telefilm - Regia di John Matthews
Interpreti: Francis Matthews, Ros Drinkwater, Marie Versini, Peter Carsten, June Ellis, Noel William, Eric Pohlmann, John Franklyn Robbins, Russell Napiere
Distribuzione: Beta Film

Doremì
(Brandy Florio - Somat - Aperitivo Cynar - Wilkinson Bonded - Piselli Findus)

23 — Sette giorni al Parlamento
a cura di Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Singapur - Boom
Filmbericht von Hans W. Scheicker
Verleih: ZDF

20 — Mord nach der Oper
Fernsehfilm von Helmut Pigge
Mit Monika Peitsch, Gitty Djamal, Johannes Grossmann, Paul A. Krumm und anderen
Regie: Michael Braun
2. Teil
Verleih: Bavaria

20,40-21 Tagesschau

sabato

LE NUOVE CANZONI DI NAPOLI

ore 21 nazionale

Programmata una prima volta per l'8 settembre, questa rassegna di motivi che sostituisce il Festival di Napoli è stata rinviata a causa dell'epidemia di colera. Ora che il morbo è stato debellato e la città ha ripreso la sua vita normale, anche uno spettacolo di musica leggera trova una sua ragione plausibile. Poiché gli organizzatori hanno abolito le classifiche per togliere alla manifestazione canora napoletana quella carica polemica che l'ha sempre distinta in passato, la denominazione di festival è caduta. Stasera vengono presentate 24 canzoni, quelle cioè che una commissione di esperti ha selezionato nell'agosto scorso. Eccone l'elenco in ordine alfabetico con gli interpreti:

1) 'A befana 'e Peppeniello *(Di Maio-Acampora-Manetta)*: Gloriana
2) 'A sceneggiata *(A. Fusco-Mastrominico)*: I Cabarinieri
3) 'A scola 'e ll'ammore *(Pagano-A. Avitabile)*: Nino Taranto
4) Astrignete a me *(Mòxedano-Iglio)*: Mario Trevi
5) Buscia d'ammore *(Negri-Colucci)*: Antonello Rondi
6) Canzone 'e cielo *(Petrucci-Di Sandro)*: Angela Bini
7) Capriccio 'e Pusitano *(Martucci-Ricciardi)*: Tina Polito
8) Che vvuò cchiù *(Russo-Genta)*: Angela Luce
9) Chitarre e tammòrre *(Marotta-Nadin-Gigante)*: Raffaele Accardo
10) Core 'e core *(V. Mazzocco-S. Mazzocco-Forte)*: Mirna Doris
11) Era 'e settembre *(R. Murolo-Forlani-De Caro)*: Roberto Murolo
12) 'E rrose d' 'a dummeneca *(Esposito-Di Gianni)*: Gianna Cavaliere
13) Guaglione guaglione *(Amato-Cervone-Valleroni-Taylor)*: G. Migliardi
14) L'organo sona *(S. Palomba-G. Aterrano)*: Franco I
15) Madonna verde *(Schiano-Esposito)*: Mario Merola
16) Napule mia *(F. Cigliano)*: Fausto Cigliano
17) Nun me cunusce cchiù *(Martingano-Gallo-Romeo)*: Nunzio Gallo
18) 'O bar 'e l'Università *(Annona-Di Domenico)*: Tony Astarita
19) 'O bello *(Dura-Festa-Salerni)*: Mario Da Vinci
20) Rose rosse per Maria *(Fiorini-Zinzi)*: Salvatore Zinzi
21) Schiattoso tango *(Pincior-Giordano)*: Antonio Buonomo
22) Scusa *(De Pasquale-Faiella-Di Francia)*: Peppino Di Capri
23) Te chiamme: Angela *(Pisano-Barile)*: Claudio Villa
24) Tu suone 'a chitarra e i' canto *(Pazzaglia)*: Marina Pagano

(Servizio alle pagine 175-176).

PAUL TEMPLE: Morte antica

Il protagonista Francis Matthews in una scena del telefilm scritto da Michael Chapman

ore 21,20 secondo

L'acquisto da parte di Paul Temple della copia della statuetta etrusca chiamata Apollo di Arezzo crea un allarme nel museo che detiene l'originale poiché non si conosce l'esistenza di copia. Paul, tornando a casa, apprende che l'oggetto è stato rubato, in sua assenza, da un visitatore misterioso la cui descrizione fa ritenere che si tratti di un certo Parrish, restauratore del museo e presunto autore della copia. Appreso dalla moglie di Parrish che questi si è recato ad Amsterdam per affari, Temple lo segue e scende allo stesso albergo per cercare di scoprire se è coinvolto nel commercio di falsi oggetti antichi. Temple trova Parrish in compagnia di una bella ragazza belga, Geneviève. Le indagini di Temple irritano e preoccupano Bulow, il capo olandese della gang dei commercianti di falsi. Egli dà al sicario Van Beuren l'incarico di eliminare Temple assieme a Parrish, ritenuto colpevole di leggerezza e scarsa prudenza. Parrish viene ucciso, ma Temple, riuscito a fuggire, ritrova Geneviève e da questa apprende che anche suo marito (esperto d'arte dei musei olandesi) era stato ucciso presumibilmente dalla stessa gang a causa delle indagini che svolgeva sul mercato dei falsi. Il barone Mondelle, capo europeo del racket, disapprova i sistemi violenti di Bulow e telefona a Temple per convincerlo a partire. Ma Paul, che dopo l'uccisione di Parrish ritiene che le attività della gang non si limitino al commercio dei falsi, rifiuta e cerca di proseguire le indagini. L'uccisione di Geneviève, travolta da un'auto, è un grosso colpo per lui che decide finalmente di partire da Amsterdam. Temple va a Bruges a trovare il vecchio padre di Geneviève dal quale ha interessanti informazioni sul barone Mondelle. Riesce a farsi ricevere a casa del barone e a conoscere la figlia Cécile dalla quale apprende che il padre attende per il giorno dopo, nel castello in campagna, la visita di un importante americano. Da questo punto la situazione precipita e Temple si trova davvero nei guai. Come ne uscirà?

radio

sabato 17 novembre

calendario

IL SANTO: S. Elisabetta d'Ungheria.

Altri Santi: S. Gregorio, S. Alfeo, S. Zaccheo, S. Dionigi, S. Vittorio, S. Ugo.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,31 e tramonta alle ore 17,58; a Milano sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 16,52; a Trieste sorge alle ore 7,06 e tramonta alle ore 16,36; a Roma sorge alle ore 6,55 e tramonta alle ore 16,50; a Palermo sorge alle ore 6,49 e tramonta alle ore 16,54.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1494, muore a Firenze Pico della Mirandola.

PENSIERO DEL GIORNO: La pace è per il mondo quello che il lievito è per la pasta. (Talmud).

Daniela Nobili è Nicoletta nel « Borghese gentiluomo » di Molière che va in onda alle 17,10 sul Nazionale. Regìa di Roberto Guicciardini

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - « Da un sabato all'altro », rassegna settimanale della stampa - « La Liturgia di domani » di Don Fernando Charrier - « Mane nobiscum » invito alla preghiera di Don Valentino Del Mazza. **20** Trasmisioni in altre lingue. **20,45** Prudence et information. **21 Recita del S. Rosario. 21,15** Wort zum Sonntag, von Franziskus Eisenbach. **21,45** The Week in review. **22,30** La semana en el mundo. **22,45 Ultim'ora:** Notizie - Repliche - « Momento dello Spirito », pagine religiose di scrittori non cristiani con commento di P. Dario Cumer - « Ad Iesum per Mariam », pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. **6,15** Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario. **7,05** Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Dischi. **13,25** Melodie senza età, a cura di Tino Vailati. Collabora l'Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La Trottola ». **18** Informazioni. **18,05** Musica afro-cubana. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Andy Loore e la sua pianola. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,30** Paris-top-pop. Canzoniere settimanale presentato da Vera Florence. **21** I Vaudevilles di Antoscia Ceconte. **21,55** Ritmi. **22,15** Informazioni. **22,20 Franz Joseph Haydn** (revis. Alexandre Lagoya): Concerto n: 2 in sol maggiore per due chitarre e orchestra d'archi (Prima registrazione mondiale); **Karl Ditters von Dittersdorf:** Concerto in si bemolle maggiore per clavicembalo e orchestra (Cadenza Robert Veyron-Lacroix). **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Prima di dormire.

II Programma

9,30 Corsi per adulti. **12** Mezzogiorno in musica con l'Orchestra della Radio della Svizzera Italiana. **12,45** Pagine cameristiche: **Anonimo del '500:** Canzona, Madrigale e Canzona, Canti spagnoli del '500; **Mario Castelnuovo-Tedesco:** Cinque Liriche dalla raccolta « The divan of Moses »; **Giacomo Puccini:** « Crisantemi » per quartetto d'archi; **Karol Szymanowski:** « Sérénade Don Juan »; **Sergej Prokofiev:** Piccole melodie per violino e pianoforte. **13,30** Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann. **13,50** Il nuovo disco. **14,30 Giacomo Carissimi:** Mottetti: « O quam pulchra es » per soprano, archi e basso continuo; « O vulnera doloris » per basso e org.; « Salve, salve, puellule » per tenore, archi e basso continuo. **15** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17,10** Compulchra es » per soprano, archi e basso contiplessi leggeri. **17,30** Musica in frac. **18** Per la donna. Appuntamento settimanale. **18,30** Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Svizzera italiana. **Domenico Scarlatti:** Sonata n. 324 in do maggiore per pianoforte, Sonata n. 305 in do magg. per pianoforte; **Jean-Philippe Rameau:** « Rossignols amoureux » da « Hyppolite et Aricie »; **André Ernest Modeste Grétry:** « Je crains de lui parler la nuit » da « Richard Coeur de Lion »; **Alessandro Scarlatti:** « Se Florindo è fedele »; **Sandro Fuga:** « Canto di primavera »; **Sergej Prokofiev:** « Etudes tableaux » n. IX per pianoforte solo. **20,45** Rapporti '73: Università Radiofonica Internazionale. **21,15** I concerti del sabato. **Leopold Mozart:** Concerto in re maggiore per tromba (clarino), corno e orchestra d'archi. **Karl Ditters von Dittersdorf:** Sinfonia concertante in re maggiore per contrabbasso, viola e orchestra; **Franz Joseph Haydn:** Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra; **Sergej Prokofiev:** Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25. **22,15-22,30** Commiato.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

N nazionale

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Nicolò Paganini: Divertimento in re maggiore da « La notte critica »: Ouverture - Serenata - Tempo di minuetto - Intermezzo - Notturnino - Finale (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo) • Enrique Granados: Goyescas: Intermezzo (Orch. Filarm. di Londra dir. Herbert von Karajan) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 24 in si bemolle maggiore K. 182: Allegro spiritoso - Andantino grazioso - Allegro (Orch. Filarm. di Berlino dir. Karl Böhm) • Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana: Preludio (siciliana) e coro d'introduzione (Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Nino Bonavolontà - M° del Coro Giulio Bertola)

6,49 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Aram Kaciaturian: Spartaco: Danza di Egina e Baccanale (Orch. Sinf. della Radio URSS dir. Alexander Gauch) • Anton Dvorak: Finale: Allegro giocoso, dal « Concerto » per violino e orchestra (Vl. David Oistrakh - Orch. Filarm. di Mosca dir. Kirill Kondrascin) • Gabriel Fauré: Barcarola n. 3 in sol bemolle maggiore, per pianoforte (Pf. Tito Aprea) • Igor Strawinsky: Ebony Concert (Clar. Karel Krautgartner - Orch. « Karel Krautgartner » dir. Karel Krautgartner)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Elisa Elisa (Sergio Endrigo) • Non battere cuore mio (Gigliola Cinquetti) • Magari (Peppino Di Capri) • L'ultimo bar (Donatella Moretti) • La mosca (Renato Pareti) • Nini Tirabusciò (Miranda Martino) • Frutto verde (La Grande Famiglia) • Roma nun fa la stupida stasera (Pino Calvi)

9 — Il grillo cantante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 Vi invitiamo a inserire la
RICERCA AUTOMATICA
Parole e musiche colte a volo tra un programma e l'altro

11,20 **Filodiffusione domani**
Anticipazioni, notizie, interviste sulle innovazioni dei programmi filodiffusi
Presenta **Giancarlo Guardabassi**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Nastro di partenza**
Musica leggera in anteprima presentata da **Gianni Meccia**
Testi e realizzazione di **Luigi Grillo**
— *Chicco Artsana*

12,44 Musica a gettone

13 — GIORNALE RADIO

13,20 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

14 — **Giornale radio**

14,09 **CONCERTINO**

14,50 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
La determinazione del sesso
Colloquio con Giuseppe Sermonti

15 — **Giornale radio**

15,10 **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

15,45 **Amurri** e **Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Raffaella Carrà, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Monica Vitti, Iva Zanicchi**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Sette Sere Perugina*

17 — **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,10 **Festival Molière**
Presentazione di **Cesare Garboli**
Il borghese gentiluomo
Traduzione di Cesare Garboli
Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Il signor Jourdain	Carlo Bagno
La signora Jourdain	Mirella Falco
Lucilla	Maria Grazia Sughi
Cleonte	Sergio Reggi
Dorante	Carlo Ratti
Dorimena	Grazia Radicchi
Nicoletta	Daniela Nobili
Coviello	Giancarlo Padoan
Il maestro di musica	Alfredo Bianchini
Il maestro di ballo	Enrico Bertorelli
Il maestro di scherma	Virgilio Zernitz
Il maestro di filosofia	Massimo Castri
Il sarto	Sebastiano Calabrò
L'allievo	Gianni Esposito
I lacchè	Gabriele Carrara Giorgio Gusso
Il soprano	Adriana Martino
Il tenore	Giuseppe Baratti
Il baritono	Giorgio Giorgetti

Musiche originali di **Benedetto Ghiglia**
Regia di **Roberto Guicciardini**

19,30 **Cronache del Mezzogiorno**

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 Appunti per una storia del jazz
Jazz concerto
Un piccolo direttore per una grande orchestra: Fletcher Henderson

21 — **VETRINA DEL DISCO**

21,45 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**

22,25 L'avanguardia teatrale negli anni Ottanta. Conversazione di Gianluigi Gazzetti

22,30 **Lettere sul pentagramma**
a cura di Gina Basso

23 — **GIORNALE RADIO**
Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte

Raffaella Carrà (ore 15,45)

2 secondo

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio - *FIAT*

7,40 **Buongiorno con I Bee Gees e Little Tony**
Gibb: August October, Run to me, Saw a new morning, Lonely days, My world • Pace-O'Sullivan: Alone again • Rossi: Ritornerà • Di Gregorio-McLean: Come un anno • Anka: She is a lady • Vecchioni-Stewart: Maggy may

— *Formaggino Invernizzi Milione*

8,14 Mare, monti e città

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**

9,14 Ribalta

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
GINO CERVI in « **Il Cardinale Lambertini** » di **Alfredo Testoni**
Riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti
Regia di **Mario Landi**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
America (Fausto Leali) • Insieme (Mina) • Un uomo molte cose non le sa (Nicola Di Bari) • Fingevo di dormire (I Romans) • Chi non lavora non fa l'amore (Adriano Celentano) • Tu balli sul mio cuore (Gigliola Cinquetti)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Lucio Dalla** e **Domenico Modugno**
Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci** — *FIAT*

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 **Piccola storia della canzone italiana**
Anno 1954
In redazione: Antonino Buratti
I cantanti: Nicola Arigliano, Marta Lami, Giorgio Onorato, Nora Orlandi
Gli attori: Gianfranco Bellini, Alina Moradei, Angiolina Quinterno
Dirige la tavola rotonda Adriano Mazzoletti
Al pianoforte Franco Russo
Per la canzone finale Nora Orlandi con l'Orchestra Ritmica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Sauro Sili
Regia di **Silvio Gigli**
(Replica)

13,30 **Giornale radio**

13,35 Cantautori di tutti i Paesi

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Lee: Rhyme and time (Heads Hands & Feet) • Earth-Wind & Fire: Mom (Earth, Wind & Fire) • De André: Il pescatore (Fabrizio De André) • Simon: It was so easy (Carly Simon) • Ingrosso: Mary Anne (Mood Factory) • Albertelli-John-Taupin: Il primo passo (Tihm) • Hayward: New horizons (The Moody Blues) • O'Sullivan: Clair (Gilbert O'Sullivan) • Baglioni: Isolina (Claudio Baglioni)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Libero Bigiaretti** presenta: **PUNTO INTERROGATIVO**
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

15,40 **Carlo Dapporto** presenta: **L'uomo in frac**
con **Violetta Chiarini**
Testi e regia di **Rosalba Oletta**

16,30 **Giornale radio**

16,35 **Le grandi interpretazioni vocali**
a cura di **Angelo Sguerzi**
« **FILIPPO II** »

17,25 Estrazioni del Lotto

17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17,50 **Filodiffusione domani**
Anticipazioni, notizie, interviste sulle innovazioni dei programmi filodiffusi
Presenta **Giancarlo Guardabassi**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **DETTO « INTER NOS »**
Personaggi d'eccezione e musica leggera
Presenta **Marina Como**
Realizzazione di **Bruno Perna**

19 — **LA RADIOLACCIA**
Programma di **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Le canzoni delle stelle

20,10 **SERENATA**
Tomaso Albinoni: Adagio, per archi e organo (Organista Anne Marie Beckenstein - Archi del « Collegium Musicum » di Parigi diretti da Roland Douatte) • Franz Schubert: Momento musicale in do diesis minore op. 94 n. 4: Moderato (Pianista Ingrid Haebler) • Richard Wagner: Träume, da « Wesendonck Lieder » (Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Gerald Moore, pianoforte) • Anton Dvorak: Adagio ma non troppo, dal « Concerto in si minore op. 104 » per violoncello e orchestra (Violoncellista Jacqueline Dupré - Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Daniel Barenboim) • Piotr Ilijch Ciaikowski: Pezzo in forma di Sonatina (Andante non troppo, Allegro moderato) e Valzer (Moderato) dalla « Serenata in do maggiore op. 48 » per orchestra d'archi (Orchestra della Cappella di Stato di Dresda diretta da Otmar Suitner)

21 — **Dal Teatro Mediterraneo di Napoli**
Le nuove canzoni di Napoli
Regia di **Adriana Parrella**
Serata finale
Al termine:
— **GIORNALE RADIO**
— **Raffaele Cascone** presenta:
Popoff
Nell'intervallo (ore 23):
Bollettino del mare

24 — **GIORNALE RADIO**

3 terzo

7,55 *TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)*
— **Filomusica**

9,25 *Appunti di un violinista*
Conversazione di Clara Gabanizza

9,30 **L'arte interpretativa di Pablo Casals**
Robert Schumann: Concerto in la minore op. 129 per violoncello e orchestra: Allegro non troppo - Adagio - Molto vivace (Violoncellista Pablo Casals - Orchestra del Festival di Prades)

10 — **Concerto di apertura**
Bedrich Smetana: Tabor, poema sinfonico n. 5 da « La mia patria » (Orchestra Sinfonica della Gewandhaus di Lipsia diretta da Vaclav Neumann) • Alexander Glazunov: Concerto in mi bemolle op. 109 per saxofono contralto e orchestra d'archi (Sassofonista Raffaele Annunziata - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonio De Almeida) • Maurice Ravel: Ma mère l'Oye, suite dal balletto (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens)

11 — **Franz Joseph Haydn: I Quartetti op. 76**
Quartetto in mi bemolle maggiore op. 76 n. 6 « Erdödy Quartett »: Allegretto - Fantasia (Adagio) - Minuetto (Presto) - Finale (Allegro spiritoso) (Quartetto Amadeus: Norbert Brainin e Siegmund Nissel, violini; Peter Schidlof, viola; Martin Lovett, violoncello)

11,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): Steven Rose: Il cervello dei pulcini

11,40 **Beethoven-Backhaus**
Ludwig van Beethoven: Due Sonate: in mi bemolle maggiore op. 7: Allegro molto e con brio - Largo con grande espressione - Allegro - Rondò (Poco allegretto e grazioso); in sol maggiore op. 14 n. 2: Allegro - Andante - Scherzo (Allegro assai) (Pianista Wilhelm Backhaus)

12,20 **Musiche italiane d'oggi**
Orazio Fiume: Concerto per orchestra: Allegro energico - Ricercare (Andante) - Presto turbinoso (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento); Ouverture per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Mannino)

13 — **La musica nel tempo**
BEETHOVEN SECONDO WAGNER
di **Diego Bertocchi**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 (Elisabeth Schwarzkopf, sopr.; Elisabeth Höngen, contr.; Hans Hopf, ten.; Otto Edelmann, bs. - Orch. e Coro del Festival di Bayreuth dir. Wilhelm Furtwaengler)

14,30 **INTERMEZZO**
Sergei Prokofiev: Sonata n. 3 in la minore op. 28 per pianoforte (Pianista Walter Chodack) • Jacques Ibert: Divertissement per piccola orchestra (tratto dalle musiche di scena per « Le chapeau de paille d'Italie ») (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Roger Desormière)

14,55 **L'Erismena**
Opera in tre atti di Aurelio Aureli
Musica di **FRANCESCO CAVALLI**
(realizz. di Alan Curtis)

Erimante	Walter Matthes
Diarte	Edgar Jones
Erismena	Delreen Hafenrichter
Argippo	Edward Jameson
Orimeno	Paul Esswood
Aldimira	Carole Bogard
Flerida	Holy Alonso
Alcesta	Walt MacKibben
Idraspe	Melvin Brown
Clerio	Leslie Retallick

Direttore **Alan Curtis**
Orchestra Sinfonica di Oakland

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 La narrativa sportiva
Conversazione di Giuseppe Brunamontini

17,15 **Concerto del pianista Sergio Cafaro**
Paul Hindemith: Suite für Klavier 1922 op. 26: Marsch - Shimmy - Nachtstuck - Boston - Ragtime • Sergio Cafaro: Evocazioni, tre impressioni pianistiche da Schubert (1970)

17,45 Parliamo di: L'autore come produttore, di Walter Benjamin

18 — **Fogli d'album**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Collaborazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto della sera**
François Couperin: Tre pezzi per clavicembalo (Clav. Fritz Neumeyer) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sonata in re maggiore op. 58 per violoncello e pianoforte (Joseph Schuster, vl.; Arthur Balsam, pf.) • Albert Roussel: Suite op. 14 per pianoforte (Pf. Jean Doyen)

20,15 **Taccuino**, di Maria Bellonci

20,30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Bruno Maderna
Bruno Maderna: Aura, per orchestra • Mauricio Kagel: Variazioni e Fuga per grande orchestra (Attori: Alexander Welbat e Manfred Wohlers) • Sylvano Bussotti: Bergkristall (1a esecuzione assoluta)
Orchestra Sinfonica del Norddeutscher Rundfunk di Amburgo
(Registrazione effettuata il 15 maggio 1973 dalla Radio di Amburgo)

22,40 Orsa minore
Dialogo della contestazione
Composizione radiofonica di **Carlo Monterosso**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Teoreta: Gino Mavara; Maserati: Iginio Bonazzi; Ironia: Irene Aloisi; Colonnello: Rino Sudano; Mamma: Loredana Savelli; La ragazza: Olga Fagnano; Camionista: Eligio Irato; Regista: Walter Cassani; Angelica: Carla Tatò; Medoro: Emilio Cappuccio; Motociclista: Antonio Lo Faro
Regia di **Carlo Quartucci**
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 E' già domenica - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 127)

programmi regionali

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
MARTEDI': 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
GIOVEDI': 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Taccuino - Che tempo fa. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
VENERDI': 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Nos coutumes - Taccuino - Che tempo fa. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
SABATO: 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Sette giorni nelle Dolomiti ». Supplemento domenicale dei notiziari regionali. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.
LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Rassegna di pittori e scultori del Trentino-Alto Adige, di Gian Pacher. 15,30-16,29 Programma musicale. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.
MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Incontro con i Centri Culturali della Regione, di Elio Fox. 15,30-16,29 Programma musicale. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienze, arte e storia trentina, del prof. Franco Bertoldi.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15 Voci dal mondo dei giovani, di Sandra Tafner. 15,30-16,29 Programma musicale. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15 Musica sinfonica. Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Direttore Peter Maag - J. S. Bach: Concerto Brandeburghese n. 1. 15,30-16,29 Programma musicale. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. « Trento in un vecchio album » di Gian Pacher.
VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15 Rubrica religiosa, di don Armando Costa e don Mario Bebber. 15,15 « Deutsch im Alltag » - Corso pratico di lingua tedesca, del prof. Andrea Vittorio Ognibeni. 15,30-16,29 Programma musicale. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Speciale per Voi.
SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15 « Il rododendro ». Programma di varietà. 15,30-16,29 Programma musicale. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport, a cura del Giornale Radio.

TRASMISCIONS DE RUJNEDA LADINA

Duc i dis da leur: lunesc, merdi, mierculdi, juebia, venderdi y sada, dala 14 ala 14,20: Nutizies per i Ladins dla Dolomites de Gherdeina, Badia y Fassa, cun nueves, intervistes y croniches.
Uni di dl'ena, ora dla dumenia, dala 19,05 ala 19,15, trasmiscion « Dai crepes dl Sella »: Lunesc: L vdl Dièler II; Merdi: Rejonòn dal vèrs fassàn; Mierculdi: Problemes d'aldidanchè; Juebia: Méjes vedlì te Gherdëina; Venderdi: I tirs de bosch s'arjigna ca pur ji a durmi; Sada: Chi égn, canche i jia a tòuses.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Piemonte », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Domenica in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « Veneto - Sette giorni », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « Via Emilia », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni e un microfono » supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Rotomarche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14,30-15 « Umbria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14-14,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,55 Il mattutino abruzzese-molisano. Programma di attualità culturali e musica. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Molise domenica », settimanale di vita regionale.
FERIALI: 7,30-7,55 Il mattutino abruzzese-molisano. Programma di attualità culturali e musica. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « ABCD - D come Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« **Good morning from Naples** », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 7-8,15).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14-14,30 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 « Il dispari », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14,30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. **14,30 Gazzettino Calabrese. 14,50-**15 Musica per tutti - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Martedì e giovedì: Al vostro servizio; Mercoledì, venerdì e sabato: Musica per tutti.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. 9,10 Concorso « Nuove canzoni per la RAI 1973 » organizzato dall'UNCLA - Compl. dir. G. Safred - Cantano D. Zampa, A. Tessarin, T. Scala. 9,40 Incontri dello spirito. 10 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. 11-11,35 Motivi popolari giuliani. Nell'intervallo (ore 11,15 circa): Programmi della settimana. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « Oggi negli stadi ». Suppl. sportivo del Gazzettino, a cura di M. Giacomini. 14,30-15 « Il Fogolar ». Suppl. domenicale del Gazzettino per le province di Udine, Pordenone e Gorizia. 19,30-20 Gazzettino con la Domenica sportiva.
13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Il locandiere all'insegna di Cari stornei » di L. Carpinteri e M. Faraguna - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter (n. 6).
LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Voci passate, voci presenti » - Trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia - « Documenti del folclore », a cura di C. Noliani - « Il diaul » di N. Cantarutti (1°) - « Nuovo Coro Monrasio » dir. M. Macchi - « Invito a Miramare » di L. Miotto. 16,20-17 Concerto del soprano A. Merni Morico e del pianista L. Picotti - Lieder di H. Wolf e R. Strauss (Reg. eff. l'8-1-1973 dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste durante il concerto organizzato per i « Venerdì Musicali italiani ») - Indi: Trio di S. Boschetti. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « A richiesta » - Programma presentato da A. Centazzo e G. Juretich. 16,20-17 « Uomini e cose » - Rassegna regionale di cultura con: « Appunti per una storia dell'editoria regionale » a cura di M. Cecovini e F. Costantinides (6°) - Partecipa Bianca Maria Favetta - « Idee a confronto » - « La Flôr » - « Quaderno verde » - « Bozze in colonna » - « Il Tagliacarte » - « Fogli staccati ». 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: Musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Il locandiere » - Trasm. parlata e musicale a cura di R. Curci con: « Cari stornei » di L. Carpinteri e M. Faraguna. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di R. Winter. 16-17 Concerto Sinfonico dir. L. Toffolo - L. van Beethoven: Leonora, ouverture n. 2 op. 72; R. Strauss: Sinfonia domestica op. 53 - Orch. del Teatro Verdi (Reg. eff. il 27-4-1973 dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Concorso « Nuove canzoni per la RAI 1973 » organizzato dall'UNCLA. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.
GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Giovani oggi ». Appuntamenti musicali fuori schema presentati da S. Doz. Nell'intervallo: « I Promessi Sposi, una vicenda di sempre » a cura di Silvano Del Missier - Consulenza del prof. Bruno Maier - Regia di U. Amodeo (7°). 16,20-17 Concerto Sinfonico dir. A. Janes - F. J. Haydn: Messa imperiale (Nelson) per soli, coro e orch.: Kyrie - Gloria - Credo - Sol.: A. My Bruni, sopr.; M. Rochow-Costa, contr.; A. Zamaro, ten.; P. Clabassi, bs. - Orch. Sinf. e Coro « J. Tomadini » di Udine - M° del Coro M. De Marco (Reg. eff. il 12-6-1973 dall'Auditorio S. Francesco di Udine). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.
VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 Incontro con l'Autore: Sergio Sarti - « Missione di Northumbria » - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter (2°). 16,15 « Appunti per una storia dell'editoria regionale » a cura di Manlio Cecovini e Fulvia Costantinides (7°) - Partecipa Andreina Ciceri. 16,30-17 Concerto Sinfonico dir. A. Janes - F. J. Haydn: Messa imperiale (Nelson) per soli, coro e orch.: Sanctus - Benedictus - Agnus Dei - Sol.: A. My Bruni, sopr.; M. Rochow-Costa, contr.; A. Zamaro, ten.; P. Clabassi, bs. - Orch. Sinf. e Coro « J. Tomadini » di Udine - M° del Coro M. De Marco (Reg. eff. il 12-6-1973 dall'Auditorio S. Francesco di Udine) - Indi: Orch. d'archi dir. Z. Vukelich. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.
SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. Trieste - Proposte e incontri di Giulio Viozzi. 16,20 Ritratti in letteratura: Paolo Molinari - Trasmissione a cura di Claudio Martelli. 16,40-17 Cori della Regione al XII Concorso Internaz. di canto corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti folcloristici regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo. 14 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,30 Fatelo da voi: musiche richieste dagli ascoltatori. 15,15-15,35 Musiche e voci del folklore isolano. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e i Servizi sportivi della domenica.
LUNEDI': 12,10-12,30 Programmi del **giorno e Notiziario Sardegna. 14,30** Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 I Servizi sportivi, a cura di Mario Guerrini e Antonio Capitta. 15 Complesso isolano di musica leggera. 15,25 Tastiera melodica. 15,40-16 Musica varia. 19,30 Storia di mari, coste e pirati, a cura di Francesco Alziator. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MARTEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15-16 Album musicale isolano. 19,30 Motivi di successo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 Sicurezza sociale: corrispondenza di Silvio Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 La discoteca di... 15,30-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Sardegna da salvare, a cura di Antonio Romagnino. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 La settimana economica, a cura di Ignazio De Magistris. 15-16 Studio zero: rampa di lancio per dilettanti presentata da Mario Agabio. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
VENERDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 I Concerti di Radio Cagliari. Concerto del complesso da camera « Claudio Monteverdi » di Cagliari. 15,30 Cori folkloristici. 15,50-16 Musica varia. 19,30 Settegiorni in libreria, a cura di Manlio Brigaglia. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. **14,30** Gazzettino sardo: 1° ed. - « Parlamento Sardo », taccuino di Michelangelo Pira sull'attività del Consiglio Regionale. 15 Jazz in salotto di Bebo Cara. 15,20-16 « Parliamone pure »: dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Brogliaccio per la domenica. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e Sabato sport.

sicilia

DOMENICA: 14,30 « RT Sicilia », di M. Giusti. 15-16 Intermezzo domenicale. 19,30-20 Sicilia sport, di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,10-23,20 Sicilia sport, di O. Scarlata e L. Tripisciano.
LUNEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - 91° minuto: Echi e commenti della domenica sportiva, di O. Scarlata e M. Vannini. 15,05 Il Teatro Massimo a Catania, di D. Danzuso. 15,30 Un microfono per... 16-16,30 Musica in vetrina. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed. - Domenica allo specchio. Commenti ai campionati semiprofessionistici.
MARTEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 La magia in Sicilia, di E. Guggino. 15,30 Orchestre famose. 16-16,30 Musica in vetrina. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.
MERCOLEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 Sicilia viva. Tradizioni e canti siciliani, di A. Uccello. 15,30 Canzoni siciliane del Concorso UNCLA. Complesso diretto da Rosario Sasso. Cantano Silvana Rizza, Aldo Fiore, Alberto Azzara ed Eva Cavallaro. 16-16,30 Musica in vetrina. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.
GIOVEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 Concerto del Giovedì, di H. Laberer. 15,30 Oggi cabaret. Dalla terza rassegna nazionale del teatro Cabaret organizzata dall'Azienda Turismo di Cefalù, di Di Pisa e Guardì. 16-16,30 Musica in vetrina. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.
VENERDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 Domani come. Trasmissione di orientamento universitario di F. Giunta e V. Brusca. 15,30 Numismatica siciliana, di F. Sapio Vitrano. 15,35 Complessi alla ribalta. 16-16,30 Musica in vetrina. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.
SABATO: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - Lo sport domani, di L. Tripisciano e M. Vannini. 15,05 Musiche caratteristiche siciliane con G. Sciré e F. Pollarolo. Testi di G. Sciré. 15,30 Qualche ritmo. 16-16,30 Musica in vetrina. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

sendungen in deutscher sprache

SONNTAG, 11. November: 8 Music zum Festtag. 8,30 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Musik für Streicher. 10 Heilige Messe. 10,35 Musik aus anderen Ländern. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 15,10 Speziell für Sie! 16,30 Für die jungen Hörer. Märchen aus aller Welt: Märchen aus Thailand. 17 Immer noch geliebt. Unser Melodienreigen am Nachmittag. 17,50 Petrus Klotz: Eine Reise um die Welt. • Am Kap der Guten Hoffnung • 1. Teil. Es liest: Oswald Köberl. 18-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Leichte Musik. 20 Nachrichten. 20,15 Musikboutique. 21 Künstlerporträt. 21,05 Kammermusik. Franz Schubert: Sonatensatz B-Dur D. 28; Ludwig van Beethoven: Trio für Klavier, Violine und Violoncello in D-Dur Op. 70 Nr. 1 • Geistertrio •. Ausf.: Trio di Trieste (Dario De Rosa, Renato Zanettovich, Amedeo Baldovino). 21,40 Rendezvous mit Werner Müller. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 12. November: 6,30 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,45 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. Musik-report. 18,45 Aus Wissenschaft und Technik. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Blasmusik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 • Margarete Maultasch •. Hörbild von Franz Hölbing nach dem historischen Roman von Fanny Wibmer-Pedit - 5. Folge. Sprecher: Erzähler - Helmut Wlasak; Margarete Maultasch - Sonja Höfer; Markgraf von Brandenburg - Herbert Rhom; Heinrich, Bischof von Chur - F. W. Lieske; Die Angerin, Kräuterweib - Olga Hoger. Regie: Erich Innerebner. 21,09 Begegnung mit der Oper. Wolfgang Amadeus Mozart: • Bastien und Bastienne • Deutsches Singspiel in 1 Aufzug. Ausf.: Rita Streich, Richard Holm, Toni Blankenheim; Münchner Kammerorchester. Dirigent: Christopher Stepp. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 13. November: 6,30-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Die Stimme des Arztes. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. • Die Elfenkönigin •. 17 Nachrichten. 17,05 Lieder von Robert Schumann, Otmar Schoeck und Zoltan Kodaly. Ausf.: Ernst Häfliger, Tenor; Hertha Klust, Klavier. 17,45 Wir senden für die Jugend. • Über achtzehn verboten! •. Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. 18,45 Begegnungen. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Freude an der Musik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 Operettenkonzert. 21 Die Welt der Frau. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 14. November: 6,30-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 • Love by Appointment •. Englisch-Lehrgang für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11-11,50 Klingendes Alpenland. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,45 Melodie und Rhythmus. Dawischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. • Juke-Box •. Schlager auf Wunsch. 18,45 Streifzüge durch die Sprachgeschichte. 19-19-05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Leichte Musik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 Konzertabend. Wiener Festwochen 1973. Bela Bartok: Deux Portraits Op. 5; Wolfgang Amadeus Mozart: Klavierkonzert d-moll KV 466; Claude Debussy: Trois Nocturnes, für Orchester und Frauenchor. Ausf.: Wiener Philharmoniker. Wiener Jeunesse-Chor. Dirigent: Claudio Abbado. Solist: Friedrich Gulda, Klavier. 21,30 Musiker über Musik. 21,35 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 15. November: 6,30-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern • Matilde di Shabran • von Gioacchino Rossini, • Die Hugenotten • und • Dinorah • von Giacomo Meyerbeer, • Ernani • von Giuseppe Verdi und • Carmen • von Georges Bizet. 16,30-17,45 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. • Jugendklub •. 18,45 Lebenszeugnisse Tiroler Dichter. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Chorsingen in Südtirol. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 • Der Brandner Kaspar schaut ins Paradies •. Volksstück in 4 Akten von Joseph Maria Lutz. Sprecher: Ernst Auer, Trude Ladurner, Karl Frasnelli, Reinhold Oberkofler, Anna Faller, Anni Treibenreif, Maria Dellantonio, Franz Treibenreif, Christa Posch, Max Bernardi. Regie: Erich Innerebner. 21,45 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Wilhelm Rudnigger liest am Samstag, 17. November, um 11 Uhr aus eigenen Werken

FREITAG, 16. November: 6,30-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. 11,30-11,35 Wer ist wer? 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Operettenkonzert. 16,30 Für unsere Kleinen. Gebr. Grimm: • Der Eisenhans •. 16,45 Kinder singen und musizieren. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. Begegnung mit der klassischen Musik. 18,45 Der Mensch in seiner Umwelt. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Volksmusik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15-21,57 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,25-20,33 Für Eltern und Erzieher. 20,40-21,10 Jean Paul - • Dr. Katzenbergers Badereise •. 21,20-21,30 Bücher der Gegenwart - Kommentare und Hinweise. 21,30-21,57 Kleines Konzert. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 17. November: 6,30-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 • Love by Appointment •. Englisch-Lehrgang für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11-11,30 Wilhelm Rudnigger erzählt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Melodie und Rhythmus. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Gian Francesco Malipiero: V. Quartett • Dei capricci • (1950) (Quartetto di Milano: Giulio Franzetti, Enzo Perta, Tito Riccardi, Alfredo Riccardi); VI. Quartett • Arche Noe • (1947) (Quartetto Ferraresi: Cesare Ferraresi, Giuseppe Magnani, Rinaldo Tosatti, Nereo Gasperini). 17,45 Wir senden für die Jugend. • Juke-Box •. Schlager auf Wunsch. 18,45 Lotto. 18,48 Cesare Pavese: • Die Freiheit •. Es liest: Helmut Wlasak. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Unter der Lupe. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 Musik, Gesang und Plaudern im Heimgarten. 21-21,57 Tanzmusik. Dazwischen: 21,30-21,33 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

spored slovenskih oddaj

NEDELJA, 11. novembra: 8 Koledar. 8,05 Slovenski motivi. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Felix Mendelssohn-Bartholdy: Klavirski trio št. 1 v d molu, op. 49. 10,15 Poslušali boste, od nedelje do nedelje na našem valu. 11,15 Mladinski oder • Petnajstletni kapitan •. Roman, ki ga je napisal Jules Verne, prevedel Janez Gradišnik, dramatiziral Jožko Lukeš. Šesti in zadnji del. Izvedba: Radijski oder. Režija: Lojzka Lombar. 12. Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Nepozabne melodije. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30-15,45 Glasba po željah. V odmoru (14,15-14,45): Poročila - Nedeljski vestnik. 15,45 Revija glasbil. 16 Šport in glasba. 17 • Tast po sili •. Veseloigra v treh dejanjih, ki jo je napisal Carlo Goldoni. Prevod in režija Jožeta Babiča. Izvedba: Stalno Slovensko gledališče v Trstu. 18,45 Nedeljski koncert. Giovanni Battista Sammartini-pred. Newell Jenkins: Simfonija v f duru za godala; Sergej Rachmaninov: Rapsodija na Paganinijevo temo za klavir in orkester, op. 43; Edvard Grieg: Simfonični ples, op. 64, št. 4. 19,30 Kratka zgodovina italijanske popevke. 20. oddaja. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Sedem dni v svetu. 20,45 Pratika, prazniki in obletnice, slovenske viže in popevke. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Kiril Makedonski: Trio. Trio Lorenz: pianist Primož Lorenz, violinist Tomaž Lorenz, violončelist Matija Lorenz. Posnetek z Jugoslovanske glasbene tribune 1972 v Opatiji. 22,20 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji spored.

PONEDELJEK, 12. novembra: 7 Koledar. 7,05 Jutranja glasba (I. del). 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba (II. del). 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole): • Kaj je novega na mladinskem knjižnem trgu •. 12 Opoldne z vami, zanimivosti in glasba za poslušavke. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja: Pregled slovenskega tiska v Italiji. 17 Za mlade poslušavce. Pripravlja Danilo Lovrečič. V odmoru (17,15-17,20) Poročila. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole - ponovitev). 18,50 Glas in orkester. Antonio Vivaldi-pred. Alfredo Casella: Credo za soliste, zbor in orkester. 19,10 Odvetnik za vsakogar, pravna, socialna in davčna posvetovalnica. 19,20 Jazzovska glasba. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila. 20,35 Slovenski razgledi: Naši kraji in ljudje v slovenski umetnosti - Pianist Andrej Jarc. Lucijan Marija Škerjanc: 5 preludijev; Variacije brez teme - Slovenski ansambli in zbori. 22,15 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji spored.

TOREK, 13. novembra: 7 Koledar. 7,05 Jutranja glasba (I. del). 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba (II. del). 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Pratika, prazniki in obletnice, slovenske viže in popevke. 12,50 Za veselo razpoloženje. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Za mlade poslušavce. V odmoru (17,15-17,20) Poročila. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Baritonist Dietrich Fischer-Dieskau, pianist Jörg Demus. Robert Schumann: Dichterliebe, op. 48. 19 10 minut z Mr. Trombonejem. 19,10 Slovenski znanstveniki na univerzi (6) • Marco Pozzetto •. 19,20 Za najmlajše: pravljic, pesmi in glasba. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,35 Georges Bizet: Iskavci biserov, opera v treh dejanjih. Simfonični orkester in zbor RAI iz Milana vodi Armando La Rosa Parodi. V odmoru (21,25) • Pogled za kulise •, pripravlja Dušan Pertot. 22,30 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji spored.

SREDA, 14. novembra: 7 Koledar. 7,05 Jutranja glasba (I. del). 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba (II. del). 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol) • Veselo zarajajmo! •. 12 Opoldne z vami, zanimivosti in glasba za poslušavke. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Za mlade poslušavce. V odmoru (17,15-17,20) Poročila. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol - ponovitev). 18,50 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Duo Clemencic-Kecskés: René Clemencic - sopranska, altovska in tenorska renesančna flavta, Andras Kecskés - teorba in lutnja; John Dowland: Pavana Lacrimae; The King of Danmarks Galliard; Valentin Greff-Backvark: Fantazija št 9; Vietoris Codex: Chorea; Giovanni Bassano: Ricercar Quinto. S koncerta, ki ga je priredil 2. maja letos kulturni krožek Italija-Avstrija v Trstu. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Zbori in folklora. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,35 Simfonični koncert. Vodi Gianandrea Gavazzeni. Sodelujejo sopranistka Silvana Gherra, altistka Mirna Pecile, tenorist Armando Moretti, baritonist Alessandro Cassis in basist Eftimios Michalopulos. Pietro Antonio Locatelli-pred. Claudio Abbado: Concerto grosso v c molu, op. 1, št 2, za dve violini, violo, violončelo, godala in klavičembalo; Gaetano Donizetti: Rekviem za soliste, zbor in orkester v spomin Vincenza Bellinija. Orkester in zbor gledališča Verdi. Koncert smo posneli v tržaškem občinskem gledališču • Giuseppe Verdi • 18. maja letos. V odmoru (20,50) Za vašo knjižno polico. 22,10 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji spored.

Trio Lorenz, ki ga sestavljajo bratje Tomaž, Primož in Matija Lorenz, je gost oddaje Sodobne glasbe v nedeljo, 11. novembra, ob 22.10 in igra Trio Kirila Makedonskega

ČETRTEK, 15. novembra: 7 Koledar. 7,05 Jutranja glasba (I del). 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba (II del). 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Slovenski razgledi: Naši kraji in ljudje v slovenski umetnosti - Pianist Andrej Jarc. Lucijan Marija Škerjanc: 5 preludijev; Variacije brez teme - Slovenski ansambli in zbori. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Za mlade poslušavce. Pripravlja Danilo Lovrečič. V odmoru (17,15-17,20) Poročila. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Umetniki in občinstvo, pripravlja Dušan Pertot. 19,10 Božanska komedija v prevodu Andreja Capudra (7) • Srečanje s tovarišem mladostnih zablod •, pripravil Alojz Rebula. 19,25 Za najmlajše: Pisani balončki, radijski tednik. Pripravlja Krasulja Simoniti. 20 Sport. 20,15 Poročila. 20,35 • Zadnji pogovor •. Radijska drama, ki jo je napisal Franc Jeza. Izvedba: Radijski oder. Režija: Jože Peterlin. 21,35 Skladbe davnih dob. Giovanni Pierluigi da Palestrina: Conditor alme siderum; Jesu, rex admirabilis; Exultate Deo; Tua Jesu dilectio; Magnificat sexti toni. 22,05 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji spored.

PETEK, 16. novembra: 7 Koledar. 7,05 Jutranja glasba (I. del). 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba (II. del). 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol): Pisali so za nas «Oton Župančič •. 12 Opoldne z vami, zanimivosti in glasba za poslušavke. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Za mlade poslušavce. V odmoru (17,15-17,20) Poročila. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol - ponovitev). 18,50 Sodobni julijski skladatelji. Marco Sofianopulo: Concerto breve za godala; Galliano De Reggi: Ricordo amoroso za godala. Komorni orkester • Ferruccio Busoni • iz Trsta vodi Aldo Belli. 19,10 Liki iz naše preteklosti • Franc Stiplovsek •, pripravil Milko Bambi. 19,20 Jazzovska glasba. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,35 Delo in gospodarstvo. 20,50 Vokalno instrumentalni koncert. Vodi Herbert von Karajan. Sodelujeta sopranistka Gundula Janowitz in baritonist Eberhard Waechter. Berlinski filharmonični orkester in zbor • Singverein • z Dunaja. 22,05 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji spored.

SOBOTA, 17 novembra: 7 Koledar. 7,05 Jutranja glasba (I. del). 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba (II. del). 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Poslušajmo spet, izbor iz tedenskih sporedov. 13,15 Poročila. 13,30-15,45 Glasba po željah. V odmoru (14,15-14,45): Poročila - Dejstva in mnenja. 15,45 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 17 Za mlade poslušavce. Pripravlja Danilo Lovrečič. V odmoru (17,15-17,20) Poročila. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncertisti naše dežele. Oboist Roberto Denti, fagotist Vojko Cesar, pianist Daniele Zanettovich. Piero Pezzè: Divertimento. 18,45 Glasbeni utrinki. 19,10 Družinski obzornik, pripravlja Ivan Theuerschuch. 19,25 Revija zborovskega petja. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 • Vane in Pepa •. Radijska igra Ferdinanda Ferluga. Izvedba: Radijski oder. Režija: Jože Peterlin. 21,10 Orkestre in zbori. 21,30 Vaše popevke. 22,30 Zabavna glasba. 23,15 Poročila. 23,25-23,30 Jutrišnji spored.

filodiffusione

domenica

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

Johannes Brahms: **Variazioni op. 9** su un tema di Schumann - Pf. Julius Katchen; Gustav Mahler: **Tre Lieder** su poemi di Friedrich Rükert - Sopr. Jessie Norman, pf. Irving Gage; Carl Nielsen: **Quintetto per strumenti a fiato op. 43** - Quintetto a fiati Lark

9 (18) **FILOMUSICA**

Domenico Cimarosa: **I due baroni di Rocca Azzurra:** Sinfonia - Orch. da camera dei Solisti di Milano dir. Angelo Ephrikian — **Il matrimonio segreto:** « Le faccio un inchino » - Sopr. Alda Noni e Ornella Rovero, msopr. Giulietta Simionato - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino dir. Ermanno Wolf-Ferrari; Gioacchino Rossini: **L'Italiana in Algeri:** « Pensa alla patria » - Msopr. Marilyn Horne - Orch. della Suisse Romande e Coro dell'Opera di Ginevra dir. Henry Lewis; Giovanni Giuseppe Cambini: **Quintetto n. 3 in fa magg.** per strumenti a fiato - Quintetto Danzi; Fernando Sor: **Variazioni op. 9** su un tema di Mozart - Chit. John Williams; Nicolò Paganini: **Concerto n. 1 in re magg. n. 6** - Vl. Leonid Kogan - Orch. Filarm. di Mosca dir. Valentin Nebolsine; Edouard Lalo: **Scherzo sinfonico** - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet; Bedrich Smetana: **Sarka, poema sinfonico n. 3 da « La mia patria »** - Orch. Sinf. di Boston dir. Rafael Kubelik; Richard Wagner: **Cinque poemi** per voce femminile (testo di Mathilde Wesendonck) - Msopr. Maureen Forrester, pf. John Newmark; Ludwig van Beethoven: **Fantasia in do min. op. 80** - Pf. Rudolf Serkin - Orch. Filarm. di New York e Coro « Westminster » dir. Leonard Bernstein - M° del Coro Warren Martin

11,30 (20,30) **INTERMEZZO**

Emmanuel Chabrier: **España, rapsodia** - Orch. Sinf. di Londra dir. Ataulfo Argenta; Aram Kaciaturian: **Concerto in re magg.** - Vl. Henryk Szeryng - Orch. Sinf. di Londra dir. Antal Dorati; Hector Berlioz: **Les Troyens:** Chasse royale et orage - Orch. Sinf. di Londra dir. John Pritchard

12,20 (21,20) **FRANCESCO DURANTE**

Duetto: Versione piana, Versione fiorita - Sopr. Margaret Baker, msopr. Elena Zilio; clav. Anna Maria Pernafelli

12,30 (21,30) **CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA CLAUDIO ABBADO**

Alban Berg: **Pezzi sinfonici da « Lulu »** - Sopr. Margaret Price - Orch. Sinf. di Londra; Maurice Ravel: **Pavana pour une Infante défunte** - Orch. Sinf. di Boston; Anton Bruckner: **Sinfonia n. 1 in do min.** - Orch. Filarm. di Vienna

14 (23) **LIEDERISTICA**

Maurice Ravel (testo di Jules Renard): **Histoires naturelles** - Br. Jean-Christoph Benoit, pf. Aldo Ciccolini; Arnold Schoenberg: **Quattro Lieder op. 2** - Sopr. Ellen Faull, pf. Glenn Gould

14,30-15 (23,30-24) **TASTIERE**

Franco Donatoni: **Doubles,** esercizi per clavicembalo - Clav. Mariolina De Robertis; Antonio Vivaldi: **Concerto in re magg.** (dall'originale op. 3 n. 9 trascriz. di Bach) - Clav. Wanda Landowska; Johann Sebastian Bach: **Preludio, Fuga e Allegro in mi bem. magg.** - Clav. Wanda Landowska

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Lerner-Loewe: **Embassy waltz** (Percy Faith); Chiari-Forlai-Reverberi: **Lei non era un angelo** (Strudel); Favata-Guarnieri-Pagani: **Orgoglio senza lacrime** (Anna Identici); Bock: **Miracle of miracles** (Ferrante-Teicher); Jarre: **Somewhere my love** (Baja Marimba-Band); Mason: **Feelin' alright** (Mongo Santamaria); Johnson: **Courtain time** (101 Strings); Bongusto: **Moon** (Fred Bongusto); Rouzaud-Monnot: **La goualante du pauvre Jean** (Winifred Atwell); Ortolani: **Fratello sole sorella luna** (Gil Ventura); Belleno-Di Palo-De Scalzi: **Percival** (New Trolls); Ben: **Zazueira** (Enoch Light); De Chiara-Centi: **Micio micio** (Sergio Centi); De Angelis: **Grandmama's dance** (Maurizio De Angelis); Parish-Devilli-Miller: **Moonlight serenade** (Giulio Di Dio); Williamson: **Come with me** (Incredible Strings Band); Minellono-Donaggio: **Ancora una notte** (Pino Donaggio); Barroso: **Brazil** (Mike Stanfield); Endrigo-Enriquez: **La prima compagnia** (Sergio Endrigo); Lumni: **Criss cross** (The Duke of Burlington); Kaempfert: **Spanish eyes** (Baja Marimba Band); Albertelli-Riccardi: **Uomo** (Mina); De Lange-Gray: **A string of pearls** (Ted Heath); Albertelli-La Bionda: **Anima mia** (Donatello); Friml-Harbach-Hammerstein: **Indian love call** (Ray Charles); Gray: **Sun valley jump** (Glenn Miller); Robinson: **Here I am, baby** (Woody Herman)

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Tabajos-Caymmi: **Andanca** (James Last); Vidalin-Bécaud: **Silly symphonie** (Gilbert Bécaud); Paoli-Carucci: **Di vero in fondo** (Patty Pravo); McCartney-Lennon: **Nowhere man** (Gershon Kingsley); Robin-Hollander: **Moonlight and shadows** (Peter Loland); Kay-Moreve: **Magic carpet ride** (Steppenwolf); Nero-Peram: **Le jour se leve** (Paul Mauriat); Grant: **Sweet 'tater pie** (Mongo Santamaria); Porter: **I am in love** (Ella Fitzgerald); Ellington: **Stomp, look and listen** (Duke Ellington); Rehbein-Sigman-Kämpfert: **My way of live** (Frank Sinatra); Ebb-Kander: **Cabaret** (Ferrante-Teicher); Delanoë-De Senneville: **Gloria** (Michel Polnareff); Ranchero-Espinosa: **Las altenitas** (Percy Faith); Lucchesi-Popp: **Les lavandières du Portugal** (Baja Marimba Band); Cassese-Capolongo: **Nuttata 'e sentimento** (Sergio Bruni); Ferreira-Mourao-Oulman: **Madrugada de alfama** (Amalia Rodriguez); Santana: **Samba pa' ti** (Carlo Santana); Rustichelli: **Amori di Alfredo** (Gianfranco Plenizio); Anonimo: **El portafeui** (Maria Monti); Ephron: **Madagascar** (Jimi Hendrix); Gilmour: **Fat old sun** (The Pink Floyd); Valverde-Leon-Quiroga: **Maria Magdalena** (Los Mayas); Kirk: **Alpine boogie** (Ted Heath); Paoli: **Se Dio ti dà** (Ornella Vanoni); Anonimo: **La betulla** (Compl. Tchaika); Graham: **I believe** (Boots Randolph); McCreary-Peake: **Grant's pass** (Earl Grant)

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Wilkins: **Basie's back in town** (Count Basie); Goodman-Parish-Sampson: **Don't be that way** (Ella Fitzgerald e Louis Armstrong); Guarnieri-Lobo: **Upa, neguinho** (Herbie Mann); Elab. Endrigo-Enriquez: **Quando ti lascio** (Sergio Endrigo); Montgomery: **Goin' on to Detroit** (Wes Montgomery); Palmer-Williams: **Everybody loves my baby** (Firehouse Five plus Two); Weinstein-Randazzo: **Goin' out of my head** (Percy Faith); Einhorn-Ferreira: **Batida diferente** (The Bossa Rio Sextet); Hupfeld: **As time goes by** (Barbra Streisand); Thielemans: **Bluesette** (André Kostelanetz); Cameron: **If I thought you'd ever change your mind** (Maynard Ferguson); De Moraes-Toquinho: **A tonga da mironba do kabuletè** (Brasil '77); Jackson-Dunn-Cropper-Jones: **Time is tight** (Booker T. Jones); Santamaria: **Afro walk** (Mongo Santamaria); Minellono-Remigi: **Lo so che è stato amore** (Memo Remigi); Puente: **Vaya Puente** (Tito Puente); Wayne: **It's impossible** (Ronnie Aldrich); Charles: **Hallelujah I love her so** (Brenda Lee); David-Bacharach: **What the world needs now is love** (Cal Tjader); Lerner-Loewe: **I've grown accustomed to her face** (Percy Faith); Hebb: **Sunny** (José Feliciano); Adderley: **Work song** (Vince Guaraldi); Kern: **I won't dance** (Ted Heath); Lemare-Arnheim: **Sweet and lovely** (Johnny Griffin); Calabrese-Nogueiro: **Menina** (Mina); Robinson: **Get ready** (James Last); Bonfa: **Samba de Orfeu** (Bob Brookmeyer)

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

John-Taupin: **Razor face** (Elton John); Jagger-Richard: **Tumbling dice** (Rolling Stones); Nicorelli-Pieretti-Gianco: **Gira, gira sole** (Donatello); Green: **You say it** (Al Green); Robinson: **Sea wolf** (Titanic); Reverberi-Cabano-Barra-Forlai: **Katilin** (Strudel); Mogol-Battisti: **Innocenti evasioni** (Lucio Battisti); O'Sullivan: **Alone again** (Gilbert O'Sullivan); Stainton-Cocker: **She's so good to me** (Joe Cocker); Stills: **How far** (Stephen Stills); Lee: **Working on the road** (Ten Years After); Stevens: **Miles from nowhere** (Cat Stevens); Bigazzi-Cavallaro: **America** (Fausto Leali); Brown: **Soul power** (James Brown); Barosso-Paoli: **Come si fa** (Gino Paoli); Mogol-Prudente: **Sotto il carbone** (Bruno Lauzi); Tomlin-Taylor: **Jumping off the sun** (Colosseum); Nilson: **Puppy song** (Harry Nilsson); De Sanctis-Pintucci: **Tesoro ma è vero** (Mia Martini); Taylor: **Sweet baby James** (James Taylor); Battiato-Massara: **Tarzan** (Capsicum Red); Simon: **Cecilia** (Simon and Garfunkel); Berry: **Johnny be good** (Jimy Hendrix)

lunedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

Luigi Cherubini: **Quartetto in fa magg. op. postuma** per archi - Quartetto Italiano; Gioacchino Rossini: **Giovanna d'Arco,** cantata da camera - Sopr. Renata Scotto, pf. Walter Baracchi; Ludwig van Beethoven: **Sestetto in mi bem. magg. op. 81b)** - Corni da caccia Erich Penzel e Gerd Haucke e Quartetto d'archi Endres

9 (18) **MUSICA PER ORGANO**

Dietrich Buxtehude: **Corale « Nun freut euch lieben Christen »** - Org. Marie-Claire Alain; Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Sonata n. 6 op. 65 in re min.** - Org. Hedda Illy Vignanelli

9,30 (18,30) **MUSICA DI DANZA E DI SCENA**

Francis Poulenc: **Les biches,** suite dal balletto - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. Roger Desormière; Erik Satie: **Parade** - Orch. Filarm. Slovena dir. Marcello Panni

10,10 (19,10) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**

Sonata in do magg. K. 303 - Vl. György Pauk, pf. Peter Frankl

10,20 (19,20) **ITINERARI OPERISTICI:** OPERE STRANIERE DI MUSICISTI ITALIANI

Luigi Cherubini: **L'osteria portoghese:** Ouverture - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Luciano Rosada — **Medea:** « Solo un pianto » - Msopr. Teresa Berganza; Gaspare Spontini: **Julie:** Ouverture - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Ferruccio Scaglia — **La Vestale:** « Tu che invoco con orrore » - Sopr. Maria Callas

11 (20) **FOLKLORE**

Anonimi: **Danze e canti beduini** - Compl. voc. e strum. tunisino; Anonimi: **Musica profana del Tibet — Melodia per due Khènes** (Laos)

11,30 (20,30) **INTERMEZZO**

Wolfgang Amadeus Mozart: **Concerto in sol magg. K. 313** - Fl. Hans Martin Linde - Orch. di Monaco dir. Hans Stadlmair; Ludwig van Beethoven: **Otto variazioni in fa magg.** dal Trio « Tandeln und Scherzen » - Pf. Alfred Brendel; Bela Bartok: **Divertimento** per orchestra d'archi - Orch. dell'« Acc. di St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Marriner

12,30 (21,30) **CONCERTO DEL VIOLINISTA CHRISTIAN FERRAS**

Guillaume Lekeu: **Sonata in sol magg.** per violino e pianoforte « Ysaye » - Pf. Pierre Barbizet; Robert Schumann: **Sonata n. 2 in re min. op. 121** per violino e pianoforte - Pf. Pierre Barbizet

13,30-15 (22,30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**

OBOISTA KURT KALMUS: Franz Joseph Haydn: **Concerto n. 1 in do magg.** per oboe e orchestra (Orch. da camera di Monaco dir. Hans Stadlmair); PIANISTA INGRID HAEBLER: Franz Schubert: **Sonata in la min. op. 143;** DIRETTORE THOMAS SCHIPPERS E CONTRALTO LILI CHOOKASIAN: Sergei Prokofiev: **Alexander Nevsky, cantata op. 78** (Orch. Filarm. di New York e Coro Westminster - M° del Coro Martin Werron)

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Ragni-Rado-McDermot: **Hare Krishna** (James Last); Herman: **Mame** (Herb Alpert); Preti-Guarnieri: **E quando sarò ricca** (Anna Identici); Van Hoof-Van Hemert: **How do you do?** (Gil Ventura); Steiner: **A summer place** (Paul Mauriat); Weiss-Douglas: **What a wonderful world** (Louis Armstrong); Sanjust-Vandré-Lyra: **Aruanda** (Astrud Giberto); Migliacci-Rompigli-Gianco: **Ballerina ballerina** (Enrico Simonetti); Phillips: **Monday monday** (Sergio Mendes); Martelli: **Io innamorata** (Johnny Sax); Walsh: **Midnight man** (James Gang); Berlin: **A pretty girl is like a melody** (Fontana Concert); Hefti: **I'm shoutin' again** (Count Basie); Gorrell-Carmichael: **Georgia on my mind** (Ray Charles); Bertini-Boulanger: **Vivrò** (Iva Zanicchi); Lerner-Loewe: **Wouldn't it be loverly** (Percy Faith); Simon: **For Emily whenever I may find her** (Paul Desmond); Robinson: **Get ready** (Ella Fitzgerald); De Plata: **Hommage à Brigitte Bardot** (Manitas De Plata); McCartney-Lennon: **Yesterday** (Frank Sinatra); Anonimo: **C. C. Rider** (Boots Randolph); Rotter-Erwin: **Ich kusse ihre hand** (Lionel Hampton); Daniels-Parker-Heyman: **Dansero** (Pepe Jaramillo); James: **Flash** (Harry James); Tosti: **Marechiare** (Piero Umiliani); Ben: **Pais tropical** (Augusto Martelli); Bigazzi-Bella: **Tu insieme a lei** (Marcella); O'Sullivan: **But I'm not** (Gilbert O'Sullivan); Depsa-Di Francia-Faiella: **Una catena d'oro** (Peppino di Capri); Rodgers: **Where or when** (Cal Tjader)

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Foster: **Beautiful dreamer** (Arturo Mantovani); Beavers-Bristol-Fuqua-Tobete: **Someday we'll be together** (King Curtis); Anonimo: **Chicken reel** (Frankie Dakota); Hilton-Romero: **Pajarillo en onda nueva** (Aldemaro Romero); De Plata: **Al son de mi guitarra** (Manitas De Plata); Tepper-Brodsky: **Red roses for a blue lady** (Dean Martin); Tchaikovski (Lib. trascr.): **Waltz of the flowers** (101 Strings); Amadé-Bécaud: **L'important c'est la rose** (Caravelli); Barroso: **Baia** (Percy Faith); Barbara: **L'amoureuse** (Barbara); Anonimo: **Edes amyàn levell** (The Budapest Gypsy) — **Greensleeves** (New Symphony of London); Theodorakis: **Zorba's dance** (Chet Atkins); Tradiz.: **Bolivianita** (Los Indios); Gimbel-Legrand: **Les parapluies de Cherbourg** (Don Costa); King: **Ke kali nei au** (Hill Bowen); Ben: **Zazueira** (Elis Regina); Anonimo: **Just a closer walk with thee** (Wilbur De Paris); Leiber-Spector: **Spanish Harlem** (Frank Chacksfield); McKuen: **A man alone** (Frank Sinatra); Giraud: **Sous le ciel de Paris** (The Million Dollar Violins); Mores-Canaro: **Adiós pampa mia** (Pedro Garcia); Simoes: **Meia noite e uma guitarra** (Amalia Rodriguez); Powell-De Moraes-Jobim: **Berimbau** (Antonio C. Jobim); Rollins: **St. Thomas** (Sonny Rollins); Balsamo-Bongiorno-Limiti: **Amare di meno** (Peppino Di Capri); Alter-Trent: **My kind of love** (Gerry Mulligan)

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Fidelio-Daiano-Zara: **Il cavallo, l'aratro e l'uomo** (I Dik Dik); Parker: **My little suede shoes** (Jay Jay Johnson); Burke-Van Heusen: **It could happen to you** (Oscar Peterson); De Moraes-Gimbel-Jobim: **Garota de Ipanema** (Astrud e João Gilberto); Brubeck: **Blue rondo à la turk** (Dave Brubeck); Lobo: **Zanzibar** (Brasil 77); Bacharach: **Lisa** (Jorgen Ingmann); Zareth-North: **Unchained melody** (Dionne Warwick); Lauzi: **Il mondo cambia i colori** (Bruno Lauzi); Ellington: **« C » jam blues** (Jimmy Smith); Bonfa: **Bossa-nova cha-cha** (Luiz Bonfa); Vidalin-Bécaud: **Liberaçao** (Gilbert Bécaud); Mozart: (Lib. trascr.): **Allegro de la 40ème Symphonie** (Raymond Lefèvre); David-Bécaud: **Seul sur son étoile** (Lawson-Haggart); Morricone: **Metti, una sera a cena** (Ennio Morricone); Burke-Johnston: **Pennies from heaven** (Louis Prima e Sam Butera); De Moraes-Powell: **Canto de ossanha** (Elis Regina); Assunto: **Duke's stomp** (The Dukes of Dixieland); Thomas: **Spinning wheel** (Sammy Davis jr.); Webb: **By the time I get to Phoenix** (Nat Adderley); McCartney-Lennon: **Hey Jude** (Ted Heath); Negrini-Facchinetti: **Pensiero** (I Pooh); Lara: **Granada** (Stanley Black)

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Tatman: **Boogie music** (Canned Heat); McCartney: **Love is strange** (Linda e Paul McCartney); Mayall: **No reply** (John Mayall); Young: **Harvest** (Neil Young); Lennon: **Love** (Barbra Streisand); McCartney: **Three legs** (Paul and Linda McCartney); Mancini: **Moon river** (Greyhound); Mussida-Pagani-Mogol: **Impressioni di settembre** (Premiata Forneria Marconi); Upton-Turner-Powell: **Blind eye** (Wishbone Ash); Anonimo: **Candy man** (Donovan); Garcia-Hunter-Dawson: **Friend of the devil** (Grateful Dead); Pareti-Vecchioni: **Per la cruna di un ago** (Roberto Vecchioni); Lamm: **Listen** (Chicago); Davies: **Here come the people in grey** (The Kinks); Ragno-Radi-McDermot: **Aquarius** (Ray Stevens); Bishop: **Blues in F** (Spencer Davis Group); Venditti: **Roma capoccia** (Theorius Campus); York: **Fido** (Byrds); Dinamo: **Where is the peace?** (The Five Pennies); Walsh: **I don't have the time** (James Gang); Lauzi-Mogol-Prudente: **Ti giuro che ti amo** (Michele); Sainte Marie: **Untill it's time for you to go** (Roberta Flack); Staehly: **Chelsea girl** (Spirit); Lee: **Portable people** (Ten Years After); Castro: **Ma ma** (Nilton Castro)

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione per: ROMA, TORINO, NOVARA, MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, LECCO, MANTOVA, MONZA, VARESE, GENOVA, LA SPEZIA, RAPALLO, SAVONA, BOLOGNA, FERRARA, MODENA, PARMA, REGGIO EMILIA, RIMINI, VENEZIA, PADOVA, TREVISO, VERONA, VICENZA, TRIESTE, UDINE, BOLZANO, TRENTO, FIRENZE, PRATO e SIENA: dall'11 al 17 novembre

I programmi di BARI, FOGGIA, LECCE, NAPOLI, SALERNO, CASERTA, PALERMO, CATANIA, MESSINA, SIRACUSA e CAGLIARI dal 18 al 24 novembre saranno pubblicati sul « Radiocorriere-TV » n. 47

martedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Johann Sebastian Bach: **Suite n. 2 in si min.** per flauto, archi e clavicembalo - Orch. dell'opera di Stato di Vienna dir. Hermann Scherchen; Paul Hindemith: **Concerto** per violino e orchestra - Vl. Isaac Stern - Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein

9 (18) FILOMUSICA

Jan Ladislav Dussek: **Sonatina n. 2 in fa magg.** - Arpista Bernard Galais; Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Variations sérieuses in re min. op. 54** - Pf. Maureen Jones; Luigi Boccherini: **Concerto in re magg. op. 27** - Fl. Severino Gazzelloni - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Armando La Rosa Parodi; Antonio Sacchini: **La contadina in corte:** Sinfonia - English Chamber Orch. dir. Richard Bonynge; Giovanni Paisiello: **Nina, ovvero La pazza per amore:** « Il mio ben quando verrà » - Msopr. Teresa Berganza - Orch. del Covent Garden di Londra dir. Alexander Gibson; Vincenzo Bellini: **Norma:** « Casta diva » - « Ah sì, fa core abbracciami » - Sopr. Elena Souliotis, msopr. Fiorenza Cossotto - Orch. dell'Accademia di S. Cecilia dir. Silvio Varviso; Ernest Chausson: **Poème op. 25** - Vl. David Oistrakh - Orch. della Radio dell'URSS dir. Kyrill Kondrascin; Richard Strauss: **Till Eulenspiegel,** poema sinfonico op. 28 - Orch. Filarm. di Berlino dir. Karl Böhm; Claude Debussy: **Due danze** per arpa e orchestra d'archi - Arpa Alice Chalifoux - Orch. Sinf. di Cleveland dir. Pierre Boulez; Sergei Rachmaninov: **Rapsodia su un tema di Paganini op. 43** - Pf. Julius Katchen - Orch. Filarm. di Londra dir. Adrian Boult; Piotr Ilijch Ciaikowski: **Capriccio italiano op. 45** - Orch. dei Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan

11,30 (20,30) INTERMEZZO

François Couperin: **Pièces en concert** - Vc. Paul Tortelier, pf. Luciano Giarbella; Georg Friedrich Haendel: **Concerto in si bem. magg. op. 4 n. 6** - Arpa Nicanor Zabaleta - Orch. da camera dir. Paul Kuentz; Igor Strawinsky: **Pulcinella,** suite dal balletto (da musiche di Pergolesi) - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet

12,20 (21,20) ARTHUR HONEGGER

Sonatina per due violini - Vl. David e Igor Oistrakh

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: ALEXANDER GLAZUNOV

Concerto in mi bem. op. 109 per saxofono contralto e orchestra d'archi - Sax. Raffaele Annunziata - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Antonio Almeida — **Le Stagioni, balletto op. 67** - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. Albert Wolff

13,25 (22,25) MUSICHE CAMERISTICHE DI PAUL HINDEMITH

Sonata per fagotto e pianoforte - Fag. Georg Zukermann, pf. Luciano Bettarini — **Nove canzoni inglesi** - Msopr. Margaret Lensky, pf. Piero Guarino — **Piccola musica da camera** per quintetto a fiati - Festival Wind Quintett

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

VIOLINISTA DAVID OISTRAKH: Johannes Brahms: **Concerto in re magg. op. 77** per violino e orchestra - Orch. Sinf. di Stato dell'URSS dir. Kirill Kondrascin

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Giraud: **Mamy blue** (Vince Tempera); De André: **Il pescatore** (Fabrizio De André); Guantini-Albertelli: **Questo amore vero** (Mia Martini); Skeller: **You're a lady** (Frank Carignola); Gray-De Lange: **A string of pearls** (Werner Müller); Rodriguez: **Se acaso voce chegasse** (Bola Sete); Abreu: **Tico tico** (James Last); Zarai-Shabtai-Tuminelli: **Or nam** (Iva Zanicchi); Simon: **The boxer** (Simon & Garfunkel); Clerc-Roda: **Ce n'est rien** (Julien Clerc); Black: **Rustic samba** (Stanley Black); De Angelis-Gicca Palli: **Eva** (Edoardo e Stelio); Powell-Freire: **Cidade vazia** (Baden Powell); De Hollanda: **A banda** (Herb Alpert); Gershwin-Heyward: **Summertime** (Lena Horne); Taupin-John: **Friends** (Franck Pourcel); Endrigo: **Teresa** (Sergio Endrigo); Lennon-McCartney: **With a little help from my friends** (Barbra Streisand); Timmons-Hendricks: **Moanin'** (Quincy Jones); Milley-Stevenson: **Release me** (Henry Mancini); Beretta-Santercole: **Straordinariamente** (Adriano Celentano); Rios: **Heading south** (Edmundo Ros); Sheller: **Featherbed lane** (Mongo Santamaria); Herbert: **Indian summer** (101 Strings); Mosley-Watts: **Midnight flyer** (Ray Anthony); Scott-Ahlert: **Goodbye big town** (Sue and Sonny); Paoli: **Amare per vivere** (Gino Paoli); Goffin-King: **Go away little girl** (Peter Nero)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Hernandez: **Campanitas de cristal** (Tito Puente); Pidgeon: **Actor flute studio** (Gino Marinacci); Monti: **Czardas** (Arturo Mantovani); Brown-Ellington: **On a turquoise cloud** (Duke Ellington); Anonimo: **Bulerias** (Carlos Montoya); De Hollanda: **Ate segunda feira** (Chico Buarque de Hollanda); Sciammarella: **Salud, dinero y amor** (Digno Garcia); Anonimo: **Jarabe tapatio** (Hugo Winterhalter) — **Nobody knows the trouble I've seen** (Mahalia Jackson); Meacham: **American patrol** (Henry Mancini); Mozart (lib. trascr.): **Theme from Mozart piano Concerto n. 21** (Ronnie Aldrich); Lennon-Mc Cartney: **The long and winding road** (Ray Charles); Anonimo: **Due chitarre** (Helmut Zacharias); Janes: **Vai de roda agora** (Amalia Rodriguez); Yradier: **La paloma** (Xavier Cugat); Weil-Mann-Stoller: **On Broadway** (Mongo Santamaria); Maurice-Pon-Salvador: **Dans mon ile** (Henri Salvador); Mendez: **Polka in the box** (Rafael, Robert e Ralph Mendez); Rouzaud-Monnot: **La goualante du pauvre Jean** (Maurice Larcange); Mitchell-Pinkard: **Sugar** (Louis Armstrong); McCartney-Lennon: **Ob-la-di, ob-la-da** (Peter Nero); Anonimo: **Cielito lindo** (101 Strings); Testa-Renis: **Grande, grande, grande** (Mina); Hernandez: **El cumbanchero** (Manuel); Dixon-Wrubel: **The lady in red** (Richard Maltby); Cugat-Dominguez: **Perfidia** (Michel Legrand); Robin-Rainger: **Thanks for the memory** (Ella Fitzgerald); Webb: **By the time I get to Phoenix** (Mongo Santamaria)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Robin-Rainger: **Please** (Ray Conniff); Califano-Bongusto: **Questo nostro grande amore** (Fred Bongusto); Basie: **One o' clock jump** (Ted Heath); Lawrence-Gross: **Tenderly** (Art Tatum); Porter: **Love for sale** (Liza Minnelli); Reinhardt: **Nuages** (Barney Kessel e Stephane Grappelly); Dubin-Warren: **The lullaby of Broadway** (Henry Mancini); Ben-Toquinho-Guarnieri: **Zana** (Jorge Ben); Parish-Carmichael: **Stardust** (Stitt-Gonsalves); Russell-Barroso: **Brazil** (Leo Perachi); La Rocca: **Original Dixieland one step** (Jimmy McPartland); Delanoë-Fugain: **Je n'aurai pas le temps** (Michel Fugain); Hart-Shielding-Randazzo: **Hurt so bad** (Herb Alpert); Goodwin: **Those magnificent men in their flying machines** (The Village Stompers); Ascri-Mogol-Soffici: **Non credere** (Mina); Giuffrè: **Four brothers** (Woody Herman); Fisher: **Morning** (Sergio Mendes); Jobim: **Samba de aviao** (Charlie Byrd); Herman: **Mame** (The Dukes of Dixieland); Toquinho-De Moraes: **A bençao Bahia** (Toquinho e Marilia Medalha); Webster-Mandel: **The shadow of your smile** (Erroll Garner); Gorrell-Carmichael: **Georgia on my mind** (Wes Montgomery); Ben: **Mas que nada** (Ella Fitzgerald); Nascimento: **Outubro** (Paul Desmond); Carlos: **Traumas** (Roberto Carlos); Mc Kuen: **Love's been good to me** (Boots Randolph); Valle-Desmond: **Take five** (Gilberto Puente)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Cohen: **Suzanne** (Nina Simone); Lennon-Mc Cartney: **I'll be back** (Herb Alpert); Bardotti-Baldazzi-Stott: **Strade su strade** (Rosalino); Stevens: **Morning has broken** (Cat Stevens); Lennon-McCartney: **Let it be** (King Curtis); Russel: **Delta lady** (Leon Russel); Balsamo-Minellono: **Cosa vuoi pensare a poi** (Umberto Balsamo); Harrison: **Isn't it a pity** (George Harrison); Bowie: **Song for Bob Dylan** (David Bowie); Migliacci-Mattone: **Credo** (Mia Martini); Greenwood: **Living game** (Mick Greenwood); Cook: **Sail away** (Creedence Clearwater Revival); Wright-Waters: **Stay** (Pink Floyd); Stills-Hillman: **It doesn't matter** (Stephen Stills); Cabildo: **African penta song** (The Cabildo's Three); Slick: **Today** (Jefferson Airplane); Jommi-Ward-Osbourne-Buttler: **Rat salad** (Black Sabbath); Vegas: **Jerico** (Redbone); Webb: **Wichita lineman** (Ray Charles); Dammicco-Specchia: **Vorrei poterti dir ti amo** (Ciro Dammicco); Simon: **The dangling conversation** (Simon and Garfunkel); Richard-Jagger: **Gimmie shelter** (Rolling Stones); Young: **Expecting for fly** (The Buffalo Springfield); Lennon-McCartney: **Strawberry field forever** (The Beatles)

mercoledì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Bohuslav Martinu: **Tre Ricercari** per orchestra da camera - Orch. Filarm. Ceka dir. Martin Turnovsky; Frank Martin: **Concerto** per sette strumenti a fiato, timpani, percussione e archi - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet; Igor Strawinsky: **Divertimento per orchestra** dal balletto « Le baiser de la Fée » - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Bruno Maderna

9 (18) FILOMUSICA

Carl Maria von Weber: **Konzertstück in fa min. op. 79** - Pf. Friedrich Gulda - Orch. Filarm. di Vienna dir. Volkmar Andreae; Vincenzo Bellini: **Concerto in mi bem. magg.** - Oboe Pierre Pierlot - Compl. strum. « I Solisti Veneti » dir. Claudio Scimone; Giacomo Meyerbeer: **Dinorah:** « Dors, petite » (atto I) - Sopr. Joan Sutherland - Orch. della Suisse Romande dir. Richard Bonynge; Georges Bizet: **I pescatori di perle:** « Au fond du temple saint » (duetto atto I) - Ten. Libero De Luca, br. Jan Borthayre - Orch. del Conserv. di Parigi dir. Alberto Erede; Georges Bizet: **Carmen:** Suite sinfonica dall'opera - Orch. dei Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan; Giuseppe Martucci: **Quattro pezzi** per orchestra - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Mario Rossi; Jean Sibelius: **Quartetto in re min. op. 56 « Voces intimae »** - Quartetto di Copenhagen: Vl.i Tutter Givskov e Mogens Lydolph, viola Mogens Bruun, vc. Asger Christiansen; Alexander Borodin: **Sinfonia n. 2 in si min.** - Orch. Filarm. di Vienna dir. Rafael Kubelik; Nicolai Rimsky Korsakov: **Capriccio spagnolo** - Orch. Sinf. di Londra dir. Hermann Scherchen

11,30 (20,30) INTERMEZZO

Johannes Brahms: **Liebesliederwalzer op. 52** per soli, coro e pf. a quattro mani - Sopr. Luciana Ticinelli Fattori, msopr. Luisella Ciaffi, ten. Giuseppe Baratti, bs. James Loomis, duo pff. Chiaralberta Pastorelli e Eli Perrotta - Coro di Torino della RAI dir. Ruggero Maghini; Maurice Ravel: **Rapsodia spagnola** - Orchestre de Paris dir. Herbert von Karajan

12,20 (21,20) MUZIO CLEMENTI

Sonatina in sol magg. op. 36 n. 5 - Pf. Gino Gorini

12,30 (21,30) EDWARD ELGAR

The dream of Gerontius, oratorio op. 38 su testo di John Henry Newman, per soli, coro e orchestra

Geronzio — John Vickers
L'Angelo — Constance Shacklock
Il Sacerdote; L'Angelo dell'agonia — Marian Nowkowski

Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. John Barbirolli - M° del Coro Nino Antonellini

14,10-15 (23,10-24) ARCHIVIO DEL DISCO

Ludwig van Beethoven: **Sette Variazioni in mi bem. magg.** sull'aria « Bei mannern » da « Il flauto magico » di Mozart - Vc. Pablo Casals, pf. Alfred Cortot; Franz Schubert: **Trio in si bem. magg. op. 99** - Pf. Alfred Cortot, vl. Jacques Thibaud, vc. Pablo Casals

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Bach: **Air on the G string** (Arturo Mantovani); Delpech-Calabrese-Roland: **Pour un flirt** (Fausto Papetti); Lauzi: **Il mondo cambia colori** (Bruno Lauzi); Bolling: **Borsalino** (Henry Mancini); Hal-Bacharach: **April fools** (Dionne Warwick); Cipriani: **Antla** (Stelvio Cipriani); Balsamo-Bongiorno-Limiti: **Amare di meno** (Peppino Di Capri); Hawkins: **Oh happy day** (Mario Capuano); Bilk-Mellin: **Stranger on the shore** (Santo e Johnny); Argante-Caviri: **Amici mai** (Rita Pavone); Calvi: **Finisce qui** (Pino Calvi); Mulligan: **Four for three** (Gerry Mulligan); Jerome-Musolino-McMullan: **Ciao** (Al Caiola); Rooval-Pocol: **Juntos** (Nilton Castro); Arfemo: **Il gabbiano infelice** (Il guardiano del faro); Ferré: **Avec le temps** (Léo Ferré); Chiosso-Gaber: **Torpedo blu** (Dorsey Dodd); Pallavicini-Conte: **Che barba amore mio** (Ornella Vanoni); Carmichael: **Georgia on my mind** (Wes Montgomery); Conniff: **Everybody knows** (Ray Conniff); François-Rota: **Plein soleil** (Boots Randolph); Pace-Diamond: **La casa degli angeli** (Caterina Caselli); Diamond: **Song sung blue** (Neil Diamond); Gibb: **How can you mend a broken heart** (Peter Nero); Jarret: **Sorcery** (Johnny Sax); Limiti-Serrat: **Bugiardo e incosciente** (Mina); Lai: **Madly** (Francis Lai); Mogol-Battisti: **Pensieri e parole** (Franco Cassano)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Brooks: **Darktown strutters ball** (Harry Zimmerman); Mc Lellan: **Put your hand in the hand** (Ocean); Kämpfert: **Memories of Mexico** (Bert Kämpfert); Cuba: **What a baby** (Joe Cuba Sextet); Travia-Morricone: **Lei se ne more** (Christy); Renoult-Antoine: **Bonne chance** (Fausto Danieli); Valle: **Samba de verao** (Messias); Bolan: **Dwarfish trumpet blues** (Tyrannosaurus Rex); Stevens: **Peace train** (The Ventures); Anonimo: **The house of the rising sun** (Herbie Mann); Umiliani: **'O pazzariello** (Piero Umiliani); Monti-Gaber: **La nebbia** (Maria Monti); Strauss: **Wiener Bonbons** (Raymond Lefèvre); Fusco-Falvo: **Dicitencello vuje** (Peppino Di Capri); Anonimo: **Danza ebraica** (Enzo Ceragioli); Marquinha: **España cani** (James Last); Ignoto: **Vieni sul mar** (Lionel Hampton); Watson-Morton-Bennet: **My melancholy baby** (Barbra Streisand); Delanoë-Bécaud: **L'homme et la musique** (Gilbert Bécaud); Zack: **Evil ways** (Santana); Lecuona: **Barcelona** (Augusto Martelli); Bacalov: **Quien sabe?** (Luis Enriquez Bacalov); Tradiz.: **Copacabana** (Los Indios); Bongusto: **Frida** (Fred Bongusto); Van Wetter: **La playa** (Mike Stanfield); Silverstein-Kristofferson: **The taker** (Kris Kristofferson); Ellington: **Eque** (Duke Ellington); Monti: **Czardas** (Arturo Mantovani); Owens: **Sweet Leilani** (Werner Müller)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Gillespie: **Woody'n you** (Dizzy Gillespie); Cahn-Styne: **Saturday night** (Frank Sinatra); Cosby-Wonder-Moy: **My chérie amour** (Ramsey Lewis); Jobim: **Wave** (Bossa Rio); Hamilton-Lewis: **How high the moon** (Lionel Hampton); Primrose: **St. James Infirmary** (J. J. Johnson e K. Winding); Van Hoof-Van Hemert: **How do you do** (James Last); Maria-Bonfa: **Manha de carnaval** (Paul Desmond); Karmen: **What do you say to a naked lady?** (Leroy Holmes); Delanoë-Fugain: **Une belle histoire** (Michel Fugain); Libera trascriz. (Fauré): **Pavane** (Brian Huger); Anonimo: **Deep river** (Johnny Griffin); Bigazzi-Bella: **Il tempo dell'amore verde** (Marcella); Evans-Ham: **Without you** (Franck Pourcel); Landsman-Wolf: **Spring can really hang up the most** (Chet Baker); Webster-Bennet: **Too beautiful to last** (Engelbert Humperdinck); Hayes: **Shaft** (Bert Kämpfert); Simpson-Ashford: **Ain't no mountain high enough** (Roger Williams); Caymmi: **Saudade de Bahia** (Elza Soares); South: **Games people play** (King Curtis); Russell-Brooks: **You came a long way from St. Louis** (Herbie Mann); Hilliard-Garson: **Our day will come** (Percy Faith); Martin: **Let's fall in love all over** (Nancy Wilson); Piestrup: **Long days journey** (Buddy Rich); Evans: **Doing my thing** (Ray Bryant); Batchelor-Wells: **He's movin'on** (Dionne Warwick); Burke-Van Heusen: **Swingin' on a star** (Henry Mancini); Chinn-Chapman: **Poppa Joe** (James Last)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Whitfield-Strong: **Papa was a rolling stones** (Temptations); Cousin: **Benedictus** (Strawbs); Joel: **Everybody loves you now** (Billy Joel); Brault-Pisani: **Senegal** (Martin Circus); Leander-Glitter: **Rock and roll** (Gary Glitter); Lamm: **State of the Union** (Chicago); Stern-King: **Sweet season** (Carole King); Mogol-Battisti: **Anche per te** (Lucio Battisti); Moore: **Space captain** (Barbra Streisand); Venditti: **La cantina** (Theorius Campus); Evoy: **Masquerade** (Edward Bear); Russell: **Delta lady** (Leon Russell); Bristol-Starr-Fuqua: **Twenty five miles** (Edwin Starr); Anderson-Mason: **Plastic mind** (Soulful Dynamics); Ousley-Bramlett: **Teasin** (King Curtis); Testa-Vaona: **Vorrei averti nonostante tutto** (Mina); Minnear-Shulman: **The boys in the band** (Gentle Giant); Whiters: **Ain't no sunshine** (Mama Lion); O'Sullivan: **Clair** (Gilbert O'Sullivan); Sparrow: **I'm coming back** (Sparrow); Fossati-De Martino: **Treno** (Delirium); Cassella-Luberti-Cocciante: **Uomo** (Richard Cocciante); Favata-Pagani: **Ridammi la mia anima** (Simon Luca); Townshend: **Join together** (Who); Dostal-Reichel: **All together** (Soulful Dynamics)

filodiffusione

giovedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Robert Schumann: **Sonata n. 2 in sol min. op. 22** - Pf. Alexis Weissenberg; Anton Dvorak: **Trio in fa min. op. 65** per violino, violoncello e pianoforte - Trio Suk

9 (18) FILOMUSICA

Heitor Villa Lobos: **Bachiana brasileira n. 4** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Mario Rossi; Georg Friedrich Haendel: **Suite n. 5 in mi magg.** (Il fabbro armonioso) - Clav. Ruggero Gerlin; Giovanni Gabrieli: **Canzona per sonar primi toni a otto** - Clav. Brian Runnett - Orch. d'archi di Stoccarda dir. Karl Münchinger; Giovanni Gabrieli: **Canzona n. 1** « La Spiritata » - Orch. d'archi dell'Accademia di St-Martin-in-the-Fields e Compl. di ottoni Philip Jones dir. Neville Marriner; Ernest Bloch: **Concerto grosso n. 2** - Quartetto d'archi Guilet e Orch. d'archi MGM dir. Izler Solomon; Franz Schubert: **Lied der Mignon** (Mignon und der Harfe) op. 62 n. 1 (testo di Goethe) - Sopr. Evelyn Lear, br. Thomas Stewart, pf. Erik Werba; Carl Loewe: **Erlkönig op. 1 n. 3** (testo di Goethe) - Br. Eberhard Wachter, pf. Heinrich Schmidt; Hector Berlioz: **Hélène,** ballata dal ciclo « Irlande » (9 Melodie op. 2) - Sopr. April Cantelo, contr. Helen Watts, pf. Viola Tunnard; Sergei Prokofiev: **Concerto n. 5 in sol magg. op. 55** - Pf. Sviatoslav Richter - Orch. Sinf. di Londra dir. Lorin Maazel; Enrique Granados: **Goyescas:** Intermezzo - Orch. Philharmonia di Londra dir. Herbert von Karajan; Ambroise Thomas: **Amleto:** « O vin dissipe la tristesse » (atto II) - Br. Sherrill Milnes - Orch. New Philharmonia dir. Anton Guadagno; Charles Gounod: **Faust:** « Faites-lui mes aveux » (aria di Siebel atto III) - Msopr. Margreta Elkins - Orch. Sinf. di Londra dir. Richard Bonynge; Modesto Mussorgski: **Boris Godunov:** Aria di Marina (atto III) - Sopr. Elena Obratzova - Orch. Teatro Bolshoi dir. Marc Ermler — **Boris Godunov:** Racconto di Pimen (atto I) - Bs. Nicolai Ghiaurov - Orch. Sinf. di Londra dir. Edward Downes; Maurice Ravel: **Ma mère l'Oye,** suite - Orch. Filarm. di Los Angeles dir. Zubin Mehta; Paul Hindemith: **Kammermusik op. 24 n. 1** (Concerto per 12 strumenti) - Strumentisti dell'Orch. Concerto di Amsterdam

11,30 (20,30) INTERMEZZO

Antonio Sacchini: **Arie di balletto** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Franz André; Franz Schubert: **Variazioni su « Trock'ne Blumen » op. 160 in mi min.** - Fl. Severino Gazzelloni, pf. Bruno Canino; Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Serenata e Allegro giocoso op. 43** - Pf. Rena Kyriakou - Orch. Pro Musica di Vienna dir. Hans Swarowsky; Anton Dvorak: **Tre Bagatelle** - Vl. Yoko Matsuda e Allan Martin, vc. Bruce Rogers, pf. Charles Wadsworth

12,30 (21,30) CONCERTO DEL VIOLINISTA HENRYK SZERYNG E DEL PIANISTA ARTUR RUBINSTEIN

Ludwig van Beethoven: **Sonata n. 9 in la magg. op. 47** per violino e pianoforte « A Kreutzer »

13,05 (22,05) COMPOSIZIONI CORALI DI JOHANNES BRAHMS

Ein deutsches Requiem op. 45 per soli, coro e orchestra - Sopr. Caterina Ligendza, br. Ingwar Wixell - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Lorin Maazel - M° del Coro Giulio Bertola

14,15-15 (23,15-24) IL DISCO IN VETRINA

Johann Sebastian Bach: **Preludio e Fuga in si bem. magg. sul nome B.A.C.H.** (BWV 898) per organo; Johann Christian Bach: **Fuga in fa magg. sul nome B.A.C.H.** per organo; Johann Georg Albrechtsberger: **Preludio e Fuga in sol min. sul nome B.A.C.H.** per organo - Org. Franz Haselböck; Goffredo Petrassi: **Trio** per violino, viola e violoncello - **Trio Italiano** d'archi (Dischi **Da Camera Magna** e **CBS**)

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Cook-Greenaway: **I was Kaiser Bill's batman** (Edmundo Ros); Carli-Dimitrov: **Vola s'envole** (Caravelli); Morrison-Manzarek-Krieger-Densmore: **Light my fire** (Woody Herman); Feliciano: **Rain** (José Feliciano); Schwartz: **Dancing in the dark** (Ted Heath); Reid-Brooker: **A salty dog** (Procol Harum); Chacksfield: **Cuban boy** (Franck Chacksfield); Evans: **In the year 2525** (Franck Pourcel); Bottazzi: **Se fossi** (Antonella Bottazzi); Rivat-Thomas-Charden: **Il y a du soleil sur la France** (Paul Mauriat); Piccioni: **Amore mio aiutami** (Piccioni-Plenizio); Goodman: **Air Mail special** (The Guitars Unlimited plus 7); Bonagura-Benedetto: **Acquarello napoletano** (Enrico Simonetti); Jones: **Time is tight** (John Scott); Hardin: **Reason to believe** (Carpenters); Lopez-Faggetter-Dresdy: **Toby's shop** (Cyan); Porter: **It's all right with me** (Rhoda Scott); Gershwin: **Love is here to stay** (Reg Tilsley); Ventre-Sorge-Paoli: **Non si vive in silenzio** (Gino Paoli); Anonimo: **Darlà dirladadà** (Mario Capuano); Lauzi-Donaggio: **Un buon matrimonio** (Bruno Lauzi); Albertelli-Visser-Bouwens: **Little green bag** (Roy Silverman); Lobo: **Pontieo** (Woody Herman); Yoko Ono: **Sisters o sisters** (Yoko Ono); Bolan: **Metal guru** (Tyrannosaurus Rex); Porter: **Night and day** (Francis Bay); Last: **Tango regina** (James Last); Terzi-Menti: **Un soffio di vita** (Delia); Adams-Strouse: **Applause** (Hugo Winterhalter)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Faith: **Bach lunch** (Percy Faith); Limiti-Baldan-Bembo: **Eccomi** (Mina); Whitfield-Strong: **Papa was a rolling stones** (The Temptations); Wizer: **Taking off** (Nina Hart); Jones: **In the heath of the night** (Ray Charles); Carlos: **L'appuntamento** (Giorgio Gaslini); Anonimo-Shaw: **La bamba** (Edmundo Ros); Carrasco-Villacanas: **El pepito** (Alfir Villacanas); Pearson: **Sleepy shores** (Johnny Pearson); De André-Cohen: **Suzanne** (Fabrizio De André); Berry: **My ding a ling** (Chuck Berry); Henry: **Evil ways** (Carlos Santana e Buddy Miles); Martelli: **Djamballa** (Augusto Martelli); Castellari: **Io una donna** (Ornella Vanoni); Bongusto: **La canzone di Frank Sinatra** (Fred Bongusto); Smith: **Oh babe what would you say** (Nini Rosso); Aznavour: **La Bohème** (Charles Aznavour); Bowie: **Starman** (David Bowie); Anonimo: **Amazing grace** (Royal Scotts Guards); Nelson: **Garden party** (Rick Nelson); Penniman-Friedman: **Rock around the clock waltz** (Bob Michell); Anonimo: **Viva l'amor, viva la compagnia** (James Last); Bizet-trascr. Wira-Gordane: **Carmen Brasilia** (Bob Callaghan); Travers: **Freight train** (Eddy Duane); Rodgers: **Mountain greenery** (Peter Nero); Anonimo: **Ould lang syne** (Johnny Armenteer); Handy: **St. Louis blues**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Rugolo: **For hi-fi bugs** (Pete Rugolo); Linde: **Burning love** (Elvis Presley); Cale: **After midnight** (Brasil '77); Vanoni-Beretta-Califano-Reitano: **Una ragione di più** (Ornella Vanoni); Anonimo: **When the Saints go marching in** (The Dukes of Dixieland); Burke-Haggart: **What's new** (Barney Kessel); Melrose-Ross-Helios: **When love slips away** (Jerry Ross); Turbinton-Wilson: **Denise** (Nat Adderley); Ebb-Kander: **Cabaret** (André Kostelanetz); Calabrese-Aznavour: **Je ne veux plus parler d'amour** (Charles Aznavour); Rado-Ragni-McDermot: **Aquarius** (Rhoda Scott); Schifrin: **Nitetime street** (Stan Getz); Cano: **Cal's pal's** (Gilberto Puente); Webber-Rice: **I don't know how to love him** (Franck Pourcel); Barron: **South street stroll** (Freddie Hubbard); Mc Cartney-Lennon: **Eleanor Rigby** (Ray Charles); Mac Lellan: **Put your hand in the hand** (Bert Kämpfert); David-Bacharach: **What the world needs now is love** (Ronnie Aldrich); Valle: **Preciso aprender a ser so'** (Elis Regina); South: **Rose garden** (Boots Randolph); Merrill Styne: **People** (Cal Tjader); Colombini-Minellono-Bennato: **Un uomo senza una stella** (Michele); Katz: **Ballata** (Milt Bernhart); La Rocca: **Tiger rag** (Ray Conniff); Mills-Ellington: **Caravan** (Wes Montgomery); Ben: **Mas que nada** (Ronnie Aldrich); Cipriani: **Monica** (Stelvio Cipriani)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Young: **Expecting to fly** (Buffalo Springfield); Mason: **Feeling alright** (Joe Cocker); Sparrow: **I'm coming back** (Sparrow); Scandolara-Castellari: **Domenica sera** (Mina); Dylan: **All I really want to do** (Bob Dylan); Fogerty: **Proud Mary** (The Brotherhood of man); Hawkins: **I put a spell on you** (C. C. Revival); Battisti-Mogol: **E penso a te** (Bruno Lauzi); Lennon-McCartney: **Get back** (Beatles); Stevens: **Where do the children play** (Cat Stevens); John-Taupin: **Sixty years on** (Elton John); Morelli: **Ombre di luci** (Alunni del Sole); Nilsson: **Remember** (Harry Nilsson); Joplin: **Move over** (Janis Joplin); Jones-James: **Unchain my heart** (Ray Charles); Osanna: **Vado verso una meta** (Osanna); Vecchioni-Lo Vecchio: **La leggenda di Olaf** (Ornella Vanoni); Farner: **Time machine** (Grand Funk Railroad); Leiber-Spector: **Spanish Harlem** (Aretha Franklin); Stott: **Please make me rich** (The Black Jacks); Cale: **Magnolia** (José Feliciano); Waters: **Echoes** (Pink Floyd)

venerdì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Franz Liszt: **Orpheus,** poema sinfonico n. 4 - Orch. Filarm. di Londra dir. Bernhard Haitink; Bela Bartok: **Concerto n. 2** per pianoforte e orchestra - Pf. Sviatoslav Richter - Orch. di Parigi dir. Lorin Maazel; Claude Debussy: **Jeux,** poema danzato - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. André Cluytens

9 (18) FILOMUSICA

Johann Sebastian Bach: **Concerto brandeburghese n. 6 in si bem. magg.** (BWV 1051) - Orch. da camera della Sarre dir. Karl Ristenpart; Christoph Willibald Gluck: **Don Juan,** suite dal balletto (2a parte) da Molière - Orch. dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields dir. Neville Marriner; Wolfgang Amadeus Mozart: **Sinfonia in re magg. K. 504** « Praga » - Orch. Sinf. Columbia dir. Bruno Walter; Muzio Clementi: **Concerto in do magg.** per pianoforte e orchestra - Pf. Felicia Blumental - Nuova Orch. da Camera di Praga dir. Alberto Zedda; Luigi Cherubini: **Il portatore d'acqua,** ouverture - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Sergiu Celibidache; Daniel Auber: **Fra Diavolo:** « Or son solo » (atto II) - Sopr. Joan Sutherland - Orch. della Suisse Romande dir. Richard Bonynge; Jules Massenet: **Werther:** « Des cris joyeux » (atto III) - Msopr. Marilyn Horne - Orch. dell'opera di Vienna dir. Henry Lewis; Maurice Ravel: **Quartetto in fa** - Quartetto d'archi di Budapest: Vl. Joseph Roisman e Alexander Schneider, viola Boris Kroyt, vc. Mischa Schneider

11,30-15 (20,30-24) LA DONNA SENZA OMBRA

Opera in tre atti di Hugo von Hofmannsthal

Musica di RICHARD STRAUSS

L'Imperatore	Hans Hopf
L'Imperatrice	Léonie Rysanek
La nutrice	Elisabeth Höngen
Il messo degli spiriti	Kurt Böhme
Il guardiano della soglia del Tempio	Emmy Loose
L'apparizione di un giovanetto	Karl Terkal
La voce del falcone	Judith Hellwig
Una voce dall'alto	Hilde Rössel-Majdan
Barak, il tintore	Paul Schoeffler
Sua moglie	Christel Goltz
Il monocolo	Harald Pröglöf
Il moncherino	Oskar Czerwenka
Il gobbo	Murray Dickie
Voci di bambini	Liselotte Maikl Ruthilde Boesch Berta Seidl Edith Priessner Gertraud Basterzky
Voci delle guardie della città	Alfred Poell Eberhard Wächter Ljubomir Pantscheff
Voci delle serventi	Emmy Loose Anny Felbermayer Hilde Rössel-Majdan

Orch. Filarm. di Vienna e Coro dell'opera di Vienna dir. Karl Böhm

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Heifetz-Dinicu: **Hora staccato** (Caravelli); Aznavour: **Mourir d'aimer** (Franck Pourcel); Bigazzi-Cavallaro-Del Turco: **Due biglietti perché** (Riccardo Del Turco); Anonimo: **Cicerenella** (Piero Umiliani); Fersen-Enriquez: **Se le cose stanno così** (Luis Enriquez); De Cesare-Musso-Zompa: **Regina d'oriente** (Piero e i Cottonfields); Chiosso-Ferrio: **Regalami un sabato sera** (Circus 2000); Christie: **Yellow river** (Burt Goldman); Prévert-Kosma: **Les feuilles mortes** (Franck Pourcel); Madriguera: **The minute samba** (Percy Faith); Dalla-Baldazzi-Bardotti-Cellamare: **Piazza grande** (Lucio Dalla); Trascriz. da Chopin: **I'm always chasing rainbows** (Ferrante-Teicher); Jobim: **Chega de saudade** (Augusto Martelli); Gordon-Warren: **You'll never know** (Ray Conniff); Fox-Peters-Walsh: **Yadig** (James Gang); Pagani-De Luca: **Viva la onda viva Aldemaro** (Nando De Luca); McCartney-Lennon: **A hard day's night** (Arthur Fiedler); Anderson: **Life is a long song** (Jethro Tull); Garfunkel-Simon: **The sound of silence** (Stelvio Cipriani); Goodman-Webb-Sampson: **Stompin' at the Savoy** (Ray Conniff); Franklin: **Spirit in the dark** (Aretha Franklin); Green-Edwards: **Once in a while** (Monty Sunshine); Fabrega: **Guararé** (Henry Mancini); Beretta-Santercole-Del Prete: **Una carezza in un pugno** (Adriano Celentano); Dozier-Holland: **You keep me hangin' on** (Paul Mauriat); David-Bacharach: **I'll never fall in love again** (Franck Pourcel); Robinson-Maryland: **Need your loving** (Black Swan); Grever: **Te quiero dijste** (Edmundo Ros)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Anonimo: **The yellow rose of Texas** (Arthur Fiedler); Neil-Pieretti: **Everybody's talking** (Gianni Morandi); Granozio-Libianchi: **Roma forestiera** (Gabriella Ferri); Tiomkin: **High noon** (Ted Heat); Spanos-Lonki: **Et le pays s'endort** (Juliette Greco); Ferré: **Paris-canaille** (Yves Montand); Grano-Calvi-Mandara: **Quattro colpi per Petrosino** (Fred Bongusto); Modugno: **Il grillo e la luna** (Domenico Modugno); Blanco: **El cigarron** (Ramon Montoya); Cale: **Magnolia** (José Feliciano); Oulman-Alegre: **Trova do vento que pasa** (Amalia Rodriguez); Lehar: **Dein ist mein ganzen Herz** (Wal-Berg); Rodgers-Hammerstein: **Do I love you because you're beautiful** (Derek & Ray); Tagliapietra-Pagliuca: **Gioco di bimba** (Le Orme); Kessel: **Cool grove** (Barney Kessel); Piacente-Califano: **Nun dormi manco tu** (I Vianella); Nilsson: **Without her** (Stan Getz); Gerard: **Ballade romantique** (Claude Ciari); Jones: **Riders in the sky** (Tom Jones); Cuba: **Pud - da - din** (Joe Cuba Sextet); Anonimo: **Pomba gira** (Sergio Mendes); Bacharach-David: **Pacific coast highway** (Burt Bacharach); Mendel: **The shadow of your smile** (Len Mercer); Dresdy-Faggetter-Lopez: **Lulù** (Cyan); Lobo-Capinam: **Corrida de jangada** (Elis Regina); Chaplin: **Limelight** (Frank Chacksfield); Fogerty: **Traveling band** (Mario Capuano); King-Limiti: **Io ti amavo quando** (Mina)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Williams: **Mahogany hall stomp** (Eric Rogers); Berlin: **Cheek to cheek** (Ray Conniff); Nilsson: **Spaceman** (Harry Nilsson); South: **Games people play** (Bert Kämpfert); Patroni-Griffi-Morricone: **D'amore si muore** (Milva); Wood: **California man** (The Move); Lara: **Granada** (Doc Severinsen); McCartney-Lennon: **With a little help from my friends** (Joe Cocker); Lennon: **Get back** (Frank Chacksfield); Salerno-Dattoli: **Quanti anni ho?** (I Nomadi); Hefti: **Batman theme** (Les e Larry Elgart); Wechter: **Spanish flea** (Edmundo Ros); Wood-Stewart: **Stay with me** (Rod Stewart); Reid: **A whiter shade of pale** (Johnny Keating); Thompson: **The letter** (Mongo Santamaria); Harrison: **Something** (Della Reese); Demetrion-Kongos: **Great white lady** (John Kongos); Gibson: **I can't stop loving you** (Don Gibson); Hall-Lobo: **Chrystal illusion** (Astrud Gilberto); Anonimo: **Arkansas traveler** (Bryant-West); Lennon: **Eleanor Rigby** (Ray Charles); Bacharach: **What the world needs now is love** (Lawson-Haggart); Coggio-Baglioni: **Questo piccolo grande amore** (Claudio Baglioni); Diamond: **Song sung blue** (Ray Conniff); Snyder: **The sheik of Araby** (Dukes of Dixieland); Swander: **Deep in the heart of Texas** (Boston Pops); Kim-Barry: **Sugar sugar** (Waldo de Los Rios); Youmans: **Time on my hands** (Jackie Gleason)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Bortolotti-De Gregori-Donati-De Angelis: **Grande spirito** (Capitolo 6); Leander-Glitter: **Rock and roll** parte 2 (Gary Glitter); Winter: **Prodigal son** (Johnny Winter); Casagni-Ghiglino: **Un'ora del tuo tempo** (Nuova Idea); Young: **Heart of gold** (Neil Young); Lennon: **Oh Yoko** (John Lennon); Capaldi-Wood-Winwood: **Shangai noodle factory** (Traffic); Rocchi: **Grazie** (Claudio Rocchi); Farner: **I come tumbling** (Grand Funk Railroad); Thomas-Pruitt-Castor: **It's just begun** (The Jimmy Castor Bunch); Jagger-Richard: **Let it loose** (The Rolling Stones); Fossati-Di Palo: **Canto di osanna** (Delirium); McLean: **Everybody loves my baby** (Don McLean); Stevens: **Where do the children play** (Cat Stevens); Casagni-Ghiglino: **Svegliati Edgar** (Nuova Idea); Tex: **You said a bad word** (Joe Tex); Salerno-Dattoli: **Io vagabondo** (I Nomadi); Thomas-Rivat-Negrini-Charden: **Cento città** (Stone-Eric Charden); Joplin: **Move over** (Janis Joplin); Hawkins: **Oh happy day** (Fred Bongusto); Davies: **Supersonic rocket ship** (The Kinks); Zara-Vandelli: **Viaggio di un poeta** (I Dik Dik); Mogol-Battisti: **Emozioni** (Lucio Battisti)

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP o ai rivenditori radio, nelle città servite. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

sabato

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

Benjamin Britten: **Variazioni e Fuga op. 34** su un tema di Purcell - Orch. Sinf. di Londra dir. l'autore; Charles Ives: **Holidays Symphony** - Orch. Filarm. di New York e « The Camerata Singer » dir. Leonard Bernstein - M° del Coro Abraham Kaplan

9 (18) **FILOMUSICA**

Wolfgang Amadeus Mozart: **Il flauto magico:** Ouverture - Orch. Royal Philharmonia dir. Colin Davis — **Il flauto magico:** « Die hölle Rache » - Sopr. Christina Deutekom - Orch. Sinf. « Mozart » dir. Vanderzand; Gaetano Donizetti: **Concertino** per corno inglese e orchestra (Rev. di Raymond Meylan) - Cornista André Lardrot - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fulvio Vernizzi; Franz Schubert: **Rondò in la magg.** per violino e orchestra d'archi - VI. Felix Ayo - Orch. da camera « I Musici »; Johannes Brahms: **Trio in mi bem. magg. op. 40** - VI. Leonid Kogan, corno Jakov Shapiro, pf. Emil Gilels; Hugo Wolf: da « Spanischen Liederbuch »: **5 Weltliche Lieder** - Sopr. Rita Streich, pf. Erik Werba, br. Dietrich Fischer-Dieskau, pf. Gerald Moore; César Franck: **Variazioni sinfoniche** per pianoforte e orchestra - Pf. Walter Gieseking - Orch. Philharmonia dir. Herbert von Karajan; Ernest Chausson: **Sinfonia in si bem. magg. op. 20** - Orch. Sinf. di Boston dir. Charles Münch; Alfredo Casella: **La giara**, commedia coreografica in un atto - Ten. Antonio Cucuccio - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fernando Previtali

11,30 (20,30) **INTERMEZZO**

Michail Glinka: **Kamarinskaya** (su due canti popolari russi) - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet; Robert Schumann: **Papillons op. 2** - Pf. Wilhelm Kempff; Claude Debussy: **La Boite à joujoux** (strumentazione di André Caplet) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Friedrich Weismann

12,20 (21,20) **HEITOR VILLA LOBOS**

Preludio n. 4 in mi min. — **Preludio n. 5 in re magg.** - Chit. Narciso Yepes

12,30 (21,30) **POLIFONIA**

Costanzo Festa: **Mottetto** « **Deus venerunt gentes** » (salmo 79) - Compl. Voc. Pro Musica dir. Devenport La Nue; Adrian Willaert: **Mottetto** « **Victor io salve** » - Compl. Voc. Capella antiqua dir. Konrad Ruhland — **Madrigale** « **O bene mio** » a quattro voci - Coro Monteverdi dir. Jürgen Jürgens; Luca Marenzio: **Sinfonia-Madrigale** « **Belle ne fé natura** » - **Madrigale** « **Chi dal delfino** » - **Madrigale** « **Se nelle voci nostre** » - **Madrigale** « **O figlie di Piero** » su testo di Ottavio Rinuccini - Compl. Voc. e strum. Musica Reservata dir. John Beckett

13 (22) **NOVECENTO STORICO**

Ildebrando Pizzetti: **Canti della stagione alta** - Pf. Lya De Barberiis - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ildebrando Pizzetti; Goffredo Petrassi: **Vocalizzo** - Sopr. Riseko Urano, pf. Giorgio Favaretto — **Récréation concertante**, concerto n. 3 - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Rudolf Albert

14-15 (23-24) **WILLIAM SHIELD**

ROSINA

Opera comica in due atti su libretto di Frances Brooke

Rosina	Margreta Elkinz
Phoebe	Elisabeth Harwood
William	Monica Sinclair
Mister Bleville	Robert Tear
Capitan Belville Un contadino	Kenneth McDonald

Clav. Valda Aveling - Orch. London Symphony e « The Ambrosian Singers » dir. Richard Bonynge - M° del Coro John MacCarthy

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Dylan: **Wigwam** (Caravelli); Califano-Conrado-Vianello: **Amore amore amore amore** (I Vianella); Piccioni: **War love call** (Piero Piccioni); De Moraes-Jobim: **Chega de saudade** (Antonio C. Jobim); Garinei-Giovannini-Rascel: **Fra poco** (Rascel e Proietti); Charles: **Boody butt** (Ray Charles); Zareth-Panzeri-North: **Senza catene** (Peppino Gagliardi); King-Goffin: **Smackwater Jack** (Quincy Jones); Beretta-Cipriani: **Anonimo veneziano** (Ornella Vanoni); Soffici: **Non credere** (Armando Sciascia); Limiti-Migliardi: **Una musica** (Ricchi e Poveri); Mason-Reed: **I'll find my love** (Les Reed); Stern-King: **Where you Lead** (Barbra Streisand); Mozart: **Scherzo musicale** (4° tempo) (Waldo De Los Rios); Singleton-Snyder-Kämpfert: **Blue spanish eyes** (Ferrante e Teicher); Miller-McGregor: **Sold american** (Glenn Miller); Mogol-Prudente: **Sotto il carbone** (Bruno Lauzi); Gibb: **How can you mend a broken heart** (Peter Nero); James: **Back beat boogie** (Harry James); Mogol-Battisti: **Insieme** (Giorgio Carnini); Arazzini-Leoni: **Tu non sei più innamorato di me** (Iva Zanicchi); Martelli: **Djamballa** (Augusto Martelli); Santana: **Samba pa ti** (Santana); Mogol-Bacal: **La gatta** (Gino Paoli); Alpert: **Acapulco 1922**; Puente: **Stick on bongo** (Tito Puente)

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Romero: **El catire** (Aldemaro Romero); Boviolama: **Reginella** (Peppino Di Capri); La Farge: **La Seine** (Richard Hayman); Caymmi: **Promessa de pescador** (Sergio Mendes); Secunda: **Bei mir bist du schön** (Charlie McKenzie); Trad.: **Son cayman** (Los Indios) — **Jarabe tapatio** (Roberto Del Gado) — **Angelique-oh** (Harry Belafonte); Escudero: **Guajira flamenca** (Mario Escudero e Diego Castellon); Parish-Perkins: **Stars fell on Alabama** (Ella Fitzgerald e Louis Armstrong); Strauss J.: **Wiener blut, Op. 354** (Helmut Zacharias); Ignoto: **Tahiti** (Johnny Poi); Willson: **Seventysix trombones** (André Kostelanetz); Pallavicini-Cour-Janes: **La mer est mon amie** (Amalia Rodriguez); Van Heusen: **Polka dots and moonbeams** (Johnny Douglas); Anonimo: **Swing low, sweet chariot** (Pete Seeger); Ocampos: **Galopera** (Alfredo R. Ortiz); Willemetz-Yvain: **Mon homme** (Raymond Lefèvre); Pallavicini-Remigi: **Tu sei qui** (Memo Remigi); Russell: **Little green apples** (Arturo Mantovani); Jones: **Riders in the sky** (Baja Marimba Band); Warren: **Lullaby of Broadway** (Keith Textor); Kennedy-Boulanger: **Avant de mourir** (Laurindo Almeida); Coleman: **Tijuana taxi** (Herb Alpert); Modugno: **Come hai fatto** (Domenico Modugno); Anonimo: **Jesusita en Chihuahua** (Percy Faith); Lara: **Granada** (Paul Mauriat); Gibson: **I can't stop loving you** (Count Basie)

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Hefti: **Scoot** (Count Basie); Lauzi: **Il mondo cambia colori** (Bruno Lauzi); Simon: **Me and Julio down by the schoolyard** (Paul Simon); Van Leeuwen: **Venus** (Waldo De Los Rios); Bock: **Fiddler on the roof** (Caravelli); Rich: **Louisiana waltz** (Buck Owens Buckaroos); Reinhardt: **Nuages** (Django Reinhardt); Guthrie: **Ballad of tricky Fred** (Arlo Guthrie); Castellari: **Domenica sera** (Mina); Bonfa: **Samba de Orfeu** (Paul Desmond); Chatman: **Everyday I have the blues** (Joe Williams); Jobim: **The girl from Ipanema** (Oscar Peterson); Bowie: **Rock 'n' roll suicide** (David Bowie); Genesis: **Arlequin** (Genesis); Anderson: **Bourrée** (Jethro Tull); Ferrio: **Quando mi dici così** (Fred Bongusto); Calabrese: **Le farfalle della notte** (Mina); Townshend: **Baba o' riley** (The Who); Bacharach: **Paper mache** (Ferrante-Teicher); Russell: **Delta lady** (Joe Cocker); Gillan-Lord-Paice-Blackmore: **Fireball** (Deep Purple); The Doors: **Light my fire** (Ted Heath); Anonimo: **When the saints go marching in** (Louis Armstrong); McGimsey: **Shadrack** (Eric Rogers); Andreè: **Nostalgia** (Henry Mancini); Lennon: **Let it be** (Percy Faith); Legrand: **Picasso summer** (Roger Williams); James-Jones: **Soul limbo** (Booker T. Jones); Taupin-John: **Your song** (Roger Williams)

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Hobgood-Seals-Brown: **Just plain funk** (James Brown); Mogol-Battisti: **Un papavero** (Flora Fauna e Cemento); Stevens: **Moon shadow** (Cat Stevens); Safka: **The good guys** (Melanie); Waters: **Free four** (Pink Floyd); Berni-Marsala: **Geraldine** (Era di Acquario); Dunn: **Hitchkock railway** (Joe Cocker); Jagger-Richard: **Shine a light** (The Rolling Stones); Cuba: **Pud da din** (Joe Cuba sextet); Brown: **Rock me on the water** (Linda Ronstadt); Dattoli-Salerno: **Quanti anni ho?** (I Nomadi); Polland: **Tulsa country blues** (The Byrds); De Andrè-Cohen: **Suzanne** (Fabrizio De Andrè); Taylor-Penniman: **Rockin' with the king** (Canned Heat); Whitfield-Strong: **Superstar** (The Temptations); Califano-Delanoë-Fugain: **Un'estate fa** (Michel Fugain); Simon: **Paranoia blues** (Paul Simon); McCartney: **Mary had a little lamb** (Wings); Brown-Bruce: **Escape to the royal wood** (Jack Bruce); Lauzi-Pinder: **Un uomo qualunque** (I Camaleonti); Bullock-Turner-Wayne-Turner: **Pick me up** (Ike and Tina Turner); Lamm: **Saturday in the park** (Chicago); Lennon-McCartney: **Eleanor Rigby** (Ray Charles); Frankenstein-Pirolli: **Beato te** (Genco Puro e Co.); Lee: **Roadshow** (Heads, Hands and Feet); Venditti: **Ciao uomo** (Theorius Campus)

Stereofonia (IV e VI canale)

ROMA, TORINO, NOVARA, MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, LECCO, MANTOVA, MONZA, VARESE, GENOVA, LA SPEZIA, RAPALLO, SAVONA, BOLOGNA, FERRARA, MODENA, PARMA, REGGIO EMILIA, RIMINI, VENEZIA, PADOVA, TREVISO, VERONA, VICENZA, TRIESTE, UDINE, BOLZANO, TRENTO, FIRENZE, PRATO, SIENA, NAPOLI, SALERNO, CASERTA: DALL'11 AL 17 NOVEMBRE

I PROGRAMMI DI BARI, FOGGIA, LECCE, PALERMO, CATANIA, MESSINA, SIRACUSA E CAGLIARI DAL 18 AL 24 NOVEMBRE SARANNO PUBBLICATI SUL « RADIOCORRIERE-TV » N. 47

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Torino (MHz 101,8), Milano (MHz 102,2) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 15,30, 20 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

15,30-16,30 **MUSICA SINFONICA**

Franz Joseph Haydn: **Concerto in mi bem. magg.** per tromba e orchestra - Solista Anania Battagliola - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Vittorio Gui; Anton Bruckner: **Messa in mi min.** per coro e strumenti a fiato: Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei - Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI dir. Ruggero Maghini; Richard Wagner: **Lohengrin:** Preludio atto 1° - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fulvio Vernizzi

lunedì

15,30-16,30 **MUSICA SINFONICA**

Bedrich Smetana: **La Moldava**, Poema sinfonico - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Erich Paul Stekel; César Franck: **Variazioni sinfoniche** per pianoforte e orchestra - Solista Robert Casadesus - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Kirill Kondrascin; Franz Schubert: **Musiche per l'operetta** « **Der vierjarhige Posten** » **di Theodore Koerner** - Bruna Rizzoli, sopr.; Giuseppe Baratti, Amedeo Berdini, Ezio De Giorgi, tenori; Renzo Gonzales, basso - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Giulio Bertola

martedì

15,30-16,30 **MUSICA LEGGERA**

In programma:

— **L'orchestra Len Mercer**

Webster-Newman: Airport love theme; Webster-Mandel: The shadow of your smile; David-Bacharach: April fools; Lane-Lerner: On a clear day; Pallavicini-Bolling: Colpa di un Borsalino

— **The Modern Jazz Quartet**

Lewis: Walkin' stop — Trav'lin' — England's carol

— **Canta Donna Hightower con l'orchestra diretta da Sid Feller**

Chatman: Every day I have the blues; Lawrence-Altman: All or nothing at all; Brown-Pober: I laugh to keep from crying; Conrad-Davis: Lonesome and sorry; Abrams: The blues don't care; Segal-Fisher: Can't help it

— **L'orchestra The Cambridge Strings**

Robert-Fisher: You allways hurt; Burtnett-Cooper: Do you every think; Kahn-Jones: The one I love; Hodges: Someday; Kennedy-Williams: Harbour lights; Warfield-Williams: Daby, won't you please come home

mercoledì

15,30-16,30 **MUSICA DA CAMERA**

Johann Sebastian Bach: **Passacaglia in do min. per organo** - Solista Fernando Germani; Hugo Wolf: **Otto Lieder** per voce e pianoforte (Mörike-Lieder): Gesang Weilas - Der Knabe und des Immlein - Jagerlied - Lebe wohl - Er ist's - Der Gartner - Auf einer Wanderung - Elfenlied - Petre Munteanu, tenore; Antonio Beltrami, pf.; Alfredo Casella: **Concerto op. 40** per quartetto d'archi: Preludio - Ninna-nanna - Valse ridicule - Notturno - Fox-trot - Quartetto d'archi dell'ORTF

giovedì

15,30-16,30 **MUSICA LEGGERA**

In programma:

— **Il sassofonista Sonny Stitt con l'orchestra di Tad Dameron**

Carpenter: Soul valley; Kahn-Green-Lombardo: Coquette; Dameron: On a misty night; Stitt: Stittsie

— **Wilbur De Paris e il suo complesso**

Williams: Royal Garden blues; Carleton: Ja-da; Tradiz.: Would you care; — Just a closer walk with me; Donaldson: How ya gonna keep'em down on the farm

— **Cantano The Edwin Hawkins Singers**

Hawkins: Try the real thing — All you need — Search me — Do something good

— **L'orchestra Ted Heath**

Noble-Freed-Leeiohaku: Hawaian warr coane; Rose: Holiday for strings; Keating-McKenzie: Send for Havey; Carmichael-Gonel: Georgia on my mind; Goodman-Hampton-Robin: Flying home

venerdì

15,30-16,30 **MUSICA SINFONICA**

Charles Gounod: **Piccola sinfonia** per strumenti a fiato: Adagio, Allegretto - Andante cantabile - Scherzo - Finale - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Franz André; Nicolai Rimsky-Korsakov: **Antar, Sinfonia n. 2 op. 9:** Largo, Allegro - Allegro - Allegro risoluto - Allegretto, Adagio - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Paul Strauss; Maurice Ravel: **Valses nobles et sentimentales:** Moderato - Abbastanza lento - Moderato - Abbastanza animato - Quasi lento - Abbastanza vivo - Meno vivo - Epilogo - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Ferdinand Leitner

sabato

15,30-16,30 **MUSICA LEGGERA**

In programma:

— **L'orchestra di Jimmy Mc Partland**

Steele-Melrose: High society; Creamer-Layton: 'Way down yonder in New Orleans; Gilbert-Ory: Muskrat ramble; Brooks: Darktown strutters ball; Schoebel - Mares - Rappolo: Farewell blues

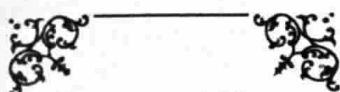
— **Shelly Manne and his Men**

Mancini: A bluish bag — Theme for Sam — A quiet happening

— **Canta Nat King Cole**

Washington-Young: Love is the thing; Gordan-Warren: At last; Parish-Carmichael: Stardust; Heyman-Young: When I fall in love; Brooks-Razaf-Waller: Ain't misbehavin

— **Max Greger e la sua orchestra**

Hammerschmidt: Discussion; Wilkins: Bluer than blue; Richarson: You're the one; Hammerschmidt: Sax life

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

ROTOLI DI FILETTO CON PROSCIUTTO (per 4 persone) — Battete leggermente otto fette di filetto di bue da 50 gr. l'una; su ognuna mettete 1/2 fettina di prosciutto crudo e 1/2 cucchiaino di succo di limone, arrotolatele, fissatele con stuzzicadenti (oppure legatele) e fatele cuocere in 40 gr. di margarina GRADINA per pochi minuti e a fuoco vivo. Salatele negli ultimi minuti di cottura.

TRENETTE VERDI ALLA LIGURE (per 4 persone) — Fate lessare in acqua bollente salata 400 gr. di pasta trenette verdi; mentre sta terminando la cottura, fate insaporire a fuoco basso, in un recipiente piuttosto grande, possibilmente di terracotta, 50 gr. di margarina GRADINA con 100 gr. di prosciutto cotto tagliato a dadini e un trito di 4 olive verdi snocciolate, un pizzico di capperi e 4 noci. Unite 1 bicchiere di panna liquida, sale e pepe, poi aggiungete le trenette ben scolate e del parmigiano grattugiato. Mescolate delicatamente per pochi minuti su fuoco basso, prima di servire.

SEMIFREDDO CIOCCOCAFFE' (per 4 persone) — Diluite 2 cucchiai rasi di caffè solubile con 10 cucchiai di acqua. Fate sciogliere a bagnomaria 200 gr. di cioccolato fondente con 2 cucchiai di latte poi mescolatevi 7 cucchiai del caffè preparato. A parte sbattete 150 gr. di zucchero a velo con 3 tuorli d'uova, poi unitevi, poco alla volta, 150 gr. di margarina GRADINA molle e il rimanente caffè. Foderate uno stampo da plum-cake con una garza inumidita, mettete uno strato di biscotti savoiardi (200 gr. in tutto) bagnati nella cioccolata, uno di crema al caffè, ripetete questi due strati e terminate con uno di biscotti. Mettete il dolce in frigorifero per almeno 12 ore. Sformatelo e decoratelo a piacere con codetta di cioccolato o con panna montata.

con fette Milkinette

FAGOTTINI DI FAGIOLINI AL FORMAGGIO (per 4 persone) — Passate 400 gr. di fagiolini conservati o surgelati in burro o margarina vegetale, poi suddivideteli in 4 mazzetti, avvolgete ognuno in una fetta MILKINETTE poi disponete i rotoli ottenuti in una pirofila. Versatevi 2 uova sbattute con 1/2 bicchiere di latte, sale e pepe e mettete in forno caldo, finché le uova si rapprenderanno ed il formaggio incomincerà a sciogliersi.

FINOCCHI AL FORNO — Fate lessare al dente 4-6 finocchi tagliati in 4 fette ciascuno, quando saranno freddi passateli in farina e fateli dorare in burro o margarina vegetale. Disponeteli in una teglia unta, appoggiatevi delle fette MILKINETTE e fiocchetti di margarina vegetale, versatevi del latte e metteteli in forno finché il latte si sarà assorbito e si sarà formata una crosticina alla superficie.

POLPETTINE SAPORITE DI PATATE (per 4 persone) — Fate lessare 1 kg di patate, sbucciatele e passatele allo schiacciapatate. Mettete il passato in una casseruola, unitevi 2 uova, sale, noce moscata e sempre mescolando lasciatele intiepidire. Toglietelo dal fuoco e con il composto formate dei dischi che appaierete inframmezzandoli con una fettina di prosciutto cotto e con 1/2 fetta MILKINETTE. Chiudeteli perfettamente attorno, passateli in farina oppure impanateli e fateli dorare dalle due parti in margarina vegetale imbiondita.

GRATIS

altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

tv svizzera

Domenica 11 novembre

13,30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale (a colori)
14 Da Ginevra: IPPICA: PRIX DU RALLEY DE GENEVE. Cronaca diretta parziale (a colori)
14,30 Da Lugano: GINNASTICA: CAMPIONATI SVIZZERI. Cronaca diretta (a colori)
17 ORA O MAI PIU'. Documentario della serie « Sopravvivenza » (a colori)
17,50 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
17,55 DOMENICA SPORT - Primi risultati - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale
19 PIACERI DELLA MUSICA. Edvard Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra (Solista Haakon Austboe - Orchestra Sinfonica di Bergen diretta da Okku Kamu)
19,30 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch
19,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: « Vittorio Tavernari, scultore ». Servizio di Grytzko Mascioni (a colori)
20,15 IL MONDO IN CUI VIVIAMO. « Hiroshima, o uomini e topi ». Documento della serie « Cronache dal pianeta blu » (a colori)
20,45 TELEGIORNALE. Quarta edizione (a colori)
21 GUERRA E PACE, dal romanzo di Leone Tolstoi. Sceneggiatura di Serghei Bondarciuk e Vasilyi Soloviov. Natascia Rostova: Ludmilla Saveleieva; Pierre Besuhov: Serghei Bondarciuk; Andrei Bolkonskyl: Vlaceslav Tihonov; Ilia Andreievic Rostov: V. Stanizin; Contessa Rostova: K. Golovko; Nicolai Rostov: O. Tabakov; Petia Rostov: N. Rodin, S. Ermilov; Sonia: I. Gubanova; Nicolai Andreievic Bolkonskyl: A. Ktorov; Principessa Maria: A. Sciuranova; Lisa Bolkonskaia: A. Vertinskaia; Principe Vasilyi: B. Smirnov; Elena: I. Skobzeva; Anatol: V. Lanovol; Dolohov: O. Efremov; Ahrosimova: E. Tiapkina; Anna Scerer: A. Stepanova; Kusutov: Sahava; Tüscin: N. Trofimov; Begration: G. Ciohonelidze; Denisov: N. Ribnikov. Regia di Serghei Bondarciuk - 4ª puntata (a colori)
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA (parzialmente a colori)
22,45 Da Ginevra: IPPICA: PRIX DU RALLEY DE GENEVE. Cronaca differita parziale (a colori)
23,30 TELEGIORNALE. Quinta edizione (a colori)

Lunedì 12 novembre

18 Per i piccoli: GHIRIGORO. Incontro settimanale con Adriana e Arturo - SATURNINO E IL MEDIO EVO. Racconto della serie « Le avventure di Saturnino (a colori) - IL GUFO BIRICHINO. Disegno animato (a colori) - TV-SPOT
18,55 OFF WE GO. Corso di lingua inglese « Unit 6 » (a colori) - TV-SPOT
19,30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
19,45 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì
20,10 I CARI BUGIARDI. Gioco a premi condotto da Giulio Marchetti, Enzo Tortora e Walter Valdi. Regia di Mascia Cantoni (a colori) - TV-SPOT
20,45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
21 ENCICLOPEDIA TV. « La terra, casa dell'uomo ». Programma di Fabio Bonetti e Luciano Marconi. 4. « L'uomo: il mondo tecnologico » (a colori)
21,50 CANTI E DANZE POPOLARI DELLA SPAGNA - 2ª parte (a colori)
22,20 L'ULTIMO ATTO. Telefilm della serie « S.O.S. Polizia »

La vicenda si incentra sulla figura di un agente immobiliare che viene a trovarsi al centro di una drammatica e sanguinosa circostanza da lui stesso determinata sia pure con altri intenti

22,45 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Martedì 13 novembre

8,40-9,10 Telescuola: GEOGRAFIA DEL CANTONE TICINO. « Il Bellinzonese » - 1ª parte (a colori)
10,20-10,50 Telescuola: GEOGRAFIA DEL CANTONE TICINO. « Il Bellinzonese » - 1ª parte (a colori)
17 Telescuola: GEOGRAFIA DEL CANTONE TICINO. « Il Luganese » - 2ª parte. « Il Mendrisiotto » - 2ª parte (Diffusione per i docenti) (a colori)
18 Per i piccoli: L'ISOLA. Silva, Alberto e Pinuccia alla ricerca di una nuova realtà. 5. « Scomparsa! » - NEL GIARDINO DELLE ERBE. Racconto di Michael Bond, realizzato da Ivor Wood - 5ª puntata (a colori) - IL DRAGONE RAFFREDDATO. Disegno animato della serie « Il magico destriero » (a colori) - TV-SPOT
18,55 MATEMATICA MODERNA. « Geometria » - 7ª puntata (Diffusione per i docenti e i genitori) (Replica) (a colori) - TV-SPOT
19,30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
19,45 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie. A cura di Gianna Paltenghi
20,10 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
TV-SPOT
20,45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
21 IL PROMONTORIO DELLA PAURA. Lungometraggio interpretato da Gregory Peck, Robert Mitchum, Poly Bergen. Regia di J. Lee Thompson

L'ex detenuto Cady, condannato per aver usato violenza a una donna, vuole vendicarsi di un noto avvocato di Baltimora, che aveva testimoniato contro di lui al processo. Per questa ragione Cady, uscito di prigione, si reca dal professionista e gli dichiara la propria intenzione di colpirlo nella moglie e nella figlia che, prima o poi, dovranno diventare vittime della sua violenza

22,40 JAZZ CLUB. R. Briant - 1ª parte (a colori)
23,10 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Mercoledì 14 novembre

11,45-13,45 In Eurovisione da Londra: CERIMONIA NUZIALE della Principessa Anna con il Capitano dei Dragoni Mark Philips. Cronaca diretta (a colori)

Un pubblico potenziale di mezzo miliardo di persone « assisterà » al matrimonio della principessa Anna d'Inghilterra con il capitano dei Dragoni Mark Philips, attraverso la Televisione britannica. La « BBC » ha anticipato alcuni dati sullo spettacolare servizio: cinquanta telecamere, 14 unità mobili, 300 tecnici, 76 riflettori, 8 chilometri di cavi saranno impiegati nella zona piuttosto ristretta che comprende Buckingham Palace, la piazza antistante il palazzo reale, il viale di Mall, la strada di Whitehall, la piazza del parlamento di Westminster e l'abbazia. La cerimonia sarà trasmessa, via satellite, fino in America e in Australia, e in « Eurovisione » nell'Europa Occidentale

18 VROUM. In programma: PANE E MARIONETTE. 2500 anni di teatro. Ciclo a cura di Adalberto Andreani e Dino Balestra. 13. « La grandezza di Shakespeare » - FAR MUSICA. 1. « Canto popolare ». Realizzazione di Claudio Cavadini e Chris Wittwer - TV-SPOT
18,55 POP HOT. Musica per i giovani con Captain Beyond (a colori) - TV-SPOT
19,30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
19,45 ARGOMENTI. Dibattito d'attualità. A cura di Silvano Toppi - TV-SPOT
20,45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
21 TRE GRANDI AUTORI AMERICANI. 2. « Zoo di vetro ». Due atti di Tennessee Williams. Traduzione di Gerardo Guerrieri. Amanda: Lida Ferro; Laura: Maresa Gallo; Tom: Luigi La Monica; Jim: Osvaldo Ruggieri. Regia di Anton Giulio Majano (Replica)

Zoo di vetro è la seconda commedia che la TSI presenta nell'ambito del breve ciclo dedicato a tre grandi autori americani e che comprende, oltre a Tennessee Williams, Thornton Wilder del quale è andata in onda la scorso settimana La piccola città, *e Arthur Miller di cui vedremo* Erano tutti miei figli. *La versione televisiva che vedremo è interpretata da Lida Ferro, Maresa Gallo, Luigi la Monica e Osvaldo Ruggeri, e diretta da Anton Giulio Majano*

23 Da Pregassona: PALLACANESTRO: PREGASSONA-SACLA'. Valevole per la Coppa Europea dei Vincitori di Coppa. Cronaca differita
23,50 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Giovedì 15 novembre

8,40-9,10 Telescuola: GEOGRAFIA DEL CANTONE TICINO. « Il Luganese » - 1ª parte (a colori)
10,20-10,50 Telescuola: GEOGRAFIA DEL CANTONE TICINO. « Il Luganese » - 1ª parte (a colori)
17 Telescuola: GEOGRAFIA DEL CANTONE TICINO. « Il Locarnese » - 2ª parte. « Il Bellinzonese » - 2ª parte (Diffusione per i docenti) (a colori)
18 Per i piccoli: VALLO CAVALLO. Invito a sorpresa da un amico con le ruote - LE AVVENTURE IN MARE. Racconto della serie « Le avventure di Colargol » (a colori) - LA CURA DIMAGRANTE. Disegno animato della serie « Coccodè e Chicchirichì » (a colori) - TV-SPOT
18,55 OFF WE GO. Corso di lingua inglese « Unit 6 » (Replica) (a colori) - TV-SPOT
19,30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
19,45 QUI BERNA. A cura di Achille Casanova
20,10 CITTADINI E CONTADINI. « Canti del Folclore Toscano », con Adria Mortari, Luciano Francisci, Roberto Ivan Orano e Leoncarlo Setimelli. Regia di Sergio Genni (a colori) - TV-SPOT
20,45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
21 REPORTER. Settimanale d'informazione (Parzialmente a colori)
22 OGGI AL SINODO
22,05 In Eurovisione da Ginevra: IPPICA: PRIX DES NATIONS - 2ª prova - Cronaca diretta (a colori)
23,30 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Venerdì 16 novembre

18 Per i ragazzi: LA FAMIGLIA JENSEN. Documentario realizzato da Beute Agersted - L'AQUILA REALE. Documentario della serie « Natura ». Realizzato da Jean Flechet (a colori) - CACCIAVITISSIMO. Racconto con i burattini, di Michel Poletti. 3. « Alla ricerca del professore ». Realizzazione di Chris Wittwer (a colori) - TV-SPOT
18,55 DIVENIRE. « I Giovani nel mondo del lavoro ». A cura di Antonio Maspoli (parzialmente a colori) - TV-SPOT
19,30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
19,45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna quindicinale di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. « L'arte della legatoria ». Servizio di Ludy Kessler (a colori)
20,10 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana - TV-SPOT
20,45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
21 DA VENERE CON AMORE. Telefilm della serie « Agente speciale » (a colori)

Il telefilm vede gli investigatori alle prese con i membri di una società alcuni dei quali hanno trovato la morte guardando Venere col telescopio

21,50 OGGI AL SINODO
21,55 TRIBUNA INTERNAZIONALE
22,55 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Sabato 17 novembre

13 DIVENIRE. « I giovani nel mondo del lavoro ». A cura di Antonio Maspoli (parzialmente a colori) (Replica)
13,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
14,45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù, realizzato dalla TV romanda (a colori)
15,35 In Eurovisione da Londra: CERIMONIA NUZIALE della Principessa Anna con il Capitano dei Dragoni Mark Philips (Cronaca differita parziale della cerimonia del 14 novembre 1973) (a colori)
16,35 VROUM. In programma: PANE E MARIONETTE. 2500 anni di teatro. Ciclo a cura di Adalberto Andreani e Dino Balestra. 13. « La grandezza di Shakespeare » - FAR MUSICA. 1. « Canto popolare ». Realizzazione di Claudio Cavadini e Chris Wittwer (Replica della trasmissione diffusa il 14 novembre 1973)
17,30 CRONACA DIRETTA DI UN INCONTRO DI PALLACANESTRO - TV-SPOT
18,55 SETTE GIORNI. Le anticipazioni dei programmi televisivi e gli appuntamenti culturali nella Svizzera Italiana - TV-SPOT
19,30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
TV-SPOT
19,45 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19,50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Paolo Sala
20 UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori)
20,45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
21 STORIA DI TOM DESTRY. Lungometraggio interpretato da Audie Murphy, Mari Blanchard, Thomas Mitchell. Regia di George Marshall (a colori)

Un lungometraggio di genere western, che vede un giovane vice-sceriffo usare la maniera forte per far rispettare la legge in una piccola cittadina dopo aver tentato, invano, di raggiungere lo stesso risultato con opera di persuasione

22,30 OGGI AL SINODO
22,35 SABATO SPORT: In Eurovisione da Ginevra: IPPICA: TROPHEE DE LA VILLE DE GENEVE. Cronaca parziale (a colori) - Notizie
23,55 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

i concerti alla radio

a cura di Luigi Fait

Musica sinfonica

Cancan e sole italiano

Ricordiamo qui gli appuntamenti fondamentali di questi giorni con la musica sinfonica. Si tratta di una provvidenziale apertura verso la conoscenza nonché verso la rinnovata ammirazione di opere, garantite anche da esecutori di classe.

Già per il primo incontro (domenica, 18,15, Nazionale) si annunciano la prestigiosa direzione di Eugène Ormandy e il fantastico suono dell'Orchestra Sinfonica di Filadelfia, quella stessa che Ormandy aveva preso in mano nel 1936 succedendo a Leopold Stokowski. In affiatamento con la famosa Orchestra si ascolterà il violino di Zino Francescatti per il *Primo Concerto op. 6* di Paganini, il cui richiamo — è opportuno sottolinearlo — non sta soltanto nella solenne parata di virtuosismi, ma anche nella ricchezza melodica e nella robustezza ritmica della partitura. Ormandy rispolvererà poi *La boutique fantasque* (La bottega fantastica) di Ottorino Respighi: una serie di pezzi scritti originariamente da Rossini per il sollazzo dei propri ospiti. Più tardi, nel 1919, Respighi li riprenderà, destinandoli ad un balletto coreografico di Massine, allestito a Parigi per Diaghilev e basato sopra una curiosa fiaba. I giocattoli di un negozio si animano nelle ore notturne e combinano di tutto: danzano addirittura un « cancan », che non è male, specie adesso poiché s'intona quasi a preludio d'una delle più spumeggianti opere di Johann Strauss *junior*. Secondo i critici, il musicista viennese avrebbe fatto per l'umanità « più di quanto avrebbero potuto fare centomila medici messi assieme ». A darci il buonumore sarà davvero sufficiente ora il suo *Valzer del tesoro op. 418*.

Da un concerto tanto « tradizionale » si passerà (lunedì, 21,45, Nazionale) ad accenti meno consueti, che si gustano soprattutto come testimonianza di un linguaggio felicemente legato alla tipica maniera strumentale italiana. Ne è autore e direttore sul podio dell'Orchestra RAI di Roma Franco Mannino, uno degli artisti più attivi oggi in campo internazionale e paragonabile, a nostro avviso, ai « maestri di cappella » dei secoli scorsi, quando un musicista si distingueva contemporaneamente in diversi campi. Infatti, Mannino riscuote in tutto il mondo successi come compositore, pianista, direttore d'orchestra e organizzatore di manifestazioni musicali. Ci offrirà la sua *Seconda Sinfonia* insieme con *Le creature di Prometeo, ouverture op. 43* (1801) di Beethoven, lavoro messo a punto per l'omonimo balletto eroico-allegorico in due atti allestito a Vienna da Salvatore Viganò, il più celebre coreografo dell'epoca. Le altre interpretazioni di Mannino sono nel nome di Mendelssohn, con la *Quarta Sinfonia « L'Italiana »*, ispirata da un viaggio nel nostro Paese nel 1833. E nonostante che da questi movimenti si sprigionino sensi di gioia, desiderio di vivere, calore solare italiano, sappiamo invece quanto l'autore abbia sofferto nei giorni della composizione. Ciò dimostrerebbe ancora una volta (Mozart ne fu uno dei più chiari esempi), quanto l'arte dei suoni possa liberamente elevarsi al di sopra delle ansie e dei dolori dell'uomo che la vive.

Michi Inoue che dirige musiche di Arnold Schoenberg, di Albert Roussel e di Sciostakovic

Cameristica

I lutti di Schumann

Nei programmi cameristici spicca il concerto del pianista Giuseppe La Licata (domenica, 21,45, Nazionale) con un cordiale omaggio all'arte di Arthur Honegger (Le Havre 1892 - Parigi 1955). Raramente i pianisti includono nei loro recital qualche pagina del compositore francese. Da ciò l'eccezionalità della scelta di *Trois pièces* (1910), lavoro giovanile, però rivelatore dei principi espressi da Honegger nel 1919: « lo dò grande importanza all'architettura musicale, che mai vorrei vedere sacrificata a ragioni di ordine letterario o pittorico. Il mio modello è Bach... ». Sempre La Licata affronta poi il mondo romantico di Robert Schumann, quello, del resto, non troppo popolare della *Sonata in sol minore op. 22*, scritta fra il 1833 e il 1838: un lavoro dove non si mettono in risalto soltanto le conquiste strumentali schumanniane, ma in cui si agitano i dolorosi moti sentimentali di un maestro sull'orlo della pazzia. In quelle stesse settimane egli era stato provato dai lutti: aveva perduto un fratello e una cognata.

Wilhelm Backhaus

Nel corso della settimana ci saranno inoltre parecchie occasioni per riascoltare musiche da camera beethoveniane. Il Quartetto Bartok (martedì, 16,30, Terzo) interpreta l'*Opera 18, n. 6 in si bemolle maggiore* (1801), in cui spicca un *Adagio* ricco di « pathos » e intitolato dallo stesso Beethoven *La Malinconia*; l'Ottetto a fiati diretto da Florian Hollard (venerdì, 11,40, Terzo) esegue il *Rondino in mi bemolle maggiore*, per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti che risale agli anni giovanili del maestro, quando ancora risiedeva a Bonn, sua città natale: « Non privo di interesse », si limiterà a dire il Lenz; infine (sabato, 11,40, Terzo) sarà una storica incisione di Wilhelm Backhaus a rievocare il pianoforte di Beethoven: quello della *Sonata in mi bemolle maggiore op. 7* (1796), « questo sogno d'una notte d'estate », secondo lo Specht e della *Sonata in sol maggiore op. 14, n. 2*, edita nel 1799, nella quale il Bruers crede di vedere « una giovinetta piena di vita, allegra come un'allodola, ma alquanto capricciosa ».

Corale e religiosa

Le novità in Chiesa

Ad Amburgo nel 1844 il compositore tedesco Friedrich Freier von Flotow (l'autore della popolare *Marta*) fece rappresentare il proprio lavoro teatrale in tre atti *Alessandro Stradella*, ispirato alle vicende romanzesche, folli e quasi leggendarie dell'omonimo musicista. Quanto ci fosse di vero o di inventato in quell'opera non è stato in verità ancora del tutto accertato. Infatti, la vita di Alessandro Stradella, nato, secondo le ultime ricerche, a Roma il 1° ottobre 1644 e morto a Genova il 28 febbraio 1682, resta ancora piuttosto oscura, senz'altro avventurosa: morì assassinato. Ma a noi, riascoltando alcune sue composizioni in un « Ritratto d'autore » a lui dedicato, interessa in primo luogo la sua produzione. Nei suoi lavori religiosi si riscontrano, ad esempio, una spiccata vena melodica, una sorprendente efficacia ritmica e una potenza espressiva degne di Haendel. Tra i brani ora intonati (venerdì, 15,35, Terzo) ecco la *Cantata per la notte del Santissimo Natale*, nella revisione e armonizzazione di Alberto Soresina, alla quale seguirà, sempre venerdì pomeriggio, un programma polifonico di indiscusso prestigio con brani di Després e di Poulenc, interpretati rispettivamente dal « Purcell Consort of voices » e dal « St. John's College » di Cambridge. Altri appuntamenti, a cui non mancare (giovedì, 14,30, Terzo), sono con Riccardo Muti, interprete sul podio dell'Orchestra e del Coro della RAI di Torino del *Requiem in re minore* di Cherubini; e con Carl Johnson, Eskil Hemberg, Arne Mellnäs e Norbert Linke, i cui brani sacri (martedì, ore 21,30, Terzo) sono stati registrati in occasione della « Quinta Settimana della Nuova Musica in Chiesa » una importante manifestazione che viene organizzata a Kassel.

Contemporanea

Inoue da Torino

Questa settimana si dedicano parecchi programmi alla produzione del nostro secolo. Nelle precedenti righe, ho già sottolineato la figura e l'arte di Franco Mannino, ma ecco in un altro giorno (venerdì, 21,15, Nazionale) un caloroso contributo alla conoscenza delle pagine moderne. Michi Inoue, a capo dell'Orchestra Sinfonica RAI di Torino interpreta *Verklärte Nacht op. 4* di Schoenberg: una « Notte splendente » concepita per sestetto d'archi nel 1899, definita « un Wagner in musica » e ancora oggi ritenuta uno dei fondamentali lavori del maestro viennese. Nel medesimo concerto figurano la *Petite suite op. 39* di Roussel (1869-1937) e la *Nona* del compositore russo vivente Dmitri Sciostakovic. Scritta fra il 1945 e il '46, tale opera subì la censura del Comitato Centrale del Partito Comunista Sovietico. Il 10 febbraio 1948 il partito ravvisava infatti, in una nota, « la tendenza formalistica antipopolare, evidente nelle opere dei compositori Sciostakovic, Prokofiev, Kaciaturian e Scebalin... ». In verità Sciostakovic trovò giustissime le critiche che gli erano state rivolte ed in seguito riconobbe pubblicamente i propri torti mettendosi così sulla strada dei compositori a completo servizio delle masse.

Tutti i giorni, eccettuata la domenica in *Musiche italiane d'oggi* (12,20, Terzo), si avrà poi una panoramica delle più recenti partiture del nostro tempo, a firma di Mario Bertoncini, Salvatore Sciarrino, Franco Evangelisti, Roman Vlad, Goffredo Petrassi, Franco Donatoni, Bruno Canino, Giacinto Scelsi e Orazio Fiume. Di rilievo infine un concerto con l'Orchestra del « Norddeutscher Rundfunk » di Amburgo diretta da Bruno Maderna, impegnato nella propria *Aura*, nonché nelle *Variazioni e Fuga* di Kagel e nella prima esecuzione assoluta (sabato, 21,30, Terzo) di *Bergkristall*, l'ultima composizione di Sylvano Bussotti.

la lirica alla radio

a cura di Laura Padellaro

Nell'interpretazione di Bruno Bartoletti

L'Angelo di fuoco

Opera di Sergei Prokofiev (giovedì 15 novembre, ore 20, Terzo)

Sergei Prokofiev (1891-1953) scrisse, durante la sua carriera artistica, otto opere destinate al teatro, le più note delle quali sono *L'amore delle tre melarance*, *Il giocatore*, *Guerra e pace*. I primi progetti per *L'Angelo di fuoco* risalgono al 1919: al medesimo anno, cioè, in cui il compositore russo firmò un contratto con Cleofonte Campanini, direttore della « Chicago Opera Association », per *L'amore delle tre melarance*. Nel mese di dicembre, dopo aver terminato di strumentare l'opera nel corso dell'estate, Prokofiev stese su carta le prime idee dell'*Angelo di fuoco*.

Tra il 1925 e il 1926, a Ettal in Baviera e poi nei pressi di Parigi, il lavoro andò avanti: nell'estate del '27 la partitura era tutta strumentata. Il musicista, tuttavia, mise l'opera nel cassetto e, a quanto risulta, non ne fece allora parola. Venticinque anni dopo, nel 1952, *L'Angelo di fuoco* venne rintracciato negli archivi di una Casa musicale parigina, ma nonostante il clamore ch'esso suscitò nei circoli musicali non fu portato sulle scene. Scomparso Prokofiev, il 5 marzo 1953, l'opera fu tratta dalla polvere dell'archivio ed eseguita per la prima volta, in forma concertistica nel teatro dei Campi Elisi. Il 14 settembre 1955 si ebbe la prima rappresentazione alla Fenice di Venezia, in occasione del XVIII Festival internazionale di musica contemporanea. Fu, per il mondo della musica, un avvenimento straordinario: si parlò di scoperta e di capolavoro.

Il libretto dell'*Angelo di fuoco* fu apprestato da Prokofiev; il musicista lo ricavò dal romanzo del poeta simbolista russo Valerij Jakovlevic Brjusov (1873-1924), pubblicato nella prima decade del Novecento. E' spesso riferita dai critici e dagli studiosi di Prokofiev la didascalia che il Brjusov premise al romanzo e che getta luce sull'opera, nonostante le modifiche e i rimaneggiamenti apportati dal compositore all'originale. *L'Angelo di fuoco* è definito « un veridico racconto in cui si narra del diavolo il quale più di una volta in figura di spirito luminoso appare ad una vergine e la spinge a molteplici azioni peccaminose; in cui si parla delle pratiche, contrarie a Dio, della magia, dell'alchimia, dell'astrologia, della cabalistica e della negromantica, e si racconta della condanna di una vergine per opera di Sua Eminenza l'Arcivescovo di Triev, ed egualmente degli incontri e colloqui del cavaliere e tre volte dottore Agrippa von Nettesheim e del dottor Faust, il tutto comunicato da un testimone oculare ».

Su questo dramma complesso, intessuto di motivi stregonici e di satanismi sfruttati da certa letteratura decadente e non ignoti al teatro in musica, Prokofiev scrisse un'opera il cui pregio, osserva Guido Pannain, è anzitutto di qualità musicale. « Una musica », dice lo studioso, « fluida e irrompente, di una luminosità chiarificatrice, specialmente nella parte strumentale. Il quadro finale, con un Inquisitore che si ostina a esorcismi infruttuosi e le monache invasate, si trasfigura in un vigoroso pezzo corale che merita di essere ricordato tra quanto di meglio è stato prodotto nella musica di questo secolo ».

L'edizione, in onda questa settimana, è di- per la Stagione Lirica per la Stagione lirica della RAI. Alla produzione, che costituisce un avvenimento spiccante della vita musicale radiofonica, hanno partecipato, nelle parti principali, Gloria Lane, Renato Cesari, Nicoletta Ciliento, Paolo Washington.

La trama dell'opera

Atto I - *Renata* (soprano), *una psicopatica, è convinta che il bellissimo conte Enrico sia la proiezione terrestre dell'angelo Madiel, per il quale nei suoi vaneggiamenti la donna si è accesa d'amore. Allo scopo di guarire da tali incubi peccaminosi, Renata ha accettato le proposte di Ronald* (baritono), *un viaggiatore arricchitosi in America: un uomo con i piedi ben piantati sulla terra al quale sono assolutamente estranee le ossessioni. Egli, tuttavia, attratto follemente da Renata, cerca di assecondarne le morbose smanie.* Atto II - *Ronald e Renata si sono trasferiti a Colonia dove la donna spera di ritrovare il conte Enrico. Nel frattempo, aiutata da due negromanti, Jakob Glock* (tenore) *e Agrippa* (tenore), *si dedica a pratiche di magia.* Atto III - *Un giorno l'incontro con il conte avviene: ma questi respinge sdegnosamente Renata che, fuori di sé, spinge Ronald al duello. Nello scontro con il conte Enrico, Ronald è gravemente ferito. Renata, pentita, gli giura eterna fedeltà.* Atto IV - *La promessa ha breve durata: Renata abbandona Ronald e si rifugia in un convento. L'incubo del fiammeggiante Madiel non le dà tregua.* Atto V - *L'arrivo di Renata propaga tra le suore il turbamento. Si verificano fenomeni spiritici e le monache suggestionate dalla angosciante presenza di Renata, si ribellano a Dio e alla Chiesa. La Superiora* (mezzosoprano) *ricorre allora all'Inquisitore* (basso) *che interviene cercando di riportare le suore alla calma. Inutilmente: Renata resiste agli esorcismi. Accusata di stregoneria verrà infine condannata e condotta al rogo.*

Bruno Bartoletti dirige « L'Angelo di fuoco » con l'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI

Lidia Nerozzi, soprano, canta in « La veglia » di Arrigo Pedrollo

Dirige Pietro Argento

La veglia

Opera di Arrigo Pedrollo (martedì 13 novembre, ore 14,30, Terzo)

Arrigo Pedrollo, compositore e direttore d'orchestra, nacque a Montebello Vicentino nel 1878 e scomparve a Vicenza nel 1964, lasciando una pregevole produzione musicale che comprende, tra l'altro, numerose opere per il teatro in musica. Tra queste merita soprattutto citare *L'uomo che ride*, un dramma lirico in quattro atti dal romanzo di Victor Hugo e *Delitto e castigo* che il Forzano trasse dall'omonimo capolavoro di Dostoewski.

La veglia è un atto unico che fu rappresentato per la prima volta a Milano nel 1920. Il libretto fu apprestato da Carlo Linati il quale ridusse per le scene musicali un famoso dramma di John Millington Synge, autore drammatico e saggista irlandese vissuto tra il 1871 e il 1909 e considerato, nonostante la scarsezza numerica dei suoi lavori, una figura di primissimo piano nel movimento di rinascita del teatro irlandese.

Ecco, per brevi cenni, la vicenda. In una notte di tempesta, in un piccolo paese dell'estremo nord dell'Irlanda, un vagabondo (nell'opera il Giramondo) bussa alla porta di un casolare, chiedendo riparo. Viene accolto da una giovane donna, Nora Burke, vedova da poche ore. Il vecchio marito Dan Burke, giace nel suo letto di morte. La donna offre all'ospite cibo e bevanda, mentre costui ascolta ciò che lei gli racconta. Ha trascorso, dice Nora Burke, una vita arida accanto a un uomo che non ha mai saputo capirla: un marito rozzo, cattivo. Ora che egli è finito spera di incominciare una nuova esistenza con un giovane pastore che la corteggia e di cui è innamorata. A un tratto il colpo di scena. La donna fa entrare l'amante e in quel momento il vecchio contadino balza dal letto in cui giaceva: si è finto morto per poter spiare la tresca della moglie giovane e civetta. La scaccia. Inutilmente la donna spera che l'amante l'accolga: il pastore mirava soltanto all'eredità, ai denari accumulati dal vecchio. Nora allora, si allontana disperata. Ma ecco, il Giramondo la richiama e le chiede di seguirlo: divideranno insieme i giorni futuri, lasciando dietro di sé sofferenze e rimpianti.

Tra gli interpreti sono Lidia Nerozzi, Giuseppe Vertecchi, Vinicio Cocchieri e Sergio Pezzetti. Dirige Pietro Argento.

Wagner per « Melodramma in discoteca »

La Walkiria

Melodramma in discoteca (lunedì 12 novembre, ore 20,15, Terzo)

Melodramma in discoteca, la rubrica curata da Giuseppe Pugliese, prende in esame questa settimana la prima « Giornata » dell'*Anello del Nibelungo*, il monumentale capolavoro wagneriano. Compiuta definitivamente nel marzo 1856, la *Walkiria* fu rappresentata per la prima volta, fissa dal grandioso contesto nel quale era stata concepita, nel 1870 a Monaco di Baviera. Sei anni dopo, nel corso dei « Bühnenfestspiele » di Bayreuth, i wagneriani convenuti da ogni parte del mondo ascoltarono la somma partitura che ancora oggi, nel gusto del vasto pubblico, è la preferita dell'intero *Ring*. Fortemente intessuta nella sua perfetta unità, vi sono tuttavia nell'opera pagine che hanno conquistato una più diffusa popolarità: per esempio la « Cavalcata delle Walkirie », formidabile fanfara illuminata dalle grida gioiose delle figlie guerriere del dio Wotan, l'« Inno della primavera », l'« Addio di Wotan ». Il primo atto è soprattutto mirabile per la serrata coerenza, per la potenza della costruzione drammatica e musicale: in ogni battuta circola il soffio della più pura ispirazione. Il secondo atto, secondo l'opinione della più parte dei critici, è di struttura meno vigorosa.

LA TRAMA DELL'OPERA

Per difendere gli dei dalla maledizione del nibelungo Alberico (si veda l'Oro del Reno) il dio Wotan (pazzo) ha creato una stirpe di guerriere, le Walkirie, e una stirpe di eroi, i Welsidi. A questa ultima appartengono i due gemelli Siegmund (tenore) e Sieglinde (soprano). All'inizio del primo atto, Siegmund cerca riparo in una capanna dopo un estenuante inseguimento. E' la casa di Hunding (pazzo) suo mortale nemico, al quale Sieglind è andata sposa. La donna accoglie il giovane, disarmato e sfinito, ma non lo riconosce. Al suo ritorno Hunding apprende da Siegmund chi

Karl Böhm dirige « La Walkiria » di Wagner per la serie « Il melodramma in discoteca » lunedì 12 novembre alle ore 20,15 sul Terzo programma

Interpreti la Freni e Casellato

L'elisir d'amore

Opera di Gaetano Donizetti (Martedì 13 novembre, ore 21,15, Nazionale)

Felice Romani (1788-1865), il poeta genovese che i contemporanei chiamavano addirittura il Metastasio redivivo, scrisse il libretto dell'*Elisir d'amore*, ispirandosi a un lavoro del prolifico Eugène Scribe, intitolato *Le philtre*. Protagonista della garbatissima vicenda è appunto un'innocua bevanda che un emerito ciarlatano, il dottor Dulcamara, spaccia come un farmaco miracoloso che guarisce ogni male, comprese le pene d'amore. Nelle reti dell'imbroglione cade l'ingenuo Nemorino, innamorato non corrisposto della bella e capricciosa contadinella Adina, il quale crede ciecamente nelle virtù dell'elisir: tanto che, dopo averne bevuto, si suggestiona a tal punto da assumere nei confronti della fanciulla un atteggiamento sicuro e baldanzoso, giusto quel che ci vuole per farla capitolare.

L'opera fu composta da Gaetano Donizetti (1797-1848) in brevissimo tempo: meno di due settimane, dicono i biografi del musicista bergamasco. Sono note le circostanze in cui vide la luce questa partitura destinata a vita perenne. L'impresario del teatro milanese della Canobbiana, trovandosi in angustie per la mancata promessa di un compositore che si era impegnato a scrivere un'opera da rappresentare nella stagione, si rivolse disperato a Donizetti supplicandolo di salvarlo mettendo a nuovo una cosa già fatta. Il musicista non accettò la proposta e fece anzi una controproposta azzardosa: ossia quella di scrivere in quindici giorni una partitura nuova di zecca.

Il 12 maggio 1832, *L'elisir* andava in scena con esito trionfale. L'opera tenne il cartellone per trentadue recite consecutive. Ogni pagina del capolavoro fu applaudita: dal preludio e coro iniziale « Bel conforto al mietitore », al finale di Dulcamara « Ei corregge ogni difetto ». Fra le altre pagine al vertice, il pubblico milanese applaudì la cavatina di Nemorino « Quanto è bella, quanto è cara », la scena e duetto Adina-Nemorino « Chiedi all'aura lusinghiera », la stupenda romanza di Nemorino « Una furtiva lagrima », l'aria di Adina « Prendi per me sei libero ».

questi sia: per dovere di ospitalità gli farà passare la notte e lo sfiderà a duello soltanto all'alba. Prima della luce, Sieglind mostra a Siegmund una spada che Wotan, nei panni di un viandante, ha affondato fino all'elsa nel tronco di un frassino, predicendo che soltanto un eroe sarebbe riuscito a svellerla. Siegmund supera la prova. Poi, nell'incanto della notte, i due gemelli si stringono appassionatamente: fra di loro è sorto l'amore. La sposa di Wotan, la dea Fricka (mezzosoprano), scandalizzata dall'incesto, costringe il dio a decretare la morte dell'eroe. Brunnhilde trasgredisce all'ordine paterno e, nel duello, cerca di far prevalere Siegmund. Wotan interviene incollerito e con la sua lancia spezza la spada dell'eroe che viene ucciso da Hunding. Brunnhilde fugge portando con sé Sieglinde, la quale darà alla luce un figlio: l'eroe Siegfried. Frattanto Wotan raggiunge la Walkiria e le infligge la tremenda punizione: le sarà tolta la divinità. Immersa dal dio in un sonno profondo, sulla vetta di una rupe, Brunnhilde potrà essere risvegliata soltanto da un eroe capace di superare l'altissima barriera di fuoco che Wotan ha fatto sorgere per assecondare il supplice desiderio di Brunnhilde, la figlia prediletta.

dischi classici

HAENDEL IN CASSETTA

Haendel

La musica dell'età barocca, lo sappiamo tutti, gode oggi di crescenti favori. Le Case discografiche (le quali, nella realizzazione delle proprie produzioni, sono obbligate a tener conto degli entusiasmi del pubblico) hanno fiutato subito il rinascere di un gusto, il rinnovarsi dell'interesse attuale verso gli autori di quella fortunata epoca musicale e di quello stile. Sicché le pubblicazioni di musiche appartenenti ai tre periodi del barocco, l'ultimo dei quali illuminato dalla presenza aurea di Bach e di Haendel, sono più che numerose. In molti casi, anzi, il mercato discografico internazionale non riesce ad assorbirle tutte, nonostante i favori di cui si diceva. Non è raro, purtroppo, il caso che sotto l'allettante etichetta del barocco si spaccino composizioni che provengono da quell'età ma sono in effetto composizioni di scarsissimo valore che meglio sarebbe lasciare seppellite sotto la pietosa polvere secolare.

Per fortuna vi sono case che non ricorrono a siffatti trucchi e cercano di lanciare nel mercato incisioni di accertato valore. Ecco, per esempio, nove microsolco dedicati all'opera strumentale di Haendel che la « Philips » ripubblica in cassetta e offre a prezzo speciale (35.600 lire, IVA compresa, anziché 42.400) valido fino al 31 gennaio 1974.

Penso di fare cosa utile ai miei lettori, elencando le composizioni contenute nei nove dischi. Dunque: *7 Concerti grossi op. 3; 12 Concerti grossi op. 6; 3 Concerti a due cori; Concerto grosso in fa maggiore; Concerto grosso « Alexander-Fest »; Ouverture in re maggiore; Ouverture in si bemolle maggiore; Hornpipe in re maggiore; 2 Concerti in fa maggiore; Concerto in re maggiore; 3 Concerti per oboe; Sonata a 5 per violino; Musica sull'acqua, suites nn. 1-3; Musica per i fuochi artificiali.* L'interpretazione è affidata alla English Chamber Orchestra diretta da Raymond Leppard. Oboe, Heinz Holliger.

Tutti questi dischi sono veramente di ottimo livello artistico. Certo vi sono, anche nel nostro mercato, interpretazioni migliori di queste offerte da Raymond Leppard dell'una o dell'altra composizione haendeliana. E se si trattasse di suggerire l'acquisto, poniamo, della sola *Musica sull'acqua*, farei il nome di Kubelik e Marriner, cioè di due artisti che hanno realizzato incisioni esemplari della splendida opera haendeliana. Ma se si considera nell'insieme il valore delle interpretazioni del Leppard non c'è dubbio che esso è rilevante e che, perciò, il discofilo, tenendo anche conto del prezzo favorevole, può acquistare la cassetta « Philips » con la certezza di non restare deluso.

Le incisioni sono, in complesso, buone. Qualche appunto potrebbe essere mosso dai patiti dell'alta fedeltà. Ma credo di aver detto più volte che la validità artistica, ove le mende tecniche non siano vistose, è ciò che veramente conta. I nove microsolco sono corredati di un opuscolo illustrativo assai accurato, utile perciò come guida all'ascolto, anche perché il testo è in tre lingue, inglese, francese, tedesco.

KACIATURIAN E KABALEVSKI

Aram Kaciaturian

La « suite » dal balletto *Gajaneh* di Aram Kaciaturian e la « suite » *I commedianti op. 26* di Dimitri Kabalevski, in un disco lanciato dalla « Ricordi » con la sigla di vendita SXVA 4236. I due autori furono entrambi discepoli di Miaskovski e Vassilenko al conservatorio di Mosca. La loro musica ha in comune, di là dalla differenza del clima e dei modi stilistici, la compiutezza artigianale certamente acquisita negli anni di studio con i due grandi maestri russi. La « suite » da *Gajaneh* comprende fra gli altri brani la popolarissima *Danza delle spade*: una pagina di forte colorito, di abilità sorprendente. Più raffinata, se pure meno impetuosa, la musica del Kabalevski. Anche qui, comunque, una scienza profonda dell'orchestrazione unita però a quel tocco di affascinante leggerezza ch'è segno distintivo nella musica di Ciaikovski da cui il Miaskovski e per diretta discendenza lo stesso Kabalevski presero le mosse. L'esecuzione dei due brani (orchestra della « Staatsoper » di Vienna, diretta da Vladimir Golschmann) è ammirevole. Il disco è tecnicamente buono.

PAGINE PIACEVOLI

Hans Knappertsbusch

S'intitola *Hans Knappertsbusch e i Filarmonici Viennesi* un delizioso disco « Decca », in cui sono incise pagine piacevoli come la « suite » *Schiaccianoci* di Ciaikovski, la *Marcia di Radetzky* di Johann Strauss padre, *Badner Madin* di Komzak, l'*Annen-Polka* e le *Storie del bosco viennese* di Johann Strauss figlio. Interessa ascoltare queste musiche, incise numerosissime volte, fra mano a un direttore come Knappertsbusch: un artista, tutti sappiamo, di piglio intenso e drammatico, avvezzo a scalare le supreme vette dell'arte di Wagner. E la sorpresa è appunto nell'aerea leggerezza con cui egli muove l'orchestra dei « Wiener »: il wagneriano perfetto cammina qui con passo delicato e, artista vero, fa dell'arte vera nel *Parsifal* come nell'*Annen-Polka* o nella ciaikovskiana *Danza di fata confetto*. Tecnicamente eccellente, il disco è siglato: ND 760, stereo.

Laura Padellaro

SONO USCITI

Liszt: Fantasia e fuga sul corale « Ad nos, ad salutarem undam » *(Werner Jacob suona l'organo G. F. Steinmeyer & Co. del Meistersingerhalle di Norimberga), « Vedette », serie classica, stereo VST 6028.*

Ciaikovski: Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 35; *Mendelssohn:* Concerto per violino e orchestra in mi minore op. 64 *(violinista Nathan Milstein; Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Claudio Abbado) « Deutsche Grammophon », stereo 2530 359.*

l'osservatorio di Arbore

De Sica jr. si fa strada

« A prima vista un'affermazione del genere può sembrare assurda, ma secondo me questo ragazzo è un compositore più maturo e più bravo di Michel Legrand o di tanti altri grossi autori che oggi vanno per la maggiore », dice Thad Jones.

Americano, negro, 47 anni, trombettista, compositore e arrangiatore, co-leader insieme al batterista Mel Lewis della Jones-Lewis Big Band, con le parole « questo ragazzo » Thad Jones indica uno dei pochi musicisti italiani (e senza dubbio il più giovane) che siano riusciti a far eseguire le loro composizioni da una grande orchestra di jazz come appunto la Jones-Lewis Big Band: è Manuel De Sica, 24 anni, figlio del regista Vittorio, che si dedica da alcuni anni con successo alle colonne sonore.

Una suite scritta da De Sica, intitolata provvisoriamente *First jazz suite*, è stata incisa giorni fa a Londra dalla formazione del trombettista, insieme ad altri brani sempre firmati dal giovanissimo compositore.

« Quando abbiamo fatto la nostra tournée in Italia in agosto », dice Thad Jones, « Manuel De Sica ci è venuto dietro per un'intera settimana. E' un appassionato di jazz, possiede tutti i long-playing incisi dalla nostra orchestra e conosce a memoria ogni battuta e ogni passaggio di ogni brano che suoniamo. Avrebbe potuto dirigere la formazione al posto mio, e infatti dietro le quinte, mentre suonavamo, lo faceva. Dopo un paio di giorni in silenzio, è venuto da me e ci siamo messi a parlare della possibilità di incidere qualcosa di suo. Ho ascoltato cinque long-playing con le sue colonne sonore e mi sono accorto che è un compositore di gran classe. E ha solo 24 anni. Credo che fra una decina d'anni sarà veramente uno dei grandi ».

Dopo le prime trattative, Jones e Lewis sono partiti per Londra, dove De Sica li ha raggiunti con le partiture della sua suite, che contiene anche brani dedicati al padre, come *Father* e *Happy Pappy*.

I due band-leader sono rimasti entusiasti del materiale e hanno voluto registrare subito la suite. De Sica è restato in sala d'incisione per una settimana, mentre Jones dirigeva l'orchestra.

« Ci siamo subito capiti a vicenda », dice il trombettista. « Io rispetto lui per quello che scrive, e lui rispetta me per il mio modo di tradurre in suoni le sue partiture. E' la miglior forma di collaborazione: a ciascuno il suo mestiere, senza interferenze. Ma non per questo senza suggerimenti e consigli reciproci ».

E', questa, la base sulla quale si regge da otto anni il sodalizio fra Thad Jones e Mel Lewis, un sodalizio che ha fatto diventare l'orchestra dei due musicisti una delle più valide big band del jazz di oggi. La formazione (18 elementi nell'edizione che si è esibita la scorsa estate in Italia, al festival del jazz che si è tenuto in Umbria e in concerti dati in alcune città) nacque nel 1965 da una serie di jam-session: a quei tempi era semplicemente una big-band che provava e, occasionalmente, si esibiva in concerti o incideva dischi.

Oggi l'orchestra è richiestissima, i suoi componenti sono fissi (per quanto possono esserlo i componenti di una formazione di jazz) e costituiscono un curioso esempio di fusione fra musicisti di età e provenienza completamente diverse. Il più giovane (il trombettista John Faddis, che Thad Jones considera « il più grande suonatore di tromba giovane dai tempi di Dizzy Gillespie ») ha vent'anni, il più anziano (il trombonista Cliff Heather) ne ha 70.

« Mezzo secolo di differenza », dice Jones. « Ma musicalmente la pensano tutti nello stesso modo. Se no non potrebbero convivere e suonare insieme in un'orchestra come la nostra. Il fatto è che se in una big-band ci sono solo uno o due musicisti che non sono convinti di quello che suonano, o che non riescono ad avere lo stesso punto di vista musicale dei loro colleghi, beh, può essere la migliore big-band che ci sia, ma non funziona, non c'è niente da fare ».

Fra Jones e Lewis, nonostante gli otto anni di co-gestione, non ci sono mai stati attriti di nessun genere. « Anzi », dice il trombettista, « oggi siamo molto più uniti che all'inizio. Capita spesso che io e lui non vediamo certe cose allo stesso modo, ma si tratta sempre di dettagli, di faccende sulle quali ci si mette subito d'accordo. Sugli argomenti importanti le nostre opinioni sono sempre uguali. All'inizio è stato un po' difficile. Tu sei bianco, dicevano a Mel, che ci fai a capo di un'orchestra insieme a un negro? Tu sei un negro, dicevano a me, che ci fai a capo di un'orchestra insieme a un bianco? Il fatto è che io e Mel non ci siamo mai guardati come un bianco e un negro, ma solo come due esseri umani, due artisti, due musicisti. Secondo me un artista non ha colore, non è classificabile se non in base a ciò che ha da dire. Io e Mel, invece che un bianco e un negro, potremmo anche essere trasparenti. Non cambierebbe niente ».

Renzo Arbore

I King Crimson in Italia

I King Crimson tornano in Italia. Il programma di questa nuova tournée del complesso inglese prevede due concerti: il primo, il 12 novembre a Torino al Palazzo dello Sport alle ore 21 e il secondo il 13 novembre a Roma al Palazzo dello Sport dell'EUR alle ore 21. La formazione comprende Bob Fripp, David Cross, John Wetton, Bill Bruford. L'ultima incisione del gruppo è « Lark's tongue in aspic », un 33 giri edito dalla « Island ». I King Crimson si costituirono in complesso nel 1969, ma la formazione ha subito da allora continui rimaneggiamenti. L'unico superstite di quella originale è Robert Fripp.

Ecco gli Ibis eredi dei New Trolls

Un complesso nuovo di zecca: è quello che va sotto il nome di Ibis. I patiti del rock italiano avranno però già riconosciuto fra di essi tre volti familiari: quelli di Maurizio Salvi (primo da sinistra in basso), Nico Di Palo (occhiali scuri) e Frank Langelli, rispettivamente organista, vocalista e chitarrista del disciolto complesso dei New Trolls. I tre ex della fortunata formazione hanno deciso di mettersi di nuovo insieme, di cambiare denominazione e di aggiungere un quarto elemento. Lo hanno trovato nel longilineo Rick Parnell (primo da sinistra in alto), batterista ed ex componente del complesso degli Atomic Roosters. Ed ora sono già al lavoro per preparare il loro primo long-playing.

pop, rock, folk

« Pop », « Rock », « Folk », etichette come tante, molto vaghe e spesso usate a sproposito. In questa pagina, settimanalmente, cercheremo di mettere un po' di chiarezza nella marea di musica inetichettabile che viene stampata quotidianamente dalle Case discografiche. Tenteremo, perciò, di setacciare il meglio di una certa produzione discografica, cercando anche di segnalare i dischi che maggiormente possano interessare i lettori del *Radiocorriere TV*.

Credo di non sbagliare se, per iniziare, scelgo un trentatré giri di Eumir Deodato, il secondo e ultimo ellepì di Deodato, intitolato « Deodato 2 ». Brasiliano di Rio, Eumir Deodato, età non dichiarata ma comunque sulla trentina, è uno degli artisti-rivelazione di questi ultimi tempi, soprattutto negli Stati Uniti, Paese dove si è trasferito per non eseguire solo la musica del suo Paese. Ex collaboratore di Sinatra, Aretha Franklin, Astrud Gilberto, Luis Bonfa, Deodato, forte di una notevole preparazione musicale e conoscenza della musica di molti Paesi, è arrivato ad uno straordinario successo con una particolarissima e originale versione della celebre *Also sprach Zarathustra* di Strauss, discutibile solo per qualche acerrimo nemico della « contaminatio » musica classica-pop. L'ultimo disco segna ancora un passo in avanti nel discorso musicale di Deodato. Tranne un « estratto » dalla *Rapsodia in blue* di Gershwin e dalla *Pavana per una principessa morta* di

vetrina di Hit Parade

singoli 45 giri

In Italia

1) **La collina dei ciliegi** - Lucio Battisti (Numero Uno)
2) **Io e te per gli altri giorni** - I Pooh (CBS)
3) **He** - Today's People (Derby)
4) **Satisfaction** - Tritons (Cetra)
5) **Pazza idea** - Patty Pravo (RCA)
6) **Amore bello** - Claudio Baglioni (RCA)
7) **E mi manchi tanto** - Gli Alunni del Sole (Ricordi)
8) **Ma ti amo** - Marcella (CGD)

(Secondo la « Hit Parade » del 3 novembre 1973)

Stati Uniti

1) **Angie** - Rolling Stones (Rolling Stones)
2) **Ramblin' man** - Allman Brothers (Capricorn)
3) **Keep on truckin'** - Eddie Kendricks (Tamla)
4) **Half breed** - Cher (MCA)
5) **Midnight train to Georgia** - Gladys Knight & the Pips (Buddah)
6) **Heartbeat** - De Franco Family (20th Century)
7) **That lady** - Isley Brothers (T-Neck)
8) **Free ride** - Edgar Winter Group (Epic)
9) **Higher ground** - Stevie Wonder (Tamla)
10) **China grove** - Doobie Brothers (Warner Bros.)

Inghilterra

1) **Nutbush City limits** - Ike & Tina Turner (United Artists)
2) **Eye level** - Simon Park Orchestra (Columbia)
3) **Daydreamer** - David Cassidy (Bell)
4) **My friend Stan** - Slade (Polydor)
5) **Caroline** - Status Quo (Vertigo)
6) **Goodbye yellow brick road** - Elton John (DJM)
7) **Laughing gnome** - David Bowie (RCA)
8) **Ballroom blitz** - Sweet (RCA)
9) **Monster mash** - Bobby Pickett & Crypt Kickers (London)
10) **For the good times** - Perry Como (RCA)

Francia

1) **Goodbye my love goodbye** - Demis Roussos (Philips)
2) **J'ai un problème** - Johnny Hallyday & Sylvie (Philips)
3) **Un chant d'amour, un chant d'été** - F. François (Vogue)
4) **Vado via** - Drupy (RCA)
5) **Belle** - Christophe (Discodis)
6) **Maladie d'amour** - Michel Sardou (Philips)
7) **Daniel** - Elton John (DJM)
8) **Une bague, un collier** - Ringo (Carrère)
9) **Le plombier** - P. Perret (WEA)
10) **You** - P. Charly (Discodis)

album 33 giri

In Italia

1) **Il nostro caro angelo** - Lucio Battisti (Numero Uno)
2) **Parsifal** - I Pooh (CBS)
3) **Pazza idea** - Patty Pravo (RCA)
4) **XVI raccolta di** - Papetti (Durium)
5) **Selling England be the pound** - Genesis (Charisma)
6) **The dark side of the moon** - Pink Floyd (EMI)
7) **Gira che ti rigira amore bello** - Claudio Baglioni (RCA)
8) **Altre storie** - Ornella Vanoni (Ariston)
9) **Sempre** - Gabriella Ferri (RCA)
10) **Il giorno dopo** - Mia Martini (Ricordi)

Stati Uniti

1) **Goats Head Soup** - Rolling Stones (Atlantic)
2) **Brothers and sisters** - Allman Brothers Band (Warner Brothers)
3) **Los Cochinos** - Cheech & Chong (A & M)
4) **Let's get it on** - Marvin Gaye (Motown)
5) **Goodbye yellow brick road** - Elton John (MCA)
6) **Innervisions** - Stevie Wonder (Tamla Motown)
7) **Angel Clare** - Garfunkel (Columbia)
8) **Deliver the Word** - War (United Artists)
9) **3+3** - Isley Brothers (Columbia)
10) **The smoker you drink, The player you get** - Joe Walsh (Dunhill)

Inghilterra

1) **Sladest** - Slade (Polydor)
2) **I'm a writer not a fighter** - Gilbert O'Sullivan (MAM)
3) **Selling England by the pound** - Genesis (Charisma)
4) **Hello** - Status Quo (Vertigo)
5) **Goat's head soup** - Rolling Stones (Rolling Stones)
6) **And I love you so** - Perry Como (RCA)
7) **Sing it again rod** - Rod Stewart (Mercury)
8) **Hunky Dory** - David Bowie (RCA)
9) **Aladdin sane** - David Bowie (RCA)
10) **Now and then** - Carpenters (A&M)

Francia

1) **The dark side of the moon** - Pink Floyd (Pathé-Marconi)
2) **Forever and ever** - Demis Roussos (Philips)
3) **1962/1966 The Beatles** - Beatles (Pathé-Marconi)
4) **Goat's head soup** - Rolling Stones (Rolling Stones)
5) **A passion play** - Jehtro Tull (Chrysalis)
6) **Recorded live** - Ten Years after (Threshold)
7) **Olymphia: un enfant** - Michel Sardou (Philips)
8) **1967/1970 The Beatles** - Beatles (Pathé-Marconi)
9) **I'm a writer not a fighter** - Gilbert O'Sullivan (MAM)
10) **Selling England by the pound** - Genesis (Charisma)

Maurice Ravel, dove si ripete la « contaminatio » con indubbio effetto, negli altri brani troviamo un Deodato più « funky », più vicino alla musica negra, al « soul ». Merito anche degli ottimi musicisti che circondano il pianista organista arrangiatore brasiliano. Bravo, per esempio, il batterista Bill Cobham (già della Mahavishnu Orchestra) e lo straordinario chitarrista John Tropea, probabilmente il successore del famoso John Mc Laughlin, caposcuola dell'ultima leva di chitarristi pop e jazz. Tutto da ascoltare e da gustare il brano *Nights in white satin*, tratto dal repertorio dei Moody Blues e notevole *Superstrut*, composizione dello stesso Deodato. « Deodato 2 » (con Deodato è impegnata un'orchestra di ben 42 elementi) è stato pubblicato in questi giorni dalla « RCA » Italiana, su etichetta CTI e porta il numero 34188.

Della « Numero Uno » altro interessante trentatré giri della Premiata Forneria Marconi, forse il gruppo d'avanguardia più apprezzato da noi e, da pochi giorni, anche negli Stati Uniti. La rivista americana *Billboard* ha infatti recensito molto favorevolmente questo disco prodotto dalla P.F.M. in Inghilterra da Pete Sinfield dei King Crimson, parlando di « boom italiano del rock e classico nella tradizione dei Moody Blues, Yes, Emerson Lake e Palmer ». L'ellepi « Photos of ghosts » (« Foto di spettri ») sta rapidamente scalando le classifiche dei trentatré giri americane, anche se in Italia non ha fatto tantissimo scalpore, contenendo infatti una specie di vetrina della produzione già conosciuta da noi della P.F.M., anche se adattata al gusto inglese e, spesso, tradotta in quella lingua. Il disco è edito dalla « Numero Uno » e reca il numero 5561.

Vedremo presto sul video, e anche perciò ve ne segnalo il disco, Manitas De Plata, uno dei più singolari artisti del nostro tempo, il chitarrista gitano definito da Salvador Dali « il più grande zingaro della storia degli zingari ». Ricardo Ballardo, detto Manitas De Plata (« Manine d'argento ») per la sua abilità di virtuoso e per il suo straordinario talento nella esecuzione del flamenco, è stato scoperto appena nel sessantuno, quando la rivista americana *Time* gli dedicò un lungo articolo. Da allora si sono moltiplicati i suoi ammiratori tra cui, illustri, Pablo Picasso, Charlie Chaplin, Jean Cocteau, Maurice Chevalier, Salvador Dalí, John Steinbeck, Harry Belafonte. Manitas suona da sempre e la sua musica, che parte dal flamenco, risente però di tutta la musica che, da zingaro, ha, dovunque, ascoltato. Un po' di classico, di jazz, di folclore portoghese, francese e italiano. Il tutto calato in esecuzioni che sono sempre improvvisazioni, non conoscendo, Manitas, neanche un rigo di musica. Della « CBS » italiana, c'è sul mercato un ottimo ellepi intitolato « La Spagna di Manitas » con brani dell'Andalusia, di Siviglia, Cordova, Aragona, Malaga. Autentica e straordinaria musica popolare.

Concludiamo questa nostra carrellata discografica nel tumultuoso mondo del pop, del rock e del folk con un dischetto leggero, inciso da Johnny, il cantante di quei Tritons che con la loro interpretazione di *Satisfaction* sono addirittura entrati nella nostra *Hit Parade*. Improvvisamente scioltisi i Tritons, si sono formati « Tritons' Johnny » che ripropongono con molto gusto e suggestione il brano dei Beatles *Twist and shout*. Probabilissimo futuro successo, il disco, inoltre, segna il debutto di una nuova etichetta discografica, la Magma. Buono anche il retro del 45 giri: *My child*, composto da due New Trolls, Gianni Belleno e Vittorio De Scalzi.

r. a.

dischi leggeri

ECHI DA PARIGI

Giunge dalla Francia Echoes of Jerusalem *(45 giri « Carabine », distr. « Cetra »), un brano che è piaciuto ai ragazzi francesi e che è stato rilanciato con successo da Alto gradimento. Ne sono interpreti gli Echoes Of, un complesso formato da un ballerino inglese di origine ucraina, Michael Swirid, che ha improvvisamente scoperto la passione per la musica dopo il suo incontro con un noto compositore di origine greca, Harry Chalkitis. Il risultato non è eccezionale dal punto di vista artistico, né del resto Swirid pretende d'essere profondo: il brano è piacevole e si fa ascoltare per un azzeccato arrangiamento in cui vengono sfruttati sapientemente gli effetti di un sintetizzatore elettronico.*

UNA RIVELAZIONE

ANNA MELATO

Una personalità aggressiva, tanta voce quanto basta per cantare al microfono, un modo modernissimo d'intendere la canzone sono bastati alla sorella minore di Mariangela Melato per superare la sua prima vera prova di fronte al pubblico, quella di *Canzonissima*. Seconda classificata dopo i Camaleonti, rivedremo e riascolteremo Anna Melato all'appuntamento dell'11 novembre, e intanto appare un suo 45 giri con due canzoni, *Punto d'incontro* e *La notte fu* (« Ricordi »). L'ascolto conferma pienamente che Anna Melato può ormai essere considerata una rivelazione: non imita nessuno e non vuol rassomigliare a nessuno. Ed è per questo che ha già vinto la sua prima battaglia.

IL SOTTOFONDO

Per chi ama le musiche di sottofondo, quelle che possono essere ascoltate sbrigando qualche lavoro o magari leggendo o chiacchierando fra amici, un'ottima occasione è rappresentata da un nuovo incontro con Roger Williams, il pianista che periodicamente riveste di trilli appropriati, senza mai lasciarsi trascinare a tradire i temi musicali caratteristici, le canzoni che hanno ottenuto maggior successo. Rieccolo quindi questo ammaliatore della tastiera con un nuovo 33 giri (30 cm. « MCA ») che s'intitola semplicemente — come quasi tutti i suoi precedenti — con il suo nome, Roger Williams. Il contenuto è dei più attraenti: c'è l'ultima canzone di Bacharach, c'è il famoso Ultimo tango a Parigi *di Gato Barbieri e perfino, per concludere,* Così parlò Zarathustra *di Riccardo Strauss nell'adattamento rock di Eumir Deodato.*

jazz

LA REGINA DEL BLUES

Oggi che il pubblico viene sollecitato, con il film *La signora del blues*, ad interessarsi alle vicende umane ed artistiche di Billie Holiday, che fu grandissima cantante di jazz ma solo occasionalmente di blues, è di viva attualità la comparsa del doppio album conclusivo della serie di 10 dischi dedicata dalla « CBS » alla vera « regina del blues », Bessie Smith. L'album si intitola « Nobody's blues but mine » e contiene 36 brani registrati fra il maggio del 1925 e il marzo del 1927, il periodo forse migliore della sua carriera quando ebbe finalmente come accompagnatori artisti della statura di Armstrong, Fletcher Henderson e Coleman Hawkins. Ciò che colpisce subito all'ascolto — tralasciando le qualità dell'interprete la cui bravura non attendeva certo conferme — è la splendida qualità della ricostruzione tecnica compiuta con estrema perizia. Partendo dalle vecchie matrici, ma più spesso da copie molte delle quali in condizioni di grave usura, si sono riusciti ad eliminare quasi totalmente i rumori estranei che appaiono in quasi tutte le registrazioni di quell'epoca, senza sacrificare le qualità della musica e del canto. La purezza del suono è una caratteristica che si ritrova in tutti questi album che coprono un periodo compreso fra il 1923 e il 1933 per un totale di 180 canzoni che corrispondono, con la sola eccezione di quattro brani, alla produzione completa della più grande interprete femminile il blues di tutti i tempi. Gli album messi in commercio precedentemente dalla « CBS » sono: « The world greatest blues singer » (con le prime registrazioni dal febbraio al giugno 1923 e le ultime, fra il 1930 e il 1933); « Any woman blues » (settembre 1923-gennaio 1924 e agosto 1929-marzo 1930); « Empty bed blues » (aprile-settembre 1924 e febbraio-agosto 1928) e « The empress » (dicembre 1924-maggio 1925 e marzo 1927-febbraio 1928).

B. G. Lingua

la prosa alla radio

a cura di Franco Scaglia

Con Grassilli e Durano

Il giornale

Radiodramma di Mara Fazio e Nino Palumbo (mercoledì 14 novembre, ore 21,15, Nazionale)

« L'uomo è egoista per natura. Secondo me, l'unica guerra che si dovrebbe fare è contro questo egoismo ».
Sono le ultime parole di Domenico Chessa, archivista e strenuo collezionista di giornali. Chessa ha condotto un'esistenza da burocrate, che non gli ha procurato il minimo piacere.
La solitudine, questo è il male di cui soffre Chessa, una solitudine totale, che scandisce con un preciso e inarrestabile ritmo i momenti, uno identico all'altro, uno più inutile dell'altro, di una vita squallida. E' il raccogliere giornali la principale attività del nostro archivista: un modo per partecipare all'esistenza degli altri, per seguire e capire ciò che capita alla gente più felice e fortunata di lui, o per accorgersi anche che c'è qualcuno più sfortunato di lui. Un controllo, un controllo eseguito puntualmente ogni giorno, scrupolosamente, meticolosamente. Poi quel filo sottile che lo teneva legato al quotidiano si strappa e a Chessa rimane solo la morte. Una morte che dovrà trasformarsi, nelle sue intenzioni, in un trionfo: i giornali, un bene inestimabile, li lascia alla banca dove ha lavorato per tanti anni. Potranno essere consultati da chi ne ha bisogno. Ma la banca non ha posto per tutta quella carta e anche questa magra soddisfazione viene negata a Chessa. Più sfortunato di così! Il radiodramma è stato tratto da Mara Fazio e Nino Palumbo da un romanzo dello stesso Palumbo. Regista del lavoro è Marco Parodi, uno dei nostri migliori giovani registi. Parodi ha lavorato molto su *Il giornale* valendosi della collaborazione di un tecnico del talento di Marino Zuccheri, dello studio di fonologia della RAI di Milano. Una sapiente manipolazione del materiale sonoro, dunque, e la bontà del testo assicurano la qualità di questo radiodramma.

Gino Cervi interpreta questa settimana alla radio uno dei suoi cavalli di battaglia, « Il Cardinale Lambertini » di Alfredo Testoni

Interpreti la Guarnieri, Millo e De Carmine

Gli orrori di Milano

Due tempi di Carlo Monterosso (lunedì 12 novembre, ore 21,30, Terzo)

« Giuseppe T. punta una Beretta calibro 9 contro sua moglie seduta davanti al tavolino della macchina da scrivere. Nella vetrata aperta brilla Milano di notte. Per causa inspiegabile (corto circuito?, sciopero a gatto selvaggio?) la luce si spegne proprio nel momento in cui la rivoltella spara ».
Così inizia il testo di Monterosso: a morire è Giuseppe T., uno scrittore di successo, e su quella strana morte investiga Luciano S., poliziotto. Bisogna stabilire se Giuseppe si è suicidato o se la dolce Mara, la moglie, l'ha ucciso. Dati precisi non ce ne sono: c'è, a dire il vero, un altro uomo, il Gran Gigione Enrico d. M. che pare fosse amico del morto e della viva. Amico di tutti e due? Amante di Mara, certo. Ma quello che preme a Luciano S. è di stabilire la verità e all'uopo intesse una piacevole relazione con Mara, naturalmente disapprovata dalla legittima consorte. Poi al povero Luciano S. ne capitano di tutti i colori: la moglie che si ribella, Mara che fa i capricci, l'insopportabile Enrico d. M., il morto scomodo... *Gli orrori di Milano* è un testo stratificato e composito. Su una idea semplicissima (uno scrittore di successo morto per una pistolettata, una moglie bellloccia e insofferente, un amante, il consueto triangolo) Monterosso ha agito offrendo versioni ed esiti diversi; soprattutto innestandovi una sapiente dose di manipolazione linguistica tesa a decantare il dato reale, brutale, ordinario. Si veda, ad esempio, il calco ironico del gergo dei cosiddetti intellettuali, l'allineamento di una quantità di parole vuote di senso che così spesso affollano recensioni, articoli, saggi della nostra pubblicistica. Monterosso innesta, su questo « piano colto », come una sorta di reagente naturale e spontaneo, il dialetto napoletano o quello fiorentino, con un risultato di grande comicità e di estremo interesse. Regista del lavoro è Giorgio Pressburger, anche lui abile e sperimentato manipolatore di impasti linguistici.

Per il ciclo « Festival Molière »

Il borghese gentiluomo

Commedia di Molière (sabato 17 novembre, ore 17,10, Nazionale)

Nel ciclo dedicato a Molière (ricorre quest'anno il tricentenario della morte) curato da Cesare Garboli, viene trasmesso *Il borghese gentiluomo*: la commedia, scritta per le Fêtes de Chambord, andò in scena al Palais-Royal nel novembre 1670. Protagonista del lavoro è Jourdain la cui massima aspirazione è divenire un aristocratico. Jourdain vieta alla figlia Lucilla di sposare Cleonte, semplice borghese anche lui, e trascura la moglie per corteggiare la marchesa Dorimena: ma Dorante, al quale la donna è legata, fingendo di assecondare i progetti di Jourdain organizza in onore di Dorimena una festa turca nel corso della quale il figlio del Gran Turco, che è in realtà Cleonte travestito, sposa Lucilla mentre Dorimena e Dorante fanno passare per finzione il matrimonio autentico che concludono alla presenza stessa di Jourdain. « Al posto di *Il borghese gentiluomo* », dice Cesare Garboli, « io avrei preferito un altro titolo, *Il borghese blasonato*, *Il borghese di stirpe nobile* che mi sembrano molto più esatti.
Nel *Borghese* Molière non fa solo la caricatura o mette in burla un uomo che ha l'ossessione della nobiltà. Attraverso la satira del personaggio innamorato dei titoli e dei blasoni Molière partecipa ai sogni del suo borghese (i sogni sono un tentativo di ottenere maggiore ricchezza vitale) e contemporaneamente critica ferocemente il conformismo gretto di certa società parigina. Parlando di Molière, una cosa non finirà mai di sorprendermi, di meravigliarmi: il superbo " non stile ", il " jeu ". E' la meraviglia di chi stupisce di fronte alla naturalezza con cui fu affidato alle luci artificiali, alle futili smorfie del teatro, insomma al consumo volgare di borghesi e cortigiani, il frutto di un'indagine scientifica sull'uomo. Idolo, bersaglio di Molière è sempre stata la nevrosi: idolo da sconfiggere, malattia da curare. Salute e malattia provengono da un oscuro, ambiguo e inestricabile groviglio. C'è un Molière, un grande Molière, per il quale la natura non è affatto un traguardo, ma un orrore non appena la si tocchi con coraggio, non appena la si possieda con lucidità. Quando raggiungiamo la salute, essa ci mostra un vitreo volto. E' il Molière per il quale salute e male coincidono: il Molière di *Don Juan*, il Molière di *Tartuffe*. E il tema della malattia e della salute lo ritroviamo anche nel *Borghese gentiluomo* ».

Teatro in trenta minuti

Il Cardinale Lambertini

Commedia di Alfredo Testoni (sabato 17 novembre, ore 9,35, Secondo)

Il Cardinale Lambertini è un testo di sicura presa sul pubblico e lo conferma la fortuna che ha avuto dalla sua prima rappresentazione a Roma nel 1904 con Ermete Zacconi a quelle recenti di Gino Cervi che lo presenta questa settimana nella commedia in trenta minuti. Testoni, sul filo di autentici episodi storici, descrive la figura del Cardinale Lambertini, arcivescovo di Bologna, eletto papa il 17 agosto del 1740 con il nome di Benedetto XIV. Il Lambertini, sempre pronto a intervenire dove c'è bisogno della sua opera di pastore, risolve con arguzia tutta bolognese i casi del nipote, aspirante marito infedele, e di una giovane coppia separata ingiustamente dalle convenzioni: lei è aristocratica, lui no. Fino a che, chiamato a Roma per il Conclave, parte rassicurando i suoi fedeli che farà presto ritorno.

Una novità di Carlo Monterosso

Dialogo della contestazione

Composizione radiofonica di Carlo Monterosso (sabato 17 novembre, ore 22,40, Terzo)

L'autore immagina lo svolgersi di un dialogo tra due personaggi, esemplare per la condizione dell'uomo moderno indotto a mettere in dubbio la validità del rapporto causa-effetto. Si è portati a credere apparentemente che qualsiasi azione sia perfettamente autonoma, quindi inadatta a spiegare razionalmente il senso di tutto ciò che accade. L'azione drammatica in se stessa è elementare e subito diretta alla sua rapida conclusione: una serie di fatti radiofonicamente suggestivi (ripetuti colpi di arma da fuoco che producono effetti sonori) e progressivamente ingrossati fino all'esplosione di una bomba H. Poi, a conclusione del tutto, il missile anti-missile, cioè la causa che annulla la causa. Ma a questo punto il protagonista del dialogo non regge più, si sente imprigionato nella morte della sua dimostrazione e capisce che la sua contestazione dialogica è vana. Monterosso con *Dialogo della contestazione* costruisce un testo di sicura presa ed effetto, e di grande interesse. Già la scorsa settimana i radioascoltatori hanno avuto la possibilità di ascoltare un altro lavoro di Monterosso, *Gli orrori di Milano*, ugualmente valido. In *Dialogo della contestazione* l'autore riesce a sfruttare tutte le risorse e le suggestioni del mezzo radiofonico.

A dieci anni dalla prima apparizione in pubblico, trionfale tournée europea dei Rolling Stones. I loro nuovi dischi in testa alle classifiche in tutto il mondo

PER

I Rolling Stones al centro d'uno stadio gremito di giovani, durante la loro recente tournée europea. Negli anni la loro popolarità non è diminuita: dal '63 ad oggi, in Inghilterra e negli Stati Uniti, i loro dischi hanno sempre raggiunto i primi posti delle classifiche di vendita. Quest'anno hanno lanciato un 45 giri, « Angie », e un long-playing, « Goats head soup »

LORO LO STADIO NON BASTA PIÚ

Gli Stones durante uno spettacolo notturno. A sinistra un primo piano di Mick Jagger al microfono. Oltre che « vocalist » del complesso, Mick è anche autore dei testi delle canzoni, insieme con Keith Richard. Ha ventinove anni, è nato a Dartford nel Kent

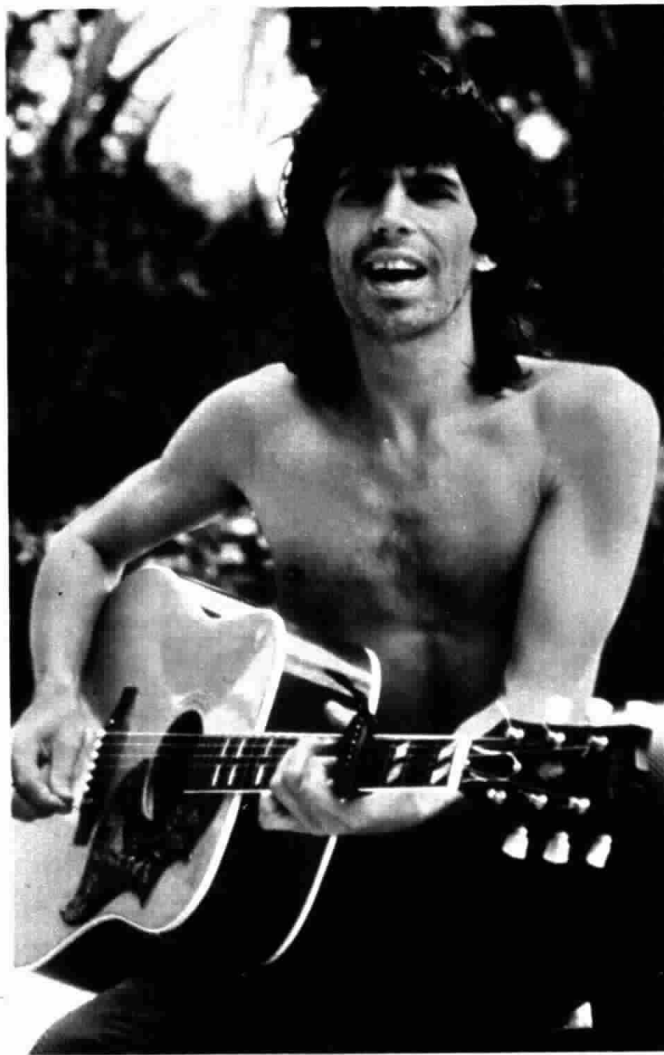
di Stefano Grandi

Londra, novembre

Settembre 1973: i Rolling Stones, a dieci anni esatti dalla loro prima apparizione in pubblico, iniziano la tournée europea per il lancio dei nuovi dischi, il singolo *Angie* e l'album *Goats head soup*. In ogni città — sono più di venti le tappe della loro tournée che tocca tutti i Paesi europei tranne l'Italia e la Francia perché

segue a pag. 138

PER LORO LO STADIO NON BASTA PIÚ

Mick Taylor, che sostituì nel '69 Brian Jones separatosi dai Rolling. Poco tempo dopo Jones annegava nella piscina della sua villa: un caso che fece clamore

Keith Richard, chitarra solista e seconda voce: anche lui, come Jagger, è di Dartford e ha ventinove anni. Compone le musiche per tutte le canzoni del complesso

Un'altra suggestiva immagine dalla tournée europea dei Rolling. Hanno suonato in una ventina di città, sempre con grande successo. Dal viaggio sono rimaste escluse soltanto la Francia e l'Italia

segue da pag. 137

il chitarrista Keith Richard ha dei problemi diciamo così « legali » — i record d'affluenza nei vari stadi dove si esibiscono sono nettamente battuti, al punto che il complesso inglese deve fare uno spettacolo anche al pomeriggio in tutte le città per far fronte alle richieste ed evitare disordini.

Ottobre 1973: *Angie* e *Goats head soup* si trovano già ai primi posti delle classifiche di tutto il mondo, compresa quella italiana. Ci sono i Rolling Stones, ma non ci sono più i Beatles, già da alcuni anni. Sì, a turno nella *Hit Parade* ci trovi ancora Paul McCartney o George Harrison; con minore frequenza anche Ringo Starr e John Lennon, solo o con la moglie Yoko Ono, ma i Beatles non esistono più. Si sono sciolti, hanno abdicato, cedendo le armi al complesso che per tanti anni aveva loro contrastato il successo, a quello stesso complesso che i critici avevano dato per spacciato praticamente una volta all'anno, a quei Rolling Stones sempre in mezzo alle polemiche a cui i superesperti avevano pronosticato « qualche anno di vita ma non di più, un complesso che sfrutta solo facili mode, il naturale desiderio di sfogo, di violenza dei giovani che li rinnegheranno però ben presto ».

Questo scrivevano molti anni fa, questo continuavano a scrivere poco tempo fa quando i giovani dei loro primi dischi (i teen-ager, per intenderci) giovani non erano più ma continuavano a seguire gli Stones con immutato interesse e le « nuove leve » li scoprivano con simpatia.

Ancora alla fine del '70 quando i cinque ragazzi inglesi, dopo un periodo di silenzio, tornavano alla ribalta fondando una loro etichetta, la « Rolling Stones Record », erano in molti a pronosticare un loro tonfo definitivo. « Vogliono copiare i Beatles », (che avevano la loro etichetta discografica da qualche anno, la « Apple » per la quale incidevano solo più singolarmente essendosi già sciolti), « ma non ce la faranno, non ne hanno la stoffa, anche questa volta sono arrivati secondi e non dureranno molto... ». Secondi forse, ma esistono ancora e i Beatles non ci sono più.

Nel '71 escono i primi dischi della « Rolling Stones Record », il singolo *Brown sugar* e il 33 *Sticky fingers*. Chi li dava per finiti si deve rimangiare in fretta tutto, clamorosamente smentito dalle classifiche e dalla nuova popolarità di Jagger e compagni. Nel '72 nuova « uscita » (la produzione è ridotta al minimo, ma molto curata), *Exile on Main Street* è l'album e *Tumbling dices* il 45 e le classifiche ne registrano immediatamente l'arrivo.

E siamo al '73 con i due nuovi dischi di cui abbiamo parlato all'inizio. Popolarità diminuita? I Rolling Stones sono finiti? Giudicate un po' voi. Per gli USA e l'Inghilterra e altri Paesi con un mercato discografico superiore al nostro le classifiche fanno fede del contrario (non esiste un anno, dal '63 del loro esordio, che non li abbia visti ai primi posti); in Italia basti pensare che proprio adesso è uscito a Milano ed in altre città d'Italia e in sale di prima visione il film *Gimme shelter*, girato durante una loro tournée del '69 e uscito in America ed in Inghilterra nel '70.

segue a pag. 140

Mi piace. · Pratico. · È di moda. · Buono nel latte. · Conveniente. · Si può dosare. · Lo faccio in ufficio. · Buono. · C'è anche decaffeinato. · È tostato bene. · Ha un buon profumo.

Lo uso in bustina. · Si fà in un attimo. · È comodo. · Uso il decaffeinato. · È un caffè giusto. · Ne posso fare uno alla volta. · Mi piace molto. · Ben miscelato. · Compro il Gran Aroma. · Lo usano tutti. · È buono.

Rende molto, costa poco. · Ottimo per i dolci. · Piace a mio marito. · Si può fare forte. · Lo tengo in barca. · Si conserva bene. · Facile da preparare. · Mi piace. · Va bene sempre. · Per fare il frappè. · Lo prendo spesso.

È un caffè caffè. · Lo usa mia figlia. · È il caffè moderno. · Rende più del macinato. · Da tenere in casa. · È di moda. · È sempre pronto. · Si trova ovunque. · Lo uso in bustina. · Si può fare leggero. · Buono nel latte.

È della Nestlè. · Comodo. · Pratico. · Un caffè di pregio. · Dura tanto. · D'estate nel latte freddo. · Ha un aroma delicato. · Niente male. · Lo uso in montagna. · È un buon caffè. · Per me va bene.

Decaffeinato non fa male. · Costa poco. · Non annacqua il latte. · È molto buono. · Tostato bene. · Si dosa a piacere. · L'ho provato al camping. · Praticissimo. · Costa 20 lire la tazza. · Si conserva bene. · Lo prendo di mattina.

Un gusto italiano. · Un caffè giusto. · Va sempre bene. · Comincia a piacermi ora. · Si fà in un attimo. · Dura tanto tempo. · Buono nel latte. · Si scioglie bene. · È un caffè caffè. · Tostato all'italiana. · Rende più del macinato

Nescafé. Molto piú che un buon caffè.

Aggiungi a un caffè tutto puro, scelto tra i migliori del mondo, tostato all'italiana e liofilizzato con un procedimento esclusivo che ne mantiene intatto gusto e aroma

il fatto che si fa in un attimo - è sempre fresco e pronto all'istante - ti viene a costare 20 lire la tazza... e hai fatto Nescafé.

Molto più che un buon caffè.

Lo dice la gente.

PER LORO LO STADIO NON BASTA PIÚ

Una foto « storica »: è la prima dopo la morte di Brian Jones. La rivalità con i Beatles li ha visti spesso perdenti sul piano delle vendite, ma non su quello della popolarità. « Il nostro discorso musicale », ha detto Mick Jagger, « è rivolto soltanto ai giovani »

segue da pag. 138

In Italia, dove un film come *Woodstock* ha appena recuperato le spese e *Mad dogs and Englishmen* ha tonfato paurosamente, nessun distributore s'era mai sentito di rischiare grosso con un film dei Rolling Stones.

Se oggi qualcuno ci si prova vuol dire che ha le sue buone ragioni, vuol dire che forse mai come in questo periodo la popolarità dei Rolling Stones è stata così grande, che non solo non hanno perso i « fans » di una volta, ma che continuano ad acquistarne, a dispetto degli anni che passano, delle facili mode che scompaiono veloci come sono arrivate.

Vediamo un attimo chi sono questi cinque ragazzi che ai Beatles non hanno certo mai avuto da invidiare il successo, i guadagni, la popolarità; non sono mai stati insigniti del titolo di « baronetti », ma questo semmai torna a loro onore in quanto a differenza dei Beatles (un paio dei quali restituirono l'onorificenza qualche tempo dopo averla ricevuta) non avrebbero mai accettato un riconoscimento da parte di una società che con la loro musica hanno sempre contestato. E poi del resto, conoscendoli, nessuno si sarebbe mai sognato di offrirgliela...

E' il '62 (i Beatles non sono ancora popolarissimi, ma hanno già visto le classifiche con *Please Mr. Postman* e *Love me do*) e Mick Jagger, Keith Richard e Brian Jones, in compagnia d'un pianista di nome Ian Stewart, suonano già insieme.

Certo, per il momento non li « fila » quasi nessuno e devono accontentarsi di piccoli ingaggi qua e là. Nel gennaio del '63 però le cose incominciano ad andare meglio. Se ne va Stewart e arrivano Billy Wyman e Charlie Watts: sono nati i Rolling Stones, proprio mentre scoppia il fenomeno Beatles con *Please please me.*

Incidono *Come on* e qualcosa si muove; prime apparizioni televisive, primi articoli sui giornali, prime tournées e certa pubblicità ne parla subito come degli avversari dei Beatles. Si parla di rivalità, di odio addirittura, ma i due gruppi dimostrano di infischiarsene abbastanza, di essere invece amici, al punto che il secondo disco degli Stones, *I wanna be your man*, il loro primo grande successo, porta le firme di Lennon e McCartney, i cosiddetti rivali che scrivono la canzone appositamente per loro e non la incideranno mai, neanche in album, per non limitare il successo degli Stones.

Mick Jagger ai tempi dell'esordio. Il complesso si formò nel gennaio '63. Un fatto curioso: il primo grande successo portava la firma dei rivali Lennon e McCartney

I Rolling Stones dunque, le « pietre rotolanti » (questo significa il loro nome): Mick Jagger, nato a Dartford, nel Kent, il 26 luglio del '44, voce solista. Da questo momento in collaborazione con Keith Richard scriverà le parole di tutte le canzoni degli Stones.

Keith Richard, nato il 18 dicembre del 1944, anche lui a Dartford, chitarra solita e seconda voce, autore della musica delle future canzoni degli Stones.

Brian Jones, 28 febbraio 1944, a Cheltenham. Introverso, l'unico vero « capellone » del gruppo in questi inizi, si dice sia il più preparato musicalmente: suona infatti la chitarra, l'organo, l'armonica a bocca, il flauto, il sitar e una quantità di altri strumenti più o meno conosciuti che man mano andrà scoprendo.

Bill Wyman, 24 ottobre 1941 a Levisham, suona il basso e il pianoforte.

Charlie Watts, Islington, 2 giugno 1942, batteria e terza voce.

Mentre il successo dei Beatles assume proporzioni mai viste prima, nel '64 i Rolling Stones vincono il referendum del *New Musical Express*, una rivista specializzata inglese, per il miglior complesso « nuovo » dell'anno.

I giornali « per bene » li accusano di rappresentare solo il lato violento dei giovani, di essere sporchi, malvestiti. I giovani invece stanno abbandonando le pettinature « tipo Beatles » per adottare in sostituzione il taglio alla Mick Jagger.

Continuano i dischi di successo e continua la « rivalità » con i Beatles. Sarà anche così, ma alla prima del film degli « scarafaggi » *A hard day's night* gli Stones sono tra gli spettatori.

Tutto va a gonfie vele, anche se i critici incominciano a dire che la moda degli Stones sta per finire, un anno di vita e poi non se ne sentirà più parlare, e piacevolezze del genere.

Intanto, mentre agli inizi dell'anno erano stati votati primi tra le « speranze », alla fine del '64 in un nuovo referendum, organizzato questa volta dal *Melody Maker*, altra importante rivista musicale inglese, gli Stones battono i Beatles e dalle speranze passano alle sicurezze: sono votati come « il miglior complesso dell'anno ». Non si può dire che vadano piano nella loro scalata al successo.

Incomincia il « giro del mondo » degli Stones: America, Canada, Francia, Germania, Australia, ancora America, Nuova Zelanda, altri posti e poi di nuovo in Inghilterra.

E' il '65 e anche sul *New Musical Express*, che l'anno prima li aveva dati vincitori tra i « nuovi », scalzano i Beatles dal primo posto tra gli « affermati ».

Ai loro spettacoli la polizia non sa più cosa fare per trattenere quella parte di pubblico che per questioni di capienza ogni volta rimane fuori dai teatri o dai palazzi dello sport dove avvengono gli spettacoli. Quasi sempre scoppiano incidenti, per non parlare delle scene di isterismo che avvengono all'interno, dove ragazze si denudano o svengono.

Esce (*I can't get no*) *Satisfaction*, uno dei più grossi successi di vendita ed editoriali che le cronache musicali ricordino (è proprio di questi giorni l'ennesima versione del brano che con i Tritons è entrata anche nella *Hit Parade* italiana).

segue a pag. 142

N°1 si nasce, non si diventa.

È quello che è successo
all'Acqua Brillante Recoaro.
Fin dal giorno in cui è nata
è stata davanti a tutti
e oggi si vende
più Acqua Brillante Recoaro
di tutte le altre toniche
messe insieme.

Forse perchè ha
una trasparenza cristallina.
Forse perchè ha un gusto
così secco ed esclusivo.
Forse perchè
si combina perfettamente
nei cocktails e col gin.
Forse per tutti questi motivi,

l'Acqua Brillante Recoaro
è un fatto unico.
Per questo
voi la vedete dovunque.
Per questo
frequenta le migliori compagnie.
Perchè è la n° 1.
E n° 1 si nasce, non si diventa.

PER LORO LO STADIO NON BASTA PIÚ

segue da pag. 140

Intanto le polemiche sul loro conto riempiono i giornali di tutto il mondo; a New York i Rolling Stones citano in giudizio un paio di alberghi che dopo aver accettato le loro prenotazioni si rifiutano di averli come clienti, mentre a Londra un parlamentare deplora pubblicamente alla Camera dei Comuni un magistrato che in una intervista ha definito gli Stones dei « buoni a nulla con i vestiti sporchi ».

E incomincia anche la serie dei processi contro i Rolling Stones. Possesso ed uso di droghe « leggere ». Solo Bill Wyman e Charlie Watts (quest'ultimo soprattutto quando non è in tournée fa vita ritirata con la moglie e scrive addirittura libri di fiabe per i bambini) non vengono mai coinvolti in questo genere di cose che porta Jagger, Richard e Jones nelle aule dei tribunali.

Nell'aprile del '67 gli Stones arrivano anche in Italia e subito dopo sono il primo complesso pop ad andare oltre cortina, a Varsavia, dove gli incidenti che avvengono davanti al Palazzo della Cultura, sede del concerto, tra la polizia ed il pubblico che non è riuscito ad entrare sono esattamente uguali a quelli che succedono nei Paesi occidentali. Intanto continuano con regolarità a vincere i vari referendum della popolarità, anche se le loro vendite solo in pochi casi superano quelle dei Beatles.

« I Beatles », spiega Mick Jagger, « con la loro musica vanno bene anche per la gente anziana, mentre il nostro discorso musicale è rivolto soltanto ai giovani ».

Mick Jagger, che nel frattempo è venuto anche a Sanremo, al seguito della sua « fidanzata » Marianne Faithfull, impegnata nel Festival, si unisce ai Beatles nella visita al guru Maharishi. Visita forse interessante da un punto di vista didattico, ma che su Mick non lascia certo tracce profonde. Nasce la figlia di Charlie Watts, anche Wyman è sposato, Mick sta con la Faithfull, Brian Jones con una modella tedesca, Anita Pallemberg; Keith Richard per il momento è il meno impegnato sentimentalmente. Esce *Street fighting man* che viene censurato abbondantemente in USA e in Inghilterra perché si teme che inciti i giovani alla rivolta. Brian Jones lascia Anita Pallemberg e viene sostituito da Keith Richard; è il '69 e Mick Jagger accetta di girare un western in Australia, nella parte di Ned Kelly, un famoso bandito. Brian Jones lascia gli Stones e viene sostituito da Mick Taylor che proviene dal complesso di John Mayall.

Poi il 3 luglio dello stesso anno Brian Jones viene trovato morto nella piscina della sua villa. Si dicono tante cose sulle cause della sua morte, ma il dubbio che sia dovuta ad una dose eccessiva di droga « pesante » rimane. Due giorni dopo i Rolling Stones ottengono Hyde Park per un concerto gratuito in onore di Brian Jones: sono presenti più di centomila persone.

Esce *Honky tonky woman*, un altro « hit ». Mick Jagger gira un altro film, *Performance*. I film, a differenza dei dischi, non riscuotono il minimo successo.

E avanti di questo passo fino al 1° ottobre del '70 quando gli Stones tornano in Italia: a Roma, al Palazzo dello Sport, battono ogni record d'incasso, ma a Milano la polizia usa le bombe lacrimogene per disperdere i quasi cinquemila giovani che non sono riusciti ad entrare e che tentano di sfondare i cancelli del Vigorelli. Sette poliziotti e una dozzina di ragazzi feriti.

E' quasi tutto, siamo arrivati praticamente al momento in cui le « pietre rotolanti » fondano la loro etichetta discografica e continuano a « rotolare » di successo in successo.

Gli Stones sono sopravvissuti ai Beatles. Spiegare i motivi? Difficile, ne hanno già date tante di spiegazioni e nessuna esauriente; forse è solo perché sono « veri », la loro musica non sarà bella come quella dei Beatles, ma si sente che viene da dentro, dall'enorme desiderio di sfogo che i giovani (ma mica solo loro) si portano dietro. Uno psicanalista di fama mondiale ha detto un giorno che, se ogni essere umano avesse almeno una volta alla settimana il tempo e la possibilità di sfogare i propri istinti spaccando legna o picchiando contro un sacco in una palestra, non ci sarebbero più delitti nel mondo. Forse la cosa è vista con troppo ottimismo, ma è chiaro che vi è un fondo di verità in tutto ciò, e forse è proprio questo che i Rolling Stones danno al proprio pubblico, la possibilità di sfogarsi con la musica, di saltare, di gridare e di agitarsi buttando fuori in pochi minuti tutta la carica di violenza che è dentro ad ognuno di noi.

Stefano Grandi

Perché assassinare i colori?

Ecco come può scolorire un vestito lavato in acqua calda.

Identico vestito ma lavato con Ariel in acqua fredda.

Ariel in acqua fredda fredda lo sporco accarezza i colori.

il piacere di cambiarsi di orologio

INTERNORD

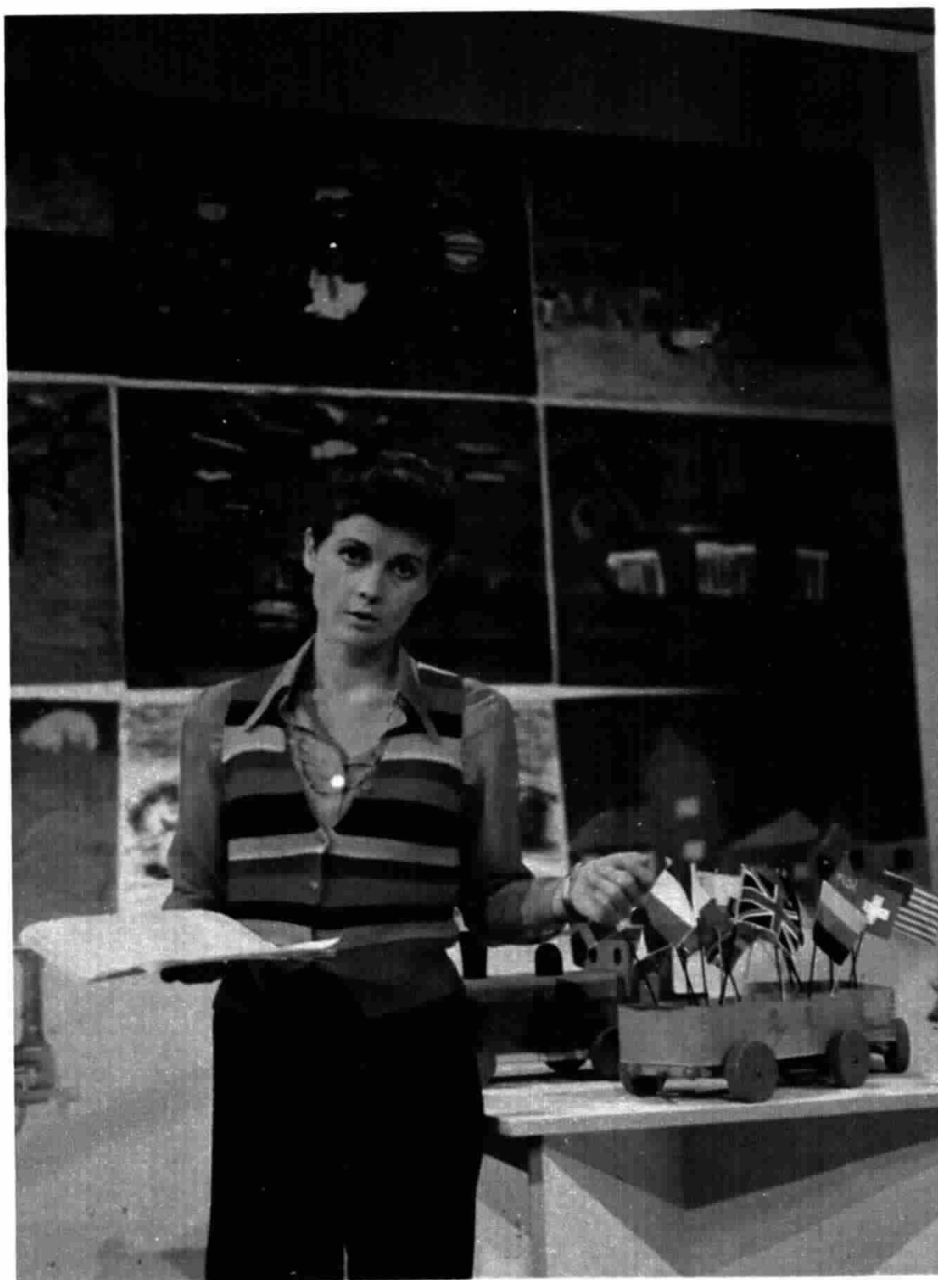
54 modelli
da 4.500
a 12.000 lire

TIMEX®

LA PIU' GRANDE INDUSTRIA DI OROLOGI DEL MONDO

concessionaria per l'Italia
MELCHIONI

«Album di viaggio»: un girotondo intorno al mondo alla TV dei più piccini

Mi racconti la tua giornata?

Simona Gusberti, presentatrice della serie TV. La trasmissione, a cura di Teresa Buongiorno, è diretta da Kicca Mauri Cerrato; le scene sono di Gian Mesturino. Nelle due foto a destra: Donatella Ziliotto, « inviata » in Africa per « Album di viaggio ». Qui è nel Senegal

Attraverso una serie di filmati realizzati in Africa, in Asia, in Australia e nelle Americhe, il nuovo programma si propone di illustrare ai bambini italiani le abitudini, i piccoli problemi e i giochi più comuni dei loro coetanei stranieri

di Teresa Buongiorno

Roma, novembre

Alle cinque del pomeriggio quasi tutti i nostri bambini stanno davanti al televisore, tranne quelli a cui tocca un turno scolastico pomeridiano e quelli che — fortunati — hanno uno spiazzo libero dal traffico in cui riunirsi a giocare. Vi siete mai chiesti cosa facciano, alla stessa ora, i loro coetanei sparsi in tutte le parti del mondo?

E' sempre sbagliato generalizzare, ma si può comunque sicuramente dire che sono impegnati in at-

segue a pag. 146

Mi racconti la tua giornata?

Pippo De Luigi. Per « Album di viaggio » è stato in America, in Australia, in Asia: qui è sulle Ande peruviane. Nell'altra foto a sinistra in alto, bambini indios di un villaggio dell'Amazzonia

segue da pag. 145

tività diverse: a San Francisco, ad esempio, nello stesso momento i bambini stanno iniziando la loro giornata; a Delhi la stanno chiudendo. I piccoli australiani dormono un sonno profondo, sia tra le pareti dei grattacieli di Sydney che nelle più sperdute fattorie, o — nel caso dei piccoli aborigeni — sotto una tettoia di frasche. A New York stanno in classe, magari in una modernissima scuola dotata di apparecchiature elettroniche; in Amazzonia, nell'intrico della foresta vergine, apprendono le cose fondamentali per una vita in pieno contatto con la natura e — se mangiano — dividono il loro cibo con i più piccoli e i più deboli, sempre.

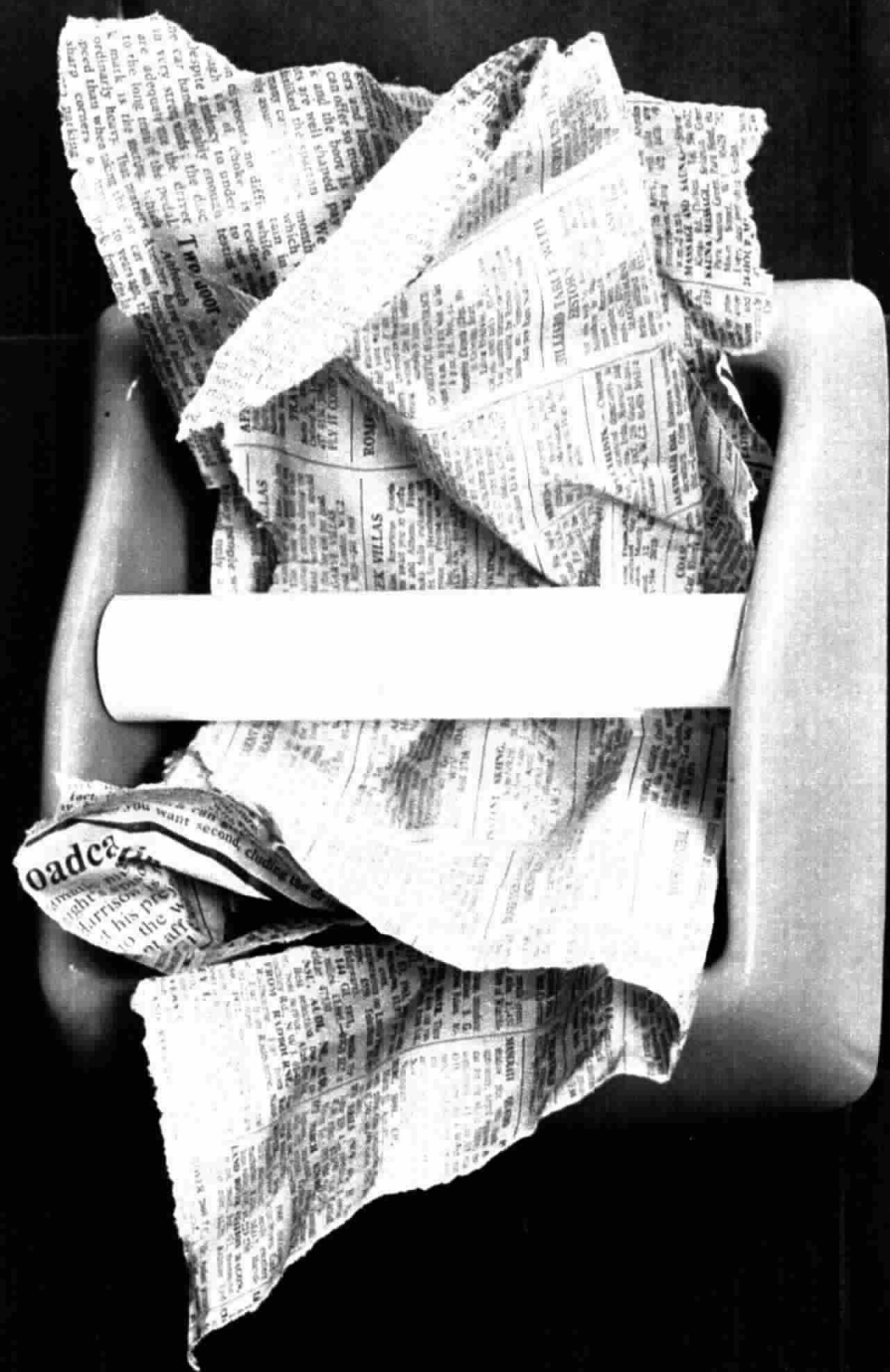
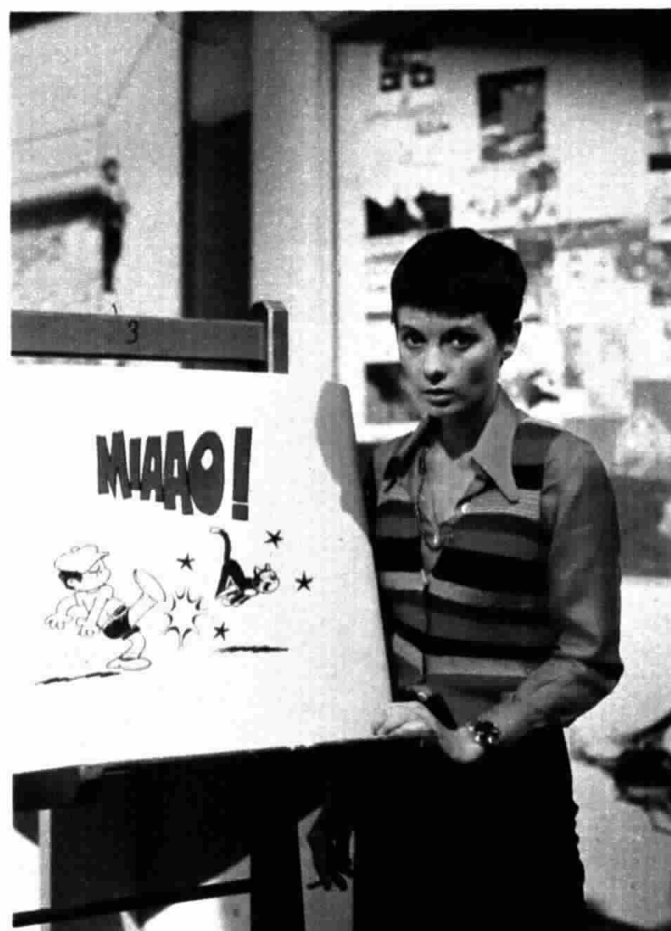
Paese che vai...

A Parigi, se il tempo lo permette, i bambini affollano il Guignol o uno degli altri teatrini di burattini. Nel Senegal è probabile che stiano tutti raccolti in piazza per un ben diverso spettacolo, quello della pettinatura delle donne e delle bambine, che è un'operazione complicata e si fa in comune, una volta alla settimana, e richiede parecchie ore. Perché quando da noi sono le cinque del pomeriggio, nei vari Paesi del mondo ci si trova in una diversa ora della giornata. I grandi lo sanno bene, il fatto è legato alla rotazione della Terra su sé stessa, ed hanno adottato in conseguenza, per le relazioni internazionali, il criterio dei fusi orari. Per i bambini si tratta invece di una divertente e fantastica sorpresa, di un modo concreto di rendersi conto dei fatti invisibili e pur reali che regolano la vita sul nostro pianeta.

Da questa idea è nata la trasmissione *Album di viaggio*, che a partire dal 12 novembre va in onda tutti i lunedì, per dieci puntate, alle 17. Perché *Album di viaggio*? Perché non si tratta di un giro del mondo sistematico. Piuttosto è un girovagare da un posto all'altro cogliendo qua e là alcune situazioni, alcuni fatti, molto vicini all'esperienza dei bambini piccoli: quei fatti che ognuno sperimenta e vive, qualunque sia il colore della sua pelle, la lingua in cui si esprime, il clima, il meridiano o il parallelo. In un momento in cui tutto il mondo è alla ricerca di pace e di collaborazione e soffre per le divisioni e le guerre, ci è sembrato importante dare ai bambini un'occasione per conoscere i loro coetanei, per dare un volto concreto alle nozioni geografiche, per fare insomma amicizia con bambini di altri Paesi, altre civiltà, altre culture. Tanto più che studi recenti condotti negli Stati Uniti indicano come sotto gli otto anni cada il momento migliore per contrapporre ai luoghi comuni, ai pregiudizi razziali, atteggiamenti di solidarietà e comprensione; e come una TV per bambini possa contribuire realmente a porre le basi per un'amicizia tra i popoli. Così alcuni registi sono partiti con una piccola troupe per destinazioni diverse. Pippo De Luigi si è spostato dalle due Americhe all'Asia e all'Australia. Romano Costa si è addentrato nella fore-

Simona Gusberti e Kicca Mauri Cerrato (a destra). Sullo sfondo i disegni mandati dai bambini. Le illustrazioni di « Album di viaggio », compresi i disegni che appaiono nei titoli dei filmati, sono di Sforza Boselli

segue a pag. 148

Orzo Bimbo invita anche i grandi a colazione.
Orzo Bimbo:
ecco una ricca colazione!
Orzo Bimbo dà a tutti
i valori proteici dell'orzo maturo:
al mattino, per iniziare meglio la giornata.
Orzo Bimbo, orzo purissimo,
colto al giusto punto di maturazione,
accuratamente selezionato
e delicatamente tostato.
Orzo Bimbo:
la colazione ideale per anni pieni di vita!
ORZO BIMBO
ORZO TOSTATO
SOLUBILE
È UN PRODOTTO
STAR
ORZO BIMBO
ORZO TOSTATO MACINATO
oggi in
offerta speciale

Mi racconti la tua giornata?

La presentatrice Simona Gusberti con un disegno di Sforza Boselli. La trasmissione è stata realizzata nel Centro di produzione TV di Torino

segue da pag. 146

sta amazzonica. Donatella Ziliotto si è spinta in Africa. Una scelta forzatamente limitata, più per aprire delle prospettive che per fare indagini sistematiche. I filmati non sono stati, naturalmente, distribuiti — nelle diverse puntate di *Album di viaggio* — per Paesi, ma raggruppati per problemi, per argomenti comuni. La prima puntata, ad esempio, è destinata alla scuola. Ci è sembrato importante che i bambini capissero come tutto il mondo è impegnato in uno sforzo di apprendimento, fatto in ogni luogo in modo diverso, a seconda delle esigenze locali. Così vedremo andare a scuola il piccolo pellerossa della tribù dei navajo, come i piccoli giapponesi. E quando i bambini non possono andare a scuola perché vivono in posti isolati, è la scuola che va da loro, come in Australia, dove le lezioni si svolgono via radio.

Ecologia

Un'altra volta invece si parlerà di ecologia, di come in ogni continente si cerchi di salvare la natura e di cosa possono fare i bambini. Altre volte saranno in scena gli animali, le città, i vestiti, i mercati, il mare, le case, i burattini.

I filmati sono collegati in studio da Simona Gusberti, che — oramai impegnata nella sceneggiatura e conduzione delle trasmissioni per le scuole — ha fatto, per una volta, un'eccezione ed è tornata a far da presentatrice per i suoi piccoli amici. Simona presenta i filmati, spiega, racconta ogni volta una storia, aiutata dai disegni di Sforza Boselli, un altro amico dei bambini, illustratore di libri e di giornalini. Kicca Mauri Cerrato, a cui è affidata la regia di *Album di viaggio*, ha lasciato le trasmissioni per gli adulti — dalla rivista all'originale coreografico televisivo, alle trasmissioni sperimentali per il colore — per tornare questa volta a lavorare per i bambini, poiché sa bene come parlar loro per immagini, come calibrare un discorso, come inventare soluzioni originali e divertenti. *Album di viaggio*, che è stata registrata al Centro di produzione TV di Torino, ha avuto anche uno scenografo abituato a lavorare con i bambini, Gian Mesturino, che si occupa di educazione artistica in una scuola torinese.

E dei bambini italiani

segue a pag. 150

Non pensare al bucato mentre lavori!

Tu lavori, è vero. Ma troppo spesso il pensiero del bucato ti segue sul lavoro. Se potessi sdoppiarti, certo arriveresti a tutto.

Affidati alle lavatrici Philco.

Perfezionate al massimo. Collaudate come non si fa più. Solide, capaci, funzionali, senza problemi. Durano e durano. Fatte apposta per farti pensare al bucato una sola volta ogni 7 giorni.

Magari programmandone due uno dopo l'altro, se hai speciali esigenze.

Questo vuol dire il marchio "7 giorni" che trovi su ogni lavatrice Philco.

Un bel passo avanti per te che lavori!

per la donna che lavora

4 - 73

Mi racconti la tua giornata?

segue da pag. 148

non si dirà niente? I bambini italiani hanno collaborato direttamente alla trasmissione, mandando un'infinità di disegni per ciascuna puntata. Vedremo la scuola come la vedono loro, la casa, la natura, i momenti più divertenti delle loro giornate. Anche la sigla è opera di bambini italiani, poiché è stata girata dalla Cerrato a Torino, anzi a Superga, nella sede estiva dell'Istituto Maffei diretto dai fratelli Lupica. Giorgio Lupica, che è il promotore delle attività di educazione musicale dell'Istituto, ha preparato una musica originale per la canzone della sigla, che ha le parole di Astarella, e i bambini del Piccolo Coro del Maffei l'hanno cantata e suonata.

Tutti amici

Noi speriamo che *Album di viaggio* faccia sentire ai bambini che hanno un'infinità di amici in tutti i Paesi del mondo. Com'è possibile sentir nemico un Paese in cui vive un nostro amico? La siccità del Senegal non è più un fatto lontano ed astratto, ma ha un volto: il volto della piccola Annie dal canestro di treccine sulla testa. Il volto di Louise, quello di Ousmane, abituati a economizzare ogni goccia d'acqua, che mangiano ogni giorno, sera e mattina, miglio e cuscus, per tutti i giorni dell'anno. I problemi della sopravvivenza delle minoranze avranno il volto dei piccoli navajos della scuola di Rif-Rock, il volto dei piccoli indios dell'Amazzonia, il volto di Juke, infine, il piccolo aborigeno australiano che ci ha mostrato il suo boomerang. La fame in India avrà il volto di Ascioka, il piccolo guidatore di elefanti, che ci ha spiegato quante cure bisogna avere per un grosso bestione, che è poi delicato e sensibile ed ama ricevere il suo bagno quotidiano.

Ci auguriamo che ogni bambino italiano voglia sapere di più su questi nuovi amici, così lontani e nello stesso tempo già così vicini. Tanto vicini che sembra quasi, allungando la mano, di trovare la loro, pronta alla stretta, per un grande, gioioso girotondo intorno al mondo.

Teresa Buongiorno

Album di viaggio *va in onda lunedì 12 novembre alle ore 17 sul Nazionale televisivo.*

Ora per ora, minuto per minuto, i dodici giorni che hanno fatto l'Italia.

Pubbli-Market

Dodici giorni: i più lunghi della nostra storia. Quelli che ogni Italiano deve conoscere più a fondo. Per la prima volta rivivono, uno per uno, nei quattro volumi inediti intitolati « Il giorno che... ».

20 Settembre 1870: la breccia di Porta Pia.

Con l'ingresso delle truppe italiane in Roma cadde l'ultimo ostacolo all'unità d'Italia. Ma perchè Pio IX non accettò di trattare la resa con Vittorio Emanuele II? Quale intricata ragnatela diplomatica venne intessuta per evitare il conflitto tra il Regno d'Italia e lo Stato Pontificio?

24 Ottobre 1917: la disfatta di Caporetto.

A che cosa era dovuta la fuga dei nostri soldati davanti al nemico: alle durissime condizioni della vita di trincea o agli errori strategici dei generali? Cosa provocò il cambio della guardia tra i generali Cadorna e Diaz? Un fatto è certo: dopo Caporetto le condizioni al fronte migliorarono ed i soldati italiani non furono più considerati soltanto « carne da cannone ».

3 Novembre 1918: il tricolore sventola a Trento e a Trieste.

Dopo lo scoramento dei giorni di Caporetto, dopo l'orgogliosa resistenza sulle rive del Piave, finalmente le truppe italiane entrano vittoriose a Trento e a Trieste tra una folla in delirio. Ma quali straordinari atti di valore erano stati compiuti pur di metter fine all'oppressione austriaca? Quante ingiustizie avevano dovuto subire le popolazioni italiane sotto il pugno di ferro di Francesco Giuseppe?

28 Ottobre 1922: la marcia su Roma.

In un giorno si decidono venti anni d'Italia: i più bui della nostra storia. Ma chi furono i veri animatori della « marcia »? Non certo Mussolini che alla capitale giunse in vagone-letto soltanto a cose fatte. Resta anche da stabilire fino a che punto l'ascesa al potere del Duce fu favorita dalla debolezza piuttosto che dalla complicità del Re, dal momento che quest'ultimo disponeva di forze più che sufficienti a fermare le « camicie nere ».

10 Giugno 1924: l'assassinio di Matteotti.

Fu l'omicidio politico che suscitò maggiore indignazione dopo l'avvento al potere di Mussolini. Per la prima volta gli oppositori del fascismo si trovarono uniti nell'esecrazione dell'efferato delitto. Al punto che il Duce si vide quasi costretto a fuggire dall'Italia per timore di ritorsioni. Ma cosa impedì di sfruttare l'occasione per abbattere la dittatura fascista?

5 Maggio 1936: la presa di Addis Abeba.

Quali erano i veri scopi dell'impresa etiopica? Fu un banco di prova per la Seconda Guerra Mondiale oppure aveva soltanto lo scopo di rafforzare il prestigio del fascismo agli occhi degli Italiani? Perchè lo stesso Papa Pacelli diede la sua benedizione all'impresa, invece di denunciare la politica imperialistica di Mussolini?

25 Luglio 1943: la caduta del fascismo.

E' la fine del « ventennio ». La guerra è ormai perduta. Il Duce si vede voltare le spalle anche dai maggiori gerarchi fascisti. Finchè, con l'ordine del giorno Grandi votato dalla maggioranza del Gran Consiglio del Fascismo, Mussolini viene ufficialmente spodestato. E il Re lo fa arrestare « a tradimento ». Sarà solo un breve intermezzo, prima che il fascismo riappaia con l'etichetta della Repubblica di Salò. Una ricostruzione rigorosamente documentata e minuziosissima permette di rivivere « in ripresa diretta » quella storica giornata.

8 Settembre 1943: l'armistizio con gli Alleati.

Perchè il Governo Badoglio lasciò che l'annuncio dell'armistizio cogliesse completamente impreparati i Comandi dell'esercito italiano?
Come avevano potuto invece, i tedeschi, prevedere il « tradimento » da parte degli alleati italiani?
Attraverso un'ampia panoramica degli episodi sconcertanti che seguirono l'annuncio-radio di Badoglio, la cronaca del terremoto che sconvolse l'Italia in quel giorno.

2 Giugno 1946: monarchia o repubblica?

Con il voto degli Italiani a favore della repubblica, scompare il simbolo di casa Savoia dal tricolore. Ma è vero che si ebbe, dopo le elezioni, un tentativo di colpo di Stato da parte dei monarchici? Come scoppiarono i gravi tumulti in favore del Re a Roma, a Napoli e a Palermo? Perchè tanti Italiani credevano ancora nella monarchia, dopo tante prove di debolezza da parte di Vittorio Emanuele III?

18 Aprile 1948: le elezioni della paura.

Nemmeno il referendum istituzionale di due anni prima aveva suscitato tante tensioni. Ma perchè i socialcomunisti del « Fronte » erano tanto sicuri di raggiungere la maggioranza? Su quali argomenti fecero leva i democristiani per convincere gli elettori a non votare per i comunisti? Quali diabolici stratagemmi vennero impiegati dai partiti in lizza per ottenere più voti?

14 Luglio 1948: l'attentato a Togliatti.

Cosa successe veramente dopo l'attentato al « leader » del PCI? E' vero che ci fu un tentativo rivoluzionario da parte dei comunisti oppure si trattò di un moto popolare non organizzato?

1 Luglio 1960: il congresso del MSI a Genova.

Perchè il congresso del Movimento Sociale nel capoluogo ligure suscitò incidenti così gravi tra i dimostranti e i reparti della « Celere »? E' vero che alcuni capi della Polizia in quel periodo, a Genova, erano degli ex gerarchi fascisti?

Il giorno che...

20 SETTEMBRE 1870
24 OTTO...
3 NOVEM...

Quattro splendidi volumi rilegati con dorso in

VERO CUOIO

TITOLI E FREGI DORATI incisi a caldo.

Ampia e drammatica DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.

Prezzo straordinario di lancio:

a sole lire **2.980** per tutti e quattro i...

GLI AMICI DELLA STORIA
EDIZIONI LOMBARDE
Casella Postale 4242 - 20100 MILANO

GRATIS E SENZA IMPEGNO A CASA VOSTRA PER 10 GIORNI

Spedire a: **GLI AMICI DELLA STORIA** - EDIZIONI LOMBARDE
Casella Postale 4242 - 20100 MILANO

Inviatemi in lettura, assolutamente gratis e senza impegno da parte mia, i quattro volumi intitolati « Il giorno che... ». Se di mio gradimento e non restituiti entro 10 giorni, potrete addebitarmeli al prezzo eccezionale di sole L. 2.980 per tutti e quattro (più spese postali). RNI/RC

Nome Cognome ____
Indirizzo ____
C.A.P. ____ Città ____
Prov. ____ FIRMA ____

VALIDO SOLO SE FIRMATO

Franz Joseph Haydn interpretato in televisione da Ozawa, Caracciolo, Albert, Bernstein e Paumgartner

di Luigi Fait

Roma, novembre

Il filosofo, Degli addii, La gallina, Il miracolo, La pendola, Del rullo dei timpani: sono titoli originali (o inventati in un secondo momento) di alcune sinfonie di Franz Joseph Haydn. Da ciò qualcuno potrebbe perfino dedurre che il compositore austriaco sia stato un uomo leggero, un compositore tutto effetti e niente sostanza. Di titoli siffatti ne troviamo, nelle sue sinfonie, una trentina circa. E ne scrisse parecchie, tutte fra il 1759 e il 1795, in trentasei anni di fecondità davvero unica nella storia della musica: una media di tre sinfonie l'anno, avendone infatti scritte 108, secondo il catalogo del 1957 di Hoboken.

Ma credo che, se dovessimo contare le sue sinfonie andate perdute e quelle dubbie, il numero salirebbe fino a 178. Sicure sono soltanto 104. E bastano, come vogliono gli storici, per poterlo considerare il padre della sinfonia; anche se Martin Bernstein ricorda giustamente che tale genere esisteva prima di lui, « né egli inventò alcuna forma nuova. La sua vera importanza sta nel fatto che egli definì queste forme per tutti i tempi ». Fu un lavoro, questo di Haydn, condotto secondo tecniche artigiane: sinfonie quasi sempre scritte su commissione e da consegnarsi alla svelta, senza tener troppo conto di traumi interiori, di ispirazioni sotto gli alberi, di ulteriori messe a punto. Sono opere da tavolino; eppure, a parte l'esempio clamoroso della *Sinfonia degli addii* (partitura d'avanguardia, sperimentale, di protesta), anche le altre, tra i ghirighirighì, nascondono la potenza espressiva di un artista, i cui messaggi giungono a noi con una travolgente attualità.

Scrisse una sinfonia di protesta per ottenere un giorno di riposo

Cinque serate dedicate all'autore degli « Addii » in un nuovo ciclo di concerti. Un appuntamento inconsueto nel castello degli Esterházy, dove il musicista fu maestro di cappella e dove compose la sua opera più singolare

Franz Joseph Haydn, nato nel 1732 a Rohrau, morì a Vienna nel 1809

E gli parve, una notte, di sentire una voce dal cielo: « Sono tanto pochi gli uomini felici e soddisfatti quaggiù (da ogni lato le preoccupazioni e il dolore li inseguono) che forse un giorno il tuo lavoro sarà una sorgente da cui gli oppressi dalle ansie e chini sotto il peso della vita deriveranno momenti di riposo e di sollievo ». Sì. Basterebbero gli « Adagio » di Haydn a darci il segno di una quiete paradisiaca; e gli « Allegro » a tonificarci.

Il profano, davanti al televisore, alla radio, al disco, o, il più fortunato, in una sala da concerto, avverte oggi la grandezza delle emozioni dell'artista, ma non sa generalmente come siano state fissate tecnicamente sul pentagramma. Interviene il musicologo ad analizzare le battute e i tempi; a scoperchiare le forme; a dire i fondamentali motivi per cui Haydn è passato alla storia come il padre della sinfonia.

Artista venuto dal popolo Haydn crede innanzitutto nei temi e nei ritmi delle campagne. Li fa propri, li introduce nelle sinfonie al posto di ipocriti e blandi luoghi comuni, caldeggiati di quei tempi sull'esempio delle vanità del teatro d'opera. Non per nulla Haydn, nella sua serietà e classicità, non amò le commedie in musica, anche se fu costretto più di una volta ad occuparsene per far sorridere i padroni. Valorizzerà invece le invenzioni rinnovando la funzione degli strumenti in orchestra, portandone il numero fino a quaranta in sale relativamente piccole. Ciò turbò non poco le nobildonne che si turavano gli orecchi davanti a « sonorità così scandalosamente rumorose ».

Ma Haydn, se si inchinava ai potenti, non si adattava davvero ai salamelecchi in musica. Per primo nella storia allargò la parte centrale dell'« Allegro » (nella forma della sonata) sviluppandone coraggiosamente i temi. Infine rese obbligatorio il minuetto, così che la sinfonia si allargò in quattro parti: Allegro - Adagio - Minuetto - Finale (che era sovente un rondò). Sua caratteristica fu anche l'uso delle variazioni nel movimento lento. Capì altresì l'inutilità del cembalo nell'organico sinfonico e lo abolì nel momento in cui la moda lo reclamava. Eppure

segue a pag. 154

buon appetito!

Finish si è preso cura delle vostre stoviglie.

publinter wpt 1/73

Scrisse una sinfonia di protesta per ottenere un giorno di riposo

segue da pag. 152
i biografi ricordano che il maestro, divenuto vecchio, sedeva al cembalo nell'esecuzione delle proprie sinfonie. Forse si trattava solo di un atto di modestia, di accettazione delle etichette tradizionali. Lui, il più classico e il più rivoluzionario dei musicisti settecenteschi, non aveva bisogno di atti clamorosi e plateali per imporsi. La rivoluzione la faceva sul pentagramma, pur sotto la protezione divina, dato che ornava le partiture con un « In nomine Domini »; però con la parrucca in testa, con i merletti ai polsi e con la cipria sul naso.

La televisione dedicherà cinque serate alle sinfonie di Haydn, a cui, nel corso dell'anno, seguiranno quelle di Mozart, di Beethoven, di Schubert e di Mendelssohn. E' una stagione, questa, che appassionerà senza dubbio gli amanti della musica seria e che si è voluta intitolare *Nel mondo della sinfonia*.

Il ciclo di Haydn s'inizia questa
segue a pag. 156

Haydn l'uomo

Musica e povertà: questa l'infanzia di Franz Joseph Haydn, secondo di dodici figli di un barrocciaio. Era nato il 31 marzo 1732 da una famiglia della Croazia stabilitasi a Rohrau presso Vienna in tempi in cui chi amava la musica non poteva davvero ascoltarla attraverso i moderni mezzi audiovisivi e tanto meno — se di basse condizioni sociali — frequentare le sedi principesche. Poteva però capitargli di entrare nelle sacre cantorie o al servizio di qualche potente. Gli altri dovevano arrangiarsi. Di giorno il padre di Franz Joseph girava col barroccio; la sera sonava l'arpa. E i figli cantavano. Franz era il più bravo: più dotato anche del fratello Michael (il quale si perfezionerà nel genere chiesastico). « Dio onnipotente », ricorderà il musicista, « che io ringrazio per tutti i suoi innumerevoli doni, mi aveva dato una tale attitudine per la musica che, a sei anni, potevo prendere parte al coro della chiesa come un adulto, cantavo le messe e già sonavo un poco il cembalo e il violino ». A otto anni il figlio del barrocciaio fa parte del Coro di Santo Stefano a Vienna. Qui vive anni collegiali di profonda tristezza, « in giorni », racconterà in seguito, « di ininterrotto digiuno ». Quando la sua voce muta lo sbattono sulla strada senza troppi complimenti. Farà il cameriere del musicista italiano Nicola Porpora, venuto a Vienna per pubblicare alcune Sonate per violino. *Haydn ne approfittò per imparare l'italiano e i primi elementi di composizione.*

Si sistema più decorosamente nel 1755 al servizio del principe Furnberg e, nel 1759, del conte Morzin. E' finalmente un maestro di cappella riverito. Ormai è uomo maturo, col desiderio di formarsi una famiglia. Ma la ragazza di cui s'innamora, Therese Keller, prende il velo. Nel 1769 ne sposa la sorella, Maria Anna Keller. Un matrimonio infelice, senza figli, « con una donna », commentava Haydn, « che non sa se faccio il calzolaio o il musicista. Per lei è la medesima cosa! ».

Il momento decisivo della sua carriera arriva nel 1760, quando il principe Paul Anton Esterházy, famoso nobile ungherese, lo chiama al palazzo di Eisenstadt. Morto Paul Anton, anche il successore Nicolaus si serve del genio di Haydn e lo porta con sé sul Lago di Neusiedler. Lontano dai centri cittadini, Haydn si sentiva più libero di creare: « Non c'era nessuno vicino a me che mi sviasse o tormentasse, così che fui costretto ad essere originale ». Morto anche Nicolaus nel 1790, il compositore perde il posto, ma non, grazie al cielo, lo stipendio. Trasferitosi a Vienna conosce finalmente i grandi del momento, primo fra tutti il salisburghese Mozart. E cominciò a detestare gli incarichi presso le corti. Da ciò il rifiuto di recarsi a Napoli.

Gli orchestrali che avevano fatto musica con lui girano intanto il mondo. La sua fama è giunta in Inghilterra. Qui lo chiamano. E il maestro vi accorrerà scrivendo ben dodici sinfonie per l'entusiasta pubblico londinese. In testa agli ammiratori c'è il principe di Galles. *Haydn rifiuterà di risiedere nel palazzo reale e tornerà a Vienna, dedicandosi poi alla musica religiosa. Tra il 1796 e il '98 compone* La Creazione, *da cui balza evidente il suo misticismo: « Ogni mattina », confesserà, « mi inginocchiavo e pregavo Dio di darmi forza per il mio lavoro ».*

Compare in pubblico l'ultima volta per dirigere nel 1802 Le sette parole di Cristo. *E conduce una vita ritirata. Muore il 31 maggio 1809 in seguito allo spavento per il bombardamento francese su Vienna. Dissero che con lui scompariva un contadino col senso dell'umorismo, modesto, umile, che aiutava il prossimo. Lo chiamarono « papà Haydn ». E se fu sempre apparentemente un servo, fu però libero di esprimere in musica quello che gli pareva: « La mente e l'anima devono avere la loro libertà ».*

Quartetto Haydn. Haydn, il violinista che volta le pagine, suona in quartetto in casa dell'amica Marianne von Genziger, la dama che gli sta alle spalle. Dipinto di Julius Schmid

Scrisse una sinfonia di protesta per ottenere un giorno di riposo

segue da pag. 154

settimana con l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, guidata dal maestro giapponese Ozawa, che proporrà la *Sinfonia n. 60,* detta *Il distratto* poiché molti suoi motivi appartengono all'omonimo lavoro teatrale dello stesso Haydn.

Due serate si svolgeranno poi in compagnia della Scarlatti di Napoli, diretta da Franco Caracciolo (*Sinfonia in re maggiore n. 86*) e da Herbert Albert (*La militare*). Vedremo anche Leonard Bernstein e i Wiener Philharmoniker impegnati nella *n. 103 in mi bemolle maggiore, « Del rullo dei timpani »*. Nelle serate dedicate al maestro austriaco figurerà probabilmente la *Sinfonia degli addii* diretta da Bernhard Paumgartner sul podio dell'Orchestra da camera ungherese. Non si tratta di un appuntamento concertistico consueto. Infatti la ripresa è stata effettuata nel castello degli Esterházy, lì dove Haydn era stato nominato maestro di cappella e dove aveva scritto questa stessa *Sinfonia.*

Luigi Fait

La prima puntata di Nel mondo della sinfonia: Haydn *va in onda lunedì 12 novembre alle ore 22,20 sul Secondo Programma televisivo.*

N. 45 - DEGLI ADDII (o DELL'ADDIO). E' una delle sinfonie haydniane più originali, nota oggi anche a chi non si occupa di musica grazie ad una domanda posta a Inardi nel *Rischiatutto.* E' una partitura di protesta, scritta nell'autunno del 1772 nel castello degli Esterházy, sulla riva paludosa del Lago di Neusiedler in Ungheria. Gli orchestrali del principe se ne volevano tornare a casa, ormai sfiniti e desolati. Gli fu negato. Il compositore escogitò allora questo lavoro orchestrale nel quale si prevedono alcune stranezze: i maestri, pochi alla volta, spengono le luci, ripongono lo strumento e si ritirano. Ma vi è un'opposta versione. E' il principe a voler licenziare i maestri, ad eccezione del primo violino e del clavicembalista. Preoccupati, i musicanti si rivolgono a Haydn che scrive la *Sinfonia degli addii.* Gli ultimi archi rimasti sul palco, secondo il racconto di Kretzschmar, « con grande sforzo e con molte assonnate ripetizioni portano a termine la sinfonia come se dicessero: "Non possiamo proprio fermarci un momento di più" ».

Discografia: Van Otterloo e l'Orchestra Residency dell'Aja (« Deutsche Grammophon »).

Le sinfonie caratteristiche

N. 48 - MARIA TERESA. Così indicata perché eseguita la prima volta nel 1773 alla presenza dell'imperatrice.

Discografia: *Maria Teresa* è inclusa nei 6 volumi della « Decca » con la direzione di Dorati e la Filarmonica Hungarica (vi sono incise 57 sinfonie di Haydn, dalla n. 36 alla n. 92).

N. 63 - LA ROXOLANE. Dal titolo di una canzone francese che appare nel secondo movimento.

Discografia: vedi quanto è detto per la precedente.

N. 73 - LA CACCIA. L'autore stesso aveva intitolato così l'ultimo tempo di questa sinfonia che era in origine il preludio all'atto terzo della sua opera teatrale *La fedeltà premiata*.

Discografia: Bernard e l'Orchestra da camera di Dresda (« Vedette »).

N.ri 82-87 - LE PARIGINE. Scritte fra il 1785 e il 1786 erano destinate ai Concerts de la Loge Olympique di Parigi, organizzati in collaborazione con i framassoni. I sonatori vestivano giacca di broccato, polsini di merletto, spadino e piume sul cappello, che durante le sinfonie potevano togliersi. L'abbonamento annuo ai concerti massonici costava due luigi d'oro. Tra queste, sono originali *L'ours* (nel finale si ascoltano i motivi che si usavano nei circhi per far ballare l'orso); *La poule* (gli strumenti fanno il verso della chioccia); *La reine* (la preferita dalla regina).

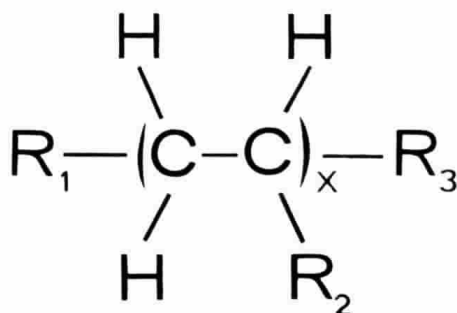
Discografia: Bernstein e la Filarmonica di New York in tre microsolco « CBS ».

N. 92 - OXFORD. Questa volta il titolo non è appropriato: è dovuto a un equivoco. Si pensava che il maestro l'avesse composta per il conferimento della laurea ad honorem che ricevette a Oxford nel 1791. Invece, si è appurato che la sinfonia era stata scritta per Parigi nel 1788, sonata, sì, alla cerimonia di Oxford, ma solo perché il lavoro che Haydn avrebbe dovuto approntare per l'occasione non era stato completato in tempo.

Discografia: Sawallisch e i Sinfonici di Vienna (« Philips »).

N.ri 93-104 - LE LONDINESI. Sono le ultime dodici sinfonie di Haydn, composte fra il 1791 e il 1795 su ordinazione dell'impresario e violinista anglo-tedesco Johann Peter Salomon. Dirette da Haydn a Londra hanno quasi tutte un titolo. L'ultima è a sua volta *La Londinese* per antonomasia (chiamata anche *Salomon*) e vanta un « Adagio » che, come afferma Ralph Hill, « è il più grande di tutti gli adagi ». Qui si riscontra la più geniale evoluzione delle maniere del maestro. Beethoven stesso trarrà da queste battute la giusta ispirazione. Vi sono i primi chiari fermenti romantici e le tendenze espressive propugnate da Rousseau, una vera e propria rivoluzione nell'uso degli strumenti, con effetti nuovissimi di percussione e di ottoni in sordina. Vi spiccano *La sorpresa* (così battezzata per l'inatteso fortissimo in mezzo al pacifico e sommesso secondo movimento); *Il miracolo* (nel corso della prima esecuzione cadde dal soffitto un enorme lampadario senza ammazzare o ferire alcuno); *La militare* (flauti, oboi, trombe, percussione rievocano una tipica atmosfera di accampamento); *La pendola* (nel secondo tempo l'accompagnamento è a tic-tac); « *Del rullo dei timpani* » (si apre con una battuta affidata ai soli timpani).

Discografia: dalla n. 93 alla n. 98 con Szell e l'Orchestra di Cleveland (« CBS »).

Consigliamo altresì la n. 99 con Haitink e l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam (« Philips »); la 100 e la 101 dirette da Sawallisch a capo dei Sinfonici di Vienna (« Fontana »); la 102 (unitamente alla 88) con Bernstein e la Filarmonica di New York (« CBS »); infine la 103 e la 104, protagonista Igor Markevitch a capo dell'Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi (« Philips »).

QUESTO E' IL NOSTRO MIGLIOR SLOGAN

ED ECCO PERCHE'

E' molto più di uno slogan pubblicitario; è un « fatto » puro e semplice: la scoperta di un lubrificante rivoluzionario chiamato SHC.

Vi spieghiamo subito che cosa c'è di così radicalmente nuovo in questo lubrificante.

Il Mobil SHC è il lubrificante « tuttosintesi », cioè non è stato ottenuto direttamente dall'olio grezzo, ma dalla sintesi di idrocarburi pregiati.

I vantaggi che offre nei confronti degli oli tradizionali sono tali che non si può assolutamente parlare di « miglioramento »: si tratta della concretizzazione di un concetto rivoluzionario nel campo dei lubrificanti.

Il principio è molto semplice. L'olio convenzionale è composto da molecole di idrocarburi « buone » e « meno buone ». Le buone sono stabili e posseggono una viscosità perfetta, le altre sono deboli, instabili, con basso indice di viscosità e sono proprio queste ultime che condizionano il rendimento dell'olio.

Ne consegue che l'olio ideale dovrebbe contenere solo molecole del primo tipo.

Ci siamo perciò chiesti: visto che non è possibile selezionare le molecole buone dalle altre, perchè non tentare di fabbricarle?

I nostri scienziati ci sono riusciti ed hanno ideato un procedimento catalitico che ha consentito di « costruire » questi preziosissimi idrocarburi.

Così è nato il lubrificante Mobil SHC.

Le sue caratteristiche:

1. un indice di viscosità che raggiunge i 220! mentre i migliori oli tradizionali superano a malapena i 190. Inoltre la viscosità del Mobil SHC, va al di là delle comuni classifiche: a temperature bassissime la sua prestazione è migliore della zona 10W e alle alte temperature è superiore alla zona 50W.
2. la provenienza da sintesi del Mobil SHC consente una eccezionale stabilità alle alte temperature ed una notevole resistenza all'ossidazione.
3. mentre gli oli tradizionali contengono paraffina e cera, il Mobil SHC ne è praticamente privo perchè sono state selezionate solo le molecole « buone ».

Che cosa significa per il vostro motore

1. PULIZIA

La pulizia del motore dipende dalla stabilità dell'olio alle alte temperature, dalla sua resistenza all'ossidazione e dalle sue proprietà detergenti-dispersive. Tutte le prove hanno dimostrato che in fatto di « pulizia » il Mobil SHC supera facilmente i requisiti più severi.
Con SHC niente depositi, niente accumuli di morchie.

2. PROTEZIONE

Per proteggere il motore è necessario un olio che crei un velo di giusto spessore alle alte temperature e che raggiunga immediatamente tutte le parti del motore alle basse temperature. Il Mobil SHC con il suo altissimo indice di viscosità 220, garantisce la protezione di tutti gli organi del motore con un velo omogeneo né troppo spesso né troppo sottile.

3. PARTENZA CON TEMPO FREDDO

Provato in comparazione con un olio speciale per regioni artiche (un olio 5W) l'SHC ha fornito una prestazione di gran lunga superiore.
Con SHC la vostra auto partirà al primo colpo anche a temperature di −24 °C.

4. PRESSIONE COSTANTE

L'elevato indice di viscosità dell'SHC mantiene la pressione costante anche durante le alte velocità. Non più spia dell'olio accesa sul vostro cruscotto. Non più apprensione per il vostro motore.

5. RIDUZIONE DEL CONSUMO DELL'OLIO

Il consumo dell'olio è soprattutto dovuto alla evaporazione delle molecole leggere ed all'usura delle fasce elastiche dei pistoni. Con Mobil SHC non più molecole leggere, meno usura ed un consumo ridotto dal 20% al 35%. Questo risultato è stato confermato da molteplici prove in laboratorio, nei rallies e su centinaia di autopubbliche.

6. MISCELABILITA'

Infine una proprietà di grande importanza pratica per evitare noie: il Mobil SHC si miscela perfettamente in qualunque proporzione con tutti gli altri oli tradizionali.
Il lubrificante SHC è ora in vendita nelle stazioni Mobil e Aral e nelle migliori autorimesse che distribuiscono prodotti Mobil.

Mobil SHC
il lubrificante "tuttosintesi"

Maurizio Costanzo ed Enza Sampò, la coppia radiofonica del mattino

Maurizio Costanzo ed Enza Sampò: un po' di relax prima d'entrare in auditorio. « Dalla vostra parte » è curata da Costanzo e da Guglielmo Zucconi

"Dalla vostra parte" visto dalla nostra

Lei: «Un'esperienza tutta nuova». Lui: «Qualche volta mi sfogo a parlare nei citofoni»

di Donata Gianeri

Roma, novembre

Formano la coppia radiofonica del momento, pilota in *Dalla vostra parte*: ed oggi è ormai appurato che la coppia in una trasmissione va, la coppia è sicura garanzia di successo. Intervistiamo, perciò, la coppia. Impresa ardua. Ciascuno dei due è un personaggio a sé, con una storia particolare e un mondo ben definito: ciascuno ha raggiunto la popolarità in un campo diverso. Se metterli insieme è facile, ascoltarli insieme è difficile, intervistarli insieme impossibile. Se parla l'uno, è quasi inevitabile che l'altra stia zitta: e poiché a parlare è sempre lui, che sembra sia nato col microfono davanti alla bocca, non ci sono alternative, lei resta proprio muta.

Lui è Maurizio Costanzo, faccia rotonda, occhi rotondi, bocca sempre atteggiata a un sorriso dolcemente ironico: sicuro di sé e — poiché nel suo caso il mestiere dilaga su tutta la gamma: giornalista, scrittore, commediografo —, alla sicurezza si aggiungono la battuta sempre pronta, la risposta sempre caustica, il « calembour » sempre a portata di lingua. Lei, Enza Sampò, alta, sottile, un viso scavato e interessante su cui spiovono a ventaglio capelli rossi, da irlandese: presentatrice con una voce che ha avuto la consacrazione di Noschese e un volto che ha avuto la consacrazione di *Campanile sera*. E' al suo esordio radiofonico (o quasi, avendo presentato alla radio soltanto *Vi piace il classico?*). E' un personaggio senza clamori, un personaggio tranquillo che, anche se non piace a tutti, non dispiace a nessuno; l'ideale, quindi, per incarnare quel tipo di donna che riesce a farsi ascoltare dalle altre donne.

L'intervista, dunque, si è svolta in due tempi: il pomeriggio con lei, la mattina seguente con lui. Ma poiché le domande sono le stesse, viene riportata in un tempo solo, come se Maurizio Costanzo ed Enza Sampò, in linea con la trasmissione, facessero parte di due « gruppi d'ascolto » riuniti per parlarci di un programma che essi vivono giorno per giorno e che ogni mattina si rivolge all'orecchio forse distratto, ma inesorabile, di 3 milioni di casalinghe italiane divise equamente tra la radio e la battitappeti.

« Dunque: c'è la coppia, la segreteria telefonica, la posta, il problema sociale sviscerato a fondo o, comunque, il problema umano. Tutti ingredienti che, in qualsiasi modo vengano mescolati, danno una torta a successo... Eppure lei, Sampò, ha paura; lei, Costanzo, afferma che il primo anno è stato enormemente faticoso... ».

Sampò: « E' una grossa responsabilità rivolgersi a donne sole: per quanto distratto o casuale sia l'ascolto della radio nelle ore mattutine, le parole restano. Ed io ho sempre paura di dire quello che non devo o di dirlo nel momento sbagliato; è soprattutto il fatto di legiferare che mi spaventa ».

Costanzo: « Noi, per un anno, abbiamo parlato alle orfane di Moccagatta: dialogo arduo. Non che disprezzi una certa formula, per carità: in un Paese come il nostro, amante del pettegolezzo e della delazione, un programma come *3131*, con un certo sapore di pianerottolo, di massaie che si par-

segue a pag. 160

"Dalla vostra parte" visto dalla nostra

segue da pag. 159

lano da una finestra all'altra, è l'ideale. Logico anche che quando siamo arrivati noi, un po' togatelli, con la voglia dell'aggettivo difficile, con la voglia del tema sociale, l'urto sia stato piuttosto violento. All'inizio non facevamo che ricevere lettere d'insulti, eravamo gli usurpatori, gli americani nel Vietnam: " Dalla vostra parte, go home! ". Poi, superata la crisi del rigetto, ci hanno accettati: così come eravamo, senza obbligarci a cambiare una virgola nel nostro discorso; un tipo di discorso cui le ascoltatrici, oggi, sono affezionate ».

« Oggi, dunque, è tutto diverso, le orfane di Moccagatta vi hanno finalmente adottato o siete voi ad avere adottato loro: capisco che sia un'eredità pesante... ».

Sampò: « Pesante? Mamma mia... io, lo confesso, malgrado gli anni di mestiere che ho sulle spalle, non riesco a togliermi la sensazione di una bolla d'aria nello stomaco ogni volta che alzo gli occhi verso il microfono: è l'immediatezza della cosa a paralizzarmi, si tratta di un'esperienza tutta nuova per me. Si aggiunga a questo che non posso prepararmi nulla prima, perché dobbiamo improvvisare lì per lì: e vivo sempre nel terrore della turba mentale, sono perseguitata dall'incubo di dover dire quel che viene, perché se ti metti a far delle scelte — sarà meglio questo o no? — passa il momento in cui potevi parlare e non lo ritrovi più. Qui c'è sempre da afferrare l'attimo fuggente per la coda ».

Costanzo: « Basta essere spontanei, esprimere la propria opinione senza remore: non dico imporla, ma esprimerla. Il nostro pubblico è composto al 90 % di donne con un'istruzione elementare, distratte dai lavori domestici, dal rumore dell'aspirapolvere, dal bambino che strilla, per cui bisogna calamitare la loro attenzione e, per calamitarla, parlare. L'importante è parlare in modo disteso: a parte una informazione paraculturale e un'infarinatura sociale che ci sentiamo in dovere di dare, non vogliamo certo strumentalizzare la casalinga approfittando dei suoi momenti di pausa per cercare lo show radiofonico o abbandonarci a considerazioni morbose. Il nostro compito è soprattutto quello di colmare la solitudine, che è la grande malattia di chi ascolta la radio in quelle ore: e per solitudine non intendo tanto quella di chi vive solo, ma la solitudine più diffusa, quella temporanea e ricorrente, la routine della solitudine ».

« Dopo averci girato tanto intorno, mi pare indispensabile, a questo punto, parlare del meccanismo di Dalla vostra parte... ».

Sampò: « La trasmissione vuole affrontare un problema attraverso la testimonianza di chi l'ha vissuto in proprio: per questo vi sono due " gruppi d'ascolto " in due città diverse, composti di persone che abbiano fatto la stessa esperienza e ne parlino, ne discutano, vengano messe a raffronto. Per esempio: quando il tema è stato " Come vincere la timidezza? " abbiamo combinato l'incontro radiofonico di due timidi. Una ragazza, talmente paralizzata dall'emozione che non è stata capace di spiccicare sillaba, per cui il suo intervento è consistito in un lungo silenzio; e un giovane che aveva superato così bene il proprio complesso da diventare loquacissimo, un fiume in piena. Sembrava un duetto prefabbricato, e invece tutto è nato lì per lì ».

Costanzo: « L'anno scorso seguivamo un criterio diverso: avevamo " gruppi d'ascolto " in ogni città e ognuno di essi era come un piccolo convegno dei cinque, con ascoltatori chiamati a dare un giudizio su un particolare problema. Quest'anno abbiamo limitato i " gruppi d'ascolto " a tre persone al massimo: la radio è fatta per gli appuntamenti singoli e, come il telefono, richiede un discorso ravvicinato. Inoltre ci limitiamo a nove città italiane, avendo capito che era inutile formare " gruppi d'ascolto " in città grandissime come Roma o Milano, dove il dialogo è ormai completamente alienato. Infine l'ascoltatore non viene più chiamato a dare un giudizio, ma a raccontare una sua esperienza e a confrontarla con quella analoga fatta da un altro ascoltatore di una città

segue a pag. 162

"Dalla vostra parte" visto dalla nostra

segue da pag. 160

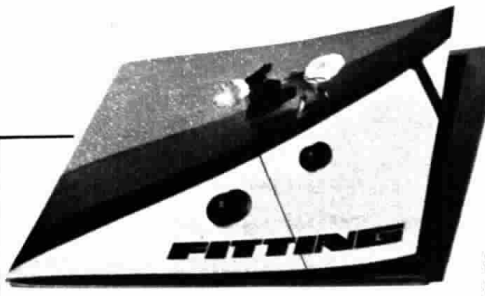
diversa, perché pensiamo che un brano di vita vissuta possa servire come consiglio ai terzi. Il nostro non vuole essere un discorso moralistico, né bacchettone, ma soltanto un fatto di testimonianza verbale e obbiettiva. Non esprimiamo mai giudizi, perché non siamo in grado di giudicare, e vorremmo anche che chi ci ascolta non cada nell'errore, oggi molto diffuso, di etichettare le persone con superficialità ».

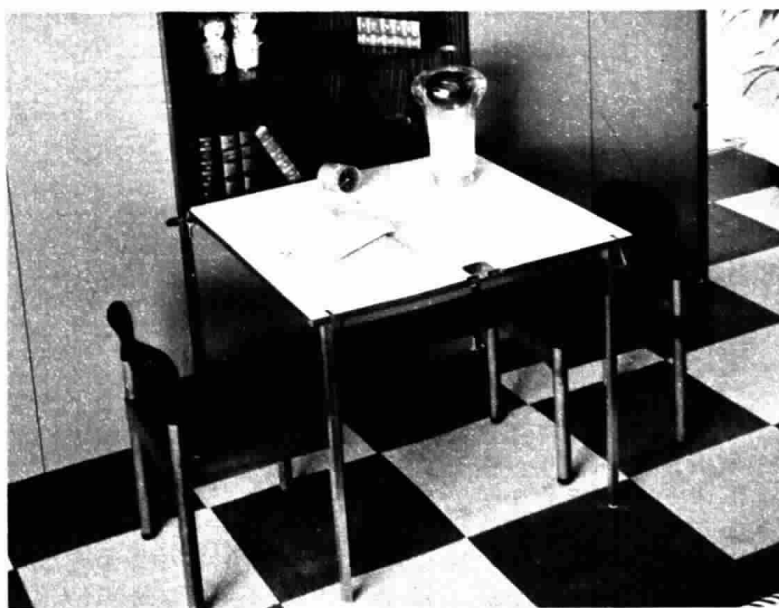
« Un appuntamento quotidiano con tre milioni di casalinghe ammalate di solitudine dev'essere stressante. E per una donna come lei, Sampò, che deve conciliare il lavoro con un marito e tre figli. E per un uomo come lei, Costanzo, che ha altre centomila frecce al suo arco e magari le lancia tutte contemporaneamente: ci sono in cartellone due sue commedie, Vecchi vuoti a rendere *con Foà,* Cielo, mio marito! *con Bramieri, ed è appena uscito un suo libro. Cosa si deve dire? Che siete due stakanovisti del lavoro oppure due eroi del microfono? ».*

Sampò: « Cominciai a fare la presentatrice a diciott'anni. Il giorno del mio matrimonio decisi di smettere: mi avevano insegnato che una donna deve considerarsi appagata dal marito e dai figli e io ci provai. Provai a improvvisarmi donna di casa e per farlo sul serio decisi di rinunciare al superfluo: niente donna di servizio, niente parrucchiere, niente trucco. In tre anni mi trasformai perfettamente in un'opaca casalinga tutta figli e fornelli, appunto. Sinché mio marito, che aveva sposato la Sampò d'un tempo, un giorno mi disse: " Che ne diresti, cara, di rimetterti a lavorare? ". E io, che in realtà non aspettavo altro, mi rituffai nel mio amato mestiere, il solo che concepisca perché è anche il solo che conosca. Non ho mai avuto altre aspirazioni, per esempio di fare l'attrice: primo, non essendo bella, nessuno mi ha mai chiesto di farlo; secondo, non essendo divorata dal sacro fuoco dell'arte, mi è mancata la vocazione per farlo. Questo mestiere è il mio e mi calza a pennello: ho una mentalità alquanto impiegatizia e sento il bisogno di tornare a casa, la sera, a ridurmi a stoino davanti a marito e figli. Non si concilia il lavoro con la famiglia. Si fa quel che si può, rubando un po' a destra e un po' a sinistra. E, quel che è peggio, si lavora sempre con quell'atteggiamento vagamente colpevole della donna che crede di doversi far perdonare l'attività extradomestica. Forse le cose cambieranno per le madri della nuova generazione ».

Costanzo: « Il mio mestiere può essere esercitato soltanto in questo modo; sennò uno faceva un concorso statale, non rischiava niente di suo e conquistava in cambio il diritto allo sciopero, alla settimana corta, alla malattia, alle ferie, allo straordinario. Io, per fortuna, ignoro quanti giorni abbia la settimana. Il fatto di avere tante cose cui pensare, magari contemporaneamente, è un modo di restar giovani, di prevenire l'infarto: l'essenziale è che il week-end ci colga con impegni precisi, che il telefono continui a squillare, che ci propongano anche lavori che non si realizzeranno mai, ma che comunque ci fanno sentire inseriti in un discorso quotidiano. Perciò ho sempre fatto più cose alla volta: dapprincipio fu una questione d'insonnia, avendo molte ore a disposizione sorgeva il problema di come occuparle. Così nacquero i miei primi cabaret. Oggi non soffro più d'insonnia, ma ormai la macchina è in moto e tutti gli spazi della giornata devono essere riempiti; perché, a un certo punto, uno perde il sapore del tempo libero e non sa più come gestirlo, si diverte lavorando, dorme nei ritagli di tempo. Se non lavorassi, la domenica ridiventerebbe domenica, un pauroso vuoto settimanale: io sono persuaso che lo sport faccia male, che la caccia e la pesca siano immorali e non so giocare a carte. Già le ferie estive mi prendono in contropiede; due giorni dopo la fine del mio programma radiofonico mi sento travolto dalle parole che premono dentro di me, s'ingorgano, fanno occlusione. Ci sono momenti in cui, non resistendo più, mi sfogo a parlare nei citofoni ».

Donata Gianeri

Dalla vostra parte *va in onda tutti i giorni feriali, ad eccezione del sabato, alle 10,35 sul Secondo radio.*

viene il momento in cui ti rendi conto che "fitting„ non è un qualsiasi mobile componibile

già dalla facilità di montaggio ti rendi immediatamente conto che « fitting » non è un qualsiasi mobile componibile ...

... la componibilità del « fitting » è davvero totale. Unica. Puoi scegliere il mobile del tipo e della grandezza che desideri, modificarlo o ampliarlo anche successivamente, « vestirlo » con una gamma vastissima di accessori: letti a scomparsa, tavoli a ribalta, bar, cassetti, antine di vari tipi ecc. e in più « fitting » è garantito per due anni.

Richiedi l'invio gratuito della nuova « guida Fitting 1974 » a
Piarotto
30035 Mirano Campocroce
(Venezia)

piarotto

FITTING

la componibilità totale

Enzo Jannacci, dopo aver deposto la chitarra, abbandona anche il bisturi per esordire come autore nel nuovo varietà TV della domenica «Il poeta e il contadino», condotto da Cochi e Renato

E adesso vediamo come se la cava il dottore

Enzo Jannacci fra Cochi e Renato: tornano in TV tre popolari personaggi del cabaret. Hanno collaborato, con Clericetti e Peregrini, ai testi di « Il poeta e il contadino ». Jannacci apparirà di persona soltanto nell'ultima puntata. A destra, uno sketch con Felice Andreasi e Chelo Alonso

di Domenico Campana

Milano, novembre

Cancian Fioravante detto « Gancio » si mosse con agilità sorprendente per i meandri dello Studio 1 della Fiera, portandosi via la lampada appena prodigiosamente riparata. « Vado a farvi un caffè », annunciò, sparendo in una porticina. « Eccolo lì », disse il regista Recchia, con uno sguardo affettuoso nell'occhio abitualmente severo, « un uomo che veramente ama lo spettacolo. Uno che fa tutto, il padrone e insieme il sollecito animatore dello studio, l'amico di chiunque lavori qui. " Gancio ", operaio, undici anni di RAI e otto anni di Studio 1 ».

Era una delle giornate difficili che capitano ogni tanto negli studi. Quando la pressione barometrica dell'atmosfera e quella sanguigna dei funzionari compiono curve grafiche opposte: una s'abbassa troppo, l'altra si solleva. Non a torto, del resto, perché vi sono momenti di stanchezza in cui la sorte d'uno spettacolo preoccupa l'animo sensibile del perfezionista e, come spesso alla vigilia di un debutto televisivo, la Waterloo degli indici di gradimento e delle telefonate da Roma si profila davanti all'animo sgomento dei depressi. La vecchia storia del « trac ».

Pregai Recchia, per distrarlo, di parlarmi di *Il poeta e il contadino*, la nuova rivista della domenica sera che a partire dall'11 novembre va in onda sul Secondo Programma. Egli sospirò e, reso indifeso dalla pesante giornata, si apprestò a dire tutto. Ogni tanto si

Alcune immagini dello spettacolo: qui a fianco Maria Monti; nell'altra foto a sinistra uno sketch di Cochi e Renato. Vedremo anche, nelle varie puntate, Fred Bongusto, Franca Valeri, Gianrico Tedeschi

I fratelli Santonastaso alla ribalta di « Il poeta e il contadino ». Le scene sono di Duccio Paganini, le musiche di Riccardo Vantellini

Una soubrette fra gli ospiti del nuovo varietà: Gloria Paul. Lo spettacolo, dice il regista Giuseppe Recchia, vuol essere una sorta di happening al di là degli schemi più convenzionali

distraeva e ripiombava in un suo mutismo: la voce del vicedirettore, civilissima ma non perciò meno spaventevole agli orecchi di un regista a « cachet », gli ritornava alla mente con tutta la sua autorevole scontentezza.

« *Il poeta e il contadino* », disse, « è una rivista di tipo piuttosto nuovo. Porta avanti il discorso del Centro di produzione di Milano, che è ormai da considerarsi una specie di laboratorio di ricerca nel campo del varietà. Già con *Ah, l'amore!* e *Il buono e il cattivo* cercammo di liberare il programma dalle strettoie dello schema, e adesso con questo *Il poeta e il contadino* riteniamo di avere ormai presentato la formula in tutta la sua novità. In altre parole, in questo programma è stato superato il solito schema del presentatore che introduce numeri di

segue a pag. 167

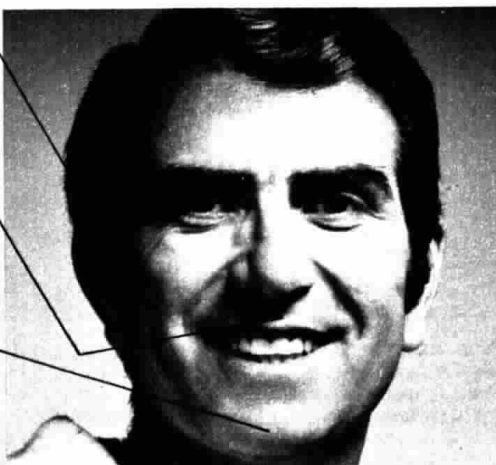
TED BATES

NUOVO

Schick injector ha la mano del barbiere.

sicurezza
Il sistema di caricamento a iniezione fissa la lama al rasoio impedendole qualsiasi oscillazione.

maneggevolezza
L'angolo di taglio, anatomicamente studiato, aderisce perfettamente anche nei punti più difficili.

protezione
Le estremità del rasoio sono protette per evitare tagli e graffi.

SCHICK
INJECTOR
definitivamente superiore

invito alla prova: rasoio piú caricatore a 5 lame, L. 700

Minnie Minoprio in scena con Felice Andreasi. Fra gli ospiti di « Il poetà e il contadino » saranno anche Liana Orfei, Paolo Gozlino ed Elena Sedlak

E adesso vediamo come se la cava il dottore

segue da pag. 165

arte varia, formula che a ben guardare deriva direttamente dal circo dove il benevolo direttore col frustino presenta cani sapienti, domatori, trapezisti e scimmie canore; questo è invece una specie di " happening ", di teatro che è ad ogni momento ricerca di sé, dove il pubblico non è passivo ma prende parte allo spettacolo, dove insomma la follia e la libertà danno i loro gustosi frutti, alla faccia di tutti i parrucconi imbalsamati ».

« Calma, caro ». Una donna che gli sedeva accanto, certo una estimatrice, gli strinse la manica del maglione con soave fermezza. « E' un po' stanco, sa », fece, « non deve prendere alla lettera tutto quello che dice... Sii prudente, caro », gli sussurrò poi. Spiegammo all'estimatrice che il discorso di Recchia era perfettamente valido e accettabilissimo, che ogni novità e ricerca di linguaggio non ha proprio nulla da temere, è anzi quello che tutti, critici e pubblico, attendono, ed essa a questo punto parve convinta e obiettò solo: « Sì, ma vede, a monte... ».

« A monte e a mare », riprese Recchia, lanciato, « nonché a tutti i livelli, il problema nostro è divertire la gente, e secondo me qui ci stiamo riuscendo. Certo, non tutti tra gli italiani abituati alle vecchie formule consolidate sanno apprezzare la novità, ma il grosso pubblico si abituerà sempre più e ci seguirà in questo sforzo di fare dell'umorismo intelligente. Cochi e Renato, per esempio, i due folli conduttori dell'" happening ". Sono ormai due veri professionisti, e questa volta, sentendosi sempre più liberi, danno pieno fiato alle trombe della loro genialità. Se poi pensa che, senza nulla togliere alla vigile bravura di Clericetti e Peregrini, i testi sono in parte di Cochi e Renato e del loro grande amico e " donno " Enzo Jannacci, capirà che questa volta c'è da aspettarsi di tutto. In senso positivo, voglio dire. Devo inoltre aggiungere che con questo programma ci proponiamo una svolta importante, cioè il passaggio da una comicità di tipo rurale, che ha finora dominato in Italia e dunque anche alla TV, ad una comicità " urbana ", per così dire. Il senso di *Il poeta e il contadino* è un'opposizione tra un uomo integrato, realista, un vincitore, e un solitario, uno sconfitto apparente, un introverso... ».

« Immagino che sia questi il poeta... », arrischiammo, ma il regista fece cenno di no. Spiegò che, al contrario, il poeta è l'uomo ricco e vincitore, bisogna smetterla con la concezione romantica dell'artista, il contadino è il vero sofferente e l'estraniato, la vittima. Ce lo spiegò a lungo, invano. Sopra di noi, nel cielo lombardo, la pressione barometrica doveva toccare il suo punto più basso.

Venne una ragazza e sedette accanto a Recchia, dall'altra parte dell'estimatrice ignota. Era la segretaria di edizione, Gabriella Belvisi, donna la cui avvenenza sconfina nella pensosità. Subito se ne aggiunse un'altra, Gianna Sgarbossa, costumista estrosa, una bionda molto corteggiata (« Mi sento un portafortuna », confida).

Gabriella dichiarò, acutamente, che l'umorismo di Cochi e Renato consiste in una sorta di surrealismo accettabile al grande pubblico.

Riuscimmo infine a conoscere alcuni nomi ragguardevoli tra i confezionatori della trasmissione, mentre una quarta donna s'aggiungeva alla schiera delle ammiratrici di Recchia, ed era Gloria Paul.

segue a pag. 169

il Barone Rosso presenta: dixi piatti in polvere

E adesso vediamo come se la cava il dottore

segue da pag. 167

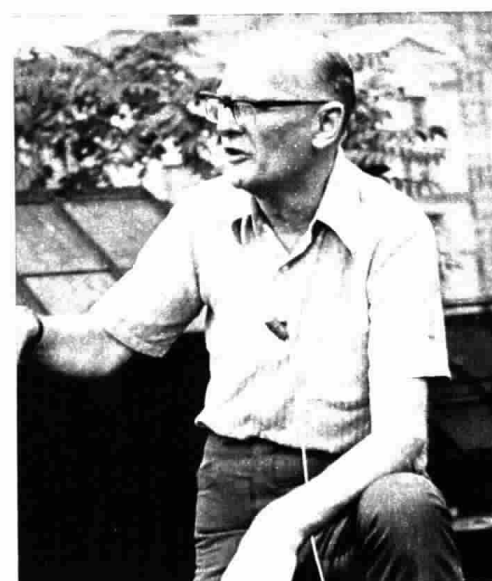
Le scene sono di Duccio Paganini, le musiche di Riccardo Vantellini, le luci del bravo Tiepidino. Tra gli ospiti delle puntate, Felice Andreasi che c'è sempre, Gianrico Tedeschi, Maria Monti, i cantautori Bongusto, Bindi, Gino Paoli, Remigi, e poi Franca Valeri, i fratelli Santonastaso, Robutti, Minnie Minoprio, Liana Orfei, Chelo Alonso, Elena Sedlak, Paolo Gozlino, Evelyn Hanach e un po' d'altra gente con la zeta e la kappa.

Mentre uscivamo c'imbattemmo in Enzo Jannacci, per la prima volta in veste d'autore (compare di persona solo nell'ultima puntata). Appariva anche egli depresso. Ci parlò accorato del suo tentativo di relegare l'uomo di spettacolo all'angolo dell'hobby, mentre nella vita professionale, che intende molto seriamente, si sente ormai tutto medico. Specialista in chirurgia generale, con particolare attenzione ai bambini, Jannacci ha lavorato a lungo in clinica pediatrica a Milano e in un altro ospedale, finché la sua anima sensibile non è stata troppo scortecciata da immeritate freddure. « Il mio capo soleva dire », racconta con amarezza: « " Io ho cinque assistenti e un cantante ". Oppure, durante una discussione sul malato, se lo contraddicevo, mi diceva: " E adesso che ci canta di bello, dottore? " ». Conclude triste: « Il passato mi pesa. Mi sento come una donna che ha dei trascorsi di gioventù che nessuno le perdonerà mai. E pensare che io non ho affatto dei trascorsi; ma agli occhi di tanti miei colleghi che tirano solo all'arrampicata e ai soldi sono troppo " diverso ": questo non me lo perdonano ».

Laureato da otto anni, Jannacci ha una vasta clientela che crede in lui, ma si rammarica delle reazioni astiose di un certo ambiente conformista. Ce ne parlò a lungo, con sincero dispiacere. All'uscita, incontrammo gli altri. Erano tutti molto giù, per una ragione o per l'altra, e neanche l'ottimo caffè di « Gancio » li aveva sollevati. Così uscii a capo chino, in mezzo a quel gruppo di comici e specialisti della risata, e quasi ci veniva voglia di piangere a tutti quanti, mentre camminavamo tetri verso corso Sempione nell'incombente notte di Milano.

Domenico Campana

Il poeta e il contadino *va in onda domenica 11 novembre, alle ore 21,20 sul Secondo Programma televisivo.*

Alla televisione «Dove va il mondo?», un programma di Piero Angela

Piero Angela, autore del programma « Dove va il mondo? ». Angela è noto ai telespettatori per altre trasmissioni a carattere scientifico come « Il futuro nello spazio » e « Destinazione uomo ». Nelle foto a fianco, alcuni fra i personaggi che appariranno in « Dove va il mondo? »: dall'alto e da sinistra Roger Ravelle, sociologo dell'Università di Harvard (Stati Uniti), esperto in problemi di demografia; Mr Luce, presidente della Edison Company, massima produttrice di elettricità negli Stati Uniti; Arthur Clark, autore di « Odissea nello spazio »; e Arnold Toynbee, inglese, noto storico della civiltà umana

Preallarme in vista del Duemila

La serie prende lo spunto dall'ormai famoso rapporto del MIT sui « limiti dello sviluppo». Quali sono in realtà i rischi di un progresso incondizionato? Studiosi ed esperti portano nel dibattito la loro esperienza e testimonianza

di Vittorio Libera

Roma, novembre

L'ansia di conoscere il futuro è antica quanto l'uomo, che per evidenti motivi di utilità pratica ha sempre cercato di prevedere quanto potesse accadergli nell'immediato o lontano domani. I responsi degli oracoli, i passaggi delle comete, le complicate usanze magiche e, per certi aspetti, anche i riti religiosi sono stati per millenni i mezzi ai quali l'uomo ha fatto ricorso nella ricerca affannosa di antivedere il proprio futuro. Solo per una limitata parte di fenomeni naturali la scienza moderna, basandosi sulle intuizioni di Copernico e Keplero, poté aprire uno spiraglio sul cosmo e offrire qualche certezza all'uomo sul verificarsi di alcuni eventi naturali. L'osservazione sperimentale del manifestarsi e del ripetersi di cause e di effetti permise poi di spiegare i meccanismi delle leggi naturali e quindi, col metodo dell'estrapolazione, di prevedere alcuni fondamentali fenomeni e le date del loro verificarsi (le eclissi in astronomia, il decorso di alcune malattie, la curva della crescita demografica e via dicendo). Gradualmente ogni ramo della scienza riuscì, attraverso l'indagine sperimentale, a tradurre in leggi precise il manifestarsi dei principali fenomeni chimici, fisici ed economici, fornendo così all'uomo strumenti formidabili di conoscenza per la previsione a breve termine di certi eventi, l'adozione di misure e contromisure utili, la possibilità di controllo e di sfruttamento delle forze della natura.

Ma tutto questo, com'è del resto nella logica dell'evoluzione umana, non poteva bastare. Gli enormi problemi oggi posti dalla seconda rivoluzione industriale, dall'esplosione demografica dei popoli, dalla scoperta di nuove fonti di energia, dall'incalzare del progresso tecnologico e del concomitante inquinamento, dalla necessità insomma di predisporre con notevole anticipo un razionale e pianificato sviluppo di intere collettività umane, sono venuti via via sostituendosi alla pura e semplice curiosità individuale, o di ristrette cerchie di studiosi, di indagare su quella grande incognita che è il nostro domani. L'esigenza, da puramente speculativa quale è stata fino a ieri, si è fatta oggi sociale e politica. Ci sono oggi infatti, com'è facilmente intuibile, ragioni di enorme importanza pratica che premono e costringono

segue a pag. 172

DOM BAIRO
DOM BAIRO
elisir amaro
A.D. 1452
DOM BAIRO

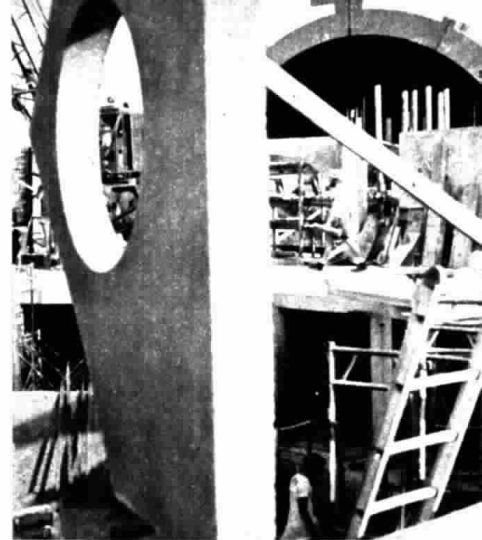
Preallarme in vista del Duemila

segue da pag. 170

l'uomo a moltiplicare i suoi sforzi per antivedere il futuro. Perfezionati e sfruttati al massimo a livello sociologico i metodi d'indagine offerti dalla scienza economica (estrapolazione e sistemi econometrici), un nuovo campo di ricerca si è così aperto negli ultimi anni alla conoscenza umana per anticipare, nei limiti almeno del possibile, l'andamento di quelle componenti essenziali delle trasformazioni in atto nella società contemporanea che sono la tecnologia e altri fattori traenti del progresso moderno.

Così è nata la futurologia, una attività di ricerca complessa e multidisciplinare, ricca di calcoli interpolativi, di parametri, di equazioni a più incognite, di moduli vettoriali e integrativi, di psicologia comparata, di confronti e integrazioni con le metodologie più avanzate. Sono termini questi un po' di moda, e ciò induce qualcuno a considerare ancora la futurologia ai margini del rigore proprio di ogni particolare disciplina scientifica. Sta di fatto però che la futurologia è ormai prossima a fare il suo ingresso, come scienza e materia d'insegnamento, nelle nostre università dopo esser entrata, già da parecchi anni, in numerosi istituti universitari americani, fra i quali ci limitiamo a ricordare il MIT (Massachusetts Institute of Technology), il più prestigioso istituto di ricerca degli Stati Uniti. Oggi il MIT, per i risultati forniti dai suoi gruppi di ricercatori, è considerato alla avanguardia nel campo delle indagini previsionali di maggiore interesse culturale e pratico. E si capisce. Dispone infatti di laboratori attrezzatissimi, ha bilanci di centinaia di milioni di dollari, gode della fiducia e dell'aiuto del governo e degli altri centri di potere preposti alle scelte e alle decisioni operative di maggiore importanza per l'avvenire del Paese. Ma l'importanza del MIT è dovuta anche al fatto che tutta l'impostazione delle sue ricerche è orientata verso l'avvenire della tecnologia. E anche questo si capisce. Nessuna società al mondo come quella statunitense è infatti interessata in maniera così totale ai problemi creati dagli sconvolgimenti che la rapidità del processo di innovazione tecnico-scientifica porta con sé.

Date queste premesse, era naturale che il Club di Roma (un gruppo di cittadini di vari Paesi e di varia estrazione, industriali, economisti, sociologi, umanisti, scienziati, dirigenti di organizzazioni internazionali, inquieti sulle sorti future dell'umanità e riuniti in una associazione denominata Club di Roma semplicemente perché la prima riunione si è svolta a Roma) decidesse di affidare a una équipe di studiosi del MIT una ricerca sullo sviluppo futuro della tecnologia e, in particolare, sui prevedibili limiti di tale sviluppo. Ne è uscito un rapporto particolareggiato, elaborato col nuovo metodo detto della « dinamica dei sistemi » e pubblicato contemporaneamente in tutto il mondo nel marzo del 1972 (la traduzione italiana è apparsa presso Mondadori col titolo *I limiti dello sviluppo*). Che cosa hanno fatto i ricercatori del MIT? Detto in parole povere, hanno preso i dati relativi a cinque principali aspetti dello sviluppo economico (popolazione, produzione industriale, risorse, cibo e inquinamento), hanno elaborato i dati attraverso un computer e valutato infine le interazioni dello sviluppo tecnologico nel quadro generale della vita associata. Il risultato, piuttosto allarmante, dei calcoli e delle valutazioni è che lo sviluppo tecnologico, se continuasse al ritmo attuale, porterebbe la nostra società a un collasso totale nell'arco della prossima generazione. Il sistema terrestre, cioè, non sarebbe in grado di sopportare, senza opportuni contrappesi, uno sviluppo così rapido: ne deriverebbe una crisi che coinvolgerebbe il mondo intero, con conseguenze terribili per tutti. Per evitare tali disastri — suggeriscono gli esperti del MIT — dobbiamo intervenire al più presto modificando radicalmente l'attuale tendenza all'aumento della produzione industriale, fino quasi ad arrestarla, provvedendo nel contempo con ogni mezzo a frenare l'espansione demografica.

Le conclusioni pessimistiche, anzi catastrofiche, cui era approdata l'iniziativa del Club di Roma sollevarono scalpore in tutto il mondo e sono tuttora al centro di un acceso dibattito scientifico, al quale potranno assistere anche gli spettatori della nostra TV grazie a una serie di trasmissioni (sono previste quattro puntate) intitolata *Dove va il mondo?* e curata

Roslyn Gibbs, assistente di Angela in « Dove va il mondo? », con l'architetto Paolo Soleri, un urbanista che ha progettato una « città del futuro » in Arizona; in alto, un aspetto della città

Presto, evadi

CEI

Altri personaggi che appariranno nel programma: qui sopra Aurelio Peccei, fondatore del Club di Roma che commissionò il rapporto del MIT; in alto, con Angela, il filosofo Adam Schaff

da Piero Angela, un autore divenuto popolare tra i telespettatori per programmi scientifici appassionanti quali *Il futuro nello spazio*, *Destinazione uomo* e *Da zero a tre: la nascita della mente*. Quello che si fa strada in trasmissioni come queste non è un generico scontento, un pessimismo che tende a temperare gli eccessi e a segnalare i guasti della mentalità tecnologica, come accadeva in passato nella vecchia polemica antimacchinistica, un po' decadente e un po' rassegnata. Qui è la mentalità tecnologica che viene contestata globalmente, nei suoi postulati di razionalità, organizzazione, funzionalità, efficienza, rendimento. Alla prospettiva dell'indefinito sviluppo tecnologico si contrappone ormai la prospettiva della catastrofe tecnologica. La sconfitta dell'umanità come prossimo punto d'approdo del progresso tecnico non è più uno spettro agitato da persone timorose di novità ed eccessi, ma è la sensata previsione di studiosi che si sono formati negli anni e nei luoghi tecnologicamente più evoluti. Una delle più sorprendenti conseguenze del rapporto del MIT — ci dice Piero Angela — è stata la conversione all'idea dei « limiti dello sviluppo » di uomini come Sicco Mansholt, che nella sua veste di presidente della Commissione del MEC a Bruxelles è stato l'autore del piano per la riorganizzazione dell'agricoltura europea, il campione della produttività tecnocratica, del rendimento a ogni costo, ed è oggi il sostenitore numero uno dell'Europa « umana », l'Europa dello « sviluppo zero », che dovrà abolire la nozione di prodotto nazionale lordo per sostituirla con quella di felicità nazionale netta. « Che occorra preservare l'equilibrio naturale », spiega Mansholt, « è un fatto di cui sono sempre stato persuaso. Ma pensavo che lo si potesse fare attraverso provvedimenti marginali, ripieghi. Lo shock, perché si è trattato d'un vero e proprio shock, l'ho avuto leggendo il rapporto del MIT. E' stata per me una terribile rivelazione. Ho capito che è impossibile cavarsela con i ripieghi: bisogna rivedere l'insieme del nostro sistema, cambiare radicalmente la nostra filosofia ».

In Italia la contestazione antitecnologica ha trovato interpreti autorevoli in uomini che sono passati attraverso l'esperienza della tecnologia più avanzata, quali il dottor Aurelio Peccei, fondatore del Club di Roma e autore di un libro-denuncia, *Verso l'abisso*, edito da Mondadori, e il professor Roberto Vacca, anch'egli autore di un libro di successo edito da Mondadori, *Il medioevo prossimo venturo*. Questi due studiosi, con altri ricercatori e dirigenti industriali italiani e stranieri, sono stati invitati da Piero Angela a prender parte alle varie puntate di *Dove va il mondo?* e a portare la loro testimonianza per un esame di coscienza che parte dalla consapevolezza che l'uomo è oggi, per la prima volta nella storia, sul punto di distruggere irreversibilmente il proprio ambiente e quindi se stesso.

E' il paradosso della nostra epoca, è la fine del mito della scienza considerata come potere dell'uomo intrinsecamente benefico e diretto a dominare la natura e la società. Ormai nessuno pone più in dubbio che la tecnologia ha provocato guai che è manifestamente impotente a sanare: il dramma dell'urbanesimo, la distruzione dell'ambiente naturale, il collasso del traffico automobilistico, il divario tra Paesi ricchi e poveri e tra regioni sviluppate e depresse in uno stesso Paese. Di qui, e sarà il tema dominante del dibattito televisivo, la necessità di riconsiderare dalle fondamenta lo stesso concetto di progresso e di produttività: un progresso che è stato inteso esclusivamente come massima produzione di beni materiali, una produttività concepita come fornitrice di consumi in buona parte superflui, sovrabbondanti, puramente edonistici per la generazione attuale. C'è, a questo proposito, una tendenza a non volersi troppo preoccupare del futuro. Una battuta dice: « Perché dovremmo preoccuparci tanto dei nostri posteri? Che cosa ha fatto la posterità per noi? ». La risposta potrebbe essere che i nostri posteri saremo noi stessi, nel senso che le cose cambiano oggi talmente in fretta che in una sola generazione si vivono i cambiamenti che un tempo richiedevano molte generazioni successive.

Vittorio Libera

La prima puntata di Dove va il mondo? *viene trasmessa per i* Servizi speciali del TG *venerdì 16 novembre alle ore 21 sul Nazionale TV.*

Pantèn Hair Spray
lacca pulita

Provate col pettine: già al primo colpo sentirete i capelli morbidi e naturali

Efficace: regge a lungo la pettinatura.
Vitaminica: rinforza il capello.
Neutra: sfida l'umidità.
I vostri capelli meritano la qualità Pantèn.

PANTÈN
LACCA VITAMINICA

PANTÈN = marchio registrato

Arrivano in TV le nuove canzoni di Napoli: le novità, i personaggi, i retroscena della rassegna

Piedigrotta canora fuori stagione

Una curiosità nel cast degli interpreti che sfileranno sul palcoscenico del Teatro Mediterraneo: i Cabarinieri, un complesso da cabaret

Ventiquattro motivi in passerella nelle tre serate (le prime due trasmesse dalla radio) ma alla fine nessuna classifica. Peppino Di Capri, Claudio Villa, Nino Taranto i nomi di maggior rilievo nel cast

di Gianni De Chiara

Napoli, novembre

Il Festival di Napoli si fa: dopo due anni di « sospensione », dopo mille peripezie, rinvii, contrordini, superata anche l'epidemia colerica, sembra che la « caravella » del Festival che naviga, purtroppo, da molto tempo in acque perigliose, abbia scorto all'orizzonte un porto per approdare: nella fattispecie si tratta del Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare ove la rassegna si svolge nelle sere del 15, 16 e 17 novembre. Le prime due serate vengono trasmesse in diretta alla radio mentre la terza, quella conclusiva, è ripresa dalle telecamere con la presentazione di tutte le 24 canzoni partecipanti.

Prima però di spiegare ancora le innovazioni di questa edizione, è bene ricordare un po' l'iter di questa « kermesse » musicale 1973: come si ricorderà, dopo non poche discussioni, tentennamenti e qualche polemica, fu deciso che quest'anno la rassegna dovesse svolgersi al Teatro San Ferdinando, di proprietà di Eduardo De Filippo, il 6, 7 e 8 settembre, nell'ambito dei festeggiamenti di Piedigrotta. Presentatore Mike Bongiorno, con Sabina Ciuffini. Più che per il cast (molti nomi sconosciuti, qualche big e qualche piccolo calibro) gli organizzatori impressionarono il pubblico con l'annuncio dei nomi degli ospiti d'onore: Sophia Loren, Richard Burton e Vittorio De Sica; anche se le canzoni non fossero state eccezionali, anche se il cast dei cantanti non era zeppo di « dischi d'oro », vivaddio si poteva ben contare su tre nomi di assoluto livello mondiale. Sia la Loren che Burton e De Sica (sul punto a quel tempo d'iniziare le riprese del film *Il viaggio*) avevano assicurato al « patron » Aldo Bovio la loro partecipazione. Tutto si era messo quindi per il meglio. O quasi.

A Napoli, finalmente — si diceva — il Festival quest'anno ci farà recuperare ciò che abbiamo perduto negli ultimi due anni; e questo discorso più che i napoletani « veraci » dei « bassi », dei vicoli di Toledo, della Pignasecca, di Porta Capuana, lo facevano i discografici, cioè coloro i quali effettivamente avevano ricevuto danni per molti milioni dalla « sospensione » degli anni precedenti.

Poi, purtroppo, il diavolo ha cominciato a metterci la coda: Vittorio De Sica, come si ricorderà, dovette essere ricoverato in Svizzera. Per alcuni giorni si temette, forse anche ingiustificatamente, per la sua vita. Certo a Napoli fu subito chiaro che De Sica comunque non sarebbe venuto. Al « San Ferdinando » cominciarono anche le prove. I cantanti, gli orchestrali, gli organizzatori erano pure entra-

segue a pag. 176

Piedigrotta canora fuori stagione

segue da pag. 175

ti nel clima di piena vigilia, quando ecco apparire improvvisamente il vibrione, un termine che fino a quel momento pochissimi conoscevano. Vi furono i giorni della « grande paura », l'epidemia di colera e, giustamente, la manifestazione venne messa da parte: non si poteva pensare alle canzoni, nel momento in cui Napoli viveva nell'incubo e mentre sui giornali di tutta Italia e d'Europa veniva messo a nudo l'altro volto, quello martoriato, della città.

Si pensò anche a realizzare la manifestazione a porte chiuse per gli « addetti ai lavori »: ma l'idea venne presto accantonata. Passato il colera, si riprese a parlare con sempre maggior insistenza della rassegna canora. Furono fatti anche passi di natura politica, addirittura vi fu chi scrisse al presidente della Repubblica. Una soluzione però, a parte tutto, era d'obbligo: per la rassegna canora 1973 i discografici si erano impegnati per molti milioni puntando appunto su questa edizione per tentare di recuperare i danni provocati dal fermo imposto dalle vicende giudiziarie che avevano causato la sospensione del 1971. Oggi finalmente, tutto è stato definito. Dopo due anni i napoletani riavranno il loro Festival.

Ma si tratta di un Festival vero e proprio? E qui, come qualche lettore forse ricorderà, cominciano le innovazioni di questa edizione. Innanzitutto, bisogna dire che il Festival non si chiama più così, ma ha assunto la denominazione di « Le nuove canzoni di Napoli », una rassegna che non vuole essere che una passerella importante, proficua, fortunata per 24 canzoni che sono presentate nel corso di tre serate. Al termine, nessuna classifica. Né vinti, né vincitori. Sarà poi il pubblico a decretare il successo di uno o più motivi.

L'organizzazione della manifestazione non è più affidata a privati come è avvenuto fino all'altro ieri: troppe polemiche, troppi scontri, troppi lati negativi avevano quasi sempre caratterizzato il Festival; ma a enti pubblici: Comune, Provincia, Regione (ente patrocinatore), Ente per il turismo e Azienda di Soggiorno.

Altro punto nuovo: negli anni scorsi l'abbinamento canzone-cantante era sempre stato oggetto di polemiche. L'autore che si vedeva « affibbiare » l'esordiente, o il nome poco noto, si sentiva un « perseguitato », riteneva di poter scoprire imbrogli e « pastette » un po' dappertutto; stavolta, sono stati proprio gli autori a scegliere l'interprete. E con il cantante preferito hanno presentato il provino alla commissione artistica. Gli organizzatori così si sono messi con le spalle al sicuro: « Quando gli abbinamenti li fate voi stessi, nessuno si potrà poi lamentare ».

A ciascun autore, inoltre, è stato consentito di partecipare con una sola canzone. In questo modo, secondo gli organizzatori, si eliminano « combinazioni », speculazioni, prestanomi, ed altro. Come sarà quest'anno la rassegna musicale più attesa nell'Italia meridionale? Fra le canzoni, la stessa commissione selezionatrice ha detto che non vi è nessuna tra le 24 che possa considerarsi un capolavoro. Tra le righe del verbale si avverte addirittura una « tirata d'orecchie » agli autori per la produzione presentata alla commissione giudicante. Bisognerà vedere cosa ne penserà il pubblico.

A parte i nomi noti, e certi personaggi che si vedono sui teleschermi soltanto in occasione della manifestazione napoletana, si può dire che l'unica vera curiosità è rappresentata dalla presenza nel cast di un gruppo da cabaret. Si tratta del complesso « I cabarinieri », che interpretano una canzone di Angelo Fusco, *'A sceneggiata*. Quattro ragazzi che più che cantanti sono ormai da anni validissimi attori di cabaret, al « Sancarluccio » di Napoli e in giro un po' per tutta Italia. Nei giorni scorsi, hanno riscosso un nuovo successo all'apertura della stagione invernale del loro teatro col lavoro *Il sesso dell'assassino che assassinò col sasso* di Ribaud e dello stesso Fusco.

Poi c'è Antonello Rondi: un ragazzone nel quale molti vedono l'erede naturale di Massimo Ranieri. Pulito, senza barba e baffi, senza famiglia numerosa, veste con giacche e cravatte, diploma di ragioniere, Rondi è atteso alla prova più importante della sua breve attività artistica. I cantanti di spicco di questa rassegna si chiamano Peppino Di Capri (vincitore del Festival 1970 che si svolse a Capri), Claudio Villa (come Di Capri impegnato a *Canzonissima*), Mirna Doris, Nino Taranto e Mario Merola.

Gianni De Chiara

La rassegna sarà trasmessa giovedì 15, venerdì 16, sabato 17 alle 21 sul Secondo radio; sabato alle 21 sul Nazionale TV.

Da questa settimana sul video «TVE» per combattere gli analfabetismi di base, mentre continuano le rubriche «Insegnare oggi» e «Scuola aperta»

Impariamo a leggere la realtà quotidiana

Uno dei tre cicli di «TVE» vuol contribuire a sanare la frattura tra il pubblico, le arti figurative e l'ambiente. Si articolerà in una serie di «esempi di lettura» di opere d'arte. Nella foto: il pubblico ad una mostra

di Teresa Buongiorno

Roma, novembre

La nuova Convenzione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI prevede un pacchetto omogeneo e graduale di interventi che vanno dalla scuola dell'obbligo alle medie superiori, all'educazione degli adulti, all'aggiornamento degli insegnanti. L'intervento a livello dell'educazione degli adulti rappresenta una delle novità più significative di questa Convenzione, nel quadro di un'educazione permanente che offra a tutti non tanto delle nozioni quanto gli strumenti per divenire artefici della propria formazione e della propria cultura.

Senza entrare nei dibattiti degli specialisti che hanno versato fiumi d'inchiostro schierandosi per un'educazione degli adulti surrogatoria delle carenze della formazione scolastica o per un'educazione permanente che non abbia mai termine ed accompagni l'uomo per tutta la vita, dirò subito che già da diversi anni la RAI ha portato il proprio intervento in questo settore e basterà fare l'esempio di *Sapere*, una rubrica che entra nel suo settimo anno di vita e che è venuta guadagnandosi un pubblico cospicuo, sempre in aumento. Ma se il pubblico di *Sapere* è oramai ben definito, anche il pubblico della nuova serie di trasmissioni di educazione degli adulti, che nasce con la Convenzione, è già un pubblico specifico. Questa volta ci si rivolgerà infatti non solo a telespettatori singoli, bensì anche a gruppi d'ascolto, secondo una formula già prevista per le trasmissioni scolastiche.

Possiamo prevedere per ora tre reti di gruppi di ascolto. Una sarà costituita dai «Centri Sociali di Educazione Permanente» dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, che si appoggiano alle direzioni didattiche per le scuole elementari e che dispongono di attrezzature e insegnanti che potranno svolgere funzioni di animatori culturali. Si calcola che i «Centri» che operano in tutto il Paese siano oltre 2000. Un'altra rete è rappresentata da una novantina di centri dell'UNLA (Unione Nazionale Lotta contro l'Analfabetismo), che hanno un'antica tradizione culturale e che operano soprattutto nel Sud. Un'altra ancora da un'ottantina di centri culturali, finanziati in passato dalla Cassa del Mezzogiorno e passati ora alla competenza delle Regioni, gestiti da enti vari, tra cui ancora l'UNLA, l'Umanitaria, il Movimento di Collaborazione Civica (MCC), il Centro Italiano Femminile (CIF), le ACLI, ecc. Anche questi operano nel Sud e sono dotati di attrezzature, biblioteca, animatori culturali. Questa potrebbe essere in complesso una prospettiva di partenza per i gruppi d'ascolto, da cui potranno venire via via indicazioni e suggerimenti che permetteranno di rendere le trasmissioni aderenti alle esigenze che si verranno manifestando.

L'esistenza di questi gruppi già permette di ca-

segue a pag. 178

Vittorio De Seta coi giornalisti Giorgio Pecorini e Alberto Sensini e la direttrice didattica Adriana Fattoretto durante un dibattito di « Scuola aperta » su « Diario di un maestro »

Impariamo a leggere la realtà quotidiana

segue da pag. 177

ratterizzare le trasmissioni, poiché ogni puntata nasce sull'ipotesi di un « dopo-trasmissione » gestita da animatori culturali e si articola quindi in modo aperto. Il titolo di queste trasmissioni sarà *TVE*. Esse saranno coordinate da Francesco Falcone e saranno bisettimanali. Punteranno non tanto sull'informazione quanto sull'offerta di uno strumento o di più strumenti per « leggere » quella realtà quotidiana in cui ciascuno si trova coinvolto in ogni occasione della sua giornata. Su precisa indicazione della Convenzione è stato scelto un obiettivo preciso: la lotta agli analfabetismi di base. Infatti la complessità della vita odierna richiede, oltre all'alfabetizzazione propriamente detta (che riguarda poi l'apprendimento del leggere e dello scrivere), anche un'alfabetizzazione più complessa, quella che dia la capacità di « leggere » i fatti storico-politici, quelli economico-sociali, quelli artistico-culturali.

TVE si articolerà in tre cicli. Un primo ciclo affronterà i problemi dell'alfabetizzazione economico-sociale, esaminando i caratteri fondamentali dei mutamenti strutturali registrati nell'economia italiana dal 1945 ad oggi ed addentrandosi poi nell'esame delle linee di tendenza e di conflitto dello sviluppo economico mondiale e del sottosviluppo, esemplificati in situazioni tipiche. Un secondo ciclo, tendente ad eliminare l'analfabetismo storico-politico, avrà come oggetto la Costituzione, vista come termine di un lungo processo storico di cui saranno chiariti gli elementi caratterizzanti. Un terzo ciclo infine, diretto a sanare la frattura tra il pubblico, le arti figurative e l'ambiente, si articolerà in una serie di esempi di « lettura » di opere significative, scelte nell'ambito dell'architettura, della pittura, della scultura, delle arti minori, con particolare attenzione alla dimensione urbanistica. Ogni ciclo avrà consulenti specifici, scelti tra gli specialisti delle diverse discipline, tra cui Luciano Cafagna e Giuliano Graziosi per i problemi economici, Gastone Manacorda, Giuseppe Galasso e Gabriele De Rosa per i problemi storici, Leonardo Benevolo e Maurizio Fagiolo per i problemi dell'arte e dell'urbanistica.

Passiamo ora alle trasmissioni rivolte agli insegnanti: un pubblico di oltre 700 mila persone, sul quale poggia tutta la fatica d'un adeguamento alle nuove richieste di una società caratterizzata da nuovi ritmi informativi, produttivi ed organizzativi. Il ruolo stesso dell'insegnante in questo contesto sta evolvendosi, ed egli si trova sempre più impegnato in un'opera di formazione anziché di informazione. Per gli insegnanti è nata nel 1972 la rubrica *Insegnare oggi*, bisettimanale, affidata a Donato Goffredo e Antonio Thiery, al fine di svolgere una funzione di aggiornamento (ad integrazione di altri strumenti esistenti) ed una funzione di raccordo con l'impostazione delle trasmissioni scolastiche televisive, tutte incentrate sul tema di una nuova strategia dell'apprendimento. Nei primi cinque cicli *Insegnare oggi* ha condotto una ricognizione generale sui problemi della scuola italiana e sulle nuove esperienze educative in corso, senza proporre soluzioni univoche ma invitando all'invenzione di soluzioni adeguate alle diverse situazioni. Ora si indirizza piuttosto all'esame di particolari problemi didattico-pedagogici, come ad esempio la funzione dell'« italiano », della « storia », delle « scienze », argomenti-fulcro insomma, ciascuno visto in un quadro interdisciplinare e correlato ai vari gradi dell'ordinamento scolastico. Prendiamo ad esempio i problemi dell'insegnamento dell'« italiano », considerato nel rapporto fonda-

segue a pag. 180

« Scuola aperta » ha dedicato alcune puntate ai problemi della lettura per l'infanzia e ai problemi dei bambini davanti alla TV

Impariamo a leggere la realtà quotidiana

segue da pag. 178

mentale tra linguaggio, lingua e cultura.

Insegnare oggi inizia la sua analisi partendo dai problemi legati allo sviluppo del linguaggio nel bambino, e dedica il VI e il VII ciclo rispettivamente a « Scuola materna e lingua nazionale » e « Formazione del linguaggio infantile ». Perché questa scelta? Perché l'ultima ricerca specialistica ha messo in evidenza come il periodo tra i tre e i sei anni d'età (quello in cui agisce appunto la scuola materna) rivesta un'importanza fondamentale nello sviluppo del linguaggio e del pensiero infantile. Gli studi di Parisi e Tonucci ad esempio hanno evidenziato come il fatto di appartenere ad un ambiente più o meno dotato culturalmente influisca sullo sviluppo del linguaggio solo a partire dai tre anni d'età.

Altri studi (quelli del Bruner ad esempio) hanno indicato come tra i tre e i sette anni si collochi la formazione delle strutture del pensiero. In questa prospettiva i bambini di ambienti culturalmente meno dotati arrivano alla scuola dell'obbligo in condizioni di estremo svantaggio: la scuola materna potrebbe intervenire per portare tutti alla scuola in condizione di parità.

Insegnare oggi ha raccolto e filmato alcune esperienze italiane particolarmente significative in questa direzione, per proporle al dibattito degli insegnanti. In seguito la rubrica affronterà altri problemi — quello dell'insegnamento della storia o dell'insegnamento delle scienze — partendo ogni volta dalle ricerche specialistiche più significative e offrendo alla riflessione e al dibattito i pareri degli specialisti sull'argomento nonché le esperienze e le sperimentazioni esistenti.

I problemi della scuola comunque oramai non riguardano più solo gli insegnanti, soprattutto in un momento in cui la nascita del distretto scolastico postula un nuovo rapporto tra scuola e famiglia e scuola e comunità. Per i « non addetti ai lavori » è nata così, tre anni fa, *Scuola aperta*, una rubrica settimanale curata da Vittorio De Luca e Lamberto Valli, che affronta via via i problemi più attuali della scuola sollecitando l'opinione pubblica a viverli più direttamente. La rubrica, realizzata dalla RAI al di fuori degli impegni della Convenzione con il Ministero della Pubblica Istruzione, ha messo a fuoco esperienze italiane e straniere ed ha portato il suo intervento a livello del raccordo tra scuola e mondo del lavoro, indicando i settori in espansione al fine di orientare le scelte professionali.

Tra gli argomenti che cadranno quest'anno sotto l'obiettivo di *Scuola aperta* abbiamo quello della riforma della media superiore (e un servizio sulla sperimentazione del biennio unico va in onda appunto questa settimana), della riforma dell'università, dell'attuazione della scuola dell'obbligo, della scuola materna, della scuola a tempo pieno. Si parlerà ancora di scelte professionali, di nuove tecnologie educative.

Teresa Buongiorno

TVE *va in onda mercoledì 14 e venerdì 16 novembre alle ore 18 sul Secondo TV*; Insegnare oggi *mercoledì 14 alle 14 sul Nazionale TV e sabato 17 alle 18,15 sul Secondo TV*; Scuola aperta *sabato 17 alle 14 sul Nazionale TV*.

Sei proprio sicura di saper disinfettare bene il biberon del tuo bambino?

Solo un'accurata disinfezione può proteggere il tuo bambino dai pericoli che si nascondono nel poppatoio e nella tettarella.

Qui infatti possono svilupparsi batteri, causa di disturbi intestinali e di tanti malanni per il suo organismo indifeso.

Ogni mamma lo sa.

Anche tu lo sai.

Ma come risolvere il problema della disinfezione?

Si può ricorrere alla bollitura, ma è importante che tu sappia come la bollitura deve essere eseguita perchè sia efficace.

Deve durare almeno 10 minuti da quando l'acqua inizia a bollire.

Ti sarai anche accorta che le molte bolliture, ripetute ogni giorno, provocano sedimenti calcarei nel poppatoio e danneggiano la gomma della tettarella.

Dopo la bollitura, poppatoio e tettarella devono essere lasciati raffreddare nella stessa pentola sempre ben coperta e vanno tolti dall'acqua solo al momento della poppata.

Ricorda che la bollitura è efficace solo se tutte queste operazioni sono eseguite scrupolosamente e sempre ripetute con la stessa cura.

Tu fai proprio così?
Ogni giorno?
Tante volte al giorno?

Se non puoi eseguire queste norme con tanta scrupolosità, oggi puoi servirti della disinfezione chimica a freddo "Milton."

IL Metodo Milton è adottato in alcune cliniche pediatriche e da molte mamme in casa.

È bene che tu lo conosca.

Basta un cucchiaio da tavola di Milton in un litro d'acqua fredda e si ottiene una soluzione che disinfetta perfettamente. È necessario che il poppatoio e la tettarella vengano prima accuratamente lavati in modo che non resti nessun residuo.

Dopo saranno immersi fino a nuovo uso nella soluzione.

È stata studiata anche un'apposita bacinella Milton per applicare bene il Metodo Milton: un modo efficace, semplice ed economico per proteggere la salute del tuo bambino nel delicato momento della nutrizione.

Decreto n. 3586

ODC

Alla televisione «Fuenteovejuna», dramma di Lope de Vega. Autore di millecinquecento opere, ma gliene attribuiscono trecento di più, lo scrittore spagnolo trovò quiete soltanto nella vecchiaia e nei voti sacerdotali. «Nacqui tra due estremi che sono amare e odiare: non ho mai conosciuto vie di mezzo»

Il castello di Belmonte. Gli esterni dello sceneggiato sono stati girati « rispettando » l'ambientazione medioevale dell'opera

Quattro esistenze in una

Nuria Torray impersona in « Fuenteovejuna » Laurencia, la giovane sposa rapita. Altri interpreti dello sceneggiato televisivo sono María Rosa Salgado nel personaggio della regina Isabella di Castiglia e Ricardo Tundidor in quello di re Ferdinando

Laurencia guida il popolo alla rivolta. Nella scena sopra, un altro momento di « Fuenteovejuna ». Il regista Juan Guarrero Zamora ha voluto rimanere fedele alla forma poetica dell'autore sforzandosi al tempo stesso di tradurre in immagini la parte epica del dramma

di Giuseppe Bocconetti

Roma, novembre

Il poeta del cielo e della terra » lo definirono i contemporanei. Lo paragonarono anche a Shakespeare ed a Molière. Ma più dell'uno e dell'altro Lope Félix de Vega Carpio possedeva — secondo molti critici moderni — una eccezionale capacità creativa, una straordinaria inesauribile vena poetica, immediata, evocativa, d'istinto. « Tutto, meno l'essere rapidi e autentici, è farsa », scriveva

segue a pag. 185

Il pavimento lavato solo con acqua è finto-pulito. Ci vuole Spic & Span!

....guarda quanto sporco aveva lasciato l'acqua!

Hai ragione tu! D'ora in poi userò anch'io Spic & Span!

Spic & Span

CONCENTRATO

Spic & Span mette fine al finto-pulito

Capire il bucato
è anche saperlo asciugare.

La lavasciugatrice Ghibli San Giorgio asciuga ad aria calda e fredda nel cestello di lavaggio. Capire il bucato non è da tutti. Comporta risolvere una serie di problemi: ad esempio la lavasciugatrice Ghibli San Giorgio lava - risciacqua - asciuga in modo programmato, tutto nel cestello di lavaggio.

Terminata infatti la centrifuga un'opportuna immissione di aria calda e fredda provoca una graduale e corretta asciugatura del bucato, evitando che questo debba essere successivamente steso all'aria aperta o in un locale di servizio.

Evidenti sono i vantaggi di spazio, d'igiene e di praticità.

Perchè l'asciugatura si può programmare a seconda dei tessuti e del giusto grado d'umidità necessario ad una stiratura perfetta.

La lavasciugatrice Ghibli San Giorgio, unica in Italia, inizia una nuova era nel campo degli elettrodomestici e si affianca alla prestigiosa lavatrice elettronica Pulsar ed alle superautomatiche Linea, Silver e Panda de Luxe.

San Giorgio, primato tecnico, oltre la qualità.

San Giorgio

gli elettroaddomesticati

lambert roma/73

Quattro esistenze in una

segue da pag. 182

Lope de Vega. Ed altro ancora egli possedeva: il genio dell'improvvisazione, della continua invenzione. Era inesauribile. Lo sosteneva una attitudine produttiva che ha dell'incredibile. Nella famosa *Egloga a Claudio* Lope de Vega dice di avere scritto millecinquecento tra commedie e drammi. Ma il più autorevole ed informato dei suoi biografi sostiene che non furono meno di milleottocento. Noi ne conosciamo soltanto quattrocento, ai quali però vanno aggiunti quaranta atti unici. In tutti Lope de Vega riuscì a trasferire interamente la sua gioia di vivere, una carica emotiva fremente, sconvolgendo interamente, o quasi, le concezioni teatrali ereditate dal suo tempo, anche dal punto di vista scenografico.

Detrattori ne ebbe, molti e spesso cattivi. Góngora, per esempio, s'era addirittura proposto di « distruggere il suo mito ». Ma non è la qualità della sua produzione drammatica e poetica che qui ci interessa: è fuori discussione. Comunque non avremmo titolo per farlo. La domanda, invece, è un'altra: dove trovava il tempo di scrivere, e così tanto, lui, protagonista di un'esistenza stravagante ed avventurosa, per certi versi tumultuosa e oscura, piena di avvenimenti in cui la morale, la dignità dell'uomo, il rispetto di sé, si ritrovavano il più delle volte in precario equilibrio? Così è: la sua produzione sta lì a dimostrare che il tempo lo trovava. La curiosità, tuttavia, non è peregrina, poiché Lope de Vega ha fatto di tutta la sua opera la proiezione leggibile della sua stessa esistenza.

Nato a Madrid da genitori umilissimi, nel novembre del 1562 Lope fu personaggio complesso, irrequieto. E inquietante anche. Una vita intensa la sua. Fece di tutto e molto. Come e quando volle. Un comune mortale avrebbe avuto bisogno di vivere (si fa per dire) quattro diverse esistenze per poter chiudere, come lui, il bilancio in attivo. Ha avuto ed ha pagato, ma meno di quanto sarebbe stato, come dire, « più equo ». Fatti d'arme, contese letterarie, soprattutto storie d'amore e intrighi galanti, non sempre molto puliti, costruirono giorno dietro giorno « il protagonista », una figura d'uomo cioè che anticipa l'epoca e il gusto barocco di quasi un secolo dopo.

Dopo avere studiato in un collegio retto dai gesuiti, ad Alcalá de Henares, e infine all'Università di Salamanca, Lope de Vega prese parte alla spedizione militare per la conquista dell'isola Terceira contro il Portogallo. Al ritorno si innamorò di Elena Osorio, figlia dell'attore Jerónimo Velázquez e attrice lei stessa. Ma non era verosimilmente né il suo primo, né il suo secondo amore. Per Elena Lope scrive alcune commedie di successo. Ma Elena era sposata, di qui un amore contrastato che il poeta fa rivivere con intensità e trasporto in *La Dorotea*. Obbligato dal padre della ragazza a mettere fine alla « vergognosa » relazione, Lope si vendica scrivendo libelli pieni di ingiurie e di calunnie, sia contro la stessa Elena che contro la sua famiglia. Denunciato, imprigionato e processato, viene condannato all'esilio sia dalla corte, dov'era stato accolto, sia dallo Stato di Castiglia. Non fa nemmeno in tempo a uscire di galera per trasferirsi, appunto, fuori dei confini, che rapisce Isabel de Urbina, sposandola successivamente per procura ad evitare altri guai. Il matrimonio dura solo qualche giorno: Lope abbandona Isabel e si arruola nella « Invincibile Armata » allestita da Filippo II per lo sbarco e la conquista dell'Inghilterra, impresa poi fallita piuttosto ingloriosamente.

Ma era poeta, Lope, completamente, sino in fondo. E durante tutto il viaggio, un lungo viaggio per mare, compose versi bellissimi in lode di Isabel e *La bellezza di Angelica*, poema epico di stile ariostesco. Isabel muore. Subito dopo muoiono anche le due figlie avute da Lope. Ma la vita continua. Lope de Vega, rimasto vedovo, si lascia trascinare per altri sentieri d'amore, non meno ardenti e passionali di quelli percorsi in precedenza. Sposa Juana de Guardo e, al tempo stesso, continua una relazione con Michaela de Lujan.

Va detto che le donne e gli amori di cui riferiscono i biografi sono « soltanto » quelli conosciuti. Dunque a Toledo Lope diventa segretario (ma anche qualcosa di più o di meno, dipende dai punti di vista) del signore e duca d'Alba. Elena Osorio, forse ancora innamorata di lui, convince il padre a ritirare la denuncia, sicché, perdonato, il drammaturgo può fare ritorno a Madrid ed alla corte.

Direte che potrebbe bastare. Invece no. Appena a Madrid eccolo carpire un'altra preda, una dama di gran rango questa volta: Antonia Trillo, sposata

segue a pag. 186

Quattro esistenze in una

segue da pag. 185

a un personaggio importante che lo fa processare. Sono i rischi del mestiere. Tutto normale, dunque. Il processo non è ancora finito che Lope imbastisce una relazione con Michaela de Lujan, dalla quale ebbe poi sette figli. Tutto quello che si può dire a questo punto è che sì gli piacevano le donne ma anche lui piaceva alle donne. Oppure un ruolo di rilievo giuocavano la sua notorietà, il suo successo. Ma qual è l'aspetto più iniquo e irriguardoso della sua storia con Michaela? Che Lope era a sua volta sposato con Juana de Guardo, figlia di un ricco commerciante in carni. Quindici anni dura il matrimonio, sino alla morte della moglie. E intanto Lope passava continuamente al servizio ora di questo ora di quel signore.

La sua esistenza viene nuovamente sconvolta da Jerónima de Burgos, attrice bellissima. Lope sapeva scegliere, oltretutto. Ma a questo punto il poeta crede giunto il momento di tirare un po' di somme. Lo sconvolge una ennesima crisi di pentimento. E' cattolico, « ma peccatore », come soleva dire. Si fa terziario francescano, con il proposito di prendere i voti sacerdotali. E così fa, infatti, nel 1613, a Toledo, superando ogni genere di conflitti interiori e di fede. C'è anche il duca di Sessa, che lo aveva avuto al servizio, deciso ad impedirgli di compiere questo passo: pretende che Lope continui a « mediare » i suoi amori estraconiugali. Si viene a sapere, più tardi, che a Valencia Lope de Vega brucia sull'altare della sua debolezza il primo amore sacrilego (Lucia de Salcedo) e poi un secondo (Marta de Nevares, la Amarilis di un suo poema). Marta gli dà una figlia, Antonia Clara, rapita poi da Cristóbal Tenorio, inconsapevole giustiziere, vindice di tutte le malefatte del grande drammaturgo. Muore Marta, quasi cieca e forse pazza. Nel 1635 muore anche Lope. Aveva settantatré anni.

« Monstruo de naturaleza » lo chiamò Cervantes. Lope scrisse di teatro, di poesia, romanzi e testi ascetici. Ma fu nel teatro e nella poesia dove si espresse più interamente, determinando un gusto popolare e romantico e facendo del teatro spagnolo un'arte e non una scienza, sicché il popolo vedeva finalmente riflessi sulle scene i propri costumi, i propri sentimenti, il proprio bisogno di giustizia.

Dei poveri, dei diseredati Lope comprese la vita, soffrì le loro stesse necessità, trasferendole sulla scena con collera, a volte, sposando felicemente la realtà alla poesia. Lope era profondo conoscitore della storia, delle leggende, delle tradizioni della sua gente. Non gli fu difficile delineare una vasta galleria di « tipi », che vanno dalla figura del potente a quella del contadino, dall'eroe caduto per la « reconquista » della Castiglia ai pusillanimi. E sempre il popolo, in quanto tale, ne usciva comunque esaltato nella misura in cui, allora, era possibile. *Fuenteovejuna* — lo sceneggiato di coproduzione italo-spagnola che la televisione manda ora in onda — può appunto dirsi una delle opere di maggiore respiro in questo senso. Ne è protagonista, infatti, l'intera popolazione di un piccolo paese, da cui l'opera prende il nome, che, offesa nell'onore e nella dignità da un tiranno, insorge contro di lui e ne fa giustizia sommaria. Il paese di Fuenteovejuna faceva parte della « commenda » di Calatrava. « Comendador » era Fernán Gómez che esercitava la sua autorità ben oltre i limiti della rassegnazione e della tolleranza secolari del popolo. Tra i tanti diritti uno ne esercita con insolenza e senza riguardi: quello che gli discendeva dallo « jus primae noctis ». Una volta si spinge addirittura sino a rapire una sposina nel corso dei festeggiamenti seguiti al matrimonio e a far imprigionare il marito. La ragazza gli resiste e fugge. Si trasforma in una sorta di eroina che incita il popolo alla rivolta. Viene inviato sul posto un giudice per processare gli assassini. Centinaia di cittadini sono arrestati e torturati, senza alcuna differenza tra donne e uomini, bambini e vecchi. E qui cade la scena per cui, forse, valeva la pena di scrivere l'intero dramma.

« ¿Quién mató al comendador? ». « Fuenteovejuna, señor », giungeva puntuale la risposta di tutti. (« Chi ha ucciso il governatore? ». « Fuenteovejuna »). E così per molto, finché non interviene la corona che, avendo capito i termini del problema, problema politico cioè, assolve l'intera cittadinanza. Ecco: la gente di Fuenteovejuna aveva ritrovato, esaltandola, la sua entità sociale, la sua forza.

Giuseppe Bocconetti

Fuenteovejuna *va in onda venerdì 16 novembre alle ore 21,20 sul Secondo Programma televisivo.*

"Le mie fibre non sono rovinate! I miei colori non sono sbiaditi!"

Nuovo Olà il proteggi-fibra

Nuova formula per pulire più in fretta: così si strofina di meno e gli indumenti nemmeno se ne accorgono.

Il detersivo sensibile alla temperatura: forte a caldo, delicato a freddo.

Decreto Min. del 6-2-73 N. 2/250570

l'avvocato di tutti

L'operazione

« La prego vivamente di non pubblicare il mio nome né la città dalla quale scrivo. Le chiedo se la legge preveda sanzioni contro un direttore di clinica universitaria che, effettuando un intervento operatorio, ha causato una grave infermità permanente al degente » (Lettera firmata).

La risposta affermativa è ovvia. Naturalmente la responsabilità (penale e civile) del sanitario esiste, se ed in quanto sia chiaramente provato che l'intervento operatorio fu effettuato senza la necessaria accuratezza e che dall'intervento così effettuato è dipesa la grave infermità di cui lei parla.

Il silenzio

« Da parecchi anni sono rappresentante (agente) di una ditta settentrionale, della quale piazzo i prodotti nella regione di mia competenza, ricavando per ogni vendita una adeguata provvigione. Recentemente la ditta mi ha scritto una lunga lettera nella quale, lamentando la decadenza della situazione economica, mi ha comunicato che la provvigione sarebbe stata ridotta. Non ho ritenuto di rispondere a questa ingiustissima iniziativa ed ho continuato nella mia attività addebitando alla ditta produttrice la provvigione di prima. Mi sono sentito rispondere, recentissimamente, che avrei dovuto restituire una parte delle provvigioni incassate, dato che col mio silenzio avevo ratificato la riduzione di cui sopra. Le pare una cosa ammissibile? » (Lettera firmata, Campania).

In linea generale, il silenzio di una parte nei confronti dell'altra parte non costituisce manifestazione di volontà ne in senso positivo (affermativo), né in senso negativo. Questo lo insegnavano già gli antichi romani e lo confermano tutti gli autori moderni. Naturalmente si fanno delle eccezioni per ipotesi speciali, e in particolare per il caso che tra due parti, già collegate tra loro da un certo rapporto giuridico, esista una situazione tale per cui, non rispondendo l'una ad una certa lettera, implicitamente si dia per assentito ciò che in quella letttera della controparte si dice. Venendo al caso suo, se la ditta produttrice le avesse scritto proponendole (ripeto: « proponendole ») la riduzione delle provvigioni e chiedendole di interrompere il rapporto di agenzia nell'ipotesi che tale riduzione non fosse accettata, il suo silenzio sarebbe stata implicita ricusazione della riduzione proposta ed implicita accettazione della connessa proposta di estinzione del rapporto di agenzia! Siccome invece la ditta, operando unilateralmente, le ha comunicato di voler ridurre le provvigioni a datare da un certo giorno, senza minimamente curarsi di chiederle l'assenso e di predisporre, per il caso di rifiuto, la risoluzione del contratto di agenzia, mi sembra che il suo silenzio non sia stato significativo, non abbia cioè implicato accettazione della riduzione proposta.

Assicurazione obbligatoria

« Prima si fanno le leggi e poi non le si applicano. A me è successo di essere stato investito, con gravi conseguenze fisiche ed economiche, dal conducente di un'automobile, il quale era certamente nel torto. Avendo il mio avvocato, in giudizio, richiesto l'assegno provvisorio previsto a favore delle vittime degl'incidenti della strada prima ancora che sia emessa la sentenza di condanna, il pretore si è rifiutato, affermando che non sussistono, nemmeno nel caso mio, i gravi elementi di responsabilità previsti dall'articolo 24 della legge. Se non vi è grave responsabilità nemmeno nel caso mio, vorrei sapere quando si può applicare la legge sull'assicurazione obbligatoria ». (Lettera firmata).

Il suo riferimento (lo dico nell'interesse degli altri lettori) è all'articolo 24 della legge 24 dicembre 1969 n. 990, la quale prevede che, dopo un sommario accertamento, se risultino « gravi elementi di responsabilità a carico del conducente », il giudice possa disporre la prestazione di un « assegno provvisorio » a favore della vittima. E' vero che molti giudici, per quel che mi risulta, non vedono con favore la concessione dell'assegno provvisorio ed applicano quindi molto pigramente la legge. Bisogna però tener conto che l'assegno provvisorio, se incautamente disposto, potrebbe dar luogo ad una situazione economica irreparabile, ove mai risultasse in sede di sentenza definitiva che, tutto sommato, il conducente investitore non sia stato responsabile dell'incidente (pensi al caso di chi investa una persona che si sia gettata improvvisamente davanti al cofano della macchina). C'è di più. Mi risulta che la magistratura (non ricordo bene dove) ha sollevato questione di costituzionalità in ordine all'articolo 24, ritenendo che questo articolo « pregiudichi » la decisione finale e vada quindi in contrasto con l'articolo 27, comma 2 della Costituzione, nel quale si afferma che « l'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva ». Infatti, se un giudice dichiara, prima di giungere alle conclusioni della sentenza, che a suo parere esistono « gravi elementi di responsabilità » dell'imputato, può sostenersi che egli con ciò abbia, in certo senso, condizionato la decisione finale, facendo capire sin dall'inizio quale sia il suo orientamento.

Il voto

« Sono un italiano all'estero, ma mi sento tutt'altro che lontano spiritualmente dalla mia patria. Pur non potendo venire ogni volta in Italia a votare, nemmeno per le elezioni politiche, avrei tanto desiderio (e, credo, diritto) di contribuire col mio voto alle scelte fondamentali della Nazione. Si fa o non si fa questa riforma sacrosanta, in forza della quale noi italiani all'estero avremo finalmente la possibilità di votare? » (Giovanni G. - New York).

Purtroppo la legge relativa all'esercizio del diritto di voto

da parte degli italiani all'estero è sempre in attesa di essere finalmente varata: il che dipende anche dalle molte difficoltà tecniche che il voto espresso all'estero può comportare. Le dirò che, per quel che mi risulta, anche nella presente legislatura vi è una proposta di legge in corso di esame al Parlamento. Più precisamente si tratta di un « disegno di legge » presentato nell'ottobre del 1972 dai senatori Vedovato, Fracassi ed altri.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Versamenti volontari

« Nell'inviare l'ultimo bollettino di conto corrente per i versamenti volontari ho dimenticato di compilare la parte sul retro, con la causale, il trimestre, ecc. Cosa succederà? ». (G. Sanvito - Bellagio).

Indubbiamente l'INPS le accrediterà la somma e, data la regolarità dei suoi versamenti, assegnerà i contributi al trimestre che lei ha omesso di specificare sul modulo di versamento: è evidente che se lei ha versato — compilando la causale — per il primo, il secondo ed il quarto trimestre dell'anno, la somma « misteriosa », quella versata senza causale, non potrà riferirsi che al terzo. Con ciò, non è consigliabile essere distratti, soprattutto nelle cose della previdenza sociale. In linea di massima, per casi come quelli del lettore Sanvito, l'INPS si regola nel modo seguente: se il versamento viene effettuato entro il trimestre successivo a quelllo durante il quale è stata rilasciata (e notificata) all'interessato l'autorizzazione ai versamenti volontari, la somma complessivamente versata viene ripartita nei periodi compresi fra la data di autorizzazione e l'ultimo giorno del trimestre che precede quello di versamento (naturalmente si può verificare che la cifra versata non consenta la copertura assicurativa di tutte le settimane del periodo preso in considerazione dall'INPS, neanche assegnando il contributo della prima classe). Se invece il versamento senza causale viene effettuato dopo il trimestre successivo a quello nel quale è stata concessa l'autorizzazione, la somma versata viene attribuita al trimestre che precede quello di versamento. Quando ai versamenti senza causale seguono le domande di prestazioni da parte degli assicurati, l'INPS ripartisce i versamenti dalla data dell'autorizzazione, nel primo caso, o dall'inizio del trimestre che precede quello di versamento, nel secondo caso, fino al trimestre nel corso del quale è stato effettuato il versamento.

Dirigente d'azienda

« Sono un dirigente d'azienda regolarmente iscritto all'INPDAI. Siccome mi hanno detto che una nuova legge ha dato dei benefici per l'anzianità e il trasferimento dei contributi alla nostra categoria, vorrei saperne qualcosa di più preciso ». (G.M. - Arquata Scrivia).

Innanzitutto, la legge 15 marzo 1973, n. 44, ha stabilito, per i dirigenti iscritti all'INPDAI alla data di entrata in vigore del provvedimento (1 aprile 1973) o successivamente o che siano titolari di pensione a carico dell'Istituto con decorrenza successiva al 31 dicembre 1968, a condizione che possano far valere presso l'INPDAI una anzianità contributiva di almeno 5 anni maturati tutti dopo il 14 gennaio 1954, che i periodi precedenti l'ultima contribuzione all'Istituto stesso (coperti di contributi obbligatori, figurativi o volontari, nell'assicurazione generale per i lavoratori dipendenti, non utilizzati a scopo di pensione sia pure supplementare) sono riconosciuti validi — su richiesta degli interessati — ai fini della anzianità contributiva e delle relative prestazioni (calcolate sulla retribuzione pensionabile con le percentuali fissate per l'assicurazione generale) nella assicurazione INPDAI. Tale diritto può essere esercitato, come gli altri che ora vedremo, dai superstiti degli assicurati deceduti dopo il 31 dicembre 1968, che si trovassero nelle condizioni descritte all'inizio. La scelta può essere effettuata anche dai dirigenti di aziende industriali, titolari di pensione a carico dell'assicurazione generale I.V.S. dei lavoratori dipendenti, che abbiano chiesto l'applicazione dell'art. 13 della legge n. 153-1969 e che, senza aver chiesto la riliquidazione della pensione stessa, restituiscano direttamente all'INPS tutte le rate di pensione percepite dalla data di decorrenza iniziale. Il riconoscimento dei contributi suddetti nell'assicurazione INPDAI avviene con il trasferimento dei contributi base, nonché di quelli a percentuale dall'INPS all'INPDAI, con la maggiorazione degli interessi composti calcolati al tasso del 4,50 per cento annuo dal termine fissato per ciascun versamento mensile all'INPS sino alla data del trasferimento. Gli interessati che, avendo maturato i 5 anni di anzianità contributiva presso l'INPDAI di cui si è detto all'inizio, possono far valere periodi di contribuzione a forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria (od esclusive od esonerative della stessa) hanno la possibilità di chiedere — prima della liquidazione della pensione sia dal fondo sostitutivo dell'assicurazione obbligatoria che dall'INPDAI — il riconoscimento presso l'INPDAI dei contributi versati prima dell'ultima contribuzione a quest'ultimo Istituto, mediante il versamento da parte delle gestioni di provenienza dei contributi. I dirigenti già titolari di pensione a carico di un fondo di previdenza sostitutivo, esonerativo od esclusivo dell'assicurazione INPS, in favore dei quali risultino versati, dopo il 14 gennaio 1954, contributi all'INPDAI per periodi successivi a quelli che hanno determinato il diritto alla pensione, hanno la facoltà di chiedere la liquidazione, a carico dell'INPDAI, di una pensione commisurata al periodo di anzianità contributiva maturata presso l'INPDAI stesso, a condizione che non sussista il diritto a pensione autonoma, sia avvenuta la risoluzione del rapporto di impiego ed abbiano raggiunto l'età pensionabile.

segue a pag. 190

le nostre pratiche

segue da pag. 189

I trasferimenti dei contributi vengono richiesti dall'INPDAI e sono dovuti dall'INPS e dagli altri enti, fondi e casse che gestiscono i trattamenti previdenziali sostitutivi della assicurazione INPS. La legge è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 30 marzo 1973, n. 83, ed è in vigore, come abbiamo visto, dal 1° aprile 1973.

Oblazione

« Vorrei conoscere, in generale, i criteri da seguire per presentare all'INPS domanda di oblazione e, in particolare, come regolarsi se più persone sono colpite dalla stessa contravvenzione » (Q. R. - Padova).

Ecco quanto stabilisce, in proposito, la delibera n. 91 del Consiglio di Amministrazione dell'INPS, emanata il 26 ottobre 1971. « Ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 26 aprile 1957, n. 818, il contravventore, prima dell'apertura del dibattimento nel giudizio di primo grado, può presentare all'Istituto domanda di oblazione da lui sottoscritta. L'oblazione può essere richiesta con un'unica domanda per più contravvenzioni contestate sotto la medesima data. Qualora le contravvenzioni siano relative ad omissioni contributive, la domanda di oblazione deve essere accompagnata, a pena d'inammissibilità, dalla ricevuta comprovante il pagamento all'Istituto dei contributi omessi e di una somma pari al 10 per cento del relativo importo, quale deposito cauzionale a garanzia del pagamento delle sanzioni; negli altri casi, la domanda di oblazione deve essere accompagnata, sempre a pena di inammissibilità, dalla ricevuta di un deposito cauzionale di importo pari ad un decimo della penalità massima prevista per ogni contravvenzione ».

Com'è noto la domanda di oblazione sospende il corso del procedimento penale e non può essere revocata; di conseguenza, debbono essere dichiarate inammissibili le domande di oblazione:

— non sottoscritte dal contravventore;

— presentate dopo l'apertura del dibattimento nel giudizio di primo grado, ovvero non corredate del certificato rilasciato dalla cancelleria della competente Pretura che attesti la non apertura del dibattimento stesso;

— non accompagnate dal versamento in contanti dei contributi omessi (base ed a percentuale) e dal prescritto deposito cauzionale (non possono essere assolutamente accettate, a questo fine, cambiali o altre forme di pagamento differito).

Inoltre, la domanda di oblazione non può essere sottoposta a condizione o a termine. Essa, cioè, non può essere subordinata all'accertamento dell'esistenza o meno dell'obbligo, né può essere limitata nel tempo.

Qualora la contravvenzione (art. 10 del Codice Penale) sia stata elevata a carico di più persone, ciascuna di esse, che abbia presentato domanda di oblazione, sarà tenuta al pagamento delle ammende, deliberate dal Comitato provinciale, che saranno determinate, per tutti i datori di lavoro che si avvalgono della « facoltà di oblare », nella misura minima fissata dalla legge per ciascuna delle ipotesi di reato.

Infine, le somme aggiuntive, dovute per legge a titolo di sanzioni civili in misura pari a quella dei contributi non versati o versati in ritardo, saranno stabilite per tutti i datori di lavoro nell'importo corrispondente agli interessi semplici calcolati al tasso del 15 per cento annuo, per il periodo intercorrente tra la data in cui i contributi dovevano essere versati e quella di effettivo pagamento.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Registrazione contratti

« Giorni addietro mi sono recato all'Ufficio Registro Atti Privati per registrare alcuni contratti di affitto (di cui uno verbale che si riferiva ad un contratto registrato l'anno precedente) di appartamenti di mia proprietà. L'impiegato del carico nel costatare che la pigione di ciascun appartamento non superava le 300.000 lire annue mi informava che da quest'anno non sussiste più l'obbligo della registrazione per le locazioni di importo non superiore alle 600.000 lire annue. Non conoscendo la legge che prevede tali modifiche desidererei sapere: 1) come mi debbo regolare con gli inquilini all'atto del rilascio delle ricevute, cioè quale tipo di marche e importo devo applicare; 2) nel caso che debba adire le vie legali per inadempienze da parte dell'inquilino, come debbo regolarmi per la registrazione del contratto di locazione, stante che io sono in possesso di un solo esemplare di tale contratto; 3) nella dichiarazione annuale dei redditi le pigioni debbono essere sempre denunziate anche se non superano le 600.000 lire annue? » (Paolo Castiglia - Palermo).

Agli inquilini ella rilascerà la quietanza come sempre, applicando sulla stessa una marca da bollo unica da cento lire. Infatti tale unico importo è richiesto allorché l'ammontare del pagato superi le 10.000 lire. Solamente nel caso che si debba adire le vie legali il contratto va registrato, a tassa fissa, con una spesa di 4.000 lire. Naturalmente, nella dichiarazione annuale dei redditi, il ricavato delle locazioni (pigioni) deve sempre essere denunciato.

Indennità di buonuscita

A proposito della indennità di buonuscita un lettore mi scrive che con recente sentenza la Corte Costituzionale ha affermato che la indennità di buonuscita dovuta agli statali non ha carattere retributivo. E poiché nel campo del lavoro subordinato è escluso che ciò che non ha natura retributiva possa comunque costituire reddito, si dovrebbe desumere che — in difetto di specifica deroga legislativa che assimili la particolare indennità a reddito di lavoro — la indennità medesima non è assoggettabile a gravami di sorta.

Sebastiano Drago

"Senti...non fare come al solito che mi lasci tutta la crosta... ma qui non portano da bere?"

qui il tecnico

Testina e cuffia

« Sono in possesso di un impianto stereo composto da: amplificatore Telefunken V-201 Spez.; sintonizzatore Telefunken T 201 Spez.; cambiadischi automatico Grundig 2010 (piastra e braccio della Perpetum Ebner 2010) equipaggiato con testina magnetodinamica Shure M71-MB; diffusori acustici Telefunken TL 90. Vorrei conoscere i dati tecnici della puntina e sapere se il mio complesso è da considerarsi ad alta fedeltà. Inoltre, vorrei sapere cosa ne pensa della cuffia stereo Telefunken TH 40 » (Alfredo Farnatale - Arco Felice, Napoli).

Il suo apparato è da classificarsi discreto anche se propenderemmo per un impianto con giradischi del tipo semiautomatico o manuale, anziché con cambiadischi, dato che in genere quest'ultima soluzione viene preferita negli impianti di qualità. Il cambiadischi infatti può provocare un'usura dei dischi quando giacciono l'uno sull'altro sul piatto, oltre a presentare una meccanica più complessa e meno fidabile e precisa di un apparato semiautomatico o manuale. La testina Shure M 71 - MB è discreta, nonostante il costo abbastanza basso; tuttavia essa è del tipo a puntina sferica che pensiamo sia ormai superata come prestazioni. Pertanto se ella desiderasse cambiarla le consigliamo i tipi M75E o M91E che oltre ad avere puntina ellittica presentano particolari doti di cedevolezza. Oltre alla cuffia da lei menzionata, che è discreta, pensiamo possa prendere in considerazione anche tipi di altre marche quali la Koss o la Sennheiser.

Volume e fruscio

« Possiedo un complesso Hi-Fi stereo costituito da: registratore Philips N 4450, giradischi Philips GA 212 elettronico; due casse acustiche Philips RH 496; filodiffusore Philips RB 510. In tale complesso ho anche inserito una radio Philips tipo B5 X 94 A/19 acquistata nel '60, dotata di filodiffusore (di cui non possiedo le caratteristiche). Gradirei un suo parere sulla qualità del complesso ed una risposta ai seguenti quesiti: 1) Utilizzando il registratore in riproduzione con nastro vergine di buona marca, se il potenziometro del volume supera i due terzi della corsa, si sente un forte fruscio, scarsamente influenzabile dal filtro antifruscio; è normale? 2) Il filodiffusore emette un segnale alquanto debole, per cui, in registrazione, devo tenere il potenziometro recording quasi al massimo volume, peraltro con risultati ottimi, mentre il segnale emesso dalla radio, sempre in filodiffusione, è molto forte (ma di qualità inferiore), per cui il potenziometro deve essere tenuto al minimo; ritiene che possa utilizzare la radio senza danni? 3) Ho fatto qualche tentativo per riversare da un altro registratore (Lesa LR 2 Renas B del 1960) alcune vecchie registrazioni; il collegamento diretto fra i due registratori ha dato pessimi risultati (forte ronzio), mentre il collegamento fra vecchio registratore radio-nuovo registratore ha dato risultati soddisfacenti; ritiene che possa continuare a procedere in questo modo? Per finire, alcune delle prime registrazioni effettuate col nuovo complesso sono tecnicamente imperfette, per cui, in riproduzione, gli indicatori di livello superano i limiti massimi consentiti anche tenendo il volume al minimo; posso continuare a riprodurre queste registrazioni o corro il rischio di danneggiare l'apparecchio? » (R. Pinna - Firenze).

Il suo complesso è di buona qualità oltre ad essere omogeneo nei suoi componenti; passiamo quindi a rispondere ai rimanenti quesiti. Il fruscio lamentato può dipendere da due fattori: il primo (poco probabile) è la rumorosità propria del nastro e il secondo è la rumorosità propria dell'apparato di registrazione. Noi propendiamo per quest'ultimo fattore dato che il registratore in questione pur essendo un buon apparecchio non può definirsi un « professionale » o almeno un « semiprofessionale », e quindi il fenomeno lamentato è da ritenersi normale. La differenza di livello nei due casi citati non costituisce un problema particolarmente preoccupante, almeno finché ella riesce con l'opportuno comando di livello a rendere il livello di ingresso al registratore entro valori corretti (cosa facilmente verificabile dalla qualità delle registrazioni effettuate nei diversi casi). Riteniamo che vi sia qualche « incompatibilità » nel collegamento tra i due registratori, soprattutto per quanto riguarda il collegamento delle masse; dato infatti che si tratta di due apparati di marche diverse il collegamento ai piedini degli spinotti potrebbe non essere di tipo « standardizzato », le consigliamo quindi di farlo controllare da un tecnico qualificato. Infine, potrà senz'altro riascoltare senza pericolo le incisioni effettuate con un livello eccedente quello massimo, tuttavia non si aspetti una qualità ottimale da quest'ultimo.

Sostituzioni

« Ho un sintoamplificatore Grundig RTV 600 (1970) di 20 + 20 W., impedenza 5 Ohm, casse acustiche Hi-Fi Lautsprecher Box 412 Grundig di 14 litri con 3 altoparlanti, di 30 e limite 40 Watt, a sospensione pneumatica, giradischi Dual 1210 con testina magnetica Master MC1-5. La resa mi sembra buona in radio FM (eccellente la radio stereo FM, con antenna esterna apposita), ma meno buona da disco. Mi pare che il fattore limitante sia rappresentato soprattutto dalle casse acustiche, che non danno una resa brillante e sono carenti, a mio parere, specie nei bassi. Crede che possa sostituire le casse e lasciare invariato l'amplificatore, oppure crede che anche l'amplificatore non sia di buona qualità? » (Luigi Cagnolaro - Monza).

L'apparato RTV 600 è senz'altro di buona qualità, soprattutto per quanto riguarda la parte sintonizzatrice. La scarsa resa lamentata nell'ascolto dei dischi può dipendere a nostro avviso da una testina non adeguata, per cui prima di procedere alla sostituzione delle casse (che potrà avvenire in un secondo tempo) sostituiremmo la testina con una di qualità superiore (ADC 550 XE, Shure M75E, ecc.).

Enzo Castelli

Somma
calore naturale

coperte di Somma coperte di sogno

FOLONARI vi dà quello che altri non hanno

vi dà il tappo a vite

facile da aprire, facile da chiudere

vi dà il vetro marrone

conserva il vino come in cantina

vi dà 150 anni di serietà

Antica casa fondata nel 1825.

vi dà soprattutto la qualità dei suoi

VINI TIPICI REGIONALI

Amazzoni in gara a Vinovo

Un'intera riunione di galoppo all'Ippodromo di Vinovo (Torino) è stata dedicata a premi che hanno preso in prestito il nome da una serie di profumi, maschili e femminili. La corsa più importante, il IX Criterium italiano amazzoni, è stata intitolata « Eleven » di Atkinsons. La gara è stata vinta, per il secondo anno consecutivo, da una elegante amazzone, la signora Adriana Piotti Croci su Joyeuse Lady, un'« outsider » che ha dato buone soddisfazioni agli scommettitori. A ragione la signora Piotti Croci ha ancora più gustato la vittoria, e lo dimostra con il suo sorriso al momento della consegna del premio, una preziosa coppa d'onice, da parte del signor Morari, direttore delle « public relations » della Atkinsons, anche lui un appassionato di ippica

In margine ad una Mostra

L'abito da sposa: questo il tema nel quale si è specializzata la manifattura « S. Lucia » di Ponticelli (Napoli) che ha esposto al SAMIA la sua produzione in un originale stand

Per la donna che è e vuol essere giovane: questo il tema della collezione presentata da Pep Rose, una ditta nuova nel campo della confezione di soprabiti, giacche, chemisiers e completi con pantaloni. Nella foto un classico trench in velluto di cotone stampato tweed di linea prettamente sportiva

mondonotizie

« Jane Eyre » sceneggiato in TV per la BBC

E' cominciata alla BBC la riduzione televisiva del romanzo *Jane Eyre* di Charlotte Brontë; quasi contemporaneamente la Yorkshire Television ha iniziato *Le Brontë di Haworth*, un racconto di Christopher Fry sulla storia delle tre tragiche sorelle autrici di romanzi. Protagonista dello sceneggiato della BBC è una ragazza di tredici anni, Juliet Waley, bravissima nell'interpretare Jane Eyre.

Una « Open University » anche in Brasile

Il Ministero dell'Istruzione e della Cultura brasiliano ha annunciato che sarà quanto prima costituita una « Università aperta » sul tipo di quella in funzione in Gran Bretagna. Le premesse per la realizzazione di tale iniziativa sono già state gettate: come informa un opuscolo della Radio Nacional de Brasilia, il direttore dell'Ufficio affari internazionali prof. Newton Sucupira, al suo ritorno dall'Inghilterra dove si è recato in viaggio di informazioni, ha presentato un dettagliato rapporto al ministro Jarbas Passarinho, nel quale propone la realizzazione di una « Open University » secondo il modello inglese, adattata però alle specifiche condizioni del Brasile.

Aumento del canone in Belgio

Il Belgio, che da anni occupa il secondo posto dopo l'Austria nell'ordine dei Paesi europei a più elevato canone radiotelevisivo, si prepara ad un nuovo aumento dal 1974. L'aumento dovrebbe servire a coprire in primo luogo i maggiori costi di produzione dei programmi televisivi a colori. In effetti saranno proprio i possessori di ricevitori a colori a subire l'onere maggiore: le nuove tariffe di abbonamento per l'anno prossimo ammontano a circa 28.000 lire per radio e TV in bianco e nero, a 38.000 lire per la TV a colori ed a 40.000 lire per radio e TV a colori.

La riforma della radio e della TV austriache

La proposta di riforma dell'ORF, annunciata alcuni mesi fa e presentata ufficialmente il 13 agosto dal cancelliere Kreisky, è stata immediatamente contestata dai due partiti all'opposizione. La proposta di legge prevede la nomina di tre « intendant » dei programmi, indipendenti l'uno dall'altro e responsabili uno della radio e gli altri dei due canali televisivi. I nuovi « intendant » dovrebbero dipendere dall'« intendant generale » per le questioni di carattere generale, ma sarebbero del tutto autonomi e responsabili in merito alla programmazione. L'indipendenza dell'ORF deve essere sancita legalmente, in modo da garantire che i programmi rispecchino una informazione completa attraverso l'espressione di una pluralità di opinioni. Nel consiglio d'amministrazione, in cui non devono entrare rappresentanti politici, siederanno oltre a undici rappresentanti del personale, un rappresentante di ogni componente sociale (camera di commercio regionale, camera di commercio federale, camera del lavoro e sindacati), nove rappresentanti dei Länder e nove dello Stato federale.

Inoltre, il progetto prevede la costituzione di un comitato rappresentativo dei radio e teleascoltatori, eletto ogni quattro anni dai cittadini superiori ai sedici anni. Il comitato dovrà proporre alla direzione dell'ORF i propri suggerimenti relativi alla programmazione. Un altro comitato composto di diciassette membri sarà responsabile della tutela della legge sulle trasmissioni.

I moicani di Dumas

Un nuovo sceneggiato a puntate del Primo dell'ORTF si intitola *I moicani a Parigi*. E' la riduzione in ventisei episodi da Alexandre Dumas a cura di André Cerf e Michel Arnaud. Il regista è Gilles Grangier.

Colori in Australia

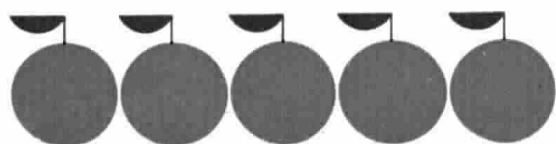
L'organismo radiotelevisivo australiano ABC comincerà a trasmettere regolari programmi televisivi a colori a partire dal 1° marzo 1975. La notizia viene dalla ditta inglese Marconi, la quale aggiunge di aver già fornito alla ABC per la preparazione tecnico-professionale del suo personale un pullman attrezzato per le trasmissioni a colori e varie telecamere, sempre a colori e completamente automatiche, del tipo « Mark VIII ». L'Australia, come è noto, ha optato per il sistema PAL, come la Nuova Zelanda, che inizierà anche essa tra non molto il colore.

SUGO dall'amatriciana

SUGO ai funghi

SUGO alle vongole

RAGÙ alla bolognese

sughi Star
GRAN SIGILLO
squisiti in tavola
freschi in busta grazie
all'esclusiva
speciale
"protezione
sottovuoto"

il naturalista

Tassa anticaccia

« E' con molta soddisfazione che la informo di aver ricevuto un notevole numero di " adesioni " alla mia proposta della tassa anticaccia. Qualcuno ha addirittura equivocato credendo reale una cosa che purtroppo " appoggia sull'aria " (in quanto la realizzazione di quest'idea spetterebbe ai nostri governanti) e, portafoglio alla mano, voleva pagare la suddetta tassa. Tutti comunque vogliono notizie sul CIA e sulle sue mete. A qualcuno ho risposto in privato, inviando anche del materiale. Agli altri dirò due parole attraverso la sua rubrica: chiunque può dar vita a una sezione del CIA nel proprio luogo di residenza. Il Comitato Internazionale Anticaccia si propone di raggiungere l'abolizione della caccia ravvisando in essa una delle cause della degradazione dell'ambiente naturale. La caccia non è la sola causa, anzi la principale è data dagli inquinamenti. Il CIA, sempre agendo nel vasto campo dell'ecologia, opera dovunque veda un pericolo per un ambiente naturale: così abbiamo fatto a Livorno, prendendo posizione contro la Montedison e i suoi fanghi rossi scaricati quotidianamente nel Tirreno e contro la progettata raffineria nella Valle del Taro. Ci proponiamo di sensibilizzare l'opinione pubblica su questi problemi. Per tutte le persone di buona volontà il CIA ha sede a Torino, corso De Gasperi n. 34 » (Elba Fontanelli).

Lei, signora Fontanelli, è ormai una « veterana » della nostra rubrica e quindi pubblico la sua lettera che merita di essere presa in considerazione da tutti coloro a cui sta a cuore la sopravvivenza dell'ambiente naturale del nostro Paese. Prosegua nella sua battaglia, mentre io sollecito gli affezionati lettori della rubrica ad appoggiare le sue iniziative e a fondare numerose sezioni del CIA.

Tartaruga

« Sono una ragazza di Roma che ama moltissimo gli animali: ho una tartaruga di circa due anni e mezzo, che non so come devo trattare. La tengo in una scatola di cartone con fondo di sabbia. Ogni giorno le metto due foglie di lattuga e dell'acqua in un piattino e ogni tanto un pezzo di mela. Qualche volta la tolgo dalla scatola e la faccio camminare un po' per la stanza. Mi dica per favore se tutto ciò è sufficiente e che altro devo fare per far crescere bene la mia tartarughina. Inoltre, d'inverno non dovrebbe andare in letargo? Che cosa devo fare per non impedire il libero svolgersi della sua vita naturale? Ho notato che in inverno sta in un cantuccio, ma talvolta se ne va in giro (sempre nella scatola). Forse è disturbata dalla luce e dai rumori? La prego di consigliarmi » (Terry Rocchi - Roma).

Certamente questo modo di trattare la tartaruga è contro tutte le regole di rispetto e amore verso i nostri poveri perseguitati amici animali. Ma ti rendi conto, cara Terry, che razza di vita può essere la sua in una scatola di cartone con un fondo di sabbia? Anche se è solo un rettile, la tartaruga ha la sua sensibilità e la sua personalità: vivere chiusa tutta la vita in una angusta prigione, con l'« ora d'aria », è ben triste per un animale abituato a « scorrazzare » in aperta campagna, libero di percorrere, anche se a passo... di tartaruga i chilometri che vuole e nella direzione che più gli aggrada. Bisogna assolutamente trovare una sistemazione più razionale per la tartarughina, altrimenti è meglio ridarle la libertà. Un pezzo di giardino con piante e erba sarebbe l'ideale: allora essa crescerà sana e robusta, altrimenti farà la triste fine di tante sue compagne tenute in modo non adatto, cioè presto si ammalerà o agli occhi o alla corazza e non passerà il prossimo inverno.

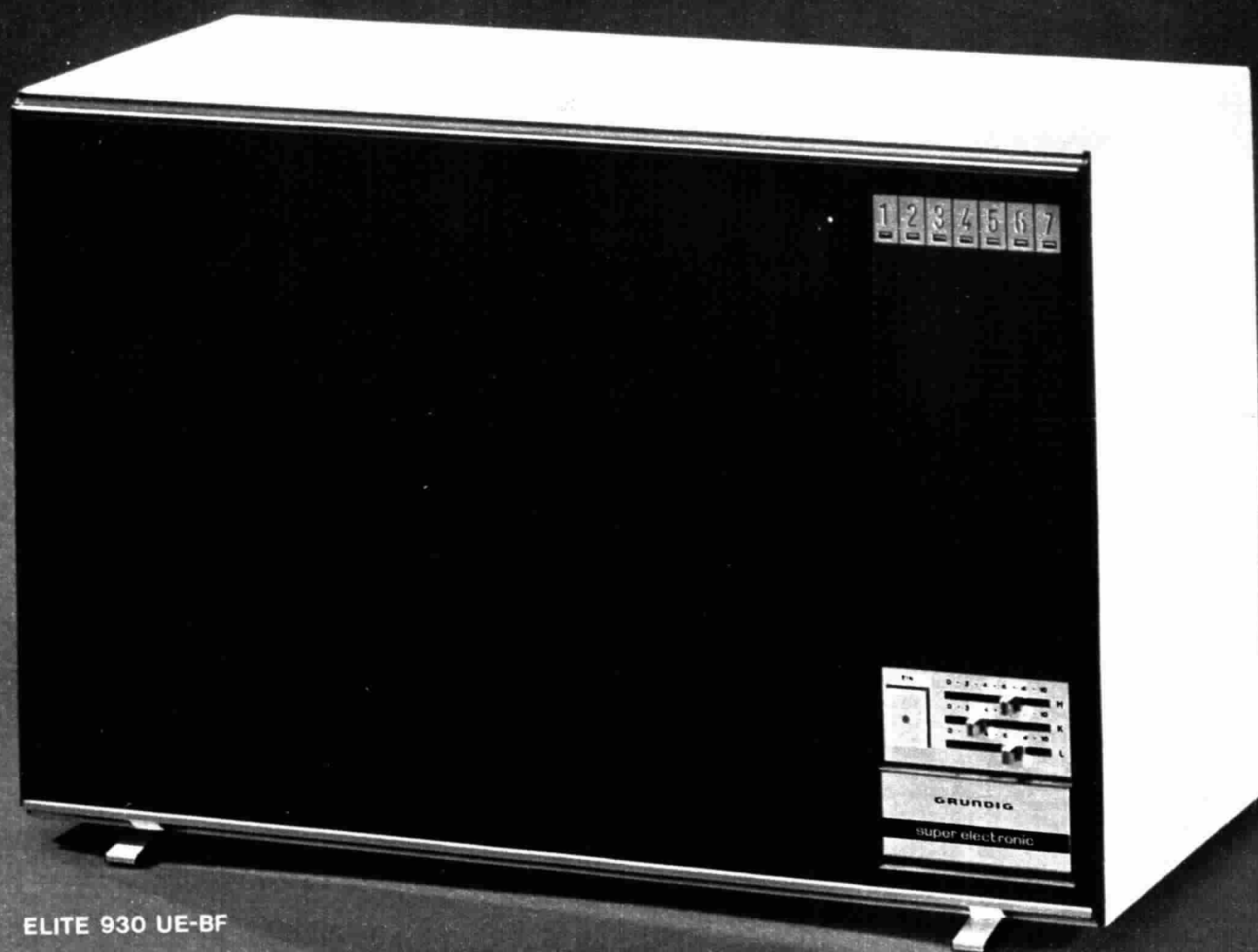
Come vitto puoi darle di tutto, frutta, verdura, carne, pasta, ecc. e non solo insalata e mela. Inoltre deve avere a disposizione sempre acqua fresca e pulita rinnovata ogni giorno. In quanto al letargo invernale, certamente è indispensabile che essa lo trascorra in una bella cassetta con terra, muschio, trucioli. Se la tartaruga va in giro anche d'inverno, non è per colpa della luce e del rumore, ma semplicemente a causa della temperatura dell'alloggio riscaldato. La tartaruga, per poter andare in letargo, deve essere posta in luogo fresco tra i 5 e 10 gradi sopra zero (va bene in cantina o nella soffitta non riscaldata).

Angelo Boglione

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 11

I pronostici di ENZA SAMPO'

Atalanta - Ascoli	2		
Avellino - Arezzo	1	x	
Brescia - Palermo	1		
Brindisi - Bari	2	x	1
Como - Taranto	2	x	
Novara - Parma	1		
Perugia - Catanzaro	x	1	
Reggiana - Catania	2		
Reggina - Ternana	2		
Spal - Varese	1	x	2
Giulianova - Sambenedettese	1	x	
Riccione - Rimini	2		
Acireale - Chieti	1		

...UNA SCELTA SICURA!

ELITE 930 UE-BF

Una creazione di gran pregio, che unisce lo schermo nero alla nuova sezione comandi Ultra Electronic per il cambio dei programmi, l'elettronica ha completamente sostituito la meccanica. Basta sfiorare con un dito il settore numerato per comandare al televisore di sintonizzarsi sul programma prescelto. E' la tecnica ad impulsi dei televisori a colori applicata oggi anche in quelli in bianco/nero. Lo schermo è da 24 pollici ed i regolatori sono del tipo a cursore lineare. Lo schermo nero filtrante aumenta il contrasto dell'immagine, mantenendo inalterati tutti i particolari. La riproduzione sonora è perfetta, grazie anche ad un capace altoparlante della serie Superphon disposto frontalmente.

GRUNDIG

Buono per ricevere **gratis** il nuovo catalogo a
colori di 92 pagine GRUNDIG REVUE ritaglian
questo tagliando, incollarlo su cartolin
postale, completata con l'indirizzo
del mittente, e spedire a
GRUNDIG
38015 LAVIS (Trento
RA

MRP

Disegnature a grandi riquadri irregolari stampati nei toni del verde e del rosso contrastati dal fondo nero degli abiti con scollature a bain de soleil, movimentati dalle sottane a ruota (Mod. Lo Scarabocchio)

Qui sopra: a sinistra, un due pezzi in crêpe de Chine con il blusotto caratterizzato dall'alta fascia in maglia; a destra, cardigan e pantaloni di taglio classico abbinati alla canottiera in maglia ecrù. (Mod. Centinaro). Nella foto al centro, due modelli Gherardini in pelle di nappa: a sinistra, spolverino color tabacco coordinato alla sottana a pieghe; a destra, sottana color caffelatte mossa da grosse pieghe in composé con il morbido cardigan in maglia profilata in pelle. In tema le borse firmate Gherardini. In alto, due modelli in jersey stampato: con corpino asimmetrico l'abito a motivi geometrici, ispirazione egizia nella doppia tunica a tonalità contrastanti (Mod. Princess)

BALLO LISCIO A FIRENZE

Firenze, *novembre*

Per i creatori del prêt-à-porter di lusso, il tempo si è fermato sui languori degli anni Trenta e Cinquanta con qualche escursione fino a quelli Venti. Decisamente ispirati al ballo liscio i modelli visti sulla passerella della Sala Bianca a Palazzo Pitti, movimentati dalle sottane a ruota « danzanti » al minimo accenno di passo, strizzati in vita da cinture o alte fusciacche per valorizzare la morbidezza dei corpini dalle spalle sostenute oppure sinuose delineate dal taglio raglan e chimono.

Circa la lunghezza delle sottane è da segnalare la guerriglia degli orli che, secondo la parola d'ordine suggerita dal buon gusto, dovrebbe arrestare le gonne appena sotto al ginocchio. Invece, alcuni stilisti, dimentichi dell'infelice esperimento di un paio d'anni fa, hanno rispolverato la famigerata « midi » ossia la lunghezza al polpaccio tanto temuta dalla maggioranza delle donne perché « invecchia ».

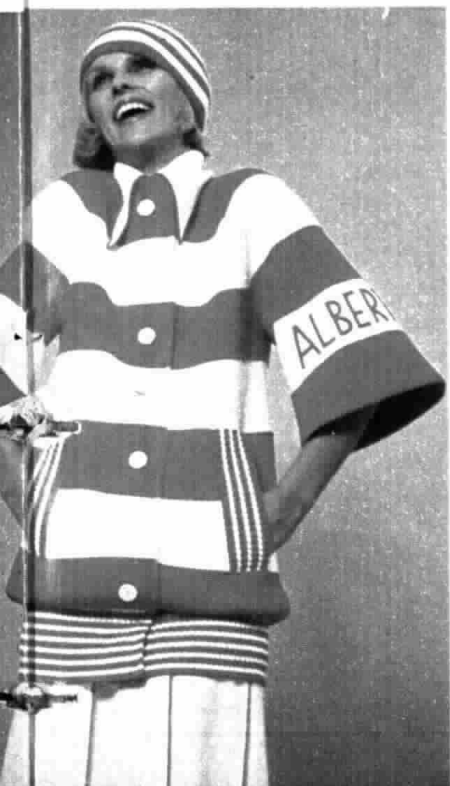
Accanto alle sottane a pieghe, a godet, a teli aperti a corolla, figurano le pantagonne sportive, longuette, piuttosto larghe in maglia o in tela, intonate a maglioncini ampi, un po' informi, tipo « baseball ». I calzoni lunghi, quelli a cui si sono affezionate tutte le donne, riprendono quota nella versione ampliata della gamba larga, soprattutto per la sera, realizzati in crêpe de Chine o maglina stampata, abbinati a giacche-cardigan evocanti il pigiama da notte.

Onnipresenti gli chemisier, le sahariane, gli spolverini di seta, i coordinati a tre o quattro pezzi formati da sottana, camicetta, pull, soprabito o giacca molle. La boutique di lusso, che non arriva al consumo di massa, ha scelto dei tessuti preziosi, quali il lino, la seta pura, l'organzino. Raffinata la gamma delle tonalità dominanti che dal bianco abbagliante degrada nei toni dell'avorio, pomice, meringa, mais, orzo, grano maturo e polvere di ruggine. I colori appaiono vivaci nell'accostamento delle righe piccole o gigantesche ad effetto bajadera oppure nel contrasto fra bianco e rosso, verde e bianco, bianco e blu o nero e bianco.

Il floreale a tinte vivide viene esaltato dagli sfondi neri specie nei modelli da sera che denudano la schiena. Romantici, campestri altri abiti da garden-party, inondati di verde, di ortensie, di glicini, in fresco cotone o in svolazzante georgette, per sottolineare lo stile finta-ingenua.

Grande affermazione del settore della maglia che ha trovato la sua vena felice nel tema del traforo, negli à-jour, negli intrecci della simulazione paglia di Vienna. Il vestire-maglia, tanto nello stile tennis delle gonnelle pieghettate, pull e cardigan quanto nelle elaborate ed estive tuniche da sirena trattate all'uncinetto dalle maliziose trasparenze, rappresenta la grande risorsa della donna d'oggi.

Elsa Rossetti

Sopra, pantagonna in maglia a righe bianche e rosse tipo « regata » coordinata con la blusa bicolore a chimono con plastron e fascia in vita color senape. A fianco, il simpatico giaccone di linea ampia in maglia di lana Zegna Baruffa a fasce rosse e bianche, completa la sottana a pieghe marcate da esili profili. (Mod. Albertina)

Qui sopra, allegra fantasia di vivaci rigature nel completo formato dalla sottana mossa da pieghe sciolte e dalla maglietta « polo » a righe sottili profilata in verde smeraldo.
In alto, ricca sottana danzante in fantasia bajadera in composé con la blusa rigata contrastante con il carré e la fascia in vita in maglia nera. (Mod. Stil Maglia).
A fianco, sottana a ruota, piccolo gilet a motivi geometrici multicolori e cardigan stile inglese realizzato in filato Zegna Baruffa. (Mod. Noni Sport)

In maglia di cotone il lungo abito col corpino rosso aranciato intonato alla composizione cromatica dei grossi riquadri e delle righe che animano la gonna e lo scialletto. (Mod. Noni Sport). In alto, ricco di colori contrastanti il lineare abito da sera in jersey Snia stampato a motivi geometrici molto decorativi. (Mod. Argos Dini)

MODA

Il superfluo necessario

Gli accessori sono la « marcia in più » della donna elegante. Spesso per sottolineare la propria personalità basta un dettaglio raffinato; una scelta indovinata può dare un tono esclusivo

Un orologio di design originale, una maglietta, una borsa di forma inconsueta, un foulard bastano per creare un insieme piacevole

Il coordinato maglietta e gonna in filo di Scozia (sopra) e tutte le magliette di cachemire sono di Padom. Gli eleganti orologi d'argento sono di Christian. Le grandi borse di Bagatto

I foulards in seta o organzino con disegni « rubati » ai graffiti rupestri sono di Wanver. Parrucche Mario Audello. Trucco Elena Rubinstein

novità scientifica

Frigosan, il filtro che "calamita„ gli odori nel frigo e li annulla.

(così i cibi si conservano più a lungo "a gusto intatto")

Basta col cibo che « sa di frigo »
Apri il frigo e... zaff! ti assale il solito tornado di odori misti, dal pesce al gorgonzola.
Mentre apri il contenitore a chiusura ermetica, ti chiedi se questa volta il budino saprà di salsa verde o di peperonata...
E' naturale che tanti cibi diversi, riuniti in così poco spazio, formino odore: il frigo è un ambiente chiuso dove l'aria circola continuamente per effetto dei moti di convezione, ma non si rinnova.
Per la verità, tu fai di tutto per evitare che il gusto dei cibi si alteri. Ma... hai un bel metterli in contenitori a chiusura ermetica: gli odori sono lì, pronti a sprigionarsi in ogni momento.
Qualcuno ti ha detto che mezzo limone fa da deodorante nel frigo; qualcun altro ti ha suggerito di lasciarci dentro un bicchiere di latte, per lo stesso scopo: ma ti sei accorta che erano solo illusioni.
Hai provato anche a sbrinarlo più spesso, a lavarlo tutt'intorno con acqua e aceto, a lasciarlo aperto mezza giornata: tutti tentativi con risultati di breve durata.
Senza contare certi risparmi che vanno in fumo: alludo alle scorte alimentari acquistate all'ingrosso o al supermarket proprio per risparmiare, e che sei costretta ad eliminare perché dopo qualche giorno « sanno di frigo ».

FRIGOSAN il « naturale » a difesa del « naturale »
FRIGOSAN, novità scientifica dell'anno, è prodotto dalla IDRA s.r.l. di Torino, una società tipicamente « ecologica », specializzata nel trattamento degli inquinamenti dell'aria e dell'acqua.
FRIGOSAN è un filtro a base di carboni attivi, che attirano e trattengono le molecole portatrici di odori. In quanto « elementi naturali », i carboni attivi sono i più adatti a difendere il gusto « naturale » degli alimenti.
Si presenta in un'elegante confezione che riproduce un frigorifero, e consiste in un barattolo non più grande di una scatola di pelati: lo piazzi sulla griglia più alta del frigo e devi solo ricordarti di scuoterlo ogni 3 mesi.
FRIGOSAN è attivo **per un anno intero.** Considera che in offerta di lancio costa solo 1000 lire, quindi l'avere — almeno in frigo — 2 metri cubi d'aria pura ti viene a costare meno di 3 lire al giorno.

Come nelle capsule spaziali
Una curiosità: i carboni attivi, fra le altre applicazioni, sono impiegati anche per filtrare il fumo delle sigarette, per realizzare le maschere antigas e gli impianti di depurazione d'aria delle capsule spaziali, ambientini angusti e super-abitati, proprio come il tuo frigo. Concludendo, con FRIGOSAN, l'era spaziale entra anche in frigo!

IDRA purifica l'acqua
e l'aria dell'uomo

10154 Torino -
Via Mercadante 50
tel. 011/231.991

dimmi come scrivi

Antonella B. - Milano — E' evidente che lei è ancora alla ricerca di sé stessa. Il suo carattere è ancora in formazione ed i contrasti si mostrano in forme evidenti. Il suo bisogno di dominare ed il suo conservatorismo hanno la prevalenza finché non urtano contro quei sentimenti che riescono a superarli. I suoi programmi sono fatti più di parole che di autentiche intenzioni perché tende ad adagiarsi e, per ora, rifiuta le responsabilità. I suoi entusiasmi momentanei vengono di solito controllati dal buonsenso e dall'educazione. In qualche caso si mostra egoista perché è impreparata all'analisi dei sentimenti altrui. Quando non è intimidita si mostra sincera ed aperta. Dei due modi di scrivere ottiene il primo quando è attenta ed il secondo quando si adagia.

Luglio 1932 — Timida e ipersensibile; dotata di una buona intelligenza, lei teme sempre di non essere all'altezza della situazione in parte per orgoglio e in parte per dignità. Non mancano le ambizioni nascoste che non è ancora riuscita a realizzare per timore di non farcela. E' molto riguardosa e ritrosa ma diventa forte quando le circostanze lo esigono. Nei sentimenti è esclusiva, addirittura gelosa e ben difficilmente li lascia intravedere. Possiede quindi un'ottima capacità di controllo e conosce bene i suoi doveri e le sue responsabilità. Pur amando le persone, difficilmente riesce a legare, a meno che non si senta accettata in pieno.

M. C. - Roma — Lei non è certo arida, al contrario è una passionale che ha bisogno del plauso di tutti per sentirsi a suo agio. Nel suo carattere esistono sufficienti basi di volontà e di costanza per riuscire, se vuole, a modificare i suoi atteggiamenti attuali. Vinca gradualmente la timidezza; impari ad ascoltare con benevolenza; non faccia sfoggio della sua intelligenza lasciando agli altri un po' di spazio per le parole in libertà; non lasci trapelare il suo intimo bisogno di comunicare visto che ha la grande fortuna di avere un marito che la sa comprendere; si occupi in qualche attività che la distragga e la faccia sentire utile. Cerchi di mettere in pratica questi consigli e risolverà certamente il problema.

Maria Lorena — Non si faccia un cruccio per i suoi sbalzi di carattere: sono tipici della sua età. Eviti di avere reazioni sbagliate contro la sua famiglia e piuttosto si prepari con serietà e pazienza a crearsi una indipendenza reale, la sola che le può permettere una ragionevole evasione. Le indico alcuni aspetti del carattere che secondo me dovrebbero essere modificati: è distratta ed insofferente della disciplina; è egocentrica e vorrebbe la deferenza di tutti senza fare nulla per ottenerla; è intelligente ma manca della preparazione necessaria per un lavoro adeguato alle sue possibilità; è più prepotente che forte e non sa accattivarsi la simpatia perché cerca di imporre la sua volontà; impari a procedere lentamente.

Cornelia D. M. - Vercelli — La grafia che lei ha inviato al mio esame appartiene ad una persona un po' egoista, molto egocentrica, dotata di sensibilità cerebrale ma priva di una partecipazione di cuore. E' una persona che non svela quasi mai la sua intimità e che sfugge le responsabilità nel timore di legami troppo stretti. E' una persona idealista, o meglio si mostra tale, ma non perde mai d'occhio il lato pratico delle cose. Occorrono cose concrete e reali perché si senta appagata e valorizzata ed il bisogno di affermarsi a tutti i costi la rende calcolatrice. Questa persona si sente superiore e intende dimostrarlo; è polemica quando sa di emergere e controllata quando teme di essere sopraffatta e di soccombere.

Cornelia D. M. - Vercelli — Lei è ipersensibile e generosa dotata di una intelligenza polivalente e intuitiva. Non conosce la furbizia e non fa mai un mistero dei suoi sentimenti. E' apprensiva, sentimentale, armoniosa. Le piacciono le situazioni chiare e definite e sa sacrificarsi, se occorre, per raggiungere i suoi ideali. Qualche volta diventa un po' assillante se vuole sapere qualcosa. E' dignitosa e non accetta i compromessi; purtroppo misura gli altri con il suo stesso metro e spesso si comporta come se fosse immatura per mancanza di esperienza.

Luisa C. - Genova Samp. — Lei è fondamentalmente timida ma, poiché è ambiziosa, per superare la timidezza diventa aggressiva. Ha una grande propensione per le cose che non possiede. La sua intelligenza non è del tutto sfruttata ed il suo desiderio di ordine esteriore è un tentativo di equilibrare il disordine che c'è dentro di lei. Raramente accetta un consiglio; quando è impegnata a fondo sa dimostrarsi costante e riservata. E' sensibile all'adulazione e subisce facilmente la suggestione degli ambienti e delle cose nuove. Conosce i suoi doveri ed è portata ad un lavoro che la valorizzi e le consenta di emergere: un lavoro che le consenta un largo margine di indipendenza.

Franco F. — Sente con prepotenza il bisogno di realizzare le proprie ambizioni e intende emergere per la sua intelligenza e non per esibizionismo. Ha uno spirito decisamente indipendente ma resta ugualmente conscio delle proprie responsabilità. E' un passionale dotato di un serio autocontrollo, anche se ogni tanto si lascia un po' andare. I suoi ideali li tiene per sé e nasconde abilmente le incertezze dominando e dominandosi. E' molto sensibile, ottimo osservatore ed amante dell'armonia. E' molto attento, legato a principi saldi che lo rendono inflessibile nelle decisioni. Non dimentica mai le offese o i gesti generosi che gli vengono rivolti.

Maria Gardini

Vivi Kambusa.

Il digestivo naturale, che ha in piú il buon sapore amaricante.

l'oroscopo

ARIETE

Doni e inviti che daranno nuovamente fede e ottimismo per quanto sognate di realizzare. Successo dalle vostre iniziative e buona collaborazione con i nati del Sagittario. Vi chiederanno un favore. Giorni favorevoli: 11, 12, 13.

TORO

Controllatevi di più, e misurate le parole per non suscitare malevolenza. Siate tutto di un pezzo: cedere vuole dire arenarsi. Imprudenze dannose all'apparenza, ma utili e provvidenziali in seguito. Giorni lieti: 12 e 15.

GEMELLI

La fortuna vi sarà propizia, perché sarete in grado di aggirare gli ostacoli più duri. Qualcuno vi darà consigli che gioveranno per l'affermazione economica e sociale. Non fuggite le vostre responsabilità. Momenti ottimi: 11, 13.

CANCRO

La schiettezza vi darà solo fastidi, quindi sappiate mimetizzare la vostra sincerità. Tacete su un segreto affettivo. Nel campo lavorativo passerete al più presto nel clima delle cose concrete e sicure. Giorni utili: 13, 14, 15.

LEONE

Sappiate destreggiarvi e tener segreti i vostri piani lavorativi per l'avvenire. Accomodamento per le cose riuscite male. Pochi sforzi ancora e sarete fuori dai fastidi procurati dalla troppa leggerezza. Giorni favorevoli: 11, 13, 15.

VERGINE

Una piacevole dichiarazione darà colore e risalto alla vita sentimentale. Speranze da realizzare. Per quanto riguarda il lavoro, con tutta probabilità vi saranno progetti interessanti da tradurre in fatti concreti. Giorni favorevoli: 13, 14.

BILANCIA

Siete circondati da amici sui quali potrete fare affidamento. Concluderete presto ciò che vi preme. Negli affari possibilità di ispirazioni utili. Azione facilitata dai parenti. Nervi in ordine e ricupero di forze. Giorni positivi: 13, 15.

SCORPIONE

Allontanate i perditempo, ma con diplomazia. Abbiate delicatezza nel dire le cose: le parole devono essere abilmente dosate mentre le azioni rapide saranno di sicura riuscita. Ogni idea grigia sia fugata. Momenti dinamici: 13, 14, 15.

SAGITTARIO

Facilità a sbagliare perché trascinati dal cuore e dai sentimenti poco controllati. Frenate ogni esagerazione. Siate, comunque, in questo periodo, particolarmente buoni e comprensivi verso il prossimo. Giorni utili: 12, 14, 15.

CAPRICORNO

Modificherete un programma per il sopraggiungere di complicazioni eliminabili. E' bene darsi da fare ancora con i vecchi sistemi, almeno per ora. Procuratevi svago allo scopo di rinnovare le amicizie. Giorni favorevoli: 11, 12, 14.

ACQUARIO

Periodo equivoco e poco adatto alle nuove amicizie. Infatti si avvicinerà un tipo brillante e facile di parola allo scopo di farsi prestare soldi o comunque danneggiarvi economicamente. State all'erta. Giorni positivi: 12, 13, 15.

PESCI

Non potrete realizzare totalmente il vostro programma, se continuerete a mettere troppo in evidenza la vostra persona. Agite nei giorni: 11, 14, 15.

Tommaso Palamidessi

piante e fiori

Palma Chamaerops Exelsa

« Ho una Palma Chamaerops Exelsa che matura il suo seme in grappoli vistosi. In che epoca posso seminare in terra il seme perché si riproduca e quanto tarda a nascere? » (Giandidio Tossani - Massa Lombarda, Ravenna).

Al genere Chamaerops appartengono alcune varietà che crescono bene anche nel nostro clima.

Notissima la Palma di San Pietro (C. Humilis) caratterizzata dal fusto generalmente breve sul quale spuntano un fitto ciuffo di foglie e al centro una infiorescenza molto densa che produce i piccoli frutti quasi sferici.

La varietà Dactilocarpa ha invece un fusto alto circa 3 metri e a questo genere appartiene la C. Exelsa di origine dell'Estremo Oriente. La riproduzione per semi (che si effettua in primavera) è facile e la germinazione si verifica entro un mese circa.

Pompelmo

« Da qualche tempo ho piantato cinque semi di pompelmo in un vasetto ed ora sono germogliati. Una piantina è arrivata all'altezza di 40 centimetri e le altre a circa 10 o 15 centimetri. Come debbo trattarle? A primavera debbo trapiantarle o lasciarle crescere in casa? Penso che, essendo piante che crescono in Paesi caldi, nei nostri giardini, qui in Piemonte, non sarà possibile coltivarli. Mi piacciono per il bel colore verde delle foglie e per la loro forma. Vorrei avere qualche consiglio » (Adele Ferrero - Asti).

Il pompelmo è un agrume a frutto voluminoso, di color arancio pallido, schiacciato ai poli e che si distingue per le sue foglie dal picciolo alato.

E' pianta originaria dell'India Orientale, ma da noi è pervenuto dagli Stati Uniti e si coltiva in Liguria, Campania e Sicilia. La sua coltivazione, che si cerca di estendere, presenta difficoltà climatiche.

A coltivarlo in vaso come pianta ornamentale da appartamento, non credo abbia pensato nessuno, ma penso che sia possibile farlo sino ad un certo punto dello sviluppo.

In giardino, o comunque all'aperto, in Piemonte non credo sia possibile ottenere buoni risultati, a meno di riparare la pianta con serretta mobile e la terra con paglia.

Violetta africana

« In primavera mi regalarono una piccola pianta in fiore molto graziosa. Vorrei sapere come si deve mantenere e se è una pianta perenne; mi hanno detto che sono viole africane, è vero? Accludo i fiori e una foglia » (Rina Guidi - Firenze).

I fiori e le foglie inviate appartengono ad una pianta di Saintpaulia Ionantha o Violetta degli Usambara o Africana. E' pianta originaria del Tanganica. Ha le foglie vellutate di color verde intenso, ovali, picciolate e carnose che formano una rosetta. I fiori sono riuniti in una infiorescenza a cima, corolla violetta, stami gialli. Ne esistono varietà a fiori semplici o doppi e di vari colori. Fioriscono quasi tutto l'anno. Si possono mantenere le piantine in casa con le solite cure ed anche in estate, all'aperto all'ombra. Per avere dei buoni risultati nella coltivazione occorre: terriccio composto da miscela di terra da giardino, torba, sabbia e terriccio di foglia. Bisogna innaffiare regolarmente senza bagnare le foglie. Richiede posizione illuminata ma in ombra, la temperatura dell'ambiente deve essere di circa 20 gradi. L'illuminazione scarsa fa allungare gli steli delle foglie ed il loro colore sarà verde cupo. L'eccessiva illuminazione provoca che le foglie rimangano piccole e che ingialliscano o si macchino di bruciature.

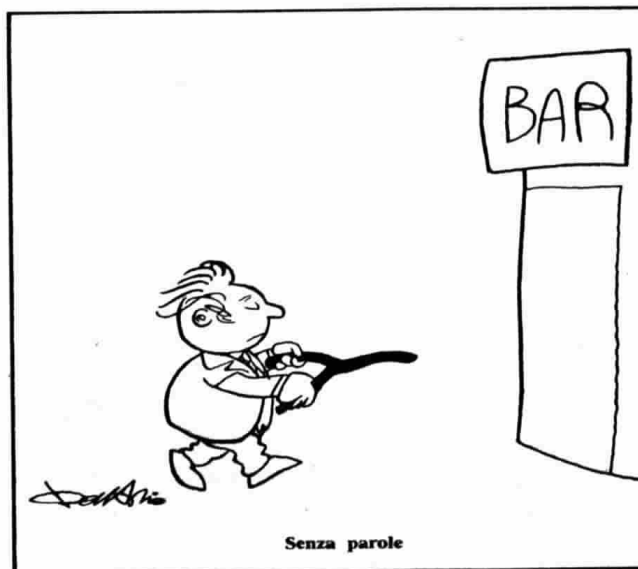
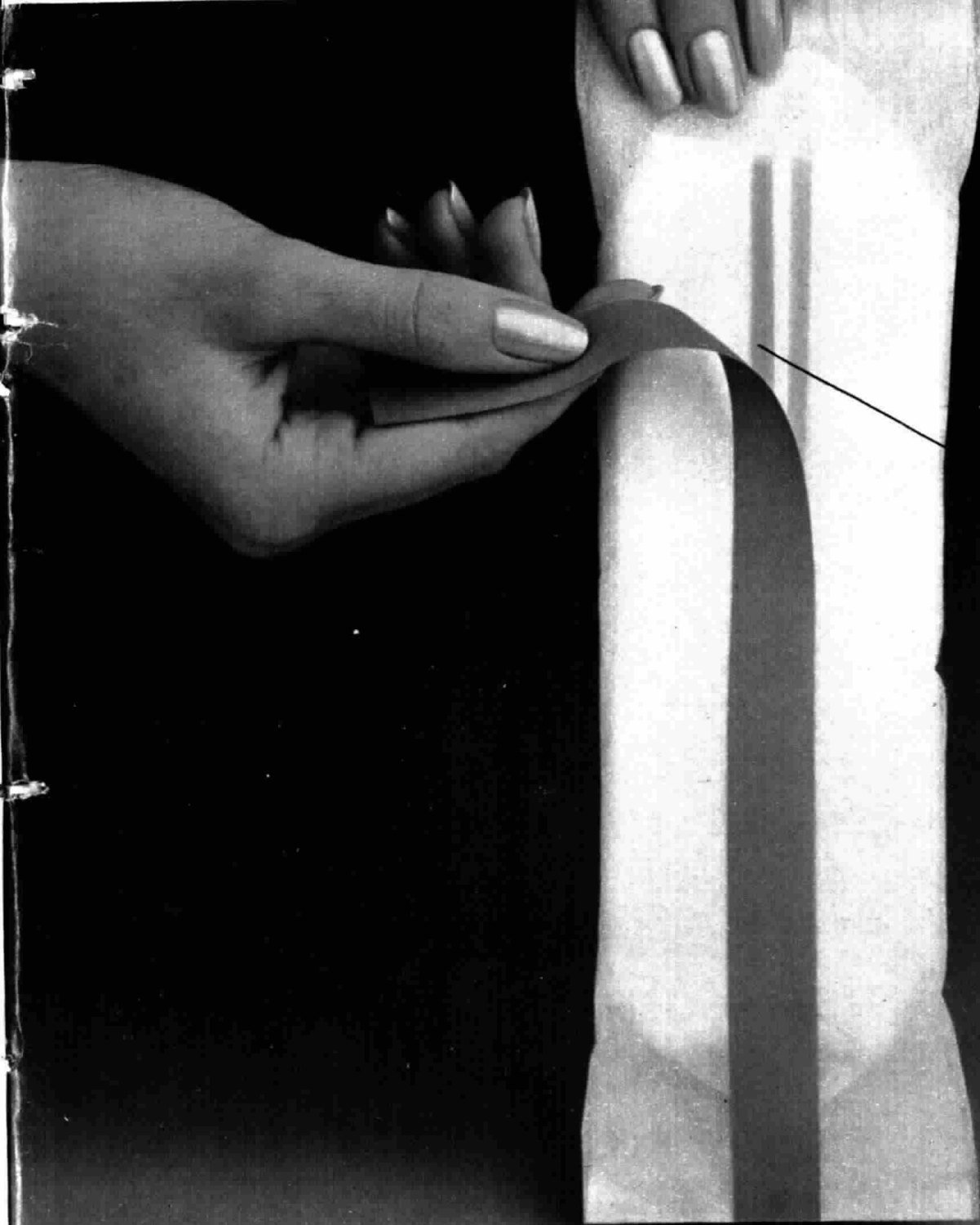
Giorgio Vertunni

in poltrona

1877

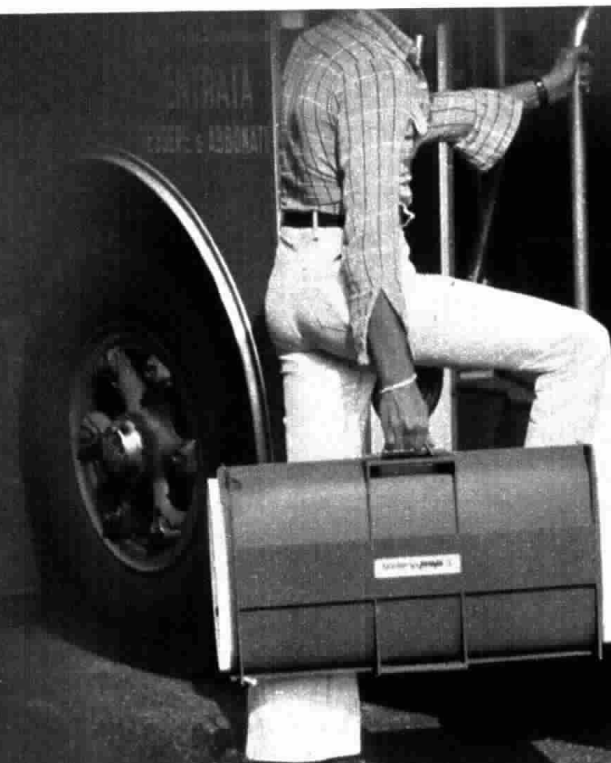
Senza parole

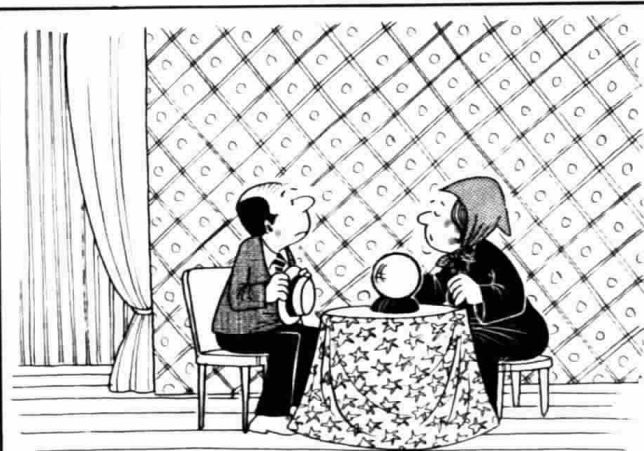
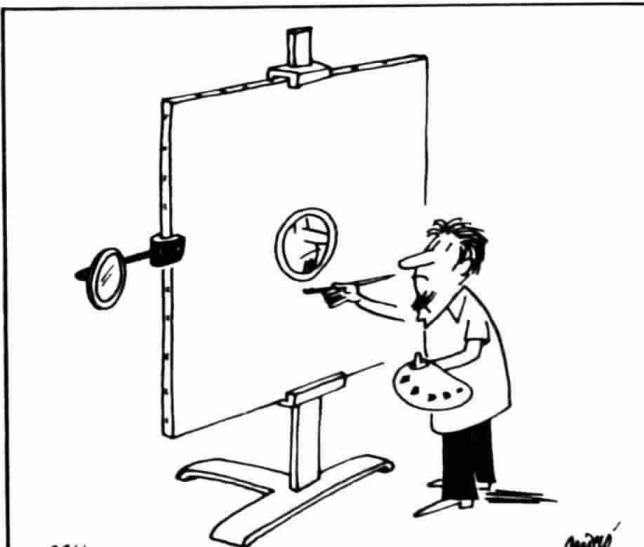
A.L.I.

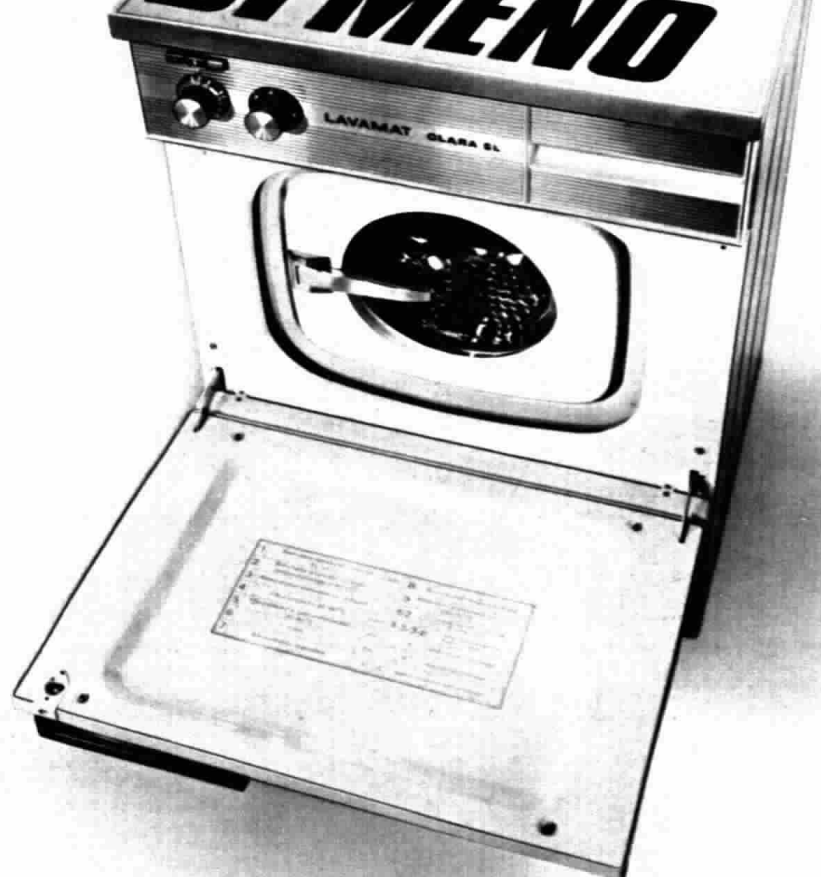
— Ah, se potessi avere il tuo stesso coraggio, Robertino!

Senza parole

Novità
Striscia adesiva
a "tutta lunghezza":
più sicura
perché aderisce
perfettamente
alla mutandina.

Assorbente Kotex* Freedom*: una striscia adesiva di 20 cm. per tanta libertà in più.

E c'è dell'altro: gli assorbenti Kotex Freedom sono trattati con deodorante intimo e hanno i sacchetti porta-assorbenti, utilissimi sia per portare con sè il ricambio, sia per liberarsi di quelli usati.
Confezione da 10 assorbenti: L. 450; confezione scorta da 20: L. 850.

Kotex: l'assorbente più venduto nel mondo.

* Marchi Kimberly-Clark Corp.

in poltrona

— Vedo tanti, tanti quattrini..., poi tanti, tanti poliziotti e tante, tante sbarre...

Senza parole

— Solo così si convincerà a comprarmi la lavastoviglie!

FABBRI
GRAPPUVA
al FRUTTO
UVA SULTANINA
IN LIQUORE
A BASE DI
GRAPPA
FABBRI
JUBILEE 1905
G. FABBRI
BOLOGNA
I CAPOLAVORI
Le Ciliegie
e la Grappuva.
Sono capolavori
creati da Fabbri
con il fiorfiore
delle ciliegie e
dell'uva sultanina.
CILIEGIE E GRAPPUVA
inconfondibilmente
FABBRI